LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 28 MARZO 2013

"PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2013"

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Proroga esercizio provvisorio del bilancio)

1. Ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto regionale e dell'articolo 24, commi 1 e 2, della legge regionale 30 aprile 2002, n.7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76), il termine di cui all'articolo 1 della legge regionale 24 dicembre 2012, n. 39 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013), prorogato con legge regionale 28 febbraio 2013 n. 3 (Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013), è ulteriormente prorogato al 30 aprile 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art, 2
(Entrata in vigore)

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Legge Regionale 28 maggio 2009, n. 6: "Statuto della Regione Campania.".

Articolo 61: "Bilancio.".
"1. L'esercizio finanziario della Regione ha la durata di un anno e coincide con l'anno solare.
2. La Giunta regionale ogni anno predispone e presenta al Consiglio regionale, nei termini previsti dalla legge di contabilità, il progetto di bilancio di previsione.
3. Il Consiglio regionale approva con legge il bilancio di previsione annuale ed il bilancio pluriennale della Regione, le loro variazioni ed il rendiconto generale presentati dalla Giunta regionale.
4. Il bilancio tiene conto degli obiettivi e delle grandezze finanziarie definiti nel documento di programmazione economica e finanziaria.
5. Ogni legge che importa nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte.
6. L'esercizio provvisorio del bilancio, autorizzato dal Consiglio regionale, può essere concesso con legge per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.".

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7: "Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, D.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76.".

Articolo 24: "Esercizio provvisorio e gestione provvisoria.".
Commi 1 e 2: "1. Nel caso in cui la proposta di legge di bilancio, presentata dalla Giunta regionale, non sia stata approvata dal Consiglio regionale entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui essa si riferisce, l'esercizio provvisorio del bilancio è autorizzato, per una durata complessivamente non superiore a quattro mesi, con legge adottata dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, entro il 31 dicembre.
2. Oggetto della autorizzazione di cui al comma precedente è l'esercizio provvisorio della proposta di bilancio presentata al Consiglio regionale dalla Giunta regionale. Nel caso in cui tale proposta sia successivamente modificata o integrata con note di variazione, deliberate dalla Giunta regionale e presentate al Consiglio regionale, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio si intende estesa al contenuto delle note di variazione.".

Legge Regionale 24 dicembre 2012, n. 39: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013.".

Articolo 1: "Ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 24, commi 1 e 2, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76) è autorizzato, per il periodo dall'1 gennaio al 28 febbraio 2013, l'esercizio provvisorio della proposta di bilancio 2013 presentata al Consiglio Regionale dalla Giunta Regionale.".

REGOLAMENTO 21 marzo 2013, n. 3

Regolamento di attuazione dell'articolo 11 della legge regionale 6 luglio 2012, n. 16 "Norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei giovani professionisti"

LA GIUNTA REGIONALE

ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;
visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
visto il Decreto Presidenziale n. 23/2011 "Direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali";
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 783 del 21/12/2012;
considerato che il Consiglio Regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2, dell'articolo 56 dello Statuto

EMANA

il seguente Regolamento :

Art. 1
Agevolazioni alle associazioni temporanee regionali tra professionisti

1. Beneficiano delle forme di agevolazione previste dal presente regolamento le aggregazioni di giovani professionisti, composte in via esclusiva da professionisti di età inferiore a quaranta anni, ancorché non ancora costituite in forma di società secondo i modelli regolati dai titoli V e VI del libro V del codice civile, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 10, comma 3, della legge del 12 novembre 2011, n. 183 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato) (Legge di stabilita' 2012).

Art. 2
Credito d'imposta per nuovi investimenti alle associazioni temporanee regionali tra professionisti

1. Al comma 2 dell'articolo 2 del regolamento regionale del 28 novembre 2007, n. 5 (Regolamento di attuazione del credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi) dopo le parole "indipendentemente dalla natura giuridica assunta," sono aggiunte le parole: "e le aggregazioni professionali tra giovani professionisti, di cui all'articolo 6 della legge regionale del 6 luglio 2012, n. 16".

2. L'amministrazione regionale provvede ad integrare il disciplinare previsto dall'articolo 1, comma 3, del predetto regolamento regionale di cui al comma 1.
3. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono agevolabili gli investimenti effettuati dai soggetti di cui all'articolo 1 e consistenti nell'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, di cui agli articoli 102 e 103 del Testo Unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, destinati all'avviamento di nuovi studi di aggregazioni professionali sul territorio regionale.
4. Sono esclusi dall'agevolazione i beni immobili ed i mezzi di trasporto a motore di cui all' articolo 54, comma 1, lettere a) e m), del decreto legislativo del 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada).
5. La misura dell'agevolazione, calcolata in base alle determinazioni previste dall'articolo 4 del regolamento regionale 28 novembre 2007 n. 5 (Regolamento di attuazione del credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi) è fissata dal disciplinare previsto dall'articolo 1, comma 3, del regolamento, nel rispetto dell'intensità massima consentita dalla normativa comunitaria vigente.
6. In fase di prima attuazione delle disposizioni possono beneficiare della disciplina del credito d'imposta i singoli componenti delle associazioni professionali di cui all'articolo 1, anche se non ancora costituite come soggetto d'imposta, a condizione che abbiano sottoscritto l'impegno a costituire l'associazione, nei sei mesi successivi alla presentazione della domanda, in forma di società secondo i modelli regolati dai titoli V e VI del libro V del codice civile e purché in possesso dei requisiti di cui all'articolo 10, comma 3, della legge n. 183 del 2011.
7. I singoli professionisti che hanno presentato congiuntamente la domanda di ammissione al credito d'imposta possono ripartire pro quota i crediti d'imposta maturati nei sei mesi antecedenti la costituzione dell'associazione in forma societaria secondo le modalità previste nel disciplinare previsto dall'articolo 1, comma 3, del regolamento regionale n. 5 del 28 novembre 2007.
8. Agli oneri derivanti dalla applicazione del presente articolo si provvede con le risorse assegnate alla UPB 3.13.115, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale del 6 luglio 2012, n. 16 (Norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei Giovani professionisti).

Art. 3
Credito d'imposta per nuove assunzioni alle associazioni temporanee regionali tra professionisti

1. Le agevolazioni sotto forma di credito d'imposta per le assunzioni effettuate dai soggetti di cui all'articolo 2 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 24 maggio 2012 (Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, che prevede la concessione di un credito di imposta per la creazione di nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno) con contratto a tempo indeterminato, sia a tempo pieno sia a tempo parziale, di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati, così definiti dall'articolo 2, punti 18 e 19 del regolamento (CE) n. 800/2008 residenti in Campania, sono cumulabili con le agevolazioni previste dall'articolo 2 di questo regolamento, alle condizioni previste dal comma 6 dell'articolo medesimo.
2. All'inizio del comma 1 dell'articolo 6 del regolamento regionale n. 5 del 28 novembre 2007 Regolamento di attuazione del credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi), sono anteposte le seguenti parole: "Salvo quanto previsto dal regolamento di cui all'articolo 11 della L.R. 16 del 6 Luglio 2012".
3. Le agevolazioni previste al comma 1 sono concesse in coerenza ed in attuazione all'articolo 2 del decreto legge del 13 maggio 2011, n. 70 (Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia) e delle ulteriori modifiche apportate dal decreto legge del 9 febbraio 2012, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo).
4. Agli oneri derivanti dalla applicazione del presente articolo si provvede con le risorse assegnate alla UPB 3.13.115, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 16 del 2012.

Art. 4
Borse di studio

1. Sono riconosciute borse di studio finalizzate ad agevolare l'accesso all'esercizio di una professione in favore dei giovani di età inferiore a ventisei anni meritevoli e in condizioni di disagio economico.
2. La Giunta regionale stabilisce, con successivo atto deliberativo, i criteri per il riconoscimento del beneficio e l'entità della borsa di studio, che è erogata a favore dei soggetti selezionati tramite procedura concorsuale da espletarsi a cura delle competenti strutture regionali.
3. Le richieste di assegnazione delle borse di studio sono sottoposte all'esame di ammissibilità da parte di apposito nucleo di valutazione nominato dalle competenti strutture regionali, avvalendosi anche degli ordini professionali, delle associazioni rappresentative delle categorie interessate e di esperti esterni.
4. Agli oneri derivanti dalla applicazione del presente articolo si provvede con le risorse assegnate alla UPB 3.13.115, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 16 del 2012.

Art. 5
Agevolazioni per attività di tirocinio

1. Ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale n. 16 del 2012 e dell'articolo 9, comma 4 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività), convertito in legge n. 27/2012, la Regione può concedere contributi per la copertura, totale o parziale, dell'importo forfetario riconosciuto al tirocinante a titolo di rimborso spese.
2. Le modalità di erogazione dei contributi di cui al comma 1 sono stabilite, dalle competenti strutture regionali, all'esito di apposta convenzione quadro da stipularsi con gli ordini e le associazioni professionali, nel rispetto delle seguenti condizioni:
   a) il professionista ospitante è tenuto ad assicurare il tirocinante contro gli infortuni sul lavoro e per la responsabilità civile verso i terzi;
   b) il tirocinante non può essere ospitato più di una volta presso lo stesso professionista;
   c) il professionista ospitante è in regola con la normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
   d) il tirocinante non ha in corso un rapporto di lavoro autonomo, subordinato o parasubordinato con il professionista presso cui è ospitato;
   e) il contributo è determinato nella misura massima del 40 per cento del rimborso spese forfettariamente pattuito dal professionista ospitante e dal tirocinante, in conformità alle previsioni della convenzione-quadro da stipularsi con gli ordini e le associazioni professionali di riferimento;
   f) il contributo è erogato a partire dal settimo mese di tirocinio e per un massimo di dodici mesi, al tirocinante è corrisposta comunque un'indennità di almeno 500,00 euro mensili lordi.
3. E' consentita l'attivazione del tirocinio anche in assenza di dipendenti a tempo indeterminato.
4. Il tutore presso il professionista può essere il titolare dello studio o uno dei professionisti associati.
5. I contributi previsti dal presente regolamento possono essere concessi anche in favore dei giovani professionisti assunti con contratti di apprendistato di cui all'articolo 5 della legge regionale del 10 luglio 2012 n 20 (Testo Unico dell'apprendistato della Regione Campania)

Art. 6
Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente Regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note al Titolo.

Legge Regionale 6 luglio 2012, n. 16: "Norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei giovani professionisti.".

Articolo 11: "Regolamento di attuazione.".
"1. La Giunta regionale è autorizzata ad emanare, per l'erogazione dei fondi previsti dagli articoli 3, 5 e 9, apposito regolamento di attuazione.".

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Codice Civile

Libro V – Del Lavoro

Titolo V – Delle società

Titolo VI – Delle imprese cooperative e delle mutue assicuratrici

Legge 12 novembre 2011, n. 183: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. (Legge di stabilità 2012).".

Articolo 10: "Riforma degli ordini professionali e società tra professionisti.".
Comma 3: "3. È consentita la costituzione di società per l'esercizio di attività professionali regolamentate nel sistema ordinistico secondo i modelli societari regolati dai titoli V e VI del libro V del codice civile. Le società cooperative di professionisti sono costituite da un numero di soci non inferiore a tre.".

Note all'articolo 2.

Commi 1 e 2.

Regolamento Regionale 28 novembre 2007, n. 5: "Regolamento di attuazione del credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi".

Articolo 2: "Soggetti destinatari.".
Comma 1: "1. Destinatari dell'agevolazione oggetto del presente regolamento sono le imprese iscritte al registro delle imprese, indipendentemente dalla natura giuridica assunta, che effettuano nuovi investimenti sul territorio regionale.

Articolo 1: "Ambito di applicazione.".
Comma 3: "3. Per l'attivazione dello strumento, l'amministrazione regionale adotta apposito disciplinare, su proposta dell'assessore alle attività produttive, sentita la commissione consiliare competente.".

Comma 3.

Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917: "Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi.".

Articolo 102: "Ammortamento dei beni materiali.".
"1. Le quote di ammortamento del costo dei beni materiali strumentali per l'esercizio dell'impresa sono deducibili a partire dall'esercizio di entrata in funzione del bene.
2. La deduzione è ammessa in misura non superiore a quella risultante dall'applicazione al costo dei beni dei coefficienti stabiliti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, ridotti alla metà per il primo esercizio. I coefficienti sono stabiliti per categorie di beni omogenei in base al normale periodo di deperimento e consumo nei vari settori produttivi.
3. Abrogato
4. In caso di eliminazione di beni non ancora completamente ammortizzati dal complesso produttivo, il costo residuo è ammesso in deduzione.
5. Per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute.
6. Le spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento e trasformazione, che dal bilancio non risultino imputate ad incremento del costo dei beni ai quali si riferiscono, sono deducibili nel limite del 5 per cento del costo complessivo di tutti i beni materiali ammortizzabili quale risulta all'inizio dell'esercizio dal registro dei beni ammortizzabili; per le imprese di nuova costituzione il limite percentuale si calcola, per il primo esercizio, sul costo complessivo quale risulta alla fine dell'esercizio. L'eccedenza è deducibile per quote costanti nei cinque esercizi successivi. Per specifici settori produttivi possono essere stabiliti, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, diversi criteri e modalità di deduzione. Resta ferma la deducibilità nell'esercizio di competenza dei compensi periodici dovuti contrattualmente a terzi per la manutenzione di determinati beni, del cui costo non si tiene conto nella determinazione del limite percentuale sopra indicato.
7. Per i beni concessi in locazione finanziaria l'impresa concedente che imputa a conto economico i relativi canoni deduce quote di ammortamento determinate in ciascun esercizio nella misura risultante dal relativo piano di ammortamento finanziario. Per l'impresa utilizzatrice che imputa a conto economico i canoni di locazione finanziaria, a prescindere dalla durata contrattuale prevista, la deduzione è ammessa per un periodo non inferiore ai due terzi del periodo di ammortamento corrispondente al coefficiente stabilito a norma del comma 2, in relazione all'attività esercitata dall'impresa stessa; in caso di beni immobili, qualora l'applicazione della regola di cui al periodo precedente determini un risultato inferiore a undici anni ovvero superiore a diciotto anni, la deduzione è ammessa per un periodo, rispettivamente, non inferiore a undici anni ovvero pari almeno a diciotto anni. Per i beni di cui all'articolo 164, comma 1, lettera b), la deducibilità dei canoni di locazione finanziaria è ammessa per un periodo non inferiore al periodo di ammortamento corrispondente al coefficiente stabilito a norma del comma 2. La quota di interessi impliciti desunta dal contratto è soggetta alle regole dell'articolo 96.
8. Per le aziende date in affitto o in usufrutto le quote di ammortamento sono deducibili nella determinazione del reddito dell'affittuario o dell'usufruttuario. Le quote di ammortamento sono commisurate al costo originario dei beni quale risulta dalla contabilità del concedente e sono deducibili fino a concorrenza del costo non ancora ammortizzato ovvero, se il concedente non ha tenuto regolarmente il registro dei beni ammortizzabili o altro libro o registro secondo le modalità di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2001, n. 435, e dell'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1996, n. 695, considerando già dedotte, per il 50 per cento del loro ammontare, le quote relative al periodo di ammortamento già decorso. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano nei casi di

deroga convenzionale alle norme dell'articolo 2561 del codice civile, concernenti l'obbligo di conservazione dell'efficienza dei beni ammortizzabili.
9. Le quote d'ammortamento, i canoni di locazione anche finanziaria o di noleggio e le spese di impiego e manutenzione relativi ad apparecchiature terminali per servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico di cui alla lettera gg) del comma 1 dell'articolo 1 del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, sono deducibili nella misura dell'80 per cento. La percentuale di cui al precedente periodo è elevata al 100 per cento per gli oneri relativi ad impianti di telefonia dei veicoli utilizzati per il trasporto di merci da parte di imprese di autotrasporto limitatamente ad un solo impianto per ciascun veicolo.

Articolo 103: "Ammortamento dei beni immateriali.".
"1. Le quote di ammortamento del costo dei diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, dei brevetti industriali, dei processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite in campo industriale, commerciale o scientifico sono deducibili in misura non superiore al 50 per cento del costo; quelle relative al costo dei marchi d'impresa sono deducibili in misura non superiore ad un diciottesimo del costo.
2. Le quote di ammortamento del costo dei diritti di concessione e degli altri diritti iscritti nell'attivo del bilancio sono deducibili in misura corrispondente alla durata di utilizzazione prevista dal contratto o dalla legge.
3. Le quote di ammortamento del valore di avviamento iscritto nell'attivo del bilancio sono deducibili in misura non superiore a un diciottesimo del valore stesso.
3-bis. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, la deduzione del costo dei marchi d'impresa e dell'avviamento è ammessa alle stesse condizioni e con gli stessi limiti annuali previsti dai commi 1 e 3, a prescindere dall'imputazione al conto economico.
4. Si applica la disposizione del comma 8 dell'articolo 102.".

Comma 4.

Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285: "Nuovo codice della strada".

Articolo 54: "Autoveicoli.".
Comma 1, lettere a) e m): "1. Gli autoveicoli sono veicoli a motore con almeno quattro ruote, esclusi i motoveicoli, e si distinguono, in:
a) autovetture: veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo nove posti, compreso quello del conducente;
m) autocaravan: veicoli aventi una speciale carrozzeria ed attrezzati permanentemente per essere adibiti al trasporto e all'alloggio di sette persone al massimo compreso il conducente.".

Comma 5.

Regolamento Regionale 28 novembre 2007, n. 5 già citato nella nota ai commi 1 e 2.

Articolo 4: "Determinazione dell'investimento agevolabile.".
"1. La spesa ammissibile all'agevolazione è data dalla spesa complessiva per gli investimenti, effettuati nel periodo d'imposta fissato con il disciplinare di cui all'articolo 1, comma 3, decurtata del costo non ammortizzato dei beni ceduti e dei beni dismessi relativi alla stessa struttura produttiva nella quale si effettua l'investimento.
2. Le cessioni e le dismissioni relative ai beni esclusi dall'agevolazione non rilevano ai fini della determinazione della spesa ammissibile.

3. Le voci che costituiscono la spesa ammissibile in riferimento ai beni oggetto di investimento, anche nel caso di beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria, sono determinate nel rispetto della normativa comunitaria vigente anche in corrispondenza alla disciplina delle fonti finanziarie utilizzate.
4. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, ai fini dell'agevolazione assume rilevanza il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni, al netto delle spese di manutenzione e la previsione, nel contratto di locazione, della clausola del riscatto.
5. Nei casi di rivalutazione consentita dalla legge dei beni ceduti e dismessi, il costo non ammortizzato dei beni rivalutati è dedotto dall'ammontare dell'investimento per i beni agevolabili per l'importo che risulta in seguito alla rivalutazione stessa.".

Articolo 1, comma 3 già citato nella nota ai commi 1 e 2.

Comma 6.

Codice Civile, Libro V , Titolo V e Titolo VI già citati nella nota all'articolo 1.

Legge 12 novembre 2011, n. 183 già citata nella nota all'articolo 1.

Comma 7.

Regolamento Regionale 28 novembre 2007, n. 5 già citato nella nota ai commi 1 e 2.

Articolo 1, comma 3 già citato nella nota ai commi 1 e 2.

Comma 8.

Legge Regionale 6 luglio 2012, n. 16 già citata nella nota al Titolo.

Articolo 12: "Norma finanziaria.".
"1. Per l'attuazione della presente legge si fa fronte per il corrente esercizio finanziario con le risorse assegnate alla UPB 3.13.115, mediante l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa denominato: "Attuazione della legge regionale - Norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei giovani professionisti", opportunamente incrementate della somma pari ad euro 250.000,00 (duecentocinquantamila) mediante prelievo della medesima somma dalla UPB 7.29.65, che si riduce di pari importo.
2. Per gli anni successivi si provvede con legge di bilancio.
3. L'allegato "A" della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 2 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014) è conseguentemente integrato e ridotta la dotazione finanziaria prevista dal comma 2 dell'articolo 4 della citata legge regionale.".

Note all'articolo 3.

Comma 1.

Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze 24 maggio 2012: "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, che prevede la concessione di un credito di imposta per la creazione di nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno.".

Articolo 2: "Soggetti beneficiari.".
"1. Beneficiari del credito d'imposta sono tutti i soggetti che, nel periodo compreso tra il 14 maggio 2011 e il 13 maggio 2013, in qualità di datori di lavoro, in base alla vigente normativa sul lavoro, incrementano il numero di lavoratori a tempo indeterminato nelle Regioni di cui all'art. 1.

2. Sono esclusi dall'applicazione della disciplina del credito d'imposta i soggetti di cui all'art. 74 del Testo Unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nonché le persone fisiche non esercenti attività d'impresa nè arti e professioni.".

Regolamento (CE) 6 agosto 2008, n. 800/2008: "Regolamento della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).".

Articolo 2, punti 18 e 19: "Ai fini del presente regolamento si intende per:
18) «lavoratore svantaggiato»: chiunque rientri in una delle seguenti categorie:
a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
b) chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3);
c) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
d) adulti che vivono soli con una o più persone a carico;
e) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
f) membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;
19) «lavoratore molto svantaggiato»: lavoratore senza lavoro da almeno 24 mesi;".

Comma 2.

Regolamento Regionale 28 novembre 2007, n. 5 già citato nella nota ai commi 1 e 2.

Articolo 6: "Cumulabilità.".
Comma 1: "1. L'incentivo non è cumulabile con altre forme di aiuti o altri regimi a finalità regionale o ad altra finalità, di origine locale, regionale, nazionale o comunitaria, ivi inclusi gli aiuti all'occupazione legati all'investimento, in relazione alle stesse spese ammissibili.".

Comma 3.

Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70: "Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia.".

Articolo 2: "Credito d'imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno.".
"1. In funzione e nella prospettiva di una sistematica definizione a livello europeo della fiscalità di vantaggio per le regioni del Mezzogiorno, fiscalità che deve essere relativa a lavoro, ricerca e imprese, coerentemente con la decisione assunta nel "Patto Euro plus" del 24-25 marzo 2011 dove si prevedono strumenti specifici ai fini della promozione della produttività nelle regioni in ritardo di sviluppo, viene, per cominciare, introdotto un credito d'imposta per ogni lavoratore assunto nel Mezzogiorno a tempo indeterminato. L'assunzione deve essere operata nei ventiquattro mesi successivi alla data di entrata in vigore del presente decreto. In attesa di una estensione coerente con il citato "Patto Euro plus", il funzionamento del credito di imposta si basa sui requisiti oggi previsti dalla Commissione Europea e specificati nei successivi commi.
2. Nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE, ai sensi dell'articolo 40 del predetto Regolamento, ai datori di lavoro che, nei ventiquattro mesi successivi alla data di entrata in vigore del presente decreto aumentano il numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato assumendo lavoratori definiti dalla Commissione Europea "svantaggiati" ai sensi del numero 18

dell'articolo 2 del predetto Regolamento, nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Molise, Sardegna e Sicilia) è concesso per ogni nuovo lavoratore assunto un credito d'imposta nella misura del 50% dei costi salariali di cui al numero 15 del citato articolo 2 sostenuti nei dodici mesi successivi all'assunzione. Quando l'aumento del numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato riguardi lavoratori definiti dalla Commissione Europea "molto svantaggiati" ai sensi del numero 19 dell' articolo 2 del predetto Regolamento, il credito d'imposta è concesso nella misura del 50% dei costi salariali sostenuti nei ventiquattro mesi successivi all'assunzione. Ai sensi dei numeri 18 e 19 dell'articolo 2 del citato Regolamento, per lavoratori svantaggiati si intendono lavoratori privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, ovvero privi di un diploma di scuola media superiore o professionale, ovvero che abbiano superato i 50 anni di età, ovvero che vivano soli con una o più persone a carico, ovvero occupati in professioni o settori con elevato tasso di disparità uomo-donna - ivi definito - ovvero membri di una minoranza nazionale con caratteristiche ivi definite; per lavoratori molto svantaggiati, si intendono i lavoratori privi di lavoro da almeno 24 mesi.

3. Il credito di imposta è calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato rilevato in ciascun mese e il numero dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato mediamente occupati nei dodici mesi precedenti alla data di assunzione. Per le assunzioni di dipendenti con contratto di lavoro a tempo parziale, il credito d'imposta spetta in misura proporzionale alle ore prestate rispetto a quelle del contratto nazionale.

4. L'incremento della base occupazionale va considerato al netto delle diminuzioni occupazionali verificatesi in società controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto.

5. Per i soggetti che assumono la qualifica di datori di lavoro a decorrere dal mese successivo a quello dell'entrata in vigore del presente decreto, ogni lavoratore assunto con contratto a tempo indeterminato costituisce incremento della base occupazionale. I lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo parziale si assumono nella base occupazionale in misura proporzionale alle ore prestate rispetto a quelle del contratto nazionale.

6. Il credito d'imposta va indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta per il quale è concesso ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, entro due anni dalla data di assunzione. Esso non concorre alla formazione del reddito e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

7. Il diritto a fruire del credito d'imposta decade:

a) se il numero complessivo dei dipendenti a tempo indeterminato è inferiore o pari a quello rilevato mediamente nei dodici mesi precedenti alla data di assunzione;

b) se i posti di lavoro creati non sono conservati per un periodo minimo di tre anni, ovvero di due anni nel caso delle piccole e medie imprese;

c) nei casi in cui vengano definitivamente accertate violazioni non formali, sia alla normativa fiscale che a quella contributiva in materia di lavoro dipendente per le quali siano state irrogate sanzioni di importo non inferiore a euro 5.000, oppure violazioni alla normativa sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori previste dalle vigenti disposizioni, nonché nei casi in cui siano emanati provvedimenti definitivi della magistratura contro il datore di lavoro per condotta antisindacale

7-bis. Nei casi di cui alle lettere b) e c) del comma 7, i datori di lavoro sono tenuti alla restituzione del credito d'imposta di cui hanno già usufruito. Nel caso ricorra la fattispecie di cui alla lettera c)

del comma 7, è dovuta la restituzione del credito maturato e usufruito dal momento in cui è stata commessa la violazione. Il credito d'imposta regolato dal presente articolo, di cui abbia già usufruito il datore di lavoro che sia sottoposto a una procedura concorsuale, è considerato credito prededucibile. Dalla data del definitivo accertamento delle violazioni di cui alla lettera c) del comma 7 decorrono i termini per procedere al recupero delle minori somme versate o del maggiore credito riportato, comprensivi degli interessi calcolati al tasso legale, e per l'applicazione delle relative sanzioni.
8. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale e con il Ministro della gioventù, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, e tenendo conto dei notevoli ritardi maturati, in assoluto e rispetto al precedente ciclo di programmazione, nell'impegno e nella spesa dei fondi strutturali comunitari, sono stabiliti i limiti di finanziamento garantiti da ciascuna delle Regioni di cui al comma 1 nonché le disposizioni di attuazione dei commi precedenti anche al fine di garantire il rispetto delle condizioni che consentono l'utilizzo dei suddetti fondi strutturali comunitari per il cofinanziamento del presente credito d'imposta.
8-bis. All'attuazione del presente articolo si provvede nel limite massimo delle risorse come individuate ai sensi del comma 9; con provvedimento dell'Agenzia delle entrate sono dettati termini e modalità di fruizione del credito di imposta al fine del rispetto del previsto limite di spesa.
9. Le risorse necessarie all'attuazione del presente articolo sono individuate, previo consenso della Commissione Europea, nell'utilizzo congiunto delle risorse nazionali e comunitarie del Fondo Sociale Europeo e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale destinate al finanziamento dei programmi operativi, regionali e nazionali nei limiti stabiliti con il decreto di cui al comma 8. Le citate risorse nazionali e comunitarie per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013 sono versate all'entrata del bilancio dello Stato e successivamente riassegnate per le suddette finalità di spesa, ad apposito programma dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. A tal fine, le Amministrazioni titolari dei relativi programmi comunicano al Fondo di rotazione di cui all' articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, gli importi, comunitari e nazionali, riconosciuti a titolo di credito di imposta dalla UE, da versare all'entrata del bilancio dello Stato. Nelle more della conclusione della procedura finalizzata all'individuazione e riassegnazione delle risorse, la regolazione contabile delle compensazioni esercitate ai sensi del comma 6 avviene utilizzando i fondi disponibili sulla contabilità speciale 1778 «Agenzia delle entrate - Fondi di bilancio» senza incidere sul saldo giornaliero di tesoreria.

Comma 4.

Legge Regionale 6 luglio 2012, n. 16 già citata nella nota al Titolo.

Articolo 12 già citata nella nota al comma 8 dell'articolo 2.

Note all'articolo 4.

Comma 4.

Legge Regionale 6 luglio 2012, n. 16 già citata nella nota al Titolo.

Articolo 12 già citata nella nota al comma 8 dell'articolo 2.

Note all'articolo 5.

Comma 1.

Legge Regionale 6 luglio 2012, n. 16 già citata nella nota al Titolo.

Articolo 9: "Tirocinio.".
"1. Per i tirocinanti operanti nell'ambito della regione sono previste agevolazioni specifiche mediante l'utilizzo di un apposito fondo regionale pari ad euro 50.000 (cinquantamila) per l'anno finanziario 2012; il dominus riconosce un rimborso delle spese forfettariamente concordato dopo i primi sei mesi di tirocinio, ai sensi dell'articolo 9, comma 4 del D.L. 1/2012, convertito dalla legge 27/2012.
2. La Regione favorisce la collocazione presso studi professionali di giovani che non sono in grado di individuare il professionista per il praticantato, anche attraverso specifiche convenzioni con le associazioni ed i sindacati di professionisti.".

Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1: "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.".

Articolo 9: "Disposizioni sulle professioni regolamentate .".
Comma 4: "4. Il compenso per le prestazioni professionali è pattuito, nelle forme previste dall'ordinamento, al momento del conferimento dell'incarico professionale. Il professionista deve rendere noto al cliente il grado di complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento fino alla conclusione dell'incarico e deve altresì indicare i dati della polizza assicurativa per i danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale. In ogni caso la misura del compenso è previamente resa nota al cliente con un preventivo di massima, deve essere adeguata all'importanza dell'opera e va pattuita indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi. Al tirocinante è riconosciuto un rimborso spese forfettariamente concordato dopo i primi sei mesi di tirocinio.".

Comma 5.

Legge Regionale 10 luglio 2012, n. 20: "Testo unico dell'apprendistato della Regione Campania.".

Articolo 5: "Apprendistato di alta formazione e ricerca.".
"1. Il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca può essere stipulato per tutti i settori di attività, pubblici o privati, per attività di ricerca, per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, di titoli di studio universitari e della alta formazione compresi i dottorati di ricerca, per la specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 (Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali), con particolare riferimento ai diplomi relativi ai percorsi di specializzazione tecnologica degli istituti tecnici superiori di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 (Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori).
2. Il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca è inoltre stipulato per il praticantato ai fini dell'accesso alle professioni ordinistiche o per esperienze professionali. La Regione promuove intese con i consigli degli ordini professionali e la scuola di specializzazione per le professioni legali per l'individuazione degli aspetti formativi necessari all'acquisizione della formazione di base e trasversale e dei requisiti minimi per l'accesso a tale tipologia di contratto di apprendistato, nel rispetto degli ordinamenti nazionali.
3. Possono essere assunti con tale forma contrattuale i soggetti di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni. Tutti gli incentivi in materia di apprendistato di alta formazione e ricerca stabiliti dalla legislazione regionale, ivi compresi quelli relativi ai percorsi di formazione e di qualificazione professionale previsti dal presente articolo, sono estesi, in via sperimentale, ai contratti di lavoro

subordinati stipulati con i soggetti, in essi ricompresi i disoccupati di lunga durata che hanno accesso ai benefici per l'assunzione previsti dalla legge 407/1990, di età compresa tra i ventinove e i trentacinque anni.
4. I profili formativi e la durata dell'apprendistato per attività di ricerca sono disciplinati dalla Regione con atto amministrativo, sentite le università, anche tramite gli organismi rappresentativi regionali, gli istituti tecnici e professionali, attraverso l'ufficio scolastico regionale, le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, anche tramite gli Enti bilaterali. La regolamentazione ha inoltre ad oggetto le modalità per il riconoscimento dei crediti e dei titoli.”.

"MODIFICHE AGLI ARTICOLI 27, 50 E 63 DELLA LEGGE REGIONALE 28 MAGGIO 2009, N. 6 (STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA), SULLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE, SULLA GIUNTA REGIONALE E SUL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI APPROVATO IN PRIMA DELIBERAZIONE DAL CONSIGLIO REGIONALE NELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2013".

ART. 1
Modifica dell'articolo 27 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania).

1. Al comma 1 dell'articolo 27 della legge regionale n. 6/2009 la parola "sessanta" è sostituita della seguente "cinquanta".

Art. 2
Modifica dell'articolo 50 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania)

1. Al comma 2 dell'articolo 50 della legge regionale n. 6/2009 la parola "dodici" è sostituita dalla seguente "dieci".

Art. 3
Modifica dell'articolo 63 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della regione Campania)

1. Il comma 1, dell'articolo 63 della legge regionale n. 6/2009 è sostituito dal seguente:
"1. Il Collegio dei revisori dei conti è composto di tre membri non consiglieri scelti mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere inseriti i soggetti in possesso di specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti territoriali, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica. I revisori durano in carica per l'intera legislatura.".

Art. 4
Decorrenza

1. Le disposizioni contenute agli articoli 1 e 2 della presente legge si applicano a partire dalla X legislatura.

Il Presidente

Art. 1
(Proroga esercizio provvisorio del bilancio)

1. Ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto regionale e dell'articolo 24, commi 1 e 2, della legge regionale 30 aprile 2002, n.7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76), il termine di cui all'articolo 1 della legge regionale 24 dicembre 2012, n. 39 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013) è prorogato al 31 marzo 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art, 2
(Entrata in vigore)

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Presidente

Delibera della Giunta Regionale n. 87 del 26/03/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

REFERENDUM REGIONALI CONSULTIVI ANNO 2013. FISSAZIONE DATA DELLE CONSULTAZIONI. MISURE ORGANIZZATIVE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

1. l'art. 14, comma 2, dello Statuto della Regione Campania, conformemente alla previsione dell'art. 133, comma 2, della Costituzione, prevede l'obbligatorietà del referendum consultivo delle popolazioni interessate dalle proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali;
2. la legge regionale 29 ottobre 1974, n. 54 detta norme sulla istituzione di nuovi comuni e sul mutamento delle circoscrizioni territoriali dei comuni della Regione Campania;
3. l'art. 12, comma 1, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, stabilisce che il Presidente della Regione con proprio decreto, su conforme decisione della Giunta, indice i referendum consultivi fissando la data di convocazione degli elettori in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;
4. il comma 2 del medesimo art. 12 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, stabilisce che la data del referendum è fissata in una domenica compresa fra il 50º ed il 70º giorno successivo all'emanazione del decreto di indizione;
5. il Consiglio Regionale, con propria deliberazione, ha dichiarato nella seduta consiliare del 21 luglio 2011 l'ammissibilità del referendum consultivo sulla proposta di legge concernente la "*Istituzione del Comune unico di Montoro mediante la fusione dei comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore*", entrambi ricadenti nella stessa provincia;
6. il Presidente della Giunta Regionale, conseguentemente, con decreto n. 27 del 29 gennaio 2013, ha reso noto, ai sensi dell'art. 1 delle legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, l'ammissibilità del referendum sopra citato;

CONSIDERATO che:

1. i referendum consultivi rappresentano una forma di consultazione popolare di rango costituzionale che riveste rilevante valore pubblicistico e rappresentativo delle istanze provenienti dalle autonomie locali, con importanti risvolti afferenti l'assetto territoriale regionale;
2. al fine del corretto espletamento dell'indicato istituto partecipativo è necessario procedere alla verifica ed alla revisione e stampa della modulistica necessaria agli uffici di sezione ed agli uffici costituiti presso il Tribunale e la Corte d'Appello competenti;
3. risulta necessario avviare con urgenza tutte le misure volte alla più efficiente gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale connesso alla consultazione referendarie di cui alla presente deliberazione, demandando al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi dell'AGC Gabinetto della Presidenza, l'adozione di tutti gli atti gestionali connessi alle consultazioni referendarie;
4. è opportuno, alla luce dei buoni risultati ottenuti per i referendum consultivi regionali del 2011 e del 2012, ed in considerazione della natura del referendum di cui al presente atto, procedere alla sottoscrizione di uno specifico accordo con la Prefettura di Avellino riguardante le modalità di collaborazione per la gestione delle attività di fornitura e movimentazione materiali oltre che per le comunicazioni e le spedizioni di competenza;
5. è strumentale alla corretta e tempestiva organizzazione delle consultazioni referendarie la dotazione di risorse umane da impegnare negli adempimenti connessi con il procedimento elettorale;
6. è necessario, pertanto, dare mandato al Coordinatore dell'Area del Gabinetto di predisporre, d'intesa con il Coordinatore dell'AGC 07 Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, le attività amministrative necessarie per l'individuazione di un contingente di personale che nelle diverse fasi in cui si snoda il procedimento elettorale de quo, assicuri la propria collaborazione al "Servizio Elettorale Regionale", secondo le modalità indicate dal Coordinatore dell'AGC 01, coinvolgendo personale della Giunta Regionale professionalmente competente ed esperto in relazione alle peculiari esigenze e attribuzioni che vengono in rilievo nella gestione del procedimento medesimo;
7. è necessario demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi

l'assunzione degli atti gestionali ai fini dell'affidamento, anche mediante ricorso ad imprese specializzate e di comprovata esperienza in materia elettorale, della progettazione, redazione, stampa e distribuzione di tutto il materiale necessario ai comuni ed ai Tribunali;

CONSIDERATO altresì che:

1. i comuni coinvolti nella consultazione referendaria hanno la necessità di conoscere in anticipo l'importo dei fondi ad essi spettanti, onde consentire l'adozione - da parte dei responsabili dei servizi, così come individuati dagli artt. 107, comma 1, e 109, comma 2, del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 - degli atti necessari all'organizzazione tecnica delle consultazioni referendarie;
2. occorre procedere ad erogare un anticipo onde consentire la copertura delle prime spese necessarie per l'organizzazione tecnica delle operazioni di voto;
3. per le spese dovute per competenze fisse spettanti ai componenti dei seggi elettorali, determinati come indicato nell'art. art. 27, comma 1 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25 (1 presidente, 1 segretario e 2 scrutatori) si applicano le misure indicate dall'articolo 1, comma 5, della legge 13 marzo 1980, n. 70 così come modificato dall'articolo 6 - comma 1 - lettera i) della legge 8 aprile 2004, n. 90, e cioè:
   3.1 Seggi ordinari: € 130,00 per il presidente di seggio ed € 104,00 per scrutatori e segretario;
   3.2 Seggi speciali: contributo forfetario determinato nella misura di € 79,00 per il presidente ed € 53,00 per gli scrutatori;
4. per le sezioni nelle quali insistono ospedali o case di cura con meno di 100 posti letto il voto, a norma dell'art. 9 della legge 23/04/1976, n. 136, è raccolto con le modalità previste dall'art. 53 del D.P.R. 30/03/1957, n. 361, ed il numero degli scrutatori, secondo quanto disposto dall'art. 2 della legge 22/05/1978, n. 199, come sostituito dall'art. 2 della legge 07/05/2009, n. 46, è aumentato a quattro;
5. i maggiori oneri derivanti dall'applicazione della legge 16 aprile 2002, n. 62 (oneri collegati all'adeguamento degli onorari dei componenti dei seggi e oneri collegati all'eventuale acquisto della quarta cabina elettorale nei seggi) sono a integrale carico dell'erario regionale;
6. ai presidenti di seggio non residenti nel comune di appartenenza del seggio medesimo, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 70 del 1980, spetta l'indennità di missione nella misura dovuta ai Dirigenti Generali dello Stato;
7. le spese generali che il comune è autorizzato a sostenere è pari a quelle autorizzate in occasione delle consultazioni elettorali regionali ridotte del 30,00%;

RITENUTO:

1. individuare nei giorni 26 e 27 maggio 2013 la data di convocazione dei comizi elettorali per il referendum sulla proposta di legge concernente la "*Istituzione del Comune unico di Montoro mediante la fusione dei comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore*";
2. formulare, conformemente alle indicazioni dell'art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, il quesiti referendari come di seguito indicato:

   << Volete che sia istituito il nuovo Comune di Montoro mediante la fusione dei Comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore? >>;

3. stabilire le seguenti modalità per lo svolgimento del voto:
   3.1 la domenica la votazione avrà inizio alle ore 8 del mattino e proseguirà sino alle ore 22 dello stesso giorno di domenica; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   3.2 il lunedì la votazione avrà inizio alle ore 7 del mattino e proseguirà sino alle ore 15 dello stesso giorno di lunedì; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   3.3 le operazioni preliminari inizieranno il giorno sabato alle ore 16,00 e riprenderanno alle ore 7,00 di domenica;
4. stabilire che per la propaganda elettorale si osserveranno le norme di cui alla legge 4 aprile 1956, n. 212, integrata dalla legge 24 aprile 1975, n. 130, e la legge 22 febbraio 2000, n. 28;
5. prevedere la sottoscrizione di uno specifico accordo con la Prefettura di Avellino riguardante le

modalità di collaborazione per la gestione delle seguenti attività:
- 5.1 fornitura di cancelleria e materiale, confezionamento pacchi elettorali, etc.;
- 5.2 trasporto e facchinaggio per la distribuzione del materiale nel corso del procedimento elettorale, delle schede per la votazione, dei manifesti, degli stampati, etc.;
- 5.3 spese per le comunicazioni effettuate dai direttori amministrativi o dai segretari degli ospedali per attestare e comunicare la volontà dei degenti di votare nel luogo di cura;
- 5.4 spese per la corrispondenza e per i telegrammi spediti dalle competenti autorità.
- 5.5 eventuale rimborso delle spese al personale della Prefettura sostenute per lo svolgimento delle attività sopra elencate;

6. avviare con urgenza la predisposizione di tutte le misure necessarie alla gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale connesso alle consultazioni referendarie di cui alla presente deliberazione;
7. dare mandato al Coordinatore dell'Area del Gabinetto di predisporre, d'intesa con il Coordinatore dell'AGC Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, le attività amministrative necessarie per l'individuazione di un contingente di personale che nelle diverse fasi in cui si snoda il procedimento elettorale de quo, assicuri la propria collaborazione al "Servizio Elettorale Regionale", secondo le modalità indicate dal Coordinatore dell'AGC 01, coinvolgendo personale della Giunta Regionale professionalmente competente ed esperto in relazione alle peculiari esigenze e attribuzioni che vengono i rilievo nella gestione del procedimento medesimo;
8. autorizzare il Coordinatore dell'Area del Gabinetto, d'intesa con il Coordinatore dell'AGC Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, ad avvalersi, in applicazione dell'art. 39 CCNL del 14/9/2000, delle prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti coinvolti, nei limiti dello stesso art. 39;
9. demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'assunzione degli atti gestionali ai fini dell'affidamento, anche mediante ricorso ad imprese specializzate e di comprovata esperienza in materia elettorale, della stampa, e distribuzione di tutto il materiale necessario ai comuni ed ai Tribunali;
10. stabilire che i comuni di comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore sono autorizzati ad effettuare spese per l'organizzazione tecnica delle consultazioni referendarie di cui alla presente deliberazione nei limiti che saranno indicati nel piano di autorizzazione di spesa approvato con decreto di dirigenziale del Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi ad avvenuta comunicazione da parte della Prefettura di Avellino dei dati aggiornati sul numero di elettori e sul numero di sezioni e conforme ai parametri indicati in narrativa;
11. dare mandato al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'approvazione con proprio atto dirigenziale delle Istruzioni circa le spese ammissibili a rimborso, le modalità e i termini per la presentazione dei rendiconti elettorali da parte dei comuni, oltre alla relativa modulistica;
12. prevedere che nei confronti dei comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore si procederà ad erogare, secondo quanto stabilito dall'art. 17, comma 10, della legge 136 del 1976, un acconto pari al 90% dell'importo complessivamente autorizzato di cui al punto precedente, ed il saldo a presentazione del rendiconto delle spese effettivamente sostenute con le modalità e nei termini indicati nelle Istruzioni di cui al punto 11, ferma restando la restituzione della eccedenza tra l'importo anticipato e quello effettivamente speso e rendicontato, laddove quest'ultimo dovesse risultare inferiore;
13. stabilire che agli oneri derivanti dalla gestione tecnico-organizzativa della consultazione referendaria di cui alla presente deliberazione, è destinata la somma di € 101.159,32 stanziata sulla Missione 01, Programma 07, dell'approvando Bilancio di Previsione 2013;
14. dare mandato al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'adozione di tutti gli atti gestionali connessi alle consultazioni referendarie

VISTA la nota prot. n. 0212414 del 22/03/2013 con il quale l'AGC Ragioneria Finanza e Tributi ha reso il parere di regolarità contabile ai sensi della circolare prot. 10946/UDC/GAB del 3/8/2011;

la Giunta, a voto unanime

D E L I B E R A

Per tutto quanto esposto in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

1. individuare nei giorni 26 e 27 maggio 2013 la data di convocazione dei comizi elettorali per il referendum sulla proposta di legge concernente la "*Istituzione del Comune unico di Montoro mediante la fusione dei comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore*";
2. formulare, conformemente alle indicazioni dell'art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, il quesiti referendari come di seguito indicato:

   << Volete che sia istituito il nuovo Comune di Montoro mediante la fusione dei Comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore? >>;

3. stabilire le seguenti modalità per lo svolgimento del voto:
   - 3.1 la domenica la votazione avrà inizio alle ore 8 del mattino e proseguirà sino alle ore 22 dello stesso giorno di domenica; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   - 3.2 il lunedì la votazione avrà inizio alle ore 7 del mattino e proseguirà sino alle ore 15 dello stesso giorno di lunedì; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
   - 3.3 le operazioni preliminari inizieranno il giorno sabato alle ore 16,00 e riprenderanno alle ore 7,00 di domenica;
4. stabilire che per la propaganda elettorale si osserveranno le norme di cui alla legge 4 aprile 1956, n. 212, integrata dalla legge 24 aprile 1975, n. 130, e la legge 22 febbraio 2000, n. 28;
5. prevedere la sottoscrizione di uno specifico accordo con la Prefettura di Avellino riguardante le modalità di collaborazione per la gestione delle seguenti attività:
   - 5.1 fornitura di cancelleria e materiale, confezionamento pacchi elettorali, etc.;
   - 5.2 trasporto e facchinaggio per la distribuzione del materiale nel corso del procedimento elettorale, delle schede per la votazione, dei manifesti, degli stampati, etc.;
   - 5.3 spese per le comunicazioni effettuate dai direttori amministrativi o dai segretari degli ospedali per attestare e comunicare la volontà dei degenti di votare nel luogo di cura;
   - 5.4 spese per la corrispondenza e per i telegrammi spediti dalle competenti autorità.
   - 5.5 eventuale rimborso delle spese al personale della Prefettura sostenute per lo svolgimento delle attività sopra elencate;
6. avviare con urgenza la predisposizione di tutte le misure necessarie alla gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale connesso alle consultazioni referendarie di cui alla presente deliberazione;
7. dare mandato al Coordinatore dell'Area del Gabinetto di predisporre, d'intesa con il Coordinatore dell'AGC Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, le attività amministrative necessarie per l'individuazione di un contingente di personale che nelle diverse fasi in cui si snoda il procedimento elettorale de quo, assicuri la propria collaborazione al "Servizio Elettorale Regionale", secondo le modalità indicate dal Coordinatore dell'AGC 01, coinvolgendo personale della Giunta Regionale professionalmente competente ed esperto in relazione alle peculiari esigenze e attribuzioni che vengono i rilievo nella gestione del procedimento medesimo;
8. autorizzare il Coordinatore dell'Area del Gabinetto, d'intesa con il Coordinatore dell'AGC Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, ad avvalersi, in applicazione dell'art. 39 CCNL del 14/9/2000, delle prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti coinvolti, nei limiti dello stesso art. 39;
9. demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'assunzione degli atti gestionali ai fini dell'affidamento, anche mediante ricorso ad imprese specializzate e di comprovata esperienza in materia elettorale, della stampa, e distribuzione di tutto il materiale necessario ai comuni ed ai Tribunali;
10. stabilire che i comuni di comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore sono autorizzati ad

effettuare spese per l'organizzazione tecnica delle consultazioni referendarie di cui alla presente deliberazione nei limiti che saranno indicati nel piano di autorizzazione di spesa approvato con decreto di dirigenziale del Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi ad avvenuta comunicazione da parte della Prefettura di Avellino dei dati aggiornati sul numero di elettori e sul numero di sezioni e conforme ai parametri indicati in narrativa;

11. dare mandato al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'approvazione con proprio atto dirigenziale delle Istruzioni circa le spese ammissibili a rimborso, le modalità e i termini per la presentazione dei rendiconti elettorali da parte dei comuni, oltre alla relativa modulistica;
12. prevedere che nei confronti dei comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore si procederà ad erogare, secondo quanto stabilito dall'art. 17, comma 10, della legge 136 del 1976, un acconto pari al 90% dell'importo complessivamente autorizzato di cui al punto precedente, ed il saldo a presentazione del rendiconto delle spese effettivamente sostenute con le modalità e nei termini indicati nelle Istruzioni di cui al punto 11, ferma restando la restituzione della eccedenza tra l'importo anticipato e quello effettivamente speso e rendicontato, laddove quest'ultimo dovesse risultare inferiore;
13. stabilire che agli oneri derivanti dalla gestione tecnico-organizzativa della consultazione referendaria di cui alla presente deliberazione, è destinata la somma di € 101.159,32 stanziata sulla Missione 01, Programma 07, dell'approvando Bilancio di Previsione 2013;
14. dare mandato al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'adozione di tutti gli atti gestionali connessi alle consultazioni referendarie
15. trasmettere il presente atto all'AGC Gabinetto del Presidente, all'AGC Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, al Dirigente del Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi e al Dirigente dell'Ufficio Elettorale Regionale per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio regionale della Campania nonché al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 57 del 07/03/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

NUOVE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RAPPORTI CON I SOGGETTI ABILITATI ALLA RISCOSSIONE DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA LEGGE N. 449/97 E DELL'ART. 31 DELLA LEGGE N. 448/98.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a. l'art. 17 comma 10 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 ha demandato a decorrere dal 1 gennaio 1999 alle regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativamente alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal DPCM n. 11 del 25 gennaio 1999 e dal D.M. (Finanze) 16 marzo 1999
c. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 ha stabilito che i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 possono riscuotere le tasse automobilistiche analogamente a quanto previsto per i tabaccai e previa adesione alla convenzione tipo approvata con D.M. (Finanze) 13 settembre 1999;

Considerato che

a. ai sensi dell'art. 1 del DPCM n. 11 del 25 gennaio 1999 i tabaccai devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;
b. ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, devono anche essi prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

Tenuto conto

a. della delibera di Giunta Regionale n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto *"Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98";*
b. della delibera di Giunta Regionale n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009 avente ad oggetto *"Ulteriori disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98";*
c. dell'esperienza registrata in materia dal Settore Finanze e Tributi dell'AGC 08 cui è demandata la gestione dei rapporti con gli intermediari della riscossione tasse automobilistiche ed il controllo del corretto adempimento degli obblighi convenzionali;
d. della necessità di disciplinare in maniera più organica e completa, anche alla luce delle intervenute modifiche legislative in materia di rapporti tra cittadino/contribuente e pubblica amministrazione, il rapporto con i soggetti incaricati della riscossione delle tasse automobilistiche nella loro qualità di agenti contabili;
e. comunque dei pareri richiesti in materia all'Avvocatura regionale e resi con note prot. 11008 del 18/12/2001, prot. 2005.0273220 del 31/03/2005, prot. 2008.0145697 del 18/02/2008 e prot. 2008.0806358 del 30/09/2008;

Preso atto

che l'art. 15 della legge n. 183/2011 avente ad oggetto *"Norme in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive e divieto di introdurre, nel recepimento di direttive dell'Unione europea, adempimenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle direttive stesse"* nell'apportare modifiche al D.P.R. n. 445/2000 ha espressamente previsto che:

a. le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
b. le amministrazioni pubbliche sono tenute ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui ai predetti artt. 46 e 47, nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato

Ritenuto
opportuno procedere a disciplinare ulteriormente le procedure amministrative relative alla gestione dei rapporti con i riscossori delle tasse automobilistiche anche in applicazione delle intervenute modifiche legislative e comunque in applicazione a quanto previsto dai sopra individuati decreti e dai relativi allegati;

Visto
a. la legge 27 dicembre 1997 n. 449;
b. il DM 25 novembre 1998 n. 418
c. il DPCM n. 11 del 25 gennaio 1999;
d. il DM 16 marzo 1999
e. il DM 13 settembre 1999;
f. il D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.;
g. i pareri dell'Avvocatura regionale prot. 11008 del 18/12/2001, prot. 2005.0273220 del 31/03/2005, prot. 2008.0145697 del 18/02/2008 e prot. 2008.0806358 del 30/09/2008;

propone e la Giunta, in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per quanto esposto in narrativa, e che qui si intende integralmente riportato,

1. di approvare il documento ad oggetto "Disciplinare per la gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'articolo 17 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 e dell'articolo 31 della legge 23 dicembre 1998 n. 448" che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale,

2. di revocare, dalla data di pubblicazione sul BURC del presente atto, la delibera di Giunta Regionale n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 e la delibera di Giunta Regionale n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

3. di fissare l'esecutività del presente atto alla data di pubblicazione sul BURC, stabilendo altresì che, per le istanze pervenute fino a tale data, le relative autorizzazioni vengano rilasciate entro 60 giorni dalla pubblicazione;

4. di incaricare il dirigente del Settore Finanze e Tributi dell'A.G.C. 08 di predisporre ed approvare, con proprio provvedimento, i modelli di richiesta di autorizzazione al servizio conformi a quanto previsto nell'allegato disciplinare;

5. di trasmettere copia della presente delibera al Settore Finanze e Tributi dell'A.G.C 08, per gli adempimenti di conseguenza, ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Disciplinare per la gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98"

Art. 1.
Autorizzazione alla riscossione della tassa automobilistica

1. Le autorizzazioni di nuovi soggetti incaricati della riscossione della tassa automobilistica sono concesse con provvedimento espresso del Dirigente della struttura regionale competente.
2. La richiesta di autorizzazione debitamente sottoscritta dal soggetto richiedente o dal legale rappresentante redatta in forma libera ovvero conforme al modello predisposto dalla Regione, da parte dei soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, può essere presentata direttamente alla struttura regionale competente ovvero per il tramite delle associazioni di categoria.
Allegata all'istanza dovrà essere presentata la seguente documentazione:

a) Originale della polizza fidejussoria redatta nel rispetto di quanto indicato al successivo art. 4;
b) Copia dell'atto costitutivo per i soggetti di cui al Titolo V del Libro Quinto del Codice Civile;
c) Originale del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite rapporto interbancario diretto o copia dello stesso modulo presentato al proprio istituto bancario domiciliatario debitamente timbrato e sottoscritto dallo stesso istituto, a seconda se la richiesta di attivazione della delega all'incasso venga chiesta all'amministrazione regionale ovvero alla Banca domiciliataria;
d) Dichiarazione inerente l'attivazione del collegamento con un polo telematico idoneo alla connessione con l'archivio delle tasse automobilistiche;
e) Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli art. 46 e 47 sottoscritta dal titolare/legale rappresentante contenente tutte e le medesime indicazioni contenute nell'istanza di cui all'allegato A, qualora l'istanza sia presentata in forma libera;
f) Copia di un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore dell'istanza.

3. Le autorizzazioni dei nuovi soggetti sono rilasciate dalla struttura regionale competente entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta. Qualora la documentazione non fosse completa o corretta la struttura regionale competente provvede a richiedere l'integrazione, in tal caso la decorrenza dell'attivazione è fissata al 60° giorno successivo alla ricezione della documentazione integrativa richiesta.
4. La stessa procedura, di cui ai precedenti punti, si utilizza nel caso di cambio di titolarità delle licenze di rivendita di generi di monopolio o delle autorizzazioni alle imprese di consulenza automobilistica. In tal caso la struttura regionale competente può procedere alla immediata sospensione dal servizio di riscossione del titolare cedente.

Art. 2
Mancato riversamento delle somme riscosse nelle singole settimane contabili

1. I soggetti riscossori autorizzano la Regione Campania a prelevare direttamente dal proprio conto corrente, attraverso la procedura RID e secondo scadenze predefinite, l'ammontare delle somme riscosse a titolo di tassa automobilistica in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4 del DPCM n. 11 del 25/1/1999 ovvero dall'art. 6 del DM (Finanze) 13/9/1999;
2. Si definisce insoluto l'esito non positivo del RID, inoltrato nel circuito informatico interbancario dal Tesoriere della Regione, che ha comportato il mancato riversamento alla Regione delle somme incassate dal riscossore abilitato.
3. Nel caso di mancato riversamento delle somme incassate dai riscossori alle prescritte scadenze, in fase di istruttoria, in ottemperanza a quanto previsto dai DPCM n. 11 del 25/1/1999, DM (finanze) 16/3/1999 e DM (finanze) 13/9/1999, si distingue il mancato riversamento secondo le seguenti fattispecie:

a) mancato riversamento per insufficienza fondi;

b) mancato riversamento per motivi diversi rispetto al caso precedente ma non imputabili a Regione Campania;

In entrambi i casi, all'esito insoluto del RID, la competente struttura regionale notifica tramite raccomandata AR al soggetto inadempiente formale contestazione di inadempimento presso la sede in cui viene esercitata l'attività di riscossione della tassa automobilistica ovvero, in mancanza, presso la residenza anagrafica. Tale contestazione dovrà contenere oltre agli elementi identificativi del riscossore:

- l'indicazione della somma riscossa a titolo di tassa automobilistica e non riversata;
- la richiesta di pagamento della somma di cui al precedente punto contestualmente alla somma prevista a titolo di penale dall'art. 4 comma 5 del DPCM n. 11 del 25 gennaio 1999 e dall'art. 6, comma 5, del DM 13 settembre 1999;
- l'intimazione al pagamento entro i 10 (dieci) giorni lavorativi successivi all'avvenuta notifica della contestazione e le modalità con cui effettuare il pagamento.

4. Il riversamento delle somme dovute dovrà avvenire tramite bonifico bancario a favore della Regione Campania. Dell'avvenuto pagamento deve esserne data tempestiva comunicazione alla Regione corredata da copia del documento bancario attestante l'avvenuto bonifico.

5. Contestualmente alla contestazione sopra indicata, la struttura regionale competente dispone la sospensione immediata del riscossore inadempiente, in via cautelativa, dandone notizia con la medesima comunicazione. A tal fine la contestazione di inadempimento è inoltrata al gestore del sistema telematico per l'immediata disattivazione del collegamento con l'archivio delle tasse automobilistiche. La struttura regionale competente provvede alla riattivazione del soggetto inadempiente solo a seguito di riscontro dell'avvenuto riversamento della somma dovuta. La suddetta contestazione costituisce inoltre comunicazione di avvio del procedimento di revoca dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241/90 e s.m.i.

6. Qualora il soggetto inadempiente, nell'ipotesi di cui al comma 3 sub b), provveda spontaneamente al riversamento della somma dovuta, maggiorata della penale del 5% prevista dall'art. 4 comma 5 del DPCM n. 11 del 25 gennaio 1999 e dall'art. 6, comma 5, del DM 13 settembre 1999, prima della notifica della formale contestazione di inadempimento da parte della struttura regionale competente l'insoluto non costituisce violazione ai fini di quanto previsto dal successivo art. 4.

7. Nel caso il soggetto inadempiente fosse titolare di ditta individuale con più punti di riscossione ovvero titolare di più punti di riscossione in proprio e/o quale legale rappresentante di altri soggetti, anche se individuati con codici identificativi diversi e aderente a diverse convenzioni, l'inadempienza del riscossore comporta la sospensione della riscossione in riferimento a tutti i punti di riscossione abilitati in proprio o nella qualità di legale rappresentate di soggetti societari.

8. Nei casi in cui il RID non abbia avuto esito positivo per cause tecniche imputabili alla Regione Campania, ovvero per causa di forza maggiore oggettivamente documentabile, il riscossore può procedere a regolarizzare la propria posizione secondo le modalità ed i termini indicati dalla struttura regionale competente. In questo ultimo caso il riversamento dovrà avvenire entro e non oltre 5 giorni dal ricevimento dell'intimazione notificata secondo le modalità sopra indicate. Trascorsi infruttuosamente tali termini il mancato pagamento è equiparato al mancato riversamento per insufficienza fondi e si applica la procedura prevista per tale fattispecie.

9. In ogni caso, trascorsi infruttuosamente i termini previsti per la regolarizzazione degli inadempimenti di cui ai punti precedenti, la struttura regionale competente procede all'escussione della polizza per le somme non riversate e per le relative penali ed alla immediata risoluzione prevista dal rapporto convenzionale in essere.

10. Qualora l'importo non riversato non dovesse trovare copertura nel massimale garantito la struttura regionale competente procede alla riscossione coattiva della somma residua con la notifica, nei modi e nei termini di legge, di un'ordinanza ingiunzione redatta ai sensi del RD 14 aprile 1910 n. 639 e successive modificazioni ed integrazioni. Trascorsi infruttuosamente 30 giorni dalla notifica, in caso di omessa impugnazione, si procede ad iscrizione a ruolo ai sensi e per gli effetti del DPR n. 602/73 e s.m.i..

Art. 3
Gestione dei pagamenti annullati e mancato riversamento degli stessi

1. Tenuto conto delle specifiche tecniche approvate con i decreti direttoriali del 1 febbraio 1999 e del 27 settembre 1999 del Direttore generale - Dipartimento delle Entrate -Ministero delle Finanze, secondo le quali il pagamento delle tasse automobilistiche può essere annullato dai riscossori in base ad apposita richiesta formulata dai contribuenti nella stessa giornata in cui è stato effettuato il versamento, al fine di consentire all'amministrazione regionale di espletare le attività di controllo previste dai DPCM n. 11 del 25/1/1999 e DM (finanze) 13/9/1999, è fatto obbligo a tutti i soggetti riscossori di trasmettere, con cadenza mensile ed al massimo entro il 15 del mese successivo, alla struttura regionale competente gli originali delle ricevute annullate restituite dai contribuenti all'atto dell'annullamento e l'estratto conto dei movimenti annullati prodotto automaticamente dal gestore informatico che assicura il collegamento con il sistema di gestione delle tasse automobilistiche.
2. La struttura regionale competente controlla la corrispondenza tra le riscossioni annullate e gli annullamenti riportati nell'estratto conto nonché verifica che tutti i soggetti che abbiano effettuato annullamenti della riscossione, così come risulta dall'archivio regionale delle tasse automobilistiche, abbiano provveduto all'invio delle ricevute dei pagamenti annullati. Qualora vengano riscontrate delle incongruenze ovvero qualora il soggetto riscossore non abbia provveduto in misura totale o parziale all'obbligo di cui sopra, la struttura regionale competente intima tramite raccomandata AR a regolarizzare la propria posizione entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta.
3. Trascorso tale lasso di tempo, qualora il soggetto inadempiente non provveda ad ottemperare ai propri obblighi, la struttura regionale competente, senza ulteriore comunicazione, sospende il servizio di riscossione ed attiva le procedure di escussione della polizza fidejussoria in riferimento alle somme annullate e non giustificate secondo le modalità previste dal comma 2. In tale caso queste ultime costituiscono mancato riversamento di somme riscosse a titolo di tassa automobilistica.

Art. 4
Revoca dell'autorizzazione alla riscossione e risoluzione del rapporto

1. Nel caso in cui il soggetto riscossore si sia reso responsabile di tre insoluti di cui all'art. 2 comma 3, nel corso di sei mesi consecutivi, la struttura regionale competente procede alla risoluzione del rapporto convenzionale per gravi inadempienze contrattuali.
La revoca è disposta contestualmente alla contestazione ed è notificata ai sensi del medesimo art. 2 comma 3. Tale disposizione non si applica, e pertanto gli insoluti non rilevano ai fini della revoca di cui al comma 1 nel caso di soggetti autorizzati per la prima volta al servizio nella qualità di nuovi richiedenti ovvero nel caso di soggetti subentranti nel caso di cambio titolarità, o comunque nel caso di soggetti per i quali venga utilizzato per la prima volta un conto corrente bancario quale appoggio per le procedure di riversamento delle tasse automobilistiche a condizione che:

a) l'insoluto o gli insoluti siano stati determinati dalla mancata attivazione della delega RID;
b) il riscossore riversi entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi successivi alla avvenuta notifica della contestazione di cui all'art. 2 comma 3 l'importo dovuto comprensivo della penale del 5% prevista dai decreti ministeriali riportati in narrativa;
c) gli insoluti contestati si siano verificati già con riferimento alla prima settimana contabile ed eventualmente per più settimane consecutive;
d) il riscossore con riferimento agli eventuali insoluti scaturenti dalla medesima causa e non formalmente contestati provveda spontaneamente a versare l'importo dovuto comprensivo della penale del 5% ai sensi dell'art. 2 comma 6;
e) il riscossore, contestualmente al pagamento, produca alla struttura regionale competente idonea documentazione, anche appositamente rilasciata dall'istituto di credito debitore dalla quale risulti:
    - l'ammontare della disponibilità presente sul c/c a far data dal secondo giorno successivo alla scadenza della settimana contabile resa insoluta;
    - che l'istituto debitore abbia provveduto a rendere attiva la delega RID.

2. Nel caso il soggetto inadempiente fosse titolare di ditta individuale con più punti di riscossione ovvero titolare di più punti di riscossione in proprio e/o quale legale rappresentante di altri soggetti, anche se individuati con codici identificativi diversi e aderente a diverse convenzioni,

l'inadempienza del trasgressore comporta la revoca della riscossione in riferimento a tutti i punti di riscossione abilitati in proprio o nella qualità di legale rappresentate di soggetti societari.
Qualora il soggetto inadempiente svolgesse l'attività di riscossione quale soggetto autorizzato ai sensi della legge n. 264/91 la struttura regionale competente comunica l'avvenuta revoca anche all'Amministrazione Provinciale, per gli eventuali provvedimenti di competenza.
3. La revoca comporta l'impossibilità di ottenere una nuova eventuale autorizzazione al servizio di riscossione prima che sia decorso il termine di tre anni dalla data del provvedimento di revoca e semprechè il riscossore abbia regolarmente riversato le somme insolute su richiesta dell'amministrazione regionale e prima della richiesta di escussione della polizza fidejussoria.
4. L'esercizio della facoltà di recesso ovvero la rinuncia al servizio comportano l'impossibilità ad ottenere una nuova eventuale autorizzazione al servizio di riscossione prima che sia decorso il termine di un anno dalla data di scadenza della convenzione in atto. In tale caso, per la successiva autorizzazione, la determinazione del massimale di polizza è calcolato sull'ammontare medio mensile delle riscossioni registrate nell'ultimo anno di riscossione autorizzata e comunque non può essere inferiore al massimale richiesto per il primo anno.

Art. 5
Gestione e svincolo delle polizze fidejussorie, in forma individuale, a garanzia degli obblighi convenzionali

1. In relazione alle polizze fidejussorie a garanzia degli obblighi convenzionali, gli incaricati della riscossione siano essi tabaccai ovvero soggetti autorizzati ex lege n. 264/1991 devono consegnare alla Regione, al fine di autorizzare ovvero di rinnovare l'autorizzazione concessa, l'originale della polizza fidejussoria secondo distinti documenti contrattuali a garanzia di ogni singolo periodo assicurato e redatta esclusivamente secondo gli schemi allegati alle convenzioni tipo. Non sono ammesse eventuali proroghe, rinnovi, appendici di polizze, dichiarazioni unilaterali ovvero atipiche manifestazioni di volontà tese al rinnovo e/o proroga delle garanzie già rilasciate.
2. Sono ritenute valide, ai fini dell'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, le polizze fidejussorie con beneficiario Regione Campania rilasciate esclusivamente dai soggetti previsti dall'art. 1 della legge n. 348 del 10/06/1982 e successive modificazioni ed integrazioni.
3. Con riferimento alle polizze singole la struttura regionale competente procede successivamente all'acquisizione dell'originale della polizza, a chiedere conferma al soggetto fideiussore, su base campionaria, dell'avvenuto rilascio della garanzia. In caso di mancata conferma circa la validità della polizza emessa la struttura regionale competente procede immediatamente alla revoca dell'autorizzazione al servizio di riscossione per grave inadempienza contrattuale.
4. Ai fini della determinazione del massimale di polizza, fermo restando quanto previsto dalle convenzioni tipo in relazione all'importo che deve essere garantito per il primo anno, per gli anni successivi l'ammontare medio mensile del totale delle riscossioni sarà determinato rapportando il riscosso agli effettivi mesi di svolgimento del servizio. Ciò in relazione sia ad eventuali periodi di sospensione del servizio qualora fossero superiori a giorni 15 (quindici) consecutivi sia con riferimento al primo periodo di attivazione del servizio se inferiore a mesi dodici. In ogni caso per gli anni successivi al primo il massimale di polizza, determinato secondo i criteri precedenti, non può essere inferiore ad € 2.500,00 (duemilacinquecento/00).
5. La struttura regionale competente è autorizzata a svincolare le polizze il cui periodo di copertura sia trascorso, in ottemperanza a quanto previsto dalle condizioni di polizza, purchè:

a) sia presentata apposita istanza da parte del soggetto autorizzato;
b) sia pervenuto l'esito positivo di tutti i RID relativi al periodo per il quale si chiede lo svincolo comunque siano state riversate tutte le somme dovute;
c) il riscossore abbia consegnato tutti gli originali delle ricevute annullate così come previsto al precedente punto 3, ovvero la struttura regionale competente abbia terminato i controlli previsti dal medesimo punto.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 88 del 26/03/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

INTRODUZIONE NUOVI TITOLI DI VIAGGIO AZIENDALI - POLITICA TARIFFARIA REGIONALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n. 3/2002 la Regione Campania determina i criteri che regolano il sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale, definisce la politica tariffaria e le sue modalità di applicazione, stabilisce le diverse tipologie di titoli di viaggio e i corrispondenti livelli tariffari massimi, definisce le azioni di promozione del trasporto pubblico nonché le condizioni e le modalità con cui assegnare risorse finanziarie per concorrere al finanziamento delle agevolazioni tariffarie per categorie sociali deboli;

b. che la Regione con provvedimenti giuntali, in attuazione del succitato articolo 7, ha definito la politica tariffaria, configurando e approvando il Sistema Tariffario Integrato UNICOCAMPANIA, le caratteristiche dei diversi titoli di viaggio e i relativi livelli tariffari massimi;

c. che la Giunta Regionale, da ultimo, con Delibera n. 963 del 30 dicembre 2010 ha rimodulato i livelli tariffari massimi dei titoli di viaggio del sistema tariffario integrato UnicoCampania e inserito il nuovo titolo di viaggio U1;

d. che per le aziende di tpl campano non rientranti nel sistema tariffario integrato UnicoCampania attualmente è in vigore una tariffa aziendale per fasce chilometriche;

e. che con delibera di Giunta Regionale n. 611 del 19/10/2012 è stata prevista, per le aziende rientranti nel sistema UnicoCampania che avevano più volte richiesto una revisione del sistema tariffario, l'introduzione di nuovi titoli di viaggio, aggiuntivi rispetto a quelli già vigenti, integrati per singola azienda a tariffa ridotta rispetto alla attuale tariffa integrata UnicoCampania, mantenendo invariate le caratteristiche dei titoli in termini di durata e di tipologia di spostamenti, con riferimento;

    e.1. al biglietto orario;
    e.2. all'abbonamento mensile;
    e.3. all'abbonamento annuale;

f. che con la citata delibera di Giunta Regionale n. 611 del 19/10/2012 sono stati approvati i livelli tariffari massimi dei nuovi titoli di viaggio integrati per singola azienda, determinati prevedendo una riduzione minima del 10% rispetto alle tariffe attuali UnicoCampania corrispondenti;

g. che il suddetto intervento, come indicato dalla DGR n. 611 del 19/10/2012 rappresenta una misura transitoria, in attesa di introdurre un nuovo sistema di tariffazione basato sull'uso di smart card elettroniche, che consentirà alle aziende di incassare direttamente l'importo relativo alle singole tratte rientranti nel sistema integrato

CONSIDERATO

a. che nelle riunioni tenute per gli adempimenti derivanti dalla suddetta DGR n. 611 del 19/10/2012, alcuni Enti Locali ed aziende hanno formalmente richiesto e proposto l'introduzione di ulteriori titoli per singola azienda in aggiunta al biglietto orario, all'abbonamento mensile e all'abbonamento annuale già introdotti con la suddetta DGR n. 611/2012;

b. che la possibilità di introdurre ulteriori titoli per singola azienda in aggiunta al biglietto orario, all'abbonamento mensile e all'abbonamento annuale già previsti dalla DGR n.611 del 19/10/2012, andrebbe ulteriormente ad arricchire l'offerta per i cittadini;

CONSIDERATO ALTRESI'

a. che la Regione Campania deve riprogrammare l'assetto complessivo dei servizi di trasporto pubblico locale in Campania in ottemperanza alla Legge n.228 del 24 dicembre 2012 - Art. 1 comma 301 - che modifica l'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 che prevede che: «*Entro quattro mesi dalla data di emanazione del decreto di cui al comma 3, le regioni a statuto ordinario, al fine di ottenere assegnazioni di contributi statali destinati a investimenti o a servizi in materia di trasporto pubblico locale e ferrovie regionali, procedono, in conformità con quanto stabilito con il medesimo decreto di cui al comma 3, all'adozione di un piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale, rimodulano i servizi a domanda debole e sostituiscono, entro centottanta giorni dalla predetta data, le modalità di trasporto da ritenere diseconomiche, in relazione al mancato raggiungimento del rapporto tra ricavi da traffico e costi del servizio al netto dei costi dell'infrastruttura, previsto dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, con quelle più idonee a garantire il servizio nel rispetto dello stesso rapporto tra ricavi e costi. A seguito della riprogrammazione, rimodulazione e sostituzione di cui al presente comma, i contratti di servizio già stipulati da aziende di trasporto, anche ferroviario, con le singole regioni a statuto ordinario, sono oggetto di revisione*»

b. che, pertanto, nel periodo di tempo sopra definito, la Regione Campania deve provvedere ad un riassetto complessivo dell'organizzazione dei servizi di tpl, anche al fine di garantire il raggiungimento di un valore minimo di rapporto tra ricavi da traffico e costi del servizio al netto dei costi di infrastruttura, previsto dall'articolo 19, comma 5 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n.422;

TENUTO PRESENTE

a. che la Direttiva 2010/40/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2010 istituisce un quadro a sostegno della diffusione e dell'utilizzo coordinati e coerenti di sistemi di trasporto intelligenti (ITS) nell'Unione, e stabilisce le condizioni generali necessarie a tale scopo;

b. che con l'art. 8 comma 4 del decreto legge "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" del 4 ottobre 2012 il Governo, ai fini del recepimento della citata direttiva 2010/40/Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, recante «Quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto», e considerata la necessità di ottemperare tempestivamente agli obblighi recati dalla direttiva medesima, ai sensi del presente articolo, ha stabilito i seguenti settori di intervento costituenti obiettivi prioritari per la diffusione e l'utilizzo, in modo coordinato e coerente, di sistemi di trasporto intelligenti sul territorio nazionale:

b.1 uso ottimale dei dati relativi alle strade, al traffico e alla mobilità;

b.2 continuità dei servizi ITS di gestione del traffico e del trasporto merci;

b.3 applicazioni ITS per la sicurezza stradale e la sicurezza del trasporto;

b.4 collegamento telematico tra veicoli e infrastruttura di trasporto;

c. che con l'art. 8 comma 1 del citato decreto legge "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" del 4 ottobre 2012 il Governo, al fine di incentivare l'uso degli strumenti elettronici per migliorare i servizi ai cittadini nel settore del trasporto pubblico locale, riducendone i costi connessi, ha stabilito che le aziende di trasporto pubblico locale promuovano l'adozione di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili a livello nazionale;

d. che, ancora, l'art. 8 comma 3 del citato decreto legge "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" del 4 ottobre 2012 stabilisce che le aziende di trasporto di cui al comma 1 del medesimo articolo e le amministrazioni interessate, nel rispetto della normativa comunitaria, anche in deroga alle normative nazionali di settore, debbano consentire l'utilizzo della bigliettazione elettronica attraverso strumenti di pagamento in mobilità, anche tramite qualsiasi dispositivo di telecomunicazione e che il titolo digitale del biglietto debba essere consegnato sul dispositivo di comunicazione;

RILEVATO

a. che la Regione Campania con DGRC n° 13 del 18/01 /2013 ha ritenuto opportuno promuovere la realizzazione di un progetto di Intelligent Transport System (ITS) costituito da un sistema integrato di infrastrutture tecnologiche (sistemi, dispositivi, procedure) applicato a tutti i comparti della mobilità della Regione (trasporto collettivo, trasporto individuale e trasporto merci) e a tutte le modalità di trasporto (gomma, ferro, mare);

b. che con la medesima DGRC la Regione ha approvato il documento “Direttive tecniche regionali per la realizzazione dell’Intelligent Transport System campano (ITSC) e relativa struttura organizzativa/gestionale” allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, che contiene gli elementi tecnici essenziali per la realizzazione del predetto ITSC, nonché il modello di governance per il suo funzionamento;

c. che, in particolare, il predetto sistema ITSC prevede che, partendo dall’attuale sistema di tariffazione UnicoCampania, l’integrazione tariffaria sull’intero territorio regionale si estenda anche alle vie del mare ed a tutti gli altri servizi su gomma attualmente eserciti da aziende non aderenti al consorzio UnicoCampania;

d. che, ancora, il sistema ITSC, prevedendo l’introduzione massiva di smart card elettroniche permetterà, tra l’altro:

d.1 la gestione delle tariffe integrate e differenziate in maniera flessibile e tempestiva;

d.2 l’introduzione di titoli di viaggio nominativi per garantire la gestione di abbonati e viaggiatori frequenti;

d.3 forme di pagamento alternative al contante (carte di credito / debito, bancomat, ecc.);

d.4 l’apertura del sistema verso altri servizi fruibili in ambito “mobilità” ed in ambito “pagamento senza contanti”, in una logica di tipo “multiservizio”;

d.5 l’utilizzo della tessera a scalare come borsellino elettronico ricaricabile con la possibilità di usufruire di sconti sulla base dell’utilizzo reale dei mezzi pubblici

applicando il principio “chi più viaggia meno spende”;

d.6 l’applicazione in modo automatico della tariffa più favorevole all’utente;

e. che l’implementazione del suddetto sistema ITSC avverrà per fasi funzionali, prevedendo sin d’ora le necessarie sperimentazioni delle nuove tecnologie da realizzarsi;

DATO ATTO

a. che in data 12 marzo 2013 i nuovi titoli di viaggio oggetto del presente atto deliberativo, con annessi criteri, sono state oggetto della seduta della Consulta regionale per la Mobilità aperta agli Enti Locali competenti, alle associazioni di categoria ed ai comitati utenti e pendolari;

RITENUTO

a. di poter prevedere la facoltà per le aziende, di introdurre, in questa fase transitoria fino all’avvio del nuovo sistema, oltre ai titoli già introdotti dalla DGR n.611/2012, e in aggiunta a quelli attualmente in vigore, nuovi titoli di viaggio per singola azienda quali il biglietto di corsa semplice, il biglietto giornaliero, il week end - giornaliero, il carnet pluricorse, il settimanale;

b. di dover approvare i livelli tariffari massimi dei nuovi titoli di viaggio integrati per singola azienda secondo i seguenti criteri:

b.1 per il biglietto di corsa semplice aziendale, da poter costruire anche su base chilometrica, si considera una riduzione di almeno il 15% rispetto alle attuali tariffe integrate UnicoCampania corrispondenti;

b.2 per il biglietto giornaliero e giornaliero week end aziendale si considera una riduzione di almeno il 10% rispetto alle attuali tariffe integrate UnicoCampania corrispondenti;

b.3 per il carnet pluricorse si considera una riduzione di almeno il 10% rispetto al multiplo corrispondente del biglietto singolo;

b.4 per il biglietto settimanale aziendale si considera un livello massimo pari a 3,5 volte il biglietto giornaliero aziendale;

c. di dover autorizzare le aziende di tpl su gomma che lo ritengano ad istituire un servizio di bigliettazione a bordo delle vetture, con un sovraprezzo massimo del 30% arrotondato ai 50 cent.;

d. di dover prevedere la validità della fase transitoria, con l’attuale assetto tariffario di UnicoCampania e delle tariffe aziendali fino al 30 aprile 2014;

e. di dover prevedere dal 1°maggio 2014 la cessazi one di validità dell’assetto tariffario UnicoCampania ed il contestuale avvio del nuovo sistema tariffario, applicato a tutto il sistema di tpl campano, su base chilometrica da definire nel dettaglio dei diversi titoli e dei diversi livelli tariffari con successivo provvedimento deliberativo di giunta regionale;

f. di dovere stabilire che le tecnologie di supporto alla nuova struttura tariffaria sono definite nelle "Direttive tecniche regionali per la realizzazione dell'Intelligent Transport System campano (ITSC)" approvate con delibera n°13 del 18/01/2013 ;

g. di dover prevedere la destinazione del 50% delle decurtazioni e delle penali dei contratti di servizio afferenti alla Regione Campania per il periodo 2010 – 2013 incluso all'implementazione ed attuazione delle tecnologie di supporto alla nuova struttura tariffaria nell'ambito dell'ITSC (Intelligent Transport System campano)

VISTI

- la Legge regionale n.3/2002
- la DGR n. 963 del 30 dicembre 2010
- la DGR n. 601 del 30.10.2011;
- la DGR n. 611 del 19/10/2012;
- la DGR n°13 del 18/01/2013
- la Direttiva 2010/40/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2010;
- il DL "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" del 4 ottobre 2012;
- la Legge n.228 del 24 dicembre 2012

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

1. di prevedere la facoltà per le aziende rientranti nel sistema UnicoCampania, di introdurre, in questa fase transitoria fino all'avvio del nuovo sistema, oltre ai titoli già introdotti dalla DGR n.611/2012, nuovi titoli di viaggio per singola azienda quali il biglietto di corsa semplice, il biglietto giornaliero, il week end - giornaliero, il settimanale

2. di approvare i livelli tariffari massimi dei nuovi titoli di viaggio integrati per singola azienda secondo i seguenti criteri:

   2.1 per il biglietto di corsa semplice aziendale, da poter costruire anche su base chilometrica, si considera una riduzione di almeno il 15% rispetto alle attuali tariffe integrate UnicoCampania corrispondenti;

   2.2 per il biglietto giornaliero e giornaliero week end aziendale si considera una riduzione di almeno il 10% rispetto alle attuali tariffe integrate UnicoCampania corrispondenti;

   2.3 per il carnet pluricorse si considera una riduzione di almeno il 10% rispetto al multiplo corrispondente del biglietto singolo;

   2.4 per il biglietto settimanale aziendale si considera un livello massimo pari a 3,5 volte il biglietto giornaliero aziendale;

3. di autorizzare le aziende di tpl su gomma che lo ritengano ad istituire un servizio di bigliettazione a bordo delle vetture, con un sovraprezzo massimo del 30% arrotondato ai 50 cent;

4. di prevedere la validità della fase transitoria, con l'attuale assetto tariffario di UnicoCampania e delle tariffe aziendali fino al 30 aprile 2014;

5. di prevedere dal 1° maggio 2014 la cessazione di validità dell'assetto tariffario UnicoCampania ed il contestuale avvio del nuovo sistema tariffario, applicato a tutto il sistema di tpl campano, su base chilometrica da definire nel dettaglio dei diversi titoli e dei diversi livelli tariffari con successivo provvedimento deliberativo di giunta regionale;

6. di stabilire che le tecnologie di supporto alla nuova struttura tariffaria sono definite nelle "Direttive tecniche regionali per la realizzazione dell'Intelligent Transport System campano (ITSC)" approvate con delibera n°13 del 18/01/2013 ;

7. di prevedere la destinazione del 50% delle decurtazioni e delle penali dei contratti di servizio afferenti alla Regione Campania per il periodo 2010 – 2013 incluso all'implementazione ed attuazione delle tecnologie di supporto alla nuova struttura tariffaria nell'ambito dell'ITSC (Intelligent Transport System campano)

8. di trasmettere il presente provvedimento alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, ai Comuni di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, all'AGC 14 Trasporti e Viabilità della Giunta Regionale e al Consorzio UnicoCampania per i rispettivi adempimenti di competenza;

9. di incaricare il Direttore dell'Ufficio B.U.R.C. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 46 del 07/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ESPRESSIONE PARERE ALLA TUMULAZIONE PRIVILEGIATA DEI RESTI MORTALI DEL PARROCO SACERDOTE RAFFAELE LABONIA, NELL'EDIFICIO PARROCCHIALE DI S. MARIA DEL BUON CONSIGLIO A CONFALONE SITO IN NAPOLI - PUNTO 2 DELL'ALLEGATO ALLA D.G.R. 1948 DEL 23 MAGGIO 2003.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112 recante il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" titolo IV capo I, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi "in tema di salute umana e sanità veterinaria" (art. 114).

CHE, con successivo D.P.C.M. 26 maggio 2000 alla lettera "C" della tabella "A" sono state trasferite alle Regioni le autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285/90).

CONSIDERATO che con D.G.R. 23 maggio 2003 n. 1948 è stato deliberato l'atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90.

VISTI

a. l'allegato alla suindicata delibera che indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.P.R. 285/90 di competenza della Regione;
b. la documentazione trasmessa in data 28/12/2012 e quella ad integrazione 21/01/2013, acquisita rispettivamente al protocollo del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria n. 956916 del 28/12/2012 e n. 47596 del 21/01/2013, a firma del Parroco Sac. Francesco Piccirillo, di autorizzazione a procedere alla tumulazione privilegiata presso l'edificio parrocchiale di S. Maria del Buon Consiglio a Confalone sito in Napoli alla via Battistello Caracciolo n. 101 dei resti mortali del parroco Sacerdote Raffaele Labonia, che ha esercitato il ministero parrocchiale con grande zelo, ed è ancora ricordato dalla gente come un sacerdote tutto dedito al suo popolo;
c. l'art. 105 del regolamento approvato con D.P.R. n. 285/1990 che attribuisce all'organo di vertice la facoltà di autorizzare, nel rispetto delle garanzie stabilite nel regolamento di polizia mortuaria, la tumulazione dei cadaveri e dei resti mortali in località differenti dal cimitero quando concorrano giustificati motivi di speciali onoranze e, comunque, per onorare la memoria di chi abbia acquisito in vita eccezionali benemerenze.

PRESO ATTO

a. dell'istruttoria compiuta dal Settore 01 – Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20, le cui risultanze confermano la sussistenza dei presupposti richiesti dalla normativa vigente per l'accoglimento dell'autorizzazione richiesta;
b. del nulla osta rilasciato dalla Consulta Regionale (art. 3 L.R. 12/2001) nella seduta del 23 gennaio 2013, verbale n. 1;

RITENUTO che ricorrano giustificati motivi per esprimere parere favorevole alla tumulazione privilegiata, così come previsto dal punto 2 dell'allegato alla D.G.R. 1948/2003, in considerazione delle eccezionali benemerenze acquisite dal Sac. Raffaele Labonia nelle attività svolte a sollievo per i fedeli;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per quanto espresso in narrativa che qui si intende approvato e riportato:

1. Di esprimere parere favorevole alla tumulazione privilegiata dei resti mortali del parroco Sac. Raffaele Labonia, nell'edificio parrocchiale di S. Maria del Buon Consiglio a Confalone sito in Napoli alla via Battistello Caracciolo n. 101.

2. L'autorizzazione sarà rilasciata con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

3. Di trasmettere la presente deliberazione al Settore 01 – Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20 per il seguito delle competenza.

4. Di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.C. contestualmente al successivo D.P.G.R. di autorizzazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 47 del 07/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ESPRESSIONE PARERE ALLA TUMULAZIONE PRIVILEGIATA DEI RESTI MORTALI DEL PARROCO SACERDOTE GIUSEPPE SCOTTO DI LUZIO, NEL SANTUARIO PICCOLA LOURDES IN NAPOLI - PUNTO 2 DELL'ALLEGATO ALLA D.G.R. 1948 DEL 23 MAGGIO 2003.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112 recante il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" titolo IV capo I, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi "in tema di salute umana e sanità veterinaria" (art. 114).

CHE, con successivo D.P.C.M. 26 maggio 2000 alla lettera "C" della tabella "A" sono state trasferite alle Regioni le autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285/90).

CONSIDERATO che con D.G.R. 23 maggio 2003 n. 1948 è stato deliberato l'atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90.

VISTO

a. l'allegato alla suindicata delibera che indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.P.R. 285/90 di competenza della Regione;
b. la documentazione trasmessa in data 14/12/2012, acquisita al protocollo del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria n. 931487 del 17/12/2012, a firma del Parroco Sac. Claudio De Caro, di autorizzazione a procedere alla tumulazione privilegiata nel Santuario Piccola Lourdes sito in Napoli alla via Luigi Santamaria n. 75 dei resti mortali del parroco Sacerdote Giuseppe Scotto Di Luzio, docile all'obbedienza il quale si immerse subito con zelo ed impegno nel ministero parrocchiale, incontrando il favore dei fedeli; si dedicò con tutte le energie al Santuario che aveva fondato.
c. l'art. 105 del regolamento approvato con D.P.R. n. 285/1990 che attribuisce all'organo di vertice la facoltà di autorizzare, nel rispetto delle garanzie stabilite nel regolamento di polizia mortuaria, la tumulazione dei cadaveri e dei resti mortali in località differenti dal cimitero quando concorrano giustificati motivi di speciali onoranze e, comunque, per onorare la memoria di chi abbia acquisito in vita eccezionali benemerenze.

PRESO ATTO

a. dell'istruttoria compiuta dal Settore 01 – Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20, le cui risultanze confermano la sussistenza dei presupposti richiesti dalla normativa vigente per l'accoglimento dell'autorizzazione richiesta;
b. del nulla osta rilasciato dalla Consulta Regionale (art. 3 L.R. 12/2001) nella seduta del 23 gennaio 2013, verbale n. 1;

RITENUTO che ricorrano giustificati motivi per esprimere parere favorevole alla tumulazione privilegiata, così come previsto dal punto 2 dell'allegato alla D.G.R. 1948/2003, in considerazione delle eccezionali benemerenze acquisite dal Sac. Giuseppe Scotto Di Luzio nelle attività svolte a sollievo per i fedeli;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per quanto espresso in narrativa che qui si intende approvato e riportato:

1. Di esprimere parere favorevole alla tumulazione privilegiata dei resti mortali del parroco Sac. Giuseppe Scotto Di Luzio, nel Santuario Piccola Lourdes sito in Napoli alla via Luigi Santamaria n. 75.

2. L'autorizzazione sarà rilasciata con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

3. Di trasmettere la presente deliberazione al Settore 01 – Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20 per il seguito delle competenza.

4. Di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.C. contestualmente al successivo D.P.G.R. di autorizzazione.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 79 del 26/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA TUMULAZIONE PRIVILEGIATA DEI RESTI MORTALI DEL PARROCO SACERDOTE GIUSEPPE SCOTTO DI LUZIO, NEL SANTUARIO PICCOLA LOURDES IN NAPOLI - PUNTO 2 LETTERA D) DELL'ALLEGATO ALLA D.G.R. 1948 DEL 23 MAGGIO 2003.

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" titolo IV, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria (art. 114);
b. che, con successivo D.P.C.M. 26 maggio 2000 alla lettera "C" della tabella "A" sono state trasferite alle Regioni "le autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285/90)".

CONSIDERATO:

a. che con D.G.R. 23 maggio 2003 n. 1948 è stato deliberato l'atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90;
b. che l'allegato alla D.G.R. di cui sopra indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di competenza della Regione.

PRESO ATTO:

a. della nota datata 14/12/2012, a firma del Parroco Sacerdote Claudio De Caro, con la quale viene richiesta l'autorizzazione alla tumulazione privilegiata dei resti mortali del Parroco Sacerdote Giuseppe Scotto Di Luzio, nel Santuario Piccola Lourdes sito in Napoli alla via Luigi Santamaria n. 75, docile all'obbedienza il quale si immerse subito con zelo ed impegno nel ministero parrocchiale, incontrando il favore dei fedeli; si dedicò con tutte le energie al Santuario che aveva fondato;
b. del nulla-osta rilasciato dalla Consulta Regionale (art. 3 L.R. 12/01) nella seduta del 23/01/2013, verbale n. 1;
c. del parere favorevole espresso dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 47 del 07/03/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di:

1. autorizzare, nel rispetto delle garanzie stabilite dal regolamento di polizia mortuaria, la tumulazione privilegiata dei resti mortali del Parroco Sacerdote Giuseppe Scotto Di Luzio, nel Santuario Piccola Lourdes sito in Napoli alla via Luigi Santamaria n. 75.
2. Trasmettere il presente decreto al Settore 01 Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria per quanto di competenza.
3. Inviare copia del presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione unitamente alla D.G.R. n. 47 del 07/03/2013.

Caldoro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 82 del 28/03/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

ADISU PER LA PROVINCIA DI SALERNO CON SEDE NELL' UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO. NOMINA MEMBRI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE con il decreto del Presidente della G.R. n.35 del 1 febbraio 2013, è stato nominato il Consiglio di amministrazione dell'Adisu per la provincia di Salerno che risulta così composto:

a. Presidente, prof. PICCOLO Antonio ;
b. membro, dr.DI MATTEO Massimiliano ;
c. membro, dr. PEDUTO Marco;
d. membro, sig. LASCALEIA Luca

RILEVATO CHE

con le note prot. n. 7335 del 06/02/2013 e prot. n. 7989 del 8/2/2013 l'Università degli studi di Salerno ha comunicato, rispettivamente, i nominativi degli studenti eletti nel Consiglio di Amministrazione dell'ADISU e il nominativo del rappresentante dell'Università designato dal Rettore;

RITENUTO PERTANTO CHE

ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. C e D, della l.r. 21/02, occorre nominare il prof. D'ANGELO Giuseppe, nato a Salerno il 10/10/1959, quale rappresentante dell'Università nonché il sig. DROSI Giuseppe, nato ad Atripalda (AV) il 19/10/1991 ed il sig. FASANO Teo nato ad Oliveto Citra (SA) il 20/03/1989, quali rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'ADISU Salerno;

PRECISATO che

a. la nomina è subordinata al successivo accertamento dell'assenza di cause ostative ai sensi delle vigenti normative regionali e nazionali, previa apposita dichiarazione da parte dei soggetti nominati;
b. la carica dura tre anni, come prevede il comma 4 dell'art. 20 L.R. 21/02;
c. il *termine a quo* per tale carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui all'art. 20 della l.r 21/02 decorre dalla data di adozione del presente atto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per i motivi e alle condizioni sopra espressi che si intendono qui integralmente riportati e confermati, di:

1. nominare, in attuazione dell'art. 20, lettere C e D, della l.r. 21/02, il prof. D'ANGELO Giuseppe nato a Salerno il 10/10/1959, quale rappresentante dell'Università nonché il sig. DROSI Giuseppe, nato ad Atripalda (AV) il 19/10/1991 ed il sig. FASANO Teo nato ad Oliveto Citra (SA) il 20/03/1989, quali rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'ADISU Salerno;
2. stabilire per l'effetto che il Cda dell' Adisu Salerno risulta così composto:
   a. Presidente, prof. PICCOLO Antonio ;
   b. membro, dr. DI MATTEO Massimiliano ;
   c. membro, dr. PEDUTO Marco;
   d. membro, sig. LASCALEIA Luca;
   e. membro, prof. D'ANGELO Giuseppe
   f. membro, sig. DROSI Giuseppe;
   g. membro, sig. FASANO Teo;
3. confermare per il resto il decreto presidenziale di nomina del CdA n. 35 del 1 febbraio 2013;
4. disporre la notifica del presente decreto agli interessati;
5. inviare il presente atto al Consiglio regionale, all'Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica, diritto allo studio Ordinario e Universitario ed Universitario, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche sociali, all'Adisu di riferimento, all'AGC 06 per il seguito di competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 84 del 28/03/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

OSPEDALE CIVICO ALBANO FRANCESCANO, CON SEDE IN PROCIDA ALLA VIA CASALE ANNUNZIATA N. 3 , PRIVATIZZATO CON D.P.G.R.C. N. 4015 DEL 28.04.1993. NOMINA PRESIDENTE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con D.P.G.R.C n. 4015 del 28.04.1993 "l'Ospedale Albano Francescano", con sede in Procida alla Via Casale SS Annunziata n. 3, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione al n. 72 del registro delle persone giuridiche private, depositato presso il servizio 01 del Settore Rapporti con Comuni, Comunità Montane, delega e subdelega CO.RE.CO;

b. l'art. 10 dello statuto dell'Ente, approvato con Regio Decreto dell'11.01.1934, espressamente dispone che l'Ospedale civico è retto da un Consiglio di Amministrazione, composto di nove membri compreso il Presidente, di cui quattro di diritto, in persona del Pretore del Mandamento, dell'Arciprete Curato di San Michele, del Parroco di Santa Maria delle Grazie e del più anziano della famiglia Figolo, e cinque elettivi, di cui uno da nominarsi dal Podestà e quattro dal Direttore Superiore del Terz'Ordine di San Francesco, con sede nella Chiesa di San Vincenzo Ferreri, giusta atto per Notar Tommaso Forte del 28.09.1929.

c. ai sensi della citata disposizione, il Presidente è nominato dal Prefetto della Provincia tra i membri del Consiglio di Amministrazione, e che tanto il Presidente quanto i Consiglieri elettivi durano in carica quattro anni;

CONSIDERATO che

a. in attuazione delle disposizioni normative attualmente vigenti la figura del Pretore del Mandamento è stata soppressa e, pertanto, le disposizioni statutarie sono inattuabili;

b. ai sensi dell'art 25 del codice civile è l'autorità governativa, che esercita il controllo sull'amministrazione delle Fondazioni, a provvedere alla nomina degli amministratori quando le disposizioni contenute nell'atto di fondazione non possono attuarsi;

c. a norma di Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione deve essere nominato, nell'ambito del Consiglio, dal Prefetto;

d. ai sensi della vigente normativa, le competenze dell'autorità governativa, già spettanti al Prefetto, rientrano attualmente tra quelle proprie del Presidente della Giunta Regionale;

RILEVATO che:

a. per effetto di quanto sopra esposto, con DPGRC n. 105 del 28/05/2008 si è proceduto a nominare il componente con funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ospedale Civico Albano Francescano;

b. pertanto, sono decorsi i termini di durata dell'incarico del Presidente del Consiglio di Amministrazione come previsti a norma di statuto;

VISTO il curriculum della sig.ra Emilia Carannante, nata a Napoli il 23.09.1967, dal quale si evince il possesso dei requisiti professionali per ricoprire detto incarico;

RICHIAMATO l'art. 11 dello Statuto della Fondazione che dispone che le funzioni degli amministratori sono a titolo gratuito;

RITENUTO, pertanto, necessario, al fine di garantire la funzionalità e operatività dell'organo di amministrazione della Fondazione Ospedale Civico Albano Francescano, procedere alla nomina del componente con funzioni di Presidente;

VISTI:

- l'atto costitutivo e lo Statuto della Fondazione Albano Francescano, approvati con Regio Decreto del 11.01.1934;
- l'art. 25 del codice civile;

- l'art. 48 dello Statuto regionale;
- il D.P.R. n. 361/2000 ;
- il D.P.G.R.C n. 4015 del 28.04.1993;
- il D.P.G.R.C. n. 619/2003;
- il D.P.G.R.C. n. 105 del 28/05/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di nominare, ai sensi dell'art. 25 del cod. civ., quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ospedale Civico Albano Francescano, con sede in Procida, la sig.ra Emilia Carannante, nata a Napoli il 23.09.1967.
2. di attribuire, in adempimento alla normativa sopra richiamata, al suddetto componente la carica di Presidente della Fondazione.
3. ai sensi di statuto, di determinare la durata dell'incarico in quattro anni, decorrenti dall'adozione del presente decreto di nomina.
4. di stabilire, in conformità all'art. 11 del menzionato statuto, che le funzioni di Presidente sono a titolo gratuito.
5. di richiedere all'interessata, all'atto di notifica del presente decreto, le prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.
6. di disporre l'immediata notifica del presente decreto all'interessata e alla Fondazione .
7. di inviare copia del decreto al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale.
8. di trasmettere il presente decreto all'A.G.C. 01, al settore 03 e 05 dell'AGC 01 per gli adempimenti di competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 81 del 26/03/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DIFENSORE CIVICO REGIONALE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che l'art. 17 dello Statuto della Regione Campania, approvato con L.R. n. 6 del 28/5/2009, istituisce il Difensore civico regionale, rinviando alla legge regionale la disciplina delle funzioni e delle modalità di nomina;
b. che la legge regionale in materia è la L.R. n. 23 dell'11 agosto 1978, modificata dalla L.R. n. 15 dell'8 marzo 1985;
c. che l'art. 5 della L.R. n. 15/85 stabilisce che il Difensore civico è eletto dal Consiglio a scrutinio segreto e nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale;

VISTO il decreto n. 10 del 21/3/2013 con il quale il Presidente del Consiglio Regionale della Campania, avvalendosi dei poteri sostitutivi, ha designato quale Difensore Civico presso la Regione Campania il Dr. Francesco Bianco nato a Cervinara (AV) l'1/1/43 e residente a Napoli in P.zza G. di Vittorio n. 35;

RITENUTO di dover provvedere alla nomina del Difensore Civico, in applicazione di quanto disposto dall'art. 5 della L.R. n. 15/85;

VISTO lo Statuto della Regione Campania e le leggi regionali n. 23/78, n. 15/85 , n. 24/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

1. di nominare il Dr. Francesco Bianco, nato a Cervinara (AV) l'1/1/43 e residente a Napoli in P.zza G. di Vittorio n. 35, quale Difensore civico presso la Regione Campania;
2. di stabilire, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 15/85, la durata in carica in cinque anni a decorrere dalla data di immissione nelle funzioni, che dovrà avvenire immediatamente dopo la pubblicazione del decreto di nomina nel B.U.R.C.;
3. di definire il compenso del Difensore civico regionale secondo quanto stabilito dal comma 4, art. 17, dello Statuto della Regione Campania;
4. di subordinare la validità della nomina al rilascio della dichiarazione di mancanza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità di cui all'art. 4 della L.R. n. 24/2012 nonché all'art. 8 della L.R. n. 23 dell'11/8/78;
5. di trasmettere il provvedimento alla Presidenza del Consiglio Regionale, alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale, al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 85 del 29/03/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VERIFICA DELL'IRCCS "FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE" - DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con DPGRC 172/2012, per le motivazioni ivi indicate che si intendono integralmente riportate, in applicazione dell'art. 13 della LR 17/1996 al fine di assicurare il funzionamento del Consiglio di Indirizzo e verifica dell'IRCCS "Fondazione Giovanni Pascale", è stata disposta la temporanea sostituzione di un componente del suddetto organo;

RILEVATO che con nota acquisita in data 20/02/2013, il Direttore Generale dell'IRCCS ha comunicato l'avvenuto decesso in data 03/02/2013 del dott. Luigi Falco, temporaneo sostituto componente del Consiglio di indirizzo, nominato ai sensi del summenzionato decreto;

CONSIDERATO che al fine di assicurare la funzionalità dell'organo di indirizzo e verifica, occorre procedere alla sostituzione del predetto componente temporaneo;

VISTO il curriculum vitae del dott. Ferdinando Salzano de Luna, nato a Napoli, il 17/09/1953, da cui risulta il possesso di provata competenza e professionalità necessarie all'espletamento del predetto incarico;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere in tal senso;

VISTI

- la LR 29/12/2005, n. 24;
- il DPGRC n. 240 del 09/11/2011;
- il DPGRC n. 172 del 14/06/2012;
- l'art. 48 dello Statuto regionale;
- l'art. 15 della legge 19/03/1990, n. 55;
- la LR 17/08/1996, n. 17 s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di nominare in seno al Consiglio di Indirizzo e Verifica dell'IRCSS "Fondazione Giovanni Pascale", in sostituzione del deceduto dott. Luigi Falco già nominato componente temporaneo con DPGRC 172/2012, il dott. Ferdinando Salzano de Luna, nato a Napoli, il 17/09/1953.
2. di richiedere all'interessato, all'atto di notifica del presente decreto, le prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.
3. di disporre l'immediata notifica all'interessato.
4. di inviare copia del decreto al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale.
5. di trasmettere il presente decreto all'A.G.C. 01, al Dipartimento della Salute e delle risorse naturali, al Settore Programmazione Sanitaria, al Direttore Generale dell'IRCSS Pascale, al settore 03 dell'AGC 01 per la trasmissione al Consiglio regionale, nonché al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 80 del 26/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA TUMULAZIONE PRIVILEGIATA DEI RESTI MORTALI DEL PARROCO SACERDOTE RAFFAELE LABONIA, NELL'EDIFICIO PARROCCHIALE DI S. MARIA DEL BUON CONSIGLIO A GONFALONE SITO IN NAPOLI - PUNTO 2 LETTERA D) DELL'ALLEGATO ALLA D.G.R. 1948 DEL 23 MAGGIO 2003.

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" titolo IV, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria (art. 114);
b. che, con successivo D.P.C.M. 26 maggio 2000 alla lettera "C" della tabella "A" sono state trasferite alle Regioni "le autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285/90)".

CONSIDERATO:

a. che con D.G.R. 23 maggio 2003 n. 1948 è stato deliberato l'atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90;
b. che l'allegato alla D.G.R. di cui sopra indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di competenza della Regione.

PRESO ATTO:

a. della nota datata 28/12/2012 e quella ad integrazione 21/01/2013, a firma del Parroco Sacerdote Francesco Piccirillo, con la quale viene richiesta l'autorizzazione alla tumulazione privilegiata dei resti mortali del Parroco Sacerdote Raffaele Labonia, nell'edificio parrocchiale di S. Maria del Buon Consiglio a Gonfalone sito in Napoli alla Via Battistello Caracciolo n. 101, che ha esercitato il ministero parrocchiale con grande zelo, ed è ancora ricordato dalla gente come un sacerdote tutto dedito al suo popolo;
b. del nulla-osta rilasciato dalla Consulta Regionale (art. 3 L.R. 12/01) nella seduta del 23/01/2013, verbale n. 1;
c. del parere favorevole espresso dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 46 del 07/03/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di:

1. autorizzare, nel rispetto delle garanzie stabilite dal regolamento di polizia mortuaria, la tumulazione privilegiata dei resti mortali del Parroco Sacerdote Raffaele Labonia, nell'edificio parrocchiale di S. Maria del Buon Consiglio a Gonfalone sito in Napoli alla Via Battistello Caracciolo n. 101.
2. Trasmettere il presente decreto al Settore 01 Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria per quanto di competenza.
3. Inviare copia del presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione unitamente alla D.G.R. n. 46 del 07/03/2013.

Caldoro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 86 del 29/03/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DESIGNAZIONE REFERENTI PAC.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
b. la Giunta regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso;
c. la Commissione europea ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013 con Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e la Giunta Regionale, con DGR 521/2012, ne ha preso atto;
d. in data 11 dicembre 2012 è stata definita la terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC) – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* in base all'intesa tra Regione Campania e Governo – Ministero per la Cooperazione Territoriale che prevede una riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR;
e. la Giunta regionale, con deliberazione del 21 dicembre 2012, n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Terza ed ultima riprogrammazione – misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;

CONSIDERATO che la Giunta regionale, con deliberazione del 21 dicembre 2012, n. 756 ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 e all'Autorità di Gestione FSE, nell'ambito delle rispettive competenze, ai fini dell'attuazione del Piano di Azione Coesione, di avviare le procedure necessarie alla riprogrammazione del POR Campania FESR 2007 – 2013 e del POR Campania FSE 2007 – 2013, con la riduzione del cofinanziamento statale per un importo pari a 1.838 milioni; di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di EURO a valere sul programma FSE;

PRESO ATTO della nota del Dipartimento dello Sviluppo e la Coesione Economica n.2285-u del 20/02/2013 – attuazione del Piano Azione Coesione –, che ha attribuito alla Regione Campania la gestione diretta degli interventi riportati all'allegato 1 della suddetta nota per un totale di M€ 1.513,00;

RITENUTO opportuno, allo scopo di evitare soluzioni di continuità, delegare la funzione di referenti del PAC per la Regione Campania, alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007 – 2013 già titolari del POR FESR, FSE e FSC;

VISTA la Delibera Cipe n. 113 del 26 ottobre 2012 che stabilisce che *"ciascuna Amministrazione responsabile della gestione degli interventi individuati dal Piano di azione coesione individua, con atto formale, le strutture deputate a dare esecuzione a tali interventi, con l 'attribuzione delle relative responsabilità di gestione monitoraggio e controllo".*

alla stregua degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

per le considerazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate

1. di designare quali referenti del PAC degli interventi a gestione diretta della Regione Campania (allegato 1 alla nota n. 2285-u del 20/02/2013), ratione materiae le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007 – 2013 pro tempore già titolari del POR FESR, FSE e FSC ad eccezione delle azioni relative a " copertura Grandi Progetti " demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti (cfr allegato A);

2. di demandare ai referenti del PAC Regionale, con propri atti dirigenziali, l' adozione di un sistema di gestione e controllo del Piano di Azione e Coesione e l'individuazione delle modalità di attuazione degli interventi ivi previsti come da allegato 3 alla nota n. 2285-u del 20/02/2013);

3. di demandare ai referenti PAC Regionali, sotto il coordinamento del Responsabile della Programmazione Unitaria, l'individuazione di modalità di erogazione delle risorse destinate alla realizzazione degli interventi di cui al punto 1 , allocate nell'ambito del Fondo di rotazione ex legge n.183/1987, al fine di alleggerire l'impatto finanziario degli stessi sul Patto di Stabilità regionale e, pertanto, anche a modifica di quanto riportato all'allegato 2 alla nota n. 2285-u del 20/02/2013 ;

4. di trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del Programma di POR FESR 2007 – 2013, all'Autorità di Gestione del Programma di POR FSE 2007 – 2013, all'Organismo di programmazione e attuazione FSC, al Responsabile dell'Unità di Missione Grandi Progetti, per le necessarie notifiche alle AA.GG.C competenti, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, nonchè al Settore BURC, per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 87 del 29/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DEL DIRETTORE DELLA SCUOLA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE "ERNESTO CALCARA".

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con delibera n. 6935 del 21 dicembre 2001 la Giunta Regionale ha previsto, tra l'altro, di promuovere la formazione teorico-pratica delle organizzazioni di volontariato di protezione civile istituendo allo scopo una scuola di Protezione Civile;
b. con la delibera n. 6422 del 30 dicembre 2002 la Giunta Regionale ha approvato il "Progetto per la costituzione ed il funzionamento della Scuola Regionale di Protezione Civile ";
c. con DPGRC n. 174 del 05/09/2011 è stato nominato, per la durata di un anno, il Direttore della Scuola di Protezione Civile;
d. con delibera n.222 del 08/05/2012 la Giunta Regionale, per le motivazioni ivi indicate, che si intendono integralmente riportate e che formano parte sostanziale del presente atto, ha apportato modifiche al punto 3 del menzionato "Progetto";

CONSIDERATO che

a. l'attuale Direttore p.t. della Scuola è scaduto in data 5 settembre 2012;
b. l'Assessore alle Opere e Lavori pubblici - Espropriazioni - Protezione civile sul territorio e Difesa del suolo ha proposto per la nomina a Direttore il dott. Italo Giulivo, Coordinatore dell'AGC 15, esperto di problemi di difesa suolo e protezione civile, che espleterà detto incarico a titolo gratuito;

VISTO il curriculum vitae del dott. Italo Giulivo;

RICHIAMATO il vigente punto 3, comma 4, del summenzionato Progetto che dispone che il Direttore della Scuola Regionale di protezione civile dura in carica tre anni, decorrenti dall'adozione del relativo decreto di nomina del Presidente della Giunta regionale;

RITENUTO al fine di assicurare la continuità della attività della Scuola di dover procedere alla nomina del nuovo Direttore della Scuola regionale di protezione civile;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore con la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di nominare quale Direttore della Scuola di Protezione Civile il dott. Italo Giulivo, Coordinatore p.t. dell'AGC 15.
2. di precisare che l'incarico di cui al punto 1. è svolto a titolo gratuito.
3. di richiedere all'interessato, all'atto di notifica del presente decreto, le prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.
4. di disporre l'immediata notifica del presente decreto all'interessato.
5. di inviare copia del decreto al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale.
6. di trasmettere il presente decreto all'A.G.C. 01, al settore 03 dell'AGC 01, all'A.G.C. 05 Settori Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio per gli adempimenti di competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 88 del 29/03/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

ORGANO DI INDIRIZZO DELL'AOU FEDERICO II DI CUI ALL'ART. 4, COMMA 4 DEL D.LGS. 517/1999 - NOMINA COMPONENTI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. il D.lgs. n. 517 del 21 dicembre 1999 disciplina i rapporti tra Università e Servizio Sanitario Nazionale stabilendo che l'attività assistenziale, necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali delle Università, è determinata nel quadro della programmazione nazionale e regionale in modo da assicurarne la funzionalità e la coerenza con le esigenze della didattica e della ricerca, secondo specifici protocolli d'intesa stipulati dalla Regione con le Università ubicate nel proprio territorio;
b. il medesimo decreto legislativo prevede che la collaborazione tra Regione e Università si realizza attraverso la costituzione di aziende ospedaliero-universitarie, aventi autonoma personalità giuridica, le quali, per un periodo transitorio di quattro anni si possono articolare, in via sperimentale, in due tipologie organizzative:
   - aziende ospedaliere costituite in seguito alla trasformazione dei policlinici universitari a gestione diretta, denominate aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio Sanitario Nazionale;
   - aziende ospedaliere costituite mediante trasformazione dei presidi ospedalieri nei quali insiste la prevalenza del corso di laurea in medicina e chirurgia, anche operanti in strutture di pertinenza dell'università, denominate aziende ospedaliere integrate con l'università;
c. l'art. 2 comma 3 del decreto legislativo n. 517/99 stabilisce che al termine del quadriennio di sperimentazione, alle aziende ospedaliere universitarie si applica la disciplina prevista dallo stesso decreto legislativo, salvo gli adattamenti necessari, in base anche ai risultati della sperimentazione, per pervenire al modello aziendale unico di azienda ospedaliero – universitaria;
d. il DPCM del 24 maggio 2001 adotta le linee guida concernenti i protocolli di intesa da stipulare tra Regioni e Università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle Università nel quadro della programmazione nazionale e regionale ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517;

RILEVATO che

a. ai sensi delle citate norme, il 18 luglio 2003 la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II hanno sottoscritto il protocollo di intesa per la costituzione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata con il SSR denominata "AOU FEDERICO II", per un periodo sperimentale di 4 anni;
b. ai sensi del citato protocollo di intesa con Decreto del Rettore n. 2942 del 31 luglio 2003 si è costituita l'AOU FEDERICO II, stabilendo che l'autonomia dell'azienda diviene effettiva con l'immissione nella funzione del Direttore Generale;
c. l'art 4 del D.lgs. 517/99 annovera tra gli organi delle aziende ospedaliere universitarie l'"organo di indirizzo" e ne definisce i compiti, il numero ed i requisiti dei componenti, i membri di diritto e la durata dell'incarico rinviando ai protocolli di intesa la disciplina di dettaglio della sua composizione;
d. ai sensi dell'art 4, comma 4, del D.lgs. 517/99 l'organo di indirizzo :
   - ha il compito di porre in essere iniziative e misure affinché si assicuri la coerenza tra la programmazione dell'attività assistenziale svolta dall'AOU con la programmazione delle attività di didattica e di ricerca dell'Università;
   - ha massimo cinque componenti;
   - è presieduto da un presidente, scelto tra i componenti dell' organo medesimo, nominato dalla Regione di intesa con il Rettore una volta conclusasi la fase di sperimentazione;
   - l'Organo di indirizzo è convocato dal Presidente che ne fissa anche l'ordine del giorno;
e. inoltre, con l'art 4 comma 4 si stabilisce che:

- il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia è membro di diritto dell'Organo di Indirizzo;
- il Direttore Generale partecipa ai lavori dell'Organo di Indirizzo senza diritto di voto;
- non possono far parte dell'Organo di Indirizzo né i dipendenti dell'Azienda né altri componenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia;
- i componenti devono aver maturato una riconosciuta competenza in materia di organizzazione e programmazione dei servizi sanitari;
- i componenti durano in carica 4 anni e possono essere confermati;

f. l'art. 4 comma 2 del DPCM del 24 maggio 2001 stabilisce che "protocolli d'intesa disciplinano la composizione dell'organo di indirizzo di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 517 del 1999 prevedendo, oltre al presidente, la composizione paritetica dei membri designati dalla regione o provincia autonoma e di quelli designati dall'università, ivi compreso, fra questi ultimi, il preside della facoltà di medicina e chirurgia";
g. gli incarichi di Presidente e di componente dell'Organo di Indirizzo, conferiti con DPGR n. 66/2009, hanno durata pari a quattro anni ai sensi del Dlgs 517/99, art. 4 comma 4;

RILEVATO, altresì, che

a. il Protocollo di Intesa tra Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II, di cui sopra, stabilisce che l'Organo di Indirizzo è composto dal Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia che ne è membro di diritto, da due membri designati dalla Regione e da due componenti designati dalla Università degli Studi di Napoli Federico II. Il Presidente è nominato dal Rettore dell'Università di intesa con il Presidente della Giunta Regionale;
b. il medesimo Protocollo di Intesa annovera tra i compiti dell'Organo di Indirizzo l'approvazione dell'atto aziendale predisposto dal Direttore Generale;

PRESO ATTO che

a. il Decreto del Rettore n. 2942 del 31 luglio 2003 all'art. 1 co. 12 e 13 stabilisce che l'organo di indirizzo è istituito dal Rettore dell'Università entro 30 giorni dalla costituzione dell'azienda, ribadendo quanto già determinato nel Dlgs 517/99 e nel Protocollo di Intesa in ordine alla composizione e ai compiti ad esso assegnati limitatamente al periodo di sperimentazione;
b. con Decreto del Rettore n. 4398 del 24 novembre 2003 è stato istituito l'organo di indirizzo dell'AOU Federico II integrata con il SSR i cui componenti durano in carica 4 anni e possono essere confermati;

CONSIDERATO che

a. il Protocollo di Intesa di cui sopra, che ha disciplinato i reciproci rapporti di natura giuridica e finanziaria tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II per la fase quadriennale di sperimentazione di cui al Dlgs 517/99, è scaduto il 31 dicembre 2007;
b. il 23 novembre 2007 sono venuti a scadenza anche gli incarichi conferiti con il decreto del Rettore n. 4398/2003;
c. pertanto, conclusasi la fase quadriennale di sperimentazione, acquista efficacia l'art. 4 comma 4 del Dlgs 517/99 che stabilisce che il Presidente dell'Organo di Indirizzo è designato dalla Regione d'intesa con il Rettore dell'Università;
d. per l'effetto, l'Organo di Indirizzo è composto dal Presidente, designato dalla Regione di intesa con il Rettore, da due componenti di nomina regionale e da due componenti di nomina universitaria di cui uno è il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia come previsto dal Dlgs 517/99 e dal DPCM 24/05/2001;
e. con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 dell'11.03.2009 sono stati nominati componenti dell'Organo di indirizzo dell'AOU Federico II;

f. con successivo decreto n. 187 del 22/09/2011, si è proceduto ad una parziale sostituzione dei componenti del predetto organo, con individuazione del nuovo Presidente dello stesso;

TENUTO CONTO che in data 11/03/2013 sono decorsi i quattro anni previsti per la durata dell'incarico dei componenti nominati dal citato DPGRC n. 66/2009 come integrato;

ACQUISITA, al prot. n. 5072/UDCP/Gab del 29/03/2013, la nota del Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in ordine alla designazione, quali componenti dell'organo di Indirizzo, del Prorettore prof. Gaetano Manfredi e del prof. Stefano Consiglio, ordinario di organizzazione aziendale presso il medesimo Ateneo;

CONFERMATO quale componente dell'Organo di indirizzo di nomina regionale il dott. Giuseppe Catenacci, nato a Napoli il 31 dicembre 1937;

VISTO il curriculum del dott. Albino D'Ascoli, nato a Castelcivita (SA) il 27/12/1950, in possesso dei requisiti di riconosciuta competenza e professionalità in materia di organizzazione e programmazione dei servizi sanitari;

PRESO ATTO che il prof. Giovanni Persico, nato a Napoli il 25 febbraio 1943, in qualità di Preside della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo in menzione, è membro di diritto dell'Organo di Indirizzo;

RITENUTO

a. di dover provvedere, in conseguenza, al rinnovo dell'Organo di Indirizzo dell'AOU Federico II;
b. di confermare, d'intesa con il Rettore dell'Università Federico II di Napoli, quale Presidente il Prof. Gaetano Manfredi;

VISTI

- il Dlgs 502/92 e ss.mm.ii.;
- la legge regionale n. 32/1994;
- il Dlgs 517/99;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate:

1. l'organo di indirizzo dell'AOU FEDERICO II è composto da:
   - Prof. Gaetano Manfredi, componente di nomina universitaria, con funzioni di presidente;
   - Dott. Giuseppe Catenacci componente di nomina regionale;
   - Dott. Albino D'Ascoli, componente di nomina regionale;
   - Prof. Giovanni Persico, componente di diritto di parte universitaria;
   - Prof. Stefano Consiglio, componente di nomina universitaria.
2. ai sensi del Dlgs 517/99, art. 4, comma 4, di determinare che gli incarichi di Presidente e di componente dell'Organo di Indirizzo hanno durata pari a quattro anni, decorrenti dalla data di adozione del presente provvedimento.

3. di richiedere agli interessati, all'atto di notifica del presente decreto, le prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti, nonché l'autorizzazione di cui all'art. 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.
4. di stabilire altresì che:
   - nella prima seduta si definisca la disciplina per il funzionamento dell'Organo di Indirizzo;
   - le riunioni sono valide con la presenza del Presidente e di almeno due componenti;
   - il Presidente convoca l'Organo di Indirizzo e fissa l'ordine del giorno.
5. di stabilire che le indennità spettanti ai componenti ed al Presidente gravano sul bilancio dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II e sono fissate, con provvedimento del Direttore Generale dell'AOU, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia per i corrispondenti organi della aziende sanitarie della Campania compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.
6. ai sensi dell'art. 4, comma 6, del Dlgs 517/99, di stabilire, inoltre, che all'Organo di Indirizzo si applicano le disposizioni dell'art. 19 quater del Dlgs 502/92 e ss.mm.ii..
7. di disporre l'immediata notifica del presente decreto agli interessati, alla A.O.U. Federico II nonché all'Università degli Studi di Napoli Federico II.
8. di inviare il presente provvedimento al Consiglio Regionale per effetto di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
9. di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale, al Rettore dell'Università, al Direttore Generale dell'AOU, al Presidente ed ai componenti dell'Organo di Indirizzo, al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale ed al B.U.R.C. per la pubblicazione .

CALDORO

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 23 del 15.03.2013

Oggetto: Linee di indirizzo per la determinazione dei fondi contrattuali dall'anno 2013 e la corretta applicazione di istituti contrattuali aventi rilevanza sui costi del personale.

PREMESSO che

a) con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente p. t. della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modifica zioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

b) con successiva delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 si è proceduto a rinnovare la nomina del Presidente p. t. della Regione Campania quale Commissario ad Acta;

c) con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 il Dott. Mario Morlacco è stato confermato sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad Acta;

d) con i detti provvedimenti il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, tenendo conto delle prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

e) tra gli interventi è stata prescritta la razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn-over, alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;

CONSIDERATO che

a) ai fini della riduzione del costo del personale la Regione Campania ha già adottato provvedimenti giuntali e commissariali con i quali ha inciso sul costo del personale dipendente, disponendone il blocco

fonte: http://burc.regione.campania.it

del turn – over, la rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e la diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;

b) con decreto n. 63 del 22.10.2010 sono state approvate le linee regionali di indirizzo per la rideterminazione dei fondi contrattuali per le aziende sanitarie della Campania;

c) con decreto n. 72 del 2.12.2010 è stato costituito l'organismo regionale per l'esatta esecuzione del decreto n. 63 del 22.10.2010;

d) con decreto n. 6 del 30.01.2012 sono state disposte misure per il contenimento della spesa per il personale del SSR - Gestione dei fondi della contrattazione integrativa per il triennio 2011-2013;

VISTI

a) le disposizioni impartite in materia di personale dall'art. 9 del D.L. del 31.5.2010, n.78 convertito, con modificazioni, nella L. n. 122 del 30.7.2010, relative al contenimento dei trattamenti economici dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, aventi una finalità di contenimento della spesa, ivi compreso quello accessorio dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, che, per gli anni 2011, 2012 e 2013, non deve superare "il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010";

b) la relativa circolare n. 12 del 15/4/2011 del Ministero dell'Economia che, tra l'altro, prevede che il limite stabilito nel primo comma dell'articolo 9 ha una valenza di carattere generale e di cornice in relazione alle puntuali misure di contenimento contenute nel medesimo articolo finalizzate a garantire l'invarianza dei trattamenti retributivi nel triennio di riferimento (2011-2012-2013);

c) la ulteriore disposizione della medesima circolare n. 12 del 15/4/2011 del Ministero dell'Economia, secondo la quale in sede di utilizzo delle risorse per il trattamento accessorio per ciascuno degli anni 2011-2012-2013, qualora le amministrazioni intendano programmare – sia pure solo ai fini giuridici stante il blocco degli effetti economici disposto dal comma 21 dello stesso art. 9 – progressioni economiche all'interno delle aree professionali, le stesse dovranno quantificare i relativi oneri finanziari rendendo indisponibili le necessarie risorse certe e stabili fino a tutto il 2013, e che soltanto a decorrere dal 1° gennaio 2014 le progressioni potranno produr re anche gli effetti economici, beninteso senza il beneficio della retroattività;

d) il documento della Conferenza delle Regioni prot. 11/17/CR05/C1 del 10/2/2011 così come successivamente modificato con documento prot. n. 11/116/CR05/C1 del 15/10/2011 che fornisce indirizzi interpretativi per l'applicazione dell'art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78 convertito, con modificazioni, nella L. n. 122 del 30.7.2010;

e) la relazione sui questionari somministrati alle aziende sanitarie sulla corretta applicazione di alcuni istituti contrattuali predisposta dall'organismo regionale istituito dal decreto n. 72 del 2/12/2010 per l'esatta esecuzione del decreto n. 63 del 22.10.2010 del 27/11/2012;

VALUTATO che

a) sulla base di una lettura sistematica dell'articolo in esame, vanno considerate, oltre al trattamento fondamentale (stipendio, tredicesima, IIS ove prevista, Ria ove spettante), le componenti del trattamento accessorio aventi carattere fisso e continuativo (indennità di amministrazione, retribuzione di posizione fissa e variabile, indennità pensionabile, indennità operative, importo aggiuntivo pensionabile, ecc.) al netto degli eventi straordinari ivi indicati;

b) le componenti variabili del trattamento accessorio vengono disciplinate dal comma 2-bis dell'art. 9 del D.L. 31.5.2010 n. 78, convertito con modificazioni, nella L. 30.7.2010 n. 122, ove viene previsto un limite

fonte: http://burc.regione.campania.it

per ciascuno degli anni del triennio 2011-2013 che non incide sui trattamenti individuali dei singoli dipendenti, bensì sull'ammontare complessivo delle risorse per il trattamento economico accessorio;

RICHIAMATI

a) il principio generale secondo il quale l'attribuzione di trattamenti economici può avvenire esclusivamente secondo gli istituti contrattuali previsti dai contratti collettivi alle condizioni previste, mediante contratti individuali ai sensi del D.Lgs. 165/2001, sancendo conseguentemente il divieto di attribuire compensi diversi da quelli previsti dai cc.cc.nn.ll. ed il divieto della distribuzione in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi degli incentivi e dei premi collegati alla performance in carenza delle verifiche e delle attestazioni sui sistemi di misurazione e valutazione previsti dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (art. 18, co. 2);

b) le linee di indirizzo regionali per il controllo ed il contenimento della spesa gravante sui fondi per il disagio emanate con nota n. 6985 del 9.11.2011 con le quali, nell'ambito del monitoraggio, controllo ed indirizzo nei confronti delle aziende sanitarie campane, sono state impartite disposizioni tese al contenimento dello straordinario, il cui rispetto costituisce adempimento e specifico obiettivo per i Direttori Generali delle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU., IRCCS regionali;

c) il generale divieto, previsto dalle vigenti disposizioni e recepito nei decreti commissariali n. 4 del 30/9/2009 e n. 63 del 22/10/2010, di attribuzione di risorse al personale dipendente in misura superiore ai fondi deliberati, il quale costituisce obbligo ineludibile e specifico obiettivo per i Direttori Generali;

d) le disposizioni del Decreto Commissariale n. 6/2012:

- che per le finalità di contenimento del trattamento economico complessivo ed in particolare di contenimento della spesa, per il divieto di alimentazione automatica dei fondi per il triennio 2011-2013 stabilite dal predetto D.L. n. 78/2010 e per il raggiungimento degli obiettivi del piano di rientro l'eventuale ammontare del fondo residuo per il triennio 2011-2013 che finanzia le fasce retributive, l'indennità di funzione ex art. 36 CCNL/99, il valore comune delle ex indennità di qualificazione professionale, l'indennità professionale specifica, l'indennità di coordinamento parti fissa e variabile, non può essere utilizzato in alcun modo per incrementare il fondo della produttività, costituisce economia di spesa e non deve essere contabilizzato tra i costi dell'esercizio di riferimento;

- che per le stesse finalità di cui sopra l'eventuale residuo sui fondi che finanziano la retribuzione di posizione del personale dirigente non può transitare nel fondo di risultato per il triennio 2011-2013 per un importo superiore rispetto a quello transitato nell'anno 2010, per cui l'eventuale differenza costituisce economia di spesa e non deve essere contabilizzata tra i costi dell'esercizio di riferimento;

RITENUTO che

le linee guida approvate con il Decreto Commissariale n. 63/2010 per la determinazione dei fondi contrattuali per l'anno 2013 e seguenti debbano essere parzialmente adeguate alle successive disposizioni legislative, ministeriali e indirizzi interpretativi della Conferenza delle Regioni;

RILEVATO che

a) le aziende in sede di verifica del IV trimestre 2012, seppure in misura più contenuta rispetto agli esercizi precedenti, presentano costi relativi agli oneri accessori per il personale dipendente ancora

fonte: http://burc.regione.campania.it

superiori rispetto a quelli deliberati in sede di costituzione dei relativi fondi riferibili esclusivamente ai fondi del disagio per le varie aree contrattuali;

b) pertanto si rende necessario fornire precise indicazioni per la corretta applicazioni di alcuni istituti contrattuali finalizzate ad una riduzione dei costi delle competenze accessorie del personale;

RAVVISATA

la necessità di fornire alle Aziende sanitarie ed ospedaliere, all'IRCSS ed alle AUO della Campania i seguenti indirizzi:

1. Le Aziende devono adottare precise misure organizzative finalizzate in particolare a che di norma:
    - le indennità di pronta disponibilità erogate al personale del Comparto devono rispettare il limite di 6 turni mensili;
    - le indennità di pronta disponibilità erogate al personale Dirigente devono rispettare il limite di 10 turni mensili;
    - i due turni di pronta disponibilità possono essere previsti solo in giornata festiva.
2. Le Aziende devono procedere all'utilizzo di prestazioni aggiuntive per la dirigenza medica, veterinaria e sanitaria non medica o convenzioni con altre aziende solo in casi eccezionali e temporanei, per particolari esigenze, quali temporanee carenze di organico, necessità di ridurre le liste di attesa tesi a garantire i LEA ed in ogni caso le prestazioni aggiuntive ai sensi dell'art. 55 CCNL/2000 integrato dagli artt. 14 commi. 6 e 18 del CCNL/2005 nonché le prestazioni in convenzione con altre aziende sanitarie ed ospedaliere regionali devono essere effettuate dopo aver completato l'orario di servizio dovuto ed aver utilizzato l'istituto contrattuale del lavoro straordinario nei limiti previsti dalla vigente normativa, con la precisazione che qualora non sia stato soddisfatto il normale debito orario, le attività aggiuntive sono da ritenersi prestate in regime ordinario. Le prestazioni aggiuntive e in convenzione non possono essere rese oltre il limite previsto dalla vigente normativa per la salvaguardia dell'integrità psico-fisica del lavoratore;
3. Le Aziende in ogni caso non possono superare per il convenzionamento interno e per quello con altre aziende regionali l'importo dei costi 2012, ridotti del 10%, ai sensi del D.L. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 13 e così come integrato dall'art. 1, comma 131, della legge n. 228 del 24/12/2012 (legge di di stabilità per l'anno 2013);
4. Le attività di docenza e tutoraggio aziendale devono essere remunerate secondo l'importo fissato dai vigenti CC.NN.LL ivi incluse gli incarichi affidati dalla stessa azienda per gli insegnamenti per i corsi di laurea universitari delle professioni sanitarie;
5. Le Aziende devono predisporre o adeguare, se del caso, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente Decreto, specifico regolamento per la disciplina dell'orario di lavoro del personale dipendente che preveda le seguenti indicazioni:
    a) La rilevazione della presenza in servizio di tutto il personale dipendente deve avvenire unicamente a mezzo dell'apposito sistema informatizzato che prevede l'uso del badge e dei relativi lettori;
    b) Il recupero del debito orario va effettuato, di norma, nel mese successivo di riferimento, e le eccedenze orarie dell'anno sono da azzerarsi, di norma, entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) Le modalità di prestazione del lavoro straordinario, da eseguirsi nel rispetto delle disponibilità presenti nel relativo fondo contrattuale e del budget assegnato alla struttura di appartenenza e disciplina della banca ore con le modalità di fruizione dei riposi compensativi, sono da riconoscersi in ogni caso qualora vengano superati i predetti limiti. Per il personale della dirigenza eventuali ore rese in eccedenza devono ritenersi finalizzate al raggiungimento degli obiettivi senza dar luogo a corresponsione alcuna, ad eccezione di quelle previste dagli atti di programmazione delle prestazioni aggiuntive;

d) Va previsto, nell'esigenza di consentire il recupero delle energie psico-fisiche, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 66/2003 e s.m.i., un intervallo di pausa, non inferiore a 10 minuti, dall'esecuzione della prestazione lavorativa quando la stessa ecceda le 6 ore nell'ambito dell'orario di lavoro. Il periodo di pausa deve essere fruito consecutivamente e non va computato come lavoro;

e) La disciplina del passaggio di consegne tra il personale del comparto al cambio di turno non può essere superiore complessivamente a 10 minuti, come già previsto dal Decreto commissariale n. 21 del 24.03.2010;

f) La disciplina delle modalità di servizio della mensa aziendale o il diritto al buono pasto va previsto solo a completamento dell'orario di lavoro e dopo aver effettuato un intervallo di pausa mensa non inferiore a 30 minuti. Non possono per lo stesso turno di servizio essere riconosciuti più di un buono pasto, incluse le prestazioni rese in orario notturno.

per tutto quanto esposto in premessa, e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

di approvare le linee regionali di indirizzo per la determinazione dei fondi contrattuali per le aziende sanitarie della Campania per l'anno 2013 e seguenti che, allegate al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

di fornire alle Aziende sanitarie ed ospedaliere, all'IRCSS ed alle AA.UU.OO. della Campania i seguenti indirizzi:

1. Le Aziende devono adottare precise misure organizzative finalizzate in particolare a che di norma:
   - le indennità di pronta disponibilità erogate al personale del Comparto devono rispettare il limite di 6 turni mensili;
   - le indennità di pronta disponibilità erogate al personale Dirigente devono rispettare il limite di 10 turni mensili;
   - i due turni di pronta disponibilità possono essere previsti solo in giornata festiva.
2. Le Aziende devono procedere all'utilizzo di prestazioni aggiuntive per la dirigenza medica, veterinaria e sanitaria non medica o convenzioni con altre aziende solo in casi eccezionali e temporanei, per particolari esigenze, quali temporanee carenze di organico, necessità di ridurre

fonte: http://burc.regione.campania.it

le liste di attesa tesi a garantire i LEA ed in ogni caso le prestazioni aggiuntive ai sensi dell'art. 55 CCNL/2000 integrato dagli artt. 14 commi. 6 e 18 del CCNL/2005 nonché le prestazioni in convenzione con altre aziende sanitarie ed ospedaliere regionali devono essere effettuate dopo aver completato l'orario di servizio dovuto ed aver utilizzato l'istituto contrattuale del lavoro straordinario nei limiti previsti dalla vigente normativa, con la precisazione che qualora non sia stato soddisfatto il normale debito orario, le attività aggiuntive sono da ritenersi prestate in regime ordinario. Le prestazioni aggiuntive e in convenzione non possono essere rese oltre il limite previsto dalla vigente normativa per la salvaguardia dell'integrità psico-fisica del lavoratore;

3. Le Aziende in ogni caso non possono superare per il convenzionamento interno e per quello con altre aziende regionali l'importo dei costi 2012, ridotti del 10%, ai sensi del D.L. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 13 e così come integrato dall'art. 1, comma 131, della legge n. 228 del 24/12/2012 di stabilità per l'anno 2013;

4. Le attività di docenza e tutoraggio aziendale devono essere remunerate secondo l'importo fissato dai vigenti CC.NN.LL ivi incluse gli incarichi affidati dalla stessa azienda per gli insegnamenti per i corsi di laurea universitari delle professioni sanitarie;

5. Le Aziende devono predisporre o adeguare, se del caso, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente Decreto, specifico regolamento per la disciplina dell'orario di lavoro del personale dipendente che preveda le seguenti indicazioni:

    a) La rilevazione della presenza in servizio di tutto il personale dipendente deve avvenire unicamente a mezzo dell'apposito sistema informatizzato che prevede l'uso del badge e dei relativi lettori;

    b) Il recupero del debito orario va effettuato, di norma, nel mese successivo di riferimento, e le eccedenze orarie dell'anno sono da azzerarsi, di norma, entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo;

    c) Le modalità di prestazione del lavoro straordinario, da eseguirsi nel rispetto delle disponibilità presenti nel relativo fondo contrattuale e del budget assegnato alla struttura di appartenenza e disciplina della banca ore con le modalità di fruizione dei riposi compensativi, sono da riconoscersi in ogni caso qualora vengano superati i predetti limiti. Per il personale della dirigenza eventuali ore rese in eccedenza devono ritenersi finalizzate al raggiungimento degli obiettivi senza dal luogo a corresponsione alcuna, ad eccezione di quelle previste dagli atti di programmazione delle prestazioni aggiuntive;

    d) Va previsto, nell'esigenza di consentire il recupero delle energie psico-fisiche, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 66/2003 e s.m.i., un intervallo di pausa, non inferiore a 10 minuti, dall'esecuzione della prestazione lavorativa quando la stessa ecceda le 6 ore nell'ambito dell'orario di lavoro. Il periodo di pausa deve essere fruito consecutivamente e non va computato come lavoro;

    e) La disciplina del passaggio di consegne tra il personale del comparto al cambio di turno non può essere superiore complessivamente a 10 minuti, come già previsto dal decreto commissariale n. 21 del 24.03.2010;

    f) La disciplina delle modalità di servizio della mensa aziendale o il diritto al buono pasto va previsto solo a completamento dell'orario di lavoro e dopo aver effettuato un intervallo di pausa mensa non inferiore a 30 minuti. Non possono per lo stesso turno di servizio essere riconosciuti più di un buono pasto, incluse le prestazioni rese in orario notturno.

di stabilire che:

al fine di garantire l'omogeneità di applicazione dei predetti istituti contrattuali in ambito regionale le suddette indicazioni sono immediatamente applicabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

di precisare che:

a) per le finalità di contenimento del trattamento economico complessivo ed in particolare di contenimento della spesa, per il divieto di alimentazione automatica dei fondi per il triennio 2011-2013 stabilite dal predetto D.L. n. 78/2010 e per il raggiungimento degli obiettivi del piano di rientro, l'eventuale ammontare del fondo residuo per il triennio 2011-2013 che finanzia le fasce retributive, l'indennità di funzione ex art. 36 CCNL/99, il valore comune delle ex indennità di qualificazione professionale, l'indennità professionale specifica, l'indennità di coordinamento parti fissa e variabile, non può essere utilizzato in alcun modo per incrementare il fondo della produttività, in quanto costituisce economia di spesa e non deve essere contabilizzato tra i costi dell'esercizio di riferimento;

b) per le stesse finalità di cui sopra l'eventuale residuo sui fondi che finanziano la retribuzione di posizione del personale dirigente non può transitare nel fondo di risultato per il triennio 2011-2013 per un importo superiore rispetto a quello transitato nell'anno 2010, per cui l'eventuale differenza costituisce economia di spesa e non deve essere contabilizzata tra i costi dell'esercizio di riferimento;

c) in ogni caso, non possono essere attribuite risorse al personale dipendente in misura superiore all'ammontare complessivo dei fondi deliberati.

Gli atti, adottati in violazione dei punti sopra decretati sono nulli, configurano precisa responsabilità contabile del Direttore Generale, e del dirigente di struttura responsabile e potranno determinare, previo procedimento in contraddittorio, la decadenza del Direttore Generale.

Di trasmettere il presente atto al Coordinatore AGC 19, al Gabinetto del Presidente, alle AA.SS.LL, AA.OO., AA.OO.UU, IRCCS, e al BURC per la pubblicazione.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Settore Ruolo Personale SSR
Avv. Antonio Postiglione

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

LINEE DI INDIRIZZO

PER LA DETERMINAZIONE DEI FONDI CONTRATTUALI

AREA DIRIGENZA MEDICO-VETERINARIA –DIRIGENZA SANITARIA, PROFESSIONALE, TECNICA E AMMINISTRATIVA E COMPARTO DALL'ANNO 2013

DETERMINAZIONE DEI FONDI CONTRATTUALI PER IL 2013

- I fondi contrattuali per l'anno 2013 devono essere ridotti della quota relativa al personale cessato per effetto del blocco del turn over dell'anno 2012 pari al 100% del personale cessato rispetto a quelli correttamente determinati per l'anno 2012, così come previsto dai Decreti Commissariali n. 63/2010 e 72/2010 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Per personale cessato deve intendersi quello destinatario di un provvedimento di fine rapporto.
  Il calcolo per la riduzione dei fondi contrattuali per il personale *della dirigenza medica e veterinaria* dovrà effettuarsi nel modo seguente:
  a) Per i fondi che finanziano la retribuzione di posizione unificata e variabile aziendale, l'indennità di specificità medica, l'indennità di direzione di struttura complessa e l'eventuale specifico trattamento, e la retribuzione di risultato si deve considerare la *quota pro-capite calcolata con riferimento ai dati dell'anno precedente*, *dividendo l'ammontare di ogni singolo fondo per il n. di dipendenti che finanzia (Fondo determinato 2012 diviso dipendenti in servizio al 1/1/2012 moltiplicato dipendenti cessati nel 2012)*.
  b) Non si procede alla riduzione del fondo del disagio che finanzia il trattamento accessorio legato alle condizioni di lavoro, fermo restando la confluenza ad economia di bilancio delle risorse che residuano a consuntivo.

  per il personale della *dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa*:
  a) Per i fondi che finanziano la retribuzione di posizione unificata e la variabile aziendale, l'indennità di direzione di struttura complessa e l'eventuale specifico trattamento e la retribuzione di risultato, si deve considerare la quota pro-capite calcolata con riferimento ai dati dell'anno precedente, dividendo l'ammontare di ogni singolo fondo per il n. di dipendenti che finanzia *(Fondo determinato 2012 diviso dipendenti in servizio al 1/1/2012 moltiplicato dipendenti cessati nel 2012) (Fondo determinato 2012 diviso dipendenti*

fonte: http://burc.regione.campania.it

in servizio al 1/1/2012 moltiplic *el 2012)*.

b) Non si procede alla riduzione del fondo del disagio che finanzia il trattamento accessorio legato alle condizioni di lavoro, fermo restando la confluenza ad economia di bilancio delle risorse che residuano a consuntivo.

per il *personale di comparto* dovrà effettuarsi nel modo seguente:

a) Per i fondi che finanziano la produttività collettiva e il premio della qualità delle prestazioni individuali, e le fasce retributive, l'indennità di funzione ex art. 36 CCNL/99, il valore comune delle ex indennità di qualificazione professionale, l'indennità professionale specifica, l'indennità di coordinamento parti fissa e variabile si deve considerare la quota pro-capite calcolata con riferimento ai dati dell'anno precedente, dividendo l'ammontare di ogni singolo fondo per il n. di dipendenti che finanzia *(Fondo determinato 2012 diviso dipendenti in servizio al 1/1/2012 moltiplicato dipendenti cessati nel 2012)*;

b) Non si procede alla riduzione del fondo per i compensi per il lavoro straordinario e la remunerazione di particolari condizioni di disagio, fermo restando la confluenza ad economia di bilancio delle risorse che residuano a consuntivo.

- In ogni caso l'ammontare dei fondi dell'anno 2013, al netto o al lordo delle quote derivanti dagli accorpamenti di aziende e presidi ospedalieri, non possono superare l'ammontare dei fondi deliberati per l'anno 2010;
- Nella determinazione dei fondi per l'anno 2013 per il personale dipendente bisogna altresì considerare, con le stesse predette modalità di calcolo per il blocco del turn over al 100%, il personale trasferito o assunto per mobilità intraregionale dell'anno precedente. A tal fine la Regione Campania comunicherà alle aziende gli importi da prendere in considerazione ai fini dell'alimentazione e/o decurtazione dei fondi destinati alla contrattazione integrativa aziendale, sulla base dei dati pervenuti dalle singole aziende relativi al numero di personale oggetto della mobilità intraregionale;
- La determinazione dei fondi per l'anno 2013 è approvata dall'azienda con formale provvedimento da adottarsi entro il 30 aprile 2013 e da trasmettere al Sub Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro Sanitario entro il 10 maggio;
- Il provvedimento aziendale dovrà altresì contenere l'indicazione, all'interno dei fondi contrattuali destinati alle indennità accessorie e straordinario, della quota massima da utilizzare per la voce straordinario;
- La Regione Campania procederà ad una verifica della corretta determinazione dei fondi nel termine di 90 giorni dal ricevimento del relativo provvedimento richiedendo al Direttore Generale, se del caso, eventuali rettifiche;
- In caso di perdurante inadempimento da parte delle Aziende delle presenti disposizioni, la Regione può nominare un Commissario ad acta che opera in via sostitutiva a spese dell'azienda inadempiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETERMINAZIONE DEI FONDI CONTRATTUALI DAL 2014

- I fondi contrattuali dall'anno 2014 devono essere ridotti rispetto a quelli determinati per l'anno precedente della quota relativa al personale cessato per effetto del blocco del turn over vigente nell'anno di riferimento ed al netto di eventuali assunzioni debitamente autorizzate eseguite nell'anno precedente, fino alla vigenza del piano di rientro o fino al periodo previsto dalle vigenti disposizioni legislative in materia. La quota di riduzione dei fondi contrattuali relativa al personale cessato deve essere calcolata con le modalità di riduzioni previste per l'anno 2013.
- Nella determinazione dei fondi per il personale dipendente bisogna altresì considerare, con le stesse predette modalità di calcolo per il blocco del turn over al 100%, il personale trasferito o assunto per mobilità intraregionale dell'anno precedente. A tal fine la Regione Campania comunicherà entro il 31 gennaio alle aziende gli importi da prendere in considerazione ai fini dell'alimentazione e/o decurtazione dei fondi destinati alla contrattazione integrativa aziendale, sulla base dei dati pervenuti dalle singole aziende relativi alle unità di personale oggetto della mobilità intraregionale. Tali dati devono pervenire alla Struttura Commissariale entro e non oltre il 15 gennaio;
- La determinazione dei fondi è approvata dall'azienda con formale provvedimento da adottarsi entro il 28 febbraio e da trasmettere alla Struttura Commissariale entro il 10 marzo;
- Il provvedimento aziendale dovrà altresì contenere l'indicazione, all'interno dei fondi contrattuali destinati alle indennità accessorie e straordinario, della quota massima da utilizzare per la voce straordinario;
- La Regione Campania procederà ad una verifica della corretta determinazione dei fondi nel termine di 90 giorni dal ricevimento del relativo provvedimento richiedendo al Direttore Generale, se del caso, eventuali rettifiche;
- In caso di perdurante inadempimento da parte delle Aziende delle presenti disposizioni, la Regione può nominare un Commissario ad acta che opera in via sostitutiva a spese dell'azienda inadempiente.
- La rideterminazione dei fondi dovrà essere altresì eseguita in occasione di intervenuti rinnovi contrattuali entro 90 giorni dalla esecutività degli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Il Presidente
Commissario ad Acta per la prosecuzione
del Piano di rientro del settore sanitario
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 23.04.2010)

DECRETO N. 16 DEL 11.02.2013

Oggetto: Disciplina e definizione dei progetti terapeutico riabilitativi individuali regionali sostenuti con budget di salute. Adozione Linee Guida ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 1/2012. Presa d'atto DGRC n. 483/2012.

PREMESSO che

a) Con la DGRC n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180) della legge n. 311/2004;
b) In data 24 luglio 2009 la Regione Campania è stata sottoposta a commissariamento, a norma dell'art. 4, comma 2) del D.L. 1 ottobre 2007 n. 159 convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007 n. 222;
c) Con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione dello stesso;
d) Con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro e, successivamente, con delibera del 23 marzo 2012, nel prendere atto delle dimissioni presentate dal dr Coppola, il Consiglio dei Ministri ha confermato il dr. Morlacco in tutti i compiti di affiancamento del Commissario ad acta.

RILEVATO CHE

a. la Regione Campania con la L.R. n. 1/2012 all'art. 47 ha disciplinato la procedura integrata tra AASSLL e Comuni singoli associati in Ambiti Territoriali, ai sensi della L.R. 11/2007, per l'erogazione delle prestazioni sociosanitarie;
b. la Giunta Regionale della Campania con la DGRC n. 50/2012 ha proceduto all'attuazione della procedura indicata nella L.R. n. 1/2012 approvando lo schema di convenzione da stipulare per l'erogazione delle prestazioni sociosanitarie e la definizione del relativo finanziamento ripartito tra competenze a carico delle AASSLL e dei Comuni singoli associati in Ambiti territoriali i quali

potranno richiedere agli utenti la compartecipazione al costo delle prestazioni di competenza sociale attraverso l'approvazione di apposito regolamento disciplinato secondo i criteri indicati nel DCA n. 6/2010.

Preso atto

a. del lavoro congiunto effettuato dai competenti uffici dell'AGC 18 e 20, in esecuzione di quanto disciplinato nella L.R. 1/2012, redigendo apposite "Linee Guida" per l'attuazione dei PTRI secondo la metodologia del Budget di Salute.

Considerato che

a. in applicazione delle predette Linee Guida, tutti i rapporti instaurati tra AA.SS.LL., Ambito Territoriale e soggetti privati non generano alcun accreditamento istituzionale, né determinano alcun presupposto per il rilascio dello stesso;
b. l'attività da realizzare è di tipo domiciliare da svolgersi anche in abitazioni, messe a disposizione dai soggetti cogestori per i gruppi di convivenza, in possesso di certificato di idoneità abitativa nel rispetto del numero di ospiti in esso indicato non superiore alle sei unità;
c. tutte le attività realizzate in applicazione delle predette Linee Guida costituiscono debito informativo delle AA.SS.LL. e degli Ambiti Territoriali nei confronti della Regione Campania in relazione ai flussi informati dedicati;
d. che tutto quanto previsto dal presente atto è finalizzato alla riduzione dei livelli di inappropriatezza delle prestazioni sanitarie attraverso la loro riqualificazione da includere nei PTRI con Budget di Salute;
e. che dette attività, ai fini del rientro dal disavanzo sanitario, non devono costituire incremento di spesa.

RILEVATO CHE

a. la Giunta Regionale della Campania con DGRC n. 483 del 21/09/2012, pubblicata sul BURC n. 63 del 1° ottobre 2012, ha approvato le Linee Gu ida sui PTRI ai sensi dell'art. 46 della L.R. 1/2012;
b. in data 25/09/2012 la DGRC 483/2012 è stata inviata, per quanto di competenza, al Segretario Generale del Consiglio Regionale della Campania per l'acquisizione del parere;
c. in data 03/10/2012 il Segretario Generale ha assegnato l'atto de quo alla V Commissione Consiliare Permanente "Sanità e Sicurezza Sociale" del Consiglio Regionale della Campania per il parere di competenza;
d. con nota prot. 418/c del 23 gennaio 2013 il coordinatore dell'AGC affari generali della giunta regionale ha comunicato la conclusione del procedimento di cui all'art. 46 comma 2) della L.R. n. 1/2012, così come disciplinato dal Regolamento del Consiglio Regionale della Campania .

RITENUTO OPPORTUNO

a. prendere atto della DGRC n. 483/2012 e dell'esito della procedura di cui all'art. 46 comma 2) della L.R. n. 1/2012;

b. trasmettere il presente atto al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia, riservandosi di apportare le consequenziali modificazioni o integrazioni in caso di eventuali prescrizioni dei Ministeri affiancanti.

DECRETA

1) Di prendere atto della DGRC n. 483 del 21/09/2012 con allegato;
2) Di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia, riservandosi di apportare le consequenziali modificazioni o integrazioni in caso di eventuali prescrizioni dei Ministeri affiancanti.

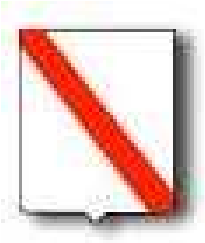
Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il funzionario istruttore
Dott. Biagio Zanfardino

Il Dirigente del Settore Fasce Deboli dell'A.G.C. 20
Dott.ssa Rosanna Romano

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19 ad interim A.G.C. 20
Dott. Albino D'Ascoli

Il Commissario ad acta
Stefano Caldoro



REGIONE CAMPANIA

LINEE GUIDA

Linee guida regionali per gli interventi sociosanitari integrati finalizzati al welfare comunitario attraverso la metodologia dei "Progetti Terapeutico Riabilitativi Individuali sostenuti da Budget di Salute

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

- Introduzione pag. 3
- Lo Scenario, L'obiettivo e Le Strategie pag. 4
- Elementi caratterizzanti i PTRI pag. 5
- Gli Obiettivi e I Destinatari Del Budget Di Salute pag. 7
- Ruolo del Pubblico e del Privato nella Gestione del PTRI pag. 7
- Le Tre Aree/Diritti pag. 8
- Integrazione Tra Le Aree pag. 10
- Intensità dei Progetti Terapeutico Riabilitativi Individuali e Corrispondenti Livelli di Investimento Economico: Sistemi Tariffari e Priorità nell'accesso pag. 10
- Figure Professionali Previste Nei Ptri Con Budget Di Salute pag. 11
- L'Unità di valutazione integrata : ruoli compiti e responsabilità pag. 11
- La scelta dell'Ente Cogestore pag. 12
- Continuità Assistenziale Del Servizio Pubblico pag. 13
- Temporalità pag. 13
- Indirizzi per la Definizione del Bando per l'individuazione dei soggetti Cogestori pag. 13
- Consulta Aziendale del Terzo Settore pag. 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione

Le presenti linee guida si collocano nell'ambito dei programmi di contenimento e razionalizzazione della spesa sanitaria e sociale che la Regione Campania realizza per il governo delle attività sanitarie, sociali e socio-sanitarie territoriali, nel suo ruolo di promozione dei diritti di cittadinanza delle persone e di tutela della salute quale diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della comunità.

Per contrastare e prevenire gli esiti invalidanti delle malattie, dell'abbandono e finanche di alcuni metodi di cura (si consideri, in proposito, l'ampia letteratura sulle conseguenze invalidanti dell'istituzionalizzazione protratta), è necessario implementare azioni e strumenti, non solo inerenti alla malattia e alle tecniche di cura specifiche, ma fondati su interventi ricostruttivi e di valorizzazione dei contesti ambientali, sociali e relazionali[1].

In quest'ottica attenta agli elementi costitutivi della salute, gli interventi più appropriati ed efficaci sono riferibili alla promozione, costruzione (e/o ricostruzione) e mantenimento, dell'apprendimento, dell'habitat sociale, della casa, della formazione e del lavoro, delle relazioni interpersonali (al tempo stesso tra i più significativi determinanti sociali della salute e diritti fondamentali di cittadinanza); ma quest'obiettivo è raggiungibile attraverso metodologie d'investimento, riconversione e redistribuzione delle risorse basate sulla ricontrattualizzazione e responsabilizzazione delle persone, sulla consapevolezza competente dell'importanza dei legami interumani, sociali e d'oggetto.

Diventa necessario, pertanto, da parte delle istituzioni sanitarie e sociali, il superamento dell'istituzionalizzazione delle fragilità, con interventi concreti a sostegno dell'habitat sociale, della formazione e del lavoro. Interventi che siano in grado di modificare le prognosi delle persone affette da esiti invalidanti di malattie croniche e cronico-degenerative e di aumentare l'aspettativa e la qualità della salute, per le persone che versano in condizioni di rischio e di vulnerabilità, con particolare riferimento a quelle istituzionalizzate. Condizione, quest'ultima, che, in alcuni casi, di per sé aumenta la disabilità e l'inabilità pregiudicando le prognosi positive.

Una tale opzione strategica si fonda sull'incremento della contrattualità dell'utente dei servizi sanitari e sociali, una sua attiva diretta partecipazione alla costruzione delle risposte corrispondenti ai bisogni prioritari, in modo da rendere possibile allo stesso di scegliere e costruire le modulazioni possibili degli interventi in base alle risorse esistenti. Come riporta il PSN 2003-2005: *"La dignità e la partecipazione di tutti coloro che entrano in contatto con i servizi e di tutti i cittadini costituisce nella nuova visione della salute un principio imprescindibile, che comprende il rispetto della vita e della persona umana, della famiglia e dei nuclei di convivenza, il diritto alla tutela delle relazioni e degli affetti, la considerazione e l'attenzione per la sofferenza, la vigilanza per una partecipazione quanto più piena possibile alla vita sociale da parte degli ammalati e la cura delle relazioni umane tra operatori ed utenti"*[2].
Come sostenuto poi nel piano nazionale d'indirizzo della riabilitazione del 2010 "*Molteplici direttrici di sviluppo del sistema di welfare del nostro Paese pongono, come criterio chiave per l'intervento sulla persona con disabilità, la certezza dei diritti e l'universalismo nell'accesso a benefici e servizi. Deve essere garantito alla persona con disabilità un modello di accesso al sistema di welfare*

[1] Per un'ampia ed aggiornata sintesi sul tema si confronti: Costa G., Spadea T., Cardano M. (a cura di). Diseguaglianze di salute in Italia. Epidemiologia & Prevenzione, Suppl., 28, 3, 2004.

[2] Piano nazionale sanitario 2003-05, *1.2 Dalla Sanità alla salute: la nuova visione ed i principi fondamentali*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiaro e definito, indipendentemente dall'età e dalla causa che ha generato la condizione di disabilità, nonché una modalità di totale partecipazione alla valutazione e alla definizione del progetto individualizzato. Già la legge n. 104/1992 imponeva un modello di accertamento attivo delle abilità presenti nella persona disabile e non soltanto la valutazione della menomazione. Tale modalità è stata ulteriormente rafforzata dall'introduzione, da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2001, dell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health). L'ICF è un modello unificante per analizzare la complessità delle condizioni di salute e costruire un profilo del funzionamento che ne è la base, attraverso i suoi tre elementi fondamentali (strutture ed attività corporee, funzionamento, abilità e partecipazione). Tutti gli interventi da allora proposti si fondano su un consolidato convincimento culturale (affermatosi nel nostro Paese con la legge 3 marzo 2009 n. 18 di ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità) che pone al centro del sistema il cittadino disabile e la sua famiglia nella loro interazione con l'ambiente sociale e con le istituzioni e che conseguentemente orienta tutte le attività rispetto a tale priorità verificandone i risultati.
Lo strumento principale per concretizzare questa impostazione unitaria è il "percorso assistenziale integrato" basato sulla valutazione multidimensionale sanitaria e sociale.

Tuttavia, la modifica dei contesti disabilitanti e la valorizzazione dei contesti relazionali abilitanti non può essere attuata esclusivamente dal Sistema Sanitario, ma deve incontrare la volontà e le risorse locali e familiari.
Le tecniche di cura stesse, nella loro massima espressione conoscitiva, hanno necessità per poter essere efficaci di un contesto ambientale e relazionale favorente, solidale, volto al sostegno del funzionamento sociale delle persone (processo di capacitazione) con malattia cronica o cronico-degenerativa, ed incrementativo della qualità dell'habitat sociale (processo di sviluppo umano). In tali contesti abilitanti, diviene migliore l'applicabilità e più probabile il buon esito di tecniche di cura specifiche.

L'incremento della qualità relazionale, dell'habitat e dei sistemi di aiuto costituisce potente fattore preventivo dello sviluppo di condizioni disabilitanti. D'altro canto, il conseguimento di prognosi positive per la persona, la sua famiglia e la comunità locale è possibile se vengono investite risorse tecniche, umane ed economiche sui sistemi locali di benessere. Tali investimenti possono trovare le risorse necessarie, in misura significativa , dalla riconversione dei costi sanitari e sociali degli attuali prodotti prestazionali rigidi, e la loro trasformazione in investimenti produttivi di salute concretamente spendibili: *investimenti per la capacitazione delle persone*.

Raggiungere gli obiettivi di salute indicati richiede, metodologie e tecnologie per la costruzione di prodotti sanitari flessibili, che promuovano, valorizzino e rafforzino continuamente il "capitale sociale", e la cultura che lo caratterizza, come fattore di sviluppo della salute. Il processo di capacitazione individuale e comunitario è cogestito dal sistema pubblico e da quello del privato sociale, utilizzando strumenti imprenditoriali ed aziendali.

In questo quadro si inseriscono le presenti "*Linee guida per gli interventi sociosanitari integrati finalizzati alla costruzione del welfare comunitario attraverso la metodologia dei Progetti Terapeutico Riabilitativi individualizzati (PTRI) sostenuti da Budget di Salute (BDS)*", volte al rafforzamento di metodologie e tecniche, già parzialmente sperimentate, che permettano di coniugare le teorie scientifiche consolidate con le pratiche quotidiane più avanzate degli operatori e dei servizi pubblici.

LO SCENARIO, L'OBIETTIVO, LE STRATEGIE

Lo scenario nel quale si colloca questa proposta di linee guida è quello del passaggio da un sistema di protezione sociale che ha affidato allo Stato il compito di produrre benessere - e con esso la salute della popolazione - ad una realtà nella quale produrre benessere – e con esso salute – diventa un compito anche della società civile, all'interno di un sistema relazionale che

fonte: http://burc.regione.campania.it

connette le varie dimensioni del benessere (sociale, economico, ambientale, oltre che meramente sanitario) fra le sfere civili e fra queste ultime e il sistema politico-amministrativo, divenendo innesco di sviluppo umano ed economico locale.

Uno scenario che vede funzione principale dell'azione pubblica quella di "*incrementare le capacità dei soggetti*" secondo principi di equità, di solidarietà, di partecipazione e sussidiarietà.

Si parla quindi di "*comunità solidale*", o di *welfare community*, per indicare un modello di politica sociosanitaria che, modificando profondamente i rapporti tra istituzioni e società civile, garantisce maggiore soggettività e protagonismo alla comunità civile, aiutandola nella realizzazione di un percorso di auto-organizzazione e di auto-determinazione fondato sui valori dello sviluppo umano, della coesione sociale e del bene comune.

In tale scenario, appare necessario avviare forme di presa in carico delle persone con disabilità sociale, radicate nel tessuto di vita normale, complessive e personalizzate, sia dal punto di vista abitativo, sia dal punto di vista del contributo alla vita sociale ed economica, nelle quali le persone con disabilità sociale riassumano la loro funzione di risorsa e non di peso per la comunità.

Pertanto, gli interventi di programmazione sociosanitaria integrata sono orientati ad identificare modalità di integrazione e partenariato (sistema relazionale) tra gli attori, ed a costruire pratiche operative che favoriscano, sostengano ed alimentino processi di "*qualità sociale*" e che aumentino gli spazi di vita pubblica e di partecipazione alla costruzione del bene comune.

ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE DEL PTRI

Per l'applicazione delle presenti linee guida va ridefinito il rapporto con gli attori privati, sinora ispirato – in modo diretto o implicito – al meccanismo della delega di attribuzioni e competenze.

Nel modello di comunità solidale, qui proposto, i Servizi Pubblici non devono delegare la gestione di una parte delle proprie competenze al privato[3], ma piuttosto ricercare partner per la costruzione/rimodulazione dei contesti ove intervenire sulle determinanti sociali "*prodotti flessibili*"[4] predittivi delle prognosi positive che *devono essere parte integrante del trattamento medico.*

Il ruolo del partner Privato non sarà quindi la produzione di un rigido (anche se articolato) set di prestazioni o di gestire strutture più o meno protette, ma di fornire occasioni di casa/habitat sociale, formazione/lavoro, socialità e apprendimento/espressività opportunamente modulate, per la co-gestione di Progetti Terapeutico Riabilitativi Individualizzati. Al centro del sistema sarà quindi la persona con un nome ed un volto unico ed irripetibile, portatrice di valori, convinzioni, scelte individuali, e non una struttura ed un organizzazione (anche se non profit). Al partner si dovrà chiedere di fornire queste occasioni attraverso la valorizzazione dell'ambiente, dei contesti, delle famiglie, delle relazioni.

[3] Sui rischi di deresponsabilizzazione dell'autorità pubblica e di deriva delle politiche sociosanitarie verso interventi volatili e disarticolati, animati da una logica prestazionale che l'affermazione di modelli di accreditamento-voucher possono creare, si veda: Monteleone R. La contrattualizzazione nelle politiche socio-sanitarie: il caso dei voucher e dei budget di cura. In: Bifulco L. (a cura di), Le Politiche sociali. Temi e prospettive emergenti, Roma, Carocci, 2005.

[4] Come rileva la letteratura più critica sul "consumerismo" (Ostergren, 2004), quando le prestazioni diventano un prodotto da vendere in un mercato concorrenziale i destinatari delle misure sono incentivati ad assumere una postura consumista, che porta con sé una ridefinizione di come viene concepita la salute stessa. Ibidem

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' necessario realizzare, come previsto dalle linee guida emanate dal Ministero della Sanità sulla riabilitazione, l'obiettivo di *ridurre le conseguenze disabilitanti della malattia attraverso la ricostruzione del tessuto affettivo*[5].

Per raggiungere questi obiettivi è necessario attivare strumenti d'integrazione organizzativa (Unità di Valutazione e Progettazione) per la *formulazione di piani terapeutico riabilitativi personalizzati, con assegnazione di responsabilità precise e di precise scadenze di verifica*[6] con il coinvolgimento delle famiglie nell'attuazione degli stessi, possibilmente su base locale/comunale.

La variabile economica, seppur necessaria, deve in questa progettualità essere "*incorporata*" nel sociale e gli elementi di scambio devono centrarsi sui legami più che sui beni (i beni forniscono l'indispensabile mediazione d'oggetto in un percorso ri-abilitativo). Si ottiene in questo modo "capacitazione delle persone e delle comunità locali"

Si dovranno promuovere, in altri termini, forme di privato sociale che favoriscano l'inserimento nelle compagini sociali, in veste di *soci fruitori*, volontari, lavoratori, sovventori dei destinatari dei servizi, come strategia di (ri)attribuzione di poteri e diritti ai soggetti deboli. Si tratta in sostanza di evitare che qualcuno (una organizzazione) faccia qualcosa su o per qualcun altro (i fruitori) a fronte di un vantaggio economico (il bene), ma di ottenere che qualcuno faccia qualcosa con qualcun altro (il legame), attraverso l'utilizzo di contenuti economici e della mediazione oggettuale.

E', quindi, opportuno che il partner privato sociale – cogestore - (insieme con gli altri soggetti) promuova e sostenga *la nascita ed il funzionamento di gruppi di mutuo-aiuto di famigliari e di persone con disabilità sociale e di cooperative sociali, specie di quelle con finalità di inserimento lavorativo*. Si devono perciò realizzare organizzazioni mutuali in cui siano presenti diversi portatori di interesse (multistakeholders): gli utenti ed i loro rappresentanti, i lavoratori, i volontari ecc, coinvolti e sostenuti dal Servizio Pubblico che comunque mantiene una funzione di controllo, nella direzione del Welfare Comunitario. Questo nella convinzione del valore terapeutico di ricostruzione dell'identità che questo processo di recupero del protagonismo e della contrattualità sociale porta con sé.

Il budget di salute rappresenta l'unità di misura delle risorse economiche, professionali e umane, necessarie per innescare un processo di capacitazione volto a ridare ad una persona un funzionamento sociale accettabile, alla cui produzione partecipano il paziente stesso, la sua famiglia e la sua comunità.

Dentro questa unità di misura (Budget di salute) il LEA sociosanitario, si configura non come prestazione a se stante, bensì come progetto individuale che coinvolge e trasforma il soggetto stesso e la sua comunità.

---

5 *"La riabilitazione è un processo di soluzione dei problemi e di educazione nel corso del quale si porta una persona a raggiungere il miglior livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale, con la minor restrizione possibile delle sue scelte operative. Il processo riabilitativo coinvolge anche la famiglia del soggetto e quanti sono a lui vicini. Di conseguenza, il processo riabilitativo riguarda, oltre che aspetti strettamente clinici, anche aspetti psicologici e sociali. Per raggiungere un buon livello di efficacia qualsiasi progetto di riabilitazione, per qualsiasi individuo, deve quindi essere mirato su obiettivi plurimi, programmati in maniera ordinata, perché l'autonomia raggiungibile nei diversi ambiti possa tradursi in autonomia della persona nel suo complesso e comunque in una migliore qualità della vita della persona"*. Linee guida del Ministero della Sanità per le attività riabilitative. Le strategie dell'intervento riabilitativo. Provvedimento 7 maggio 1998.

6 *"Le attività sanitarie di riabilitazione, ad eccezione di quelle di semplice terapia fisica strumentale per disabilità minimali, segmentarie e/o transitorie, richiedono obbligatoriamente la presa in carico clinica globale della persona mediante la predisposizione di un progetto riabilitativo individuale e la sua realizzazione mediante uno o più programmi riabilitativi"*. Linee guida del Ministero della Sanità per le attività riabilitative. Le strategie dell'intervento riabilitativo, Provvedimento 7 maggio 1998.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La centralità della persona deve orientare il progetto individuale e le risorse verso alcuni obiettivi di carattere generale esplicitati *ex ante*, valutabili come aree di carenza su cui investire (apprendimento/espressività, casa/habitat, formazione/lavoro, affettività/socialità). In tale direzione converge l'ampia mole di studi i quali, univocamente, segnalano che le prognosi positive, per persone con disabilità sociali conseguenti o concomitanti a condizioni patologiche o a vulnerabilità bio-psico-sociali, sono più significativamente correlate con il funzionamento dei soggetti nelle aree citate piuttosto che con la diagnosi o la terapia medica[7].

GLI OBIETTIVI E I DESTINATARI DEL BUDGET DI SALUTE

Attraverso il budget di salute s'intendono promuovere effettivi percorsi abilitativi individuali nelle aree (corrispondenti al tempo stesso ai principali determinanti sociali della salute e a diritti di cittadinanza costituzionalmente garantiti): apprendimento/socialità/affettività, formazione/lavoro, casa/habitat sociale. Destinatari di tali interventi saranno i cittadini in condizioni di fragilità e/o non autosufficienza concomitante o conseguente a patologie psichiche o fisiche a decorso protratto e potenzialmente ingravescente (malattie croniche e/o cronico degenerative e diabilità sociale) o a stati di grave rischio e vulnerabilità per la prognosi che richiedono progetti individuali caratterizzati dalla inscindibilità degli interventi sanitari e sociali, a partenza da bisogni con prevalenza sanitaria ad espressività sociale. Il budget di salute è promosso, valutato, gestito e monitorato in maniera integrata e concordata tra operatori sanitari, sociali e del privato, insieme agli utenti ed ai familiari, mediante le Unità di Valutazione Integrate, ovvero attraverso l'intreccio tra iniziativa pubblica e risorse comunitarie, finalizzate a costruire un approccio integrato e personalizzato ai bisogni di salute della persona (welfare mix). Ed è basato sul diritto di scelta delle persone per quanto concerne i metodi e le opportunità di cura e riabilitazione.

RUOLO DEL PUBBLICO E DEL PRIVATO NELLA GESTIONE DEL PTRI

L'inserimento delle persone nei budget di salute non fa decadere, ma integra la presa in carico degli utenti da parte delle Aziende Sanitarie Locali e degli Ambiti Territoriali di competenza, che si esplica attraverso tutte le attività necessarie a garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria (le visite, le consulenze periodiche, la risposta all'emergenza, l'utilizzo dei centri pubblici, l'attivazione di reti sociali, familiari, Municipali locali).

La metodologia pone l'enfasi sulla coprogettazione, cogestione e cofinanziamento, nonché sulla valutazione dei processi e progetti da allestire e realizzare tra enti pubblici e privato, a) evitando l'istaurarsi di meccanismi di delega dell'uno all'altro; b) ponendo attenzione a processi ed esiti e non all'accreditamento di strutture[8]; c) promuovendo l'associazionismo e la cooperazione diffusa evitando l'eccessiva autoreferenzialità a garanzia del sistema di offerta.
La valutazione degli esiti costituirà motivo di premialità per gli enti cogestori ai fini dell'assegnazione dei PTRI e del costante mantenimento del budget assegnato

Il soggetto cogestore individuato con apposito bando parteciperà ad apposito avviso pubblico, bandito dalle AASSLL di concerto con gli Ambiti Territoriali, per diventare cogestore con i Servizi pubblici di Progetti terapeutico-individuali mediante budget di salute.

L'entrata nell'elenco è subordinata all'impegno da parte dell'ente cogestore ad includere

[7] Per un'ampia ed aggiornata sintesi sul tema si confronti: Costa G., Spadea T., Cardano M. (a cura di). Diseguaglianze di salute in Italia. Epidemiologia & Prevenzione, Suppl., 28, 3, 2004.
[8] Funzione demandata a Regioni e Comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

stabilmente la persona in attività che consentano l'emancipazione l'autonomia , stipulando accordi con cooperative B/plurime; è prevista la sottoscrizione di un impegno/progetto d'investimento di risorse, economiche, tecnico-professionali, logistiche e di competenza, comprese quelle derivanti dai budget di salute nel sostegno, ricostruzione e valorizzazione dei sistemi di Welfare familiare/comunitario, come fattore produttivo di salute e riabilitazione su territori definiti.

I cogestori sono i soggetti inseriti nell'elenco che forniranno a persone che abbiano difficoltà ad acquisire e/o mantenere le abilità necessarie ad un funzionamento sociale soddisfacente, nel loro interesse e con attività utili per gli stessi, il possesso mutuale di strumenti e servizi in grado di garantire l'accesso ai diritti all'apprendimento-socialità-affettività, alla casa-habitat sociale, al lavoro-formazione[9].

I soggetti inseriti nell'elenco amministreranno una dotazione finanziaria, nei limiti fissati dall'intensità del progetto terapeutico riabilitativo individuale[10], assegnata ad un utente, da utilizzare per far acquisire allo stesso lo status di socio dell'organizzazione e per coprire le spese necessarie al possesso degli strumenti, del capitale e dei servizi previsti per la realizzazione di effettivi percorsi concordati d'inclusione, abilitazione, emancipazione per la persona fruitrice, al fine di evitare l'instaurarsi di sistemi tendenti a perpetuare le condizioni di marginalità e di esclusione attraverso l'assistenza e la reistituzionalizzazione. La dotazione economica fissata dovrà essere gestita, nell'interesse della persona fruitrice, con la diligenza del buon padre di famiglia.

Il coinvolgimento del cogestore nella presa in carico deve essere organizzato sulle tre aree contemporanee d'intervento apprendimento/socialità/affettività, casa/habitat sociale, formazione/lavoro, ferma restando la priorità assegnata a ciascuna in sede di definizione del progetto terapeutico riabilitativo individuale con BdS.

LE TRE AREE/DIRITTI

Le tre aree/diritti corrispondono ai principali determinanti della salute, elementi che influenzano e promuovono in modo significativo il benessere, alla cui fruibilità vanno orientate le capacità/abilità della stessa.

CASA/HABITAT SOCIALE

La Casa/Habitat sociale costituisce obiettivo da conseguire, e possesso da esercitare, in forma singola o mutualmente associata.
Le abitazioni, sono rese disponibili per i nuovi soci in PTRI con BDS nelle seguenti forme in ordine di priorità:
1)Riutilizzando e reimprenditorializzando i beni confiscati;
2)Costituendo, in accordo con i comuni, gruppi di autocostruzione e auto recupero:Individuando aree dove esercitare housing sociale e attivare strutture con possibilità ricettive e commerciali (agriturismi etc…) in comodato d'uso gratuito ed enfiteusi a secondo della tipologia del bene messi a disposizione da enti pubblici, privati e religiosi;
3)donate per scopi sociali da privati
4) beni resi disponibili per il "dopo di noi" da privati o pubblici
5)locate tra il privato e il cogestore.
In tutti i casi sopraelencati l'abitazione entra nella disponibilità dei nuovi soci attraverso l'istituto civilistico della *"negotiorun gestio"*. La protezione deve essere una scelta delle stesse persone-utenti e del servizio pubblico, sempre volta al sostegno ed alla partecipazione diretta ai processi capacitativi e di cura.
I PTRI prioritariamente orientati verso l'area casa/habitat sociale avranno l'obiettivo di limitare nel

[9] Il riferimento normativo ad un tale obblighi di cooperazione gestoria è quello dell'istituto giuridico di diritto privato della *negotiorum gestio*, o "*gestione di affari*" (artt. 2028 ss., c.c.), la cui disciplina impone a chi, senza esservi tenuto, assuma scientemente la gestione di un affare altrui, non soltanto l'obbligo di continuarla finché necessaria, ma altresì tutti gli obblighi che deriverebbero da un mandato (art. 2030 c.c.), incluso quello di operare con la diligenza del buon padre di famiglia (art. 1710 c.c.).

[10] Le intensità sono tre: alta, media e bassa, come meglio specificate di seguito, e corrispondono ad un corrispondente investimento economico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempo i sostegni attivi di supporto erogati, sostituendoli con la personale e ragionevole capacità di autogestione degli utenti stessi.
Il supporto assistenziale da parte dei servizi sanitari competenti si attua, con i livelli di intensità necessari, presso il domicilio dell'utente di PTRI in BDS.
L'uso dell'abitazione, da parte dei soci in PTRI sostenuti da budget di salute delle organizzazione cogestrici, deve essere previsto all'interno del piano d'impresa e/o di sviluppo dell'organizzazione stessa, che deve quindi comprendere un piano d'investimento delle case per i propri soci.
I gruppi di soci coabitanti non possono superare le sei persone. Gli spazi abitativi dovranno essere confortevoli con servizi plurimi quando possibili con acceso a spazi verdi; dovranno, inoltre, essere collocati in aree, nella normale rete di fruibilità dei servizi del territorio.
Ogni nucleo abitativo avrà un *case manager* individuato tra i responsabili dei PTRI presenti nell'abitazione. L'individuazione avverrà con criteri concordati fra il servizio Pubblico (ASL e Servizi Sociali territoriali) e il cogestore per la cogestione dei progetti terapeutico riabilitativi individuali.

FORMAZIONE/LAVORO

L'obiettivo dell'area è la formazione professionale e la pratica di una attività come inserimento e sostegno alla costruzione di forme reddituali attive delle persone-utenti in età lavorativa con finalità emancipative o economiche, oppure come partecipazione attiva e fruizione, in qualità di soci lavoratori o fruitori di ambienti operosi, produttivi e di alto scambio interumano.
Il luogo dove viene ricostruito il diritto alla formazione/lavoro deve rendere possibile lo sviluppo di microsistemi economico-sociali locali integrati e contestuali a quel luogo stesso, in stretto collegamento con la municipalità e le organizzazioni locali del III settore e del privato imprenditoriale.
I cogestori di PTRI con BDS si attivano per attingere a fonti di sostegno del reddito delle persone in PTRI con BDS attingendo alle fonti di finanziamento strutturate nei progetti europei e regionale della "dote" per la formazione lavoro e attraverso gli sgravi fiscali previsti a norma di legge per le persone in PTRI all'art. 4 della legge 381/91.

Dovranno essere altresì ricostruiti i sistemi di protezione sociale costituiti da:

1) legge 104/1992;
2) posizione previdenziale e sociale;
3) assegno di accompagnamento ed ogni altro sostegno presente e futuro.
4) applicazione della legge 68/99 finalizzata all'inserimento lavorativo dei disabili

L'obiettivo è garantire ad ogni persona la permanenza nelle nicchie economico-sociali costruite.

APPRENDIMENTO/SOCIALITÀ/AFFETTIVITA'

Alla persona in PTRI con budget di salute devono essere fornite occasioni di apprendimento, applicazione e sviluppo delle conoscenze acquisite, in maniera strutturata (reti formali) e non strutturata (reti informali).

Obiettivo delle attività dovrà essere l'apprendimento e l'acquisizione di una abilità, prima non posseduta, e/o lo sviluppo della stessa, avendo cura di identificare ciò che la persona è capace di fare, anche attraverso un bilancio delle competenze.
La persona dovrà essere sostenuta nella valorizzazione delle qualità e capacità a tutela della garanzia delle libertà di espressione politica, artistica, religiosa; La persona dovrà essere sostenuta nella formazione del concetto di autostima e di autodeterminazione condivisa tale da consentirgli la pianificazione di un progetto di vita socializzante .
La conservazione e la valorizzazione dei possessi (mobili ed immobili) personali delle persone con disabilità sociale, dovranno essere utilizzati come principali mediatori dell'apprendimento e dell'applicazione della conoscenza.
In caso di necessità, dovrà essere promosso l'apprendimento di base, come l'imparare a leggere, a scrivere, a calcolare e le esperienze sensoriali intenzionali, come il guardare, ascoltare, utilizzare gli organi di senso intenzionalmente per sperimentare stimoli (toccare, gustare, sentire profumi, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTEGRAZIONE TRA LE AREE

In relazione ai bisogni e alle abilità delle persone–utenti, potranno configurarsi modalità di risposta maggiormente orientate sul versante "abitare", o sul versante “lavoro", ovvero sul versante "apprendimento-affettività-socialità" .
Tuttavia, le tre aree non sono di fatto separabili, almeno nella fruizione, ma potranno assumere maggiore o minore intensità a seconda dei bisogni e del grado di disabilità.
I cogestori dovranno, quindi, operare coerentemente su tutte le aree, lavorando in rete, commisurando l’investimento al fabbisogno personale e specifico espresso nel progetto terapeutico-riabilitativo individuale e riferendosi ad un territorio (luogo) definito e limitato nel quale il tema riabilitativo dovrà essere affrontato in modo integrale con la comunità civile locale e le sue espressioni di rappresentanza politica, produttiva e di volontariato, innescando o inserendosi in un più ampio processo di sviluppo economico sociale locale.

Intensità dei Progetti Terapeutico Riabilitativi Individuali e corrispondenti livelli di investimento economico: sistemi tariffari e priorità nell’accesso

I progetti individuali assumono tre livelli di intensità – alta, media, bassa – cui corrispondono differenti livelli di investimento attraverso il budget di salute. Il livello di intensità assistenziale sarà definito utilizzando le schede di valutazione multidimensionale attualmente in uso. In fase di valutazione l’UVI dovrà definire la copertura della spesa a carico del sistema sanitario, sociosanitario, sociale e dell’utente in applicazione del regolamento di compartecipazione di cui al DCA n. 6/2010 e dei Decreti n. 77/2011, n. 81/2011 e della DGRC n. 50/2012

- ***alta intensità (€ 82/die)***

E’ prevista per persone-utenti con un indice di funzionamento sociale molto basso e un elevata complessità sanitaria misurati secondo la classificazione ICF che hanno bisogno di notevoli risorse professionali, umane ed economiche per riprendere un funzionamento sociale accettabile (processo di capacitazione). Tali persone per la complessità delle loro problematiche, la loro scarsa contrattualità e l’assenza di microsistemi di sviluppo economico sociali locali, richiedono un significativo sostegno a carattere mediativo, attivativo, sussidiario personale e sociale;

- ***media intensità* (€ 62/die)**

E’ prevista per persone-utenti che per lo scarso funzionamento sociale misurato secondo la classificazione ICF e l’insufficiente presenza di microsistemi di sviluppo economico sociali locali, richiedono un sostegno a carattere mediativo, attivativo e sussidiario personale e di rete in alcune fasce orarie e/o per determinate attività e soluzioni abitative di mediazione e attivazione sociale.

- ***bassa intensità (€ 42/die)***

E’ prevista per persone - utenti che per le loro condizioni di salute misurato secondo la classificazione ICF, l’insufficiente funzionamento sociale e con la presenza però di microsistemi di sviluppo economico sociali locali, richiedono un sostegno a carattere mediativo, attivativo e sussidiario in alcune fasce orarie e/o per determinate attività al fine di aumentare la loro capacità di auto determinarsi, di aumentare il potere contrattuale e l’accesso ai diritti di cittadinanza.

L’investimento finanziario è negoziato e programmato dall’ASL, d’intesa con l’Ambito Territoriale di riferimento, con il partner privato, utilizzando di massima il modello della *finanza di progetto.* Volto a promuovere vantaggi e capitali sociali. La **priorità** dell’immissione delle persone in PTRI sostenuti con BDS è riferita ai seguenti gruppi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) persone affette da malattie croniche e/o cronico-degenerative con grave disabilità sociale, nonché con disturbo psichiatrico internate nelle strutture protette o case di cura convenzionate fuori dalla Regione Campania;

2) persone affette da malattie croniche e/o cronico/degenerative con grave disabilità sociale con ricoveri ripetuti negli ospedali civili o nelle case di cura convenzionate fuori e dentro della Regione Campania;

3) persone internate negli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) di pertinenza territoriale a carico del sistema sanitario;

4) persone affette da malattie croniche e/o cronico/degenerative con grave disabilità sociale e internate nelle carceri di pertinenza territoriale sottoposti a misure alternative alla detenzione con provvedimenti dell'autorità giudiziaria;

5) i minori di pertinenza territoriali internati negli Istituti educativi assistenziali, sottoposti a misure alternative alla detenzione con provvedimenti dell'autorità giudiziaria;

6) i minori con disturbi psichiatrici di pertinenza territoriali internati negli Istituti educativi assistenziali, sottoposti a misure alternative alla detenzione con provvedimenti dell'autorità giudiziaria;

7) persone affette da malattie croniche e/o cronico/degenerative con grave disabilità sociale in stato di abbandono nei territori;

I costi saranno sostenuti in **isorisorse attraverso la riqualificazione della spesa sociale, sanitaria e sociosanitaria derivante dal progressivo utilizzo dei PTRI .**

FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE NEI PTRI CON BUDGET DI SALUTE

Al fine di rendere omogenea l'offerta riabilitativa dei cogestori che attuano i PTRI e nel contempo, garantire ai soci fruitori (cittadino utente) un adeguato livello di professionalità e capacità imprenditiva , si indicano di seguito le figure professionali da prevedere nella compagine sociale del cogestore

a) Coordinatore del PTRI/BDS in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione, scienze del servizio sociale, esperti di economia sociale, esperti giuridici
b) Animatore/Educatore
c) Operatore OSA
d) Operatore OSS.

Il numero del personale impegnato ed il relativo impegno del progetto terapeutico riabilitativo e degli obiettivi da conseguire saranno stabiliti in sede UVI. A tali figure professionali possono aggiungersi volontari e/o ragazzi inseriti in progetti dedicati di servizio civile. Va garantita in ogni progetto terapeutico, sia la funzione di gestione amministrativa che la garanzia di un domicilio. La presenza delle suindicate figure professionali è da intendersi come requisito minimo per l'accesso all'albo dei cogestori per l'attuazione dei PTRI secondo la metodologia del budget di salute.

L'Unità di valutazione integrata : ruoli compiti e responsabilità

Il progetto individuale è redatto sulla base della valutazione dall'Unità di Valutazione Integrata (U.V.I.) distrettuale. L'Unità di Valutazione Integrata (U.V.I.) si qualifica come strumento per la valutazione multidimensionale e multidisciplinare dei bisogni socio-sanitari complessi e per la predisposizione e proposta all'utente del progetto terapeutico-riabilitativo individuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'U.V.I. partecipano i Sevizi Sociali dei Comuni, gli operatori sanitari direttamente coinvolti nella gestione del progetto terapeutico riabilitativo individuale, gli utenti, i familiari, i medici di medicina generale o i pediatri di libera scelta (MMG/PLS) ed eventuali altri soggetti ritenuti necessari ad un'appropriata conoscenza e valutazione dei bisogni.
Quando la valutazione riguarda minori, l'equipe dovrà essere integrata dalla presenza di operatori del mondo della scuola, come gli insegnati di sostegno o personale che negli istituti scolastici hanno il compito di assistere i ragazzi con particolari difficoltà.
L'U.V.I., ponendosi in una logica di presa in carico globale ed integrata, ha il compito di:

- effettuare una valutazione del bisogno socio-sanitario complesso , a partire dalla domanda espressa (il "sintomo"/condizione patologica di presentazione) dall'utente e dalla sua famiglia, dal MMG/PLS e/o dall'assistente sociale del Comune di residenza;
- utilizzare le competenze di ciascuno dei componenti per una valutazione complessiva e tecnica dei bisogni dell'utente;
- individuare, se necessario, nell'ambito dei soggetti cogestori (di concerto con l'utente o il civilmente obbligato), il soggetto più idoneo a soddisfare i bisogni rilevati nelle aree apprendimento-espressività, casa-habitat sociale, formazione-lavoro, socialità-affettività;
- modulare sul singolo caso la presa in carico a seconda dell'evoluzione del bisogno.

La valutazione multidimensionale e multidisciplinare è effettuata secondo criteri qualitativi e quantitativi, partendo dalla conoscenza della storia individuale e di contesto e dalle aspettative della persona. La valutazione verrà effettuate con le schede di valutazione multidimensionali in uso in Regione Campania sia all'avvio del progetto individuale che ai follow-up periodici.
Sulla base di tali valutazioni, le Unità di Valutazione Integrata moduleranno a cadenze regolari le risorse umane, professionali ed economiche necessarie per la realizzazione del progetto terapeutico riabilitativo individuale.
Una volta al mese, o più frequentemente qualora se ne ravvisi la necessità, il/la referente dell'unità operativa competente dell'ASL e il Referente del Servizio Sociale Territoriale ove è residente la persona per la quale è stato attivato un budget di salute predisporranno delle visite in loco, e convocheranno un incontro con gli operatori del cogestore coinvolti nel PTRI-budget di salute per la verifica del progetto, per la discussione sulle problematiche emergenti e per concordare linee comuni di intervento.
Il monitoraggio in itinere del bisogno e del percorso riabilitativo verrà effettuato a cura dell'U.V.I., costituita dal referente del progetto individuale del Servizio sanitario competente, da un tecnico del servizio sociale del comune di residenza della persona-utente, coinvolgendo l'utente, i familiari, il medici di medicina generale o il pediatra di libera scelta (MMG/PLS), il referente del cogestore ed eventuali altri operatori coinvolti.
Ogni sei mesi verrà svolta una verifica degli esiti del processo riabilitativo da parte dell'UVI territorialmente competente che comprenderà, indicatori di processo, rilevazione di eventi sentinella, valutazione della qualità di vita e di soddisfazione dell'utente e dei familiari ed indicatori di sviluppo economico sociale locale.

LA SCELTA DEL COGESTORE

La scelta del cogestore avverrà, tenendo in considerazione la proposta/progettuale generale d'investimento e cofinanziamento presentata al momento della richiesta d'iscrizione all'elenco di cogestori ai sensi di legge e promuovendo il consenso informato dell'utente o del civilmente obbligato.
La priorità aziendale sarà la riqualificazione dei costi sostenuti per la presa in carico *delle persone afferenti al sistema sanitario, sociale e sociosanitario.*
I *regolamenti normativi contrattuali*[11] (contratti) per la realizzazione dei progetti T.R. individuali attraverso i budget di salute, specifici per ogni persona, costituiscono l'atto formale che regola i rapporti tra il servizio pubblico ASL/Comune, il partner privato e l'utente (o il civilmente obbligato).

[11] Si adopera questa terminologia per esaltare il concetto di "*contratto*" come strumento per disciplinare condizioni e rapporti futuri tra le parti, più che come fonte autonoma di obbligazioni (contratto di appalto, compravendita…).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saranno stipulati sulla base di un progetto personalizzato, formulato dagli/lle operatori/trici referenti, dall'utente e dai suoi familiari (ove presenti e disponibili), contenente obiettivi ed indicatori di risultato identificati all'interno delle proposte/opportunità previste dal progetto.
I regolamenti normativi contrattuali costituiscono per l'ASL e l'Ambito Territoriale strumento per l'impegno, il controllo e l'ordinativo della spesa.
La governante a livello locale dei PTRI con BdS è responsabilità dell'U.V.I.

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE DEL SERVIZIO PUBBLICO

L'entrata delle persone nei PTRI sostenuti dai budget di salute non fa decadere la presa in carico degli utenti da parte delle U.O. competenti del Servizio Pubblico, che si esplica tra l'altro attraverso le visite, le consulenze periodiche, la risposta all'emergenza, l'utilizzo dei centri pubblici diurni e non diurni, l'attivazione di reti sociali, familiari, Municipali locali.

TEMPORALITÀ

I contratti dei PTRI sostenuti da budget di salute hanno una temporalità massima di due anni,durante tale periodo l'UVI provvederà alla verifica e valutazione del livello assistenziale con periodicità semestrale.
Dopo i primi due anni massimo le persone in carico in PTRI con BdS passano da bisogni a prevalenza sanitaria e a rilevanza sociale a bisogni a prevalenza sociale e rilevanza sanitaria .

- Dopo i primi due anni i PTRI sostenuti con BdS, di natura sanitaria, sociale o sociosanitaria possono essere prorogati per un anno , a seguito di valutazione UVI al termine dei quali possono uscire dal sistema in quanto le autonomie economico-sociali delle persone dovranno essere garantite dalle compagini sociali cogestori e destinatarie del BdS. Le persone in condizione cronico/ degenerative dovranno essere sottoposte ad UVI per valutare le condizioni di non autosufficienza tali da consentire l'accesso in un diverso setting assistenziale Le persone inserite in PTRI con BdS possono in qualsiasi momento scegliere di uscire dal sistema, fermo restando gli obblighi previsti nei confronti di persone con provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Quando un PTRI con BdS termina o si interrompe per scelta della persona dovrà essere trasferito ad altri, accedendo alla relativa lista di attesa, mantenendo il budget assegnato al cogestore. il PTRI con BdS può essere anche completamente finanziato dal privato pur mantenendo la metodologia in essere, in particolare per dare continuità di presa in carico e garantendo un ***"dopo di noi"*** per le famiglie.

INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DEL BANDO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI COGESTORI

Le aziende sanitarie locali d'intesa con gli Ambiti Territoriali, entro 60 giorni dall'approvazione delle presenti linee guida, emanano un apposito Avviso Pubblico articolato secondo la normativa vigente per l'istituzione dell'albo degli enti/imprese sociali cogestori dei PTRI per l'assegnazione dei relativi budget di salute.
Potranno avere accesso alla bando esclusivamente cooperative plurime (A e B) oppure solo di tipo B, sono escluse dal bando le cooperative di tipo A perché non possono garantire l'inclusione socio-lavorativa nelle compagini sociali delle persone destinatarie dei PTRI
La sottoscrizione del regolamento normativo contrattuale (RNC) per i budget di salute costituisce l'atto formale che regola i rapporti tra il servizio pubblico ASL/Comune, il partner privato e l'utente (o il civilmente obbligato).
Esso sarà stipulato sulla base di un progetto personalizzato, formulato nell'UVI con l'utente e i suoi familiari (ove presenti e disponibili), dai soggetti cogestori coinvolti, contenente obiettivi ed indicatori di risultato identificati all'interno delle proposte/opportunità previste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il regolamento definisce i soggetti coinvolti, gli obiettivi, la metodologia, i servizi/strumenti di fruizione, i documenti di riferimento e gli strumenti di verifica del contratto , mediante il quale una persona che abbia difficoltà ad acquisire e/o mantenere le abilità necessarie ad una integrazione sociale soddisfacente, dietro corrispettivo del trasferimento di risorse anche private, acquisisce lo status di socio di un'organizzazione ed ottiene da parte della stessa, o da altra ad essa collegata, il possesso mutuale di una serie di strumenti e di servizi in grado di garantirgli l'accesso ai diritti alla casa, al lavoro, alla socialità, alla formazione, all'apprendimento[12].
Il progetto T.R. individuale, ed il corrispondente budget di salute, sarà ridefinito/rimodulato a cadenza semestrale ed integrato e/o modificato in relazione al processo ri-abilitativo integrale (individuale/sociale) in atto.
La "somma" e/o il bene trasferito contrattualmente dalla persona in PTRI con BdS contribuisce al capitale sociale del cogestore, permettendo la sostenibilità degli investimenti finanziari, con accesso a linee di credito dedicate . Le risorse trasferite contrattualmente dalla persona in PTRI divengono capitale sociale.

Il Bando dovrà esplicitamente contenere i seguenti indirizzi:

1	FINALITÀ ED ASPETTI GENERALI DELL'AVVISO
2	DESTINATARI DELL'AVVISO
3	MODALITÀ DI ISCRIZIONE NELL'ELENCO
4	IMPEGNI DEI COGESTORI
5	DURATA DI VALIDITA' E CARATTERISTICHE DELL'ELENCO
6	INTENSITÀ DEI PTRI E QUANTIFICAZIONE DELL'INVESTIMENTO IN BDS
7	LIMITE ALLA COGESTIONE DI RISORSE IN BUDGET DI SALUTE
8	MOTIVI E MODALITÀ DI ESCLUSIONE DELL'ELENCO
9	MODALITA' DI ESPLETAMENTO DI PTRI DA PARTE DEI COGESTORI
10	SCELTA E RAPPORTI CON IL COGESTORE
11	SPECIFICHE ORGANIZZATIVE
12	ADDETTI AL PROGETTO TERAPEUTICO-RIABILITATIVO INDIVIDUALE
13	OBBLIGHI CONTRATTUALI ED ASSICURATIVI
14	BILANCIO PARTECIPATIVO SOCIOSANITARIO ED AMBIENTALE
15	VERIFICA, CONTROLLO E ACCOMPAGNAMENTO
16	RESPONSABILITA'
17	NORME TRANSITORIE

[12] Le leggi ed i documenti di riferimento del regolamento contrattuale riguardano: l'istituto civilistico della *negotiorum gestio* ai sensi dell'art. 2028 e succ. c.c. l'art. 354 c.c., l'art. 361 c.c., l'art. 428 c.c. e la normativa sull'amministratore di sostegno L. n°6/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA AZIENDALE DEL TERZO SETTORE

Presso l'azienda sanitaria locale, d'intesa con gli Ambiti Territoriali, è istituita la Consulta aziendale del terzo settore. Essa svolgerà funzioni di impulso e sostegno alla programmazione e realizzazione delle attività intersettoriali d'integrazione sociosanitaria, nel rispetto del principio della sussidiarietà e dei diritti della popolazione portatrice di bisogni sanitari e sociali complessi, con attività consultive, propositive e di attivo concorso all'esercizio della *mission* dell'Azienda Sanitaria Locale. La Consulta potrà costituirsi in sottogruppi di lavoro tematici e formulare indirizzi, pareri, progetti e quant'altro sia ritenuto utile allo svolgimento delle attività. Le funzioni della Consulta, in particolare, saranno riferite: all'elaborazione di proposte in merito alla programmazione delle attività sociosanitarie; al concorso nel raggiungimento degli obiettivi individuati nella programmazione aziendale; alla promozione di ogni forma di partecipazione delle realtà territoriali alla rilevazione dei bisogni da soddisfare e la definizione di priorità di intervento; all'individuazione dei partner locali della rete e delle possibilità di collaborazione; alla proposta di progetti d'innovazione e sperimentazione da realizzare in accordo e in collaborazione con le Istituzioni pubbliche, le Associazioni, il Volontariato, le imprese sociali ed altri soggetti del Terzo settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 26 del 15.03.2013

OGGETTO: Decreto Commissariale n. 28 del 14.03.2012 “Personale sanitario che presta servizio negli Istituti e Servizi Penitenziari per adulti e per minori della Campania con rapporto di lavoro convenzionale. Ulteriori indirizzi finalizzati alla loro riconduzione in tipologie contrattuali consone alla normativa vigente in ambito sanitario.” Modifiche ed integrazioni.

PREMESSO che:

a. con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
b. l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";
c. con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
d. con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
e. a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22.02.2012 dal Sub Commissario Dott. Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23.03.2012, i compiti allo stesso attribuiti sono stati assegnati al Sub Commissario Dott. Mario Morlacco;

CONSIDERATO che:

a. il decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 22 dicembre2 000, n.433, ha introdotto il riordino della medicina penitenziaria sancendo il principio fondamentale della parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, dei cittadini liberi e degli individui detenuti ed internati;
b. il D.P.C.M. 1° aprile 2008, adottato ai sensi de ll'art. 2, commi 283 e 284 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge Finanziaria 2008) stabilisce, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui ai decreti legislativi sopra citati, il trasferimento al Servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia;
c. l'articolo 6 del D.P.C.M. sopra citato ha previsto il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle risorse finanziarie per l’espletamento delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria, specificando al comma 4 che dall’applicazione del decreto non devono derivare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

oneri a carico della finanza pubblica superiori all'ammontare delle risorse trasferite;

d. con Deliberazione della G.R. 26 settembre 2008, n. 1551 è stato recepito il D.P.C.M. sopra citato;

VISTI

a. l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali concernente la definizione delle forme di collaborazione relative alle funzioni della sicurezza ed i principi ed i criteri di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario e della giustizia minorile, in attuazione dell'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 200 8 (Rep. 102/Conferenza Unificata del 20.11 .2008);
b. la circolare Assessorile n " 3894/ SP del 23.09.2009 di pari oggetto;
c. l'Accordo di Programma ex art. 34 D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 sottoscritto il 29.12.2009 tra la Regione Campania, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Campania e il Centro Giustizia Minorile della Campania, istitutivo, tra l'altro, dell'Osservatorio permanente sulla Sanità Penitenziaria della Regione Campania, tra i cui compiti è ricompresa la definizione delle "modalità organizzative e di funzionamento del servizio sanitario presso ciascun istituto di pena, prevedendo modelli differenziati in rapporto alla tipologia dell'istituto, ma integrati nella rete dei servizi sanitari regionali per garantire continuità assistenziale anche in termini di equità e qualità";
e. la nota prot. n. 394350 del 23/05/2012 con la quale sono stati richiesti a tutte le AA.SS.LL. gli elenchi del personale sanitario della dirigenza transitato, specificandone la tipologia di incarico e la modalità di remunerazione;

PRESO ATTO:
del parere espresso dal Ministero della Salute in data 05/02/2013 relativo al Decreto Commissariale n. 28 del 14/03/2012;

RITENUTO pertanto:
di rettificare ed integrare il decreto commissariale n. 28 del 14 marzo 2012 prevedendo, in esecuzione a quanto previsto dal DPCM 1° aprile 2008, per il sol o personale medico che opera all'interno degli Istituti Penitenziari quanto di seguito riportato, specificando che tutta la tipologia dei rapporti di lavoro che seguono devono rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale ed europea in tema di orario di lavoro (DL 66/2003, Direttiva 2003/88/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4/11/2003 art. 6):

a. MEDICI INCARICATI DEFINITIVI: vengono collocati in apposito elenco nominativo ad esaurimento, presso le Aziende sanitarie di riferimento e continuano ad essere disciplinati dalla L. 740/70 fino alla naturale scadenza ai sensi art. 3 comma 4 del DPCM 1 aprile 2008. A tali medici si applicano le deroghe previste dall'art. 2 della L. 740/70 e ss.mm.ii, ed è garantito lo stesso trattamento economico e giuridico attualmente in essere, ivi compresi i trattamenti giuridici e previdenziali.

b. MEDICI INCARICATI PROVVISORI:. Essi vengono collocati in apposito elenco nominativo ad esaurimento presso le Aziende sanitarie di riferimento e continuano ad essere disciplinati dalla L. 740/70 fino alla naturale scadenza ai sensi dell'art. 3 comma 4 del DPCM 1 aprile 2008. A tali medici si applicano le deroghe previste dall'art. 2 della L. 740/70 e ss.mm.ii ed è garantito lo

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

stesso trattamento giuridico ed economico dei DEFINITIVI, ivi compresi i trattamenti contributivi e previdenziali.

c. Sostituzioni dei MEDICI INCARICATI per posti resi vacanti: in attesa della definizione dei rapporti in essere nell'ambito del prossimo ACN, dovranno essere assegnate secondo quanto previsto dall'ACN vigente di Medicina Generale, sia sotto l'aspetto economico-giuridico che procedurale. Tali medici dovranno essere presenti nella graduatoria regionale di medicina generale, ad essi verrà applicato il rapporto convenzionale di Continuità Assistenziale in forma di sostituzione con contratto a tempo determinato secondo le modalità previste dall'art. 70 dell'ACN vigente.

d. MEDICI ADDETTI AL SERVIZIO INTEGRATIVO DI ASSISTENZA SANITARIA (SIAS): in attesa della definizione dei rapporti in essere nell'ambito del prossimo ACN, ai medici del SIAS è garantito lo stesso trattamento economico e giuridico attualmente in essere e si applicano le deroghe previste dall'art. 2 della L.740/70 ss.mm.ii. Si riserva a tali medici l'opzione di condurre gli attuali incarichi nell'ambito dell'ACN vigente della Medicina Generale, all'interno dell'istituto della Continuità Assistenziale. Tale opzione comporta la contestuale rinuncia delle deroghe previste dalla L.740/70, rappresenta un inquadramento provvisorio fino alla definizione del nuovo profilo professionale specifico che sarà previsto dal prossimo ACN ed è esclusivo per l'ambito penitenziario.

e. Sostituzioni dei MEDICI ADDETTI AL SERVIZIO INTEGRATIVO DI ASSISTENZA SANITARIA (SIAS) per la copertura delle ore resesi vacanti: in attesa della definizione dei rapporti in essere nell'ambito del prossimo ACN, tale copertura avverrà per conferimento di incarichi provvisori secondo la procedura prevista dall'art. 70 dell'ACN vigente di Medicina Generale per l'Istituto della Continuità Assistenziale.

f. MEDICI SPECIALSTI AMBULATORIALI: i medici specialisti transitati sono inquadrati nell'ambito dell'Accordo Collettivo Nazionale per la specialistica ambulatoriale ai sensi dell'art. 13 del vigente ACN, previo accertamento dei titoli professionali. Agli stessi si applicano le deroghe previste dall'art. 2 della 740/70 e ss.mm.ii,. A tali medici dovrà essere riconosciuto solo il rapporto di lavoro su base oraria applicando quanto previsto dai comma 8 e 9 dell'art. 30 dell'ACN vigente nella determinazione del rapporto ore/prestazioni.

g. MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI nuove assegnazioni o eventuali sostituzioni: dovranno essere assegnate secondo quanto previsto dall'Accordo Collettivo Nazionale vigente per la specialistica ambulatoriale e nel rispetto delle procedure previste dal Decreto Commissariale n. 154 del 31 dicembre 2012.

D E C R E T A

1. **DI RETTIFICARE ED INTEGRARE** il decreto commissariale n. 28 del 14 marzo 2012 prevedendo, in esecuzione a quanto previsto dal DPCM 1° aprile 2008, per il solo personale medico che opera

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'interno degli Istituti Penitenziari quanto di seguito riportato, specificando che tutta la tipologia dei rapporti di lavoro che seguono devono rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale ed europea in tema di orario di lavoro (DL 66/2003, Direttiva 2003/88/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4/11/2003 art. 6):

a. MEDICI INCARICATI DEFINITIVI: vengono collocati in apposito elenco nominativo ad esaurimento, presso le Aziende sanitarie di riferimento e continuano ad essere disciplinati dalla L. 740/70 fino alla naturale scadenza ai sensi art. 3 comma 4 del DPCM 1 aprile 2008. A tali medici si applicano le deroghe previste dall'art. 2 della L. 740/70 e ss.mm.ii, ed è garantito lo stesso trattamento economico e giuridico attualmente in essere, ivi compresi i trattamenti giuridici e previdenziali.

b. MEDICI INCARICATI PROVVISORI:. Essi vengono collocati in apposito elenco nominativo ad esaurimento presso le Aziende sanitarie di riferimento e continuano ad essere disciplinati dalla L. 740/70 fino alla naturale scadenza ai sensi dell'art. 3 comma 4 del DPCM 1 aprile 2008. A tali medici si applicano le deroghe previste dall'art. 2 della L. 740/70 e ss.mm.ii ed è garantito lo stesso trattamento giuridico ed economico dei DEFINITIVI, ivi compresi i trattamenti contributivi e previdenziali

c. Sostituzioni dei MEDICI INCARICATI per posti resi vacanti: in attesa della definizione dei rapporti in essere nell'ambito del prossimo ACN, dovranno essere assegnate secondo quanto previsto dall'ACN vigente di Medicina Generale, sia sotto l'aspetto economico-giuridico che procedurale. Tali medici dovranno essere presenti nella graduatoria regionale di medicina generale, ad essi verrà applicato il rapporto convenzionale di Continuità Assistenziale in forma di sostituzione con contratto a tempo determinato secondo le modalità previste dall'art. 70 dell'ACN vigente.

d. MEDICI ADDETTI AL SERVIZIO INTEGRATIVO DI ASSISTENZA SANITARIA (SIAS): in attesa della definizione dei rapporti in essere nell'ambito del prossimo ACN, ai medici del SIAS è garantito lo stesso trattamento economico e giuridico attualmente in essere e si applicano le deroghe previste dall'art. 2 della L.740/70 ss.mm.ii. Si riserva a tali medici l'opzione di condurre gli attuali incarichi nell'ambito dell'ACN vigente della Medicina Generale, all'interno dell'istituto della Continuità Assistenziale. Tale opzione comporta la contestuale rinuncia delle deroghe previste dalla L.740/70, rappresenta un inquadramento provvisorio fino alla definizione del nuovo profilo professionale specifico che sarà previsto dal prossimo ACN ed è esclusivo per l'ambito penitenziario.

e. Sostituzioni dei MEDICI ADDETTI AL SERVIZIO INTEGRATIVO DI ASSISTENZA SANITARIA (SIAS) per la copertura delle ore resesi vacanti: in attesa della definizione dei rapporti in essere nell'ambito del prossimo ACN, tale copertura avverrà per conferimento di incarichi provvisori secondo la procedura prevista dall'art. 70 dell'ACN vigente di Medicina Generale per l'Istituto della Continuità Assistenziale.

f. MEDICI SPECIALSTI AMBULATORIALI: i medici specialisti transitati sono inquadrati nell'ambito dell'Accordo Collettivo Nazionale per la specialistica ambulatoriale ai sensi dell'art. 13 del vigente ACN, previo accertamento dei titoli professionali. Agli stessi si applicano le deroghe previste dall'art.

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

2 della 740/70 e ss.mm.ii,. A tali medici dovrà essere riconosciuto solo il rapporto di lavoro su base oraria applicando quanto previsto dai comma 8 e 9 dell'art. 30 dell'ACN vigente nella determinazione del rapporto ore/prestazioni.

g. MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI nuove assegnazioni o eventuali sostituzioni: dovranno essere assegnate secondo quanto previsto dall'Accordo Collettivo Nazionale vigente per la specialistica ambulatoriale e nel rispetto delle procedure previste dal Decreto Commissariale n. 154 del 31 dicembre 2012.

2. **DI PROVVEDERE** attraverso il suddetto schema alla complessiva definizione dei rapporti di lavoro convenzionali trasferiti nel SSN del personale medico operante negli istituti e servizi penitenziari per adulti e per minori;

3. **DI PRECISARE** che dall'applicazione del presente decreto non derivano oneri a carico della finanza pubblica superiori all'ammontare delle risorse trasferite;

4. **DI TRASMETTERE** all'AGC 20 per il prosieguo di competenza, a tutte le AA.SS.LL. della Regione Campania, al PRAP Napoli, DGM Napoli e infine al Settore Stampa, Informazione e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore delle A.G.C. 19 e 20
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente dell'AGC 19
Settore Ruolo Personale SSR
Avv. Antonio Postiglione

Il Dirigente dell'AGC 20
Servizio 02
Dott. Aurelio Bouchè

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 31 del 27.03.2013

OGGETTO: Costituzione della Azienda Ospedaliero Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana" con sede a Salerno.

PREMESSO che:

a) con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b) con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c) con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d) a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;

PREMESSO, altresì, che :

a. il 18 ottobre 2005 è stato sottoscritto l'Accordo di programma, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4 comma 2 del Decreto Ministeriale n. 262/2004, tra il Ministero dell'Istruzione, dell' Università e della Ricerca Scientifica, l'Università degli Studi di Salerno, la Regione Campania, la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno, per l'istituzione della Facoltà di Medicina e Chirurgia con il corso di Laurea magistrale in Medicina e Chirurgia presso il medesimo Ateneo Universitario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

b. con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n 474 del 27 ottobre 2005 è stata approvata l'istituzione la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Salerno con il corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia (cl. 46/S);

c. con Decreto del Rettore dell'Università degli Studi di Salerno n. 3011 del 02 dicembre 2005 è stata istituita la predetta Facoltà di Medicina e Chirurgia;

d. la Regione Campania, l'A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona e l'Università degli Studi di Salerno hanno sottoscritto il 3 aprile 2007 il protocollo di intesa per porre in essere le iniziative utili alla attuazione del programma di integrazione tra assistenza, formazione e ricerca per la costituzione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria;

e. che le attività didattiche e di ricerca sono obiettivi di rilievo per l'Università e vanno ad integrarsi con le attività assistenziali ed organizzative dell'Azienda Ospedaliera nel rispetto delle competenze istituzionali e del differente stato giuridico del personale;

f. che presso l'Università degli Studi di Salerno è attivo, a decorrere dall'anno accademico 2007/2008 il corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia e che, dall'anno 2012/2013 sono attivi i corsi di laurea sanitaria in Infermieristica, Infermieristica Pediatrica, Ostetricia e Fisioterapia;

g. che deliberazione della Giunta Regionale n. 263 del 29.5.2012 e successivo Decreto Presidenziale n. 165 del 1.6.2012 è stato nominato il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona;

TENUTO CONTO che :

a. il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 recante " Disciplina dei rapporti tra Servizio Sanitario Nazionale ed Università a norma dell'art. 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419" sancisce all'art. 2, comma 1, che la collaborazione tra Servizio sanitario Nazionale ed Università si realizza attraverso aziende ospedaliero – universitarie aventi autonoma personalità giuridica individuandone, al comma 2, la tipologia organizzativa in aziende ospedaliero integrate con il Servizio Sanitario Nazionale ed in aziende ospedaliere integrate con l'Università;

b. l'art. 8, comma 2, del richiamato decreto stabilisce che la realizzazione di nuove aziende ospedaliere integrate con il Servizio Sanitario Nazionale deve essere preventivamente autorizzata con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, di concerto con il Ministro della Sanità, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, considerato il fabbisogno formativo complessivo del Paese e la localizzazione delle strutture formative già esistenti;

c. il citato comma 2, dell'art. 8, stabilisce, inoltre, che alla costituzione delle nuove aziende ospedaliero universitarie si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Sanità, di concerto con il Ministro dell'Università della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

CONSIDERATO che :

a. con decreto n. 7 del 16 gennaio 2013 il Presidente della Giunta Regionale della Campania, in qualità di Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro per il settore sanitario, ha proposto la costituzione dell'Azienda Ospedaliero Universitaria S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana ;

b. con lo stesso provvedimento commissariale è stato approvato anche il Protocollo di Intesa sottoscritto tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Salerno per la costituzione della predetta A.O.U., validato con parere *CAMPANIA – DGPROG- 23/01/2013-0000039-P* del 23 gennaio 2013, reso dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze;

c. con decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministro della Salute del 29 gennaio 2013, è stata autorizzata la costituzione dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana" tra l'A.O. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" e l'Università degli Studi di Salerno;

d. in ottemperanza alle disposizioni di cui al citato comma 2, dell'art. 8, del D.Lgs. n. 517/99 e ss.mm.ii. , con successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale del 6 marzo 2013, è stata costituita nella Regione Campania la predetta A.O.U. con sede in Salerno;

RITENUTO necessario,

nelle more della nomina dei nuovi Organi della neo costituita Azienda Ospedaliero Universitaria da effettuarsi entro 45 giorni dalla pubblicazione in G.U. del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2013, dover assicurare la continuità dell'azione amministrativa e, per l'effetto, prevedere che restino in carica i precedenti organi :

D E C R E T A

1. di **dare atto** che, ai sensi di quanto stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2013 è costituita, in Regione Campania, l' ***"Azienda Ospedaliero Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana"*** con sede in Salerno;

2. di **precisare** che, nelle more della nomina dei nuovi Organi della neo costituita Azienda Ospedaliero Universitaria da effettuarsi entro 45 giorni dalla pubblicazione in G.U. del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2013, restino in carica i precedenti, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa;

3. di **trasmettere** il presente provvedimento alla neo costituita A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana, al Rettore dell'Università degli Studi di Salerno, alla AGC 01 Gabinetto del Presidente, alle AA.GG.CC. 19 e 20 Piano Sanitario ed Assistenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Sanitaria, per quanto di competenza, ai Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze ed al B.U.R.C. per la pubblicazione

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore ff. della AGC
19 Piano Sanitario
Avv. Antonio Postiglione

Il Dirigente del Servizio AA. Generali, Personale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. e delle AA.OO.
Dott.ssa Maria Messina

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 32 del 27 marzo 2013

OGGETTO: Decreto Ministeriale 18 ottobre 2012 in materia di criteri e tariffe dell'assistenza ospedaliera e dell'assistenza specialistica ambulatoriale – Determinazioni – Rif. punto r) delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010

PREMESSO

che con deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta regionale della Campania ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

che in data 24 luglio 2009, la Regione Campania è stata sottoposta a commissariamento ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del DL 1 ottobre 2007 n. 159, convertito con modificazioni dalla Legge 29 novembre 2007, n. 222;

che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191 del 2009;

che detta deliberazione, individua tra gli atti ai quali attendere in via prioritaria, al punto r) "adozione delle tariffe per le prestazioni sanitarie";

che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Consiglio dei Ministri ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub Commissari ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

che con delibera del 23 marzo 2012 il consiglio dei Ministri ha consolidato nella persona del sub commissario ad acta dott. Mario Morlacco i compiti in precedenza attribuiti al sub commissario dimissionario dott. Achille Coppola;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESO

che il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 recante: “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135 all’art. 15, stabilisce che, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 15 settembre 2012, sono determinate le tariffe massime che le regioni e le province autonome possono corrispondere alle strutture sanitarie e socio sanitarie, di cui all'articolo 8-quater del medesimo decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502; al fine di garantire un quadro certo di riferimento delle tariffe per le regioni e le province autonome, da ritenersi essenziale nell’ambito della complessiva corretta programmazione e gestione sanitaria;

che il decreto del Ministero della Salute di concerto con Il Ministero dell’Economia e delle Finanze del 18 ottobre 2012, pubblicato sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2013 – Supplemento ordinario n. 8, determina le tariffe massime di riferimento per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, di assistenza ospedaliera, di riabilitazione e di lungodegenza post-acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale;

che il suddetto decreto ministeriale,in applicazione dell’articolo 8 *sexies*, comma 5 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, individua, altresì, i criteri generali in base ai quali le regioni adottano il proprio sistema tariffario, nel rispetto dei principi di appropriatezza e di efficienza e stabilisce che:

- le tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti erogate in regime di ricovero ordinario e diurno a carico del Servizio sanitario nazionale, articolate per tipo di ricovero, sono individuate nel relativo allegato 1. Per i ricoveri diurni attribuiti ai DRG chirurgici e ai DRG 124, 125 e 323 la tariffa si applica all’episodio di ricovero. Per i ricoveri diurni attribuiti ai restanti DRG la tariffa si applica per accesso;

- le tariffe giornaliere massime per la remunerazione delle prestazioni di riabilitazione ospedaliera, erogate in regime di ricovero ordinario e diurno a carico del Servizio sanitario nazionale, sono riportate nel relativo allegato 2, che definisce anche i valori soglia dei ricoveri ordinari, per classi di categorie diagnostiche maggiori (MDC), oltre i quali si applica la specifica tariffa giornaliera ridotta indicata nel medesimo allegato. Per i ricoveri diurni, la tariffa giornaliera ridotta indicata nel suddetto allegato si applica agli accessi erogati oltre i valori soglia, per MDC, stabiliti a livello regionale;

- le tariffe giornaliere massime per la remunerazione delle prestazioni di lungodegenza post-acuzie sono riportate nel relativo allegato 2. Per tali prestazioni, la remunerazione delle giornate erogate oltre il valore soglia della degenza, si applica la tariffa giornaliera ridotta, di cui al medesimo allegato 2;

PRESO ATTO

che nello stesso decreto ministeriale è altresì stabilito che le regioni articolano le tariffe, per classi di erogatori, riconoscendo tariffe inferiori agli erogatori che presentano caratteristiche organizzative e di attività di minore complessità e che possono adottare, per la remunerazione dei propri erogatori pubblici e privati, tariffe ridotte rispetto a quelle definite ai sensi del decreto ministeriale in parola, anche qualora ciò sia utile per promuovere l’appropriatezza delle prestazioni e i processi di de-ospedalizzazione;

che, inoltre, il decreto ministeriale stabilisce che:

- in caso di adozione da parte delle regioni di tariffe superiori a quelle stabilite dal decreto, gli importi tariffari superiori alle tariffe massime restano a carico dei bilanci regionali. Tale disposizione si intende comunque rispettata dalle regioni per le quali il Tavolo di verifica degli adempimenti, istituito ai sensi dell'articolo 12 dell'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 23 marzo 2005 (Rep. Atti n. 2271/CSR), abbia verificato il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario del settore sanitario, fatto salvo quanto specificatamente previsto per le regioni che hanno sottoscritto l'accordo di cui all'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e successive modificazioni, su un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, per le quali le tariffe massime costituiscono un limite invalicabile;

- sono fatti salvi gli importi tariffari derivanti dall'applicazione di quanto stabilito ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera p-bis) della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

- le tariffe massime di riferimento per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, di assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post-acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale sono valide dall'entrata in vigore del decreto stesso e fino alla data del 31 dicembre 2014;

ATTESO ALTRESI'

- che l'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 3 dicembre 2009 (Rep. Atti n. 243/CSR) concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012, all'art. 6, comma 5, con la finalità di promuoverne una rilevante riduzione, individua le "prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza in regime di day surgery - trasferibili in regime ambulatoriale" (All. A) ed i "DRG ad alto rischio di non appropriatezza in regime di degenza ordinaria" (All. B);

- che il decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 18 dicembre 2008 recante "Aggiornamento dei sistemi di classificazione adottati per la codifica delle informazioni cliniche contenute nella scheda di dimissione ospedaliera e per la remunerazione delle prestazioni ospedaliere", all'Allegato 1, individua i pesi relativi e i valori soglia per l'identificazione dei casi outlier associati ai raggruppamenti omogenei di diagnosi (DRG) della 24ª revisione;

DATO ATTO

che le modalità di tariffazione della Regione per la remunerazione delle strutture pubbliche e private risultano definite nei provvedimenti di seguito elencati:

DGRC n. 7269/2001, in cui sono individuate le modalità di remunerazione per fasce delle prestazioni di ricovero ospedaliero per acuti nelle strutture di ricovero pubbliche ed equiparate:

a) Fascia 100% della tariffa di cui al DM 178 del 30.06.1997,

b) Fascia 95% della tariffa di cui al DM 178 del 30.06.1997,

c) Fascia 90% della tariffa di cui al DM 178 del 30.06.1997,

fonte: http://burc.regione.campania.it

DCA 61/2011 e DCA 66/2012 in cui sono individuate le modalità di remunerazione delle strutture private che erogano prestazioni di ricovero per acuti:

a) Fascia 95% della tariffa di cui al DM 178 del 30.06.1997,

b) Fascia 90% della tariffa di cui al DM 178 del 30.06.1997,

c) Fascia 78% della tariffa di cui al DM 178 del 30.06.1997,

d) Fascia 68% della tariffa di cui al DM 178 del 30.06.1997,

e) Tariffa 100% del valore della tariffa di cui al DM 178 del 30.06.1997 per specificati DRG erogati da strutture private classificate in fascia funzionale A, con elevata complessità assistenziale per attività cardiochirurgica o nefro-uro-oncologica;

DCA 66/12 in cui sono individuate:

le modalità di remunerazione per ricoveri ospedalieri post acuti di lungodegenza codice 60 con una tariffa unica regionale pari al 100% della tariffa di cui al DM 178 del 30.06.1997 pari a € 137,89 abbattuta a € 96.52 nelle degenze oltre la soglia (60 giorni);

le modalità di remunerazione per i ricoveri post acuti di riabilitazione ospedaliera codice 56 con una tariffa pari al 100% della tariffa di cui al DM 178 del 30.06.1997 per le strutture pubbliche e IRCCS di diritto privato, al 96% della tariffa di cui allo stesso DM per le case di cura private;

le modalità di remunerazione per i ricoveri post acuti di neuroriabilitazione ospedaliera codice 75, per cui è prevista una remunerazione pari alla 100% della tariffa di cui al DM 178 del 30.06.1997 del MDC 1 (€ 261,84);

le modalità di remunerazione per i ricoveri nelle strutture di neuropsichiatria identificati in regione Campania con il codice di disciplina 99 per i quali è prevista la seguente remunerazione giornaliera:

Fascia A = € 168,00

Fascia B = € 145,00

Fascia C = € 112,00

Le DGRC 11323/97, 378/98, 1874/98, e s.m.i. con cui sono state recepite dalla regione le tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale definite dal DM 150 del 22 luglio 1996;

Il DCA 58 del 30/09/2010 in cui sono definite le tariffe previste delle procedure di chirurgia caratterizzanti ricoveri con DRG ad alto rischio di non appropriatezza che devono essere trasferite dal day surgery all'ambulatorio;

Il DCA 7/2011 in cui le tariffe per le prestazioni di dialisi ambulatoriale sono state stabilite a decorrere dal 1° gennaio 2011 come segue:

€ 176,98 per le prestazioni di cui ai codici da 39.95.1 a 39.95.4, 39.95.6 e 39.95.9, al lordo dello sconto ex legge 296/2006, art. 1, c. 796, lettera o);

€ 208,00 per le prestazioni di cui ai codici 39.95.5, 39.95.7 e 39.95.8, al lordo dello sconto ex legge 296/2006, art. 1, c. 796, lettera o), con il vincolo che la soglia massima di fatturazione da parte di ciascun centro di dialisi delle prestazioni di dialisi convettive di cui ai codici 39.95.5, 39.95.7 e 39.95.8 è fissata pari al 15% del numero delle prestazioni di dialisi (codici da 39.95.1 a 39.95.9) complessivamente erogate dallo stesso centro di dialisi;

che, considerate le tariffe massime della dialisi ambulatoriale stabilite dal DM 18/10/2012, al fine di non superarle, ma al tempo stesso di mantenere la politica tariffaria stabilita nel DCA 7/2011, frutto anche di un positivo confronto con le Associazioni di Categoria (come da allegati al medesimo decreto), si ritiene opportuno recepire le tariffe recate dal DM 18/10/2012 come segue:

per le prestazioni di cui ai codici da 39.95.1 a 39.95.4: si applicano le rispettive tariffe indicate dal DM 18/10/2012;

per le prestazioni di cui ai codici 39.95.5, 39.95.7 e 39.95.8, la tariffa regionale viene elevata da € 208,00 ad € 232,41 (che nel DM 18/10/2012 è la minore delle tariffe dei tre codici), fermo restando il vincolo che la soglia massima di fatturazione da parte di ciascun centro di dialisi delle prestazioni di dialisi convettive di cui ai codici 39.95.5, 39.95.7 e 39.95.8 è fissata pari al 15% del numero delle prestazioni di dialisi (codici da 39.95.1 a 39.95.9) complessivamente erogate dallo stesso centro di dialisi;

per le prestazioni di cui ai codici 39.95.6 e 39.95.9 continua ad applicarsi la tariffa netta stabilita dal DCA 7/2011, pari ad euro 172,85;

CONSIDERATO ALTRESI'

che la remunerazione a carico del SSR delle prestazioni erogate da ciascun soggetto privato accreditato è subordinata alla sottoscrizione da parte dello stesso di specifico contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i. e non può eccedere i limiti di spesa fissati nel medesimo contratto;

che ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie, i volumi di prestazioni si intendono ridotti nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa prefissati;

che le tariffe delle prestazioni di specialistica ambulatoriale di cui all'allegato 3 del DM del 18/10/12 hanno assorbito il valore dello sconto finora vigente ai sensi dell'art. 1, comma 796, lettera o) della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

RITENUTO

di dover recepire le tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post-acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale, stabilite dal citato decreto del 18 ottobre 2012, con le specificazioni ed eccezioni che seguono;

di dover rinviare a successivi provvedimenti l'aggiornamento delle tariffe per i ricoveri post-acuzie con discipline 28 e 75, in quanto è in itinere l'adozione di un atto di indirizzo alle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale, nonché alle strutture private, inerente specifici criteri per l'ammissione ai trattamenti ospedalieri di pazienti post-acuti, in considerazione anche dei criteri individuati nell'allegato 2 del DM 18/10/2012;

di confermare le attuali tariffe delle strutture neuropsichiatriche che erogano prestazioni con codice regionale di disciplina 99 per il tempo strettamente necessario alla riconversione in altre attività e, comunque, non oltre il 30.06.2013;

DATO ATTO

che risulta necessario annullare il precedente decreto commissariale n. 25 del 15 marzo 2013, recante il medesimo oggetto del presente decreto, per errori materiali nella fascicolazione dello stesso;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Di annullare il decreto commissariale n. 25 del 15 marzo 2013 per mero errore materiale nella fascicolazione dell'atto.
2. Di recepire le tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post-acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale, stabilite negli allegati 1, 2 e 3 del decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 18 ottobre 2012, pubblicato sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2013 – Supplemento Ordinario n. 8.
3. Di dare atto che le stesse, nella misura in cui rappresentano un limite massimo invalicabile per le Regioni sottoposte a piani di rientro e successivi programmi operativi, hanno effetto dal 12 febbraio 2013, quindicesimo giorno dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del predetto DM 18.10.2012, fatta salva la validazione da parte dei ministeri affiancanti. In attesa di tale validazione, le strutture private fatturano con le tariffe di cui al presente decreto, salvo eventuali successivi conguagli.
4. Di stabilire che le tariffe già vigenti in regione Campania, sono sostituite dalle corrispondenti tariffe indicate nel decreto ministeriale di cui sopra, con le precisazioni ed eccezioni di cui ai punti seguenti:
   a) si adottano le soglie per i ricoveri ordinari di riabilitazione, previste all'All. 2 del DM del 18/10/12, anche per i ricoveri in DH, nelle more di definire i valori di riferimento regionale,
   b) sono confermate le procedure di prescrizione, erogazione e remunerazione delle prestazioni specialistiche di medicina fisica e riabilitativa per le patologie semplici previste dal DCA 64 del 26/09/2011, modificato ed integrato con il DCA 88 del 28/12/2011,
   c) è confermata altresì l'eliminazione dal nomenclatore delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, che si recepisce con il presente provvedimento, delle prestazioni elencate al punto 3.8 del citato DCA 64/11,
   d) sono confermate le tariffe previste delle procedure di chirurgia ambulatoriale approvate con il DCA 58 del 30/09/2010, nelle more della adozione di nuovo provvedimento sulla appropriatezza dei ricoveri ospedalieri,
   e) è rinviato a successivi provvedimenti l'aggiornamento delle tariffe per i ricoveri dei pazienti in post-acuzie nei reparti con codice disciplina 28 e 75, e nelle more si conferma l'attuale regime tariffario,
   f) sono confermate le attuali tariffe delle strutture neuropsichiatriche che erogano prestazioni con codice regionale di disciplina 99 per il tempo strettamente necessario alla riconversione in altre attività e, comunque, non oltre il 30.06.2013,
   g) le tariffe della lungodegenza post-acuzie sono fissate nella misura di € 154,00 per il settore pubblico e di € 146,30 per le case di cura private, pari rispettivamente al 100% ed al 95% di quella massima ministeriale, con l'abbattimento del 40% per le giornate oltre soglia,
   h) per le prestazioni di dialisi cui ai codici da 39.95.1 a 39.95.4: si applicano le rispettive tariffe indicate dal DM 18/10/2012,
   i) per le prestazioni di dialisi di cui ai codici 39.95.5, 39.95.7 e 39.95.8, la tariffa regionale viene elevata da € 208,00 ad € 232,41, fermo restando il vincolo, stabilito dal 1° gennaio 2011 dal DCA 7/2011, che la soglia massima di fatturazione da parte di ciascun centro di dialisi delle prestazioni di dialisi convettive di cui ai codici 39.95.5, 39.95.7 e 39.95.8 è fissata pari al 15% del numero

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle prestazioni di dialisi (codici da 39.95.1 a 39.95.9) complessivamente erogate dallo stesso centro di dialisi;

j) per le prestazioni di dialisi di cui ai codici 39.95.6 e 39.95.9 continua ad applicarsi la tariffa netta stabilita dal DCA 7/2011, pari ad euro 172,85;

5. Di dare atto che le tariffe delle prestazioni di specialistica ambulatoriale di cui all'allegato 3 del DM del 18/10/12 hanno assorbito il valore dello sconto finora vigente ai sensi dell'art. 1, comma 796, lettera o) della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
6. Di trasmettere immediatamente il presente decreto ai Ministeri affiancanti.
7. Di sottoporre il presente decreto a validazione dei Ministeri affiancanti, con riserva di recepire con successivo decreto eventuali prescrizioni, in ordine ai contenuti del presente provvedimento, che il Ministero della salute ed il Ministero dell'economia e delle finanze potrebbero emanare ai sensi dell'art. 3, commi 6 e 7, dell'Accordo tra Stato e Regione Campania stipulato il 13 marzo 2007 tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania per l'approvazione del Piano di Rientro dal Disavanzo e di Riqualificazione e Razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004.
8. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", all'ARSAN per l'adeguamento delle procedure informatiche di acquisizione dei dati dei ricoveri, ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la immediata pubblicazione sul BURC.

Il Coordinatore f.f. dell'A.G.C. 19
Avv. Antonio Postiglione

Il Direttore dell'ARSAN
Dr.ssa Lia Bertoli

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Il Presidente
Commissario ad Acta per la prosecuzione
del Piano di rientro del settore sanitario
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 23.04.2010)

DECRETO N. 148 DEL 17/12/2012

Oggetto: Approvazione riparto fondi per "Interventi di Contrasto alle Dipendenze Patologiche". Annualità 2012.

PREMESSO che

a) Con la DGRC n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180) della legge n. 311/2004;
b) In data 24 luglio 2009 la Regione Campania è stata sottoposta a commissariamento, a norma dell'art. 4, comma 2) del D.L. 1 ottobre 2007 n. 159 convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007 n. 222;
c) Con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione dello stesso;
d) Con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro e, successivamente, con delibera del 23 marzo 2012, nel prendere atto delle dimissioni presentate dal dr Coppola, il Consiglio dei Ministri ha confermato il dr. Morlacco in tutti i compiti di affiancamento del Commissario ad acta;
e) Che il Consiglio Regionale ha approvato con L.R. n. 2 del 27/01/2012 il bilancio di previsione per l'esercizio 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014;
f) Che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012;
g) Che nel bilancio gestionale 2012 risulta iscritto il cap. di spesa 7162 nell'ambito dell'U.P.B. 4.15.38 avente la denominazione "Assistenza Tossicodipendenti (deliberazione CIPE 14/10/'86)" con una dotazione di € 3.000.000,00 e trova capienza sulla quota parte dello stanziamento iscritto alla competenza in entrata sul correlato cap. 166 della U.P.B. 10.33.87 avente la seguente denominazione: "Fondo perequativo nazionale sulla compartecipazione IVA (art. 2 comma 4) lett. c) e art. 7 D.L.G.R. 18/02/2000 n. 56) ivi compreso quota di riequilibrio pattizio ex accordo 8 agosto 2001.

VISTO

a) Il Decreto Commissario ad acta n. 22 del 22/03/2011: "Approvazione del Piano Sanitario Regionale ai sensi del punto t) della delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010", nel quale si ribadisce l'importanza di interventi integrati in materia di Dipendenze

anche attraverso la sistematizzazione della rete di offerta assistenziale costituita dai Ser.T. delle Aziende Sanitarie Locali e dagli Enti Ausiliari iscritti all'Albo regionale secondo la normativa vigente.

CONSIDERATO CHE

a) La Regione Campania nel suo programma di "lotta alle droghe", in linea con le indicazioni europee, nazionali e regionali (Piano sanitario regionale), intende potenziare gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione per la popolazione tossicodipendente attraverso azioni che, ottimizzando l'integrazione tra l'assistenza fornita dai Ser.T. ed il sistema di servizi caratterizzato dall'azione degli Enti Ausiliari riconosciuti, implementino la gamma dell'offerta terapeutica per la seguente tipologia di utenza:
   a.1) tossicodipendenti da sostanze stupefacenti e/o psicotrope;
   a.2) consumatori problematici di cocaina e/o nuove sostanze;
   a.3) alcolisti;
   a.4) soggetti in doppia diagnosi;
   a.5) giocatori d'azzardo;
   a.6) tabagisti;
   a.7) tossicodipendenti in condizioni di particolare problematicità (carcere, immigrati);

b) Le azioni attivate negli anni precedenti con finanziamenti statali hanno prodotto i seguenti esiti positivi:
   b.1) valorizzazione e potenziamento dei luoghi di accoglienza per giovani con problemi droga correlati (centri diurni e centri di aggregazione);
   b.2) attivazione e potenziamento della presa in carico;
   b.3) rafforzamento del livello di integrazione delle Comunità terapeutiche con la rete dei servizi pubblici;
   b.4) realizzazione di progetti innovativi dedicati alle nuove emergenze in tema di problematiche droga correlate (alcolismo, droghe sintetiche, carcere, tossicodipendenza e correlate patologie psichiatriche, cocaina e immigrati);

c) Risulta, quindi, di fondamentale importanza dare continuità al percorso già avviato con i finanziamenti di cui sopra al fine di sostenere e potenziare la logica integrata di intervento con una attenzione completa a tutte le forme di bisogno legate alla problematica delle dipendenze;
d) Gli Enti riconosciuti ad agire in materia sono le Aziende Sanitarie Locali e gli Enti Ausiliari iscritti al relativo Albo regionale secondo la normativa vigente.

RITENUTO

a) Di dover ripartire il suddetto fondo di € 3.000.000,00 come di seguito indicato:
   a.1) € 2.625.000,00 per proposte presentate dalle Aziende Sanitarie Locali e dagli Enti Ausiliari, riconosciuti secondo la normativa vigente, che risultino essere operativi negli ultimi sei mesi con attività assistenziali in materia in favore di cittadini campani;
   a.2) € 345.000,00 per progetti a titolarità regionale;
   a.3) € 30.000,00 per la copertura di eventuali spese necessarie per la valutazione, la verifica ed il monitoraggio delle proposte presentate;

b) Di dover provvedere, con successivo Decreto Dirigenziale, alla emanazione di apposite Linee di Indirizzo nelle quali saranno indicate le modalità per la presentazione delle proposte, le relative



Giunta Regionale della Campania

procedure per la valutazione ex ante, ex post ed in itinere delle stesse ed il riparto del fondo con annesse procedure di vigilanza e rendicontazione;
c) Di stabilire che le somme sopra ripartite saranno impegnate con successivi decreti dirigenziali.

ACQUISITO
a) Il parere favorevole del Comitato Tecnico Scientifico per le Dipendenze nella riunione del 14 maggio 2012;

VISTO
a) Il Decreto Commissario ad acta n. 22 del 22/03/2011;
b) La L.R. n. 7 del 30/04/2002 ad oggetto: "Ordinamento contabile della Regione Campania";
c) La L.R. n. 2 del 27/01/2012 ad oggetto: "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;
d) La DGRC n. 24 del 14/02/2012 con la quale è stato approvato il Bilancio gestionale 2012.

DECRETA

1) Di approvare la ripartizione di € 3.000.000,00 assegnata con vincolo di destinazione al Settore Interventi a Favore di Fasce Sociosanitarie Particolarmente Deboli della Giunta Regionale della Campania ed appostata sulla U.P.B. 4.15.38 del cap. 7162 come di seguito indicato:
   1.1) € 2.625.000,00 per programmi operativi di contrasto alle dipendenze presentati dalle Aziende Sanitarie Locali e dagli Enti Ausiliari, riconosciuti secondo la normativa vigente, che risultino essere operativi negli ultimi sei mesi con attività assistenziali in materia in favore di cittadini campani;
   1.2) € 345.000,00 per progetti speciali a titolarità regionale;
   1.3) € 30.000,00 per la copertura di eventuali spese necessarie per la valutazione, la verifica ed il monitoraggio delle proposte presentate;
2) Di dare atto che la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 3.000.000,00 rientra nello stanziamento del capitolo della spesa n. 7162 (U.P.B. 4.15.38) del bilancio di previsione dell'Esercizio Finanziario 2012;
3) Di demandare al Dirigente del Settore Interventi a Favore di Fasce Sociosanitarie Particolarmente Deboli l'adozione degli atti relativi all'emanazione delle Linee di indirizzo per la presentazione delle proposte e l'approvazione del riparto del fondo, nonché tutti gli atti ad esso consequenziali ivi compreso quelli necessari alla copertura delle spese relative alla valutazione, vigilanza e monitoraggio delle attività;
4) Di inviare il presente Decreto ai Ministeri affiancanti per il previsto parere;
5) Di inviare il presente Decreto all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi – settore Entrate e Spese, all'A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria", al Settore 03 dell' A.G.C. 20 e al BURC per la pubblicazione.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il funzionario istruttore
Dott. Biagio Zanfardino



Foglio n:……

Giunta Regionale della Campania

Il dirigente i.d.
Dott. Gennaro Pastore

Il Dirigente del Settore Fasce Deboli dell'A.G.C. 20
Dott.ssa Rosanna Romano

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19 ad interim A.G.C. 20
Dott. Albino D'Ascoli

Il Commissario ad acta
Stefano Caldoro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 96 del 26/03/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007-13 - FONDO MICROCREDITO FSE - APPROVAZIONE ELENCHI DOMANDE AMMESSE E DOMANDE NON AMMESSE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con DGR n.733 del 19/12/2011 è stato istituito il "Fondo Microcredito FSE", finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) all'interno del P.O. Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE), destinandovi la somma complessiva fino al massimo di € 100.000.000,00 a valere sugli Assi I, II e III del Programma ;
- che la citata DGR n.733/2011 ha demandato a Sviluppo Campania Spa, società in house della Regione Campania, la gestione del Fondo e all'Autorità di Gestione il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del "Fondo Microcredito FSE", compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione del relativo Accordo di finanziamento con la società Sviluppo Campania Spa, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei Regolamenti comunitari e gli indirizzi forniti con la medesima delibera;
- che in data 28/12/2011 n° REP. 5, è stato sottoscritto l'Accordo di Finanziamento tra l'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007/13 e Sviluppo Campania Spa;
- che con DD n.421 del 27/12/2011 è stato istituito il Team per l'operazione del "Fondo Microcredito FSE", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, nelle relative attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;
- che con DD n.422 del 28/12/2011 è stato impegnato e di liquidato a favore della Sviluppo Campania s.p.a. l'importo complessivo di € 65.000.000,00;
- che, ai sensi dell'art. 6 comma 6.1 del citato Accordo di finanziamento, con DD n. 4 del 31/01/2012, è stato istituito il Comitato di Monitoraggio del Fondo Microcredito, composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, che lo presiede, dall'Autorità di Gestione e dai Responsabili di Obiettivo Operativo che concorrono al finanziamento del Fondo;
- che con DD 498 del 19/06/2012 sono stati approvati il Piano Operativo del Fondo Microcredito FSE, redatto da Sviluppo Campania Spa e direttive di Attuazione del Fondo Microcredito FSE;
- che, in conformità alle suddette direttive di attuazione, con DD n. 671 del 28/09/2012 è stato approvato l'avviso per la presentazione delle istanze a valere sul Fondo Microcredito FSE;

CONSIDERATO

- che come disposto dal su richiamato con DD n. 671/2012, il 19 dicembre 2012 si è conclusa la procedura di presentazione delle domande attraverso la procedura informatica;
- che ai sensi del paragrafo 5 comma 2 dell'accordo di finanziamento, è attribuito all'Autorità di Gestione il compito di prendere atto delle relazioni e dei relativi esiti istruttori formulati da Sviluppo Campania SpA e di adottare le determinazioni di concessione o di non concessione del finanziamento, comunicando le stesse a Sviluppo Campania SpA per gli adempimenti conseguenti;
- che nelle direttive di attuazione richiamate in premessa, al paragrafo 8, è previsto che "*Sviluppo Campania S.p.A. trasmetterà periodicamente ed entro il termine massimo di 45 giorni solari dalla data di presentazione della domanda, in via telematica, all'Autorità di Gestione un prospetto generale con allegato l'esito delle domande istruite e che l'Autorità di Gestione verificherà le relazioni pervenute ed adotterà i provvedimenti di concessione o diniego del finanziamento nel termine massimo di 30 giorni dalla ricezione della documentazione*";
- che con nota prot. 005/PU del 21/02/2013 Sviluppo Campania ha trasmesso gli elenchi con gli esiti delle istruttorie realizzate su 201 istanze con allegate le schede di valutazione per singola domanda, proponendone n. 129 per l'ammissibilità e n.79 per la decadenza;
- che con nota prot. 090/PU del 05/03/2013 Sviluppo Campania ha trasmesso gli elenchi con gli esiti delle istruttorie realizzate su 108 istanze con allegate le schede di valutazione per singola domanda, proponendone n. 56 per l'ammissibilità e n. 52 per la decadenza;

- che con nota prot. 114/PU del 07/03/2013 Sviluppo Campania ha trasmesso gli elenchi con gli esiti delle istruttorie realizzate su 103 istanze con allegate le schede di valutazione per singola domanda, proponendone n. 54 per l'ammissibilità e n. 49 per la decadenza;
- che con nota prot. 238/PU del 19/03/2013 Sviluppo Campania ha trasmesso gli elenchi con gli esiti delle istruttorie realizzate su 116 istanze con allegate le schede di valutazione per singola domanda, proponendone n. 67 per l'ammissibilità e n. 49 per la decadenza;
- che con nota prot. 329/PU del 25/03/2013 Sviluppo Campania ha trasmesso gli elenchi con gli esiti delle istruttorie realizzate su 78 istanze con allegate le schede di valutazione per singola domanda, proponendone n. 78 per l'ammissibilità;

PRESO ATTO

- che nella su richiamata nota prot. n.005/PU del 22/2/2013, Sviluppo Campania ha evidenziato che il processo di valutazione delle domande presentate ha subito un rallentamento riconducibile sia a ritardi nell'invio cartaceo delle domande da parte dei proponenti, nonché all'elevato numero di richieste pervenute;

RITENUTO

- di approvare gli elenchi, trasmessi da Sviluppo Campania con le succitate note prot. n. 005/PU del 21/02/2013, n. 090/PU del 05/03/2013, n. 114/PU del 07/03/2013, n. 238/PU del 19/03/2013, n. 329/PU del 25/03/2013, contenenti le domande proposte per l'ammissibilità e la decadenza ed allegati al presente atto;

VISTI

- il Regolamento (CE) n.1081/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1828/2006 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 800/2008;
- il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE 2007-2013;
- la DGR 733 del 19/12/2011;
- l'Accordo di Finanziamento Repertorio n. 5 del 28/12/2011
- il DD 421 del 27/12/2011;
- il DD 4 del 31/01/2012;
- DD 498 del 19/06/2012;
- DD n. 671 del 28/09/2012;
- la nota prot. n.005/PU del 22/2/2013 di Sviluppo Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 421 del 27/12/2011, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio 04 ai sensi del medesimo decreto n.427/2011

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte e riportate

1. di approvare, tenuto conto delle risultanze comunicate da Sviluppo Campania:
   – l'allegato 1 "Domande ammesse";
   – l'allegato 2 "Domande non ammesse";
2. di notificare il presente atto ed inviarlo, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   – al Capo di Gabinetto – Responsabile della Programmazione Unitaria;
   – al Capo Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico;
   – ai Responsabili degli Obiettivi Operativi b2), b3), c1),c2), c3), c5), e3), e4), g3) g7), g9), g12), d2) e g6)del POR Campania FSE 2007-2013;

- a Sviluppo Campania Spa;
- all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013, presso l'Ufficio di Piano;
- al Servizio 04 - Settore 01 - AGC 2;
- al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Avv. Giuseppe Carannante

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
1	19/11/12 9.36	ESCA CHIARALBA	SCECRL70S41F839V	06/02/2013	€ 24.467,00
2	19/11/12 9.39	SABATINO ROSARIO	SBTRSR86M19H703N	06/02/2013	€ 24.909,90
4	19/11/12 9.44	IANNIELLO ANIELLO	NNLNLL83H02A717O	21/02/2013	€ 22.000,00
7	19/11/12 9.46	FAMIGLIETTI GIUSEPPE	FMGGPP81L09A399Q	11/02/2013	€ 23.130,00
11	19/11/12 9.53	SAHLI ABDALLAH	SHLBLL86L06Z325V	06/02/2013	€ 25.000,00
12	19/11/12 9.55	VETREI LUCA	VTRLCU85M25F839W	06/02/2013	€ 25.000,00
14	19/11/12 9.55	MOTTOLA ADRIANA	MTTDRN84E51A512B	06/02/2013	€ 25.000,00
18	19/11/12 9.57	DI PUORTO MONICA	DPRMNC79S59A512R	21/02/2013	€ 25.000,00
21	19/11/12 9.59	COLETTA FILIPPO PASQUALE	CLTFPP80R09F839T	21/02/2013	€ 25.000,00
25	19/11/12 10.01	DE MICCO SABINO	DMCSBN89E11H892D	21/02/2013	€ 19.500,00
26	19/11/12 10.02	TARICCO EMMA	TRCMME72D70B715G	21/02/2013	€ 25.000,00
27	19/11/12 10.02	IACONO ASSUNTA	CNISNT65T59B696M	21/02/2013	€ 24.367,00
32	19/11/12 10.03	CRISPINO ANNA	CRSNNA58B42B872Z	21/02/2013	€ 25.000,00
34	19/11/12 10.05	GIORDANO MARILISA	GRDMLS81H63L628O	21/02/2013	€ 25.000,00
35	19/11/12 10.06	ARDITO ALESSANDRA	RDTLSN71A68F839X	06/02/2013	€ 18.000,62
36	19/11/12 10.06	MARTINO SIMONA	MRTSMN81A60D086X	06/02/2013	€ 24.750,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
37	19/11/12 10.07	DI FLORIO ELISA	DFLLSE66L67H703S	06/02/2013	€ 25.000,00
38	19/11/12 10.07	CAPONE CINZIA	CPNCNZ77P58A509Q	13/02/2013	€ 25.000,00
39	19/11/12 10.07	MARRA MASSIMO	MRRMSM85L18H703C	06/02/2013	€ 25.000,00
40	19/11/12 10.08	FACCIUTI ANTONIO	FCCNTN67T19F839K	21/02/2013	€ 14.000,00
44	19/11/12 10.10	MARINO PASQUALE	MRNSVT71E02A512X	06/02/2013	€ 25.000,00
48	19/11/12 10.13	CINOTTI PRISCO	CNTPSC81E05I234Y	19/03/2013	€ 25.000,00
49	19/11/12 10.14	GRANIERO GIUSEPPE	GRNGPP72A02F839T	06/02/2013	€ 15.000,00
51	19/11/12 10.15	DI DONA MARIAROSARIA	DNNMRS72P41L379K	13/02/2013	€ 24.357,00
52	19/11/12 10.15	SPAGNUOLO ALESSANDRO	SPGLSN83R27F839I	21/02/2013	€ 25.000,00
53	19/11/12 10.16	VITOLO ANELLA	VTLNLL64E70A717C	21/02/2013	€ 25.000,00
56	19/11/12 10.17	SCAFARO TIZIANA	SCFTZN83L67F839X	06/02/2013	€ 19.476,00
57	19/11/12 10.18	DE CHIARA DIEGO	DCHDGI81E05G813X	06/02/2013	€ 25.000,00
59	19/11/12 10.18	CIOFFI MASSIMILIANO	CFFMSM81R16F912F	21/02/2013	€ 25.000,00
60	19/11/12 10.18	DEL MONTE FRANCESCA	DLMFNC93L50F839P	21/02/2013	€ 24.925,00
67	19/11/12 10.24	D'ALESSANDRO VALENTINA	DLSVNT88D63F839D	06/02/2013	€ 25.000,00
68	19/11/12 10.25	CIOTOLA ROSA	CTLRSO81E41A509I	21/02/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
75	19/11/12 10.28	SETARO RAFFAELA	STRRFL76E67I438S	06/02/2013	€ 25.000,00
76	19/11/12 10.28	PAGANO MARIA	PGNMRA84D48A512R	07/02/2013	€ 24.780,00
78	19/11/12 10.29	COCCORULLO GIACOMO	CCCGCM90A30A717S	07/02/2013	€ 25.000,00
81	19/11/12 10.29	TOCHINO LUISA	TNCLSU82H53G190L	07/02/2013	€ 25.000,00
85	19/11/12 10.31	CUOFANO ANNA	CFNNNA76B44H703A	21/02/2013	€ 25.000,00
87	19/11/12 10.32	DI LEVA PATRIZIA	DLVPRZ64M67G902M	07/02/2013	€ 25.000,00
88	19/11/12 10.32	TUBIELLO PATRIZIA	TBLPRZ81P50B963B	07/02/2013	€ 25.000,00
89	19/11/12 10.33	DE MARCO ESTER	DMRSTR68E54A509A	07/02/2013	€ 25.000,00
90	19/11/12 10.36	SALERNITANO GASPARE GAETANO	SLRGPR84E05H931D	07/02/2013	€ 25.000,00
94	19/11/12 10.40	PRATTICO' GABRIELLA	PRTGRL84P44F839Q	07/02/2013	€ 25.000,00
95	19/11/12 10.42	PAGLIUCA CARMELA	PGLCML72B60F839O	07/02/2013	€ 25.000,00
96	19/11/12 10.42	MIRANDA EMANUELE	MRNNML94E19F839U	07/02/2013	€ 25.000,00
97	19/11/12 10.43	FIERRO AURELIO FRANCESCO	FRRRFR82R04A509B	07/02/2013	€ 25.000,00
99	19/11/12 10.45	NOCERINO RAFFAELE	NCRRFL83D04F839B	13/02/2013	€ 25.000,00
103	19/11/12 10.46	COPPOLA RAFFAELE	CPPRFL86B22F912Y	21/02/2013	€ 25.000,00
105	19/11/12 10.46	PAGNOTTA CARLO	PGNCRL85T31F104B	13/02/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
106	19/11/12 10.47	SCOPPETTA LUCIA	SCPLCU89T47H703R	21/02/2013	€ 25.000,00
107	19/11/12 10.47	ORATINO VINCENZO	RTNVCN83P25A024I	21/02/2013	€ 25.000,00
108	19/11/12 10.47	IMPERATRICE SILVANA	MPRSVN72D52C495V	21/02/2013	€ 24.834,00
110	19/11/12 10.48	QUITADAMO STEFANO	QTDSFN78S02F839K	13/02/2013	€ 25.000,00
113	19/11/12 10.49	FUSCO MARIA	FSCMRA82R70Z112U	13/02/2013	€ 24.930,00
114	19/11/12 10.50	TROISI ALESSANDRO	TRSLSN83E25B963E	04/03/2013	€ 18.632,00
115	19/11/12 10.50	ROMANELLI FABIO	RMNFBA91L06A091S	13/02/2013	€ 24.900,00
118	19/11/12 10.51	CINOLO COSIMO	CNLCSM88P02A717O	13/02/2013	€ 20.000,00
122	19/11/12 10.52	D'ARIENZO GIANLUCA	DRNGLC77P22Z112R	21/02/2013	€ 25.000,00
123	19/11/12 10.53	POMPOSELLI ROSA	PMPRSO47P59G011K	13/02/2013	€ 25.000,00
124	19/11/12 10.53	ESPOSITO EMMANUELE	SPSMNL91D04F839M	21/02/2013	€ 24.490,00
125	19/11/12 10.54	FERRAIOLI KATIA	FRRKTA67H42E329O	21/02/2013	€ 25.000,00
127	19/11/12 10.55	TURCO CARMINE	TRCCMN87T21F839D	19/03/2013	€ 25.000,00
128	19/11/12 10.57	NARDONE ANTONIETTA	NRDNNT59L44H894X	21/02/2013	€ 25.000,00
131	19/11/12 10.59	PAESANO MARIANO	PSNMRN83R14F839G	21/02/2013	€ 25.000,00
134	19/11/12 11.00	DE STEFANO PIERANGELO	DSTPNG79S23F839I	04/03/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
137	19/11/12 11.01	D'ELIA RAFFAELE	DLERFL68B18E746V	04/03/2013	€ 25.000,00
159	19/11/12 11.07	MONTELLA ITALO	MNTTLI81M11L219X	21/02/2013	€ 24.767,39
161	19/11/12 11.08	AMIRANDA ALESSANDRO	MRNLSN74C30F839N	21/02/2013	€ 25.000,00
162	19/11/12 11.08	BOTTONE GIOVANNI	BTTGNN74H24F839N	21/02/2013	€ 25.000,00
167	19/11/12 11.11	SORRENTINO PIETRO	SRRPTR52H12C361G	21/02/2013	€ 25.000,00
170	19/11/12 11.13	ROSITO MARIA	RSTMRA56E52F839Q	08/03/2013	€ 25.000,00
174	19/11/12 11.14	COPPOLA SERENA	CPPSRN85R57A717V	21/02/2013	€ 25.000,00
175	19/11/12 11.15	LAURENDI GIUSEPPINA	LRNGPP84B57C710B	21/02/2013	€ 24.358,00
177	19/11/12 11.15	ROSSI LUIGI	RSSLGU82L04G596F	21/02/2013	€ 25.000,00
181	19/11/12 11.18	CENNAMO ANTONIO	CNNNTN86P23C495S	21/02/2013	€ 21.820,00
184	19/11/12 11.20	MONTESANTO GIOVANNA	MNTGNN84D70F839O	21/02/2013	€ 25.000,00
185	19/11/12 11.20	VITIELLO FRANCESCO	VTLFNC92B11B963P	04/03/2013	€ 25.000,00
187	19/11/12 11.20	BARBIERI SONIA	BRBSNO91L44A783K	21/02/2013	€ 24.730,00
189	19/11/12 11.21	IPPOLITO COLOMBA	PPLCMB73S54F799L	21/02/2013	€ 25.000,00
191	19/11/12 11.23	CACCIOPPOLI ANTONIETTA	CCCNNT86M56Z112C	21/02/2013	€ 23.307,60
192	19/11/12 11.23	MORISCO ALESSIO	MRSLSS87E19F839L	21/02/2013	€ 24.200,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
196	19/11/12 11.25	DE MARTINO ARMANDO	DMRRND72C24F839U	21/02/2013	€ 25.000,00
197	19/11/12 11.25	MASTURZO MAURIZIO	MSTRFL84E14H703I	21/02/2013	€ 25.000,00
200	19/11/12 11.26	ABATE GIUSEPPE	BTAGPP81M04F912T	21/02/2013	€ 25.000,00
202	19/11/12 11.27	AUTORI PATRIZIA	TRAPRZ72C53H703R	13/03/2013	€ 25.000,00
204	19/11/12 11.27	ESPSOSITO PATRIZIA	SPSPRZ67P50L845J	21/02/2013	€ 25.000,00
205	19/11/12 11.27	BASSO CRISTINA LOREDANA	BSSCST85H57A512P	19/03/2013	€ 25.000,00
210	19/11/12 11.31	MAURIELLO AMEDEO	MRLMDA84H12F839W	21/02/2013	€ 21.050,69
212	19/11/12 11.32	BARBARO ANTONIO	BRBNTN78E31A509Y	08/03/2013	€ 18.870,00
217	19/11/12 11.37	ATTEO LUIGI	TTALGU89R26F839J	21/02/2013	€ 25.000,00
218	19/11/12 11.37	DI FLORIO MARCO	DFLMRC80H11F912D	21/02/2013	€ 25.000,00
219	19/11/12 11.38	CARUSO VERONICA	CRSVNC83C48A783D	04/03/2013	€ 24.160,00
222	19/11/12 11.39	SANSONE MADDALENA	SNSMDL75C48I234M	21/02/2013	€ 24.835,20
228	19/11/12 11.44	ALIANI EMMA	LNAMME73L71L259V	08/03/2013	€ 24.315,00
229	19/11/12 11.44	CASTAGLIUOLO MARIA ANNA	CSTMNN57M62D702A	18/03/2013	€ 25.000,00
233	19/11/12 11.46	CIPRIANO RENATA	CPRRNT71E46D798W	21/02/2013	€ 24.900,00
240	19/11/12 11.48	ANDRETTA GIUSEPPINA	NDRGPP77A60F912P	21/02/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
243	19/11/12 11.49	RUSSO LORENZO	RSSLNZ70R15Z404U	19/03/2013	€ 25.000,00
245	19/11/12 11.50	NUGNES GERARDO	NGNGRD70D10F839H	07/03/2013	€ 25.000,00
251	19/11/12 11.52	TAVOLETTA TAMMARO	TVLTMR85L22B963H	04/03/2013	€ 25.000,00
253	19/11/12 11.52	ADIMARI LUIGI ALESSIO	DMRLLS91P03F839K	04/03/2013	€ 19.000,00
260	19/11/12 11.54	CIRILLO FLORA	CRLFLR63T44L259J	25/03/2013	€ 22.100,00
263	19/11/12 11.55	TROISE COSTANTINO	TRSCST81S11Z112K	21/02/2013	€ 22.900,00
265	19/11/12 11.56	NATELLA BRUNO	NTLBRN68S30G834L	21/02/2013	€ 25.000,00
271	19/11/12 12.00	MAURIELLO ENRICA MARIA	MRLNCM85P52A509K	21/02/2013	€ 20.522,26
273	19/11/12 12.02	IADANZA PAOLO	DNZPLA82P25H703C	08/03/2013	€ 25.000,00
275	19/11/12 12.03	MENDEZ DE JESUS IVELISSE	MNDVSS82C46Z505D	19/03/2013	€ 25.000,00
276	19/11/12 12.03	DI PUORTO MADDALENA	DPRMDL64M43E158G	21/02/2013	€ 7.000,00
278	19/11/12 12.05	NAPPI ANNA	NPPNNA85T43H860X	21/02/2013	€ 25.000,00
283	19/11/12 12.10	COLELLA VINCENZA	CLLVCN81E42E932A	21/02/2013	€ 19.957,00
284	19/11/12 12.11	PALMIERI UGO	PLMGUO67T26F839N	21/02/2013	€ 24.950,47
287	19/11/12 12.11	DI NUNNO FABIO	DNNFBA80S19F839Q	19/03/2013	€ 25.000,00
289	19/11/12 12.12	ESPOSITO GIUSEPPE	SPSGPP81H05A024V	21/02/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
297	19/11/12 12.15	DI NATALE PAOLINO	DNTPLN73D22F839S	21/02/2013	€ 24.458,00
299	19/11/12 12.17	D¿ALTERIO GIUSEPPE	DLTGPP85L24G309Z	19/03/2013	€ 24.354,75
302	19/11/12 12.19	DE ROSA ANTONELLA	DRSNNL78H53Z112J	21/02/2013	€ 21.945,44
304	19/11/12 12.20	VARRICCHIO PAOLA	VRRPLA65M49A783T	21/02/2013	€ 25.000,00
305	19/11/12 12.20	COMITALE MARIA	CMTMRA68R68F839Z	04/03/2013	€ 25.000,00
309	19/11/12 12.24	BRANDELLI GIOVANNA	BRNGNN80T71B963V	21/02/2013	€ 25.000,00
313	19/11/12 12.26	ADDATI DARIO	DDTDRA84R10C495X	18/03/2013	€ 24.300,00
315	19/11/12 12.28	DE MICHELE GIOVANNI	DMCGNN80A05A783Y	21/02/2013	€ 25.000,00
316	19/11/12 12.28	MAURIELLO RENATA	MRLRNT84H50B715R	21/02/2013	€ 25.000,00
321	19/11/12 12.31	SANTIMONE LUCIANO	SNTLCN57M05G834A	21/02/2013	€ 25.000,00
322	19/11/12 12.31	D'AVANZO ANGELA	DVNNGL86V60A509X	21/02/2013	€ 25.000,00
324	19/11/12 12.31	CONTALDI TOMMASO	CNTTMS80C17H703E	21/02/2013	€ 22.980,08
327	19/11/12 12.32	RUSSO CATERINA	RSSCRN69T47I300G	21/02/2013	€ 25.000,00
333	19/11/12 12.35	COCCHIARO PIERPAOLO	CCCPPL88L15I234H	21/02/2013	€ 19.040,50
334	19/11/12 12.35	VELLECA ROBERTA	VLLRRT93M61F839J	21/02/2013	€ 25.000,00
336	19/11/12 12.36	MOSCHELLA GIOVANNA	MSCGNN83R69A509P	04/03/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
339	19/11/12 12.37	AIELLO MASSIMILIANO	LLAMSM73A27F839K	18/03/2013	€ 25.000,00
341	19/11/12 12.37	FANTASIA LETIZIA	FNTLTZ79H65F912C	21/02/2013	€ 24.000,00
342	19/11/12 12.38	LAIOLA RAFFAELE	LLARFL86T18G813T	05/03/2013	€ 24.956,00
343	19/11/12 12.38	PETRAGLIA PASQUALE	PTRPQL88R18A091X	05/03/2013	€ 25.000,00
348	19/11/12 12.40	NATALE MARIA GABRIELLA	NTLMGB59A54C470X	21/02/2013	€ 24.800,00
349	19/11/12 12.40	ESPOSITO MARIANO	SPSMRN84L28F839M	21/02/2013	€ 25.000,00
350	19/11/12 12.41	DI STEFANO MARIA GRAZIA	DSTMGR71D41Z133R	05/03/2013	€ 15.000,00
356	19/11/12 12.43	MANGANELLI ANNA	MNGNNA74L53A091W	21/02/2013	€ 24.868,80
358	19/11/12 12.43	LANDOLFI ANNALISA	LNDNLS79D66H703O	05/03/2013	€ 25.000,00
361	19/11/12 12.44	CUCCURULLO MARCO	CCRMRC82P20L845H	21/02/2013	€ 25.000,00
364	19/11/12 12.45	DARIO GIOVANNA	DRAGNN85H61F839D	21/02/2013	€ 11.300,00
369	19/11/12 12.47	RUOCCO NUNZIATA	RCCNZT91D52G813M	05/03/2013	€ 25.000,00
372	19/11/12 12.49	NAPODANO ELISABETTA	NPDLBT74H51C129K	21/02/2013	€ 24.351,00
383	19/11/12 12.53	FALCO PIERLUIGI	FLCPLG91A16G813W	21/02/2013	€ 24.993,71
384	19/11/12 12.54	CERULLO RAFFAELE	CRLRFL66D19H501H	21/02/2013	€ 24.483,00
392	19/11/12 12.57	PRISCO CARMELA	PRSCML79D56G762U	05/03/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
402	19/11/12 13.01	D'AMICO LUCIA	DMCLCU84P46A717K	21/02/2013	€ 25.000,00
406	19/11/12 13.03	CASTAGNA LUIGI	CSTLGU92L04F912V	21/02/2013	€ 17.000,00
407	19/11/12 13.03	SCARICI EUGENIA	SCRGNE79E52F839P	19/03/2013	€ 25.000,00
409	19/11/12 13.04	SCALA CLARA	SCLCLR64T61F839Y	21/02/2013	€ 20.393,00
410	19/11/12 13.05	RABELO LEON MARLA DELIA	RBLMLD54E68Z504A	18/03/2013	€ 24.393,00
414	19/11/12 13.05	GRAZIANO AURELIA	GRZRLA90L63A509S	21/02/2013	€ 25.000,00
417	19/11/12 13.07	AMENDOLA FRANCA	MNDFNC76P43B963H	21/02/2013	€ 25.000,00
420	19/11/12 13.08	SORRENTINO LUCIA	SRRLCU87M48F839G	21/02/2013	€ 25.000,00
424	19/11/12 13.10	LIONETTO SIMONA	LNTSMN69B56F839Q	21/02/2013	€ 21.000,00
425	19/11/12 13.10	SLUTSKAYA SVETLANA	SLTSTL71S57Z154P	21/02/2013	€ 25.000,00
433	19/11/12 13.13	IACOMINO GABRIELE	CMNGRL89A26L259U	21/02/2013	€ 23.900,00
434	19/11/12 13.13	PORPORA ALFONSO	PRPLNS79D06E131X	13/03/2013	€ 24.320,00
435	19/11/12 13.13	COPPOLA LUISA	CPPLSU62S59C129Q	21/02/2013	€ 25.000,00
436	19/11/12 13.13	ZHYZHKO LEONID	ZHYLND78E09Z1381	21/02/2013	€ 24.958,00
438	19/11/12 13.15	DELLA PERUTA ANNA	DLLNNA82A63B963V	21/02/2013	€ 14.413,54
439	19/11/12 13.17	LAMANNA LUIGI	LMNLGU79T21B715A	21/02/2013	€ 24.830,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
440	19/11/12 13.17	PINO ROSITA	PNIRST78E70F839R	21/02/2013	€ 25.000,00
441	19/11/12 13.18	TRINCHILLO GENNARO	TRNGNR87D24F839E	21/02/2013	€ 25.000,00
449	19/11/12 13.21	MARINO ALDO	MRNLDA66L11F839R	21/02/2013	€ 24.721,00
450	19/11/12 13.22	NATELLA SIMONA	NTLSMN79L49F839N	21/02/2013	€ 25.000,00
451	19/11/12 13.22	DE ROSA ROBERTA	DRSRRT71R44C129O	05/03/2013	€ 25.000,00
452	19/11/12 13.24	BALASCIO AGOSTINO	BLSGTN55C17G230I	05/03/2013	€ 25.000,00
453	19/11/12 13.24	ARIANO FRANCESCO	RNAFNC83T04F839M	05/03/2013	€ 24.630,00
454	19/11/12 13.25	COLANDREA COSIMO	CLNCSM63T03L254B	05/03/2013	€ 25.000,00
455	19/11/12 13.26	PEPE ANIELLO	PPENLL87H02L845U	07/03/2013	€ 25.000,00
457	19/11/12 13.26	CALDARELLI ANIELLO	CLDNLL91T02H931T	05/03/2013	€ 25.000,00
458	19/11/12 13.26	CARBONE RAFFAELLA	CRBRFL78M71F839F	18/03/2013	€ 25.000,00
460	19/11/12 13.27	BUONO ASSUNTA	BNUSNT78D52I438L	05/03/2013	€ 25.000,00
462	19/11/12 13.27	APICE ANTONIO	PCANTN77D26F839M	05/03/2013	€ 25.000,00
464	19/11/12 13.29	GUAGLIONE ASSUNTA	GGLSNT82L67B963J	05/03/2013	€ 25.000,00
467	19/11/12 13.31	NOCERONI PASQUALINA	NCRPQL75C56G230U	05/03/2013	€ 25.000,00
469	19/11/12 13.33	DI LORENZO ANTONIO	DLRNTN88E02D390X	05/03/2013	€ 24.114,34

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
471	19/11/12 13.33	BELLIGERANTE ASSUNTA	BLLSNT71T69F839X	19/03/2013	€ 25.000,00
478	19/11/12 13.37	BUONO ROSANNA	BNURNN68B62F839F	25/03/2013	€ 25.000,00
479	19/11/12 13.39	CAPASSO TERESA	CPSCLD80S23F839Z	05/03/2013	€ 25.000,00
480	19/11/12 13.39	CAPONE MICHELE	CPNMHL86E12A717Z	19/03/2013	€ 25.000,00
481	19/11/12 13.41	DESIATO FRANCA	DSTFNC81C46E791K	05/03/2013	€ 25.000,00
482	19/11/12 13.42	MUSTAFA SHPRESA	MSTSPR79E50Z118S	05/03/2013	€ 8.000,00
484	19/11/12 13.42	TESTA GIOVANNI	TSTGNN84P18F839X	05/03/2013	€ 23.000,00
493	19/11/12 13.46	FEOLA ALESSANDRA	FLELSN62M46H703Y	19/03/2013	€ 25.000,00
495	19/11/12 13.47	CHIUCCARELLI MARIANNA	CHCMNN63R44H703C	05/03/2013	€ 23.610,00
501	19/11/12 13.51	COSTA ANNA	CSTNNA63R54D969F	19/03/2013	€ 25.000,00
505	19/11/12 13.53	PANNIELLO FLAVIA	PNNFLV62M66F839O	18/03/2013	€ 25.000,00
507	19/11/12 13.54	TACCONE VALENTINA	TCCVNT86H44A509O	08/03/2013	€ 25.000,00
508	19/11/12 13.54	SPINIELLO ANNALISA	SPNNLS79P49A509O	08/03/2013	€ 10.622,00
513	19/11/12 13.56	GIANNATTASIO ANTONIO	GNNNTN88D24H703I	05/03/2013	€ 25.000,00
514	19/11/12 13.56	LOMBARDI DANIELA	LMBDNL65H63F839S	19/03/2013	€ 24.200,00
518	19/11/12 13.58	BOZZELLA PIERPAOLO	BZZPPL88A26A783Y	05/03/2013	€ 24.816,11

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
519	19/11/12 13.58	DAVIDE ARTURO	DVDRTR86H28F839M	07/03/2013	€ 25.000,00
523	19/11/12 13.59	MAIORANO GIANCARLO	MRNGCR75C24A717A	18/03/2013	€ 25.000,00
525	19/11/12 14.00	RAHMAN NAZMA	RHMNZM67R45Z249B	05/03/2013	€ 24.904,25
526	19/11/12 14.01	SCHIENA GIOVANNA	SCHGNN76C41B180I	18/03/2013	€ 18.646,12
530	19/11/12 14.02	RUSSO NUNZIO	RSSNNZ63D01F912X	05/03/2013	€ 24.801,14
531	19/11/12 14.04	MONDA VALENTINA	MNDVNT91C71H931H	19/03/2013	€ 25.000,00
536	19/11/12 14.06	PICCIARIELLO PASQUALE	PCCPQL60T09A717X	05/03/2013	€ 25.000,00
544	19/11/12 14.10	CRISTIANO GIUSEPPE	CRSGPP84D29F839D	05/03/2013	€ 25.000,00
545	19/11/12 14.11	CACACE CARMEN	CCCCMN79E62F839J	05/03/2013	€ 24.048,00
548	19/11/12 14.12	SIRIGNANO ANTONELLA	SRGNNL69L55F230S	19/03/2013	€ 25.000,00
551	19/11/12 14.14	SCHIANO MORIELLO DANILA	SCHDNL84B68F839F	19/03/2013	€ 25.000,00
553	19/11/12 14.14	CIARAMELLA MARIA	CRMMRA82H64B963S	25/03/2013	€ 8.079,64
555	19/11/12 14.16	FALCONE GIULIANO	FLCGLN83C11F839Y	07/03/2013	€ 25.000,00
556	19/11/12 14.19	SALERNO COSIMO	SLRCSM69M30H703E	05/03/2013	€ 20.850,00
561	19/11/12 14.21	MEDORO BEATRICE	MDRBRC57L68F205I	05/03/2013	€ 25.000,00
563	19/11/12 14.22	REGA MATTEO	RGEMTT84E28G813Y	08/03/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
571	19/11/12 14.27	VITO ANNA	VTINNA46T44G596K	07/03/2013	€ 11.791,04
580	19/11/12 14.34	ESPOSITO FRANCESCO	SPSFNC78R03F839Y	05/03/2013	€ 25.000,00
581	19/11/12 14.34	CITO LOREDANA	CTILDN67C61F839Z	19/03/2013	€ 24.999,80
584	19/11/12 14.36	DE VITA PAOLO	DVTPLA91S18F799L	07/03/2013	€ 25.000,00
586	19/11/12 14.38	APICE CARMINE	PCACMN80L14F839Q	25/03/2013	€ 25.000,00
587	19/11/12 14.38	BOTTA TOMMASO	BTTTMS90L25F839U	19/03/2013	€ 25.000,00
588	19/11/12 14.40	TARANTINO ANNA	TRNNNA86M48F839Q	19/03/2013	€ 25.000,00
589	19/11/12 14.40	FINIZIO ANTONIO	FNZNTN60P10F839B	05/03/2013	€ 25.000,00
590	19/11/12 14.41	VACCA MASSIMO	VCCMSM61D15F839I	18/03/2013	€ 25.000,00
592	19/11/12 14.41	MONTANINO MARA	MNTMRA90T55F924Z	25/03/2013	€ 25.000,00
593	19/11/12 14.42	SAMMARTINO VALERIA	SMMVLR74A66H703C	08/03/2013	€ 25.000,00
602	19/11/12 14.50	LEONARDI VALENTINA ANTONELLA	LNRVNT82T61F839S	08/03/2013	€ 25.000,00
605	19/11/12 14.52	MONZO ANTONIO	MNZNTN77M01A091Q	05/03/2013	€ 25.000,00
607	19/11/12 14.52	GRASSO DOMENICO	GRSDNC90B10F799O	08/03/2013	€ 25.000,00
608	19/11/12 14.54	DI BONA TAMMARO	DBNTMR73A17L844I	18/03/2013	€ 25.000,00
611	19/11/12 14.57	IADANZA ANTONIO MARIA	DNZNNM78R15A783L	18/03/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
615	19/11/12 15.00	BISOGNO GENNARO	BSGGNR89E20F912S	08/03/2013	€ 24.828,00
616	19/11/12 15.00	CRISPO FRANCESCO	CRSFNC80H17H892Z	25/03/2013	€ 25.000,00
618	19/11/12 15.01	GENOVA ANDREA	GNVNDR82L31F839V	07/03/2013	€ 25.000,00
626	19/11/12 15.08	TEDINO LUCIO	TDNLCU70D19C250C	05/03/2013	€ 25.000,00
628	19/11/12 15.09	GIRARDI KATIA	GRRKTA75E71G827Q	05/03/2013	€ 25.000,00
632	19/11/12 15.11	CONFORTI RAFFAELLA	CNFRFL79T60F481L	07/03/2013	€ 25.000,00
633	19/11/12 15.11	RICCIO GIUSEPPINA	RCCGPP67P63F839V	05/03/2013	€ 25.000,00
635	19/11/12 15.12	MONTANINO LUIGI	MNTLGU88P24F924N	08/03/2013	€ 25.000,00
637	19/11/12 15.13	BOCCIA MARIA ROSARIA	BCCMRS74T66H703C	07/03/2013	€ 25.000,00
641	19/11/12 15.14	IACOLARE CARMELA	CLRCML78E51G309Y	07/03/2013	€ 25.000,00
654	19/11/12 15.26	PISANO FRANCESCA ROSETTA	PSNFNC87T43Z133Y	08/03/2013	€ 25.000,00
655	19/11/12 15.28	DI LAURO CARMELA	DLRCML58C51F839G	05/03/2013	€ 25.000,00
659	19/11/12 15.30	MAGLIONE MARIA	MGLMRA91P42A783K	25/03/2013	€ 24.235,03
661	19/11/12 15.33	LONGOBARDI ANTONIETTA	LNGNNT84D70H703X	05/03/2013	€ 25.000,00
667	19/11/12 15.40	DE NICOLA ROSA	DNCRSO57S70B415C	25/03/2013	€ 25.000,00
669	19/11/12 15.43	VANACORE ANTONELLA	VNCNNL75A68L845L	07/03/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
682	19/11/12 15.51	BRUNO PRISCO	BRNPSC84H05A509X	18/03/2013	€ 14.747,00
688	19/11/12 15.55	CARBONE ANTONELLA	CRBNNL77H59F839Z	13/03/2013	€ 25.000,00
689	19/11/12 15.56	CARDONE GIUSEPPE	CRDGPP89M12G309J	13/03/2013	€ 24.950,00
690	19/11/12 15.56	ZAMPI ANTONIO	ZMPNTN70M22B715W	05/03/2013	€ 25.000,00
691	19/11/12 15.57	CASTRACANI ALESSANDRO	CSTLSN87C18F839Q	13/03/2013	€ 25.000,00
692	19/11/12 15.57	BOVE VIRGINIA	BVOVGN91L52A717W	13/03/2013	€ 25.000,00
693	19/11/12 15.58	NAPPI VITTORIO	NPPVTR70T18G283L	05/03/2013	€ 25.000,00
701	19/11/12 16.02	CANIGLIA SERENA	CNGSRN90D45F839J	05/03/2013	€ 25.000,00
708	19/11/12 16.07	CAPORASO ADELE	CPRDLA68S50D403R	05/03/2013	€ 24.130,00
709	19/11/12 16.08	MASCIA ANNUNZIATA	MSCNNZ76R43A509T	08/03/2013	€ 25.000,00
711	19/11/12 16.09	BUONAIUTO ANNA	BNTNNA83B50F839G	19/03/2013	€ 25.000,00
712	19/11/12 16.09	FIORE DANIELA	FRIDNL68H58H703W	05/03/2013	€ 24.990,00
714	19/11/12 16.10	DE SIMONE DOMENICO	DSMDNC45B27B542U	05/03/2013	€ 19.550,00
716	19/11/12 16.10	DE ROSA ENZO	DRSNZE71L12F839W	05/03/2013	€ 25.000,00
720	19/11/12 16.14	BARTOLO ANDREA	BRTNDR86S27F839Q	08/03/2013	€ 22.364,00
723	19/11/12 16.19	MIGALLO LUCA	MGLLCU82P21F839I	08/03/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
724	19/11/12 16.19	URBINATI GIUSEPPINA	RBNGPP70A58F839N	05/03/2013	€ 25.000,00
734	19/11/12 16.28	SORRENTINO MARIA ROSARIA	SRRMRS61B62I483E	05/03/2013	€ 25.000,00
735	19/11/12 16.28	SALERNO PATRICK	SLRPRC79H20A509G	07/03/2013	€ 23.639,00
743	19/11/12 16.35	MUROLO ANTONIETTA	MRLNNT60M61F839W	08/03/2013	€ 25.000,00
750	19/11/12 16.39	D'ANANIA MICHELE	DNNMHL86A20F839B	07/03/2013	€ 25.000,00
755	19/11/12 16.43	BIBLICO ALESSIO	BBLLSS87M29L845E	08/03/2013	€ 25.000,00
756	19/11/12 16.43	BRIO ALBANO AGOSTINO	BRLGTN85L03G309T	08/03/2013	€ 25.000,00
761	19/11/12 16.51	LIPARULO ANNA	LPRNNA74L62F481O	18/03/2013	€ 25.000,00
763	19/11/12 16.53	CALIFANO GIANLUCA	CLFGLC80A09C129D	08/03/2013	€ 25.000,00
764	19/11/12 16.53	OLIVIERO RAFFAELA	LVRRFL54M57F839X	07/03/2013	€ 25.000,00
776	19/11/12 17.02	PALLADINO NICOLA	PLLNCL79E09A509H	18/03/2013	€ 25.000,00
803	19/11/12 17.22	IADANZA PINA	DNZPNI67C58G631F	18/03/2013	€ 25.000,00
808	19/11/12 17.27	SOKALSKA OLENA	SKLLNO84T44Z138M	08/03/2013	€ 25.000,00
816	19/11/12 17.37	D'ALMA NUNZIA EDMA	DLMNZD58P69F839S	25/03/2013	€ 25.000,00
823	19/11/12 17.45	NICOLELLA LUCA	NCLLCU85E14A783H	25/03/2013	€ 25.000,00
826	19/11/12 17.47	CAVAIUOLO ANTONELLA	CVLNNL88E49A783L	25/03/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
836	19/11/12 17.54	AMALFITANO PAOLO	MLFPLA81R06E396J	08/03/2013	€ 24.380,17
838	19/11/12 17.55	D'ALTERIO FILOMENA	DLTFMN70P57F799G	25/03/2013	€ 25.000,00
842	19/11/12 17.58	SANTORO ANNA	SNTNNA85R55F839O	18/03/2013	€ 25.000,00
850	19/11/12 18.04	MARRONE TERESA PAOLA	MRRTSP63A65D755J	08/03/2013	€ 25.000,00
856	19/11/12 18.07	FENUCCIU ARMANDO	FNCRND76H09H703H	25/03/2013	€ 25.000,00
858	19/11/12 18.07	LANDI VINCENZO	LNDVCN71L02F839I	08/03/2013	€ 23.752,00
862	19/11/12 18.12	CAPORASO SPECIOSO	CPRSCS70M05B542K	08/03/2013	€ 25.000,00
866	19/11/12 18.12	GARGIULO GIUSEPPE	GRGGPP86P20C495F	18/03/2013	€ 24.960,00
868	19/11/12 18.14	D'ATRI GIUSEPPE	DTRGPP86P07F839V	08/03/2013	€ 25.000,00
870	19/11/12 18.17	SANTORO IMMACOLATA	SNTMCL81H63F839I	25/03/2013	€ 25.000,00
881	19/11/12 18.23	RUSSO CARMINE	RSSCMN93P06A783P	08/03/2013	€ 25.000,00
883	19/11/12 18.24	SALIERNO MARCO	SLRMRC82P54A783T	08/03/2013	€ 24.712,88
884	19/11/12 18.26	MANCINO ANDREA	MNCNDR91C16I438Z	08/03/2013	€ 25.000,00
906	19/11/12 18.46	RAPICANO VINCENZO	RPCVCN89P11C129U	08/03/2013	€ 25.000,00
909	19/11/12 18.49	IERVOLINO LUCIA	RVLLCU78S55F924F	08/03/2013	€ 23.885,00
916	19/11/12 19.00	CAPRIO SIMONA	CPRSMN87L65A509E	08/03/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
918	19/11/12 19.00	FRANZA RAFFAELE	FRNRFL88P04F912G	08/03/2013	€ 23.000,00
933	19/11/12 19.18	GRIMALDI CARMELA	GRMCML80R46F839T	13/03/2013	€ 25.000,00
938	19/11/12 19.22	RANAURO GIUSEPPE	RNRGPP85M09F839I	13/03/2013	€ 21.408,00
943	19/11/12 19.26	COREA NICOLA	CRONCL65H18C352I	08/03/2013	€ 25.000,00
946	19/11/12 19.28	MARCIANO LUISA	MRCLSU77P61L845H	13/03/2013	€ 10.560,69
948	19/11/12 19.33	MASTROIANNI SIMONA	MSTSMN78T66C933K	13/03/2013	€ 24.569,00
951	19/11/12 19.37	IACONE ADALGISA	CNIDGS65B42F839V	25/03/2013	€ 25.000,00
952	19/11/12 19.37	BEVILACQUA DONATO	BVLDNT85E23D708S	08/03/2013	€ 25.000,00
965	19/11/12 19.50	KUROSAD ELIZIA MARIA	KRSLMR77A45Z127H	08/03/2013	€ 25.000,00
966	19/11/12 19.52	RAFIQ MOHAMMAD	FRQMMM64A03Z236G	08/03/2013	€ 25.000,00
969	19/11/12 19.56	AMBROSINO ANTONIO	MBRNTN93S01F839V	08/03/2013	€ 25.000,00
975	19/11/12 20.05	CORCIONE GIANCARLO	CRCGCN86D27H703H	18/03/2013	€ 20.528,00
981	19/11/12 20.14	CAPUTO ANNA	CPTNNA89M44F839S	13/03/2013	€ 25.000,00
984	19/11/12 20.20	PROCA STEFAN	PRCSFN92T18Z129S	18/03/2013	€ 25.000,00
989	19/11/12 20.29	PEPE ANTONIO	PPENTN87H19F912I	13/03/2013	€ 25.000,00
1002	19/11/12 20.46	FALIVENE EMILIO	FLVMLE70H05A023H	25/03/2013	€ 24.900,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
1005	19/11/12 20.50	SCOGNAMIGLIO DOMENICO	SCGDNC76M16F839D	08/03/2013	€ 25.000,00
1017	19/11/12 21.08	CACCESE GENNARO	CCCGNR91P20A399Q	18/03/2013	€ 25.000,00
1079	19/11/12 22.58	SANNINO ASSUNTA	SNNSNT65H41L259D	08/03/2013	€ 25.000,00
1127	20/11/12 1.29	DI MAIO ROSA	DMIRSO73T43B781W	13/03/2013	€ 25.000,00
1133	20/11/12 1.57	HANIF MOHAMMAD	HNFMMM73T12Z236R	18/03/2013	€ 25.000,00
1137	20/11/12 2.25	RUSSO GIANLUCA	RSSGLC72D05A091V	18/03/2013	€ 24.900,00
1146	20/11/12 6.11	COCCHIARO SALVATORE	CCCSVT88T31A783F	18/03/2013	€ 25.000,00
1179	20/11/12 10.32	DEGOEVA DANA	DGVDNA76A42Z154O	18/03/2013	€ 25.000,00
1198	20/11/12 10.57	PEZZELLA MARIA JOSE'	PZZMJS80M57E791J	18/03/2013	€ 24.800,00
1249	20/11/12 12.37	DE SIENA GIOVANNI	DSNGNN66S07F839A	18/03/2013	€ 15.485,00
1301	20/11/12 15.20	FABBRICATORE ROBERTO	FBBRRT65H19F912T	19/03/2013	€ 25.000,00
1429	20/11/12 20.55	BASCO ANTONIETTA	BSCNNT84P44A512D	19/03/2013	€ 25.000,00
1436	20/11/12 22.09	PALLADINO MICHELE	PLLMHL68E02G309Z	19/03/2013	€ 25.000,00
1440	20/11/12 22.50	BORRIELLO MAURIZIO	BRRMRZ82R01F839R	19/03/2013	€ 25.000,00
1510	21/11/12 12.21	MARRETTI MARIA RACHELE	MRRMRC72M42A509P	18/03/2013	€ 25.000,00
1546	21/11/12 15.50	SORRENTINO LINDA	SRRLND81A09F839F	25/03/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
1553	21/11/12 16.51	D'ADDONA MARIO	DDDMRA79R17B541D	25/03/2013	€ 25.000,00
1556	21/11/12 17.01	UCCIERO NUNZIA	CCRNNZ89S58B963Q	19/03/2013	€ 25.000,00
1597	21/11/12 19.16	CAVALIERE CARMELA	CVLCML60L58F839W	25/03/2013	€ 25.000,00
1604	21/11/12 19.44	FORTUNATO ASSUNTA	FRTSNT72M55F924L	25/03/2013	€ 25.000,00
1627	21/11/12 23.33	DEL PIANO FRANCESCO SAVERIO	DLPFNC46C14B872G	25/03/2013	€ 25.000,00
1675	22/11/12 12.52	FARACE ADELE	FRCDLA63D55D390B	25/03/2013	€ 25.000,00
1688	22/11/12 15.33	RUSSO TELEMACO	RSSTMC76C26I197A	25/03/2013	€ 6.000,00
1737	22/11/12 19.42	SCHMID FLAVIO	SCHFLV74S30C129T	25/03/2013	€ 24.946,75
1757	22/11/12 22.45	GRASSO ANIELLO	GRSNNL70T14A460Z	25/03/2013	€ 25.000,00
1783	23/11/12 11.33	COPPOLA MARINA	CPPMRN82S58A091T	18/03/2013	€ 6.041,85
1789	23/11/12 11.53	D' ANTUONO FRANCESCO	DNTFNC70L15C129R	25/03/2013	€ 25.000,00
1815	23/11/12 13.53	MARANO FRANCESCO	MRNFNC72S17F481X	18/03/2013	€ 25.000,00
1825	23/11/12 16.01	OMRI HABIB BEN ABDELAZIZ	MROHBB69C11Z352W	25/03/2013	€ 21.964,00
1848	23/11/12 18.11	GALIETTI GIUSEPPE	GLTGPP81B27A717I	25/03/2013	€ 23.812,63
1866	23/11/12 19.17	SORIANO GIOVANNI	SRNGNN58E09A024V	25/03/2013	€ 25.000,00
1918	24/11/12 14.03	DI SCIORIO MARIKA	DSCMRK94P65G963K	25/03/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
1920	24/11/12 14.30	BELLOPEDE ANNALISA	BLLNLS85L64F839L	25/03/2013	€ 25.000,00
1928	24/11/12 18.23	ESPOSITO MELONY NINA VILMA	SPSMNY71H65Z114C	25/03/2013	€ 24.160,50
1934	24/11/12 19.42	NASTRI ANNA	NSTNNA92R45H703I	25/03/2013	€ 25.000,00
1937	24/11/12 22.14	DE LUCIA IVAN	DLCVNI80H30A512B	25/03/2013	€ 24.000,00
1961	26/11/12 9.30	D'AURIA CATELLO	DRACLL61M31I300R	25/03/2013	€ 24.845,00
1963	26/11/12 10.13	BELLO SERENA	BLLSRN81E52F839L	25/03/2013	€ 25.000,00
1967	26/11/12 10.26	MERCOGLIANO SERGIO	MRCSRG80B26F839A	25/03/2013	€ 25.000,00
1991	26/11/12 13.28	PARENTE ANTONIO	PRNNTN60H18E158E	25/03/2013	€ 25.000,00
2005	26/11/12 16.22	PASTORINO ETTORE	PSTTTR71B08A717B	25/03/2013	€ 25.000,00
2055	27/11/12 10.38	SKRYLEVA NATALIA	SKRNTL69M43Z154E	25/03/2013	€ 24.380,00
2068	27/11/12 11.52	INGLESE GIANLUCA	NGLGLC89B02A783D	25/03/2013	€ 25.000,00
2089	27/11/12 16.55	LANDI DANIELA	LNDDNL71P63H703T	25/03/2013	€ 25.000,00
2101	27/11/12 18.14	VARRIALE CIRO	VRRCRI89E29F839F	25/03/2013	€ 25.000,00
2122	27/11/12 20.09	PERILLO ROSALBA	PRLRLB65P41H703A	25/03/2013	€ 25.000,00
2125	27/11/12 20.42	GIORDANO GIUSEPPE	GRDGPP91D22F839R	25/03/2013	€ 24.895,00
2199	28/11/12 18.25	RICCI ANDREA	RCCNDR80H04A024F	25/03/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
2215	28/11/12 20.21	AGOSTINO PIETRO	GSTPTR86H05A091C	25/03/2013	€ 25.000,00
2271	29/11/12 17.31	IULIUCCI ELENA	LCCLNE92D52I197Q	25/03/2013	€ 24.515,00
2379	30/11/12 20.28	ROSATO MARCO	RSTMRC88H19A509G	25/03/2013	€ 25.000,00
2391	01/12/12 9.13	MASHTAK YEVHENII	MSHYHN86L17Z138T	25/03/2013	€ 25.000,00
2396	01/12/12 10.35	GARONE GIANCARLO	GRNGCR77D16G793K	25/03/2013	€ 24.907,57
2406	01/12/12 12.03	TERRECUSO PASQUALE	TRRPQL69B19A024Z	25/03/2013	€ 25.000,00
2426	01/12/12 17.33	DI MATTEO GENOVEFFA	DMTGVF56T56L259T	25/03/2013	€ 25.000,00
2451	03/12/12 11.31	LANZETTA CONCETTA	LNZCCT82M50F839D	25/03/2013	€ 12.000,00
2454	03/12/12 11.52	ALBANESE GIOVANNI	LBNGNN68C21A509V	25/03/2013	€ 25.000,00
2465	03/12/12 13.24	ANNIBALE VALERIO	NNBVLR88D17F839T	25/03/2013	€ 25.000,00
2484	03/12/12 17.10	CIMINO MICHELE	CMNMHL86L04G793Y	25/03/2013	€ 25.000,00
2488	03/12/12 17.40	MORGILLO LETIZIA MARIA ROSARIA	MRGLZM77B45B963Q	25/03/2013	€ 25.000,00
2489	03/12/12 17.41	LUCIBELLO DOMENICO	LCBDNC89P14H703Z	25/03/2013	€ 25.000,00
2546	04/12/12 11.08	GIACOBBE NICOLA	GCBNCL66B20A509A	25/03/2013	€ 15.491,41
2548	04/12/12 11.33	MILITE ANTONELLA	MLTNNL78R44H703I	25/03/2013	€ 25.000,00
2563	04/12/12 13.53	PALMIERI ALESSANDRO	PLMLSN62D11I131A	25/03/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
2570	04/12/12 16.08	ALOSIOUS MADHUSHA DILRUSKSHI	LSSMHS83D66Z209A	25/03/2013	€ 25.000,00
2584	04/12/12 17.46	MASSARO RAFFAELE	MSSRFL70P04D784Z	25/03/2013	€ 25.000,00
2586	04/12/12 18.06	BONI MARCO	BNOMRC89A06A489Y	25/03/2013	€ 24.700,00
2602	04/12/12 20.28	SCALA ANTONIO	SCLNTN89L18F839C	25/03/2013	€ 25.000,00
2732	06/12/12 17.01	DI FILIPPO NICOLA	DFLNCL72T16I145P	25/03/2013	€ 24.400,00
2787	07/12/12 11.48	CAPUTO MARIA GRAZIA	CPTMGR73D56B990B	25/03/2013	€ 25.000,00
2812	07/12/12 16.00	TENERIELLO MARCO	TNRMRC81C22F839H	25/03/2013	€ 25.000,00
2852	07/12/12 19.34	ESPOSITO GIORGIO	SPSGRG91B17F839R	25/03/2013	€ 25.000,00
3339	14/12/12 0.16	PARROTTA ANGELA	PRRNGL78P61B774F	25/03/2013	€ 25.000,00
3399	14/12/12 13.35	CALVANESE VINCENZO	CLVVCN70M15F839G	25/03/2013	€ 19.795,00
3511	15/12/12 11.30	CATERINO GIACOMO	CTRGCM71A18H798Q	25/03/2013	€ 25.000,00
3532	15/12/12 15.02	CAPOZZI ALESSIA	CPZLSS81L70A783S	25/03/2013	€ 25.000,00
3537	15/12/12 16.16	CANONICO PASQUALE	CNNPQL75P29A696B	25/03/2013	€ 25.000,00
3547	15/12/12 17.28	ELEFANTE ALFREDO	LFNLRD55H26F839V	25/03/2013	€ 25.000,00
3571	15/12/12 20.17	CECCAROLI DOMENICO	CCCDNC65L05F839S	25/03/2013	€ 25.000,00
4025	18/12/12 8.48	CERULLO GIUSEPPE	CRLGPP65C12A512W	25/03/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - DOMANDE AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso
4417	18/12/12 18.28	DE LUCIA MARIA	DLCMRA76R57A091C	25/03/2013	€ 25.000,00

ALLEGATO 2 - DOMANDE NON AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta decadenza	Motivazione
13	19/11/12 9.55	MARCHESE ANNA GRAZIA	MRCNGR79H56E791W	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio .
16	19/11/12 9.56	ROSELLI ARIO	RSLRAI79T26A509R	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità sede.
24	19/11/12 10.01	FERRARA GIUSEPPE	FRRGPP65A21G309P	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1di un socio
29	19/11/12 10.02	MAURIELLO DOMENICO	MRLDNC73P13F839N	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di 4 soci .
42	19/11/12 10.08	SALVATI FEDERICA	SLVFRC92S42A717X	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di 2 soci.
46	19/11/12 10.12	LONGO MONICA	LNGMNC70S57Z133W	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca titolo di disponibilità sede
47	19/11/12 10.13	ALBI MARINI CLAUDIA	LBMCLD78L47F839A	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.
54	19/11/12 10.16	CIONE CATERINA	CNICRN80D67F839B	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.
66	19/11/12 10.24	AMATO GIUSEPPE	MTAGPP89S11F799Z	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 dichiarazione sostitutiva di atto notorio di 2 socie
82	19/11/12 10.30	DURACCIO PASQUALINA	DRCPQL77L54L245G	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità sede.
98	19/11/12 10.44	DI CONCILIO DOMENICO	DCNDNC60H12A717X	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti: dichiarazione sostitutiva di certificazione vigenza, copia titolo disponibilità sede.
109	19/11/12 10.48	PALMA LUIGI	PLMLGU81A13A783J	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede.
112	19/11/12 10.49	DI LUNA ANTONIO	DLNNTN86R09F799C	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Non sono allegati i bilanci.
126	19/11/12 10.54	PAPACCIO GERARDA	PPCGRD62H47A091B	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità dell'immobile sede attività.
140	19/11/12 11.03	DI MEGLIO LUISA	DMGLSU77E71E329V	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di due soci.
146	19/11/12 11.05	CRISPINO IOLE	CRSLIO88S51A717B	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.
149	19/11/12 11.06	MEOLA ROMUALDO	MLERLD78L18A509P	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo disponibilità della sede.
152	19/11/12 11.06	GRANIZIO LUCIO	GRNLCU69H14F839F	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di due soci.
153	19/11/12 11.06	MANCINO ANNA	MNCNNA82L48A717W	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di due soci.
154	19/11/12 11.07	DURANTE GIOVANNA	DRNGNN83E43A024H	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.
155	19/11/12 11.07	LARINI MONICA	LRNMNC79T66D390A	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.
158	19/11/12 11.07	FORTUNATO VALENTINA	FRTVNT82R47A717H	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di due soci.
160	19/11/12 11.08	PARZIALE CARMEN	PRZCMN61M64A489H	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio
165	19/11/12 11.10	CIMINO MARIAGRAZIA	CMNMGR91H45G793U	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.
166	19/11/12 11.11	DE LUCIA GIANLUCA	DLCGLC77C27A783L	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di quattro soci.
172	19/11/12 11.14	DE ROSA SALVATORE	DRSSVT87D30F799Q	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - L'invio della domanda cartacea è avvenuto fuori termine.
190	19/11/12 11.21	MERCURIO GIUSEPPE	MRCGPP63B21A717P	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.
195	19/11/12 11.25	BASILE ANTONIO	BSLNTN64T17L245Q	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 dichiarazione sostitutiva di atto notorio di 2 soci.

ALLEGATO 2 - DOMANDE NON AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta decadenza	Motivazione
198	19/11/12 11.26	CERNELLI ARMANDO	CRNRND75A05F839K	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 del proponente.
199	19/11/12 11.26	PIROZZI FRANCESCO	PRZFNC66E15B227J	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di due soci.
201	19/11/12 11.27	COSTANZO FILOMENA	CSTFMN83A48F839L	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il documento d'identità.
203	19/11/12 11.27	ROMANO DONATO	RMNDNT66C11F138G	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede.
209	19/11/12 11.30	MERCADANTE SIMONA	MRCSMN84E54A489R	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità dell'immobile sede attività.
211	19/11/12 11.31	CAUTIERO MAURO	CTRMRA75C20F839A	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di due soci.
215	19/11/12 11.35	PATELLA GIANINNA	PTLGNN90E67H703T	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede.
216	19/11/12 11.36	CIRILLO LUIGI	CRLLGU62P01B077O	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - L'allegato 1 è stato compilato solo da 1 dei 5 soci della compagine.
224	19/11/12 11.40	COZZOLINO VINCENZO	CZZVCN80T02F839W	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di due soci.
226	19/11/12 11.43	TRAMONTANO MARCO	TRMMRC78T02F839H	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i preventivi.
231	19/11/12 11.44	GIUSTO MARIA EMILIA	GSTMML70E62F839R	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.
234	19/11/12 11.46	CIPRIANO MARIO	CPRMRA76A18G596F	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 del proponente.
235	19/11/12 11.47	PASSAVANTI DAVIDE	PSSDVD92M31A489B	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.
238	19/11/12 11.48	PANCARI ELVIRA	PNCLVR80P66A783E	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano dichiarazione di vigenza e il titolo di disponibilità dell'immobile
241	19/11/12 11.49	ESPOSITO MARIANNA	SPSMNN82A51F839D	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 d due soci.
244	19/11/12 11.49	ABAGNALE PASQUALE	BGNPQL87L07C129A	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.
246	19/11/12 11.50	DI NATALE ELIA	DNTLEI65R21I317V	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di 3 soci.
256	19/11/12 11.53	MIRRA GIUSEPPE	MRRGPP56P09D390A	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio
261	19/11/12 11.55	SPADA FRANCESCO	SPDFNC73M11B076U	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - L'allegato 1 è stato compilato solo da uno dei tre soci in compagine.
262	19/11/12 11.55	POLIZZI EZIO	PLZZEI87A24F839J	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di sette soci.
267	19/11/12 11.58	CASTELLANO ROSA	CSTRSO71L58A509E	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i preventivi relativi all'investimento richiesto.
274	19/11/12 12.02	CUNATO DANIELE	CNTDNL91P30F839N	04/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i preventivi relativi al software e alle opere murarie richiesti a finanziamento.
280	19/11/12 12.09	FICHERA ROSARIO	FCHRSR86S15E791D	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede.
282	19/11/12 12.10	SPINA ANTONIO	SPNNTN69C22G964J	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli allegati 1 e 2 relativi ad un socio.
290	19/11/12 12.12	PASTORE FRANCESCO	PSTFNC87R24F912J	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano l' allegato n°1 di un socio e il titolo di disponibilità della sede
295	19/11/12 12.14	PURCARO GIUSEPPE	PRCGPP70A27H243F	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di due soci

ALLEGATO 2 - DOMANDE NON AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta decadenza	Motivazione
298	19/11/12 12.15	BRENGA GIUSEPPE	BRNGPP79D24D390V	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.
306	19/11/12 12.21	TAFURI CIRO	TFRCRI82H15A717C	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.
310	19/11/12 12.24	CRISTIANO LUIGI	CRSLGU68L30F839D	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede.
312	19/11/12 12.25	PISCOPO GABRIELLA	PSCGRL81R58F839V	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio
319	19/11/12 12.30	RUSSO ANNA	RSSNNA79S65H829M	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.
325	19/11/12 12.31	DE VIZIO DOMENICO	DVZDNC89P22A783Q	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 del proponente e del socio.
328	19/11/12 12.32	VIAPIANO VANESSA	VPNVSS69D64L219Y	20/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 dei soci.
331	19/11/12 12.33	LEMBA CARMELA	LMBCML64B48E027J	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di due soci.
332	19/11/12 12.34	MANDATO FRANCESCO	MNDFNC76C30A783Z	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti: DSAN soci attestanti il possesso dei requisiti, autorizzazione al trattamento dei dati personali, modello lettera di trasmissione, copia documenti di riconoscimento, DSAN vigenza, atto costitutivo, copia titolo disponibilità della sede. La domanda cartacea è stata inviata fuori termine.
338	19/11/12 12.37	FIORITO SARA	FRTSRA83L53F839A	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i preventivi relativi all'investimento richiesto.
344	19/11/12 12.39	ORZA ALFONSO	RZOLNS78E27I438D	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.
360	19/11/12 12.44	VITOLO TERESA	VTLTRS67C62G230B	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.
363	19/11/12 12.45	ARENA GERARDO	RNAGRD71P29A717O	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i seguenti documenti: DSAN vigenza, copia titolo disponibilità della sede.
366	19/11/12 12.46	AVAGLIANO RITA	VGLRTI57H41H683H	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede.
371	19/11/12 12.49	PATRISSO GIUSEPPE	PTRGPP85C29A509K	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca titolo disponibilità della sede
374	19/11/12 12.50	NESPOLINO DOMENICO	NSPDNC74A03F839N	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli allegati 1 e 2 ed il documento di riconoscimento di due soci.
379	19/11/12 12.52	BELLINO MARIA	BLLMRA64R52I264W	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti:Allegato 1 dichiarazione sostitutiva di atto notorio dei soci, dichiarazione sostitutiva di certificazione vigenza, copia titolo disponibilità sede
380	19/11/12 12.53	BOSONE ANTONIO	BSNNTN88L15G812Y	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede.
385	19/11/12 12.54	MIRRA FRANCESCA	MRRFNC84P60G793M	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.
386	19/11/12 12.55	SANTORIELLO TIZIANO	SNTTZN63E31C361J	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il preventivo Arredi Arleg sas.
396	19/11/12 12.59	DE BENEDICTIS ALESSANDRO	DBNLSN78E22A509J	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - L'invio della domanda cartacea è avvenuta oltre i 5 giorni.

ALLEGATO 2 - DOMANDE NON AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta decadenza	Motivazione
397	19/11/12 13.00	PALMIERI GIOVANNI	PLMGNN77L31A783E	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità dell'immobile.
400	19/11/12 13.01	VICINANZA GIULIANO GIOACCHINO	VCNGNG84A20A509V	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca titolo di disponibilità della sede.
411	19/11/12 13.05	PASTORE GESSICA	PSTGSC84P49A783I	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano allegati 1 di due soci.
412	19/11/12 13.05	ROSA PATRIZIA	RSOPRZ76C48G230V	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca allegato 1 di un socio.
415	19/11/12 13.06	FUSCO TERESA	FSCTRS78T57F839I	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti: dichiarazione sostitutiva di certificazione vigenza, dichiarazione dei redditi ultimo anno copia titolo disponibilità sede.
416	19/11/12 13.06	BISCEGLIA ASSUNTA	BSCSNT86H61I234X	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca documento di identità.
421	19/11/12 13.08	SCOCCA MARIA TERESA	SCCMTR70E56Z133N	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza del titolo di disponibilità della sede attuale previsto dall'avviso per le imprese esistenti ed attive.
444	19/11/12 13.18	MARINO ANTONIETTA	MRNNNT72L55F839O	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano l'allegato 1 di un socio e la dichiarazione sostitutiva di certificazione vigenza
445	19/11/12 13.19	TUDINO ROSARIO GERARDO	TDNRRG71S07B963U	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano preventivi.
446	19/11/12 13.20	LEONE SILVANA	LNESVN67A48A783P	11/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i seguenti documenti: gli allegati compilati e firmati dai soci; i documenti di riconoscimento dei soci, il titolo di disponibilità della sede operativa.
448	19/11/12 13.21	MOLINARO GIUSEPPINA	MLNGPP55A46A328J	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca allegato 1 e documento di identità del socio
459	19/11/12 13.26	AMATO PATRIZIA	MTAPRZ72E43G230K	06/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - La scheda progetto non è regolarmente firmata dai proponenti.
468	19/11/12 13.32	ROMANO CHRISTIAN	RMNCRS77H09G793N	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti: copia titolo disponibilità sede, dichiarazione sostitutiva di certificazione di vigenza
472	19/11/12 13.33	PETTINATI GASPARE	PTTGPR83A11F839E	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede.
473	19/11/12 13.34	PIATTI ROBERTA	PTTRRT83S44F839T	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede.
475	19/11/12 13.34	PEDICINI NICOLA	PDCNCL80R02B519E	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano allegato 1 e documento di identità del socio
486	19/11/12 13.42	PANZA PASQUALINA	PNZPQL70S68L628Q	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano dichiarazione sostitutiva di certificazione di vigenza - bilanci - titolo disponibilità sede

ALLEGATO 2 - DOMANDE NON AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta decadenza	Motivazione
494	19/11/12 13.46	FRESOLONE LUCA	FRSLCU86L18A717G	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza degli allegati 1, 2 e 3 compilati e firmati da tre soci. Invio cartaceo fuori termine.
497	19/11/12 13.48	AVALLONE GERARDO	VLLGRD66R04F839Y	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano allegati 1 e documenti di identità degli altri soci. Manca titolo disponibilità sede
498	19/11/12 13.49	REPPUCCI MICHELE	RPPMHL72A12C659F	21/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano allegato 1) 2) e 3) di due soci.
502	19/11/12 13.51	RUSSO GAETANO	RSSGTN88C22L885F	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti:dichiarazione sostitutiva di certificazione vigenza, copia titolo disponibilità sede, dichiarazione dei redditi ultimo anno
504	19/11/12 13.52	LATTE FRANCESCO	LTTFNC81C15F839V	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti: allegato 1 sottoscritto dal socio relativo alla DSAN attestante il possesso dei requisiti richiesti, l'allegato 2.
510	19/11/12 13.56	MARIGLIANO DAVIDE	MRGDVD82B24F839Q	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca allegato 1 e documento di identità di un socio.
515	19/11/12 13.57	FORTUNATO AGOSTINO	FRTGTN67P01E131F	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano allegati 1 di due soci.
516	19/11/12 13.57	BIANCA MICHELE	BNCMHL54S28F839A	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di tre soci.
528	19/11/12 14.02	SMALYUKH OLHA	SMLLHO78P59Z138P	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca titolo di disponibilità della sede indicato in domanda. Non risulta coerenza tra la domanda e gli allegati.La proponente indica il possesso di un permesso di soggiorno scaduto.
532	19/11/12 14.04	SPIEZIA MICHELE	SPZMHL80H08E131W	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano le Dsan attestanti il possesso dei requisiti per l'accesso al microcredito dei tre soci indicati nella domanda ed i relativi documenti di identità.
537	19/11/12 14.06	GAITO PATRIZIA	GTAPRZ73T65G230V	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza copia titolo disponibilità sede.
543	19/11/12 14.09	GRIMALDI ALESSANDRO	GRMLSN75L02F839J	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede.
549	19/11/12 14.12	GIORDANO ANGELO	GRDNGL72S01L628A	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Invio della domanda cartacea fuori termine. Mancanza dei seguenti documenti: atto costitutivo (è presente atto costitutivo relativo ad altra società), dichiarazione sostitutiva di certificazione di vigenza e titolo di disponibilità della sede operativa.
550	19/11/12 14.13	DI GREGORIO ADELE	DGRDLA78M47A091Y	11/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede.
562	19/11/12 14.21	OLIVIERO VITTORIO	LVRVTR82A10A509N	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti: allegati 1, 2 e 3 per entrambi i soci; atto costitutivo e statuto, la dichiarazione di vigenza e il titolo di disponibilità dell'immobile.

ALLEGATO 2 - DOMANDE NON AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta decadenza	Motivazione
565	19/11/12 14.24	AVINO LUIGI	VNALGU65P12L142P	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli allegati n. 1 e n. 2 dei soci.
569	19/11/12 14.26	CANIGLIA GIUSEPPE	CNGGPP86L24F839P	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i preventivi.
572	19/11/12 14.28	PAGNINI FABIO	PGNFBA85D20C495X	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il contratto di locazione.
573	19/11/12 14.28	DI TORO MARCO	DTRMRC81A31D708P	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i seguenti documenti: l'allegato 1 del socio, l'atto costitutivo. la dichiarazione sostitutiva di certificazione vigenza, il bilancio/dichiarazione redditi 2011.
601	19/11/12 14.50	DI MAIO TOMAS	DMITMS68T21Z614A	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli allegati 1, 2, e 3) dei soci della costituita società cooperativa.
603	19/11/12 14.51	PACE ESTER	PCASTR81A54A091W	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti: bilanci o dichiarazione dei redditi degli ultimi 2 anni, copia titolo disponibilità della sede
617	19/11/12 15.01	PAOLINO VINCENZO	PLNVCN79A10L628T	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 per uno dei due soci in compagine.
623	19/11/12 15.07	FORNI ALFREDO	FRNLRD74D08A783V	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di due dei tre soci in compagine.
624	19/11/12 15.07	FONTANA GAETANO	FNTGTN82L10F839S	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti: DSAN soci attestanti il possesso dei requisiti ad eccezione di quello del legale rappresentante, autorizzazione al trattamento dei dati personali dei soci, modello lettera di trasmissione DSAN vigenza, atto costitutivo, copia titolo disponibilità della sede
627	19/11/12 15.09	FRUGGIERO ANNA	FRGNNA85M48E791R	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Invio della domanda cartacea fuori termine. Mancanza dei preventivi per i beni d'investimento richiesti a finanziamento.
631	19/11/12 15.11	LANGELLA ALBERTO	LNGLRT79P29G230H	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo disponibilità dell'immobile.
640	19/11/12 15.14	ALLOCCA MARCELLO	LLCMCL82B19H703S	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1di uno dei due soci.
645	19/11/12 15.20	PIZZUTI ANTONIETTA	PZZNNT53H53A230B	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancata corrispondenza tra i preventivi indicati nel P.I. e quelli esibiti relativamente al fornitore dei lavori di ristrutturazione ed all'importo indicato.
652	19/11/12 15.26	BALESTRIERE IVANO	BLSVNI83D29E396D	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza del titolo di disponibilità della sede e dell'atto costitutivo e alla DSAN sulla vigenza

ALLEGATO 2 - DOMANDE NON AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta decadenza	Motivazione
665	19/11/12 15.39	VARETTI BERNARDINO	VRTBNR49L27C495X	06/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede.
666	19/11/12 15.39	POLCARO ANTONIO SABATO	PLCNNS61P21Z114W	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca titolo disponibilità sede
671	19/11/12 15.44	CUTOLO ANGELA	CTLNGL75D57F839K	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca titolo disponibilità sede
672	19/11/12 15.44	DE FALCO MARCO	DFLMRC88B05A509I	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 della dichiarazione sostitutiva di atto notorio per un socio.
680	19/11/12 15.51	DE VITA MARIA PIERA	DVTMPR63A45H703L	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti: copia titolo disponibilità sede, bilanci o dichiarazione dei redditi ultimo presentate dall'impresa negli ultimi 2 anni.
685	19/11/12 15.53	AMBROSIO ANGELO	MBRNGL60H02H931E	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 dei soci.
687	19/11/12 15.54	CACCIA RAFFAELE	CCCRFL73T25L259O	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i preventivi.
694	19/11/12 15.58	COPPOLA ERNESTO	CPPRST82E20A091K	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità dell'immobile.
710	19/11/12 16.09	PAESANO ORESTE	PSNRST56T16F839E	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano il contratto di locazione della sede, il certificato di vigenza e parte dei preventivi dei beni richiesti al finanziamento.
713	19/11/12 16.10	FERRETTA ASSUNTA	FRRSNT79S53A783V	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli allegati di un socio.
717	19/11/12 16.11	MAYOL SARA	MYLSRA80R59F839R	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca titolo di disponibilità della sede e dichiarazione dei redditi del 2011.
718	19/11/12 16.12	FOGLIA ANTONIO	FGLNTN68B15F924H	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - La trasmissione cartacea è avvenuta fuori i termini previsti.
721	19/11/12 16.14	SATURNO MARIO	STRMRA79D20F912X	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei documenti previsti per le attività già esistenti. Infatti, benchè nella Tab. A della domanda non sia stata indicata come impresa già esistente, da quanto indicato nella tab.B (curriculum) e dalle verifiche effettuate su Infoimprese, il proponente risulta già titolare di una ditta individuale di commercio di articoli di merceria in sede fissa (a Pagani) e ambulante e dichiara di voler avviare una diversa attività di commercio di abbigliamento in un altro comune (Cava de' Tirreni). Inoltre nella Tab.D (cantierabilità) viene indicato come adempimento la modifica del codice Ateco dell'attività già esistente .
725	19/11/12 16.20	LEONE GIACOMO	LNEGCM48D14H898H	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli allegati 1, 2, e 3 dei soci.
726	19/11/12 16.21	FIORETTI FLORIANA	FRTFRN78B56L259B	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli allegati 1,2, e 3.

ALLEGATO 2 - DOMANDE NON AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta decadenza	Motivazione
730	19/11/12 16.25	RAGOSTA FELICE	RGSFLC88B12H931X	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti: allegato 1 di due soci, copia del titolo di disponibilità della sede.
738	19/11/12 16.32	LIRELLI ROSA	LRLRSO72E66H931S	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca titolo di disponibilità dell'immobile sede attività.
739	19/11/12 16.32	MEOLI VINCENZO	MLEVCN60R16A783S	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 da parte di tutti i 9 soci della cooperativa sociale proponente. Gli allegati 1,2 e 3 sono stati compilati dal solo amministratore unico.
741	19/11/12 16.34	SPINELLI ANNA	SPNNNA72T41F912T	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - La documentazione allegata viene ritenuta incompleta: a fronte di un atto costitutivo prodotto, da cui si evince la presenza di dieci soci fondatori, si dichiara, in sede di domanda, la presenza di soli quattro soci in compagine; la qual cosa non trova riscontro nella documentazione allegata. Pertanto, non è possibile verificare la sussistenza di tutte le dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste (allegato 1 alla domanda). La scheda domanda non risulta firmata. Manca il titolo di disponibilità del locale dove vengono attualmente svolte le attività dell'Associazione.
748	19/11/12 16.38	BIZZI SALVATORE	BZZSVT71L29F839G	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca titolo di disponibilità dell'immobile sede attività Gli allegati 1) dei soci non riportano la data di compilazione.
759	19/11/12 16.45	ALU' FORTUNA CATALDA	LAUFTN73M43F799X	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i bilanci/dichiarazioni dei redditi
767	19/11/12 16.56	VENTRIGLIA ANTONIO	VNTNTN82A05I234H	06/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede e qualunque indicazione circa la localizzazione sia nella tab D1 sia nella sezione relativa al Programma d'investimento.
772	19/11/12 16.59	IZZO VALENTINA	ZZIVNT87P59F912G	06/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede.
775	19/11/12 17.00	CHIANESE SIMEONE	CHNSMN78D25E791C	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il preventivo relativo alla registrazione del marchio. Non vi è corrispondenza tra i prezzi degli hardware e software indicati nella tab. C1 (investimenti) e quelli indicati nel preventivo allegato alla domanda. Mancano i bilanci degli ultimi due anni, la dichiarazione sostitutiva di certificazione di vigenza, l'atto costitutivo ed il titolo disponibilità sede attività.

ALLEGATO 2 - DOMANDE NON AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta decadenza	Motivazione
777	19/11/12 17.02	DI LORENZO MASSIMO	DLRMSM73C17L219N	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza degli allegati 1 e 2 da parte di alcuni soci. La domanda è firmata da 9 soci rispetto ai 23 indicati nell'atto costitutivo del 1996. Dei 9 soci proponenti indicati soltanto uno rientra tra i soci costituenti la cooperativa.
782	19/11/12 17.05	FATTORUSO FEDERICO	FTTFRC83P23G813Y	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - La domanda presentata è firmata solo dal legale rappresentante. Mancano l'allegato 1 e il documento di identità del socio.
783	19/11/12 17.06	PEPE MARCELLO	PPEMCL78P03F913U	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.
785	19/11/12 17.08	ANTONACCIO GIANGREGORIO	NTNGGR84E05A783S	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - L'allegato 1 è stato compilato unicamente da uno dei due soci in compagine; manca il titolo di disponibilità dell'immobile sede dell'attività
787	19/11/12 17.09	FERRARA LUCA	FRRLCU87S08F912H	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i seguenti documenti:allegati 1-2-3 relativi ad un socio; l'atto costitutivo della società.
789	19/11/12 17.10	VODINI ROBERTO	VDNRRT58D10H892R	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Invio cartaceo fuori termine. Manca titolo di disponibilità della sede. La forma giuridica dichiarata e la ragione sociale riportata è quella di una sas mentre trattasi di fatto di impresa individuale.
793	19/11/12 17.14	MIGLIARO ANNAMARIA	MGLNMR75A55G230C	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 relativo al legale rappresentante e l'atto relativo alla variazione di compagine.
794	19/11/12 17.15	LAMBERTI GENNARO	LMBGNR63H29A128I	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i bilanci/dichiarazioni dei redditi e il titolo di disponibilità della sede.
799	19/11/12 17.19	D'ORSI SQUITIERI ANIELLO	DRSNLL87T03F912N	26/02/2013	Violazione art. 7 dell'avviso- Manca il contratto di locazione.
800	19/11/12 17.21	TUFANO LUCIA	TFNLCU64C45L142G	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli allegati 1, 2 e 3 di un socio.
804	19/11/12 17.23	MARESCA MARIA	MRSMRA55A67H703K	06/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli allegati n. 1 e n. 2 dei soci.
809	19/11/12 17.27	DADATI EMILIO	DDTMLE45D08F205D	06/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli allegati 1, 2, e 3 dei soci.
810	19/11/12 17.28	RECA EUFEMIA	RCEFME61B45F839X	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - La domanda e gli allegati non sono firmati.
819	19/11/12 17.39	PEPE ROBERTA ANTONELLA	PPERRT92B57A783S	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i bilanci o dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni.
820	19/11/12 17.42	AMMENDOLA LUCA	MMNLCU71D18F839X	06/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli allegati 1 dei soci.
821	19/11/12 17.42	CIRILLO GENNARO	CRLGNR67B25G813J	06/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli allegati 1, 2 e 3, copia dei documenti di riconoscimento dei soci La scheda domanda è stata firmata solo dal presidente.

ALLEGATO 2 - DOMANDE NON AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta decadenza	Motivazione
829	19/11/12 17.49	GIORDANO CONCETTA	GRDCCT78D69G230J	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede
831	19/11/12 17.51	TORTORA EDDA ANTONIA	TRTDNT57L56H860I	15/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il preventivo relativo al piano di marketing dello "Studio Ammirati Di Riso & Associati".Gli allegati 1 e le copie dei documenti di riconoscimento dei soci sono stati spediti oltre il termine dei 5 giorni dalla data di invio on line della domanda.
837	19/11/12 17.55	NARDUCCI GIUSEPPINA	NRDGPP84E53E791M	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca titolo disponibilità sede
845	19/11/12 18.01	FELATO PASQUALINA	FLTPQL78P53A783M	06/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede.
847	19/11/12 18.02	PENTA TERESA	PNTTRS61T61H703M	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca titolo disponibilità sede
848	19/11/12 18.03	MARAZITA MARIANNA	MRZMNN69R69F839C	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli allegati n. 1 e n. 2 del socio.
855	19/11/12 18.06	APICELLA LUIGI	PCLLGU67H10A512L	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso- Manca allegato 1 per quattro dei cinque soci in compagine; manca il titolo di disponibilità relativo alla sede operativa indicata in domanda.
864	19/11/12 18.12	MONZO CHIARA	MNZCHR89L67A091Z	06/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede.
878	19/11/12 18.21	DI SESSA MARCO	DSSMRC81E27A091N	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede.
882	19/11/12 18.24	DI MARZO ANTONIA	DMRNTN76P68A783U	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca del titolo di disponibilità (il contratto di locazione presentato riguarda una sede non indicata nella documentazione presentata).
895	19/11/12 18.33	DE LUCA IMMACOLATA	DLCMCL72D58A509I	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i preventivi relativi agli investimenti richiesti.
900	19/11/12 18.40	VOLPE EMILIO	VLPMLE83R01L628R	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca titolo di disponibilità della sede.
902	19/11/12 18.42	PRISCO IDA	PRSDIA78C52I438D	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i bilanci o le dichiarazioni dei redditi degli ultimi due anni.
903	19/11/12 18.43	BRUNETTI DONATELLA	BRNDTL87E68A509D	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli allegati 1 dei soci, l'atto costitutivo, lo statuto e certificato di vigenza
912	19/11/12 18.53	ESPOSITO IDA	SPSDIA64R68I720L	06/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i preventivi ed il titolo di disponibilità della sede.
919	19/11/12 19.01	NOCERA RAFFAELE	NCRRFL85C13F839A	11/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti: copia documento d'identità, allegati 1, 2, e 3 del socio accomandante, dichiarazione sostitutiva di certificazione di vigenza e bilanci o dichiarazioni dei redditi degli ultimi due anni. .
923	19/11/12 19.06	FABBI ROBERTO	FBBRRT78M30I019G	06/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di un socio.

ALLEGATO 2 - DOMANDE NON AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta decadenza	Motivazione
925	19/11/12 19.07	ALDI GINO	LDAGNI62D23L086G	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 per i soci. E' stato fornito soltanto l'allegato 1 del legale rappresentante
927	19/11/12 19.12	ESPOSITO DOMENICO	SPSDNC83E15H892T	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità dell'immobile sede dell'attività.
932	19/11/12 19.18	SANTOMAURO VINCENZO	SNTVCN78D26D390R	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti:copia titolo disponibilità sede, dichiarazione sostitutiva di certificazione vigenza
935	19/11/12 19.20	DI DONA RAFFAELE	DDNRFL81B12G309B	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede dichiarata come contratto di locazione.
944	19/11/12 19.28	FORMISANO ALFREDO	FRMLRD88R10F839Z	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano titolo di disponibilità della sede, bilanci/dichiarazioni e dichiarazione di vigenza.
957	19/11/12 19.40	BOCCIA VINCENZO	BCCVCN82L02G795R	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Invio cartaceo fuori termine. Mancano gli allegati 1-2-3 del socio.
960	19/11/12 19.43	DI STASI ANTONIETTA	DSTNNT63M63A128F	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli allegati 1, 2 e 3 dei soci.L'allegato 1 del socio, legale rappresentante non riporta data e firma.
962	19/11/12 19.44	CAPOZZI MANUELA	CPZMNL85S65F839H	06/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli allegati 1-2-3 dei soci.
967	19/11/12 19.54	ASCIONE GIANLUCA	SCNGLC80R01F839R	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano il contratto di locazione e il certificato di vigenza.
968	19/11/12 19.54	NOCERA MASSIMO	NCRMSM82E01F912Y	06/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i preventivi per l'investimento richiesto.
970	19/11/12 19.57	ERRICHIELLO CARLA	RRCCRL77S44D643Z	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Non sono indicati i soci previsti per la costituzione dell'associazione.
977	19/11/12 20.09	PEZONE MICHELE	PZNMHL58M04G333D	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza degli allegati previsti. Mancanza del titolo di disponibilità della sede.
985	19/11/12 20.21	PRESUTTO PASQUALE	PRSPQL68L09F839E	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti: dichiarazione sostitutiva di certificazione di vigenza, bilancio o dichiarazione dei redditi dell'anno 2010.
990	19/11/12 20.29	MONDO PAOLA	MNDPLA72H66F839G	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano tutti gli allegati del socio. La domanda inviata cartaceamente è mancante delle firme. Mancano le dichiarazioni dei redditi precedenti all'anno 2011.Manca la dichiarazione sostitutiva di certificazione vigenza.
992	19/11/12 20.31	MARINO MARILENA	MRNMLN87A71A717X	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità dell'immobile.
993	19/11/12 20.35	SCICCONE GENNARO	SCCGNR85R06B715L	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità dell'immobile.

ALLEGATO 2 - DOMANDE NON AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta decadenza	Motivazione
995	19/11/12 20.35	POLISELLI RACHELE	PLSRHL63R52F839Z	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dell'allegato 1 di un socio e la copia di dispinibilità del locale.
998	19/11/12 20.38	DE NICOLAIS DONATELLA	DNCDTL74D44F839E	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano la DSAN del socio, la dichiarazione sostitutiva di certificazione di vigenza
999	19/11/12 20.42	DE MARTINO MARIA	DMRMRA84H47F839A	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i seguenti documenti: DSAN del socio e la Dichiarazione sostitutiva di certificazione di vigenza.
1001	19/11/12 20.46	GRASSO CARMINE	GRSCMN76R28L086I	07/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli Allegati 1,2 e 3 e la copia del codice fiscale del proponente.
1010	19/11/12 20.54	MAUTONE ROSINA	MTNRSN46R55G707Y	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti: DSAN e copia del documento d'identità del socio, copia del titolo di disponibilità della sede dell'azienda costituita nel 2003, dichiarazione sostitutiva di certificazione di vigenza.
1020	19/11/12 21.19	RAGO VITTORIO	RGAVTR67H11G813K	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 del Legale Rappresentante.
1039	19/11/12 21.51	DE MARCO GIUSEPPINA	DMRGPP86M68F839I	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i preventivi.
1043	19/11/12 21.57	GARGANO MATTEO	GRGMTT59S29Z614R	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca il titolo di disponibilità della sede.
1045	19/11/12 21.59	MACELLARO DOMENICO	MCLDNC74T20G793W	11/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca titolo di disponibilità della sede attuale.
1053	19/11/12 22.11	ANACLERICO UMBERTO	NCLMRT64T07H431E	11/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano l'allegato 1 dei soci componenti, l'atto costitutivo e lo statuto dell'Associazione medesima.
1059	19/11/12 22.21	FERRANTE DOMENICO	FRRDNN44S15F839U	11/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Violazione art. 7 dell'avviso - Manca titolo di disponibilità della sede.
1070	19/11/12 22.38	PIRONTI ANDREA DOMENICO	PRNNRD53E01B476R	11/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti:atto costitutivo e statuto; DSAN attestante la vigenza dell'impresa; bilanci o dichiarazioni dei redditi presentate dall'impresa negli ultimi due anni; copia titolo disponibilità dell'immobile sede dell'attività.
1083	19/11/12 23.13	JANGID PRAKASH KUMAR	LNGPKS82L01Z222Q	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - La domanda cartacea è stata inviata fuori termine.
1088	19/11/12 23.23	MILO GIOVANNA	MLIGNN61B53C470E	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano il titolo di disponibilità della sede ed il certificato di vigenza.
1134	20/11/12 1.57	LUONGO VIVIANA	LNGVVN75M47F839D	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i seguenti documenti: allegato 1 dei soci e il titolo di disponibilità della sede.
1150	20/11/12 7.06	IVAN ALINA CRISTINA	VNILCR80L67Z129N	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca l'allegato 1 di uno dei due soci in compagine.
1159	20/11/12 8.47	LANZIONE LIDIA	LNZLDI74C69F912V	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano gli allegati 1 dei soci.

ALLEGATO 2 - DOMANDE NON AMMESSE

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta decadenza	Motivazione
1175	20/11/12 10.25	BOTTICELLA CATERINA	BTTCRN73C71A783Q	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca titolo di disponibilità della sede e allegato 1 dei soci.
1187	20/11/12 10.44	RUSSO GIOVANNI	RSSGNN47D07F839J	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - L'allegato 1 viene compilato unicamente dal rappresentante legale e non anche dagli altri soci.
1189	20/11/12 10.48	MILONE GENOVEFFA	MLNGVF65A50H703Y	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Il titolo di disponibilità della sede non è conforme e non registrato all'Agenzia delle Entrate. Manca dichiarazione sostitutiva relativa alla certificazione di vigenza.
1203	20/11/12 11.03	RICCHETTI VERONICA	RCCVNC88M54F839J	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancano i preventivi, la dichiarazione sostitutiva di certificazione vigenza e il titolo di disponibilità.
1210	20/11/12 11.25	IZZO VALERIA	ZZIVLR90A45A431E	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca titolo disponibilità sede
1234	20/11/12 12.12	CAPONE GIOVANNA	CPNGNN87M44F839C	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti: le dichiarazioni dei redditi/bilanci, il certificato di vigenza, l'Allegato 1 ed il titolo di disponibilità della sede.
1240	20/11/12 12.23	DONNARUMMA GIULIANO	DNNGLN76L09G813O	14/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Allegato 1 non firmato.
1244	20/11/12 12.28	VENOSA ANTONIO	VNSNTN68A25H798K	15/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza dei seguenti documenti: dichiarazione sostitutiva di certificazione di vigenza e bilanci o dichiarazione dei redditi dell'anno 2010 e 2011.
1271	20/11/12 13.26	IARRUSSO AURELIO	RRSRLA52L14A783P	15/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - L'allegato 1 viene compilato unicamente dal rappresentante legale e non anche dagli altri soci come richiesto.
1272	20/11/12 13.27	SANTOPIETRO GIULIANA	SNTGLN72M59A783B	15/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Manca titolo di disponibilità della sede (locazione).
1273	20/11/12 13.32	DEL PRETE ANNA	DLPNNA72A48F839P	15/03/2013	Violazione art. 7 dell'avviso - Mancanza degli Allegati 1 attestante il possesso dei requisiti.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 51 del 15/03/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007-13. AVVISO PUBBLICO "INCENTIVI FISCALI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA, CREDITO DI IMPOSTA". APPROVAZIONE ACCORDO TRA LA REGIONE CAMPANIA E L'AGENZIA DELLE ENTRATE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 ;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE);
- che con DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- che con DGR n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo operativo del POR FSE;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;
- che con Delibera n. 219 dell'8/5/2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del citato Piano di Azione Coesione;
- che nell'ambito della priorità "Occupazione" la Regione ha previsto di destinare la somma complessiva di 20meuro per il finanziamento del credito di imposta di cui all'art. 2 della L.106/2011 di conversione del DL 70/2011;
- che con il Decreto Interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.127 del 1/6/2012, sono state definite le modalità di attuazione per l'iniziativa credito di imposta;
- che con DGR n. 298 del 28 giugno 2012 la Regione Campania ha aderito alla su citata iniziativa credito d'imposta in attuazione di quanto disposto con il medesimo Decreto Interministeriale, destinando alla suddetta iniziativa un ammontare di risorse complessivamente pari a € 20.000.000,00 a valere sull'Asse II, obiettivo Operativo e3 "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*";
- che la citata DGR n. 298/2012 ha demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del medesimo provvedimento e del Piano di Azione Coesione, nonchè di quelli della relativa certificazione di spesa a valere su tutti gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del Piano;
- -che con Decreto n. 620 del 1 agosto 2012 è stato istituito il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n.298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione ;
- che con Decreto n. 633 del 27/8/2012 è stato approvato l'avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta"* e il relativo modello di domanda;

CONSIDERATO

- che l'Agenzia delle Entrate con proprio provvedimento n. 2012/132876 ha definito le modalità e i termini di fruizione del credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 13 maggio 2012 n. 70;
- che con la risoluzione n. 88/E l'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo per l'utilizzo in compensazione tramite modello F24 del credito d'imposta di cui all'art. 2, del decreto legge 13 maggio 2012, n. 70;
- che con nota prot.n.747132 del 12/10/2012 l'Autorità di gestione del POR FSE ha preso atto delle disposizioni operative dettate dall'Agenzia delle Entrate;
- che ai sensi delle disposizioni comunitarie e nazionali vigenti in materia di controllo su i fondi strutturali è necessario rendere chiari nei confronti degli organi nazionali e comunitari preposti alle attività di verifica e controllo del POR, i ruoli di ciascun soggetto coinvolto nell'attuazione della misura "credito di imposta";
- che, quindi, occorre assicurare la corretta imputazione degli adempimenti di ciascun soggetto coinvolto nell'attuazione della misura "credito di imposta", nel pieno rispetto della normativa comunitaria e nazionale, attraverso un Accordo/Protocollo d'intesa o altro atto equivalente che indichi la tempistica, i ruoli e le responsabilità di ciascun soggetto;

PRESO ATTO

- che con nota prot. n.0040670 del 21/12/2012 il Ministero del lavoro ha trasmesso una bozza di Protocollo di intesa tra regione e Agenzia delle Entrate;
- che con nota prot n.80865 del 1/02/13 l'Autorità di gestione ha inviato all'Avvocatura la bozza di Accordo redatta ai sensi dell'art.15 della l.241/90, per acquisirne il parere di competenza;
- che con nota prot. n. 133380 del 21/02/2013 l'Avvocatura ha reso il parere di cui si è tenuto conto nella stesura dell'Accordo allegato al presente atto;

RITENUTO

- necessario dover procedere all'approvazione dell' Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n.241/90 e s.m.i. che individua le funzioni ed i ruoli della Regione Campania e dell'Agenzia delle Entrate in relazione all'attuazione della procedura per la concessione di "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania Credito di imposta", finanziata con le risorse del Programma Operativo Regionale FSE n ° CCI 2007 IT 051 PO 001;
- di dover procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, dell'allegata bozza di Accordo;
- di dover inviare, all'Agenzia delle entrate, l'Accordo approvato con il presente provvedimento per la relativa sottoscrizione;

VISTI

- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2007;
- la D.G.R. n. 2 del 11/1/2008;
- la D.G.R. n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 145 del 29/07/2010;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30/5/2008;
- la DGR n. 298 del 28/06/2012;
- il Dlgs. N.163/2006 e s.m.i.;
- il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio
- 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla

- Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012;
- il Decreto n. 620 del 1 agosto 2012;
- il Decreto n. 633 del 27/8/2012;
- la nota del CRED prot.730573 del 5/10/2012;
- la nota n. 0747005 del 12/10/2012 del RUP ;
- il decreto n. 777 del 7/11/2012;
- la nota prot. n.696471 del 25/9/2012 dell'AdG;
- la nota prot . n. 4755 del 24/10/12 dell'ARLAS;
- la nota prot.768405 del 22/10/12;
- la Circolare n. 54/2012 dell'INPS
- Dl.gs 163/2006 e s.m.i.;
- DPR 445/2000 e s.m.i.;
- la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n.88 del 17/09/2012;
- la nota prot. n. 910748 del 10/12/12;
- il DD n.1 del 25/01/2013;
- il DD n. 2 del 6/2/2013;
- il DD n.34 del 1/03/13

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04;

DECRETA

- di approvare l'Accordo, ai sensi dell'art. 15 della legge n.241/90 e s.m.i, tra la Regione Campania e l'Agenzia delle Entrate relativo all'attuazione della procedura per la concessione di "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania Credito di imposta", finanziata con le risorse del Programma Operativo Regionale FSE n ° CCI 2007 IT 051 PO 001, che allegato al presente ne fa parte integrante e sostanziale;
- di dover procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, dell'allegata bozza di Accordo;
- di inviare, all'Agenzia delle entrate, l'Accordo approvato con il presente provvedimento per la relativa sottoscrizione;
- di trasmettere, altresì, il presente provvedimento al Settore Attività di assistenza alle sedute di giunta, comitati dipartimentali, Servizio Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, documentazione e informazione per la pubblicazione sul BURC - al Capo di Gabinetto; - al Settore 02 dell'AGC 03; ai Settori 01 e 06 dell'AGC 17; al Settore 02 dell'AGC12;

Avv. Giuseppe Carannante

Accordo tra Agenzia delle Entrate e Regioni per la gestione delle compensazioni, eseguite tramite modello F24, in relazione al credito d'imposta per la creazione di nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno, di cui all'art. 2 del d.l. n. 70/2011

Tra

L'Agenzia delle Entrate (di seguito denominata "Agenzia", e congiuntamente alla Regione, "le Parti") con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 426 c/d, codice fiscale 06363391001, legalmente rappresentata dal dr. Marco Di Capua, Vice Direttore dell'Agenzia, su delega del Direttore dell'Agenzia, dr. Attilio Befera, conferita con atto prot. 703 del 15 gennaio 2013

e

La Regione Campania C.F. 80011990639, Area 03 Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento "Programmazione Piani e Programmi"-Settore 02 rappresentata dall'Avv. Giuseppe Carannante , nella qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013" (di seguito "POR"), - Obiettivo Convergenza , domiciliata presso la Regione Campania - Via S. Lucia, 81 – 80132, Napoli autorizzato alla stipula del presente atto in virtù del combinato disposto delle Deliberazioni della Giunta Regionale del 3/6/2000, n. 3466 e del 09.07.2010 n. 545 e s.m.i..

PREMESSO CHE

- l'art. 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70 convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, prevede la concessione di un credito d'imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno, a favore dei datori di lavoro che nei ventiquattro mesi successivi alla data di entrata in vigore dello stesso decreto-legge aumentano il numero dei lavoratori a tempo indeterminato, assumendo nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, lavoratori definiti «svantaggiati» o «molto svantaggiati» dal Regolamento (CE) n. 800/2008;
- la Commissione Europea, con nota del 4 ottobre 2011, ha condiviso il finanziamento del credito d'imposta di cui trattasi, con le risorse del Fondo Sociale Europeo;
- l'art. 59 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, ha apportato modifiche al citato decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il decreto interministeriale del 24 maggio 2012 stabilisce i limiti di finanziamento garantiti da ciascuna Regione e le modalità di attuazione del credito d'imposta di cui al suddetto art. 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70;

- l'art. 5 del citato decreto interministeriale del 24 maggio 2012 stabilisce le modalità di fruizione del credito d'imposta di cui trattasi ed in particolare che:
  - ciascuna Regione adotta il pertinente provvedimento con cui stabilisce le modalità e le procedure per la concessione del credito d'imposta;
  - il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, a partire dalla data di comunicazione dell'accoglimento dell'istanza;
- il capo III del citato decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, reca disposizioni in materia di versamenti unitari delle imposte, dei contributi dovuti all'INPS e delle altre somme a favore dello Stato, delle regioni e degli enti previdenziali, con eventuale compensazione di crediti d'imposta;
- il D.I. 22 maggio 1998, n. 183, contiene le disposizioni per l'individuazione della struttura di gestione prevista dall'art. 22 del citato decreto legislativo n. 241/97 e dei relativi compiti;
- il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 2012/132876 del 14 settembre 2012 ha definito le modalità e i termini di fruizione del credito d'imposta di cui all'art. 2 del decreto legge 13 maggio 2012, n. 70;
- la risoluzione n. 88/E dell'Agenzia delle Entrate del 17 settembre 2012 ha istituito il codice tributo per l'utilizzo in compensazione, tramite modello F24, del credito d'imposta di cui all'art. 2, del decreto legge 13 maggio 2012, n. 70;
- l'articolo 50, comma 2, decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, stabilisce che qualunque dato trattato da una pubblica Amministrazione è reso accessibile e fruibile alle altre Amministrazioni, nel rispetto della normativa in materia di riservatezza dei dati personali, quando l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest'ultima, salvo il riconoscimento di eventuali costi eccezionali sostenuti dall'Amministrazione cedente;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", recante la disciplina in materia di tutela della riservatezza dei dati personali, all'art. 19, comma 2, dispone che la comunicazione di dati da parte di un soggetto pubblico ad altri soggetti pubblici è ammessa, tra l'altro, quando prevista da una norma di legge o di regolamento;
- l'articolo 3, comma 153, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, prevede l'istituzione di un sistema di comunicazione tra le Amministrazioni centrali, le Regioni e gli Enti locali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

al fine di consentire a questi ultimi di disporre delle informazioni utili alla gestione della propria autonomia tributaria;

- l'art. 1, comma 6, del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, detta disposizioni in materia di recupero di crediti d'imposta agevolativi indebitamente fruiti;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modificazioni, ha abrogato il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i. e reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio Europeo del 5 luglio 2006 e successive modificazioni, ha abrogato il Regolamento (CE) n. 1784/1999 e reca disposizioni sul Fondo Sociale Europeo;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modificazioni, stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008, dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- nell'ambito del Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere sugli Obiettivi "Competitività regionale e occupazione" e "Convergenza";
- l'articolo 5 della legge n. 183/87, ha istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007, reca "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- con decisione C(2007) 5478 del 7 novembre 2007 la Commissione europea ha approvato il Programma operativo FSE Obiettivo Convergenza 2007-2013 della Regione Campania e i relativi allegati- CCI 2007 IT 051 PO 001-;
- la decisione (C)9903 del 21 novembre 2011 della Commissione europea ha modificato la decisione sopraccitata C(2007)5478 del 7 novembre 2007, aggiornandolo e revisionandolo ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale sul Fondo Sociale Europeo e sul fondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

di coesione", contiene disposizioni sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2011;

- dei criteri di selezione delle operazioni di Fondo Sociale Europeo del Programma Operativo della Regione Campania, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 13 marzo 2008, la Giunta della Regione Campania ne ha preso atto con D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
- il Decreto n. 633 del 24 agosto 2012 ha approvato l'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania Credito di imposta";
- con nota prot. n.747132 del 12/10/2012, l'Autorità di gestione del POR FSE ha preso atto delle modalità e dei termini per l'utilizzo in compensazione del credito d'imposta adottate dall' Agenzia delle Entrate con il su richiamato provvedimento n. 2012/132876, impegnandosi ad attenersi alle medesime e confermando l'utilizzo del flusso informativo con la medesima Agenzia tramite il sistema SIATELv2.0-PUNTOFISCO;
- l'art. 15 della legge n.241/90 e s.mi disciplina le ipotesi di Accordi fra pubbliche amministrazioni, disponendo che *"….. le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune"*.

VISTI

- lo Statuto dell'Agenzia delle entrate, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001;
- il Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 36 del 13 febbraio 2001;
- il parere reso con nota prot.133380 del 21/02/2013 dall'Avvocatura regionale;

ARTICOLO 1
Premesse

Le premesse sono patto e costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

ARTICOLO 2
Oggetto

Il presente Accordo evidenzia le funzioni ed i ruoli della Regione Campania e dell'Agenzia delle Entrate in relazione all'attuazione degli avvisi relativi alla concessione di "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania Credito di imposta",

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziato con le risorse del Programma Operativo Regionale FSE n ° CCI 2007 IT 051 PO 001.

Il presente Accordo deve intendersi a titolo gratuito tra le parti.

ARTICOLO 3
Funzioni della Regione in qualità di Autorità di Gestione

Nell'esercizio delle proprie funzioni stabilite dai regolamenti comunitari, in relazione al credito d'imposta di cui all'art. 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, l'Autorità di Gestione ha il compito di:
- adottare l'avviso con il quale vengano stabilite le modalità e le procedure per la concessione del credito d'imposta, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla pertinente normativa;
- valutare le istanze, ai fini dell'ammissibilità delle stesse, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale applicabile;
- definire la graduatoria finale dei soggetti beneficiari;
- comunicare ai soggetti beneficiari l'accoglimento delle istanze, nei limiti dello stanziamento delle risorse disponibili;
- effettuare i controlli previsti dalla normativa nazionale e comunitaria sui Fondi strutturali;
- trasmettere all'Agenzia delle Entrate i dati dei soggetti beneficiari del credito d'imposta, i relativi importi, nonché le eventuali revoche, secondo le modalità stabilite con il provvedimento della medesima Agenzia n. 2012/132876 del 14 settembre 2012, richiamate nel successivo articolo 5.
- porre in essere tutte le iniziative volte a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, nonché a recuperare gli importi indebitamente riconosciuti, secondo quanto stabilito dal successivo articolo 6.
- garantire il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'intervento agevolativo.

ARTICOLO 4
Funzioni e ruoli dell'Agenzia delle Entrate

L'Agenzia delle Entrate è il soggetto istituzionalmente deputato alla regolazione contabile delle compensazioni esercitate dai contribuenti, tramite il sistema del versamento unificato di cui al capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, in relazione al credito d'imposta concesso dalle Regioni ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70. L'Agenzia, quindi, nell'ambito della normativa comunitaria sui Fondi strutturali, non assume il ruolo di beneficiario né di Organismo intermedio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allo scopo di consentire la fruizione del credito d'imposta, l'Agenzia garantisce un adeguato e celere flusso informativo con l'Autorità di Gestione, nell'ambito della convenzione di cooperazione informatica già in essere con la Regione, avvalendosi del sistema SIATEL 2.0/PUNTOFISCO, nel rispetto dei termini stabiliti nel successivo articolo 5.
Stante il suo ruolo, l'Agenzia dell'Entrate non è assoggettata agli obblighi previsti dalla normativa comunitaria per gli Organismi Intermedi e/o i beneficiari e pertanto non è obbligata a tenere una contabilità separata ovvero un sistema di codificazione contabile distinto per gli importi del FSE interessati dal credito di imposta in argomento.

ARTICOLO 5
Circuito di fruizione del credito d'imposta e relativi flussi finanziari

In attuazione di quanto disposto dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 2012/132876, il modello F24, attraverso il quale il credito di imposta è utilizzato in compensazione, è presentato esclusivamente all'agente della riscossione presso il quale il beneficiario è intestatario del conto fiscale, di cui al decreto ministeriale 28 dicembre 1993 n. 567.
A tal fine, l'Autorità di Gestione invia all'Agenzia delle Entrate, attraverso il flusso informativo di cui al citato provvedimento n. 2012/132876 del 14 settembre 2012, tramite il sistema SIATEL 2.0/PUNTOFISCO, i dati concernenti i contribuenti beneficiari dei crediti d'imposta concessi ed i relativi importi, nonché le eventuali revoche.
Entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento da parte dell'Autorità di Gestione dei dati di cui al periodo precedente, l'Agenzia provvede a trasmettere gli elenchi dei beneficiari ammessi al beneficio fiscale agli agenti della riscossione, al fine di consentire la verifica della correttezza delle compensazioni effettuate e l'esatta identificazione dei beneficiari stessi.
In base a quanto previsto dall'articolo 9, commi 3 e 4, del decreto interministeriale del 24 maggio 2012, per consentire la certificazione delle spese alla Commissione Europea da parte della Regione ed assicurare in tal modo il reintegro all'Erario delle risorse, l'Agenzia delle Entrate, sulla base dei modelli F24 rendicontati dagli agenti della riscossione, comunica all'Autorità di gestione, entro 5 giorni lavorativi dalla predetta rendicontazione, gli importi dei crediti d'imposta fruiti, mediante il flusso informativo descritto nell'allegato "A" al presente Accordo, trasmesso tramite il sistema SIATEL 2.0/PUNTOFISCO.
L'Autorità di gestione, contestualmente alla certificazione delle spese, comunica al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE, gli importi rendicontati a titolo di credito d'imposta, con la richiesta di versamento all'entrata del bilancio dello Stato dell'importo corrispondente al credito d'imposta oggetto di rendicontazione, a valere sulle risorse del relativo POR FSE (quota

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunitaria, statale e regionale), come stabilito dal decreto interministeriale del 24 maggio 2012 citato nelle premesse.
Sulla base della comunicazione ricevuta dall'Autorità di Gestione e previa acquisizione delle risorse comunitarie corrispondenti alla certificazione di spesa in questione, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE provvede al versamento all'entrata del bilancio dello Stato degli importi riconosciuti a titolo di credito d'imposta, con imputazione sulle risorse disponibili del relativo POR FSE, ivi compresa la quota regionale che viene reperita, fino a concorrenza del relativo importo, mediante trattenuta sui trasferimenti della quota comunitaria e/o statale dovuta alla Regione interessata sulla base della medesima certificazione di spesa.
Per le finalità di cui all'art. 9, comma 6, del citato Decreto interministeriale 24 maggio 2012, le risorse di cui sopra versate all'entrata del bilancio dello stato sono riassegnate, a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ad apposito programma dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la regolazione contabile delle compensazioni esercitate in relazione al credito d'imposta fruito dai beneficiari.

ARTICOLO 6
Recupero dei crediti d'imposta indebitamente fruiti

Qualora sia stata accertata l'indebita fruizione, anche parziale, del contributo, per il verificarsi delle cause di decadenza, del mancato rispetto delle condizioni previste o dell'utilizzo in misura superiore all'ammontare concesso, l'Autorità di Gestione procede, ai sensi dell'art. 1, comma 6, del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, al recupero del relativo importo, maggiorato di interessi e sanzioni secondo legge.
Qualora l'indebita fruizione sia accertata dall'Agenzia delle Entrate nell'ambito delle proprie attività istituzionali di controllo, i relativi dati sono trasmessi alla Regione competente per il recupero.
Qualora gli importi recuperati si riferiscano a spese non ancora certificate alla Commissione europea, la Regione procede al versamento degli stessi all'entrata del bilancio dello Stato, con imputazione al capitolo n. 3396 "Versamento in entrata di risorse nazionali e comunitarie da riassegnare ad apposito programma dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento del credito d'imposta previsto dall'articolo 2 del Decreto Legge n. 70/2011".
Laddove i crediti indebitamente fruiti si riferiscano a spese già certificate alla Commissione europea, in base al circuito finanziario indicato all'art. 5, la Regione provvede a detrarre il

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativo importo dalla dichiarazione di spesa successiva del POR FSE e procede al loro recupero.

Articolo 7
Trattamento dei dati personali

Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui vengono in possesso, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente Accordo. Le Parti si attengono, nel trattamento dei dati, alle disposizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
Le informazioni trasmesse ai sensi del presente Accordo, sono rese disponibili con le modalità e le cautele previste dal citato d.lgs. n. 196/2003, nell'ambito della convenzione di cooperazione informatica già in essere tra l'Agenzia e la Regione.

Art. 8
Modifiche e durata del Accordo

Il presente Accordo ha efficacia fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013.
Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Accordo sono apportate con atto scritto a firma dell'AdG e dell'Agenzia delle Entrate.

La Regione Campania _____

L'Agenzia delle Entrate _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 18/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO E RIPROPOSIZIONE DEL D.D. 127 DEL 26.11.2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con legge regionale n. 39 del 24/12/2012 e ss.mm.ii. è stato autorizzato l'esercizio provvisorio della proposta di bilancio 2013 presentata al Consiglio Regionale dalla Giunta Regionale;
b. che con DGR n. 17 del 24 gennaio 2013 è stato approvato il documento per la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013;
c. che la AGC 08 con circolare prot. n. 0068948 del 29/01/2013 ha recepito la predetta DGR n. 17 del 24 gennaio 2013;
d. che con D.D. n. 127 del 26/11/2012 ad oggetto: "Trasferimento risorse finanziarie agli Enti Parco, anno 2012, per un importo complessivo di euro 212.000,00 (duecentododicimila/00). Codice SIOPE 1549" sono stati disposti la liquidazione ed il pagamento dell'importo complessivo di euro 212.000,00 a favore degli Enti Parco regionali Taburno – Camposauro e Partenio per un importo di euro 106.000,00 ciascuno.

CONSIDERATO:

a. che il presente Provvedimento relativo al pagamento su residui 2012, rientra nella limitazione dei Pagamenti soggetti al patto di stabilità interno entro i tre dodicesimi (sino al 31/03/2013) del tetto programmatico di spesa assegnato con DGR n.156 del 28/03/2012.

PRESO ATTO

a. che il Settore Gestione Entrate e Spesa con nota prot. n. 0118702 del 15.02.2013 ha comunicato, tra l'altro, che il D.D. n. 127 del 26/11/2012 non è stato esitato entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2012;
b. che su richiesta del Coordinatore dell'AGC 05, ai sensi della circolare n. 68948 del 29/01/2013, la procedura di contabilità finanziaria per il capitolo di spesa 1386 missione 9, programma 5, titolo 1, IV livello piano dei conti 1.04.01.02.000, cofog 05.4, codice UE 4, Siope 1.03.01 in conto Residui e Cassa per euro 212.000,00 è stata adeguata con variazione n. 214/2013.

RITENUTO

a. di dover annullare e riproporre il D.D. n. 127 del 26/11/2012;
b. di dover autorizzare il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa alla liquidazione e contestuale pagamento della somma complessiva di euro 212.000,00 a favore degli Enti Parco regionali Taburno – Camposauro e Partenio, così ripartita:
   b.1 Ente Parco regionale Taburno-Camposauro euro 106.000,00;
   b.2 Ente Parco regionale Partenio euro 106.000,00;
c. di far gravare l'onere sulla disponibilità finanziaria del capitolo di spesa 1386 - UPB 1.1.3 giusto impegno n. 2526, disposto con decreto dirigenziale n. 46 del 24/04/2012, Missione 09, Programma 05, Titolo 1, Piano dei conti 1.04.01.02.000, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.4, codice di bilancio Siope 1.03.01, codice gestionale SIOPE 1549, del documento per la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013.

VISTO

a. la L.R. n. 39 del 24/12/2012 e ss.mm.ii;
b. la DGR n. n. 17 del 24 gennaio 2013;
c. il DD n. 127 del 26/11/2012;
d. la circolare prot. n. 0068948 del 29.01.2013;
e. la nota del 08/03/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile dell'AGC 05.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di annullare e riproporre il D.D. n. 127 del 26/11/2012;
2. di autorizzare il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa alla liquidazione e contestuale pagamento della somma complessiva di euro 212.000,00 a favore degli Enti Parco regionali Taburno – Camposauro e Partenio per un importo di euro 106.000,00 ciascuno; come di seguito riportato:

n.	Ente Beneficiario	Cod. Fiscale/ P. IVA	Codice IBAN	Codice di Tesoreria	Codice Conto di Tesoreria	Importo da liquidare
1	Parco regionale Taburno - Camposauro	92034300621	IT55Y0100003245421300308994	421	0308994	**106.000,00**
2	Parco regionale Partenio	92053140643	IT74A0100003245420300308995	420	0308995	**106.000,00**
Importo complessivo da liquidare						**212.000,00**

3. di far gravare l'onere sulla disponibilità finanziaria del capitolo di spesa 1386 - UPB 1.1.3 giusto impegno n. 2526, disposto con decreto dirigenziale n. 46 del 24/04/2012, Missione 09, Programma 05, Titolo 1, Piano dei conti 1.04.01.02.000, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.4, codice di bilancio Siope 1.03.01, codice gestionale SIOPE 1549, del documento per la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013;
4. di inviare il presente provvedimento al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa e agli Enti Parco beneficiari, per quanto di rispettiva competenza, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 4 del 19/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

OBIETTIVO OPERATIVO 1.8 POR CAMPANIA 2007-2013 - PARCO REGIONALE DEL PARTENIO - PROGRAMMA DI INVESTIMENTI D.I. ILARIO PAOLO GREGORIO - REVOCA PARZIALE DEL CONTRIBUTO CONCESSO CON D.D. 95 DEL 28.06.07.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con D.D. n. 95 del 28.06.07 è stata approvata la graduatoria del bando della Misura 1.10 POR Campania 2000-2006 con scadenza 28.05.2007;
che la ditta ILARIO PAOLO GREGORIO con sede legale in via San Cosma n. 44 -83012-Cervinara (AV) è risultata utilmente inserita nella graduatoria del bando artigianato commercio e servizi relativa al Parco Regionale del Partenio*;*
che con Decreto Dirigenziale n. 93 del 28.06.2007 sono state affidate alla società PROMART SRL.; con sede in Napoli via Calata S. Marco, i servizi di verifica della documentazione attestante la spesa sostenuta dai destinatari degli aiuti concessi a valere sulla Misura 1.10, azione a), del POR Campania 2000-2006 nonché le verifiche finali e sopralluoghi su di un campione di almeno il 10% delle imprese destinatarie degli aiuti concessi a valere sulla Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006, sia nell'ambito dei Parchi Regionali che all'interno dei Progetti Integrati dei Parchi Nazionali Cilento Vallo di Diano e Vesuvio;
che in sede di verifica della documentazione di spesa prodotta dalla Ditta in argomento la società PROMART SRL ha rideterminato in €. 72.260,85 l'importo del contributo, rilasciando contestualmente il N.O. alla sua erogazione;
che non si è potuto procedere all'erogazione della somma suddetta in quanto il programma d'investimento di che trattasi è venuto a costituire operazione avviata ma non completata entro il 30.06.2009 data di chiusura del POR CAMPANIA 2000.2006;
che successivamente con Deliberazione di Giunta Regionale n. 321 del 19.03.2010, si è provveduto all'approvazione della programmazione degli interventi a valere sull'Obiettivo Operativo 1.8 del POR FESR 2007-2013, avviati nel Parco Regionale del Partenio, coerenti con i criteri di selezione del POR FESR 2007-2013, e contabilmente non imputabili al POR FESR 2000-2006;
che con Decreto Dirigenziale dell'AGC 05 n. 80 del 08.04.2010 si è proceduto all'ammissione a finanziamento degli interventi attivati nel Parco Regionale del Partenio non completati nel corso della programmazione FESR 2000-2006, ivi compreso il programma di investimento proposto dalla D.I. Ilario Paolo Gregorio;
che per quanto sopra con D.D. n. 87 del 26.04.2010 è stato liquidato alla D.I. sopra indicata l'importo di € 72.260,85;

CONSIDERATO
che il bando della Misura 1.10 prevede al punto 5.1 del capitolo 5, che le imprese beneficiarie, a partire dal primo esercizio in corso alla data di avvio del programma, devono inviare all'Amministrazione Regionale, entro 60 giorni dalla data di chiusura di ciascun esercizio sociale e fino al quinto esercizio successivo a quello nel quale ricade la data di completamento del programma agevolato, una dichiarazione resa dal proprio legale rappresentante, ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, in merito all'andamento dell'iniziativa, con particolare riferimento agli elementi che hanno concorso a determinare la valutazione di merito, quali ad esempio, l'occupazione totale e la nuova occupazione attivata, la quota di occupati rappresentata da soggetti appartenenti a categorie deboli, etc.;
che pertanto con nota n. 0761105 del 10.10.2011 alla D.I. Ilario Paolo Gregorio sono state chieste le informazioni suddette;
che detta nota è stata restituita al mittente per irreperibilità del destinatario;
che la medesima nota è stata quindi trasmessa a mezzo fax al n. 08231780102 in data 1.12.2012 al sig. Michele Izzo consulente della D.I. citata;

che in data 29.05.2012 perveniva allo scrivente Settore nota della D.I. Ilario Paolo Gregorio con la quale si comunicava che l'attività dell' impresa era stata sospesa per un incendio verificatosi nel mese di maggio 2011;
che pertanto con nota n. 0448679 del 12.06.2012 veniva rinnovata la richiesta delle informazioni previste dal paragrafo 5.1 del bando e in aggiunta si chiedeva l'acquisizione dei verbali e/o documenti accertanti l'evento redatti dagli organi competenti e l'inventario dei beni e delle attrezzature oggetto di finanziamento con le risorse del POR Campania 2000-2006 Misura 1.10 e POR Campania 2007-2013 – O.O. 1.8 , andate distrutte e/o danneggiate;
che in data 20.06.2012 la nota suddetta veniva restituita al mittente per irreperibilità del destinatario;
che quindi veniva fatta richiesta al Comando Vigili Urbani del Comune di Cervinara di procedere alla notifica al sig. Ilario Paolo Gregorio, della nota suddetta che avveniva in data 07.08.2012;
che in data 27.08.2012 prot. n. 0630492 del Settore Ecologia veniva acquisita la relata di notifica;
che allo scadere dei tempi concessi per la presentazione della documentazione richiesta alcun riscontro veniva dato si procedeva a comunicare con nota 0791068 del 29.10.2012 l'avvio del procedimento di revoca ex art. 7 legge 241/90 e s.m.i.
che in data 03.12.2012 (nota n. 0893883) perveniva la documentazione richiesta con la nota 0448679 del 12.06.2012 tra cui copia del verbale di sequestro di immobile adibito ad esercizio commerciale denominato "Roy Caffè" sito in Rotondi (AV) Loc. Canizze via SS Appia Km 274 , nonché elenco dei beni e delle attrezzature andati distrutti;

RILEVATO

che i beni e le attrezzature distrutte dall'incendio corrispondono alla totalità di quelli oggetto di finanziamento e costituenti nell'insieme il programma di investimento presentato dalla D.I. Ilario Paolo Gregorio;
che tale programma di investimento ultimato in data 20.04.2009 è entrato in funzione in data 20.06.2009 come indicato dalla Società PROMART SRL nella relazione istruttoria;
che nel rispetto del bando i beni oggetto di agevolazione devono essere mantenuti in azienda per un periodo di anni 5 a partire dalla data di ultimazione del programma di investimento, pena la revoca del contributo concesso;
che ai sensi della normativa vigente, in caso di perdita di possesso per ragioni indipendenti dalla volontà dei beneficiari (furti, sequestri pignoramenti ecc.) o distruzione dei beni (incendi, alluvioni, calamità naturali) è prevista la revoca delle agevolazioni concesse;
che con nota n. 0035040 del 16.01.2013, alla D.I. Ilario Paolo Gregorio veniva comunicato quanto sopra e contestualmente avviato il procedimento di revoca ai sensi dell'art. 7 legge 241/90 e s.m.i., richiedendo entro il termine di 15 giorni dalla sua ricezione l'eventuale presentazione di controdeduzioni, a tutt'oggi non pervenute;

TENUTO CONTO

che nel caso in esame, i beni e le attrezzature costituenti il programma di investimento sono stati mantenuti ed utilizzati per il periodo 20.06.2009 - 12.05.2011 data dell'evento accidentale;
che pertanto per il periodo suddetto va comunque riconosciuta quota parte del contributo concesso;

RITENUTO

di poter riconoscere alla D.I. Ilario Paolo Gregorio quota parte del contributo di € 72.260,85 concesso con il citato D.D. n. 95 del 28.06.2007, che riferita al periodo 20.06.2009 - 12.05.2011 ammonta ad € 26.218,30;
di dover procedere alla revoca parziale del contributo concesso per l' importo di € 46.042,55;

VISTI

Il D.D. n. 95 del 28.06.07;
la Deliberazione di Giunta Regionale n. 321 del 19.03.2010;
il D.D. n. 87 del 26.04.2010;
la nota n. 0761105 del 10.10.2011 del Settore Ecologia;
la nota n. 0448679 del 12.06.2012; del Settore Ecologia;
la nota della D.I. Ilario Paolo Gregorio acquisita al prot. del Settore Ecologia in data 03.12.2012 al n. 0893883;
la nota n. 0035040 del 16.01.2013 del Settore Ecologia;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team dell' O.O. 1.8 e dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per le motivazioni in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

di revocare parzialmente il contributo di € 72.260,85 concesso alla D.I. Ilario Paolo Gregorio con D.D. n. 95 del 28.06.2007;
di riconoscere quale contributo spettante, esclusivamente la somma di € 26.218,30 corrispondente alla quota di cofinanziamento riferita al periodo 20.06.2009 - 12.05.2011 in cui i beni e le attrezzature costituenti il programma di investimento sono stati mantenuti ed utilizzati;
di quantificare in € 46.042,55 l'importo da revocare, che dovrà essere restituito alla Regione Campania con le modalità indicate da successiva nota;
di trasmettere il presente provvedimento alla D.I ILARIO PAOLO GREGORIO con sede legale in via San Cosma n. 44 -83012-Cervinara (AV);
di inviare il presente provvedimento, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.8, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 22 del 22/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

O.P.C.M. 3362/2004 - AMMISSIONE A FINANZIAMENT0 DELL'INTERVENTO DI ADEGUAMENTO E/O MIGLIORAMENTO DELL'EDIFICIO PUBBLICO STRATEGICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE DENOMINATO "MUNICIPIO" SITO NEL COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE (CE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20.03.2003 ha disposto relativamente a: "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica";

la stessa Ordinanza n.3274/2003 e s.m.i. ha disposto, tra l'altro, l'obbligo di procedere alla verifica dell'adeguatezza sismica sia degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;

l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3362 del 8 Luglio 2004 concernente: "Modalità di attivazione del fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32 bis del decreto legge 30.9.2003 n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.11.2003 n.326", ha assegnato al territorio della Regione Campania risorse economiche pari a € 11.622.677,10 per la realizzazione di interventi di adeguamento e/o miglioramento e verifiche sismiche di edifici ed opere infrastrutturali pubbliche strategiche per finalità di Protezione Civile;

la Delibera di Giunta Regionale 2535 del 30 dicembre 2004 concernente: "Attuazione Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n.3362/2004 - Approvazione programma degli interventi di miglioramento e delle verifiche strutturali degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico per finalità di Protezione Civile", ha approvato il primo programma delle verifiche sismiche e degli interventi di adeguamento e/o miglioramento degli edifici pubblici strategici;

con Decreti del Presidente della Giunta Regionale della Campania del 04 maggio 2005 n.270 e del 17/02/2007 n.72, in attuazione di quanto previsto con D.G.R. n.2535/2004, è stato istituito il Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.) - presieduto dal dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio e costituito da tre esperti di comprovata esperienza nel campo dell'ingegneria sismica oltre che dalla segreteria tecnico amministrativa - per l'attuazione delle attività connesse con l'O.P.C.M. 3362/2004;

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 Giugno 2005 concernente: "Assegnazioni alla Regione Campania di risorse finanziarie ai sensi dell'art. 32-bis del decreto legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n.326", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.164 del 16 luglio 2005 ed ha approvato il primo programma delle verifiche sismiche e degli interventi di adeguamento e/o miglioramento degli edifici pubblici strategici;

il C.T.S. ha approvato in data 08 novembre 2005, l'elenco dei professionisti idonei al conferimento degli incarichi di verifica sismica e progettazione di interventi di adeguamento/miglioramento, ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3362/2004, di cui all'avviso pubblicato sul B.U.R.C. n. 28 del 30.05.2005;

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 Dicembre 2006 concernente: "Modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2005 relativo all'assegnazione finanziaria alla Regione Campania, ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n.326" pubblicato in Gazzetta Ufficiali n.52 del 3 marzo 2007, ha modificato il primo programma delle verifiche sismiche e degli interventi di adeguamento e/o miglioramento delle strutture di edifici pubblici strategici;

la Delibera di Giunta Regionale del 20 novembre 2008 n.1837 concernente: "Attuazione Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n.3362/2004 - Approvazione programma delle verifiche sismiche e interventi di adeguamento me/o miglioramento da attuare", ha approvato le modifiche finanziarie del primo programma degli interventi di adeguamento e/o miglioramento degli edifici pubblici strategici;

CONSIDERATO che:
con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 Novembre 2008 e Delibera di Giunta Regionale n.1837 del 20 novembre 2008 è stato inserito nella programmazione, l' intervento di adeguamento e/o miglioramento sismico da realizzare sull'edifico pubblico strategico ai fini di protezione civile denominato "Municipio" sito nel Comune di Piedimonte Matese (CE) per un importo convenzionale stimato, €487.200,00 omnicomprensivo;

il Comune di Piedimonte Matese (CE) con nota prot.2013.0143322 del 26/02/2013 ha trasmesso le integrazioni al Progetto esecutivo dell'intervento relativo alla "Municipio" richieste dal C.T.S.;

il progetto dell'intervento relativo all'edifico denominato "Municipio" è stato approvato, regolarmente, dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 11.03.2013;

RITENUTO di:
dover ammettere al finanziamento il progetto, approvato dal Comitato tecnico Scientifico, dell'intervento di adeguamento e/o miglioramento sismico, da realizzare sull'edifico pubblico strategico ai fini di protezione civile denominato "Municipio" sito nel Comune di Piedimonte Matese (CE), per un importo pari a € 487.200,00;

dare atto che la spesa emergente di € 487.200,00 è finanziata con le risorse previste sul residuo del bilancio gestionale del presente esercizio finanziario che presenta disponibilità in termini di competenze e di cassa **- giusto impegno assunto con D.D. n.180 del 9/09/2009**;

dover stabilire che Il comune di Piedimonte Matese (CE), in qualità di Beneficiario Finale, rispetti le condizioni indicate nell'allegato A del presente atto che ne costituisce parte integrante;

dover stabilire che la mancata osservanza di tali obblighi da parte del Beneficiario Finale, consente alla Regione di revocare il finanziamento concesso;

dover stabilire che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell' intervento di adeguamento e/o miglioramento sono stabiliti nell'allegato A del presente atto che ne costituisce parte integrante;

dover stabilire che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;

dover stabilire che la Regione possa dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute in caso di mancato rispetto dei termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

VISTO
la L.R. n. 7/2002;
la D.G.R. n.3466 del 03/06/2000;
la circolare n.5 prot.5/circ/SP del 12/06/2006 dell'Assessore al personale;
la DGR n. 58 dell'11.1.2008;
il decreto dirigenziale n. 1 del 18.1.2008;
la L.R. n°2 del 30.1.2008
la D.G.R.211 dell'1.2.2008 ad oggetto: "Revisione codificazione SIOPE"
la DGR n 308 del 15.2.2008;

alla stregua dell'istruttoria resa dal Servizio 02

DECRETA

per quanto richiamato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e confermato di:
ammettere al finanziamento il progetto, approvato dal Comitato tecnico Scientifico, dell'intervento di adeguamento e/o miglioramento sismico, da realizzare sull'edifico pubblico strategico ai fini di protezione civile denominato "Municipio" sito nel Comune di Piedimonte Matese (CE), per un importo pari a € 487.200,00;

dare atto che la spesa emergente di € 487.200,00 è finanziata con le risorse previste sul residuo del bilancio gestionale del presente esercizio finanziario che presenta disponibilità in termini di competenze e di cassa **- giusto impegno assunto con D.D. n.180 del 9/09/2009**;

stabilire che Il comune di Piedimonte Matese (CE), in qualità di Beneficiario Finale, rispetti le condizioni indicate nell'allegato A del presente atto che ne costituisce parte integrante;

stabilire che la mancata osservanza di tali obblighi da parte del Beneficiario Finale, consente alla Regione di revocare il finanziamento concesso;

stabilire che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell' intervento di adeguamento e/o miglioramento sono stabiliti nell'allegato A del presente atto che ne costituisce parte integrante;

stabilire che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;

stabilire che la Regione possa dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute in caso di mancato rispetto dei termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

inviare il presente provvedimento al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicità sul B.U.R.C., al Comune di Piedimonte Matese (CE)

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

ALLEGATO A – DISCIPLINARE PER IL TRASFERIMENTO DELLE RISORSE

Articolo 1
(Condizioni Generali)

1. L'Ente attuatore, in conformità delle condizioni generali in materia di lavori pubblici in vigore, nonché delle condizioni contenute nella Deliberazione di Giunta Regionale di concessione del finanziamento e nel presente disciplinare, assume l'autonoma competenza per l'esecuzione degli interventi di adeguamento e/o miglioramento previsti dal progetto approvato dal Comitato Tecnico Scientifico, quale stazione appaltante e/o Pubblico committente;
2. La Regione Campania, attraverso il competente Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, svolge esclusivamente attività di monitoraggio sullo stato di attuazione e di gestione amministrativa - contabile verificando l'effettivo utilizzo dei fondi assegnati a ciascun Ente escludendo pertanto, dal suo compito ogni e qualsiasi controllo tecnico o di merito. Tutte le responsabilità tecnico amministrative e contabili restano di esclusiva competenza dell'Ente attuatore e delle figure professionali incaricate;
3. In caso di inadempimento anche parziale da parte dell'Ente attuatore, delle disposizioni contenute nell'atto formale di concessione del finanziamento e nel presente disciplinare ad esso allegato quale parete integrante e sostanziale, non motivato da cause di forza maggiore tempestivamente comunicate al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, può precedersi alla revoca del finanziamento con conseguente restituzione delle somme indebitamente percepite secondo le modalità fissate nel presente disciplinare o alla sospensione della convenzione con blocco delle erogazioni.

Articolo 2
(Obblighi del Beneficiario Finale)

1. Indicazione dei dati identificativi e degli estremi dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.);
2. Apertura di un conto corrente dedicato esclusivamente al finanziamento del progetto, nei casi consentiti dalla legge, dando comunicazione degli estremi al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio. Negli altri dovrà essere adottato un sistema di scrittura contabile tale da identificare distintamente i flussi finanziari relativi al finanziamento. Restando fermo che all'interno del distinto sistema di scrittura contabile deve essere possibile, mediante l'utilizzo di una apposita codifica, l'individuazione univoca dei movimenti connessi alle singole operazioni messe a finanziamento;
3. Invio, su richiesta del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, dell'estratto del conto corrente dedicato ovvero di report contabile equipollente con il quale il Beneficiario Finale attesti i movimenti contabili connessi alle singole operazioni ammesse a finanziamento;
4. Inoltro al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, durante tutto il ciclo di attuazione delle operazioni di finanziamento, dei dati di monitoraggio finanziario, procedurale e di andamento dei lavori alle scadenze indicate del Settore;
5. Inoltro al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, alle date indicate, dell'attestazione resa dal R.U.P. circa le spese effettivamente sostenute e quietanzate ai fini della certificazione della spesa;
6. Inoltro, in copia conforme all'originale, della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa agli avanzamenti di spesa degli interventi finanziati (comprensiva di fatture, S.A.L., certificati di pagamento e mandati di pagamento quietanzati) a supporto delle dichiarazioni di spesa effettivamente sostenuta;
7. Realizzazione dell'intervento di adeguamento e/o miglioramento secondo il progetto approvato dal Comitato Tecnico Scientifico: ogni variazione deve essere comunicata al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3
(Modalità di trasferimento del finanziamento al Beneficiario Finale)

Il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, in riferimento all'intervento sull'edificio pubblico strategico ai fini di protezione civile denominato "Municipio" sito nel Comune di Vitulano (BN) - eroga al Beneficiario Finale la somma stanziata con D.G.R. n.2535 del 30.01.2004 e D.G.R. n.1837 del 20/11/2008 con acconti di seguito specificati:

1. primo acconto paria a 40% del totale dovuto derivante dal quadro economico ridefinito a seguito dell'esito della gara - entro trenta giorni dalla presentazione della seguente documentazione:
    - Processo verbale di consegna dei lavori, ai sensi dell'art.130 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554;
    - Programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del beneficiario finale;
    - Fotografie del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al regolamento (CE) 1159/00;
    - Comunicazioni dell' IBAN identificativo del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
    - Dichiarazione del R.U.P. esplicitante che gli incarichi professionali e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
    - Dichiarazioni che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente;
    - Dichiarazione del R.U.P. che il progetto rispetta le normative urbanistiche vigenti;
    - Dichiarazione del R.U.P. che il progetto ha tutti pareri favorevole degli eventuali Enti sovra comunali.
2. secondo acconto, pari al 30 % del totale dovuto derivante dal quadro economico come aggiornato a seguito dell'esito di gara – che sarà reso solo quando le attestazioni di spesa ammonteranno all'80% del primo acconto e comunque entro trenta giorni dalla richiesta di svincolo corredata dalla seguente documentazione:
    - copia dei mandati a prova dell'avvenuta erogazione di pagamenti e delle fatture quietanzate, per un importo pari all'80% del primo acconto;
    - attestazione, redatta dal direttore dei lavori controfirmata del R.U.P., che le opere realizzate non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il crono programma dei lavori è rispettato;
3. terzo acconto pari al 25 % del totale dovuto derivante dal quadro economico come aggiornato a seguito dell'esito di gara –che sarà reso solo quando le attestazioni di spesa ammonteranno all'100% del secondo acconto e comunque entro trenta giorni dalla richiesta di svincolo corredata dalla seguente documentazione:
    - copia dei mandati a prova dell'avvenuta erogazione di pagamenti e delle fatture quietanzate, per un importo pari all'80% del primo acconto;
    - attestazione, redatta dal direttore dei lavori controfirmata del R.U.P., che le opere realizzate non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il crono programma dei lavori è rispettato;
4. il saldo pari al 5% del totale derivante da dal quadro economico come aggiornato a seguito dell'esito di gara - entro trenta giorni dalla consegna del certificato di collaudo approvato e della documentazione tecnico – contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti pari al 100% dell'importo totale del finanziamento.

Articolo 4
(Revoca del finanziamento)

Al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio è riservato il potere di revocare il finanziamento nel caso in cui:

a) l'Ente attuatore – beneficiario Finale - incorra in violazioni o negligenze, sia in ordine alle condizioni del presente disciplinare, sia a norme di legge, e regolamenti e/o disposizioni amministrative e alle stesse norme di buona amministrazione;
b) l'Ente attuatore – beneficiario Finale - comprometta la tempestività esecuzione e la buona riuscita degli interventi finanziati, per imperizia o altro suo comportamento;

Qualora venga esercitato il potere di cui ai precedenti comma a) e b) si farà luogo, in contraddittorio, all'accertamento dei soli lavori eseguiti in conformità dei singoli progetti approvati e ricompresi nel monitoraggio e a condizione che i medesimi siano corredati di apposito certificato di collaudo.
Resteranno attribuite all'Ente attuatore le somme erogate dalla Regione Campania e già legittimamente utilizzate dall'Ente o al cui pagamento l'Ente medesimo sia legittimamente tenuto.
La Regione Campania si riserve il diritto di richiedere il risarcimento dei danni che finanziamento dovessero derivare da quegli stessi comportamenti dell'Ente attuatore che hanno portato alla revoca del finanziamento.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 34 del 22/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "TURCO AGOSTINO". ATTIVITA': RIPARAZIONE EVERNICIATURA AUTOVEICOLI. SEDE OPERATIVA: MONTORO SUPERIORE, FRAZ. BANZANO, VIA CASTELLO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0618957 del 20 luglio 2010 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Castello, s. n. (in Catasto, fg. n. 5, part. n. 340);
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0626986 del 22 luglio 2010 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 9 settembre e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza dei propri componenti, più volte rinviata, in ultimo al 9 novembre, sempre con egual esito;
- CHE il procedimento si è concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire alcun parere, reso in via definitiva dalle diverse amministrazioni coinvolte;
- CHE ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si è ritenuto non potersi emettere provvedimento autorizzativo, in mancanza del certificato di agibilità aggiornato dello stabilimento e di precisazioni relative alle caratteristiche e condizioni di utilizzo dell'impianto termico;
- CHE di ciò si è data notizia al gestore con nota prot. n. 0898763 del 10 novembre 2010, contestualmente al preavviso di diniego, assegnando il termine di gg. 10 (ai sensi dell'art. 10-bis Legge n. 241/90, ss. mm. ii.) per la presentazione di osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti, tali da poter determinare il diverso e favorevole esito del procedimento;
- CHE sono stati acquisiti al prot. n. 0994909 del 13 dicembre 2010, a riscontro della nota sopra citata, atti consistenti di una relazione tecnica relativa alle caratteristiche e condizioni di utilizzo dell'impianto termico, nonché di un attestato rilasciato dai competenti uffici comunali sullo stato istruttorio della sanatoria edilizia richiesta dal gestore;
- CHE, alla stregua di tutto ciò, con nota prot. n. 0027416 del 14 gennaio 2011 lo scrivente Settore, modificando in senso favorevole le precedenti determinazioni, ha comunicato potersi procedere al rilascio del provvedimento autorizzativo, tuttavia subordinandolo alla presentazione del certificato di agibilità aggiornato;
- CHE con nota prot. n. 2498 del 16 marzo 2011, trasmessa a mezzo fax in pari data ed acquisita al prot. n. 0215083 del 18 marzo 2011, l'amministrazione competente ha formalmente inviato la deliberazione di Giunta comunale n. 69 del 10 marzo 2011 con cui, oltre a darsi conferma sulla validità del certificato d'agibilità già più volte menzionato, valutata l'urgenza dovuta al particolare stato di crisi in cui versano diverse aziende locali, è stato espresso parere favorevole sotto il profilo tecnico;

– CHE è stata altresì acquisita al prot. n. 0120370 del 18 febbraio scorso una perizia stragiudiziale, redatta e giurata da professionista adeguatamente titolato ed abilitato, con attestazione "…che il manufatto…" sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Castello, s. n. (in Catasto, fg. n. 5, part. n. 340), "…non ha subito mutamenti che possano dar luogo alla revoca del suddetto certificato d'agibilità…";
– CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
– CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
– potersi pertanto rilasciare, ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Castello, s. n. (in Catasto, fg. n. 5, part. n. 340);

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 29 gennaio 2013, n. 22;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "TURCO AGOSTINO", l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Castello, s. n. (in Catasto, fg. n. 5, part. n. 340);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
   I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime, nonché nuovo schema riepilogativo più completo;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "TURCO AGOSTINO", sede di Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Castello, s. n.;

15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"TURCO AGOSTINO" S.P.A.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Superiore, fraz.Banzano, via Castello, s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1	
Altezza dal suolo		m	6,00	
Altezza dal colmo			1,00	
Diametro			Ø 0,50	
Sezione		m^2	0,196	
Temperatura		°C	Ambiente	
Velocità		m/s	11,00	
Portata		Nm^3/h	8.000,00	
Direzione del flusso			Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		Gasolio	
	Potenzialità	MW	‹ 1,00	
Durata emissioni		h/d	1,00	
Frequenza		n/d	Discontinua	
Provenienza			Verniciatura, essiccazione	
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. Massa [kg/h]
Composti volatili			0,80	0,0065
Polveri			0,70	0,006

Emissioni aerodisperse	P1
Provenienza	Affinatura, sverniciatura
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri totali	0,0009

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 35 del 28/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL PROGETTO OPERATIVO DI BONIFCA E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI DI BONOFICA, AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 ARTT. 242-250, RELATIVO AL SITO OGGETTO DI SVERSAMENTO ACCIDENTALE DI GASOLIO, OCCORSO AD AUTOMEZZO TARGATO BH658MZ RIMORCHIO GE24201IN DATA 15/12/2007 PRESSO LA S.P. 220 ALLA LOCALITA' C.DA BOSCO DEI MORRONI DEL COMUNE DI MONTEMARANO (AV). DITTA: COMUNE DI MONTEMARANO (AV) IN DANNO AL SOGGETTO OBBLIGATO DE SIMONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che il D.Lgs. 152/06 detta le “Norme in Materia Ambientale” e nella Parte IV – Titolo V, art. 239 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti inquinati;
- Che la Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2007 detta le Norme in materia di Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati;
- Che lo scrivente Settore è, tra l’altro, Autorità procedente in materia di rilascio di autorizzazioni relative a procedimenti operativi ed amministrativi riguardanti interventi di bonifiche ambientali i cui siti ricadono nel territorio della Provincia di Avellino, procedure di cui al D. Lgs 152/06 art. 242 e segg.;
- Che la Società RE.AL. Service Pronto Intervento Ecologico S.P.A., in qualità di Società incaricata dalla Ditta De Simone Maria S.r.l. con sede legale in Via Roma n. 96 del Comune di Torre Annunziata (NA) – (Soggetto obbligato) - comunicava - con nota prot. n. 083/08 del 9/01/2008 - che a seguito dell’incidente stradale occorso in data 15/12/2007 all’automezzo targato BH658MZ, di proprietà della succitata Società De Simone Maria S.r.l., avvenuto sulla S.P. 220 in località Bosco dei Morroni del Comune di Montemarano (AV), era stato sversato accidentalmente del gasolio lungo l’adiacente scarpata;
- Che la Conferenza di Servizi, tenutasi presso questo Settore in data 14/11/2008, approvava all’unanimità il Piano della Caratterizzazione, la cui esecuzione veniva autorizzata con D.D. n. 140 del 26/11/2008 di questo Settore;
- Che la Conferenza di Servizi, tenutasi in data 28/09/2009, approvava all’unanimità la Relazione delle Attività di Caratterizzazione e il Documento di Analisi di Rischio da cui si evinceva che il sito di che trattasi risultava contaminato e pertanto da bonificare;
- Che questo Settore con nota prot. n. 2009.0891141 del 16/10/2009, richiedeva alla Società De Simone Maria S.r.l. l’inoltro del progetto operativo di bonifica del sito di che trattasi;
- Che lo scrivente Settore con nota prot. n. 2010.0383574 del 3/05/2010, sollecitava la Società De Simone Maria S.r.l. a presentare il succitato progetto operativo di bonifica;
- Che questo Settore, con D.D. 164 del 16/06/2010, approvava la succitata Relazione descrittiva delle attività di Caratterizzazione, nonchè il Documento di Analisi di Rischio;
- Che la RE.AL. Service Pronto Intervento Ecologico S.p.a. con nota acquisita in data 1/07/2010 al prot. 2012.0563894 trasmetteva, per conto della Società De Simone Maria S.r.l., il progetto di bonifica operativo richiesto;
- Che la Conferenza di Servizi, convocata in data 4/10/2010 per l’approvazione del progetto di bonifica, sospendeva - su richiesta del Soggetto obbligato - l’esame del progetto presentato, affinché fosse presentata una proposta progettuale alternativa meno onerosa;
- Che la RE.AL Service presentava la Variante al Progetto Operativo di bonifica, acquisita agli atti di questo Settore in data 2/12/2010 al prot. n. 2010.0965900;
- Che la Conferenza di Servizi, tenutasi presso questo Settore in data 23/02/2011, approvava all’unanimità con prescrizioni il Progetto di bonifica presentato, richiedendo, tra l’altro, che la Società De Simone Maria S.r.l., quale soggetto obbligato, prestasse a favore della Regione Campania una cauzione fideiussoria per l’importo di 200.000 Euro (duecentomila euro) a titolo di garanzia per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi di bonifica previsti, adempimento prescritto dall’art. 242 comma 7 del D.Lgs 152/06;
- Che questo Settore con nota del 15/03/2011 prot. n. 2011.0206974 richiedeva alla Società De Simone Maria S.r.l. tale cauzione fideiussoria , senza però ottenere alcun riscontro;
- Che questo Settore con nota prot. n. 2011.0361664 del 6/05/2011 sollecitava la presentazione della citata polizza fideiussoria, senza ottenere alcun esito;
- Che questo Settore con nota del 23/07/2012 prot. n. 2012.0565029 diffidava la Società De Simone Maria S.r.l. affinché prestasse la garanzia richiesta, senza ottenere nessun riscontro;
- Che lo scrivente Settore, con nota prot. n. 2012.0718735 del 2/10/2012, diffidava – con un ultimo sollecito – la Società De Simone Maria S.r.l. a trasmettere quanto richiesto - entro il termine di giorni venti, richiedendo anche il cronoprogramma dei lavori, senza però ottenere alcun esito;

- Che questo Settore con raccomandata R.R. del 14/11/2012 prot. n. 2012.0839024 provvedeva ad inoltrare alla Società De Simone Maria S.r.l. ulteriore ed ultima nota di sollecito in quanto la precedente nota di richiesta era stata inviata senza avviso di ricevimento;
- Che la nota di sollecito prot. n. 2012.0839024 del 14/11/2012 veniva restituita allo scrivente Settore per " cessata attività";
- Che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino, con nota prot. n. 7126/12/696/cfs/C datata 7/06/2012, acquisita agli atti dello scrivente Settore in data 7/12/2012 al prot. n. 2012.0908951 chiedeva di far conoscere se la ditta De Simone Maria S.r.l. avesse provveduto a prestare la cauzione richiesta;
- Che questo Settore, con nota prot. n. 2012.0936992 del 18/12/2012, segnalava alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Avellino, per l'adozione di eventuali provvedimenti di competenza, che la Società De Simone Maria S.r.l. non aveva prestato la cauzione fideiussoria, necessaria ai fini dell'emissione del provvedimento autorizzativo finale da parte dello scrivente Settore, integrando le ipotesi previste dall'art. 257 del D.Lgs 152/06;
- Che questo Settore, con nota prot. n. 2013.0032262 del 15/01/2013, in ottemperanza all'art. 250 del D.Lgs 152/06, invitava il Comune di Montemarano a voler predisporre l'esecuzione degli interventi in danno per la bonifica del sito di che trattasi, in conformità al progetto di bonifica approvato;
- Che il Comune di Montemarano, con nota prot. n. 667/13 del 29/01/2013, ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i, comunicava al Soggetto obbligato - nella persona del Sig. Rapicano Francesco rappresentante legale e liquidatore - l'avvio del procedimento finalizzato all'esecuzione d'ufficio dei lavori di bonifica in sostituzione della Società obbligata De Simone Maria S.r.l., diffidando - nel contempo - la stessa Società, a prestare gli oneri a garanzia a favore della Regione Campania;
- Che il Comune di Montemarano, con la succitata nota, concedeva trenta giorni per ottemperare a tale adempimento, trascorsi infruttuosamente i quali si sarebbe sostituito d'ufficio alla Società De Simone Maria S.r.l. per l'esecuzione in danno degli interventi di bonifica, ponendo in capo alla stessa Società tutti gli oneri economici derivanti da tale intervento;
- Che il Comune di Montemarano, con nota prot. n. 2013.0157608 del 4/03/2013 richiedeva a questo Settore la eventuale disponibilità di fondi regionali da cui attingere ai fini dell'esecuzione – in anticipazione – degli interventi di bonifica per il sito in questione.

Considerato:

- Che la Società De Simone Maria S.r.l., meglio sopra identificata, in qualità di soggetto obbligato, non ha prestato a favore della Regione Campania, la cauzione fideiussoria per l'importo di 200.000 Euro (duecentomila euro), sebbene più volte sollecitata;
- Che detta cauzione è richiesta a garanzia della corretta esecuzione ed il completamento degli interventi di bonifica previsti, così come prescritto dall'art. 242 comma 7 del D.Lgs 152/06;
- Che tale cauzione è stata richiesta ai fini dell'emissione del provvedimento autorizzativo finale da parte di questo Settore, necessario per l'esecuzione degli interventi di bonifica;
- Che questo Settore, con nota prot. n. 2012.0936992 del 18/12/2012, ha segnalato alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Avellino, per l'adozione di eventuali provvedimenti di competenza, che la Società De Simone Maria S.r.l., in qualità di soggetto obbligato, non ha provveduto a prestare la succitata a garanzia, dimostrando - di fatto - l'assenza di volontà a voler procedere alla relativa bonifica ed integrando, pertanto, le ipotesi previste dall'art. 257 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- Che l'art. 250 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. dispone che " *qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'art. 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità*.….omissis";
- Che è necessario procedere con urgenza alle attività di bonifica in quanto, dagli esiti dell'Analisi di Rischio, il sito è risultato contaminato;

- Che la Conferenza di Servizi, tenutasi in data 23/02/2011, ha approvato, con prescrizioni, il progetto di bonifica in variante presentato;
- Che sussistono le condizioni per procedere all'approvazione del succitato Progetto di bonifica;
- Che il Comune di Montemarano, con nota prot. n. 667/13 del 29/01/2013, ha, tra l'altro, comunicato l'avvio del procedimento finalizzato all'esecuzione d'ufficio dei lavori di bonifica.

Visto:
- Il D.Lgs 152/06;
- la L. R. n. 4 del 28 marzo 2007;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- il D.G.R. 4/10/2012 n. 528;
- la D.G.R.. n. 711/05;
- la D.G.R. n. 447 del 8/09/2011;
- la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
- la D.G.R. n. 791 del 21/12/2012;
- la D.G.R. n. 40 del 22/02/2013;
- il Verbale della Conferenza di Servizi del 23/02/2011.

Alla stregua delle determinazioni delle Conferenza di Servizi e dei pareri comunque acquisiti, nonché dall'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

D E C R E T A

RITENERE la premessa parte integrante del presente provvedimento.

PRENDERE ATTO delle risultanze della Conferenza di Servizi tenutasi in data 23/02/2011 ed in conformità:

APPROVARE il Progetto di bonifica in variante presentato dalla RE. AL. Service Pronto Intervento Ecologico S.p.A. con nota prot. n. 5100/10 del 3/11/2010 e acquisito agli atti di questo Settore con prot. n. 2010.0886071 del 5/11/2010, relativo al sito oggetto di sversamento accidentale di gasolio avvenuto a seguito dell'incidente stradale occorso in data 15/12/2007 all'automezzo targato BH658MZ, di proprietà della succitata Società De Simone Maria S.r.l., avvenuto sulla S.P. 220 in località Bosco dei Morroni del Comune di Montemarano (AV);

AUTORIZZARE il Comune di Montemarano (AV) a realizzare, in danno al Soggetto obbligato De Simone Maria S.r.l., le opere previste dal succitato progetto di bonifica in variante, conferendo all'Arpac – Dipartimento Provinciale di Avellino - ampia facoltà di controllo delle attività da porre in essere, inclusi eventuali interventi integrativi che si rendessero necessari.

PRECISARE che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma a) art. 197 del D.lgs 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti.

PRESCRIVERE

- Che i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente Provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori);
- Che in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate, tra l'altro, tutte le vigenti norme in materia ambientale;
- Che le modalità operative concernenti le opere strutturali di sostegno al tratto stradale interessato da realizzarsi, dovranno essere concordate con il Dirigente del competente Settore Strade dell'Amministrazione Provinciale, prima del deposito al Genio Civile competente;
- Che l'inizio lavori dovrà essere subordinato a tutti gli adempimenti necessari per le opere strutturali presso il Settore Provinciale del Genio Civile competente, e dovrà esserne data comunicazione a questo Settore e a tutti gli Enti interessati;
- Che il terreno da apportare in sito dovrà avere caratteristiche chimico-fisiche compatibili con quelle del terreno asportato;
- Che le opere dovranno essere completate entro 5 mesi dall'inizio dei lavori;
- Che il Comune di Montemarano potrà apportare eventuali modifiche in sede di cantierabilità dei lavori al progetto de quo, concordandole con l'Arpac - Dipartimento Provinciale di Avellino e comunicandole preventivamente allo scrivente Settore.

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.) che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Provvedimento al Signor Sindaco del Comune di Montemarano (AV) ed al Geom. Francesco Fusco, Responsabile del procedimento dell'Ufficio Tecnico del medesimo Comune.

TRASMETTERNE copia del presente Provvedimento all'A.G.C. (05) Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino, all'A.S.L AV, alla Comunità Montana Terminio – Cervialto – Montella, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino, alla Società RE.AL. Service Pronto Intervento Ecologico S.p.A. Via Milano,8/A 20020 Ceriano Laghetto (MB).

INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore ad Interim
(Dr. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 18 del 18/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO : TITOLO III BIS DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. DITTA : SAMTE S.R.L. - IMPIANTO STIR - UBICATO IN C/DA S. FORTUNATO - CASALDUNI (BN). ISTANZA DI MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 298 DEL 31.12.2009 E NOTE INTEGRATIVE PROT. DPC/USO/0013245 DEL 19.02.10 E PROT. N. DPC/USO/0034727 DEL 4.05.2010. DINIEGO AUTORIZZAZIONE ALLO STOCCAGGIO E STAZIONE DI TRASFERENZA DELLA FORSU (CER 20.01.08). AUTORIZZAZIONE

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- il D.M. 24.04.08;
- il D.lgs 161/02;

PREMESSO CHE

- La SAMTE s.r.l in qualità di società provinciale titolare dell'impianto STIR ubicato in c/da S. Fortunato-Casalduni (BN), è in possesso di Autorizzazione integrata Ambientale rilasciata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con Ordinanza n. 298 del 31.12.2009;
- il gestore dell' impianto è la stessa Società SAMTE Srl con sede in Via Angelo Mazzoni 19 di Benevento, a far data dal 12/11/2012, giusta comunicazione prot. n. 966 del 08/03/2013;
- la SAMTE s.r.l.- con richiesta del suo amministratore unico Avv..Giovanni Zarro nato a Benevento il 17/071942 - ha comunicato, con nota prot.n. 2003 del 28.05.2012, di voler effettuare interventi di manutenzione e modifica dell'impianto STIR di CASALDUNI(BN);
- i lavori e le modifiche da eseguire consistevano in:

1) interventi di manutenzione straordinaria quali:

- manutenzione dell'impianto elettrico;
- manutenzione straordinaria sale quadri reparti;
- posa in opera di un serbatoio di acqua potabile;
- ripristino ed adeguamento dell'aia di bio stabilizzazione nel capannone MVS;
- interventi di manutenzione straordinaria volti a ripristinare la piena funzionalità dei biofiltro;

2) interventi di adeguamento impianto quali:

- sostituzione attuale pressa con un doppio sistema di pressa stazionatoria;

3) aggiornamento dell'ordinanza A.I.A. n.298/2009 alla luce delle note integrative emesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Protezione civile-il Coordinatore ex art.2 del D.lgs del 30/12/2009 -prot. DPC/USO/0013245 del 19.02.10 e prot. n.DPC/USO/0034727 del 4.05.2010;

- questo Settore, in data 13.06.2012 con nota prot. 0452563, ha comunicato di aver preso atto degli interventi di manutenzione comunicando che gli stessi non sono soggetti ad autorizzazione preventiva,ed in considerazione che le ulteriori modifiche proposte rientravano tra quelle non sostanziali, ha richiesto alla SAMTE s.r.l. di ottemperare a quanto previsto in merito dalla D.G.R.C. n. 62/2006;
- la SAMTE S.r.l. in data 27.07.2012 con nota acquisita al prot. 0580147 ha trasmesso l'istanza suddetta unitamente alla relazione tecnica descrittiva degli interventi a realizzarsi dalla quale si evince che, oltre a quanto richiesto con nota prot. 2003 del 28.05.2012 , sono previste ulteriori modifiche dell'impianto,in particolare:
  - realizzazione della stazione di trasferenza della FORSU, all'interno del perimetro dell'impianto, sulla sinistra dell'edificio ricezione, per lo stoccaggio temporaneo della FORSU in appositi cassoni ,con successivo trasferimento degli stessi nel capannone MVS per un massimo di 72 ore;
  - posizionamento nel locale ricezione di quattro cappe aspiranti, ognuna collegata al collettore secondario e dotata di serranda elettropneumatica collegata al sistema di apertura del rispettivo portone;
  - ulteriori rifiuti in ingresso quali: CER 200108 (rifiuti organici),CER (200101 (carta e cartone), CER 200138 (legno),CER 200111 e 200110 (tessile ed abbigliamento), CER 200102 (vetro), CER 200139 (plastica), CER 200203 (altri imballaggi), CER 150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-150109 (rifiuti da multimateriali),CER 200307 (rifiuti ingombranti) e CER 200301 (rifiuti urbani non differenziati);
- è stata effettuata la rituale comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi degli artt.7 e 8 L.241/90;
- al fine di acquisire i pareri di competenza con nota prot.618260del 13.08.2012 è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi ai sensi della L.241/90 art.14 e seg.;

- in data 18/09/2012 si è tenuta la seduta della Conferenza di Servizi nella quale è stato ritenuto necessario acquisire integrazione e/o chiarimenti al progetto presentato,in particolare a quanto evidenziato dall' ARPAC con nota prot.40732 del 12.09.12 e di invitare alla successiva seduta anche i Comuni limitrofi ;
- la SAMTE Srl con prot. 4342 del 05/12/2012, acquisita in pari data al prot. 0900073, ha trasmesso le integrazioni richieste sottolineando,tra l'altro, che non è previsto alcun trattamento della FORSU ma solo lo stoccaggio della stessa;
- in data 10/01/2013 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Comune di Casalduni, di Fragneto Monforte, di Pontelandolfo, dell'ASL BN1, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento ed acquisito il parere dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento, i cui lavori si sono conclusi con il prevalente parere negativo dei partecipanti in merito alla realizzazione della stazione di trasferenza FORSU e lo stoccaggio della FORSU nel capannone MVS, nonché per la ricezione e stoccaggio del codice CER 200108 (rifiuti biodegradabili di cucine e mense) e per lo stoccaggio 200138 (legno) – 200110 (abbigliamento) – 200111 (prodotti tessili) - 200203 (altri rifiuti non biodegradabili) – 150101 (imballaggi carta e cartone) – 150102 (imballaggi in plastica) – 150103 (imballaggi in legno) – 150104 (imballaggi metallici) – 150105 (imballaggi in materiali compositi) – 150106 (imballaggi in materiali misti) – 150107 (imballaggi in vetro) – 150109 (imballaggi in materia tessile) - 200307 (rifiuti ingombranti);

RILEVATO CHE

- nel progetto presentato non sono previsti impianti di trattamento della FORSU ;
- con nota prot.38467del 17.01.2013 questo Settore,in considerazione dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi del 10/01/2013,e di quanto previsto dall'Ordinanza 289/2009 ha comunicato,ai sensi dell'art.10bis della legge 241/90 e s.m.i.,che l'istanza presentata in data 27.07.2012 è **inaccoglibile** nella parte relativa alla realizzazione della della stazione di trasferenza FORSU e stoccaggio della FORSU nel capannone MVS, nonché per lo stoccaggio dei codici CER 200108 (rifiuti biodegradabili di cucine e mense) - CER 200138 (legno) – 200110 (abbigliamento) – 200111 (prodotti tessili) - 200203 (altri rifiuti non biodegradabili) – 150101 (imballaggi carta e cartone) – 150102 (imballaggi in plastica) – 150103 (imballaggi in legno) – 150104 (imballaggi metallici) – 150105 (imballaggi in materiali compositi) – 150106 (imballaggi in materiali misti) – 150107 (imballaggi in vetro) – 150109 (imballaggi in materia tessile) - 200307 (rifiuti ingombranti), mentre **è accoglibile** per la parte relativa alla ricezione e stoccaggio dei rifiuti con codice CER 200101 (carta e cartone) - CER 200102 (vetro) – CER 200139 (plastica) – CER 200140 (metalli), fermo restando la capacità massima dell'impianto (90.885 t/a);
- con la citata nota si precisava, altresì, che il rilascio dell'autorizzazione alla modifica non sostanziale dell'impianto relativa allo stoccaggio dei rifiuti con codice CER 200101 (carta e cartone) - CER 200102 (vetro) – CER 200139 (plastica) – CER 200140 (metalli), fermo restando la capacità massima dell'impianto (90885 t/a), restava subordinata alla presentazione di una nuova planimetria che riportasse in modo chiaro, per ogni singolo CER, il sito di stoccaggio degli stessi, nonché un riepilogo dei codici CER che l'azienda andrà a gestire distinto per quantità giornaliera e annuo;
- la SAMTE s.r.l. con nota prot.381del 28.01.13, acquisita in pari data al prot.n. 64321, ha trasmesso le proprie osservazioni in merito alla suddetta comunicazione ritenendo impropria l'affermazione per la quale la FORSU non può essere stoccata nel capannone MVS in quanto il punto A3 dell'Ordinanza 298/2009 già esplicitamente autorizza lo stoccaggio ed il trattamento della FORSU nel capannone MVS;
- con la suddetta nota ha richiesto una proroga di 10gg per la trasmissione delle planimetrie di dettaglio richieste con nota prot.38467del 17.01.2013;
- la SAMTE con nota prot. 522 del 7.2.2013, acquisita in pari data al prot. 95483, integrata con nota prot. n. 966 del 08/03/2013, acquisita in pari data al prot. n. 0173754 ha trasmesso la planimetria relativa allo stoccaggio delle frazioni merceologiche da raccolta differenziata (CER 20.01.01, CER 20.01.02, CER 20.01.39, CER 20.01.40), nonché delle aree di deposito temporaneo degli ulteriori rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto (selezione di rifiuti da raccolta differenziata CER 19.12.02 materiali ferrosi, CER 20.03.07 rifiuti ingombranti, CER 16.01.03 pneumatici fuori uso) e quelli provenienti dalla manutenzione delle apparecchiature impiantistiche

e dal materiale utilizzato dal personale (CER 15.02.02* assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi contaminati da sostanze pericolose, CER 15.02.03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce CER 15.02.02*, CER 17.04.05 Ferro e acciaio, CER 13.02.08* Olio esausto) - (Allegato 1);

RITENUTO

- che le osservazioni prodotte dalla SAMTE s.r.l. in data 28.01.13 non sono accoglibili in quanto la proposta di modifica non prevede impianti di trattamento della FORSU che giustifichino lo stoccaggio della stessa ,e che la modifica proposta attiene alla mera realizzazione di un impianto di trasferenza di rifiuti biodegradabili,espressamente vietata dalla stessa Autorizzazione Integrata Ambientale al punto E4 del piano di miglioramento dell'impianto;

ATTESO, altresì, che il suddetto punto E4 della citata vigente A.I.A. prevede la possibilità di stoccare in apposite aree le frazioni di rifiuto derivanti da raccolta differenziata (carta, cartone, plastica, metalli, vetro);

VISTI

- la L.241/90 e s.m.i.;
- il D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- la Delibera di G.R. n°286 del 19.1.2001
- la Delibera di G.R. n°4102/92;
- la Delibera n.3466 del 3.6.2000;
- il D.D. n. 9 del 20.04.11 del Coordinatore dell''AGC 05;
- la D.G.R.C. n.62/07;

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa,che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1) **di negare**, l'autorizzazione alla realizzazione della della stazione di trasferenza FORSU e stoccaggio della FORSU nel capannone MVS, nonché per la ricezione e stoccaggio dei codici CER 200108 (rifiuti organici) - CER 200138 (legno) – 200110 (abbigliamento) – 200111 (prodotti tessili) - 200203 (altri rifiuti non biodegradabili) – 150101 (imballaggi carta e cartone) – 150102 (imballaggi in plastica) – 150103 (imballaggi in legno) – 150104 (imballaggi metallici) – 150105 (imballaggi in materiali compositi) – 150106 (imballaggi in materiali misti) – 150107 (imballaggi in vetro) – 150109 (imballaggi in materia tessile);
2) **di autorizzare la ricezione e lo stoccaggio (R13),** su apposite piazzole impermeabilizzate di cui alla planimetria allegata (All.1), **dei rifiuti** con codice CER 20.01.01 (carta e cartone) - CER 20.01.02 (vetro) – CER 20.01.39 (plastica) – CER 20.01.40 (metalli), con l'indicazione di dare priorità all' esigenze dei comuni limitrofi come evidenziato dagli stessi in Conferenza dei Servizi, fermo restando la capacità massima dell'impianto (90.885 t/a), nel rispetto ed in conformità ai tempi e alle modalità di permanenza previsti dalla normativa vigente;
3) **di aggiornare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale in relazione ai punti di cui alla relazione tecnica – pag. 19 e seguenti – così come modificata dalla nota Samte prot. n. 966 del 08/03/2013, acquisita in pari data al prot. n. 0173754 come di seguito riportato:

punto 1 – all'impianto di che trattasi si applica la disciplina prevista, oltre per i rifiuti codice CER 19.12.12, 19.12.02, 19.05.01, anche per il codice 19.05.03 in conformità allo schema a blocchi di cui alla figura 4 e 4B allegate (Allegato n. 2 e N. 3);

punto 2 e 6 – nell'edificio di raffinazione è consentito lo stoccaggio della FST esclusivamente per la fase di raffinazione.

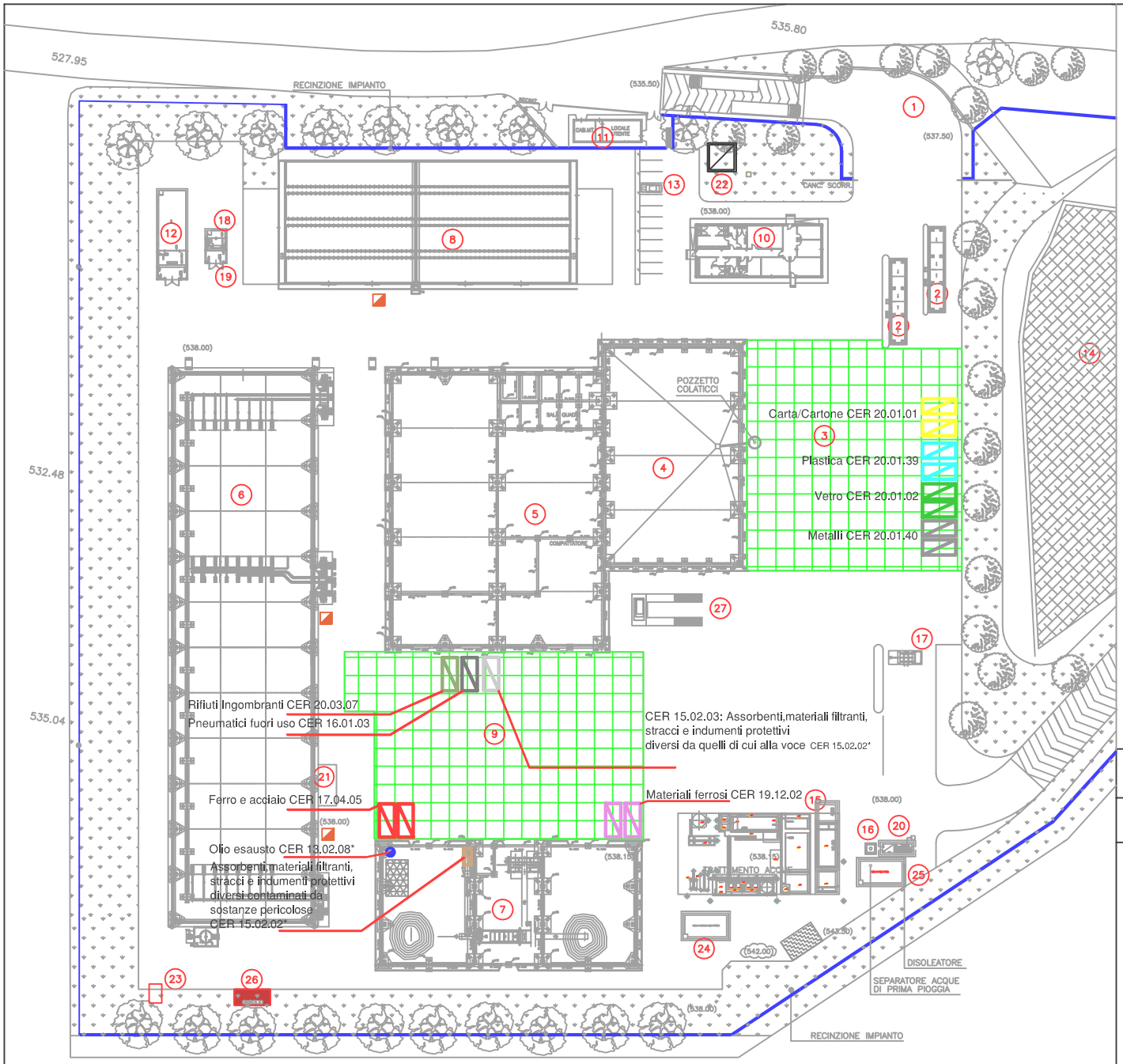
Dare Atto che nella planimetria allegata, è stata individuata apposita area, distinta dalle altre aree di stoccaggio, per il deposito temporaneo di ulteriori rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto (selezione di rifiuti da raccolta differenziata CER 19.12.02 materiali ferrosi, CER 20.03.07 rifiuti ingombranti, CER 16.01.03 pneumatici fuori uso) e quelli provenienti dalla manutenzione delle apparecchiature impiantistiche e dal materiale utilizzato dal personale (CER 15.02.02* assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi contaminati da sostanze pericolose, CER 15.02.03 assorbenti,

materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce CER 15.02.02*, CER 17.04.05 Ferro e acciaio, CER 13.02.08* Olio esausto) - (Allegato 1), da avviare al successivo smaltimento/recupero finale, presso altri impianti autorizzati, nel rispetto ed in conformità ai tempi e alle modalità di permanenza previsti dalla normativa vigente;

punto 7 – si prende atto della stabilizzazione FUT in MVS;

4) **di prendere atto** dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria comunicati ed effettuati per la migliore gestione dell'impianto;
5) restano confermate le prescrizioni e le modalità di gestione di cui all' Autorizzazione integrata Ambientale rilasciata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con Ordinanza n. 298 del 31.12.2009, per quanto non modificato con il presente atto;
6) di notificare il presente provvedimento alla ditta SAMTE s.r.l. all' ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di Casalduni (BN), Pontelandolfo (BN), Fragneto Monforte e Campolattaro,all'ASL BN1;
7) di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;
8) di trasmettere copia all'Assessore al ramo, all' A.G.C. 05 e all'AGC21;
9) ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.
10) Il presente atto è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Dr. Antonello Barretta



Piazzale con pavimento in cls industriale

FRAZIONI MERCEOLOGICHE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA

- Carta/Cartone CER 200101: n.2 press-container con capacita 4,00 ton/cadauno
- Plastica CER 200139: n.2 press-container con capacita 3,20 ton/cadauno
- Vetro CER 200102: n.2 container con capacita 5,50 ton/cadauno
- Metalli CER 200140: n.2 container con capacita 1,50 ton/cadauno

DENOMINAZIONE RIFIUTO	CER	Q.tà annua	Q.tà giornaliera
CARTA E CARTONE	200 101	12.700,00 ton.	40,70 ton.
PLASTICA	200 139	12.405,00 ton.	39,76 ton.
VETRO	200 102	2.953,00 ton.	9,46 ton.
METALLI	200 140	1.479,00 ton.	4,74 ton.
		29.573,00 ton.	94,66 ton.

FRAZIONI MERCEOLOGICHE DA ATTIVITA' PRODUTTIVA STIR

- Materiali ferrosi CER 19.12.02
- Rifiuti Ingombranti CER 20.03.07
- CER 16.01.03 Pneumatici fuori uso

FRAZIONI MERCEOLOGICHE DA ATTIVITA' GESTIONALI STIR

- CER 15.02.02* Assorbenti,materiali filtranti,stracci e indumenti protettivi diversi contaminati da sostanze pericolose
- CER 15.02.03 Assorbenti,materiali filtranti,stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce CER 15.02.02
- CER 17.04.05 Ferro e acciaio
- CER 13.02.08* Olio esausto

PROVINCIA DI BENEVENTO

IMPIANTO S.T.I.R CASALDUNI | Autorizzazione Integrata Ambientale

LEGENDA

1 — INGRESSO E USCITA
2 — PESE
3 — PIAZZALE MANOVRA MEZZI RSU
4 — EDIFICIO RICEZIONE RIFIUTI
5 — IMPIANTO DI SELEZIONE E PRODUZIONE TRITOVAGLIATO / TRATTAMENTO RSU E FRAZIONI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA
6 — EDIFICIO DI STABILIZZAZIONE MVS PER TRATTAMENTO FUT-FORSU / STOCCAGGIO TRITOVAGLIATO SFUSO
7 — EDIFICIO RAFFINAZIONE, STOCCAGGIO E TRATTAMENTO FST E FORSU
8 — LETTO BIOFILTRO
9 — PIAZZALE DI CARICO FST
10 — PALAZZINA UFFICI
11 — CABINA ENEL
12 — STAZIONE ANTINCENDIO
13 — PARCHEGGI DIPENDENTI
14 — PIAZZALE DI STOCCAGGIO PROVVISORIO BALLE EX CDR
15 — IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE TECNOLOGICHE DISMESSO
16 — POZZETTO SEPARATORE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
17 — STAZIONE LAVAGGIO AUTOMEZZI
18 — VASCA DI ACCUMULO
19 — IMPIANTO DI PRESSURIZZAZIONE
20 — VASCA DISOLEATORE E GRIGLIATURA
21 — SALA QUADRI COMPOSTAGGIO
22 — POZZO A TENUTA 100 mc
23 — VASCA DI RACCOLTA CON GRIGLIATURA MANUALE
24 — VASCA DI RICIRCOLO ACQUE TRATTATE
25 — VASCA DI ACCUMULO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
26 — POMPA GASOLIO PER AUTOTRAZIONE
27 — RAMPA CARICO/SCARICO CONTAINER

ALLEGATO: SCHEDA V2

PLANIMETRIA AREE GESTIONE RIFIUTI DA:
RACCOLTA DIFFERENZIATA
ATTIVITA' DI PRODUZIONE IMPIANTO
ATTIVITA' DI GESTIONE IMPIANTO

SAMTE Srl
SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO Srl

Scala 0 10.00 20.00 40.00 m

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 2

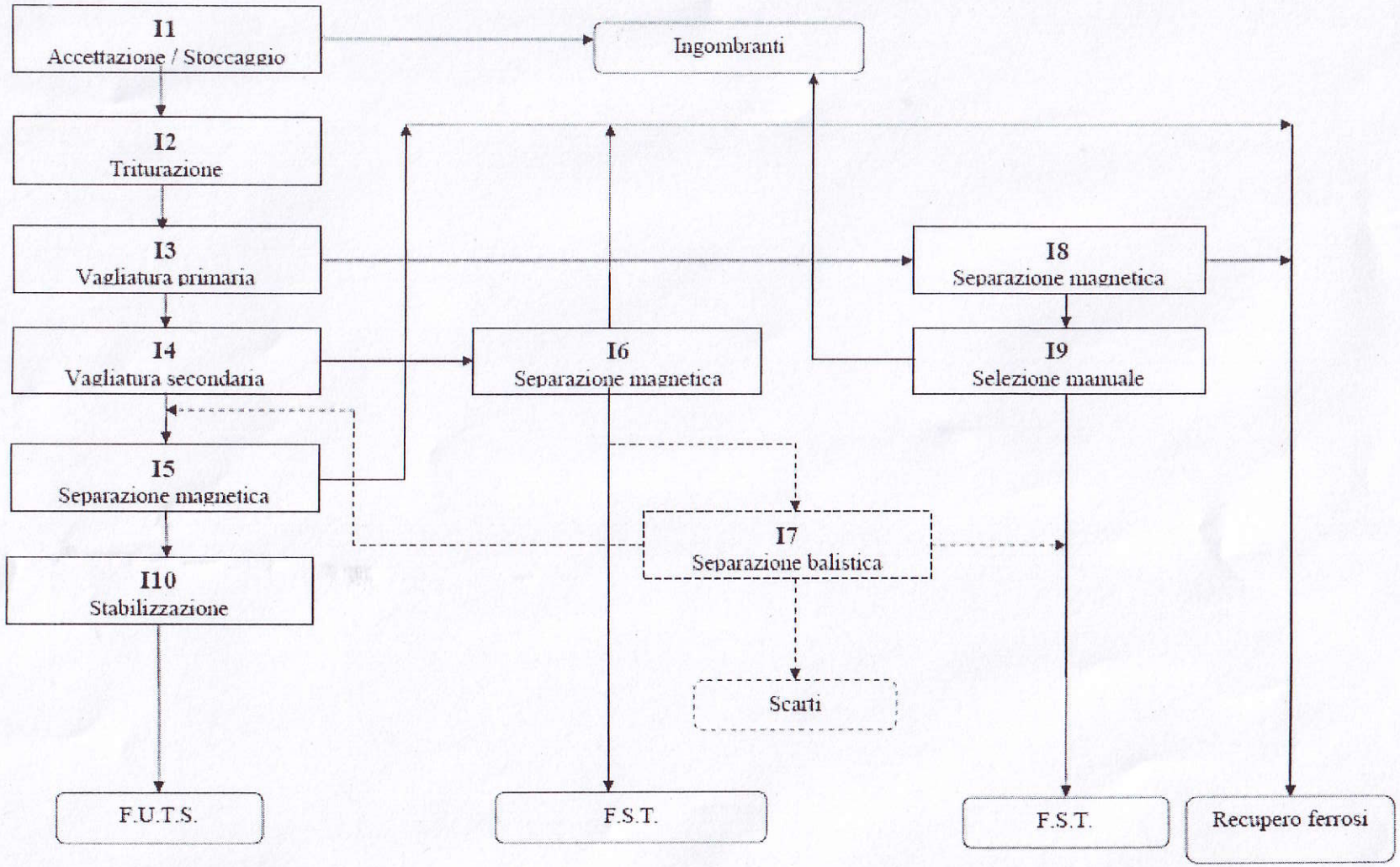


Figura 4 *Schema impiantistico STIR Casalduni al ternine dei lavori di ripristino/adeguamento (FASE 2)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

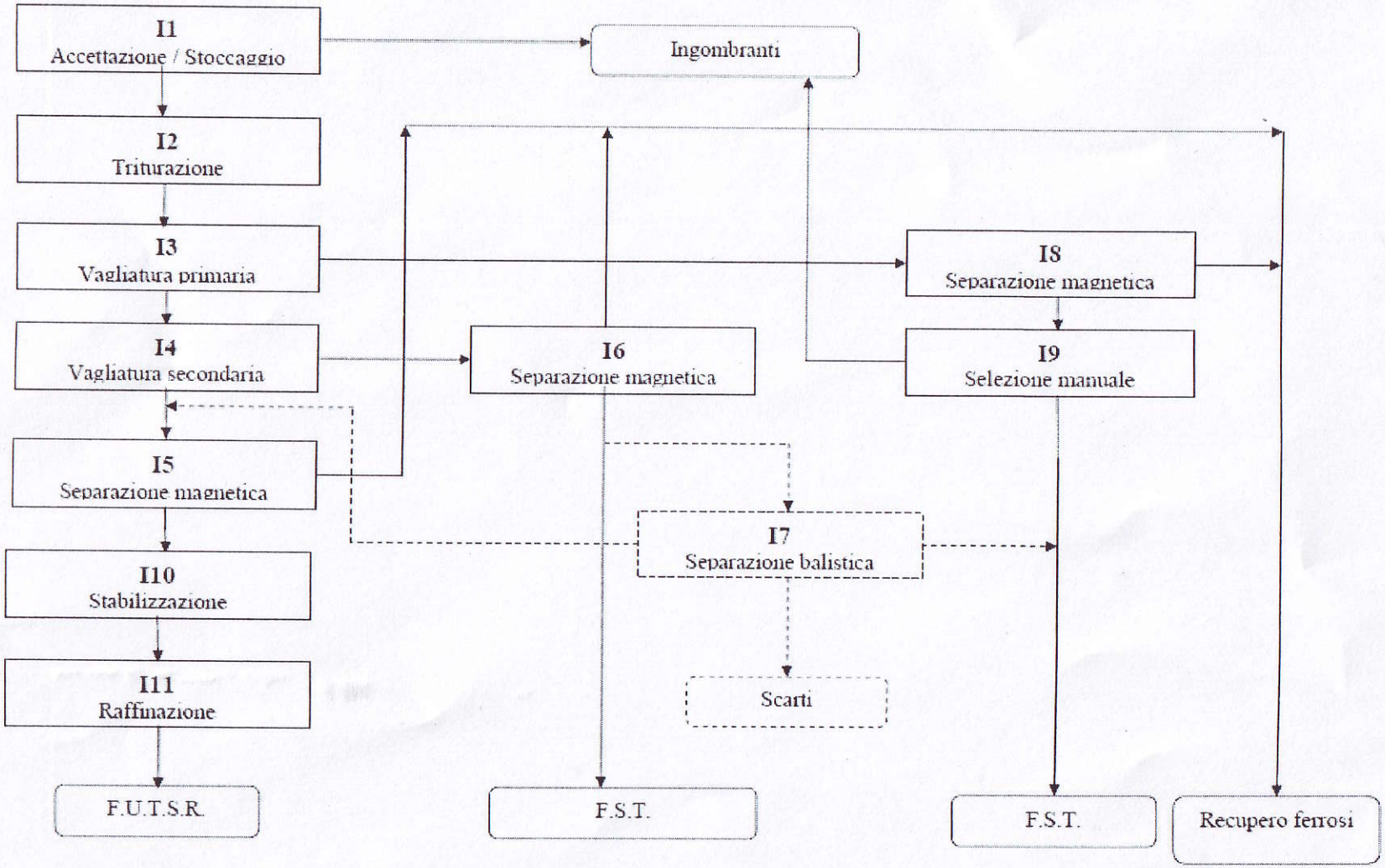


Figura 4b *Schema impiantistico STIR Casalduni al ternine dei lavori di ripristino anche del comparto di raffinazione (FASE 2)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 19 del 18/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART.269 - AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER NOMINA NUOVO RAPPRESENTANTE LEGALE. DITTA:I.M.B. S.P.A.- BENEVENTO - ZONA IND.LE S.VITALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta I.M.B. S.p.a.**,** legale rappresentante Sig. Angelo Iannuzzi, nato a Benevento il 19/01/70, con sede legale e stabilimento sito a Benevento zona Ind.le S. Vitale, esercente l'attività di "Produzione di film in polietilene" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs art. 269, con Decreto Dirigenziale n. 159 del 30/08/12;
- che con nota n. 924339 del 13/12/12, il Sig. Nicola Fragnito, ha richiesto il cambio del legale rappresentante dal Sig. Angelo Iannuzzi nato a Benevento il 19/01/70 al Sig. Nicola Fragnito, nato a Benevento il 23/03/80, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1. aggiornare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata alla Società I.M.B. S.r.l., di cui al Decreto Dirigenziale n. 159 del 30/08/12,con la variazione del legale rappresentante dal Sig. Angelo Iannuzzi, nato a Benevento il 19/01/70 al Sig. Nicola Fragnito, nato a Benevento il 23/03/80, stabilimento di Benevento, zona Ind.le S. Vitale;
2. la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 159 del 30/08/12;
3. notificare il presente atto alla ditta I.M.B. S.r.l.;
4. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
7. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 20 del 21/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART.269 -AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER NOMINA NUOVO RAPPRESENTANTE LEGALE. DITTA:I.M.B. S.R.L.- BENEVENTO - C/DA S. VITALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta I.M.B. S.r.l.**,** legale rappresentante Sig. Angelo Iannuzzi, nato a Benevento il 19/01/70, con sede legale e stabilimento sito a Benevento zona Ind.le S. Vitale, esercente l'attività di "Produzione di contenitori monouso" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs art. 269, con Decreto Dirigenziale n. 136 del 09/06/06;
- che con nota n. 924339 del 13/12/12, il Sig. Nicola Fragnito, ha richiesto il cambio del legale rappresentante dal Sig. Angelo Iannuzzi nato a Benevento il 19/01/70 al Sig. Nicola Fragnito, nato a Benevento il 23/03/80, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1. aggiornare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata alla Società I.M.B. S.r.l., di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 09/06/06, con la variazione del legale rappresentante dal Sig. Angelo Iannuzzi, nato a Benevento il 19/01/70 al Sig. Nicola Fragnito, nato a Benevento il 23/03/80, stabilimento di Benevento, zona Ind.le S. Vitale;
2. la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 136 del 09/06/06;
3. notificare il presente atto alla ditta I.M.B. S.r.l.;
4. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
7. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 21 del 21/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART.269 - AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER NOMINA NUOVO RAPPRESENTANTE LEGALE. DITTA:I.M.B. S.R.L.- BENEVENTO - C/DA OLIVOLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta I.M.B. S.r.l.**,** legale rappresentante Sig. Angelo Iannuzzi, nato a Benevento il 19/01/70, con sede legale a Benevento C/da S. Vitale e stabilimento sito a Benevento C/da Olivola, esercente l'attività di "Produzione di contenitori monouso" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs art. 269, con Decreto Dirigenziale n. 12 del 28/12/11;
- che con nota n. 924339 del 13/12/12, il Sig. Nicola Fragnito, ha richiesto il cambio del legale rappresentante dal Sig. Angelo Iannuzzi nato a Benevento il 19/01/70 al Sig. Nicola Fragnito, nato a Benevento il 23/03/80, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1. aggiornare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata alla Società I.M.B. S.r.l., di cui al Decreto Dirigenziale n. 12 del 28/12/11, dal Sig. Angelo Iannuzzi, nato a Benevento il 19/01/70 al Sig. Nicola Fragnito, nato a Benevento il 23/03/80, stabilimento di Benevento, C/da Olivola;
2. la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 12 del 28/12/11;
3. notificare il presente atto alla ditta I.M.B. S.r.l.;
4. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
7. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 22 del 21/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA DEL D.D. N.126 DEL 11/07/12 E VOLTURA DEL D.D. N.82 DEL 29/07/05. DITTA: TOMAIFICIO ALBA S.R.L. - AIROLA (BN) - VIA LAVATOIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Tomaificio Alba S.r.l.**,** legale rappresentante Sig. Domenico Ianniello, nato a Bowthor Jewisbech (GBR) il 30/03/64, con sede legale e stabilimento sito ad Airola (BN) via Lavatoio, esercente l'attività di "Produzione tomaie per scarpe" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 82 del 29/07/05;
- che con nota acquisita al prot. n. 447285 del 11/06/12, il Comune di Airola (BN), comunicava che la ditta in oggetto aveva cessato l'attività;
- consequenzialmente con D.D. n. 126 del 11/07/12 è stata revocata l'autorizzazione alle emissione in atmosfera di cui al D.D. n. 82 del 29/07/05;
- che con nota acquisita al prot. n. 626054 del 23/08/12, il Comune di Airola (BN) ha rettificato quanto precedentemente comunicato in merito allo svolgimento dell'attività della ditta Tomaificio Alba S.r.l., precisando che la stessa non ha cessato l'attività e che tuttora è in esercizio;
- che con nota n. 150348 del 28/02/13 la Sig.ra Francesca Massa in qualità di nuovo rappresentante legale della ditta Tomaificio Alba S.r.l. ha chiesto la voltura del D.D. n. 82/05 dal Sig. Domenico Ianniello, nato a Bowthor Jewisbech (GBR) il 30/03/64 alla Sig.ra Francesca Massa nata a Belper (GBR) il 14/03/68, affermando che il ciclo produttivo non ha subito modifiche;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover revocare il D.D. n. 126 del 11/07/12 e volturare il D.D. n. 82 del 29/07/05;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 revocare il D.D. n. 126 del 11/07/12 intestato alla ditta Tomaifici Alba S.r.l. avente ad oggetto revoca autorizzazione di cui al D.D. n. 82 del 29/07/05 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
2 confermare la validità del D.D. n. 82 del 29/07/05, obbligando la ditta a rispettare le prescrizioni in esso contenute e volturare lo stesso dal legale rappresentante dal Sig. Domenico Ianniello, nato a Bowthor Jewisbech (GBR) il 30/03/64, alla Sig.ra Francesca Massa nata a Belper (GBR) il 14/03/68;
3 notificare il presente atto alla ditta Tomaificio Alba S.r.l.;
4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Airola (BN), alla ASL di Benevento e all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 21/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:PDG DI PICA NICOLA & C. - PONTE (BN) - ZONA IND.LE C/DA PIANA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta PDG S.r.l.**,** legale rappresentante Sig. Nicola Pica, nato a Ponte (BN) il 30/10/63, con sede legale e stabilimento sito a Ponte (BN), zona Ind.le c/da Piana, esercente l'attività di "Produzione prodotti chimici per l' edilizia e taglio materie plastiche " è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 145 del 20/07/12;
- che con nota n. 129293 del 20/02/13, il Sig. Nicola Pica, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta PDG S.r.l., a ditta PDG di Pica Nicola & C., allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

- La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

- Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n.145 del 20/07/12 da ditta PDG S.r.l., legale rappresentante Sig. Nicola Pica, nato a Ponte (BN) il 30/10/63 a ditta PDG di Pica Nicola & C., legale rappresentante Sig. Nicola Pica, nato a Ponte (BN) il 30/10/63 con sede legale e sede operativa a Ponte (BN) zona Ind.le c/da Piana;
2 la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 145 del 20/07/12;
3 notificare il presente atto alla ditta PDG di Nicola Pica & C.;
4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Ponte (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 21/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:COSTRUZIONI TECNICHE MECCANICHE S.R.L.- S. SALVATORE T. (BN) - VIA CESE NOVE SNC - ZONA IND.LE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta C.T.M. S.r.l.**,** legale rappresentante Sig. Renato Pedicini nato a Benevento il 20/07/46, con sede legale e stabilimento sito a S. Salvatore T. (BN) via Cese Nove snc zona Ind.le, esercente l'attività di "Costruzione camini termici" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 102 del 18/07/00;
- che con nota n. 129024 del 20/02/13, il Sig. Andrea Pedicini, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta C.T.M. S.r.l., a ditta Costruzioni Tecniche Meccaniche S.r.l. e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Renato Pedicini nato a Benevento il 20/07/46, al Sig. Andrea Pedicini nato a Benevento il 23/10/77, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

- La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

- Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 102 del 18/07/00 da ditta C.T.M. S.r.l., legale rappresentante Sig. Renato Pedicini nato a Benevento il 20/07/46 a ditta Costruzioni Tecniche Meccaniche S.r.l., legale rappresentante Sig. Andrea Pedicini nato a Benevento il 23/10/77, con sede legale e sede operativa a S. Salvatore T. (BN) via Cese Nove snc zona Ind.le;
2 la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 102 del 18/07/00;
3 notificare il presente atto alla ditta Costruzioni Tecniche Meccaniche S.r.l.;
4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Salvatore T. (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 21/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA FRATELLI CUOCOLO S.R.L., CON SEDE LEGALE IN NAPOLI (NA) ALLA VIA ORAZIO N. 31 E STABILIMENTO IN MARCIANISE (CE) ALLA LOC. POZZO BIANCO C/O CENTRO ORAFO IL TARI' MOD. N. AT07 E AT08, PER L'ATTIVITA' DI LABORATORIO DI AFFINAZIONE METALLI PREZIOSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il sig. Cuocilo Daniele, nato a Napoli (NA) il 26/02/1979, legale rappresentante della ditta FRATELLI CUOCOLO s.r.l., con sede legale in Napoli (NA) alla Via Orazio n. 31 e stabilimento in Marcianise (CE) alla loc. Pozzo Bianco c/o Centro Orafo Il Tarì mod. n. AT07 e AT08, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di laboratorio di affinazione metalli preziosi;
d. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore il 04/06/2012 prot. n. 0426260 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative da cui si rileva che i quantitativi totali delle materie prime richiesti per l'autorizzazione sono:

ORO	200 Kg/giorno
ACIDO NITRICO (HNO_3)	125 Kg/giorno
ACIDO CLORIDICO (HCl)	75 Kg/giorno
META BI-SALFITO DI ALLUMINIO	2 Kg/giorno

RILEVATO

a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 05/10/2012, il cui verbale si richiama, ha rinviato l'espressione definitiva del proprio parere per acquisizione di documentazione integrativa;
b. che la ditta in data 23/01/2013 prot. n. 055597 ha completato l'invio della documentazione richiesta dalla CdS;
c. che la Conferenza di Servizi, riconvocata il 15/03/2013, il cui verbale si richiama, preso atto della documentazione integrativa ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C. tenuto conto dell'attività ritiene che si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime dell'impianto;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta FRATELLI CUOCOLO s.r.l., con sede legale in Napoli (NA) alla Via Orazio n. 31 e stabilimento in Marcianise (CE) alla loc. Pozzo Bianco c/o Centro Orafo Il Tarì mod. n. AT07 e AT08, per l'attività di laboratorio di affinazione metalli preziosi.

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del Procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento gestito dalla ditta FRATELLI CUOCOLO s.r.l., con sede legale in Napoli (NA) alla Via Orazio n. 31 e stabilimento in Marcianise (CE) alla loc. Pozzo Bianco c/o Centro Orafo Il Tarì mod. n. AT07 e AT08, per l'attività di laboratorio di affinazione metalli preziosi, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., così come di seguito specificate**:**

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Processo di fusione	Vapori metallici	Filtri metallici, a fibra ed a carbone
E 2	Processo di affinazione	NOx	Materiale di riempimento ad anelli

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime dell'impianto;
      2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "FRATELLI CUOCOLO s.r.l."

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 dist. 33, e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 56 del 21/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA PROGETTO CASA SRL CON DD. N. 89 DEL 15/03/2010 IN FAVORE DELLA DITTA EFFEGI DI VETRANO LUISA.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con D.D. n. 89 del 15/03/2010 è stata rilasciata alla ditta Progetto casa srl, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di manufatti in legno (porte e rivestimenti di porte), con sede nel Comune di Castel Volturno (CE) alla Via Lazio n. 2;

b. con istanza pervenuta in data 27/02/2013 prot. n. 0145866, integrata in data 12/03/2013 prot. n. 0179796 la sig.ra Vetrano Luisa, legale rappresentante della ditta EFFEGI di Vetrano Luisa, ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata per cessata attività del cedente, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta progetto casa srl, negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione;

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

a. dichiarazione sostitutiva in bollo di iscrizione CCIAA di Caserta;

b. dichiarazione sostitutiva in bollo ai fini dell'art. 10, legge 31.05.65, n. 575 e s.m. e i.;

c. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cessione degli impianti e attrezzature da parte della ditta Progetto casa srl di Gatto Antonino alla ditta **EFFEGI** di Vetrano Luisa C.F. VTRLSU65B68F839R;

d. dichiarazione di cessata attività della ditta Progetto casa srl di Gatto Antonino;

Ritenuto di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta Progetto casa srl, con D.D. n. 89 del 15/03/2010, a favore della ditta EFFEGI, legalmente rappresentata dalla sig.ra Vetrano Luisa nata a Napoli il 28/02/1965, con sede nel Comune di Castel Volturno (CE) alla Via Lazio n. 2;

Visti:

a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

D E C R E T A

1) **Volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera già rilasciata alla ditta Progetto casa srl, con D.D. n. 89 del 15/03/2010, a favore della ditta EFFEGI, legalmente rappresentata dalla sig.ra Vetrano Luisa nata a Napoli il 28/02/1965, con sede nel Comune di Castel Volturno (CE) alla Via Lazio n. 2.

2) **Confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. di autorizzazione n. 89 del 15/03/2010 che qui si intendono integralmente riportate.

3) **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

4) **Precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata.

5) **Stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Provinciale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs n. 152/06.

6) **Notificare** il presente provvedimento alla ditta EFFEGI di Vetrano Luisa.

7) **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castel Volturno (CE), alla Provincia di Caserta, all'A.S.L. ex CE/2 ambito 5 di Mondragone (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8) **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 57 del 21/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LA PRODUZIONE DI MANUFATTI IN VETRORESINA, RILASCIATA ALLA DITTA AA.GARI SRL, CON D.D. N. 208 DEL 20/09/2011 IN FAVORE DELLA DITTA NAUTICA AQUILA SRL, CON SEDE NEL COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE) VIA STRAMMELLE N. 1 LOC.SAN CASTRESE.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con D.D. n. 174 del 28/10/2004, è stata rilasciata alla ditta NAUTICA GARI srl, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività produzione manufatti in vetroresina con sede nel comune di Sessa Aurunca loc. San Castrese via Strammelle n. 1;

b. con D.D. n. 244 del 13/11/2008, la suddetta autorizzazione è stata volturata alla ditta NA.GARI srl;

c. Con D.D. n. 208 del 20/09/2011 la suddetta autorizzazione è stata volturata alla ditta AA.GARI srl;

d. la sig.ra Forlingieri Evelina, legale rappresentante della ditta NAUTICA AQUILA srl, ha chiesto la voltura, per cambio ragione sociale, della autorizzazione succitata, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta AA.GARI srl, negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione;

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

a. dichiarazione sostitutiva in bollo di iscrizione CCIAA di Caserta;

b. dichiarazione sostitutiva in bollo ai fini dell'art. 10, legge 31.05.65, n. 575 e s.m. e i.;

c. copia contratto di locazione commerciale a favore della ditta NAUTICA AQUILA srl;

d. copia fattura di vendita attrezzature alla ditta NAUTICA AQUILA srl;

e. dichiarazione di cessata attività della AA. Gari srl;

Ritenuto di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta AA.GARI srl con D.D. n. 208 del 20/09/2011, a favore della ditta NAUTICA AQUILA srl, P. IVA 12086241002, con sede nel comune di Sessa Aurunca (CE)) loc. San Castrese via Strammelle n. 1;

Visti:

a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

D E C R E T A

1. **Volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta AA.GARI srl con D.D. n. 208 del 20/09/2011, a favore della ditta NAUTICA AQUILA srl, P.IVA 12086241002, con sede nel comune di Sessa Aurunca loc. San Castrese via Strammelle n. 1.
2. **Confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. n. 174 del 28/10/2004, che qui s'intendono integralmente riportate.
3. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta NAUTICA AQUILA srl.
4. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sessa Aurunca (CE)), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE ambito 6 di Sessa Aurunca (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
5. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 58 del 21/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D. LGS N.152/2006 - DITTA F.LLI CERRETO SRL - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI RACCOLTA E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO NELL'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI MADDALONI (CE) ALLA S.S. SANNITICA 265 KM 27.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- **a.** con DD. n. 28 del 10.02.2012, ai sensi del D. Lgs 152/2006 e del D. Lgs 209/2003, è stato approvato il progetto di adeguamento ed è stata autorizzata la proroga dell'attività per un periodo di 12 mesi dell'impianto di autodemolizione della ditta F.lli CERRETO srl, ubicato nel Comune di Maddaloni (CE) alla SS Sannitica 265 km 27, su un'area censita al NCT al fg. 34 p. lla 252 su una superficie di mq. 2.725, precisando che tale adeguamento non costituisce variante al PRG e che l'impianto dovrà comunque essere delocalizzato non appena se ne realizzeranno le condizioni;
- **b.** il suddetto decreto stabilisce che l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività sarà rilasciata con D.D. di questo Settore, previa acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto di cui al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Caserta;
- **c.** la ditta ha comunicato la fine dei lavori di adeguamento dell'impianto, allegando apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato;

Rilevato che

- **a.** questo Settore, con nota prot. n. 0918588 del 12/12/2012, ha chiesto al Comune di Maddaloni i tempi previsti per la delocalizzazione dell'impianto;
- **b.** il Comune di Maddaloni con nota prot. n. 34121 del 24.12.2012, ha trasmesso nulla osta all'ubicazione provvisoria dell'esistente impianto nell'attuale sito fino a quando la zona riservata alle attività produttive (zona omogenea D9) sarà dotata di infrastrutture, tenuto conto che ad oggi tale zona è ancora sprovvista delle necessarie infrastrutture;
- **c.** questo Settore con nota prot. n. 0203757 del 20.03.2013 ha richiesto alla Prefettura di Caserta l'informativa antimafia ai sensi dell'art. 4 D. lgs 490/94 e artt. 10-11 DPR 252/98

Preso atto che

- **a.** la Provincia di Caserta con nota prot. n. 0033889 del 19.03.2013 , acquisita agli atti d'ufficio al prot. n. 0203619 del 20.03.2013, ai sensi dell'art. 197 del D. lgs. n. 152/06, ha trasmesso la relazione tecnica attestante la conformità delle opere eseguite al progetto definitivo approvato;

Ritenuto

- **a.** di dover autorizzare la ditta F.lli CERRETO srl all'esercizio dell'attività di autodemolizione nell'impianto ubicato nel Comune di Maddaloni (CE) alla SS Sannitica 265 km 27, per il quale è stato approvato il progetto di adeguamento, precisando che tale adeguamento non costituisce variante al PRG e che l'impianto dovrà comunque essere delocalizzato non appena se ne realizzeranno le condizioni, di cui il Comune di Maddaloni ne darà comunicazionea questo Settore;
- **b.** che la Società, ai fini della concessione della predetta proroga, dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 31.03.2019;

Visti

- **a.** il DD. n. 09 del 20.04.2011 dell'AGC 05;
- **b.** la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- **c.** il D. Lgs. 209/2003 e il D, Lgs. n. 152/2006;
- **d.** le delibere di GRC n. 778 del 11.05.2007-n.1411 del 27.07.2007-n.768 del 12.11.2010;
- **e.** il DD. n. 28 del 10.02.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. **Autorizzare** la ditta F.lli CERRETO srl all'esercizio dell'attività di autodemolizione nell'impianto ubicato nel Comune di Maddaloni (CE) alla SS Sannitica 265 km 27, per il quale è stato approvato il progetto di adeguamento, precisando che tale adeguamento non costituisce variante al PRG e che l'impianto dovrà comunque essere delocalizzato non appena se ne realizzeranno le condizioni.
2. **Stabilire** che il presente atto sarà valido fino a quando non si realizzeranno le condizioni per la delocalizzazione dell'impianto su indicazione del Comune di Maddaloni e comunque per un periodo non superiore a 5 (cinque) anni.
3. **Obbligare**
   - 3.1. la ditta di rispettare tutte le prescrizioni stabilite nel DD n. 28 del 10.02.2012 di approvazione del progetto;
   - 3.2. la ditta ad estendere la garanzia fideiussoria fino al 31.03.2019, entro gg. 45 (quarantacinque) dalla notifica del presente provvedimento.
4. **Dare atto che:**
   - 4.1. in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine predetto, il presente provvedimento perderà efficacia;
   - 4.2. in caso di informativa antimafia positiva, il presente provvedimento perderà efficacia.
5. **Notificare** il presente provvedimento alla Ditta F.lli CERRETO srl.
6. **Trasmettere**, inoltre, copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Maddaloni, all'ASL/CE UOPC distr. 27 di Maddaloni, all'ARPAC e alla Provincia di Caserta per quanto di rispettiva competenza.
7. **Inviare** per via telematica, copia del presente atto, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dott.sa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 59 del 25/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA "BUFFALO BEEF S.P.A." CON D.D. N. 311 DEL 27/11/2009 IN FAVORE DELLA DITTA "BUFFALO BEEF SOC. AGR. A R.L." CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN CAPUA (CE) FRAZ. S. ANGELO IN FORMIS ALLA VIA GALATINA N. 4.

Premesso che

a. con D.D. n. ***311 del 27/11/2009***, è stata rilasciata alla ditta "***BUFFALO BEEF S.P.A.".*** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di **"Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 1000 kg/g"**, CON sede legale e produttiva nel Comune di Capua (CE) Via Galatina n. 4 – Fraz. S. Angelo in Formis.
b. con istanza pervenuta in data 18/02/2013 prot. n. 0121650 il sig. Garofalo Raffaele, legale rappresentante della ditta ***"BUFFALO BEEF SOC. AGR. A R.L.",*** ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta "***BUFFALO BEEF S.P.A",*** negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione.

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

a. dichiarazione sostitutiva di iscrizione CCIAA di Caserta, dichiarazione sostitutiva di certificazione ai fini dell'art. 10, legge 31.05.65, n. 575 e s.m. e i. del subentrante;
b. dichiarazione di cessata attività del cedente;
c. Copia verbale di assemblea del 12/02/2010 redatto dal notaio Pasquale Liotti in Caserta, repertorio n. 71669, raccolta 20630 di modificazione societaria;
d. Copia verbale di assemblea del 23/03/2012 di dimissioni amministratore unico del sig. Garofalo Giovanni e nomina nuovo amministratore sig. Garofalo Raffaele;
e. Documento di riconoscimento del cedente e del subentrante ;

Ritenuto di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "***BUFFALO BEEF S.P.A."***, con D.D. n. ***311 del 27/11/2009***, a favore della ditta "***BUFFALO BEEF SOC. AGR. A R.L.",*** P - IVA 02423060611, legalmente rappresentata dal sig. Garofalo Raffaele, CON sede legale e produttiva nel Comune di Capua (CE) Via Galatina n. 4 – Fraz. S. Angelo in Formis.

..**Visti:**

a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "**BUFFALO BEEF S.P.A.*"***, con D.D. n. ***311 del 27/11/2009***, a favore della ditta "***BUFFALO BEEF SOC. AGR. A R.L.*** P - IVA 02423060611, legalmente rappresentata dal sig. Garofalo Raffaele, con sede operativa nel Comune di Capua (CE) alla via Galatina n. 4 – Fraz. S. Angelo in Formis.
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. n. ***311 del 27/11/2009***, che qui si intendono integralmente riportate;
3. **notificare** il presente provvedimento alla ditta ***"BUFFALO BEEF SOC. AGR. A R.L.;***
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Capua (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito 4 di Capua (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
5. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 60 del 27/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006, N.152 E S.M.I. AGGIORNAMENTO PER MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE GIA' RILASCIATA CON D.D. N. 6 DEL 12/01/2012 E SUCCESSIVO D.D. DI VOLTURA N. 123 DEL 25/05/2012 ALLA DITTA CEMENTIR ITALIA S.P.A. CON SEDE LEGALE IN ROMA, PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI MADDALONI (CE) ALLA VIA NAZIONALE APPIA 257. ATTIVITA' IPPC DI CUI AL CODICE 3.1.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- **a.** con D.D. n.6 del 12.01.2012 è stata rilasciata, ai sensi del D.Lgs. 59/05, alla ditta Cementir Italia S.r.l., con sede legale al Corso di Francia 200, Roma, per l'impianto ubicato nel Comune di Maddaloni, via Nazionale Appia 257, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'attività IPPC di produzione di clinker(cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno, codice IPPC 3.1;
- **b.** con D.D. n.123 del 25.05.2012, la predetta Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è stata volturata a favore della ditta Cementir Italia S.p.a con sede legale al Corso di Francia 200, Roma, per il medesimo impianto di Maddaloni (CE) ,attività IPPC di cui al codice 3.1.

Considerato che

- **a.** la ditta Cementir Italia S.p.A, con nota acquisita agli atti con prot. n.0445282 del 11/06/2012, ha chiesto la rettifica del decreto autorizzativo AIA avendo riscontrato, per alcuni camini, valori di portata e di diametro diversi da quelli riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al D.D. n.6 del 12.01.2012;
- **b.** successivamente, la ditta, con nota acquisita agli atti con prot. n.0477352 del 21/06/2012, ha presentato, ai sensi dell'art.29 nonies, c.1 del D.Lgs 152/06, una relazione tecnica di modifica dei sistemi di abbattimento delle polveri dei camini del Forno (punti emissione B4 e C4), prevedendo la sostituzione degli elettrofiltri con sistemi di filtrazione a maniche;
- **c.** lo scrivente Settore, al fine di esaminare e valutare la documentazione tecnica prodotta per le richieste della Cementir Italia S.p.A , ha convocato apposito Tavolo Tecnico;
- **d.** copia della documentazione è stata trasmessa anche alla Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN), così come previsto dalla convenzione tuttora vigente;

Tenuto conto che

- **a.** nelle sedute del 5/07/2012 e del 07/03/2013, i cui verbali si richiamano, sono intervenuti con i propri rappresentanti l'A.R.P.A.C, la Provincia di Caserta, i rappresentanti della Seconda Università di Napoli (SUN) e il Comune di Maddaloni, oltre ai delegati dalla Cementir Italia S.p.a.. Il Tavolo Tecnico ha preso atto di quanto dichiarato dalla ditta relativamente alla richiesta di rettifica delle portate, e precisamente che trattasi di errori materiali relativi comunque a camini poco significativi dal punto di vista delle emissioni in atmosfera. Relativamente alla sostituzione per i camini del forno B4 e C4 degli elettrofiltri con filtri a maniche, il Tavolo Tecnico ha ritenuto che trattasi di modifica non sostanziale e migliorativa; inoltre, considerato che l'intervento di sostituzione degli elettrofiltri con filtri a maniche garantirà una ulteriore riduzione della concentrazione delle polveri emesse, il Tavolo Tecnico ha stabilito che anche per i punti di emissione B4 e C4 il limite di concentrazione delle polveri da rispettare sia lo stesso di quello prescritto per il camino B e quindi sia ridotto da 28 a 20 mg/Nmc.
  Relativamente alla proposta di limiti per il parametro COV, la Cementir Italia S.p.A. con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n° 2013. 0 156270 del 04/03/2013, ha precisato che la caratterizzazione dei COV non metanici e dei COV totali è stata effettuata nella campagna di ottobre 2012, cioè dopo l'installazione dei filtri a manica in sostituzione degli elettrofiltri, mentre le campagne di aprile e luglio sono riferite solo ai COV non metanici.
- **b.** In definitiva, relativamente alla richiesta di rettifica delle portate e di alcune caratteristiche di diversi camini, tenuto conto che trattasi di errori materiali, il Tavolo Tecnico ha approvato le seguenti tabelle che riportano i valori di portata e di diametro modificati, e dove sono stati riportati i nuovi valori limite fissati per i flussi di massa:

Punto di emissione	Ubicazione Filtro	Portata Nm^3/h	Flusso di massa Kg/h
S2	Silo insacco 1	15.000	0,3
M4	Tagliasacchi 1	5.000	0,1
E1	Bilancia KL 2F	8.000	0,2
D	Essiccazione pozzolana	100.000	2,0

U1	Scarico automatico carbone	40.000	0,8
T	Scarico forno 2	16.000	0,3
H3	Siletto clinker ATB	8.000	0,2
N4	Tagliasacchi 2	4.500	0,1
S	Scarico forno1	17.000	0,3

Punto di emissione	Ubicazione	Valore diametro (m)
U3	Pallettizzatrice 1	0.3x0.15
V3	Pallettizzatrice 2	0.3x0.15
B	Forno	3.10
C4	Cottura clinker	1.80
B4	Cottura clinker	1.80
F3	Cottura clinker	0.5x0.4

Relativamente alla sostituzione per i camini del forno B4 e C4 degli elettrofiltri con filtri a maniche più efficienti, il Tavolo Tecnico ha stabilito il nuovo limite più restrittivo per le polveri per i camini B4 e C4 pari a 20 mg/Nmc, fermo restando il valore di portata pari a 123.000 Nm^3/h e fissando il nuovo valore limite per il flusso di massa pari a 2,5 Kg/h.
Relativamente alla proposta di limite per il parametro COV Totali proposto dalla ditta, il Tavolo Tecnico ha accettato il valore di 10 mg/Nm^3 per i punti di emissione B, B4 e C4, in sostituzione del parametro COV non metanici, fermo restando i valori di portata e fissando i nuovi valori limite per il flusso di massa come di seguito riportati:

Punto di emissione	Flusso di massa (Kg/h)	Portata (Nm^3/h)
B	4,8	480.000
B4	1,2	123.000
C4	1,2	123.000

c. Nella seduta del 07/03/2013 la ditta ha precisato che, per quanto attiene al controllo dei COV per i camini E e D, il campionamento del camino D è stato effettuato nel periodo previsto dall'AIA e che trasmetterà la relativa relazione di valutazione; per il camino E la campagna di monitoraggio era stata pianificata per il primo trimestre 2013, ma non è stato possibile effettuarla per il perdurare della fermata dell'impianto di cottura a cui l'emissione è associata; tale camino attualmente non è in esercizio pertanto il campionamento sarà effettuato entro un mese dal prossimo riavvio del forno che sarà comunicato preventivamente agli Enti previsti nell'AIA.
Per quanto attiene al controllo dei "transitori" dei forni, la ditta, con nota acquisita agli atti di questo Settore al prot n. 0185728 del 09/03/2012, ha comunicato che il monitoraggio dei transitori sarebbe stato effettuato in occasione della prima fermata utile dopo l'installazione dello SME avvenuta il 1 novembre 2012. Pertanto, tenuto conto che il forno è stato fermato il 24/11/2012 ed ha ripreso il funzionamento in data 05/12/2012, il monitoraggio dei transitori è partito da tale data e i relativi esiti saranno trasmessi agli Enti previsti nell'AIA.
Il Tavolo Tecnico ha preso atto di quanto sopra riportato ed ha approvato l'aggiornamento del decreto AIA nei termini sopra stabiliti.

d. La ditta ha provveduto al pagamento delle spese di istruttoria.

Ritenuto si possa procedere all'aggiornamento del decreto AIA n.6 del 12.01.2012 per modifica non sostanziale, fissando, sulla scorta degli esiti del Tavolo Tecnico, nuovi valori di portata e di diametro per alcuni camini, prevedendo per i camini del forno B4 e C4, tenuto conto della sostituzione degli elettrofiltri con filtri a maniche, il nuovo limite più restrittivo per le polveri, nonché stabilendo il limite per il parametro COV Totali per i punti di emissione B, B4 e C4, in sostituzione del parametro COV non metanici.

Visto

- **a.** il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
- **b.** il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **c.** la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- **d.** il D.Lgs. 04/08;
- **e.** la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decreto legge 30.10.07 n°180;
- **f.** la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decreto legge 31.12.07 n°248;
- **g.** il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
- **h.** l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- **i.** la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;
- **j.** il D.D. n. 9 del 20.04.2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05".

Sulla base dell'istruttoria effettuata dai Tavoli Tecnici, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di

1. **Approvare** l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale(AIA), ai sensi del D.Lgs 152/2006, rilasciata con D.D. n.6 del 12.01.2012 e successivo D.D. di voltura n. 123 del 25/05/2012 alla ditta Cementir Italia S.p.A. per l'impianto ubicato nel Comune di Maddaloni, via Nazionale Appia 257, attività IPPC di cui al codice 3.1, per modifica non sostanziale ;
2. **Stabilire**, sulla scorta degli esiti del Tavolo Tecnico, quanto segue:

2a. i nuovi valori di portata e di diametro e di flusso di massa per i seguenti camini:

Punto di emissione	Ubicazione Filtro	Portata Nm^3/h	Flusso di massa Kg/h
S2	Silo insacco 1	15.000	0,3
M4	Tagliasacchi 1	5.000	0,1
E1	Bilancia KL 2F	8.000	0,2
D	Essiccazione pozzolana	100.000	2,0
U1	Scarico automatico carbone	40.000	0,8
T	Scarico forno 2	16.000	0,3
H3	Siletto clinker ATB	8.000	0,2
N4	Tagliasacchi 2	4.500	0,1
S	Scarico forno1	17.000	0,3

Punto di emissione	Ubicazione	Valore diametro (m)
U3	Pallettizzatrice 1	0.3x0.15
V3	Pallettizzatrice 2	0.3x0.15
B	Forno	3.10
C4	Cottura clinker	1.80
B4	Cottura clinker	1.80
F3	Cottura clinker	0.5x0.4

2b. il nuovo limite più restrittivo per le polveri per i camini B4 e C4 pari a 20 mg/Nmc, fermo restando il valore di portata pari a 123.000 Nm^3/h e fissando il nuovo valore limite per il flusso di massa pari a 2,5 Kg/h;

2c. il limite per il parametro COV Totali per i punti di emissione B, B4 e C4 pari a 10 mg/Nm^3, in sostituzione del parametro COV non metanici, fermo restando i valori di portata e fissando i nuovi valori limite per il flusso di massa come di seguito riportati:

Punto di emissione	Flusso di massa (Kg/h)	Portata (Nm^3/h)
B	4,8	480.000
B4	1,2	123.000
C4	1,2	123.000

3 **Precisare** che restano ferme tutte le altre condizioni e prescrizioni di cui al D.D. N.6/2012.

4 **Disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29-quater e 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., del presente atto e della relativa documentazione.

5 **Notificare** il presente atto alla ditta in oggetto.

6 **Inviare**, copia del presente provvedimento al Comune di Maddaloni(CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta ex CE distretto di Maddaloni e all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

7 **Inviare**, altresì, via telematica, copia del presente decreto al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

8 **Avverso** il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 45 del 13/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA VULCAN COLOR S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN SAVIANO ALLA VIA A. MINICHINI, 6 EX 25, CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE E PRODUZIONE DI POLIETILENE A BASSA DENSITA' E POLIPROPILENE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che la **Vulcan Color S.r.l.**, con D.D. n.76 del 19/03/2012, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269, co.2 del D.Lgs. 152/06 per la lavorazione e produzione di polietilene a bassa densità e polipropilene;
d. che il legale rappresentante pro tempore della **Vulcan Color S.r.l., con sede legale ed operativa in Saviano alla via Abate Minichini, 6 ex 25,** ha presentato in data 12/09/2012, acquisita al protocollo del Settore con n. 670118, domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 per modifica sostanziale dell'impianto che prevede l'installazione di un impianto di estrusione di polietilene che convoglia le emissioni in un nuovo camino E3;
e. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi il 27/02/2013, il cui verbale si richiama:

a.1. la Provincia, con nota acquisita il 15/02/2013, con prot. n.18464, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;
a.2. il Comune, con nota prot. n. 2749 del 26/02/2013, ha espresso parere favorevole sotto il profilo urbanistico ed ambientale;
a.3. l'ARPAC, con nota prot. Dir. Gen. n. 10752 del 26/02/2013, ha espresso parere favorevole in quanto le tecnologie adottate per l'abbattimento sono idonee al contenimento delle emissioni prodotte con le seguenti prescrizioni:
a.3.1. realizzare per il transito degli automezzi un sistema "bagno ruote" disposto presso l'accesso all'impianto;
a.3.2. misure ed analisi delle emissioni da effettuarsi con cadenza almeno annuale;
a.3.3. la predisposizione di prese di campionamento ai camini ed idoneo accesso per i successivi controlli;
a.4. l'A.S.L., con nota prot. n. 496/UOPC del 27/02/2013, ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito **in Saviano**, gestito dalla **Vulcan Color s.r.l.,** esercente attività di lavorazione e produzione di polietilene a bassa densità e polipropilene;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **Vulcan Color S.r.l., con sede legale ed operativa in Saviano alla via Abate Minichini, 6 ex 25,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavorazione e produzione di polietilene a bassa densità e polipropilene, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Rigenerazione	Polveri totali SOV Classe II SOV Classe III	1,2 0,08 0,15	12.000	14,4 0,96 1,8	Filtri in fibra sintetica + carboni attivi
E2	Impianto espulsione vapore acqueo	Polveri totali SOV Classe II SOV Classe III	Assenti n.r. n.r	1.500	----- ----- ------	Filtri in fibra sintetica
E3	Estrusione film in polietilene-polipropilene	SOV	0,5	3800	0,047	Filtro a carbone attivo

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo, le tecnologie indicate nella relazione tecnica e **realizzare per il transito degli automezzi un sistema "bagno ruote" disposto presso l'accesso all'impianto;**

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza almeno annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, **predisponendo prese di campionamento ai camini ed idoneo accesso agli stessi per i successivi controlli**;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Vulcan Color S.r.l., con sede legale ed operativa in Saviano alla via Abate Minichini, 6 ex 25;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Saviano,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/3 Sud ex NA/4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 48 del 15/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D.N.310 DEL 25/11/2011 AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "PRESTIERI MARIO" CON STABILIMENTO IN NAPOLI ALLA VIA C.TROIA,42 PER L'ATTIVITA' DI FUSIONE METALLI PREZIOSI - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA "PRESTIERI GIOVANNI"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.310 del 25/11/2011 la “Prestieri Mario”, con sede legale ed operativa in Napoli alla via Carlo Troia,42,è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 2,D.Lgs.n°152/06 per l'attività di fusione me talli preziosi;

b. che con nota prot.n.0050487 del 22/01/2013, il legale rappresentante della "Prestieri Giovanni”,ha chiesto la voltura in proprio favore della predetta autorizzazione,di cui al DD. n.310 del 25/11/2011,dichiarando che nulla è cambiato nelle modalità operative,le sostanze da utilizzare e alla qualità e quantità che hanno dato origine al decreto di autorizzazione emissioni in atmosfera n.310 del 25/11/2011;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto di comodato d'uso tra Prestieri Mario (comodante) e Prestieri Giovanni (comodatario registrato Agenzia delle Entrate il 10/01/2013 al n. 388/3

a.2 dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R.28/12/2000,n.445del legale rappresentante della “Prestieri Giovanni”

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.310 del 25/11/2011 dalla “Prestieri Mario" alla "Prestieri Giovanni"con sede legale ed operativa in Napoli alla via Carlo Troia,42

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1.**volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.310 del 25/11/2011 alla "Prestieri Giovanni" con sede legale ed operativa in Napoli alla via Carlo Troia,42
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con DD n.310 del 25/11/2011 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.310 del 25/11/2011 è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto e ha una durata di quindici anni dalla data del rilascio (25/11/2011)
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Prestieri Giovanni"
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D.N.179 DEL 28/06/2012 AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) RILASCIATA ALLA "CARTIERA PARTENOPE S.R.L."CON STABILIMENTO IN ARZANO (NA) CORSO SALVATORE D'AMATO, 3 PER L'ATTIVITA' IPPC DI CUI AL CODICE 3.1. - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA "CARTIERA PARTENOPE S.P.A."

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.179 del 28/06/2012 è stata rilasciata alla "Cartiera Partenope s.r.l."per l'impianto di Arzano (NA) l'autorizzazione integrata Ambientale (AIA).di cui al codice IPPC 3.1.;

b. che con nota prot.n.0021984 del 10/01/2013 il legale rappresentante della "Cartiera Partenope s.p.a.ha comunicato la trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni,chiedendo la voltura dell'AIA ottenuta per l'impianto di Arzano (NA) al Corso Salvatore D'Amato,3;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 verbale di assemblea del 30/10/2012 per l'aumento del capitale sociale e trasformazione da "Cartiera Partenope s.r.l." a "Cartiera Partenope s.p.a"., autenticato dal notaio Pasquale Liotti con repertorio n.74679 raccolta n.22753 registrato a Caserta il 06/1172012 AL N.8787

a.2 ricevuta dell'avvenuta presentazione via telematica all'ufficio registro di Napoli della nuova denominazione sociale

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l'autorizzazione integrata Ambientale (AIA), rilasciata con DD n.179 del 28/06/2012 dalla "Cartiera Partenope s.r.l." alla "Cartiera Partenope s.p.a."con sede legale ed operativa in Arzano (NA) Corso Salvatore D'Amato,3

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1.**volturare** l'autorizzazione integrata ambientale (AIA),gia rilasciata con D.D. n.179 del 28/06/2012 alla "Cartiera Partenope s.p.a." con sede legale ed operativa in Arzano Corso Salvatore D'Amato,3
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con DD n.179 del 28/06/2012 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06

3. **precisare** che, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.179 del 28/06/2012 è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto e ha una durata di sei anni dalla data del rilascio (28/06/2012)
4. **notificare** il presente provvedimento alla “Cartiera Partenope s.p.a.”
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arzano alla Provincia di Napoli, all’Asl territorialmente competente e all’ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all’A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 50 del 18/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA SPECIAL TOOLS S.R.L.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN CASTELLO DI CISTERNA ALLA VIA MADONNELLE - TRAV. SAN PAOLO, 13/15, CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONI MECCANICHE DI PRECISIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Special Tools S.r.l.** con sede legale ed operativa in **Castello di Cisterna alla via Madonnelle – Trav. S. Paolo, 13/15,** con attività di lavorazioni meccaniche di precisione, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 457941 del 14/06/2012, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi il 18/12/2012, il cui verbale si richiama:

a.1. la Provincia, con nota prot. gen. 118122 dell' 11/12/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;
a.2. l'A.R.P.A.C., con nota prot. Dir. gen. n. 60398 del 17/12/2012, ha richiesto integrazioni sugli impianti di filtrazione;
a.3. l'A.S.L. con nota prot. 10847 del 17/12/2012 ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.4. agli atti della Conferenza è stato depositato un nuovo lay-out delle apparecchiature inerenti il reparto di affilatura;
a.5. il Comune ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto urbanistico-edilizio, conse-gnando certificato di agibilità dell'immobile e di destinazione d'uso prot. n. 10617 del 17/11/2011;
a.6. la Regione ha assegnato alla Società un termine di 30 giorni dalla data del presente verbale per presentare all'ARPAC e al Settore le integrazioni richieste e per trasmettere agli Enti assenti il nuovo lay-out;

CONSIDERATO

a. che la Società, con nota acquisita agli atti del Settore prot. n. 35808 del 16/01/2013, ha trasmesso le integrazioni richieste dall'ARPAC e il nuovo lay-out agli altri Enti;
b. che la Provincia, con nota prot. 10125 del 28/01/2013, esaminato il nuovo lay-out, ha confermato il parere favorevole all'autorizzazione;
c. che l'ARPAC, con nota prot. Dir. Gen. n. 9588 del 20/02/2013, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
c.1. predisposizione di un piano di manutenzione finalizzato al mantenimento nel tempo dell'effi-cacia ed efficienza del sistema di abbattimento degli inquinanti;
c.2. misure ed analisi delle emissioni da effettuarsi con cadenza almeno annuale;
c.3. predisposizione prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Castello di Cisterna** alla via Madonnelle – Trav. S.Paolo, 13/15**,** gestito dalla **Special Tools S.r.l.,** esercente attività di lavorazioni meccaniche di precisione, con l'obbligo per la Società di osservare le prescrizioni dell'A.R.P.A.C.;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **Special Tools S.r.l.,** con sede legale ed operativa in **Castello di Cisterna alla via Madonnelle – Trav. S. Paolo, 13/15,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavorazioni meccaniche di precisione, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA Kg/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Rettifica – Affilatura a olio	Nebbie d'olio	< 20	3000	< 60	Filtro Elbaron elettrostatico
E2	Taglio – Affila-tura a secco	Polveri di metallo	< 45	3000	< 135	Ciclone – Filtro a car-tucce

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza almeno annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, **predisponendo un piano di manutenzione e prese di campionamento ai camini ed idoneo accesso per i successivi controlli**;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri**;**

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Special Tools S.r.l.** con sede legale ed operativa in **Castello di Cisterna alla via Madonnelle – Trav. S. Paolo, 13/15;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di C**astello di Cisterna,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3/Sud ex NA/4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 52 del 18/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

PASTIFICIO LUCIO GAROFALO S.P.A. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) PER L'IMPIANTO COD.6.4.B) SITO IN GRAGNANO (NA) VIA DEI PASTAI, 42.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
f. la DGRC 27 luglio 2007 n. 1411 avente ad oggetto "*Decreto Legislativo 03 aprile 2006 n. 152. Norme in materia ambientale. Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.*";
g. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
h. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
i. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. Del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
j. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
k. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
l. il D.D. n.9 del 24.04.2011 Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di competenze ai Dirigenti di Settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

a.che il ***PASTIFICIO LUCIO GAROFALO S.p.A*** con impianto in Gragnano (NA) alla via dei Pastai n° 42 ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, acquisita al prot. n. 741534 del 03/09/2007, per l'impianto esistente IPPC 6.4-b) (trattamento e trasformazione destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari, a partire da materie prime vegetali con capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 ton/giorno, valore medio su base trimestrale, di cui all'allegato I del citato decreto;
b.che con nota prot n° 22736 del 12/01/2010 la società ***PASTIFICIO LUCIO GAROFALO S.p.A*** ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 5.750,00, in aggiunta al precedente acconto di € 4.000,00, versato in data 03/09/2007, per un totale di € 9.750,00 a titolo di tariffa istruttoria determinata ed asseverata ai sensi del DM ambiente 24/04/08 dal gestore dell'impianto;
c.che in data 11/02/2010 con nota prot. n. 125630, è stato comunicato l'avvio del procedimento;

d.che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano “Aste”(giornale del gruppo 24 ore) pag. 23 del marzo 2010, ed a pag. 32 del giornale “Il Denaro” del 12/03/2010 agli atti prot n. 357991 del 23/04/2010;

e.che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 osservazioni del pubblico;

RILEVATO

a.che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 07/07/2010 e conclusi in data 11/09/2012, il contenuto dei cui verbali si richiama - esaminata la documentazione presentata dalla società in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 03/09/2007 prot. n. 741534 - integrata in data 23/07/09 prot. n. 668854, in data 13/10/2010 prot. n. 820432, in data 20/10/2011 prot. n. 793356, ulteriormente integrata in data 24/10/2011 prot. n. 801905, in data 10.05.2012 prot. 355313, in data 10.08.12 prot. n. 616604 - è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:

a.1nella prima seduta di conferenza la società ha dichiarato che lo stato dei luoghi non corrisponde al lay-out, allegato all'istanza prot. n. 741534 del 03/09/2007, in quanto sono state acquistate altre aree ed ampliato l’attività, realizzato un corpo di fabbrica di 1600 mq adibito alla mobilitazione e transito merci; che il carico merci, essendo stato modificato il flusso interno delle lavorazioni, non viene più effettuato nell’area indicata nelle planimetrie agli atti, ma in area adiacente al nuovo corpo di fabbrica. Per un ulteriore potenziamento dei macchinari preposti all’impacchettamento della pasta la società intende realizzare un impianto fotovoltaico, due capannoni retrattili ed una modifica dei servizi. La conferenza, preso atto di quanto dichiarato, ha richiesto la presentazione di un progetto aggiornato che la società ha prodotto in data 13/10/2010 prot. n. 820432;

a.2l’ARPAC, esaminato il progetto aggiornato, con nota prot. n. 45894 del 16/12/2011 acquisita al Settore con prot. n. 999355 pari data, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con prescrizioni;

a.3la Regione ha richiesto all'ASL di trasmettere certificazione sulla potabilità dell'acqua prelevata dal pozzo;

a.4l’ASL con nota prot. n. 3100 del 16/12/2011 acquisita da questo Settore con prot. n. 961045 del 19/12/2011 ha dichiarato che, in caso di variazione dello stato dei luoghi, è necessario produrre una nuova comunicazione per l'aggiornamento della registrazione ex art. 6 reg. CE 852/2004. La società ha depositato agli atti della conferenza nota prot. n. 1173 del 08/06/2011 dell'ASL NA 3 Sud in cui si comunica che in seguito all'autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria del 30/05/2011 all'utilizzo del capannone di circa 1600 mq. - sottoposto a sequestro preventivo in data 27/05/2011 – per il solo transito dei mezzi di trasporto e per il carico della merce, con espresso divieto di adibirlo a luogo di stoccaggio, permane la validità di quanto registrato ex art. 6 del citato regolamento al n. U15011006303510.73.00035205;

a.5la Provincia,esaminato il progetto aggiornato, con nota prot. n. 129221 del 19/12/2011, acquisita al Settore prot. n. 961025 pari data, ha confermato il proprio parere positivo già espresso sull'originario progetto, evidenziando che occorre acquisire certificazione dell'ASL sulla conformità della qualità delle acque prelevate dal pozzo e destinate al consumo umano ai requisiti richiesti dal D.Lgs. 31/2001 e che la società dovrà favorire il recupero dei rifiuti prodotti CER 15.01.06 e CER 15.02.03;

a.6la società, nella seduta del 19/12/2011, ha dichiarato di non voler realizzare l'impianto di cogenerazione - che costituisce una BAT del settore alimentare - per evitare un maggior inquinamento acustico e per non alterare la qualità del prodotto, senza dire , invece, di aver presentato alla Provincia di Napoli richiesta di autorizzazione, acquisita in data 15/12/2011, per la realizzazione di un impianto di cogenerazione, alimentato a metano, per la produzione di energia elettrica e termica della potenza termica di 5.999 Kwt ed elettrica di 2.651 Kwe, Tale impianto è stato autorizzato dalla Provincia con determina n. 7572 del 24/07/2012;

a.7 la realizzazione dell'impianto di cogenerazione suindicato, pur costituendo una BAT di settore ha ripercussioni – come evidenziato dall'Università Parthenope degli Studi di Napoli che fornisce supporto tecnico nell'istruttoria delle A.I.A. - sul clima acustico, sugli scarichi idrici, sulle emissioni in atmosfera,sui rifiuti prodotti (oli), per cui è stato richiesto alla società di aggiornare la documentazione tenendo conto degli effetti prodotti sulle matrici ambientali indicate, nonché di aggiornare grafici, planimetrie e lay-out;

a.8 l'ASL NA3 Sud, con nota prot. n. 1587 del 21/06/2012 acquisita agli atti con prot. n. 478854 del 21/06/2012 ha comunicato di aver espresso in data 09/01/2012 al Comune di Gragnano, parere favorevole al rilascio del permesso di costruire relativo alla realizzazione di due strutture provvisorie da adibire a deposito temporaneo ed alla ristrutturazione edilizia di corpi di fabbrica esistenti parti del capannone industriale;

a.9 la società in data 07/06/2010 prot. n. 14073 ha presentato al comune una DIA ed una SCIA con prot. n. 1816 del 01/02/2012 per la realizzazione delle due strutture provvisorie;

a.10 la società ha presentato in data 23/07/2012, acquisita agli atti con prot. n. 616604 del 10/08/2012, la documentazione integrativa richiesta, in conseguenza della realizzazione dell'impianto di cogenerazione;

a.11 il sito ove insiste l'impianto ricade all'interno del SIN bacino idrografico del Fiume Sarno;

a.12 la Provincia di Napoli con nota prot. n. 84400X6 del 11/09/2012, acquisita al prot. n. 664616 del 11/09/2012, alla luce della documentazione integrativa e dell'intero progetto aggiornato con l'impianto di cogenerazione, ha confermato il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con la prescrizione di sostituire i serbatoi interrati a pareti singole, contenenti oli diatermico, con serbatoi a parete doppia o da inserire in involucro di cemento armato, ovvero con l'esecuzione di prove a tenuta di tipo strumentale, evidenziando che la realizzazione degli interventi previsti non interferisca sugli interventi di caratterizzazione e bonifica del sito. Ha evidenziato che la società ha ottemperato alla prescrizione di avviare prioritariamente alle operazioni di recupero e non allo smaltimento i rifiuti CER 15.01.06 e CER 15.02.03;

a.13 l'ARPAC, con nota prot. n. 618 del 11/09/2012 acquisita agli atti in pari data con prot. n. 665684, ha confermato il parere favorevole già espresso a condizione che il gestore, entro 6 mesi dalla messa a regime del cogeneratore, effettui una nuova valutazione sulla base delle misurazioni acustiche da effettuarsi presso i ricettori già individuati;

a.14 la società, giusta comunicazione della Regione prot. n. 337597 del 04/05/2012, motivata dai ritardi imputabili alla società, ha ridotto la produzione giornaliera a non oltre 300 T/die (valore medio su base trimestrale), soglia prevista dall'All. VIII del D Lgs 152/06 per l'attività IPPC cod. 6.4b;

a.15 il Comune di Gragnano e l'ATO Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano non hanno mai partecipato alle C.di S. e l'ASL NA3 Sud non ha espresso il proprio definitivo parere;

a.16 l'Università degli Studi di Napoli Parthenope - sulla base della documentazione agli atti, e alle dichiarazioni, rettifiche ed integrazioni dei grafici apportate in sede di conferenza. Ritiene l'impianto conforme alla normativa ambientale vigente e autorizzabile con le prescrizioni evidenziate in conferenza.

b. che, successivamente alla conclusione della conferenza di servizi, considerato che la società si è adeguata alle prescrizioni date dalla conferenza e che l'impianto è conforme alla normativa vigente, la Regione ha revocato il proprio precedente provvedimento, prot. n. 337597 del 04/05/2012 che prescriveva, alla società, di produrre al disotto della soglia IPPC;

CONSIDERATO che l'ASL con nota prot. n. 270 del 02/03/2012, acquisita agli atti di questo Settore con prot. n. 184540 del 13/03/2013, ha trasmesso al Pastificio Garofalo SpA parere favorevole all'uso delle acque del pozzo per consumo umano;

VISTO l'Università degli Studi di Napoli Parthenope - sulla base della documentazione esaminata in conferenza ha redatto l'allegato rapporto che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che consta del rapporto tecnico dell'impianto e del piano di monitoraggio e controllo;

PRESO ATTO che:

a.la società ha trasmesso in data 04/03/2013, acquisita in pari data con prot. n. 156556, ricevuta di versamento di € 1.000,00 a titolo di saldo tariffa istruttoria, così come richiesto in c.d.s.;

b.ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n. 50266 del 20/01/2013 è stata richiesta informativa al Prefetto di cui all'art. 10 DPR 03.06.1988 n. 252;

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi, ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto considerato alla società ***Pastificio Garofalo Lucio S.r.l***,. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla parte II del D.lgs 152/06 identificato con codice IPPC 6.4 *b)* (trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari, a partire da materie prime vegetali con capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 ton/giorno, valore medio su base trimestrale, di cui all'allegato VIII del D.lgs. 152/06) con sede in Gragnano (NA) via dei Pastai,42;

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore, avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e della proposta del RUP di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1.di rilasciare alla società ***Pastificio Garofalo Lucio S.r.l.,*** l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla parte II del D.Lgs.152/06 Identificato con codice IPPC 6.4-*b)* (trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari, a partire da materie prime vegetali con capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 ton/giorno, valore medio su base trimestrale, di cui all'allegato VIII del D.lgs. 152/06) con sede in Gragnano (NA) via dei Pastai, 42 che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto;

2. di precisare che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 03/09/2007 prot. n. 741534 - integrata in data 23/07/09 prot. n. 668854, in data 13/10/2010 prot. n. 820432, in data 20/10/2011 prot. n. 793356, in data 24/10/2011 prot. n. 801905, in data 10/05/2012 prot n. 355313, in data 10/08/2012 prot n. 616604 - esaminata favorevolmente dalla conferenza di servizi e dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope che ha predisposto l'allegato rapporto sulla base della citata documentazione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che consta del Rapporto Tecnico dell'Impianto e del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'Impianto;

3.di dare atto che la presente autorizzazione ha la durata di anni 5, decorrenti dalla data del presente provvedimento;

4.di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:

4.1l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

4.2l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

5.di stabilire che l'impianto di cui al punto 1 deve rispettarequanto prescritto nel rapporto tecnico dell'impianto e nel Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto, redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire, tra l'altro, quanto segue:

5.1l'obiettivo, per le emissioni in atmosfera provenienti dai silos e dalle caldaie del non superamento dell'80% del limite previsto con DGR 4102 del 1992. Per il cogenerato i limiti emissivi da non superare sono quelli previsti dall'autorizzazione della Provincia di Napoli;

5.2il non superamento dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati alla tabella III, colonna "Scarico in pubblica fognatura" dell'allegato V alla parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i. con le restrizioni prescritte dall'OPCM 1485/Sarno del 26/07/2002. Per gli inquinanti non previsti dall'OPCM l'obiettivo è costituito dal 90% dei valori limite imposti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

5.3 eventuali superamenti, dei valori obiettivo, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati, tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC, indicando altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi obbiettivo; I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;

5.4 per le emissioni sonore il non superamento dei limiti emissivi della classe VI, V, IV in base alla zonizzazione acustica del territorio e dei limiti immissivi della classe IV – area di intensa attività umana - di cui al DPCM 14/11/1997;

5.5 la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e al Comune di Gragnano i dati relativi ai controlli delle emissioni da effettuarsi con le cadenze indicate nel piano di monitoraggio;

6.di prescrivere per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto, il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

7.di precisare che il rilascio dell'A.I.A. non esime il gestore dell'impianto, ubicato all'interno della perimetrazione del SIN "bacino idrografico del Fiume Sarno", dall'osservare gli obblighi ricollegabili a tale ubicazione, nonché a quelli connessi ai provvedimenti emessi dal MATTM nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale attivato per il sito in questione;

8.di precisare che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:

8.1 prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05), allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare come di seguito indicato;

8.2 considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito pertanto, nella prima fase venga applicata la tariffa minima prevista dal DM 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di controllo 3 debba essere versata con le seguenti modalità:

8.2.1 versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno 10 giorni prima della comunicazione di cui all'Art. 29 decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;

8.2.2 saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla società ***Pastificio Garofalo Lucio S.r.l.***,

8.2.3 entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata all'ARPA Campania;

8.2.4 le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. **21965181** intestato a: **Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518**;

9.di stabilire che la presente autorizzazione perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva rilasciata dalla Prefettura competente;

10.di dare atto che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:

10.1 l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione rilasciata, o inserire dei nuovi valori limite nell'autorizzazione;

10.2 le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentano una notevole riduzione delle emissioni senza costi eccessivi;

10.3 la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impegno di tecniche diversa quelle utilizzate;

10.4 l'entrata in vigore di nuove normative nazionali ed europee esigono il riesame della pratica;

11. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
12. **di dare atto** che il gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
13. **di dare atto** che il gestore dell'impianto resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
14. **di dare atto** che per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
15. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
16. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Gragnano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/3 Sud, all'ATO 3 e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per gli opportuni controlli di competenza e al MATTM;
17. **di notificare** il presente provvedimento alla società ***Pastificio Garofalo Lucio S.r.l.***,
18. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
19. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Pastificio Lucio Garofalo S.p.A

Sede operativa: VIA DEI PASTAI N.42 GRAGNANO (NA)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO
ALLEGATO "A"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 5
A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO 5
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo 5
A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito. 5
A.2. STATO AUTORIZZATIVO 6
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 10
B.1. PRODUZIONI 10
B.2. CONSUMI DI PRODOTTI 11
B.3. RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE 15
B.3.1. Consumi Idrici 15
B.3.1. Consumi di energia 15
B.4. CICLO PRODUTTIVO 18
C. QUADRO AMBIENTALE 37
C.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 37
C.2. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 52
C.2.1. Impianto trattamento del Pastificio Garofalo S.p.A. 53
C.3. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 57
C.4. EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO 58
C.5. PRODUZIONE DI RIFIUTI 58
C.6. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 70
D. QUADRO INTEGRATO 71
D.1. APPLICAZIONE DELLE BAT 71
E. QUADRO PRESCRITTIVO 74
E.1. ARIA 74
E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali. 74
E.1.1. Prescrizioni specifiche 75
E.2. ACQUA 75
E.2.1. Valori limite di emissione 75
E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo 75
E.2.3. Prescrizioni impiantistiche 75
E.2.4. Prescrizioni generali 75
E.2.5. Prescrizioni specifiche 76
E.3. RUMORE 76
E.3.1. Valori limite 76
E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo 76
E.3.3. Prescrizioni generali 76
E.3.4. Prescrizioni specifiche 76

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.4. SUOLO 76
E.5. RIFIUTI 77
E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo *77*
E.5.2. Prescrizioni generali *77*
E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate *77*
E.6. ULTERIORI PRESCRIZIONI 78
E.7. MONITORAGGIO E CONTROLLO 78
E.8. PREVENZIONE INCIDENTI 79
E.9. GESTIONE DELLE EMERGENZE 79
E.10. INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 79
E.10.1. Prescrizioni impiantistiche *79*
E.10.2. Ulteriori prescrizioni *79*
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 80

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	PASTIFICIO LUCIO GAROFALO S.p.A.
Anno di inizio attività	1985
Sede Legale	VIA DEI PASTAI N.42 GRAGNANO (NA)
Sede operativa	VIA DEI PASTAI N.42 GRAGNANO (NA)
Settore di attività	Trasformazione materie prime vegetali per un capacità produttiva maggiore di 300 tonnellate al giorno (prodotto finito)
Codice attività (Istat 1991)	34.1
Codice attività IPPC	6.4 (b2)
Codice NOSE-P attività IPPC	105.3
Codice NOSE	15.8
Codificazione Industria Insalubre	NO
Dati occupazionali	Numero totale addetti: 136

Le informazioni contenute nel presente allegato sono state rilevate dalla documentazione trasmessa dalla Società alla Regione Campania ed in copia all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope". Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata e dalla vigente normativa ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

Lo Stabilimento del PASTIFICIO LUCIO GAROFALO S.p.A. (nel seguito Pastificio Garofalo) è specializzato nella produzione di pasta.

L' attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e':

Tabella A1 – Attività IPPC PASTIFICIO LUCIO GAROFALO S.p.A.

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Massima capacità produttiva
1	6.4 (b2)	Trasformazione materie prime vegetali per un capacità produttiva maggiore di 300 tonnellate al giorno (prodotto finito)	400,8 ton/g

Il Pastificio Garofalo ha una superficie totale di 49.458,28 m^2, di cui 17.620,05 m^2 sono relativi a superfici coperte e 31838,23 m^2 sono relativi a superfici scoperte. La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è riassunta nella tabella seguente:

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta pavimentata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
17.620,05	10.724,22	49.458,28	1982	2011

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito.

Il Pastificio Garofalo è ubicato sul territorio comunale di Gragnano (NA).

Le destinazioni d'uso dell'area su cui insiste lo stabilimento, secondo il PRG vigente, come dichiarato dalla società e mai confutato dal Comune (al quale, sempre assente in conferenza è stata trasmessa tutta la documentazione e tutti i verbali delle conferenze), sono:

INDUSTRIALE D0 (Particelle: 491/534/906/339/340/878/880/900/901/1093/879/1094/13/578);

A servizio dell'area industriale D1(Particelle: 632);

Area agricola: E3 (Particelle: 669/215/216/217/825/832/831/826/670/557).

La società ha dichiarato durante la conferenza di servizi del 25/6/2012 che la particella catastale n.338, rinumerata nella 880, è oggetto di sequestro giudiziario per costruzione abusiva. Su tale area, giusto provvedimento dell'Autorità Giudiziaria è permesso il solo transito dei mezzi di trasporto ed il carico della

fonte: http://burc.regione.campania.it

merce, con espresso divieto alla stoccaggio di quest'ultima. Tale stoccaggio la società dichiara di effettuarlo nel magazzino prodotto finito come indicato nell' allegatoY8 (planimetria generale lay out stabilimento).

In merito alla presenza di vincoli, la Società ha dichiarato che l'area in cui è ubicato lo stabilimento è soggetta a vincolo archeologico (LEGGE 1089 DEL 1939). Inoltre per quanto riguarda il PRG è zona D1 del PIP mentre per quanto riguarda il PUT è indicata come zona territoriale 7.

A.2. Stato autorizzativo

Lo stato autorizzativo attuale dello stabilimento è definito secondo la seguente tabella:

Tabella A3- Stato delle autorizzazioni del Pastificio Garofalo

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	Domanda di autorizzazione ex art. 12 del 29/06/89	---	Regione Campania	DPR 203/88	
	D.D. n.479 del 27/09/00	provvisoria	Regione Campania	DPR 203/88	
	D.D. n° 19 del 11/01/2002	---	Regione Campania – settore provinciale ecologia, tutela ambiente, disinquinamento e protezione civile di Napoli	DPR 203/88	Autorizzazione Definitiva per punti n° E1 ed E2
	Presa d'atto I.A.P.S. n° 5/E del 26/09/2003	---	Regione Campania – settore provinciale ecologia, tutela ambiente, disinquinamento e protezione civile di Napoli	DPR 25/07/1991	A seguito di comunicazione per emissioni poco significative
Scarico acque reflue	Prot. N. 9259	03/06/1996	Comune di Gragnano	L. 319/76	Acque civili ed industriali
	Prot. N. 9257	03/06/1996	Comune di Gragnano	L. 319/76	Acque di raffreddamento
	Prot. 8806	28/07/2000	Comune di Gragnano	D. Lgs. 152/99	Acque civili ed industriali
	Prot. 8807	28/07/2000	Comune di Gragnano	D. Lgs. 152/99	Acque di raffreddamento
	97/2006/ASI del 29/12/2006	28/12/2010	Regione Campania – Ambito Territoriale Ottimale N° 3 – Ente D'ambito Sarnese Vesuviano	D. Lgs. 152/2006	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
	Proroga validità autorizzazione del 21/06/10	----	Ente D'ambito Sarnese Vesuviano	D. Lgs. 152/2006	In attesa di rilascio AIA
C.P.I.	N° 100270 del 18/12/2006	18/12/2009	Comando dei Vigili del fuoco di Napoli	D.M. 16/02/1982 DPR 37/98	
	Rinnovo N. 100270 Del 15/01/2010	15/01/2013	Comando dei Vigili del fuoco di Napoli	D.M. 16/02/1982 DPR 37/98	
Approvvigionamento idrico da pozzo	Concessione N° 5854 del 03/07/2002	03/07/2032	Provincia di Napoli – area tutela ambientale U.O.C. e tutela delle acque e qualità dell'aria	D. Lgs. 152/2006	
Autorizzazione igienico – sanitaria	Autorizzazione sanitaria del 19/10/1987	---	Comune di Gragnano (NA)	---	
	Registrazione n. U15011006303510. 73.000035205 Del 10/06/2010	---	ASL NA3 sud	Reg. 852/04	
Agibilità	Prot. N° 15126 del 11/11/1999	---	Comune di Gragnano (NA) settore tecnico-servizio urbanistica	Ex DPR n° 425 /94 Testo unico edilizia DPR 380/01	
Rifiuti	N.A.				
PCB/PCT	N.A.				
OLII	N.A.				
FANGHI	N.A.				
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)	N.A.				

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	Domanda di autorizzazione ex art. 12 del 29/06/89	---	Regione Campania	DPR 203/88	
	D.D. n.479 del 27/09/00	provvisoria	Regione Campania	DPR 203/88	
	D.D. n° 19 del 11/01/2002	---	Regione Campania – settore provinciale ecologia, tutela ambiente, disinquinamento e protezione civile di Napoli	DPR 203/88	Autorizzazione Definitiva per punti n° E1 ed E2
	Presa d'atto I.A.P.S. n° 5/E del 26/09/2003	---	Regione Campania – settore provinciale ecologia, tutela ambiente, disinquinamento e protezione civile di Napoli	DPR 25/07/1991	A seguito di comunicazione per emissioni poco significative
Scarico acque reflue	Prot. N. 9259	03/06/1996	Comune di Gragnano	L. 319/76	Acque civili ed industriali
	Prot. N. 9257	03/06/1996	Comune di Gragnano	L. 319/76	Acque di raffreddamento
	Prot. 8806	28/07/2000	Comune di Gragnano	D. Lgs. 152/99	Acque civili ed industriali
	Prot. 8807	28/07/2000	Comune di Gragnano	D. Lgs. 152/99	Acque di raffreddamento
	97/2006/ASI del 29/12/2006	28/12/2010	Regione Campania – Ambito Territoriale Ottimale N° 3 – Ente D'ambito Sarnese Vesuviano	D. Lgs. 152/2006	
	Proroga validità autorizzazione del 21/06/10	----	Ente D'ambito Sarnese Vesuviano	D. Lgs. 152/2006	In attesa di rilascio AIA
C.P.I.	N° 100270 del 18/12/2006	18/12/2009	Comando dei Vigili del fuoco di Napoli	D.M. 16/02/1982 DPR 37/98	
	Rinnovo N. 100270 Del 15/01/2010	15/01/2013	Comando dei Vigili del fuoco di Napoli	D.M. 16/02/1982 DPR 37/98	
Approvvigionamento idrico da pozzo	Concessione N° 5854 del 03/07/2002	03/07/2032	Provincia di Napoli – area tutela ambientale	D. Lgs. 152/2006	

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
			U.O.C. e tutela delle acque e qualità dell'aria		
Autorizzazione igienico – sanitaria	Autorizzazione sanitaria del 19/10/1987	---	Comune di Gragnano (NA)	---	
	Registrazione n. U15011006303510. 73.000035205 Del 10/06/2010	---	ASL NA3 sud	Reg. 852/04	
Agibilità	Prot. N° 15126 del 11/11/1999	---	Comune di Gragnano (NA) settore tecnico-servizio urbanistica	Ex DPR n° 425 /94 Testo unico edilizia DPR 380/01	
Rifiuti	N.A.				
PCB/PCT	N.A.				
OLII	N.A.				
FANGHI	N.A.				
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)	N.A.				

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

Il Pastificio Garofalo produce pasta alimentare secca, all'uovo, con spinaci e vitaminizzata in 126 diversi formati. Questi si dividono in pasta lunga, corta e speciale (cannelloni, lasagne ecc.).

L'impianto inizialmente prevedeva le seguenti linee di produzione:

1. LINEA A e B: linee automatiche continue per la produzione di pasta corta
2. LINEA C: linea automatica continua per la produzione di pasta lunga
3. LINEA D: linea automatica continua per la produzione di nidi, cannelloni, lasagne

Abbinate a 3 linee di confezionamento posizionate a valle delle stesse.

Dalla data di costruzione e fino al 2006 l'impianto si è così ampliato attraverso vari passaggi successivi:

1. n° 3 linee di produzione per i formati di pasta corta cui corrispondono n° 4 linee di confezionamento;
2. n° 3 linee di produzione per i formati di pasta lunga cui corrispondono n° 3 linee di confezionamento;
3. n° 1 linea di produzione per i formati di pasta speciale cui corrisponde n° 1 linea di confezionamento;

per un totale di 7 linee di produzione e 8 linee di confezionamento.

Nel periodo 2006-2007 è stata inserita una nuova linea per la produzione della pasta corta entrata a regime nel 2007, che ha comportato il superamento della soglia limite di produttività di cui al punto 6.4 b2) dell'allegato I del D. Lgs. 59/05.

Nell'anno 2009 è stato effettuato un ampliamento del deposito con l'attivazione di un magazzino semiautomatico di transito della merce in uscita.

Attualmente l'impianto è strutturato come segue (rif. Allegato n° Y8 "Lay out attuale"):

n°	Linea di produzione	Anno di costruzione
1.	Pasta corta Braibanti (1)	1986
2.	Pasta corta Braibanti (3)	1990
3.	Pasta corta Fava (4)	1998
4.	Pasta corta Fava (5)	2006
5.	Pasta lunga Braibanti (1)	1986
6.	Pasta lunga Braibanti (2)	1984
7.	Pasta lunga Braibanti (3)	1995
8.	Pasta speciale Fava	2001

A valle delle quali sono dislocate le seguenti linee di confezionamento:

n°	Linea di confezionamento
1.	Linea L01
2.	Linea L02

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.	Linea L03
4.	Linea L04
5.	Linea L05
6.	Linea L0A
7.	Linea L0B
8.	Linea L0C
9.	Linea L0D
10.	Linea L0E
11.	Linea L0F
12.	Linea L0G

Per un totale di 8 linee di produzione e 12 linee di confezionamento.

B.2. Consumi di prodotti

I prodotti che vengono impiegati nell' impianto IPPC presente presso lo stabilimento del Pastificio Garofalo sono indicati nella Tabella B1 di seguito riportata, con i quantitativi utilizzati nel 2011.

Per quanto riguarda l'olio diatermico, utilizzato come fluido termovettore a servizio della centrale termica, i serbatoi interrati a parete singola che lo contengono dovranno essere sostituiti, previa esecuzione di indagine preliminare sui terreni, da serbatoi a doppia parete con sistema di monitoraggio in continuo dell'intercapedine, oppure a parete singola all'interno di una cassa di contenimento in calcestruzzo con sistema di monitoraggio in continuo delle perdite. In alternativa considerando che tali serbatoi vengono utilizzati solo in condizioni eccezionali (manutenzione della centrale termica) e di emergenza, si prescrive l'esecuzione di "prove a tenuta" di tipo strumentale con metodiche di riconosciuta validità a livello europeo, prima di ogni utilizzo con rilascio di una certificazione dei risultati ottenuti che contenga indicazioni relative alla metodologia utilizzata, alle condizioni esecutive ed ai limiti di rilevabilità.

La società dovrà effettuare la sostituzione dei serbatoi interrati esistenti entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente provvedimento o in alternativa trasmettere i risultati delle "prove a tenuta" alla Regione Campania, all'Arpac, al Comune di Gragnano ed alla Provincia ogni qualvolta l'olio diatermico verrà trasferito nei serbatoi di stoccaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella B1 - Sostanze, preparati e materie prime utilizzate nello stabilimento Pastificio Garofalo

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	SEMOLA	■ mp □ ma □ ms	■ serbatoi □ recipienti mobili	■ Mp: fase 210 scheda 2A □ ma □ ms	Solido (polvere)	n.a.	n.a.	n.a.	2011	81.840.800	kg
2	FARINA DI GRANO DURO	■ mp □ ma □ ms	■ serbatoi □ recipienti mobili	■ Mp: fase 210 scheda 2A □ ma □ ms	Solido (polvere)	n.a.	n.a.	n.a.	2011	1.165.800	kg
3	SEMOLATO	■ mp □ ma □ ms	■ serbatoi □ recipienti mobili	■ Mp: fase 210 scheda 2A □ ma □ ms	Solido (polvere)	n.a.	n.a.	n.a.	2011	0	kg
4	POLVERE DI POMODORO	■ mp □ ma □ ms	■ serbatoi □ recipienti mobili	■ Mp: fase 210 scheda 2A □ ma □ ms	Solido (polvere)	n.a.	n.a.	n.a.	2011	11.920	kg
5	VITAMINA	■ mp □ ma □ ms	■ serbatoi □ recipienti mobili	■ Mp: fase 210 scheda 2A □ ma □ Ms	Solido (polvere)	n.a.	n.a.	n.a.	2011	14.825	kg
6	POLVERE DI SPINACI	■ mp	□ serbatoi	■ Mp: fase 210 scheda 2A	Solido	n.a.	n.a.	n.a.	2011	13.980	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

		☐ ma ☐ ms	■ recipienti mobili	☐ Ma ☐ Ms	(polvere)						
7	IPOCLORITO DI SODIO	☐ mp ■ ma ☐ ms	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	☐ mp ■ Ma: fase 260 scheda 2F ☐ ms	Liquido	C (corrosivo)	R31 R34	Soluzione al 14-15%	2011	1.000	kg
8	CALCE IDRATA	☐ mp ■ ma ☐ ms	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	☐ mp ■ Ma: fase 260 scheda 2F ☐ ms	Solido	Xi (irritante)	R41	Ca (OH)2	2011	50	kg
9	SALE	☐ mp ■ ma ☐ ms	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	☐ mp ■ Ma: fase 260 scheda 2F ☐ ms	Solido	n.a.	n.a.	n.a.	2011	60.000	kg
9	SALE	☐ mp ■ ma ☐ ms	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	☐ mp ■ Ma: fase 600 futuro impianto di cogenerazione ☐ ms	Solido	n.a.	n.a.	n.a.	----	17.600 circa per trattare acque di reintegro a servizio dell'impianto di cogenerazione	kg
10	IDROSSIDO DI SODIO	☐ mp ■ ma ☐ ms	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	☐ mp ■ Ma: fase 260 scheda 2F ☐ ms	Liquido	C (corrosivo)	R35	Soluzione al 10%	2011	1.000	l
11	OLIO	☐ mp	■ serbatoi	☐ mp	Liquido	Xn	R53	-	2011	10.000	lt

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DIATERMICO*	■ ma ☐ ms	☐ recipienti mobili	■ Ma: fase 220 scheda 2B ☐ ms							
12	OLII LUBRIFICANTI	☐ mp ■ ma ☐ ms	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	☐ mp ■ Ma: fase 250 scheda 2E ☐ ms	Liquido	Non classificato	Non classificato	-	2011	2.548	kg
13	IMBALLAGGI IN PLASTICA	☐ mp ■ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	☐ mp ■ Ma: fase 300 scheda 3 ☐ ms	Solido	n.a.	n.a.	n.a.	2011	816.761	kg
14	CARTONI	☐ mp ■ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	☐ mp ■ Ma: fase 300 scheda 3 ☐ ms	Solido	n.a.	n.a.	n.a.	2011	11.672.684	kg
15	ASTUCCI IN CARTONE	☐ mp ■ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	☐ mp ■ Ma: fase 300 scheda 3 ☐ ms	Solido	n.a.	n.a.	n.a.	2011	601.571	kg
16	OLIO LUBRIFICANTE PER MOTORE COGENERATORE	☐ mp	■ serbatoi	☐ mp	Liquido	Non classificato	Non classificato	-	STIMATE	6.992	l

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche usate nello stabilimento.

B.3.1. **Consumi Idrici**

Lo stabilimento produttivo del Pastificio Garofalo, per il proprio funzionamento, utilizza le seguenti risorse idriche:

acqua di acquedotto;

acqua di pozzo;

acqua demineralizzata.

L'acqua di acquedotto è potenzialmente impiegata per il processo produttivo e per i servizi igienici ma l'effettivo utilizzo è previsto solo in condizioni di emergenza poiché nel corso del 2003 l'acqua di pozzo, e' stata dichiarata potabile, e quindi l'azienda utilizza prevalentemente tale risorsa.

L'acqua di pozzo è impiegata per tutti gli usi aziendali necessari, quali: processo produttivo, centrale termica, lavaggio impianti, servizi igienici, lavaggio piazzali, sistemi di raffreddamento, rete antincendio e per irrigazione aree verdi nonché sarà utilizzata per il futuro impianto di cogenerazione.

Di seguito si riporta la scheda dell'approvvigionamento idrico per l'anno 2011 comprensiva della stima dell'acqua emunta a servizio dell'impianto di cogenerazione.

Tabella B2 – Approvvigionamento idrico Pastificio Garofalo

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)
Acquedotto	1.616	/	4,89	/
Pozzo	107.000	/	324,24	/
Pozzo (con emungimento per futuro impianto di cogenerazione)	138.500 (di cui 31.500 m^3 per reintegro torre evaporativa dell'impianto di cogenerazione)	/	419,70	/

In caso di aumento del fabbisogno idrico, prelievi di acqua dal pozzo superiori ai 200000 m^3/anno (concessi con Determina n. 5854 del 03/07/2002 della Provincia), dovranno essere preventivante autorizzati dalla Provincia.

B.3.1. **Consumi di energia**

Gli impianti dello stabilimento Pastificio Lucio Garofalo utilizzano per il proprio funzionamento energia termica ed elettrica e più precisamente:

energia elettrica impiegata per il funzionamento degli impianti produttivi del pastificio, dei servizi ausiliari, dei gruppi di refrigerazione, per l'illuminazione degli uffici, ecc. I Consumi di energia elettrica complessivi per l'anno 2011 sono stati pari a 14.691,875 MWh con una potenza impegnata: 2.201 kW ed una potenza disponibile pari a 2.788 kW

La potenza elettrica istallata relativa a tutte le macchine presenti nel Pastificio è pari a 3947 kW, come indicato nella tabella seguente.

Tabella B3 – Potenza elettrica installata impianto di produzione ed ausiliari

IMPIANTO	POTENZA ELETTRICA INSTALLATA (kW)
LINEA SPECIALE	180
5ª CORTA	440
4ª CORTA	420
3ª CORTA	120
1ª CORTA	120
1ª LUNGA	312
3ª LUNGA	300
2ª LUNGA	144
Totale Impianti	**2036**
CENTRALE IDRICA	42
SFARINATI	264
POMPE VUOTO	93
CENTRALE TERMICA	100
COMPRESSORI	352
GRUPPO FRIGO KTK	251
GRUPPO FRIGO COSFI	290
TORRI DI RAFFREDDAMENTO	45
UTA PRODUZIONE	150
UTA CONFEZIONAMENTO	13,2
GRUPPO FRIGO CLIVET (NUOVO LAB)	26
TORRI RECUPERO ACQUA RAFFREDD.	5
LAVATRAFILE	60
SILOS PASTE	100
Totale servizi ausiliari	**1791,2**
DEPOSITO	70
UFFICI	50
TOTALE	**3947,2**

La Potenza elettrica installata come risulta dalla tabella precedente serve in parte per soddisfare i carichi frigoriferi dell'utenza. In particolare nel reparto produzione viene utilizzata acqua refrigerata per i seguenti scopi:

- Raffreddamento dell'acqua dei tunnel della pasta successivamente alla fase di essiccazione con un fabbisogno frigorifero estivo pari a circa 700 kW_f

 fonte: http://burc.regione.campania.it

- Climatizzazione del reparto confezionamento con un fabbisogno frigorifero estivo pari a circa 175 kW_f.

Il fabbisogno frigorifero del reparto produttivo viene soddisfatto dal gruppo frigo refrigeratore d'acqua aria/acqua con ventilatori assiali (marca KTK modello TWA 762 VVZ) da 699 kW_f (T_i = 11 ° C, T_u= 6 ° C) utilizzato nel periodo estivo. Da ottobre ad aprile viene utilizzato un sistema di freecooling con un aircooler marca DECA da 375 kW_f , che consuma 45 kW_e in luogo dei 256 kW_e del suddetto impianto frigo, conseguendo un buon risparmio energetico.

Il fabbisogno di acqua refrigerata per la UTA del confezionamento è coperto da un Gruppo frigo refrigeratore d'acqua raffreddato ad aria (marca COSFI modello CVAM-ST-2120 Z-SP) da 610 kW_f, sovradimensionato per poter sopperire al gruppo frigo principale KTK, in caso di disservizio di quest'ultimo.

Per la climatizzazione degli uffici vengono utilizzati splits singoli.

Per la climatizzazione del laboratorio è stato calcolato un fabbisogno frigorifero di circa 51,0 kWf e termico di circa 52 kWt. È installato un impianto ROOFTOP a pompa di calore marca CLIVET da 53,3 kW_e e 53,1 kW_f .

Il progetto "Riciclo acque di raffreddamento" ha comportato l'installazione di una torre di raffreddamento a circuito chiuso che con un adeguato sistema di pompaggio assicura la circolazione e la pressurizzazione dell'acqua ai gruppi di termostatazione.

Il fabbisogno frigorifero corrisponde a circa 175 kWf ed è soddisfatto dalla torre di raffreddamento marca MITA mod. MCC E3-09.

Nell'allegato Y24 "Impianti frigoriferi" sono contenute le schede tecniche, schemi e layout degli impianti descritti.

Energia termica di produzione:

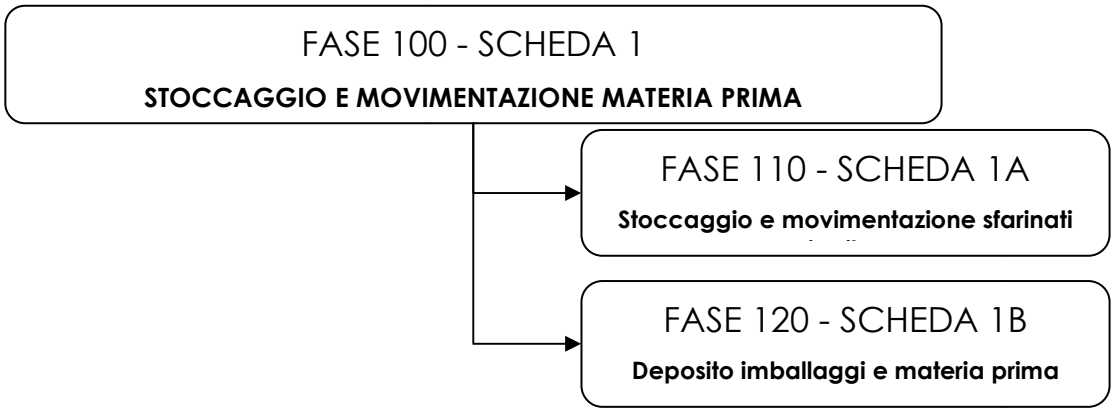
L'energia termica è prevalentemente utilizzata per la produzione di acqua surriscaldata a circa 130°C, impiegata per il processo di essiccamento della pasta. L'energia termica prodotta nell'anno 2011 è stata pari a 29.075,873 MWh mentre quella resa all'utenza pari a 25.296,010 MWh. Il fluido termovettore utilizzato dalla centrale e' olio diatermico.

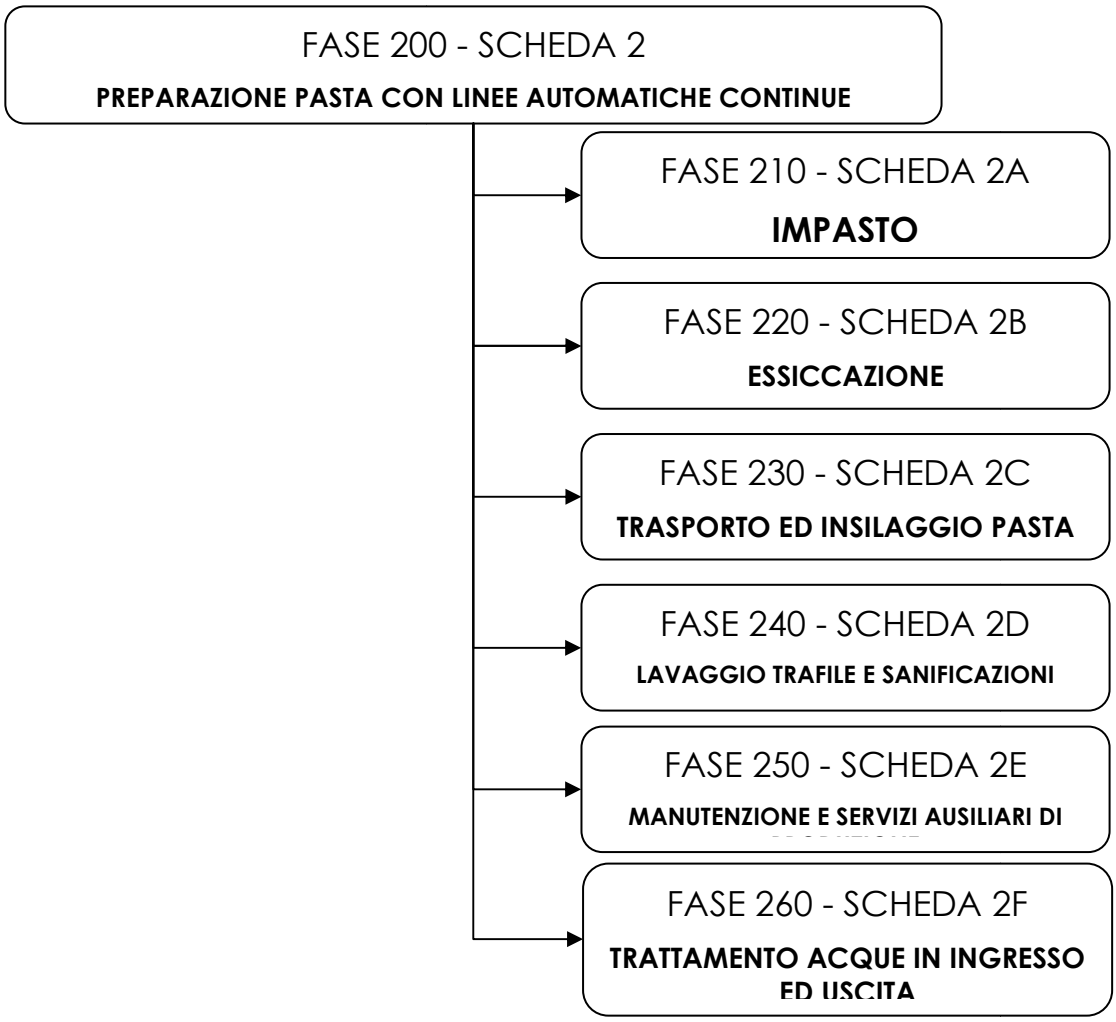
La centrale termica, costituita da due caldaie Therma per una potenza complessiva di combustione pari a 6.976 kW, è alimentata dal gas naturale. Quest'ultimo è stato introdotto nello stabilimento all'inizio del 1998, in precedenza era impiegato l'olio combustibile BTZ. Il gas naturale consumato nell'anno 2011 è stato pari a 3.031.895 m^3. In futuro se ne prevede un aumento dei consumi poiché alimenterà l'impianto di cogenerazione in costruzione presso lo stabilimento.

B.4. Ciclo produttivo

Negli schemi a blocchi riportati di seguito sono indicate le varie fasi che compongono l'impianto IPPC. Tali fasi sono dettagliatamente descritte nella Scheda C allegata alla istanza presentata, alla quale fare riferimento per completezza.

Schema a blocchi dell'impianto IPPC





 fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE 100 - SCHEDA 1

STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIA PRIMA

- FASE 110 - SCHEDA 1A
  Stoccaggio e movimentazione sfarinati
- FASE 120 - SCHEDA 1B
  Deposito imballaggi e materia prima

FASE 200 - SCHEDA 2

PREPARAZIONE PASTA CON LINEE AUTOMATICHE CONTINUE

- FASE 210 - SCHEDA 2A
  IMPASTO
- FASE 220 - SCHEDA 2B
  ESSICCAZIONE
- FASE 230 - SCHEDA 2C
  TRASPORTO ED INSILAGGIO PASTA
- FASE 240 - SCHEDA 2D
  LAVAGGIO TRAFILE E SANIFICAZIONI
- FASE 250 - SCHEDA 2E
  MANUTENZIONE E SERVIZI AUSILIARI DI
- FASE 260 - SCHEDA 2F
  TRATTAMENTO ACQUE IN INGRESSO ED USCITA

FASE 300 - SCHEDA 3

CONFEZIONAMENTO CON LINEE AUTOMATICHE CONTINUE

FASE 400 - SCHEDA 4

IMMAGAZZINAMENTO E SPEDIZIONE PRODOTTO FINITO

FASE 500 - SCHEDA 5

UFFICI E RELATIVI SERVIZI AUSILIARI

- FASE 510 - SCHEDA 5A
  Uffici e spogliatoi
- FASE 520 - SCHEDA 5B
  Laboratorio

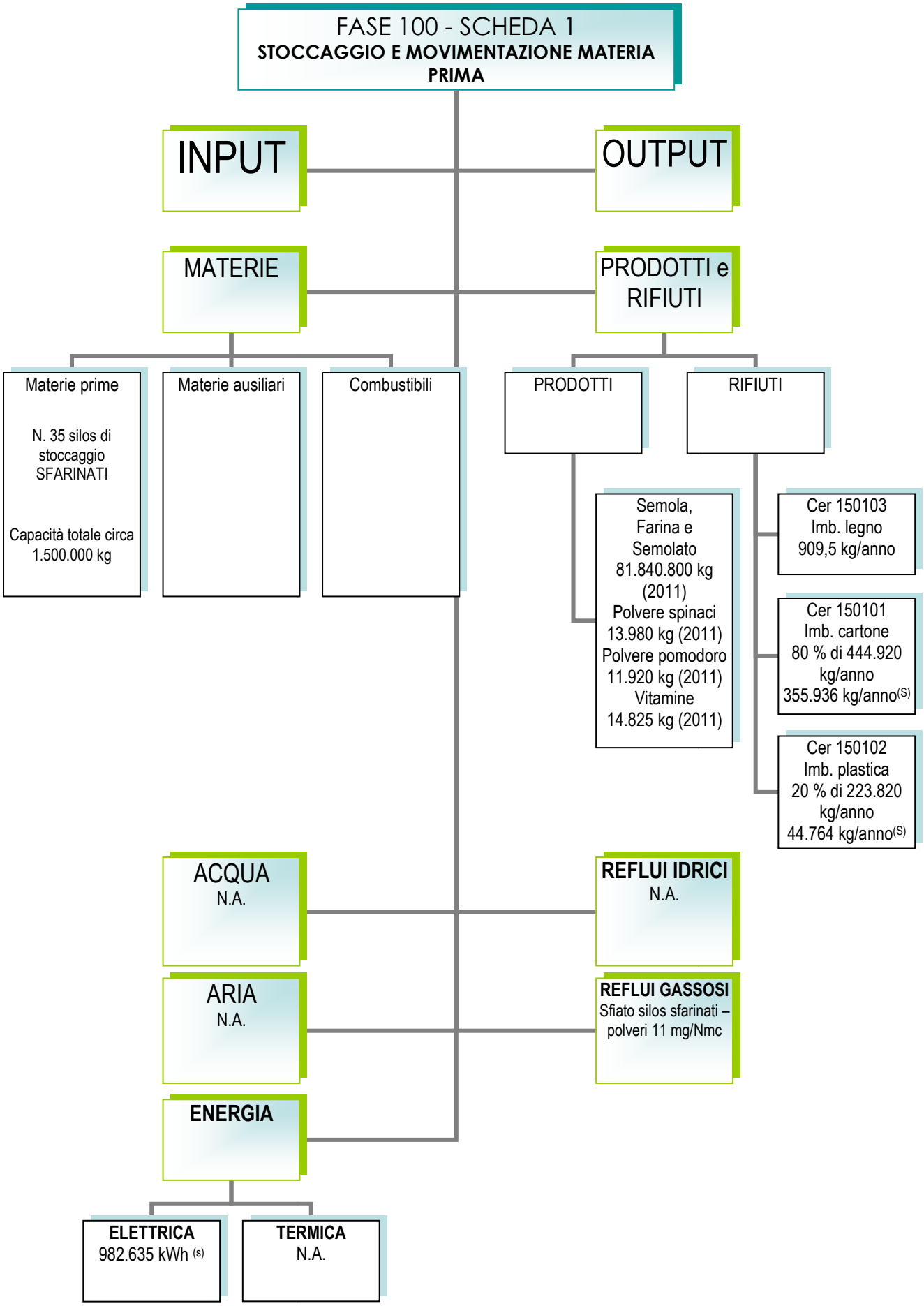
FASE 600 - SCHEDA 6

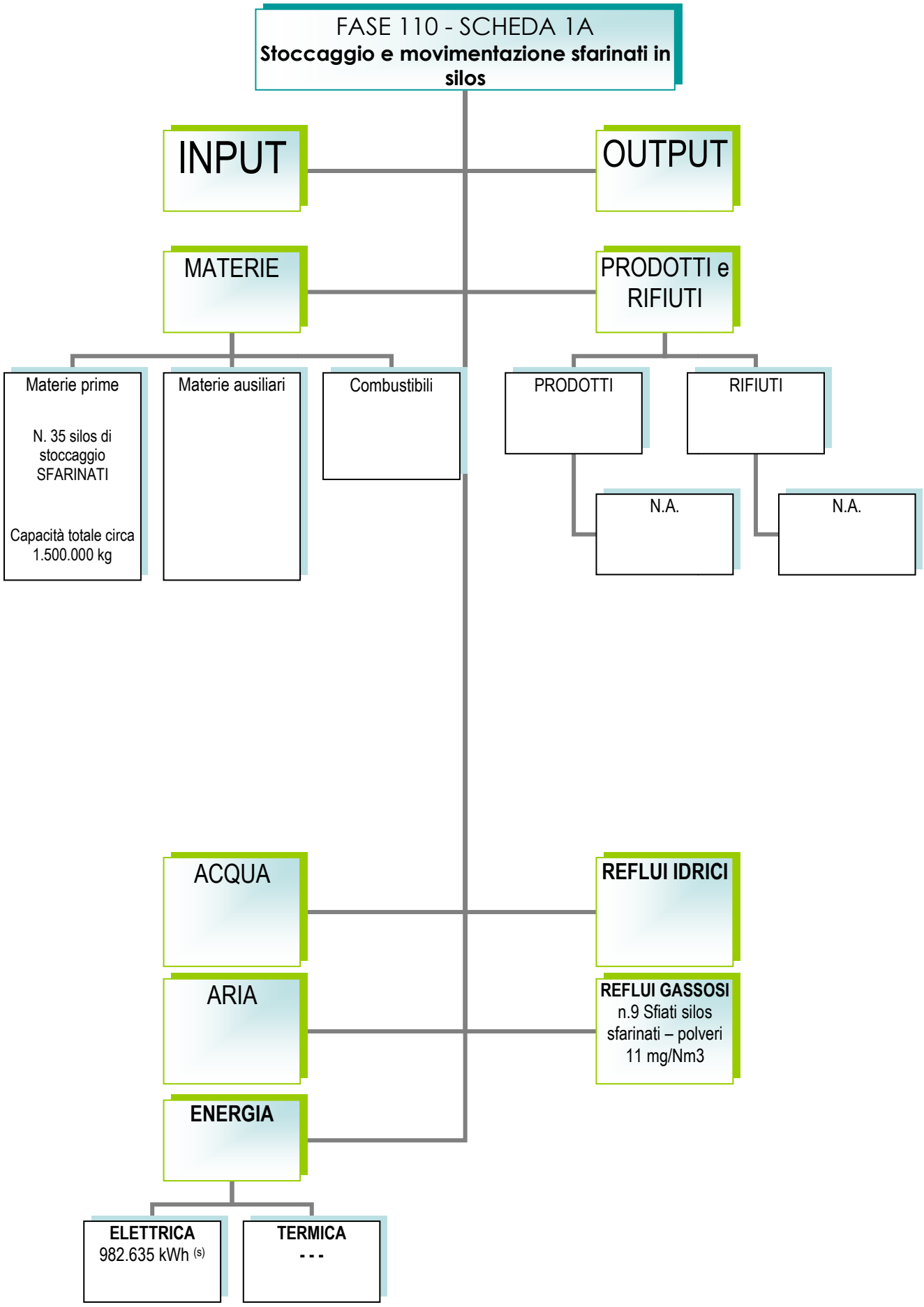
COGENERATORE (IMPIANTO FUTURO)

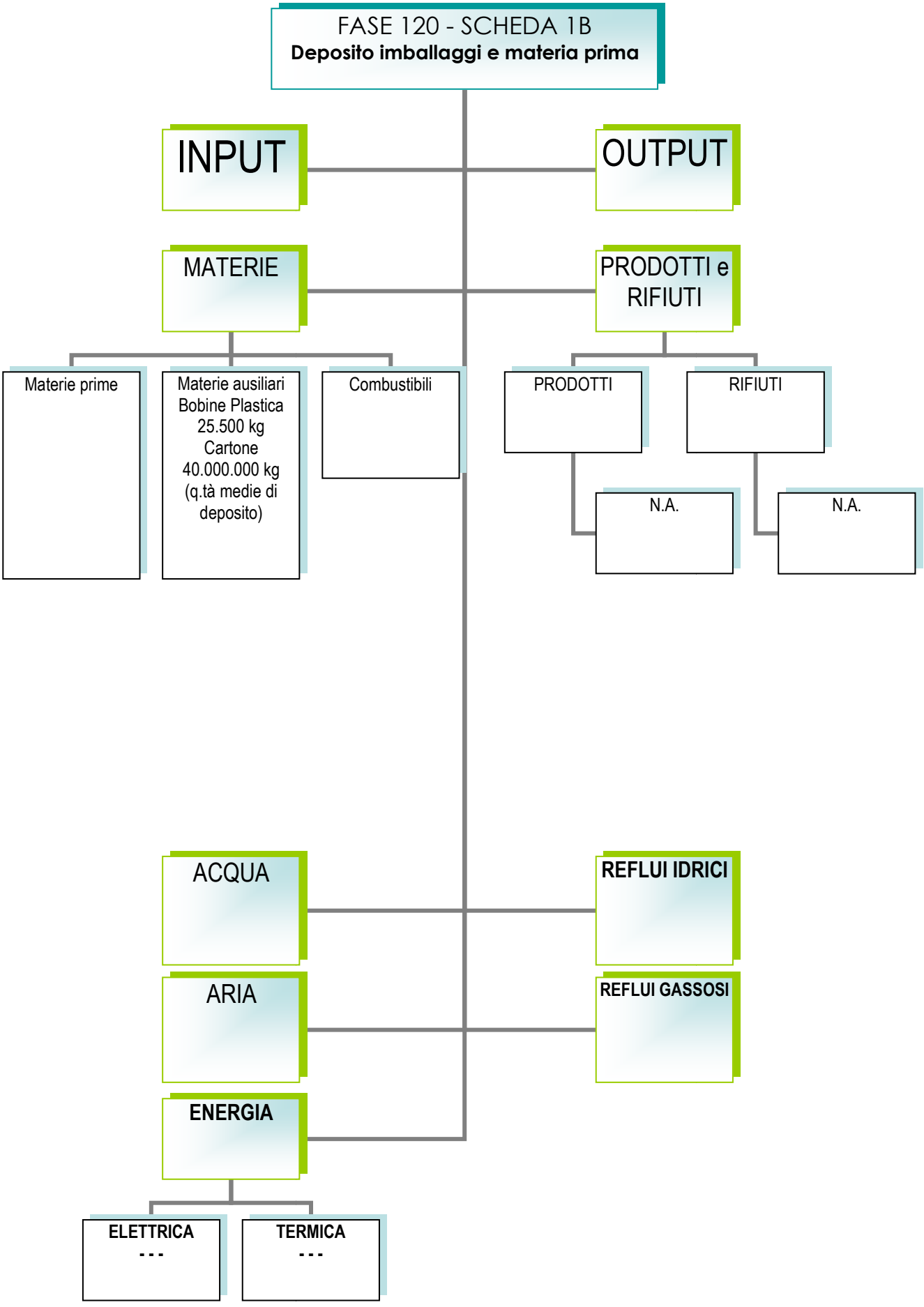
fonte: http://burc.regione.campania.it

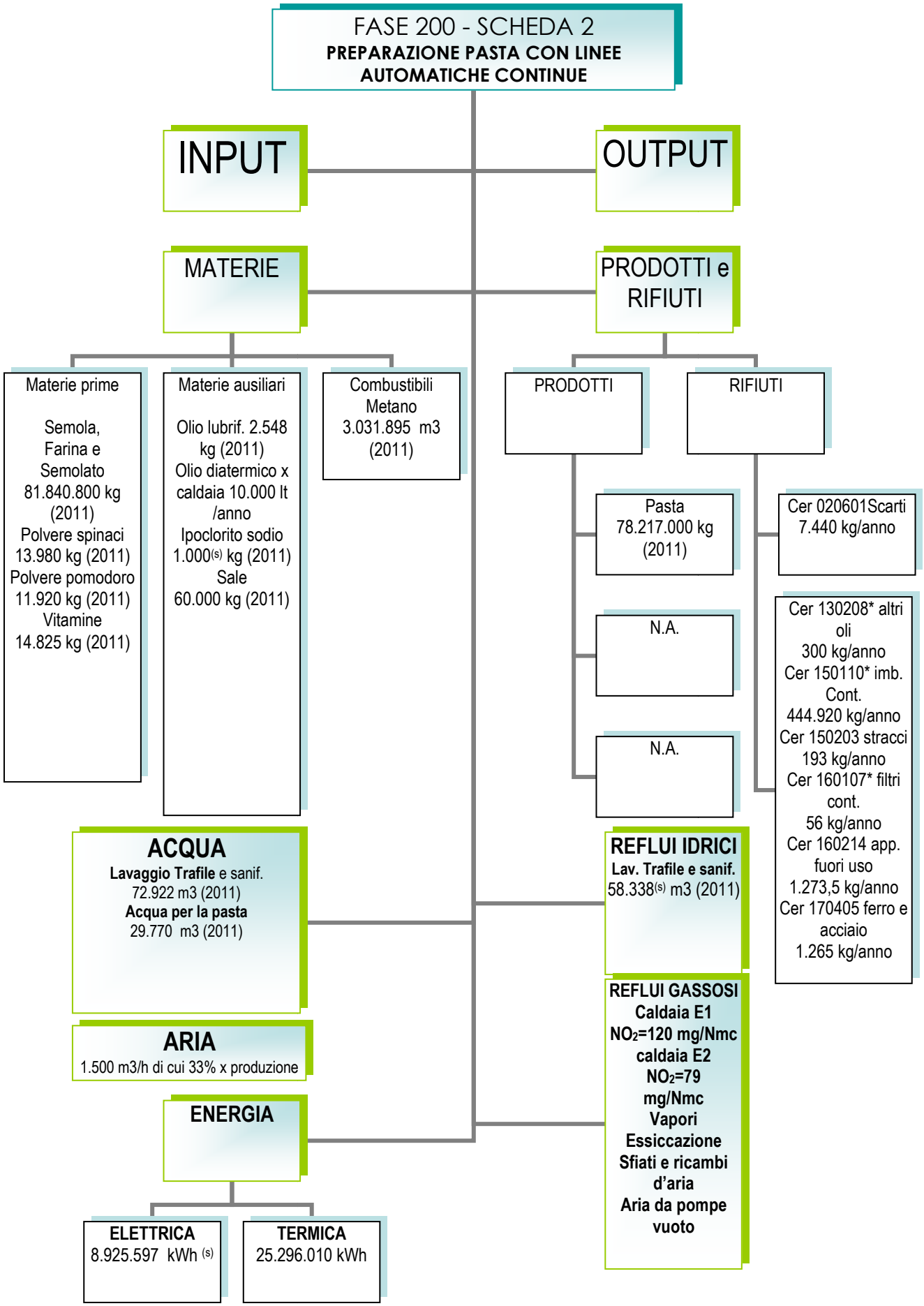
Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo

Nei flow chart riportati di seguito sono quantificati i flussi di input ed output di tutte le fasi e sottofasi individuate dove i dati stimati sono identificati con "(S)"

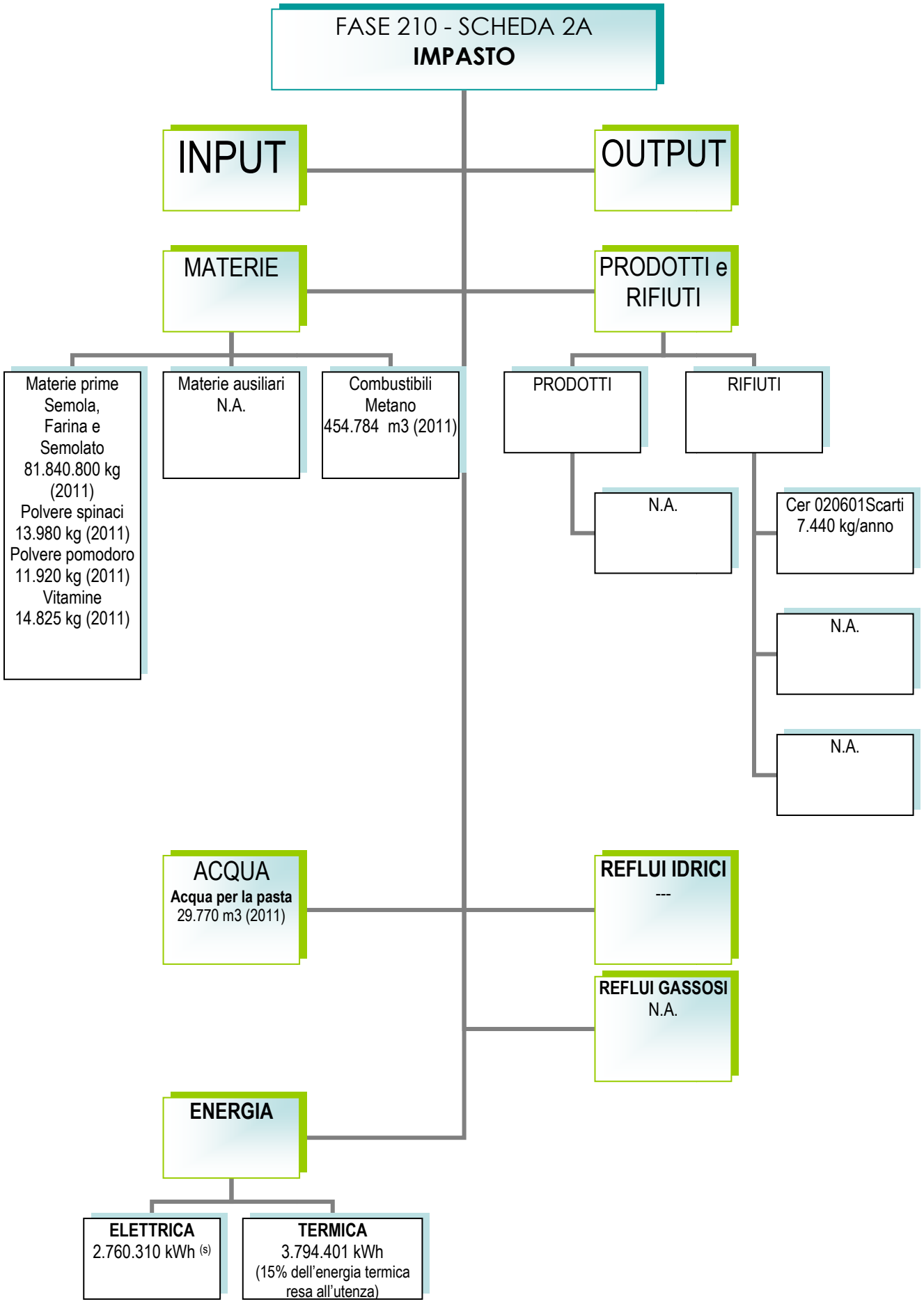

FASE 100 - SCHEDA 1
STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIA PRIMA
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime
N. 35 silos di stoccaggio SFARINATI
Capacità totale circa 1.500.000 kg
Materie ausiliari
Combustibili
PRODOTTI
RIFIUTI
Semola, Farina e Semolato 81.840.800 kg (2011)
Polvere spinaci 13.980 kg (2011)
Polvere pomodoro 11.920 kg (2011)
Vitamine 14.825 kg (2011)
Cer 150103 Imb. legno 909,5 kg/anno
Cer 150101 Imb. cartone 80 % di 444.920 kg/anno 355.936 kg/anno(S)
Cer 150102 Imb. plastica 20 % di 223.820 kg/anno 44.764 kg/anno(S)
ACQUA
N.A.
REFLUI IDRICI
N.A.
ARIA
N.A.
REFLUI GASSOSI
Sfiato silos sfarinati – polveri 11 mg/Nmc
ENERGIA
ELETTRICA
982.635 kWh (s)
TERMICA
N.A.


FASE 110 - SCHEDA 1A
Stoccaggio e movimentazione sfarinati in silos
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime
N. 35 silos di stoccaggio SFARINATI
Capacità totale circa 1.500.000 kg
Materie ausiliari
Combustibili
PRODOTTI
RIFIUTI
N.A.
N.A.
ACQUA
REFLUI IDRICI
ARIA
REFLUI GASSOSI
n.9 Sfiati silos sfarinati – polveri 11 mg/Nm3
ENERGIA
ELETTRICA
982.635 kWh (s)
TERMICA
- - -

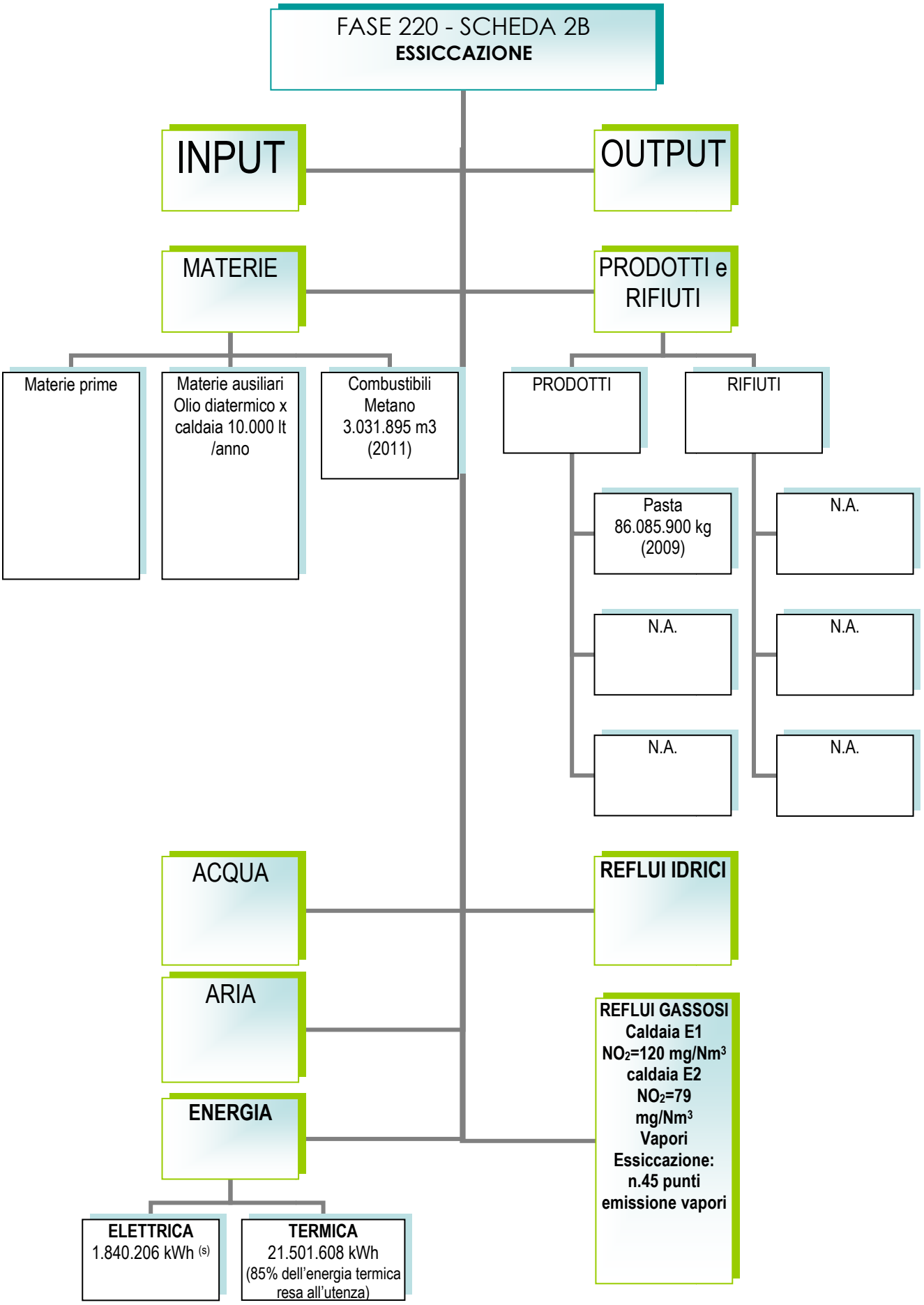

FASE 120 - SCHEDA 1B
Deposito imballaggi e materia prima
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime
Materie ausiliari Bobine Plastica 25.500 kg Cartone 40.000.000 kg (q.tà medie di deposito)
Combustibili
PRODOTTI
RIFIUTI
N.A.
N.A.
ACQUA
REFLUI IDRICI
ARIA
REFLUI GASSOSI
ENERGIA
ELETTRICA
- - -
TERMICA
- - -

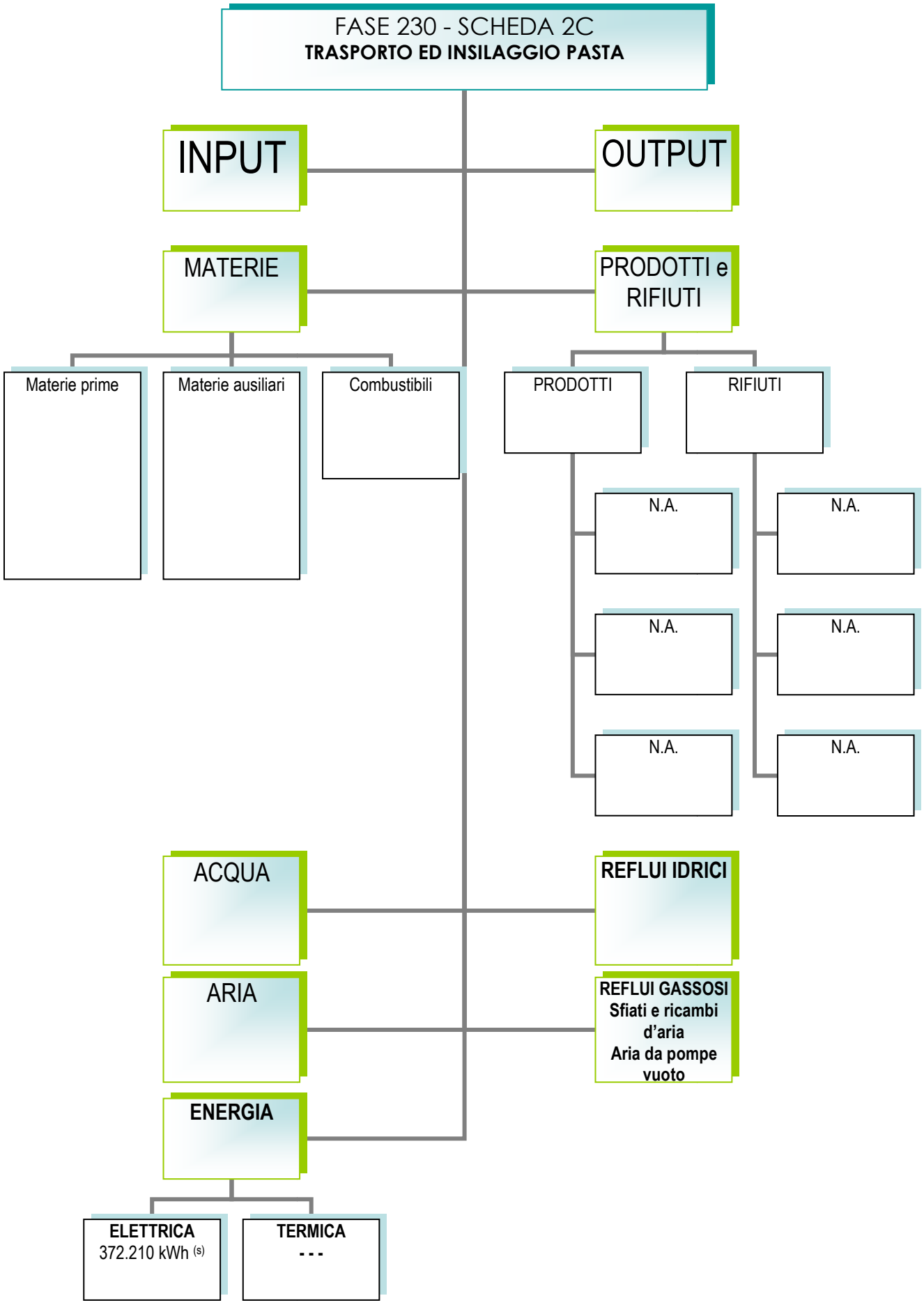


 fonte: http://burc.regione.campania.it

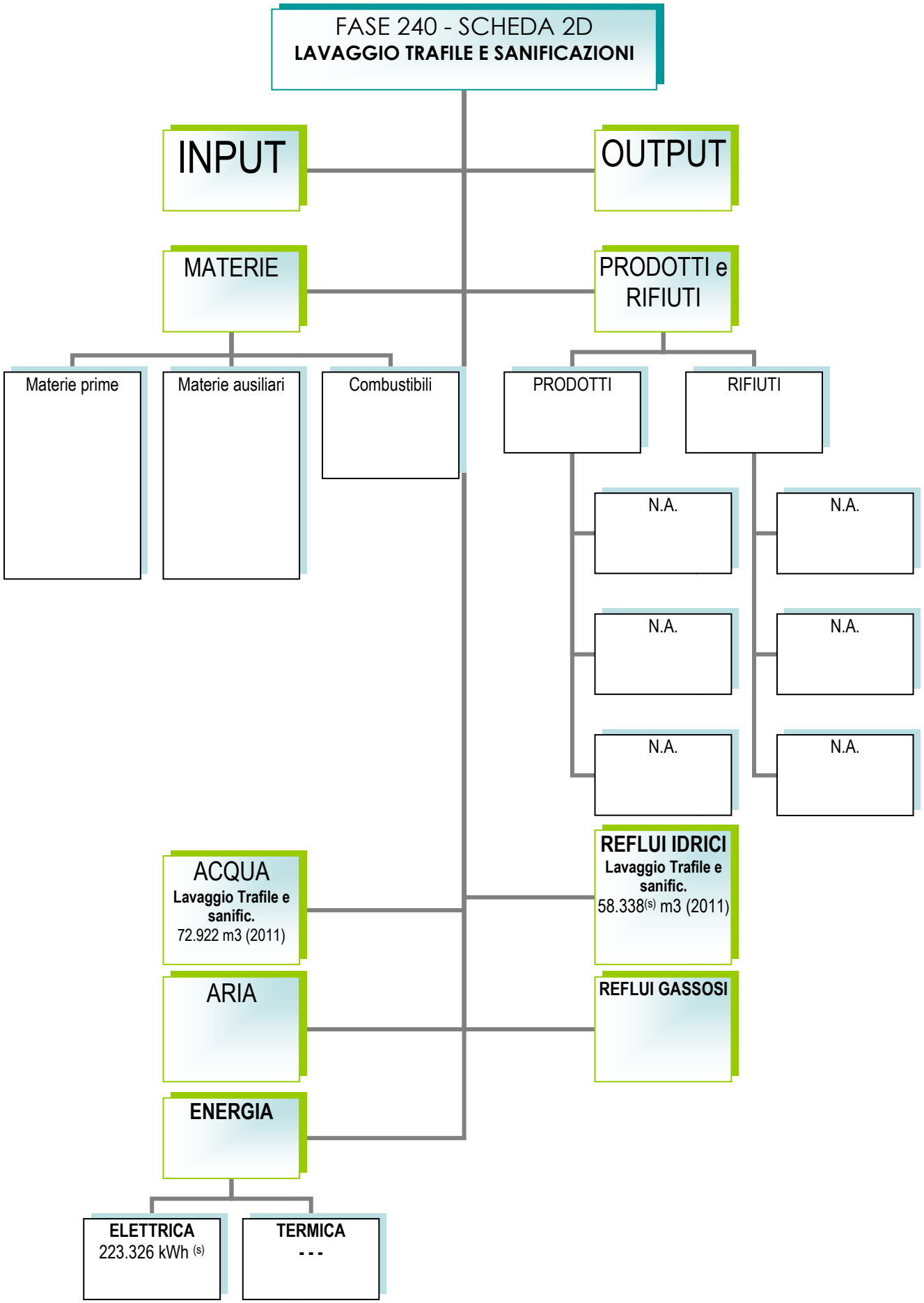

FASE 210 - SCHEDA 2A
IMPASTO
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime Semola, Farina e Semolato 81.840.800 kg (2011) Polvere spinaci 13.980 kg (2011) Polvere pomodoro 11.920 kg (2011) Vitamine 14.825 kg (2011)
Materie ausiliari N.A.
Combustibili Metano 454.784 m3 (2011)
PRODOTTI
RIFIUTI
N.A.
Cer 020601Scarti 7.440 kg/anno
N.A.
N.A.
ACQUA
Acqua per la pasta 29.770 m3 (2011)
REFLUI IDRICI

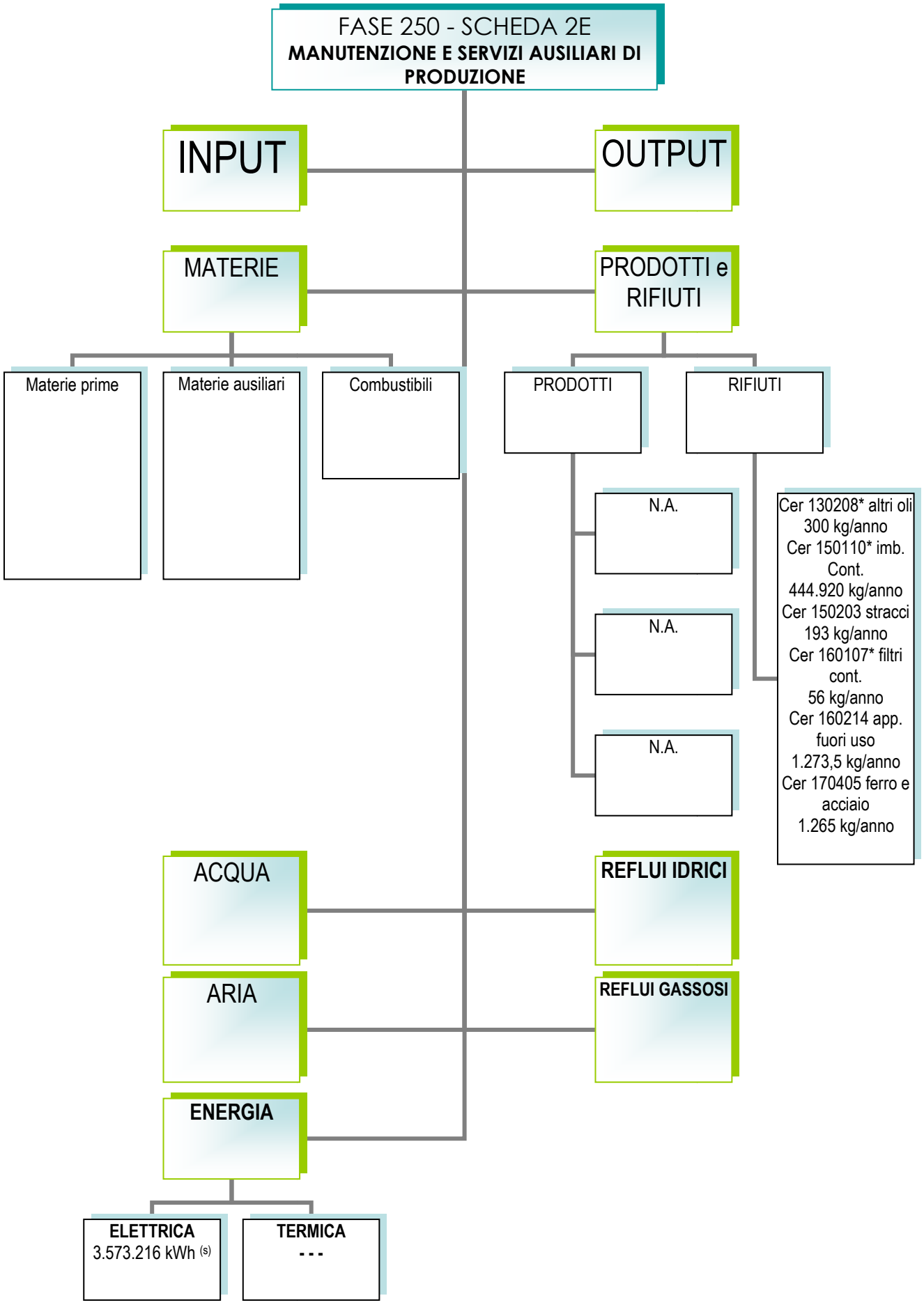
REFLUI GASSOSI
N.A.
ENERGIA
ELETTRICA
2.760.310 kWh (s)
TERMICA
3.794.401 kWh
(15% dell'energia termica resa all'utenza)

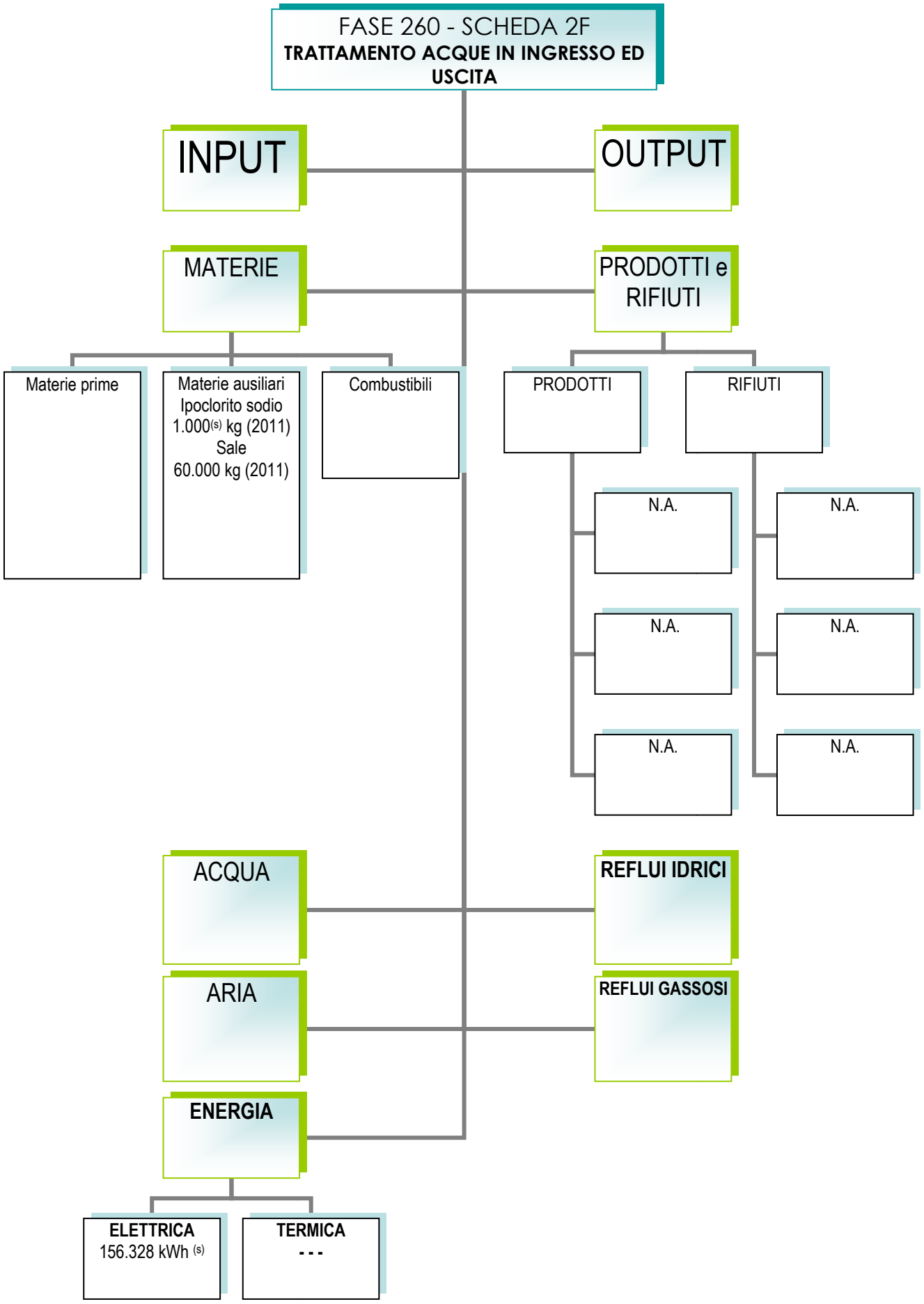

FASE 220 - SCHEDA 2B
ESSICCAZIONE
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime
Materie ausiliari Olio diatermico x caldaia 10.000 lt /anno
Combustibili Metano 3.031.895 m3 (2011)
PRODOTTI
RIFIUTI
Pasta 86.085.900 kg (2009)
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
ACQUA
REFLUI IDRICI
ARIA
REFLUI GASSOSI Caldaia E1 NO2=120 mg/Nm3 caldaia E2 NO2=79 mg/Nm3 Vapori Essiccazione: n.45 punti emissione vapori
ENERGIA
ELETTRICA 1.840.206 kWh (s)
TERMICA 21.501.608 kWh (85% dell'energia termica resa all'utenza)



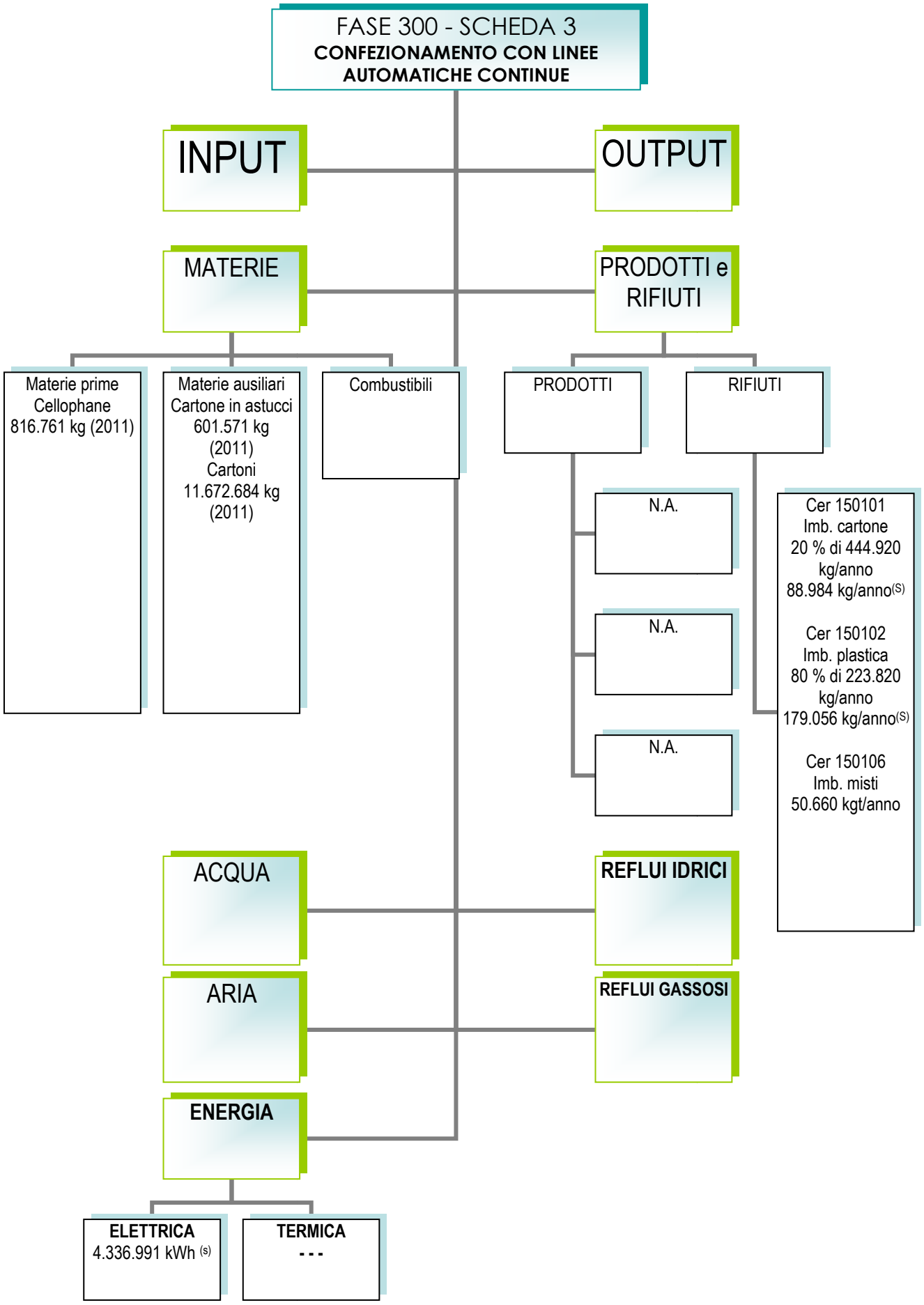
 fonte: http://burc.regione.campania.it

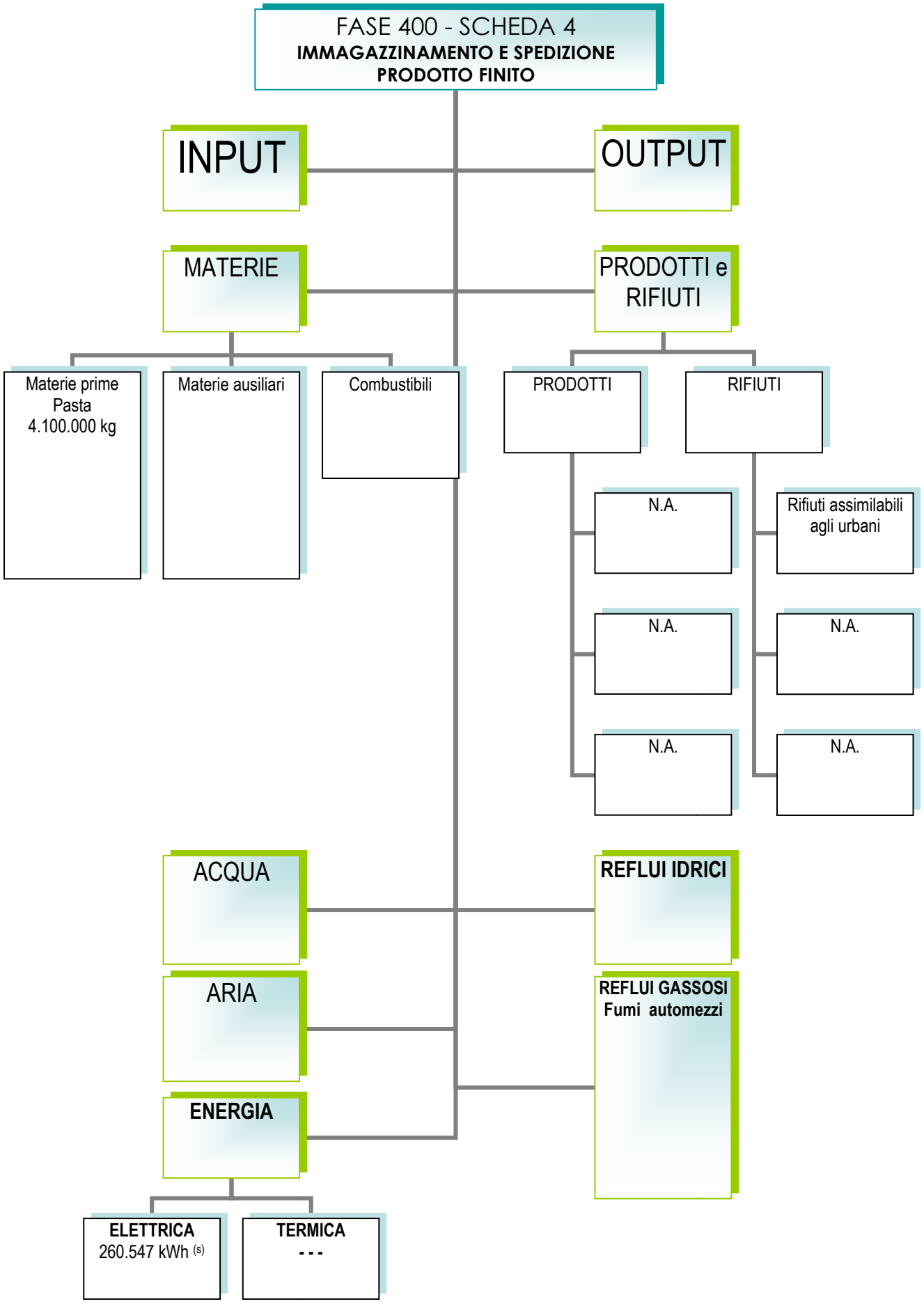

FASE 240 - SCHEDA 2D
LAVAGGIO TRAFILE E SANIFICAZIONI
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime
Materie ausiliari
Combustibili
PRODOTTI
RIFIUTI
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
ACQUA
Lavaggio Trafile e sanific.
72.922 m3 (2011)
REFLUI IDRICI
Lavaggio Trafile e sanific.
58.338(s) m3 (2011)
ARIA
REFLUI GASSOSI
ENERGIA
ELETTRICA
223.326 kWh (s)
TERMICA
- - -


FASE 250 - SCHEDA 2E
MANUTENZIONE E SERVIZI AUSILIARI DI PRODUZIONE
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime
Materie ausiliari
Combustibili
PRODOTTI
RIFIUTI
N.A.
N.A.
N.A.
Cer 130208* altri oli 300 kg/anno
Cer 150110* imb. Cont. 444.920 kg/anno
Cer 150203 stracci 193 kg/anno
Cer 160107* filtri cont. 56 kg/anno
Cer 160214 app. fuori uso 1.273,5 kg/anno
Cer 170405 ferro e acciaio 1.265 kg/anno
ACQUA
REFLUI IDRICI
ARIA
REFLUI GASSOSI
ENERGIA
ELETTRICA
3.573.216 kWh (s)
TERMICA
- - -

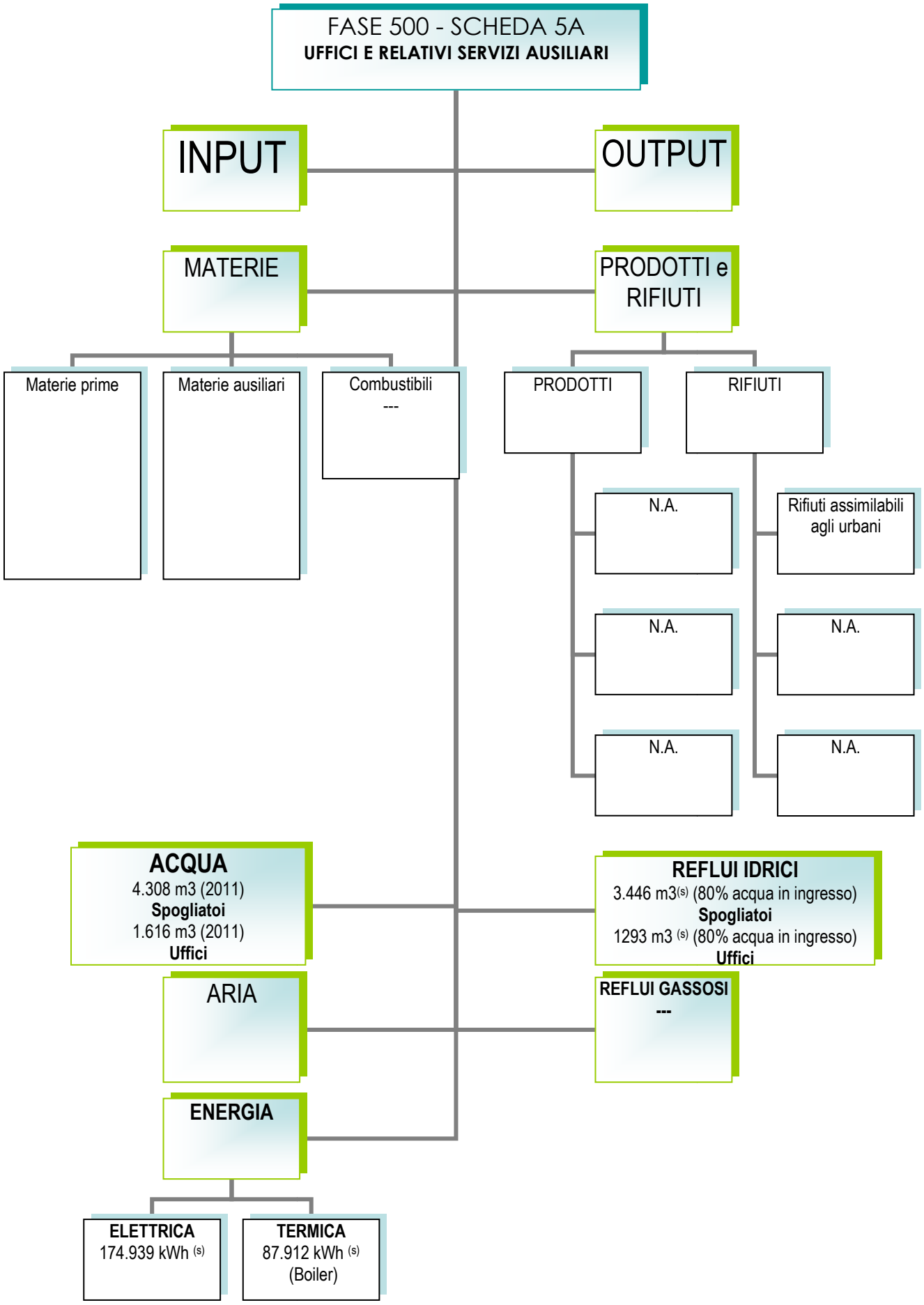


 fonte: http://burc.regione.campania.it


FASE 300 - SCHEDA 3
CONFEZIONAMENTO CON LINEE AUTOMATICHE CONTINUE
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime
Cellophane
816.761 kg (2011)
Materie ausiliari
Cartone in astucci
601.571 kg
(2011)
Cartoni
11.672.684 kg
(2011)
Combustibili
PRODOTTI
RIFIUTI
N.A.
N.A.
N.A.
Cer 150101
Imb. cartone
20 % di 444.920 kg/anno
88.984 kg/anno(S)
Cer 150102
Imb. plastica
80 % di 223.820 kg/anno
179.056 kg/anno(S)
Cer 150106
Imb. misti
50.660 kgt/anno
ACQUA
REFLUI IDRICI
ARIA
REFLUI GASSOSI
ENERGIA
ELETTRICA
4.336.991 kWh (s)
TERMICA
- - -

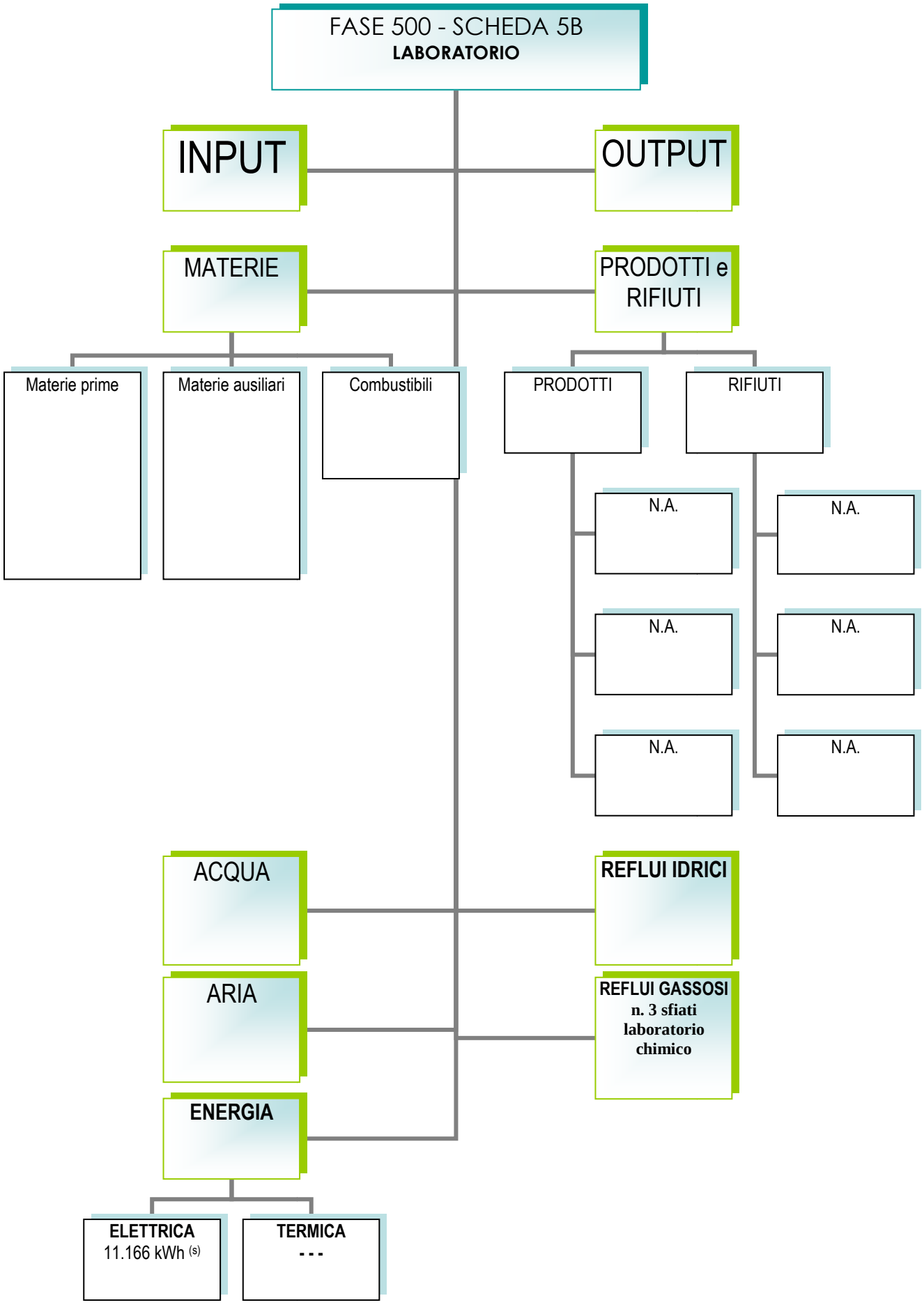


 fonte: http://burc.regione.campania.it

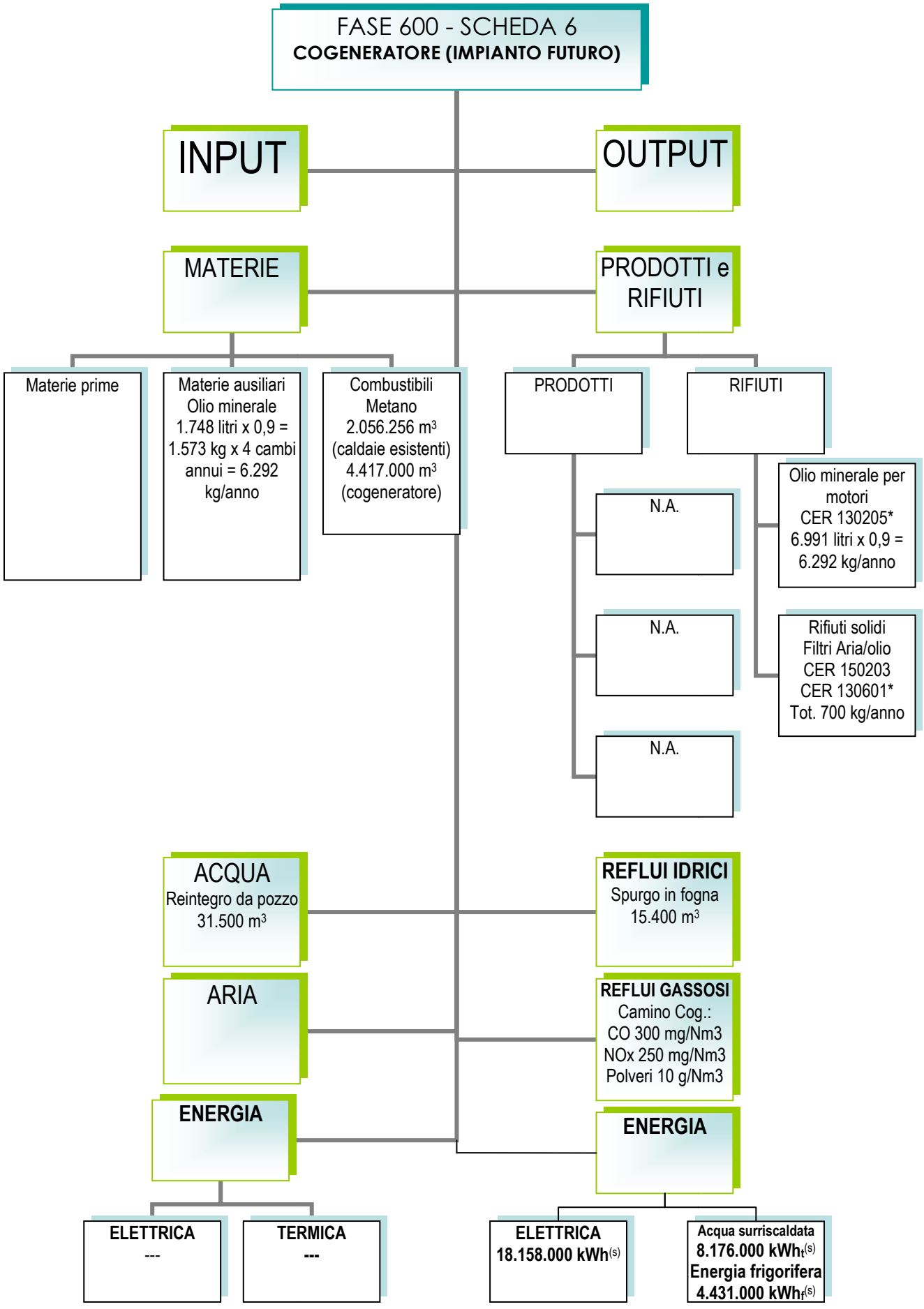

FASE 500 - SCHEDA 5A
UFFICI E RELATIVI SERVIZI AUSILIARI
INPUT
OUTPUT
MATERIE
PRODOTTI e RIFIUTI
Materie prime
Materie ausiliari
Combustibili

PRODOTTI
RIFIUTI
N.A.
Rifiuti assimilabili agli urbani
N.A.
N.A.
N.A.
N.A.
ACQUA
4.308 m3 (2011)
Spogliatoi
1.616 m3 (2011)
Uffici
REFLUI IDRICI
3.446 m3(s) (80% acqua in ingresso)
Spogliatoi
1293 m3 (s) (80% acqua in ingresso)
Uffici
ARIA
REFLUI GASSOSI

ENERGIA
ELETTRICA
174.939 kWh (s)
TERMICA
87.912 kWh (s)
(Boiler)



 fonte: http://burc.regione.campania.it



 fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Nel sito sono presenti i seguenti punti di emissione del tipo “d”:

- 2 punti di emissione fumi della centrale termica
- un altro punto di emissione di questa tipologia è relativo al futuro impianto di cogenerazione non entrato ancora in esercizio

Gli altri punti di emissione presenti nel sito ricadenti nelle tipologie a), b), c).

Le emissioni scarsamente rilevanti e/o non assoggettate al D. Lgs. 152/06 sono:

n° 45 punti di emissioni di vapore connesse al processo di essiccamento della pasta nel reparto produzione.

n°4 + 4 punti di emissione aria dell’impianto pompe vuoto, localizzato in adiacenza dell’officina, le pompe vuoto presenti sono progettate in modo da non immettere nell’ambiente vapori d’olio, grazie alla presenza di un disoleatore nel quale affluisce la miscela aria-olio in uscita dal gruppo del vuoto. In seguito al processo di disoleazione l’aria depurata è immessa nell’ambiente esterno previa doppia filtrazione.

n°4 + 4 punti di emissione aria da impianto di climatizzazione del reparto produzione (al fine di garantire un’umidità costante pari al 65%).

n°3 punti di emissione da sfiato compressori oil free

n°3 punto di emissione da sfiato laboratorio chimico

n°1 punto di emissione da sfiato sala lavatrafile

n°4 punti di emissione da sfiato sala trasformatori

n°4 punti di emissione da sfiato impianto di acqua refrigerata

n°1 punti di emissione da torre di raffreddamento

n° 9 punti di emissione da sfiati di filtraggio dell’aria dalle polveri (semola) dell’impianto silos sfarinati. Tali punti di emissione sono dotati di filtri per l’abbattimento delle polveri presenti nell’impianto pneumatico e puliti e soggetti a manutenzione in media una volta a settimana, a fermo impianti.

Per quanto riguarda l’impianto di cogenerazione durante la conferenza di servizi dell’11/09/2012 si e’preso atto che la Provincia ha autorizzato, con Determina 7272 del 24/07/2012, presso lo stabilimento Pastificio Garofalo la costruzione e l’esercizio di un impianto cogenerativo con una potenza nominale di 2651 kWe e 5999 kWt per l’autoproduzione di energia elettrica e termica a servizio dell’impianto IPPC. Per tale impianto i limiti alle emissioni in atmosfera del cogeneratore devono rispettare quelli stabiliti dalla Provincia e riportati nella scheda C1.

Relativamente alle emissioni provenienti dai silos nonché per le caldaie si assegna quale obiettivo il non superamento dell’80 % del limite previsto con D.G.R. n 4102 del 1992.

Il quadro complessivo delle emissioni in aria dell’impianto Pastificio Garofalo è riportato in Tabella C1 dove

vengono riportate anche le analisi effettuate sulle emissioni in atmosfera dei camini i cui risultati risultano al di sotto dei limiti di riferimento.

 fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C1 – Quadro delle emissioni in atmosfera dello stabilimento del Pastificio Garofalo

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
1	**A1**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
2	**A2**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
3	**A3**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
4	**A4**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
5	**A5**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
6	**A6**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
7	**A7**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
8	**A8**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
9	**A9**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
10	**A10**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
11	**A11**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
12	**A12**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
13	**A13**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
14	**A14**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
15	**A15**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
16	**A16**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
17	**A17**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
18	**A18**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
19	**A19**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
20	**A20**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
21	**A21**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
22	**A22**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
23	**A23**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
24	**A24**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
25	**A25**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
26	**A26**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
27	**A27**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
28	**A28**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
29	**A29**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
30	**A30**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
31	**A31**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
32	**A32**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
33	**A33**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
34	**A34**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
35	**A35**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
36	**A36**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
37	**A37**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
38	**A38**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
39	**A39**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
40	**A40**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
41	**A41**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
42	**A42**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
43	**A43**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
44	**A44**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
45	**A45**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione**	**Punto di emissione vapore da processo di essiccamento pasta**	**n.a.**								
46	**A46**	**Fase 200: produzione**	**emissione aria da impianto di trattamento aria del reparto produzione**	**n.a.**								
47	**A47**	**Fase 200: produzione**	**emissione aria da impianto di trattamento aria del reparto produzione**	**n.a.**								
48	**A48**	**Fase 200: produzione**	**emissione aria da impianto di trattamento aria del reparto produzione**	**n.a.**								
49	**A49**	**Fase 200: produzione**	**emissione aria da impianto di trattamento aria del reparto produzione**	**n.a.**								
50	**A50**	**Fase 200: produzione**	**Estrattore aria sala trasformatori**	**n.a.**								
51	**A51**	**Fase 200: produzione**	**Estrattore aria sala trasformatori**	**n.a.**								
52	**A52**	**Fase 200: produzione**	**Estrattore aria sala trasformatori**	**n.a.**								
53	**A53**	**Fase 200: produzione**	**Estrattore aria sala trasformatori**	**n.a.**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
54	**A54**	**Fase 240: produzione**	**Estrattore aria sala lavatrafile**	**n.a.**								
55	**A55**	**Fase 500: laboratorio**	**Punto di emissione aria calda da n. 2 forni a muffola**	**n.a.**								
56	**A56**	**Fase 500: laboratorio**	**Punto di estrazione aria laboratorio chimico**	**n.a.**								
57	**A57**	**Fase 500: laboratorio**	**emissione aria da impianto di condizionamento del laboratorio**	**n.a.**								
58	**A58**	**Fase 200: produzione**	**emissione aria da impianto di produzione acqua refrigerata**	**n.a.**								
59	**A59**	**Fase 200: produzione**	**emissione aria da impianto di produzione acqua refrigerata**	**n.a.**								
60	**A60**	**Fase 200: produzione**	**emissione aria da impianto di produzione acqua refrigerata**	**n.a.**								
61	**A61**	**Fase 200: produzione**	**emissione aria da impianto di produzione acqua refrigerata**	**n.a.**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
62	**A62**	**Fase 300: confezionamento**	**n.1 Compressore oil-free (emissione aria)**	**n.a.**								
63	**A63**	**Fase 300: confezionamento**	**n.2 Compressore oil-free (emissione aria)**	**n.a.**								
64	**A64**	**Fase 300: confezionamento**	**n.3 Compressore oil-free (emissione aria)**	**n.a.**								
65	**A65**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico convogliamento semole**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.960**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**24**	**11 Analisi del 27/03/2009**	**0,0326**
66	**A66**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico convogliamento semole**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.960**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**15**	**11 Analisi del 27/03/2009**	**0,0326**
67	**A67**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico convogliamento semole**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.960**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**15**	**11 Analisi del 27/03/2009**	**0,0326**

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
68	**A68**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico scarico semole dalle cisterne**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.000 (Stimata)**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**15**	**15 (Stimata)**	**0,030**
69	**A69**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico scarico semole dalle cisterne**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.000 (Stimata)**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**15**	**15 (Stimata)**	**0,030**
70	**A70**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico scarico semole dalle cisterne**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.000 (Stimata)**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**15**	**15 (Stimata)**	**0,030**
71	**A71**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico convogliamento semole**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.960 (Stimata)**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**24**	**15 (Stimata)**	**0,030**
72	**A72**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico convogliamento semole**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.960 (Stimata)**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**16**	**15 (Stimata)**	**0,030**

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
73	**A73**	**Fase 110-scheda 1A: silos sfarinati**	**Emissione aria da sistema pneumatico convogliamento semole**	**SIRCEM Cicloni e filtri a maniche**	**n.a.**	**2.960 (Stimata)**	**Polveri totali**	**20**	**-**	**16**	**15 (Stimata)**	**0,030**
74	**A74**	**Fase 210-scheda 2A: impasto**	**Centrale pompe vuoto (sfiati aria calda)**	**n.a.**								
75	**A75**	**Fase 210-scheda 2A: impasto**	**Centrale pompe vuoto (sfiati condensa)**	**n.a.**								
76	**A76**	**Fase 210-scheda 2A: impasto**	**Centrale pompe vuoto (sfiati aria calda)**	**n.a.**								
77	**A77**	**Fase 210-scheda 2A: impasto**	**Centrale pompe vuoto (sfiati condensa)**	**n.a.**								
78	**A78**	**Fase 210-scheda 2A: impasto**	**Centrale pompe vuoto (sfiati aria calda)**	**n.a.**								
79	**A79**	**Fase 210-scheda 2A: impasto**	**Centrale pompe vuoto (sfiati condensa)**	**n.a.**								
80	**A80**	**Fase 210-scheda 2A: impasto**	**Centrale pompe vuoto (sfiati aria calda)**	**n.a.**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
81	**A81**	**Fase 210-scheda 2A: impasto**	**Centrale pompe vuoto (sfiati condensa)**	**n.a.**								
82	**A82**	**Fase 200: produzione**	**n.1 torre di raffreddamento per recupero acqua di termostatazione con 3 ventole**	**n.a.**								
83	**E1 Decreto. n. 19 del 11/01/2002**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione pasta**	**Caldaia THERMA 98/312392 MI ad olio diatermico di potenzialità (max 6.000 Mcal/h) per la produzione di acqua surriscaldata alimentata a gas metano**	**n.a.**	**n.a.**	**2437**	**Ossidi di azoto**	**250 DGRC 4102/92**	**-**	**24**	**185 Analisi del 13/01/2012**	**-**
84	**E2 Decreto. n. 19 del 11/01/2002**	**Fase 220-scheda 2B: essiccazione pasta**	**Caldaia THERMA 98/312393 MI ad olio diatermico di potenzialità (max 6.000 Mcal/h) per la produzione di acqua surriscaldata alimentata a gas metano**	**n.a.**	**n.a.**	**2957**	**Ossidi di azoto**	**250 DGRC 4102/92**	**-**	**24**	**195 Analisi del 13/01/2012**	**-**

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
85	**E3 (futuro)**	**Fase 600-scheda 6: (impianto di cogenerazione futuro)**	**Motore cogeneratore**	**Leanox e catalizzatore ossidante**	**n.a.**	**Portata fumi secchi 11.013**	**NOx** **CO** **Polveri** **O2** **Conferenza dei servizi della Provincia di Napoli del 29/05/12**	**250** **300** **10** **5%**	**-**	**24**	**250** **300** **10** **5% Stimati**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
86	**A86 (futuro)**	**Fase 600-scheda 6: Cogeneratore (impianto futuro)**	**Torre evaporativa**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**

In tabella C1-2 sono riportati i sistemi di abbattimento sia per i camini A65-66-67-68-69-70-71-72-73 sia per il camino E3 relativo al cogeneratore nonché la descrizione dei sistemi di monitoraggio in continuo dei camini delle caldaie E1 ed E2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C1-2 – Impianti di abbattimento presenti presso lo stabilimento Pastificio Lucio Garofalo

IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
A65-66-67-68-69-70-71-72-73	**SIRCEM**	Il sistema pneumatico semole utilizza l'aria come fluido portante, la quale viene separata dal prodotto in appositi cicloni sopra le presse. Come ultimo stadio di separazione, prima dell'immissione in atmosfera, sono stati previsti in fase di progettazione appositi filtri a tessuto con sistema di pulizia ad aria compressa, velocità di filtrazione compresa nei parametri consentiti (1,6-2,5 m/min) e perdite di carico < 300 mm H2O, garantendo una percentuale di abbattimento superiore al 90%. L'impianto di filtrazione è soggetto a manutenzione in media una volta a settimana. Dal 2010 sono stati installati sistemi di monitoraggio in continuo delle perdite di carico con sistemi di luminosi di allarme.
E3	Leanox e catalizzatore ossidante	sistema di regolazione sulla combustione denominato Leanox consiste nel mantenimento in camera di combustione di un eccesso di aria comburente (Lambda = 1,90/2,10) tale da limitare le emissioni entro i limiti per NOX (<250 mg/Nm3), mentre la concentrazione di CO è mantenuta a ca. 1000 mg/Nm3. Per motori alimentati a gas naturale la legge prescrive, negli allegati – Parte Terza - Punto 3 del D.Lgs. 152/06, un limite di CO di 650 mg/Nm3 e di NOx pari a 500 mg/Nm3. Pertanto, viene installato sulla linea fumi allo scarico del motore, un catalizzatore ossidante che abbatte ulteriormente il CO sotto 300 mg/Nm3 e, quindi, con un'efficienza di abbattimento superiore al 70%.
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		
Sistemi di misurazione in continuo. Ai punti di emissione E1 ed E2 sono presenti sistemi di analisi dei fumi di combustione in continuo con registrazione composti da n.2 sonde (modello GA 2000/4000 della Tecnal Sud sas) ad inserzione attacco flangiato, con trasduttori per le analisi dell'ossigeno, ossido di carbonio e misura della temperatura. Registratore modello Logosgreen per la visualizzazione dei dati completo di cassa di derivazione.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Il Pastificio Garofalo dispone di due autorizzazioni allo scarico in fognatura comunale, aggiornate ai sensi del nuovo Testo unico sulle acque D. Lgs. 152/99, n° prot. 8806 del 28/07/00 per le acque industriali e reflue e n° prot. 8807 del 28/07/00 per le acque bianche del ciclo di raffreddamento, rilasciate dal Settore Tecnico Servizio Urbanistica del Comune di Gragnano. Le autorizzazioni rilasciate sono scadute nel luglio 2004 ed è stata richiesta domanda di rinnovo al Comune in data 19/02/2003 prot. 3094, anche in seguito alle variazioni effettuate all'impianto. Non avendo avuto alcuna risposta dall'Ente preposto in data 23/01/2004 prot. 1378 è stato inviato un nuovo sollecito per il rinnovo dell'autorizzazione.

In data 25/03/2004 è stato effettuato un ulteriore sollecito al Comune di Gragnano, a seguito del parere tecnico favorevole allo scarico ai sensi della disposizione Prefettizia n. 1485/Sarno del 26/07/2002 rilasciato dall'ARPAC in data 09/01/2004.

A valle di tali solleciti il Comune di Gragnano, con prot. 24287 del 05/12/2005 ha richiesto che la stessa domanda, a valle delle modiche normative in materia, fosse presentata al nuovo Ente preposto, GORI, su apposito formulario predisposto da quest'ultimo.

In data 19/01/2006 è stata presentata regolare domanda di rinnovo al GORI con prot. 108 del 27/01/2006 per scarichi industriali B2. In data 29/12/2006 l'Ente d'Ambito Sarnese – Vesuviano con Determina N° 97/2006/ASI ha autorizzato lo scarico in fogna.

A fronte della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, l'Ente d'Ambito Sarnese – Vesuviano con nota prot. 2367 del 29/06/2010 ha rimandato l'espressione del parere al procedimento di A.I.A. (rif. art. 2, comma 1, D. Lgs. 180/2007).

La Società in seguito alle conferenze di servizi del 25/11/2010, 25/12/2011, 25/6/2012, e del 11/9/2012 ha presentato una relazione tecnica a firma dell'Ing. Sabato Fortunato sulla progettazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dello stabilimento della ditta nonché ha relazionato in merito alla capacità depurativa dei due impianti a monte dei due scarichi in fogna adeguando planimetrie anche alla presenza del cogeneratore e della torre evaporativa.

Il sito è dotato di un sistema multiplo di reti fognarie per il convogliamento di:

- acque meteoriche
- acque nere
- acque di lavorazione

La rete delle acque bianche è stata realizzata per la raccolta ed il convogliamento delle acque meteoriche, raccolte da due rami che corrono lungo il perimetro degli edifici, le quali si vanno ad unire a quelle in uscita dall'impianto di depurazione, in corrispondenza di un pozzetto interno al sito, per poi essere immesse nella fognatura comunale.

È previsto il trattamento delle acque di prima pioggia con impianto composto dall'unità di disoleatura e sabbiatura e dal successivo trattamento chimico - fisico di volumetria adeguata, da installare a valle del piazzale di manovra (vedi allegato Y21). Sia le acque di prima pioggia trattate che quelle di seconda pioggia bypassate, convoglieranno nella rete acque bianche sopra descritta.

La doppia rete fognaria delle acque nere convoglia le acque reflue derivanti dai servizi sanitari (bagni e docce) degli operai addetti alla produzione e dalla palazzina uffici a due distinti impianti di depurazione.

La rete fognaria delle acque derivanti dal lavaggio trafile e dalle sanificazioni è convogliata all'impianto di depurazione, previa triturazione delle parti grossolane, dove sono depurate le acque nere dei servizi igienici degli operai.

L'ubicazione degli impianti è evidenziata sulla planimetria, sono inoltre allegati anche gli schemi di funzionamento, individuando pertanto nel sito due punti di immissione in pubblica fognatura.

Le acque che sono convogliate al trattamento sono:

- impianto n°1: acque reflue degli spogliatoi, le acque provenienti dal lavaggio trafile e dalle sanificazioni, le acque di lavorazione paste speciali, acque di spurgo torre evaporativa;
- impianto n°2: acque reflue degli uffici

C.2.1. Impianto trattamento del Pastificio Garofalo

L'impianto di trattamento n°1 delle acque reflue operai, delle acque provenienti dal lavaggio trafile e sanificazioni, delle acque di lavorazione paste speciali.è destinato a trattare circa 18 m^3/giorno di cui 8 m^3 già pretrattate in due vasche Imhoff.

La volumetria utile complessiva dell'impianto è pari a 19 m^3. L'impianto biologico è in grado di trattare 10-11 m3 per ogni ciclo depurativo (8 ore). Poiché lo stabilimento è a ciclo continuo (24 /24 ore) lo scarico giornaliero pari a 18 m^3 si va a ripartire sui tre turni lavorativi.

Il dettaglio delle vasche di trattamento è specificato nell'allegato U.

L'impianto dispone di un sistema di troppo pieno o by-pass che entra in funzione in caso di avaria della pompa di sollevamento dei liquami depurati inviandoli direttamente alla fogna comunale evitando l'allagamento e la fuoriuscita del liquame depurato dall'impianto.

L'impianto n°2 di depurazione delle acque reflue degli uffici ha un processo cosi suddiviso:

- Vasca di Accumulo / Pre-ossidazione
- Vasca di ossidazione biologica con insufflazione di aria
- Vasca di clorazione / sedimentazione

La capacità depurativa è pari a circa 3 m^3/g.

Anche questo impianto è dotato di sistema di troppo pieno.

Tutte e due gli impianti utilizzano delle vasche imhoff che effettuano un pretrattamento con sedimentazione primaria, effettuano un'efficiente depurazione dei liquami con scarico nei limiti della tabella 3 della legge 152/06, riducendo i tempi di evacuazione periodica dei fanghi di supero e relativa gestione e conduzione.

I quantitativi di acque reflue inviate alla depurazione nell'impianto del Pastificio Garofalo nel corso dell'annualità 2011, nonché la stima delle acque reflue comprensive degli spurghi della torre evaporativa non ancora in esercizio, sono riportati nella Tabella C2 del presente documento. Le principali emissioni in acqua generate dall' impianto IPPC sono riportate in tabella C2-1 dove sono riportati anche i limiti emissivi relativi alle condizioni di carico più gravose dell'impianto.

Nella Tabella C2-2 sono riportate anche le informazioni relative allo scarico delle acque meteoriche con la descrizione del relativo sistema di trattamento. Risulta installato un misuratore di portata sulle acque in uscita dal sito produttivo a valle dell'impianto di depurazione che effettua campionamenti in automatico, in accordo a quanto previsto dall'ordinanza prefettizia emergenza Sarno.

La società dovrà completare l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia entro 6 mesi dalla data del decreto di rilascio AIA. La Società scarica i propri reflui (civili ed industriali) nella pubblica fognatura nel rispetto dei limiti di emissione previsti dalla tab.3 scarico in fognatura dell'all.5 del D.Lgs 152/06, con le restrizioni previste dall'OPCM 1485/Sarno del 26/7/2002.

La Regione fissa quale limite obiettivo per gli inquinanti, non contemplati dall'OPCM 1485/Sarno del 26/7/2002, il non superamento del 90 % dei valori limite imposti dal 152/2006.

Si prescrivono autocontrolli mensili.

 fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C2 – Scarichi idrici dello stabilimento Pastificio Lucio Garofalo

SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**	**Modalità di scarico**	**Recettore**	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento**
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione***			
					m^3/g	*m^3/a*				
1	Lavaggio trafile e sanif.: fase 240 scheda 2D	Continuo	FOGNATURA	2011	/	58.338	☐	▒	■	Processo di depurazione biologica mediante le fasi: ossidazione, sedimentazione e clorazione. Per il dettaglio riferirsi alla relazione tecnica, par. 2.5.
N° Scarico finale	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**	**Modalità di scarico**	**Recettore**	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento[2]**
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione[3]***			
					m^3/g	*m^3/a*				
1	Scarichi civili spogliatoi operai: fase 500 scheda 5	Continuo	FOGNATURA	2011	/	3.446	▒	▒	■	Processo di depurazione biologica mediante le fasi: ossidazione, sedimentazione e clorazione. Per il dettaglio riferirsi alla relazione tecnica, par. 2.5
1	Acque piovane	Saltuario	FOGNATURA	2011		19.550	▒	▒	■	N.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**	**Modalità di scarico**	**Recettore**	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento**
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione***			
					m^3/g	*m^3/a*				
1	Acque di spurgo della torre evaporativa. Fase 600: impianto di cogenerazione	Saltuario	FOGNATURA	Stimato		15.400	☐	☐	■	N.A. Si riporta in Allegato Y23 Rapporto di analisi sulle caratteristiche delle acque di spurgo fornite dal progettista del cogeneratore.
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE N°1			FOGNATURA	2011	246,46 (330gg)	**81.334***	☐	☐	■	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE N°1 con scarico acque di spurgo della torre evaporativa. Fase 600: impianto di cogeneratore			FOGNATURA	stima	293,13 (330gg)	**96.734***	☐	☐	■	
2	Scarichi civili palazzina uffici	Continuo	FOGNATURA	2011	/	1.293	☐	☐	■	Processo di depurazione biologica mediante le fasi: ossidazione, sedimentazione e clorazione. Per il dettaglio riferirsi alla relazione tecnica, par. 2.5
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE N°2			FOGNATURA	2011	/	**1.293**	☐	☐	■	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C2-2 – Inquinanti caratteristici degli scarichi acque meteoriche

Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Acque di piazzale in cui non vi sono attività di lavorazione ma solo il passaggio di automezzi per il carico/scarico merci e prodotti e parcheggio autovetture dipendenti.	11.727,71	Fognatura	Campionamento del 27/09/10 su tre punti della rete delle acque meteoriche*: Idrocarburi tot: 0,1 mg/l; solidi sosp. tot: 1 mg/l; COD: 2 mg/l; BOD5: 3 mg/l; cloro attivo lib: 0,02 mg/l; grassi e oli veg: 0,1 mg/l; tensioattivi: 0,1 mg/l; ferro: 0,01 mg/l; solventi tot: 0,1 mg/l.	Futuro impianto di trattamento acque di prima pioggia attraverso le fasi di: disolea tura-dissabbiatura, flocculazione ed eventuale clorazione finale
	Acque pluviali provenienti dalla raccolta acque di gronda delle superfici coperte	16.432,29	Fognatura	Nessuna.	Nessuno. Non richiesto da autorizzazione.
DATI SCARICO FINALE		41.399,00 mq	Fognatura	Campionamento del 27/09/10 (come sopra)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Nell'ambito delle normali attività svolte dal Pastificio Lucio Garofalo S.p.A. le principali fonti di rumore sono date dalle seguenti fasi di lavorazione/macchinari:

- Locale silos sfarinati
- Reparto Produzione
- Reparto confezionamento

Con riferimento alle aree esterne del sito, gli impianti/attività in grado di generare rumori sono:

- Compressori
- Gruppo di raffreddamento
- Torri di raffreddamento
- Movimentazione automezzi

L'azienda ha individuato in sito le seguenti criticità legate all'emissione sonora esterna:

- L'impianto di acqua refrigerata con torri di raffreddamento sul lato est è prossimo al confine e potrebbe arrecare disturbo alle vicine abitazioni (ricettori prossimi alla sorgente);
- La zona compressori costituisce sorgente fissa di rumore selettivamente identificabile;
- La zona esterna del magazzino è impattata dal rumore dei mezzi pesanti che sostano e si muovono al suo interno per effettuare le operazioni di carico e scarico merci, *che avvengono solo durante il periodo diurno*;
- L'attività di scarico sfarinati nell'area SUD dello stabilimento genera rumore a tempo parziale (max 1 ora) *nel periodo diurno*;
- La prossimità di abitazioni, con conseguente rischio di disturbo arrecato alla popolazione ivi residente;
- La prospicienza ad una strada caratterizzata da un discreto traffico veicolare, che rende necessaria la misurazione del rumore in intervalli di tempo limitati ma comunque indicativi in cui non si verifica alcun passaggio di autoveicolo.
- Gli ampliamenti dei depositi sono destinati allo stoccaggio del prodotto e dei materiali e non ci sono fonti di rumore provenienti dalle nuove costruzioni.

Il Comune di Gragnano (NA), ha effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio, ai sensi del D.P.C.M. 1/3/91, approvata con delibera del Consiglio Comunale n.38 del 22/10/2002, classificando l'area del sito come zona esclusivamente industriale (classe VI), zona di intensa attività umana (classe IV) e zona prevalentemente industriale (classe V).

Con riferimento agli adempimenti previsti dalla legge, l'azienda ha fatto eseguire i nuovi rilievi fonometrici esterni con apposite apparecchiature, ad un metro dal perimetro esterno dello stabilimento produttivo, da parte dell'ing. Somma, Tecnico Competente in acustica iscritto All'Albo Regione Campania. I rilievi sono stati eseguiti durante la normale attività produttiva, sia in orario diurno che notturno, in quanto il Pastificio opera normalmente su 3 turni lavorativi, misurando anche i livelli differenziali di rumore.

L'azienda ha dichiarato che dalle rilevazioni effettuate nel corso degli anni è sempre emerso il rispetto dei limiti di immissione lungo il confine aziendale, anche se con valori prossimi al limite in alcune aree specifiche (rif. Lato est – Lato ingresso opificio). Per tale motivo l'azienda ha inserito nella valutazione integrata ambientale (rif. Allegato Y13) anche alcuni progetti relativi al miglioramento dell'impatto acustico esterno.

In seguito alla seduta di conferenza del 19.12.2011 nella quale la società dichiarava di non voler realizzare un impianto di cogenerazione, la società richiedeva alla Provincia l' autorizzazione per un impianto di cogenerazione presentando successivamente una relazione fonometrica relativa alla valutazione previsionale di impatto acustico. La Società in seguito alle richieste della seduta di conferenza di servizi del 11/9/2012 ha fornito chiarimenti seduta stante sulla relazione tecnica di valutazione Previsionale di Impatto Acustico agli atti (datata luglio 2012), a firma dell'ing. Massimo Somma, tecnico competente in acustica Ambientale della Regione Campania. Tale relazione è stata redatta per una valutazione previsionale del rispetto della "Legge sull'Inquinamento Acustico" L.447/95, dei decreti attuativi richiamati in premessa e del "Regolamento per la Disciplina delle Attività Rumorose" vigente (approvazione Delibera C.C. n.38 del 22.10.02) nel Comune di

 fonte: http://burc.regione.campania.it

Gragnano (NA) a seguito della prospettiva di installare un nuovo impianto di cogenerazione a corredo dell'attività del Pastificio Lucio Garofalo Spa, da ubicare sul confine ad Ovest, lato via Dei Pastai.

Sulla base delle indagini effettuate, l'autore della relazione tecnica ha concluso che lo stabilimento del Pastificio Garofalo rispetterà in via previsionale i valori limite assoluti di immissione pari, nel caso più sfavorevole, a 65 dB(A) nel periodo diurno e 55 dB(A) notturno, in quanto, ai sensi dell'art.4 DPCM 14.11.1997, sono stati presi come riferimento i limiti della "Zona IV– Aree di intensa attività umana" anziché ai valori limite vigenti sulla fascia esterna su via dei Pastai adiacente al Pastificio ("Zona VI aree esclusivamente industriali" – cfr. all.6, cert. zonizz. acustica), nonché i valori limite differenziali di immissione presso le abitazioni più prossime.

Si prescrivono autocontrolli biennali.

C.4. Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La società ha dichiarato che nel Pastificio Garofalo S.p.A. vengono adottati idonei sistemi di prevenzione della contaminazione accidentale del suolo e sottosuolo da sostanza pericolose.

Infatti:

- Lo stoccaggio degli oli nuovi ed esausti avviene nel locale deposito dell'officina, dotato di pavimentazione industriale impermeabile, in fusti ben identificati e poggiati su idonei bacini di contenimento con disponibilità di Kit antisversamento;
- Non ci sono stoccaggi significativi di prodotti chimici ausiliari, comunque idoneamente depositati e conservati;
- Le zone dei caricabatterie dei muletti sono provviste di Kit antisversamento per gli acidi delle batterie;
- I serbatoi interrati per lo stoccaggio dell'olio diatermico (n° 2 serbatoi da 10 m^3) sono in acciaio, a parete singola, ma il rischio di contaminazione del sottosuolo per perdita è quasi nullo in quanto vengono utilizzati solo in condizioni anomale (manutenzione della centrale termica) o di emergenza.
- I serbatoi di gasolio precedentemente utilizzati per il riscaldamento degli uffici sono stati svuotati e regolarmente bonificati, in quanto dal 2009 il PASTIFICIO GAROFALO S.p.A. non utilizza più gasolio per riscaldamento.

C.5. Produzione di Rifiuti

L'impianto IPPC del Pastificio Garofalo produce rifiuti che vengono gestiti in regime di deposito temporaneo secondo quanto descritto nella Tabella C4 di seguito riportata, nelle aree indicate nella planimetria presentata dalla Società (Allegato V).

Tipologia di rifiuti prodotti

Le quantità di rifiuti prodotti nel sito IPPC nell'anno 2011 sono riportati nella Tabella C3 del presente rapporto. Per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti di cui sopra il gestore ha dichiarato che la Società ha stipulato regolari contratti con ditte autorizzate.

Tabella C3– Tipologia di rifiuto prodotto presso il Pastificio Garofalo

Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza**[4]	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Scarti inutilizzabili per consumo/ trasformazione	7,440	/	Fase 210-scheda 2°: Trafilatura	020601	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	
Altri oli per motori, trasmissioni e ingranaggi	1,240	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	130208*	Speciale pericoloso	Liquido	Recupero – R13	H5-H7-H14
Altre emulsioni	0,880	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	130802*	Speciale pericoloso	Liquido	Recupero – R13	H4-H5-H6-H13-H14
Imballaggi in cartone	444,920	/	Fase 300: Confezionamento; Fase 400:deposito	150101	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	
Imballaggi in plastica	223,820	/	Fase 300: Confezionamento; Fase 400:deposito	150102	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	
Imballaggi in legno	0,909	/	Fase 400:deposito	150103	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[4]**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Imballaggi in materiali misti	50,660	/	Fase 300: Confezionamento; Fase 400:deposito	150106	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	
Imballaggi contenenti sostanze pericolose	0,523	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	150110*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	H3B-H4-H5-H13-H14
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi non pericolosi (filtri aria)	0,193	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	150203	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi contaminati	0,060	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	150202*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	H3B-H4-H5-H6-H7-H14
Filtri olio	0,056	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	160107*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	H3B-H4-H5-H6-H7-H8-H10-H13-H14
Apparecchiature fuori uso	1,273	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	160214	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	
Sostanze chimiche di scarto	0,020	/	Fase 520: Laboratorio	160509	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	
Accumulatori al piombo	4,612	/	Fase 250-scheda	160601*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	H4-H5-H6-H8-H13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[4]**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
			2E: Manutenzione					
Ferro e acciaio	1,265	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	170405	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	
Materiale isolante	3,620 ('08)	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	170604	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,110	/	Fase 250-scheda 2E: Manutenzione	200121*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	H5-H6-H14
Rifiuti di infermeria potenzialmente infetti	0,002	/	Fase 500 – scheda 5A Infermeria	180103*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	H9
Fanghi da fosse settiche	52,820	/	Fase 260-scheda 2F: trattamento acque reflue	200304	Speciale non pericoloso	Liquido	Smaltimento - D15	
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque di prima pioggia	5-7 Stimati	/	Fase 260-scheda 2F: trattamento acque reflue (acque di prima pioggia)	190814	Speciale non pericoloso	Liquido	Smaltimento - D15	
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	0,5-0,7 Stimati	/	Fase 260-scheda 2F: trattamento acque reflue (acque di prima pioggia)	130507*	Speciale pericoloso	Liquido	Smaltimento - D15	H4 H5 H7 H14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[4]**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi contaminati (filtri olio)	0,500 stimati	/	Fase 600-scheda 6: Cogeneratore (impianto futuro)	150202*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento - D15	H3B-H4-H5-H6-H7-H14
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi non pericolosi (filtri aria)	0,500 stimati	/	Fase 600-scheda 6: Cogeneratore (impianto futuro)	150203	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	//
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	6,293 stimati	/	Fase 600-scheda 6: Cogeneratore (impianto futuro)	130205*	Speciale pericoloso	Liquido	Recupero – R13	H5-H7-H14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C4– Quadro del deposito rifiuti presso il Pastificio Garofalo

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno ***m^3/anno***	***t/anno*** ***m^3/anno***						
Scarti inutilizzabili per consumo/ trasformazione	/	7,440 t/a	Deposito temporaneo	Area A della Planimetria (All. V)	5 m^3	Deposito in sacchi di polietilene posti su bancali in legno sotto tettoia (criterio temporale)	Smaltimento - D15	020601
Altre emulsioni	0,880 t/a	/	Deposito temporaneo	Area B della Planimetria (All. V)	0,5 m^3	Contenitore omologato per oli esausti (con doppia camera) con vasca di contenimento (c/o locale olii) (criterio volumetrico)	Recupero – R13	130802*
Altri oli per motori, trasmissioni e ingranaggi	1,240 t/a	/	Deposito temporaneo	Area C della Planimetria (All. V)	0,5 m^3	Contenitore omologato per oli esausti (con doppia camera) con vasca di contenimento (c/o locale olii) (criterio volumetrico)	Recupero – R13	130208*
Imballaggi in cartone	/	444,920 t/a	Deposito temporaneo	Area D della Planimetria (All. V)	20 m^3	Compattatore in metallo (criterio temporale)	Recupero – R13	150101

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno ***m^3/anno***	***t/anno*** ***m^3/anno***						
Imballaggi in plastica	/	223,820 t/a	Deposito temporaneo	Area E della Planimetria (All. V)	20 m^3	Compattatore in metallo (criterio temporale)	Recupero – R13	150102
Imballaggi in legno		0,909 t/a	Deposito temporaneo	Area F della Planimetria (All. V)	20 m^3	Impilati a terra in area dedicata all'esterno (criterio temporale)	Recupero – R13	150103
Imballaggi in materiali misti		50,660 t/a	Deposito temporaneo	Area G della Planimetria (All. V)	18 m^3	n. 2 contenitori scarrabili in metallo da 9 mc ciascuno (criterio temporale)	Recupero – R13	150106
Imballaggi contenenti sostanze pericolose	0,523 t/a	/	Deposito temporaneo	Area H della Planimetria (All. V)	1 m^3	Contenitore in metallo a tenuta (c/o officina) (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	150110*
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi non pericolosi (filtri aria)	/	0,193 t/a	Deposito temporaneo	Area I della Planimetria (All. V)	1 m^3	Contenitore in plastica (adiacente locale olii) (criterio volumetrico)	Recupero – R13	150203

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno ***m^3/anno***	***t/anno*** ***m^3/anno***						
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi contaminati	0,02 t/a	/	Deposito temporaneo	Area L della Planimetria (All. V)	1 m^3	Contenitore in plastica a tenuta (c/o officina e c/o locale olii) (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	150202*
Filtri olio	0,056 t/a	/	Deposito temporaneo	Area M della Planimetria (All. V)	1 m^3	Contenitore in metallo a tenuta (c/o locale olii)	Smaltimento - D15	160107*
Accumulatori al piombo	4,612 t/a	/	Deposito temporaneo	Area N della Planimetria (All. V)	1 m^3	Contenitore omologato (c/o locale carica batterie) (criterio volumetrico)	Recupero – R13	160601*
Apparecchiature fuori uso	/	1,273 t/a	Deposito temporaneo	Area O della Planimetria (All. V)	10 m^3	Area dedicata in locale deposito (pavimentato e coperto) (criterio volumetrico)	Recupero – R13	160214
Sostanze chimiche di scarto	/	0,02 t/a	Deposito temporaneo	Area P della Planimetria (All. V)	1 m^3	Contenitore in plastica a tenuta (c/o laboratorio) (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	160509

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno ***m^3/anno***	***t/anno*** ***m^3/anno***						
Ferro e acciaio		1,265 t/a	Deposito temporaneo	Area Q1 e Q2 della Planimetria (All. V)	1 m^3 5 m^3	Contenitore in metallo (c/o officina) Area dedicata in locale deposito (pavimentato e coperto) (criterio volumetrico)	Recupero – R13	170405
Materiale isolante		0,01 t/a	Deposito temporaneo	Area R della Planimetria (All. V)	5 m^3	Area dedicata in locale deposito (pavimentato e coperto) (criterio volumetrico)	Smaltimento – D15	170604
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,110 t/a		Deposito temporaneo	Area S della Planimetria (All. V)	0,5 m^3	Contenitore in cartone (adiacente locale olii) (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	200121*
Rifiuti di infermeria potenzialmente infetti	0,002 t/a		Deposito temporaneo	Area U della Planimetria (All. V)	0,1 m^3	Contenitore in cartone omologato (c/o infermeria) (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	180103*
Fanghi da fosse settiche		52,820 t/a	Deposito temporaneo	Area T della Planimetria (All. V)	5 m^3	Vasca interrata (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	200304

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno ***m^3/anno***	***t/anno*** ***m^3/anno***						
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi non pericolosi (filtri aria) del cogeneratore	/	0,500 t/a	Deposito temporaneo	Area I della Planimetria (All. V)	1 m^3	Contenitore in plastica (adiacente locale olii) (criterio volumetrico)	Recupero – R13	150203
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi contaminati (filtri olio) del cogeneratore	0,500 t/a stimati	/	Deposito temporaneo	Area M della Planimetria (All. V)	1 m^3	Contenitore in metallo a tenuta (c/o locale olii) (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	150202*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno ***m^3/anno***	***t/anno*** ***m^3/anno***						
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati del cogeneratore	6,293 t/a stimati		Deposito temporaneo	Area V della Planimetria (All. V)	1,1 m^3	Contenitore di stoccaggio a tenuta stagna da 1.100 litri, alloggiato in apposito locale separato del cogeneratore, costruito con materiali incombustibili, con pavimento in grigliato metallico zincato, con sottostante bacino di contenimento privo di scarichi. La capacità del bacino di contenimento interno al locale sarà di 2,022x2,55x0,43 = 2,22 m3. (criterio volumetrico)	Recupero – R13	130205*
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque di prima pioggia	-----	5-7 t/a Stimati	Deposito temporaneo	Area W della Planimetria (All. V)	11 m^3 (Serbatoio di trattamento chimico-fisico) 10 m^3 (Serbatoio di disoleazione-dissabbiatura)	Serbatoio di trattamento chimico-fisico e del serbatoio di disoleazione-dissabbiatura dell'impianto di prima pioggia (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	190814

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno ***m^3/anno***	***t/anno*** ***m^3/anno***						
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	0,5-0,7 t/a Stimati	-----	Deposito temporaneo	Area X della Planimetria (All. V)	10 m^3	Serbatoio di disoleazione-dissabbiatura dell'impianto di prima pioggia (criterio volumetrico)	Smaltimento - D15	130507*

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6. Rischi di incidente rilevante

Il complesso IPPC non è assoggettabile all'art. 5 del D.Lgs 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05).

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle BAT

Nella scheda D allegata alla presente istanza sono riportati, per le diverse fasi svolte nell'impianto IPPC del Pastificio Garofalo, i riferimenti alla Bref sull' attività IPPC ivi svolta; più precisamente l'azienda dichiara di essersi riferita al D.M. 01/10/08 che stabilisce le Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

Gli indicatori relativamente ai consumi ed emissioni dell'industria della pasta sono calcolati rapportando le quantità delle varie tipologie di effluenti con il prodotto finito. Di seguito si riportano quelli del Pastificio Garofalo relativamente all'esercizio dell'anno 2011.

Tabella D1– Indicatori consumi ed emissioni del Pastificio Garofalo

PARAMETRO	**BREF**	**PASTIFICIO GAROFALO**	
CONSUMO SEMOLA (% SU PRODOTTO FINITO)	1,04 – 1,05	**1,04**	☺
CONSUMO ACQUA (m^3/t)	0,5 - 5	acqua totale in ingresso: 108.616 m^3 / 78.217 t = **1,39**	☺
CO_2 FUMI CALDAIA (kg/t)	130 – 160	m^3 metano 3.031.895 Fattore emissione 1,93 kg CO_2 5.516.789 T prodotto 78.217,00 Fattore kg/ton **70,53**	☺
NOX FUMI CALDAIA (mg/Nm^3)	< 250	**99,5** (valore medio misurato sulle due caldaie)	☺
ENERGIA ELETTRICA (KWh/t)	140 – 220	**188**	☺

 fonte: http://burc.regione.campania.it

ENERGIA TERMICA (kWh/t)	417 - 528	**323**	☺

Inoltre dal confronto con le BAT del settore, l'azienda ha dedotto le aree di miglioramento concretizzate in progetti a breve, media e lunga scadenza e riportate nella tabella D2. Tali interventi sono dettagliatamente descritti nella Scheda D, alla quale fare riferimento per completezza.

Tabella D2– Progetti relativi alle BAT di settore del Pastificio Garofalo

Obiettivo Generale	**Aspetto ambientale migliorato**	**Traguardo**	**Programma (azioni da intraprendere)**
PROGETTO N°1A **"Riciclo al 100% delle acque di raffreddamento"** **Allegato Y9**	Consumo di acqua	Riduzione del **11 %** del consumo di acqua	Il progetto comprende l'installazione di una torre di raffreddamento a circuito chiuso che con un adeguato sistema di pompaggio assicurerà la circolazione e la pressurizzazione dell'acqua di raffreddamento ai gruppi di termostatazione.
PROGETTO N°1B **"Installazione di motori ad alta efficienza nel sistema di rilancio dell'acqua in produzione".**	Consumo di energia elettrica	Riduzione del **3 %** del consumo elettrico	Il progetto di riciclo totale delle acque di raffreddamento comprende la sostituzione dei motori del sistema di rilancio dell'acqua con altri più nuovi e ad alta efficienza.
PROGETTO N°5 **"Riduzione del rumore esterno"**	immissione acustica esterna verso i ricettori	Riduzione stimata del **– 3 dB di rumore** emesso Nel rispetto dei limiti imposti dal Piano di zonizzazione acustica	Si prevede il continuo isolamento e/o la sostituzione dei condotti ed impianti più rumorosi al fine di tutelare i ricettori acustici più prossimi.
PROGETTO N°6 **"Riduzione del carico inquinante delle acque di pulizia e sanificazione"** **Allegato Y16**	tensioattivi nelle acque di scarico	Riduzione stimata del **– 3 % di tensioattivi** nelle acque scaricate	Si prevede il ricorso a prodotti ECOLABEL per la pulizia e sanificazione delle aree di lavoro
PROGETTO N°7 **"Aumento della raccolta differenziata"**	Recupero degli imballaggi	Aumento del **10 % di imballaggi recuperati**	Si metteranno in campo nuove iniziative che si sommano a quelle che da anni l'azienda porta avanti per migliorare la raccolta differenziata degli imballaggi

PROGETTO N°8 "greenbox" Allegato Y17	Consumo di cartone vergine per l'imballaggio	Riduzione del **20 % dell'utilizzo di cartone vergine** *Il dato corrispondente non è stimabile trattandosi di aspetto ambientale indiretto*	La ditta fornitrice del cartone sarà certificata FSC, gestirà cioè i prodotti ottenuti da maceri post consumo o da legno proveniente da foreste in maniera responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.
PROGETTO N°9 "FOTOVOLTAICO" Allegato Y18	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Riduzione della CO_2 emessa pari a **4.993.421 tonn**	È installato sul tetto un impianto fotovoltaico da 291,6 kWp (rif. allegato Y18)
PROGETTO N°11 "Recupero termico dai compressori" Allegato Y22	Riduzione consumo energetico ed emissione CO_2	Riduzione della CO_2 emessa pari a **181.356 Kg (3%)**	Sono stati acquistati n°2 nuovi compressori a recupero termico della DITTA KAESER
PROGETTO N°12 "COGENERATORE" Allegato Y23	Ottimizzazione consumo energetico	Copertura del **100%** del fabbisogno elettrico e di parte del fabbisogno termico in autoproduzione	Verrà installato un cogeneratore containerizzato ECOMAX 26HE, prodotto da AB Impianti s.r.l.

I lavori per la realizzazione del cogeneratore come da Determina 7272 del 24/07/2012 della Provincia dovranno avere inizio entro il 24/07/2013 e completati entro i tre anni successivi.

La società dovrà comunicare alla Regione Campania l'inizio e l'ultimazione dei lavori.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

Il Pastificio Garofalo è tenuto a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. **Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.**

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.

2. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

3. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per almeno sei anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- **a.** dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- **b.** ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
- **c.** rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore.

4. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.

5. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.

6. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliori tecnologie disponibili al fine di ridurre progressivamente i livelli di emissione puntuale fino ai valori raggiungibili con l'uso delle BAT.

7. Precisare ulteriormente che:

- **a.** al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
- **b.** i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili, esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

8. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze;

9. Non effettuare operazioni di miscelazione ai fini della diluizione degli effluenti gassosi;

10. Inviare i risultati del piano di monitoraggio e il piano di gestione solventi alla Regione e agli Enti di controllo, almeno una volta all'anno.

 fonte: http://burc.regione.campania.it

E.1.1. **Prescrizioni specifiche**

Il gestore dovrà effettuare in autocontrollo rilievi delle emissioni secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente documento, ed ARPAC i controlli con frequenza annuale.

E.2. Acqua

E.2.1. **Valori limite di emissione**

Il gestore dello stabilimento Pastificio Garofalo S.p.A. dovrà assicurare che gli scarichi idrici dell'impianto che immettono in fogna rispettino i limiti fissati previsti dalla tab.3 scarico in fognatura dell'all.5 del D.Lgs 152/06, con le restrizioni previste dall'OPCM 1485/Sarno del 26/7/2002.

La Regione fissa quale limite obiettivo per gli inquinanti, non contemplati dall'OPCM 1485/Sarno del 26/7/2002, il non superamento del 90 % dei valori limite imposti dal 152/2006.

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

E.2.2. **Requisiti e modalità per il controllo**

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel presente documento.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. Deve essere garantito l'accesso ai punti di prelievo a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3. **Prescrizioni impiantistiche**

I pozzetti di prelievo dei campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti. Periodicamente (ed almeno una volta l'anno) dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4. **Prescrizioni generali**

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, alla Regione ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle BAT per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua.

E.2.5. **Prescrizioni specifiche**

Il gestore dovrà effettuare in autocontrollo con frequenza indicata nel presente documento la verifica del rispetto dei limiti fissati dalla tab.3 scarico in fognatura dell'all.5 del D.Lgs 152/06, con le restrizioni previste dall'OPCM 1485/Sarno del 26/7/2002. ARPAC effettuerà controlli con frequenza minima annuale.

E.3. Rumore

E.3.1. **Valori limite**

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del territorio, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2. **Requisiti e modalità per il controllo**

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3. **Prescrizioni generali**

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Regione, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Regione, al Comune di Gragnano e all'ARPAC.

E.3.4. **Prescrizioni specifiche**

Il Pastificio Garofalo S.p.A. dovrà presentare una nuova relazione fonometrica entro sei mesi dalla messa in regime del cogeneratore.

Il gestore deve eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale, con cadenza almeno **biennale**, ARPAC eseguirà controlli con frequenza almeno **triennale.**

E.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. In caso di incidente dovrà essere prodotta un'accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio.

E.5. Rifiuti

E.5.1. **Requisiti e modalità per il controllo**

I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

E.5.2. **Prescrizioni generali**

1. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 s.m.i..
2. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
3. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

E.5.3. **Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate**

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
2. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per il deposito delle materie prime.
3. I settori di conferimento e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere tenuti distinti tra essi.
4. Le superfici del settore deposito temporaneo devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
5. Il settore di deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
6. Le aree di deposito temporaneo devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.

7. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
8. La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti devono avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
9. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
10. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
11. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
12. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare alla Regione variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera e) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla Regione, al Comune di Gragnano, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 152/06. Art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente documento.
2. Tale piano verrà adottato dalla Società a partire dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a meno dei monitoraggi e controlli di grandezze che non siano misurabili in assenza di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Per queste ultime il gestore darà comunicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29 decies comma 1.
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio e controllo devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla Regione, al Comune di Gragnano al dipartimento dell'ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano stesso.
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi; inoltre, i referti devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.

 fonte: http://burc.regione.campania.it

E.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza. Il gestore deve rispettare quanto riportato nella pratica AIA relativamente alla gestione della emergenze.

E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione dell'intero impianto o di quota parte di esso, il gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

E.10.1. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore nella fase di dismissione dell'intero impianto o di quota parte di esso deve operare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dallo strumento urbanistico vigente all'atto della dismissione. Il gestore opererà nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifica dei siti per le matrici ambientali:

- Suolo;
- Sottosuolo;
- Acque superficiali;
- Acque sotterranee.

E.10.2. Ulteriori prescrizioni

1. Il gestore dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo copia conforme di tutta la documentazione presentata con la domanda di autorizzazione integrata ambientale, fornendo i documenti e le planimetrie richiamate nel presente rapporto durante tutti i controlli relativi all'autorizzazione integrata ambientale.
2. Il gestore deve riportare in un apposito registro le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, le emissioni fuggitive, i malfunzionamenti e l'arresto definitivo dell'impianto.

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Pastificio Garofalo ha presentato un piano di monitoraggio e controllo tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e il mantenimento dell'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, devono essere considerati nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto il quale potrà avvalersi anche di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 6 anni.

Il Piano di monitoraggio presentato dalla Società viene allegato integralmente al presente rapporto e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Napoli, 15/03/2013

 fonte: http://burc.regione.campania.it

Pastificio Lucio Garofalo S.p.A

Sede operativa: VIA DEI PASTAI N.42 GRAGNANO (NA)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

INTRODUZIONE

La redazione del presente Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal D. Lgs. 59/05 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

Il Piano di Monitoraggio e Controllo in oggetto viene predisposto per l'attività IPPC n° **6.4.b** dell'impianto Pastificio Lucio Garofalo S.p.a. gestito dall'ing Menna Massimo, sito in Gragnano (NA) Via Dei Pastai 42.

Il documento risulta conforme alle indicazioni delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 Gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 372" (Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 Giugno 2005) e alle indicazioni del "Bref monitoring" comunitario.

1. FINALITA' DEL PIANO

In attuazione all'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale) comma 6 (requisiti di controllo) del citato d. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. AUTOCONTROLLO

2.1 CHI REALIZZA IL PIANO DI MONITORAGGIO

Il responsabile dell'esecuzione del piano è l'ing Menna Massimo, gestore dell'impianto Pastificio Lucio Garofalo S.p.a., sito in Gragnano (NA) Via Dei Pastai 42, (come riportato al punto H dell'Allegato II del Decreto Ministeriale 31/01/2005). Il gestore svolge tutte le attività previste, avvalendosi di tecnici competenti e società terze contraenti.

Le società di cui il gestore si avvale sono elencate nella seguente tabella:

SOCIETA'	ATTIVITA'
ARS NOVA SAS	Analisi sulle acque di scarico
CHELAB	Analisi acque di pozzo
A.Q.C. SRL/ING. SOMMA	Perizia Fonometrica
DOTT. CHIM. CECERE G./DELNAS	Analisi emissioni in atmosfera
Tortora Guido /Romano/SEA ARS NOVA SAS	Ditte di trasporto e smaltimento rifiuti Caratterizzazione dei rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE E PUNTI DI CONTROLLO

La scelta delle componenti ambientali da monitorare è stata fatta tenendo conto di tutti gli aspetti ambientali impattati dall'attività del Pastificio Lucio Garofalo S.p.a.:

1. Approvvigionamento idrico
2. Scarichi idrici
3. Aria
4. Rifiuti
5. Rumore
6. Consumi di risorse energetiche, materie prime ed ausiliarie
7. Suolo/sottosuolo (Serbatoi interrati)

I punti di controllo sui quali l'Autorità Competente potrà verificare la realizzazione/modifica di opere sono rappresentati nelle planimetrie:

- Planimetria relativa all'approvvigionamento e scarichi idrici (Allegato T)
- Planimetria dei punti di emissione georeferenziati (Allegato W)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Planimetria delle misure di rumore con punti di misura (Allegato Y13)
- Planimetria con aree di deposito temporaneo dei rifiuti, posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime (Allegato V)

riportate come allegato al Piano di Monitoraggio.

2.3 SCELTA DEI PARAMETRI DA MONITORARE

La scelta dei parametri da monitorare è stata fatta tenendo conto del processo produttivo, delle materie prime e delle sostanze chimiche utilizzate. L'individuazione dei parametri ha tenuto conto anche delle normative applicabili all'attività.

2.4 METODOLOGIE DI MONITORAGGIO

Gli approcci seguiti per l'esecuzione del monitoraggio sono i seguenti:

- Misure dirette continue e discontinue.

2.5 ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Le unità di misura utilizzate sono: concentrazioni, flussi di massa, %, db(A), m^3, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6 GESTIONE DELL'INCERTEZZA DELLA MISURA

Il gestore dichiara l'incertezza complessiva associata ad ogni misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata.

2.7 TEMPI DI MONITORAGGIO

Per ogni monitoraggio viene indicato:

- Tempo di campionamento: durata del campionamento
- Tempo medio: intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio è rappresentativo dell'emissione media
- Frequenza: tempo tra successivi prelievi di campioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

ASPETTO AMBIENTALE: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

I punti per la lettura dei consumi e per il campionamento delle acque di pozzo in ingresso sono identificate nella Planimetria (Allegato T).

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Incertezza di misura	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
1.	Contabilizzazione periodica dei consumi di acqua di acquedotto	m^3 acqua di acquedotto	Mensile		/	--	Lettura contatori	/	Tecnico interno di laboratorio	D. Lgs. 152/06	Annuale	Rapporti sui consumi idrici (PGI12 MOD1)
2.	Contabilizzazione periodica dei consumi di acqua di pozzo	m^3 acqua di pozzo	Mensile		200.000 m^3/anno	--	Lettura contatori	/	Tecnico interno di laboratorio	D. Lgs. 152/06 R.D.1775/33 Det. 5854 del 3/07/02	Annuale	Rapporti sui consumi idrici (PGI12 MOD1)
3.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Colore	Semestrale		/	--	Discontinuo	ISTISAN 07/31	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
4.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Odore	Semestrale		/	--	Discontinuo	ISTISAN 07/31	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
5.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Sapore	Semestrale		/	--	Discontinuo	ISTISAN 07/31	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
6.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	TORBIDITA`	Semestrale		/	1	Discontinuo	ISTISAN 07/31	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Incertezza di misura	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
7.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Conducibilità elettrica 20°C	Semestrale		2500 µS cm-1	--	Discontinuo	APAT CNR IRSA 2030 MAN 29 2003	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
8.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	pH	Semestrale		6,5-9,5 pH	--	Discontinuo	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
9.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	ACRILAMIDE	Semestrale		<0,1 µg/l	0.05 µg/l	Discontinuo	EPA 8032 A 1996	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
10.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	CARBONIO ORGANICO TOTALE (TOC)	Semestrale		--	0.1 mg/l	Discontinuo	EPA 9060 A 2004	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
11.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Durezza totale in gradi francesi	Semestrale		15-50 °F	0.1°F	Discontinuo	APAT CNR IRSA 2040 MAN 29 2003	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
12.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Ossidabilità	Semestrale		5,00 mg/l	0.1 mg/l	Discontinuo	RAPPORTI ISTISAN 2007/31	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
13.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	RESIDUO FISSO A 180 °C	Semestrale		<=1500 mg/l	--	Discontinuo	APHA 2540 C 2005	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
14.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	EPICLORIDRINA	Semestrale		<0,1 µg/l	0.1 µg/l	Discontinuo	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
15.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Ammonio	Semestrale		0,5 mg/l	0.05 mg/l	Discontinuo	APAT CNR IRSA 4030 A1 MAN 29 2003	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Incertezza di misura	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
16.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Nitrito	Semestrale		0,5 mg/l	0.01 mg/l	Discontinuo	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
17.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Nitrato	Semestrale		50 mg/l	1 mg/l	Discontinuo	EPA 300.1 1997	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
18.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Fluoruro	Semestrale		1,5 mg/l	0.1 mg/l	Discontinuo	EPA 300.1 1997	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
19.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Cloruro	Semestrale		250 mg/l	1 mg/l	Discontinuo	EPA 300.1 1997	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
20.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Solfato	Semestrale		250 mg/l	1 mg/l	Discontinuo	EPA 300.1 1997	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
21.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Cianuro	Semestrale		50 µg/l	5 µg/l	Discontinuo	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
22.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Alluminio	Semestrale		200 µg/l	5 µg/l	Discontinuo	EPA 6020A 2007	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
23.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Antimonio	Semestrale		5 µg/l	0.2 µg/l	Discontinuo	EPA 6020A 2007	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
24.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Arsenico	Semestrale		10 µg/l	1 µg/l	Discontinuo	EPA 6020A 2007	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Incertezza di misura	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
25.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Boro	Semestrale		1 µg/l	0.1 µg/l	Discontinuo	EPA 6020A 2007	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
26.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Cadmio	Semestrale		5 µg/l	0.1 µg/l	Discontinuo	EPA 6020A 2007	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
27.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Cromo	Semestrale		50 µg/l	1 µg/l	Discontinuo	EPA 6020A 2007	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
28.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Mercurio	Semestrale		1 µg/l	0.1 µg/l	Discontinuo	EPA 6020A 2007	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
29.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Sodio	Semestrale		200 mg/l	0.05 mg/l	Discontinuo	EPA 6020A 2007	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
30.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Manganese	Semestrale		50 µg/l	1 µg/l	Discontinuo	EPA 6020A 2007	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
31.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Ferro	Semestrale		200 µg/l	5 µg/l	Discontinuo	EPA 6020A 2007	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
32.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Piombo	Semestrale		25 µg/l	1 µg/l	Discontinuo	EPA 6020A 2007	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
33.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Nichel	Semestrale		20 µg/l	1 µg/l	Discontinuo	EPA 6020A 2007	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Incertezza di misura	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
34.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Rame	Semestrale		1 mg/l	0.1 mg/l	Discontinuo	EPA 6020A 2007	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
35.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Selenio	Semestrale		10 µg/l	1 µg/l	Discontinuo	EPA 6020A 2007	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
36.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Vanadio	Semestrale		50 µg/l	1 µg/l	Discontinuo	EPA 6020A 2007	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
37.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Clorito	Semestrale		700 µg/l	100 µg/l	Discontinuo	EPA 300.1 1997	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
38.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Bromato	Semestrale		10 µg/l	5 µg/l	Discontinuo	RAPPORTI ISTISAN 2007/13	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
39.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Cloroformio	Semestrale		/	0.04 µg/l	Discontinuo	Rapporti ISTISAN 04/XX I.D.P.	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
40.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Bromoformio	Semestrale		/	0.05 µg/l	Discontinuo	Rapporti ISTISAN 04/XX I.D.P.	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
41.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Bromodicloro= metanolo	Semestrale		/	0.03 µg/l	Discontinuo	Rapporti ISTISAN 04/XX I.D.P.	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
42.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Tricloroetilene+ Tetracloroetilene	Semestrale		10 µg/l	1 µg/l	Discontinuo	Per calcolo	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Incertezza di misura	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
43.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Benzene	Semestrale		1 µg/l	0.1 µg/l	Discontinuo	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
44.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	1,2 dicloroetano	Semestrale		3 µg/l	0.1 µg/l	Discontinuo	Rapporti ISTISAN 04/XX I.D.P.	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
45.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Batteri coliformi	Semestrale		0 UFC/100 mL	--	Discontinuo	ISO 93081: 2000/Cor.1:2007	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
46.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Escherichia coli	Semestrale		0 UFC/100 mL	--	Discontinuo	ISO 93081: 2000/Cor.1:2007	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
47.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Enterococchi	Semestrale		0 UFC/100 mL	--	Discontinuo	ISO 7899-2:2000	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
48.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	Conta batterica a 22°	Semestrale		/	--	Discontinuo	ISO 6222:1999	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova
49.	Monitoraggio qualità delle acque di pozzo	CLOSTRIDIUM PERFRINGENS	Semestrale		0UFC/100 mL	--	Discontinuo	RAPPORTI ISTISAN 2007/5 PAG 48 MET ISS A 005A	Laboratorio esterno	D. Lgs. 31/2001	Annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASPETTO AMBIENTALE: SCARICHI IDRICI

TABELLA INQUINANTI MONITORATI:

I punti per la lettura dei mc di acqua scaricata in fogna e per il campionamento delle acque in uscita a valle della depurazione sono identificate nella Planimetria (Allegato T).

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Incertezza di misura	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
50.	Contabilizzazione dei volumi di acqua reflua scaricata	m^3 acqua reflua scaricata in fogna	In continuo		/	--	In continuo Da misuratore di portata	/	Tecnico interno di laboratorio	D. Lgs. 152/2006 Disp.Prefett. OPCM 14.4.1995 del 26/07/02	Annuale	Rapporti sui consumi idrici (PGI12 MOD1)
51.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	Materiali grossolani	Mensile		/	--	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	Visivo	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova
52.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	Odore	Mensile		/	--	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 2050	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova
53.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	Colore (dopo diluizione 1:40)	Mensile		/	--	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 2020A	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Incertezza di misura	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
54.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	pH	Mensile		9,5 unità di pH	± 0,05 unità di pH	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 2060	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova
55.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	Solidi sospesi totali	Mensile		200 mg/l	± 1 mg/l	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 2090B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova
56.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	Alluminio	Mensile		2 mg/l	± 0,1 mg/l	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3050	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova
57.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	Azoto ammoniacale (NH4)	Mensile		30 mg/l	± 0,5 mg/l	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 4030°	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova
58.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	Azoto nitrico	Mensile		30 mg/l	± 0,5 mg/l	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 4020	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Incertezza di misura	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
59.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	Azoto nitroso	Mensile		0,6 mg/l	± 0,01 mg/l	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 4050	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova
60.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	COD	Mensile		500 mg/l	± 5 mg/l	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 5130	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova
61.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	Cloruri	Mensile		1200 mg/l	± 10 mg/l	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 4090 A1	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova
62.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	Grassi e oli animali/vegetali	Mensile		40 mg/l	± 2 mg/l	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 5160 A1	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova
63.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	Fosforo totale	Mensile		10 mg/l	± 0,01 mg/l	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 4110 A2	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Incertezza di misura	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
64.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	Idrocarburi totali	Mensile		10 mg/l	± 0,1 mg/l	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 5160 B2	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova
65.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	Tensioattivi anionici (MBAS)	Mensile		/	± 0,1 mg/l	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 5170	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova
66.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	Tensioattivi non anionici (PPAS)	Mensile		/	± 0,1 mg/l	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 5180	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova
67.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	Tensioattivi totali	Mensile		4 mg/l	± 0,1 mg/l	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	/	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova
68.	Monitoraggio qualità delle acque reflue depurate scarico n.1 e 2	Saggio di tossicità acuta-Daphnia M.	Mensile		Effetto %	--	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	Metodo IRSA	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Annuale	Rapporti di prova

SISTEMI DI DEPURAZIONE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Punto di misura	Sistema di trattamento / singole fasi	Elementi caratteristici delle fasi	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
Vasca di ossidazione	Ossidazione biologica	pH	pH metro	Vasca di ossidazione	settimanale
Pozzetto scarico	Clorazione	Cloro residuo	Kit	Pozzetto scarico	2 volte a settimana
Pozzetto scarico	Solidi sospesi	Torbidità	Visivo	Pozzetto scarico	2 volte a settimana
Pozzetto scarico	Analisi chimica	COD, BOD5, N,P	Analisi chimica e microbiologica	Pozzetto scarico	mensile

Gestione delle emissioni eccezionali

Non vi sono emissioni eccezionali prevedibili dato che la quantità di produzione di pasta è costante nell'anno.

La modalità di controllo di emissioni in acqua eccezionali, nei casi imprevedibili, è rappresentata dal campionamento a monte e a valle dell'impianto di depurazione.

Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

Il monitoraggio e controllo delle emissioni in acque di scarico nelle fasi di avvio e di arresto dell'impianto di depurazione reflui sono:

- la fase di avvio non è applicabile dal momento che l'impianto è già esistente;
- in caso di arresto le acque vengono deviate in una vasca d'accumulo (rif. impianto di depurazione) che funziona come serbatoio di emergenza. Nel caso in cui il blocco si protrae per più di un giorno viene chiamata ditta autorizzata al prelievo e trasporto del rifiuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

ASPETTO AMBIENTALE: EMISSIONI IN ATMOSFERA

I punti del campionamento delle emissioni in atmosfera sono identificati nella Planimetria in modo georeferenziato (Allegato W).

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Incertezza di misura	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
69.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera della centrale termica punti E1 ed E2	Portata fumi normalizzata	Annuale		/	/	Discontinuo UNICHIM n.122	UNI 10169	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92	Annuale	Rapporti di prova
70.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera della centrale termica punti E1 ed E2	Ossidi di azoto (NOx)	Annuale		250 mg/Nm³	± 10 mg/Nm³	Discontinuo UNICHIM n.122	Rapporto ISTISAN 98/2	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92	Annuale	Rapporti di prova
71.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera della centrale termica punti E1 ed E2	Polveri	Annuale		5 mg/Nm³	± 0,3 mg/Nm³	Discontinuo UNICHIM n.122	UNI EN 13284-1	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92	Annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Incertezza di misura	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
72.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera della centrale termica punti E1 ed E2	Ossigeno	Annuale		3%	± 0,2%	Discontinuo UNICHIM n.122	/	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92	Annuale	Rapporti di prova
73.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera della centrale termica punti E1 ed E2	Temperatura	Annuale		/	± 1°C	Discontinuo UNICHIM n.122	/	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92	Annuale	Rapporti di prova
74.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera della centrale termica punti E1 ed E2	Temperatura	In continuo		/	/	in continuo	/	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92	Annuale	Registrazioni su supporto magnetico dell'analizzatore in continuo
75.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera della centrale termica punti E1 ed E2	O_2	in continuo		4-6% (valore di riferimento)	/	in continuo	/	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92	Annuale	Registrazioni su supporto magnetico dell'analizzatore in continuo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Incertezza di misura	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
76.	Monitoraggio con registrazione della temperatura, O2 e CO per i punti di emissione E1 ed E2	CO	in continuo		<200 ppm		in continuo	/	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92	Annuale	Registrazioni su supporto magnetico dell'analizzatore in continuo
77.	Manutenzione del sistema di monitoraggio in continuo con registrazione della temperatura, O2 e CO per i punti di emissione E1 ed E2	Vedere Manuale d'uso e manutenzione	Semestrale	--	--	--	----	--	Tecnici esterni	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92	Annuale	Rapporti di intervento della ditta esterna

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Incertezza di misura	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
78.	Taratura dei sensori del sistema di monitoraggio in continuo con registrazione della temperatura, O2 e CO per i punti di emissione E1 ed E2	T °C O_2 CO	Annuale	--	--	--	--	Norme tecniche	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92	Annuale	Certificati di taratura
79.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera del cogeneratore punti E3	Portata fumi normalizzata	Semestrale		/	/	Discontinuo UNICHIM n.122	UNI 10169	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92	Annuale	Rapporti di prova
80.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera del cogeneratore punti E3	Ossidi di azoto (NOx)	Semestrale		250 mg/Nm^3	± 3 mg/Nm^3	Discontinuo UNICHIM n.122	Rapporto ISTISAN 98/2	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92	Annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Incertezza di misura	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
81.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera del cogeneratore punti E3	Polveri	Semestrale		10 mg/Nm^3	± 0,3 mg/Nm^3	Discontinuo UNICHIM n.122	UNI EN 13284-1	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92	Annuale	Rapporti di prova
82.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera del cogeneratore punti E3	Ossigeno	Semestrale		5%	± 0,2%	Discontinuo UNICHIM n.122	/	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92	Annuale	Rapporti di prova
83.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera del cogeneratore punti E3	Temperatura	Semestrale		/	/	Discontinuo UNICHIM n.122	/	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92	Annuale	Rapporti di prova
84.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera del cogeneratore punti E3	CO	Semestrale		300 mg/Nm^3	/	Discontinuo UNICHIM n.122	/	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92	Annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Incertezza di misura	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
85.	Monitoraggio qualità dei punti di emissione in atmosfera dei silos sfarinati	Polveri	Annuale		20 mg/Nm^3	± 0,5 mg/Nm^3	UNI EN 13284-1 UNI 10169 2001	UNI EN 13284-1	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92	Annuale	Rapporti di prova

Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento, i laboratori esterni applicano l'incertezza estesa del metodo utilizzato per la misura con un coefficiente di copertura pari a P95%. Il risultato meno l'incertezza deve stare al di sotto del VLE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Pastificio Garofalo presenta un sistema di abbattimento delle polveri provenienti dai silos sfarinati che viene sottoposto a interventi di manutenzione come da tabella seguente:

Tab.3 - Sistemi di abbattimento emissioni

Punto di misura	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)
A65 A66 A67 A68 A69 A70 A71 A72 A73	Il sistema pneumatico semole utilizza l'aria come fluido portante, la quale viene separata dal prodotto in appositi cicloni sopra le presse. Come ultimo stadio di separazione, prima dell'immissione in atmosfera, sono stati previsti in fase di progettazione appositi filtri a tessuto con sistema di pulizia ad aria compressa, velocità di filtrazione compresa nei parametri consentiti (1,6-2,5 m/min) e perdite di carico < 300 mm H2O.	L'impianto di filtrazione è soggetto a manutenzione in media una volta a settimana. Inoltre l'impianto prevede uno scuotimento automatico dei filtri a tessuto cadenzato.	Dal 2010 sono stati installati sistemi di monitoraggio in continuo delle perdite di carico con sistemi di luminosi di allarme.	In continuo
E1 E2	Non previsto.	----	Sono presenti sistemi di analisi dei fumi di combustione in continuo con registrazione composti da n.2 sonde (modello GA 2000/4000 della Tecnal Sud sas) ad inserzione attacco flangiato, con trasduttori per le analisi dell'ossigeno, ossido di carbonio e misura della temperatura.	In continuo. Registratore modello Logosgreen per la visualizzazione dei dati completo di cassa di derivazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Punto di misura	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)
E3	sistema di regolazione sulla combustione denominato Leanox consiste nel mantenimento in camera di combustione di un eccesso di aria comburente (Lambda = 1,90/2,10) tale da limitare le emissioni entro i limiti per NO_X (<250 mg/Nm^3), mentre la concentrazione di CO è mantenuta a ca. 1000 mg/Nm^3. Per motori alimentati a gas naturale la legge prescrive, negli allegati – Parte Terza - Punto 3 del D.Lgs. 152/06, un limite di CO di 650 mg/Nm3 e di NO_x pari a 500 mg/Nm^3. Pertanto, viene installato sulla linea fumi allo scarico del motore, un catalizzatore ossidante che abbatte ulteriormente il CO sotto 300 mg/Nm^3 e, quindi, con un'efficienza di abbattimento superiore al 70%.	SISTEMA LEANOX: sottoposto a controllo e regolazione ogni 1500 ore. CATALIZZATORE: sostituzione della pastiglia catalitica ogni 10.000 ore di funzionamento del cogeneratore.	Qualora sussistano condizioni particolari per il mancato contenimento delle emissioni inquinanti, es. regolazione Leanox in avaria, il quadro di comando del modulo di cogenerazione le indica istantaneamente tramite display alfanumerico ed è in grado di fermare l'impianto. Il monitoraggio delle sostanze inquinanti avviene tramite tronchetto filettato normalizzato montato sulla linea fumi.	Analisi degli inquinanti contenuti nei fumi di scarico: semestrale, secondo quanto prescritto dalla Provincia di Napoli nell'ambito dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto cogenerativo.

Emissioni diffuse

Le eventuali emissioni diffuse, comprendenti anche quelle fuggitive, riscontrabili all'interno dell'attività, possono essere solo quelle delle polveri derivanti dall'impianto silos sfarinati e dalle operazioni di scarico delle semole dalle autocisterne all'impianto silos.
Le emissioni diffuse, come prima descritto, vengono minimizzate grazie ai sistemi pneumatici completamente ermetici e al sistema di abbattimento delle polveri mediante cicloni e filtri a tessuto come sopra descritti.

Gestione delle emissioni eccezionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto concerne le modalità adottate per un eventuale controllo delle emissioni eccezionali, i materiali trattati nello Stabilimento con le consuete tecnologie del settore, non danno luogo a emissioni eccezionali in condizioni prevedibili che richiedano specifiche procedure di controllo. Eventuali emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili dovute ad anomalie e/o rotture dei macchinari e/o dei presidi tecnici di filtrazione, vengono immediatamente gestiti dal personale presente in Stabilimento, attraverso misure correttive definite da specifiche procedure operative, oggetto di preventiva attività di formazione ed addestramento degli addetti. Tali eventi verranno riportati nell'apposito registro di interruzione del normale funzionamento degli impianti previsto dal D.Lgs. 152/06, allegato I, punto 2.8 e comunicati alle autorità nei tempi prescritti dall'autorizzazione AIA.

Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

Per quanto concerne le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni, durante le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, si precisa che, la tecnologia degli impianti presenti nello Stabilimento non provoca, nelle normali operazioni riferite alle fasi di cui sopra, situazioni di emissioni non trattate dagli impianti di abbattimento.
Nel caso di rottura o saturazione dei filtri a tessuto a valle del sistema di captazione delle polveri presenti nell'impianto silos sfarinati, si attiva un segnale acustico e luminoso e il sistema va in blocco.

In caso di superamento dei valori di emissione imposti dalla normativa e generati dal funzionamento delle caldaie rilevati mediante il sistema di rilevamento in continuo dei parametri: ossigeno, ossido di carbonio, temperatura, si procederà al blocco della produzione alimentata dalla caldaia oggetto di malfunzionamento, fino al ripristino del funzionamento della stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

ASPETTO AMBIENTALE: RIFIUTI

Le aree di deposito dei rifiuti sono indicate nella Planimetria (Allegato V).

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
86.	Monitoraggio quantità rifiuti prodotti	kg	Annuale		/	/	/	Responsabile SGA	D. Lgs. 152/2006	Annuale	MUD Formulari
87.	Monitoraggio qualità rifiuti prodotti	Caratterizzazione codici CER per criteri di ammissibilità in discarica	Annuale		/	/	/	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D. LGS. 36/2003 DM 13/03/03	/	Rapporti di prova

Di cui in particolare i rifiuti prodotti ed oggetto di monitoraggio sono i seguenti:

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura	Destinazione	Caratterizzazione del rifiuto	Frequenza rilevamento delle quantità e qualità del rifiuto	Modalità rilevamento
020601	Scarti inutilizzabili per consumo/ trasformazione	kg	Smaltimento - D15	No	Annuale	MUD Formulari
130208*	Altri oli per motori, trasmissioni e ingranaggi	kg	Recupero – R13	Classificazione sulla base delle schede di sicurezza degli oli in uso	Annuale	MUD Formulari
130802*	Altre emulsioni	kg	Recupero – R13	Si	Annuale	MUD

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura	Destinazione	Caratterizzazione del rifiuto	Frequenza rilevamento delle quantità e qualità del rifiuto	Modalità rilevamento
						Formulari
150101	Imballaggi in cartone	kg	Recupero – R13	no	Annuale	MUD Formulari
150102	Imballaggi in plastica	kg	Recupero – R13	No	Annuale	MUD Formulari
150103	Imballaggi in legno	kg	Recupero – R13	No	Annuale	MUD Formulari
150106	Imballaggi in materiali misti	kg	Recupero – R13	No	Annuale	MUD Formulari
150110*	Imballaggi contenenti sostanze pericolose	kg	Smaltimento - D15	No	Annuale	MUD Formulari
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi non pericolosi (filtri aria)	kg	Recupero – R13	Si	Annuale	MUD Formulari
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi contaminati	kg	Smaltimento - D15	Si	Annuale	MUD Formulari
160107*	Filtri olio	kg	Smaltimento - D15	No	Annuale	MUD Formulari
160214	Apparecchiature fuori uso	kg	Recupero – R13	Classificazione sulla base della provenienza del rifiuto	Annuale	MUD Formulari
160509	Sostanze chimiche di scarto	kg	Smaltimento - D15	Si	Annuale	MUD Formulari

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura	Destinazione	Caratterizzazione del rifiuto	Frequenza rilevamento delle quantità e qualità del rifiuto	Modalità rilevamento
160601*	Accumulatori al piombo	kg	Recupero – R13	No	Annuale	MUD Formulari
170405	Ferro e acciaio	kg	Recupero – R13	No	Annuale	MUD Formulari
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	kg	Smaltimento - D15	No	Annuale	MUD Formulari
200304	Fanghi da fosse settiche	kg	Smaltimento - D15	No	Annuale	MUD Formulari
180103*	Rifiuti di infermeria potenzialmente infetti	kg	Smaltimento - D15	No	Annuale	MUD Formulari
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua derivanti dall'impianto trattamento acque di prima pioggia	kg	Smaltimento - D15	Si	Annuale	MUD Formulari
190814	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque di prima pioggia	kg	Smaltimento - D15	Si	Annuale	MUD Formulari
190814	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque di prima pioggia	kg	Smaltimento - D15	Si	Annuale	MUD Formulari

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

ASPETTO AMBIENTALE: CONSUMI DI RISORSE ENERGETICHE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
88.	Monitoraggio quantità energia elettrica consumata	kwh	Annuale		/	/	/	Responsabile SGA	L. 10/91	Annuale	Registrazioni interne
89.	Monitoraggio quantità gas metano consumata	m^3	Annuale		/	/	/	Responsabile SGA	L. 10/91	Annuale	Registrazioni interne

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

ASPETTO AMBIENTALE: CONSUMI DI MATERIE PRIME, AUSILIARIE E SOSTANZE PERICOLOSE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
90.	Monitoraggio quantità semole, semolato e farina di grano duro	kg	Annuale		/	/	/	Responsabile SGA	/	Annuale	Registrazioni interne
91.	Monitoraggio quantità polvere di pomodoro e di spinaci, vitamine	kg	Annuale		/	/	/	Responsabile SGA	/	Annuale	Registrazioni interne
92.	Monitoraggio quantità imballaggi in plastica	kg	Annuale		/	/	/	Responsabile SGA	/	Annuale	Registrazioni interne
93.	Monitoraggio quantità imballaggi in cartone	kg	Annuale		/	/	/	Responsabile SGA	/	Annuale	Registrazioni interne
94.	Monitoraggio quantità ipoclorito di sodio	kg	Annuale		/	/	/	Responsabile SGA	/	Annuale	Registrazioni interne
95.	Monitoraggio quantità calce idrata	kg	Annuale		/	/	/	Responsabile SGA	/	Annuale	Registrazioni interne
96.	Monitoraggio quantità sale	kg	Annuale		/	/	/	Responsabile SGA	/	Annuale	Registrazioni interne
97.	Monitoraggio quantità idrossido di sodio	kg	Annuale		/	/	/	Responsabile SGA	/	Annuale	Registrazioni interne
98.	Monitoraggio quantità olio diatermico	kg	Annuale		/	/	/	Responsabile SGA	/	Annuale	Registrazioni interne
99.	Monitoraggio quantità olio lubrificante	kg	Annuale		/	/	/	Responsabile SGA	/	Annuale	Registrazioni interne

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

ASPETTO AMBIENTALE: EMISSIONI ACUSTICHE

Le misure di emissioni acustiche in ambiente esterno verranno effettuate dall'azienda con frequenza biennale o ad ogni introduzione di nuovi macchinari/attrezzature. I punti sui quali avverrà il campionamento sono indicati nella planimetria allegata (Allegato Y13).

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
100	Monitoraggio emissioni ed immissioni sonore dell'impianto	dB(A)	biennale o a variazioni impianti		In base alla normativa vigente	Dm 10/03/98 DM 11/12/96 DPCM 14/11/97	ISO 2666/2003	Tecnico (esterno) competente in acustica	DPCM 01/03/91 L. 447/95	Biennale	Relazione fonometrica

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

ASPETTO AMBIENTALE: GAS FLUORURATI AD EFFETTO SERRA

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
101	Verifica di tenuta dei gas fluorurati ad effetto serra	R407C	Semestrale	/	/	Reg. CE 842/06 Reg. CE 1516/07	Reg. CE 842/06	Ditta esterna specializzata	Reg. CE 842/06	Annuale	Libretto di impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

ASPETTO AMBIENTALE: SUOLO/SOTTOSUOLO

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valore misurato	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Reporting	Documenti di riferimento
102	Verifica di tenuta serbatoi di gasolio e olio diatermico	/	Decennale	/	/	UNICHIM (Manuale n.195 parte 1-Ed. 2000 e n. 195 parte 2- Edizione 2003)	Metodo ACOUSTIC ULLAGE-EcoMedit srl certificato da EPA e SIRA	Ditta esterna specializzata	D. Lgs. 152/2006	Decennale	Rapporti di verifica della tenuta

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. MANUTENZIONE E TARATURA

Per quanto concerne la manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo per le caldaie e il sistema di abbattimento polveri dei silos sfarinati e degli altri sistemi di monitoraggio degli aspetti ambientali critici, si fa riferimento ai manuali forniti dalla ditta che li ha installati ed ai certificati di taratura degli strumenti rilasciati dalle stesse.

4. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni. I risultati del presente piano sono comunicati con frequenza annuale all'Autorità Competente.
Entro il 31 gennaio di ogni anno solare, il gestore trasmette una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

5. ALLEGATI AL PIANO DI MONITORAGGIO

- Planimetria relativa all'approvvigionamento e scarichi idrici (Allegato T)
- Planimetria dei punti di emissione georeferenziati (Allegato W)
- Planimetria delle misure di rumore con punti di misura georeferenziati (Allegato Y13)
- Planimetria con aree di deposito temporaneo dei rifiuti, posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime (Allegato V)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 53 del 22/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA FALEGNAMERIA F.LLI PANICO DI PANICO ALESSANDRO E C. S.N.C., CON SEDE LEGALE IN VICO EQUENSE ALLA VIA R. BOSCO, 819 ED OPERATIVA IN VICO EQUENSE ALLA VIA TICCIANO, S.N.C., CON ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Falegnameria F.lli Panico di Panico Alessandro e C. s.n.c.** con sede legale in **Vico Equense alla via R. Bosco, 819** ed operativa in **Vico Equense alla via Ticciano, s.n.c.,** con attività di falegnameria, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg"** e **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** con l'utilizzo di 80 Kg/g di legno e di 0,50 Kg/g di colle viniliche;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 599037 del 03/07/2009, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 31/03/2011 e terminata il 30/11/2012, i cui verbali si richiamano:

a.1. l'A.R.P.A.C. ha richiesto relazione tecnica integrativa con particolare riferimento alle caratteristiche e dimensionamento del sistema di abbattimento e schede analitiche delle emissioni previste;
a.2. la Società, con nota acquisita agli atti prot. n. 106827 del 13/02/2012, ha trasmesso documentazione integrativa;
a.3. la Regione ha comunicato alla Società la sussistenza di motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90 in quanto la relazione integrativa non ha dato riscontro a tutte le richieste dell'ARPAC e l'impianto di aspirazione risulta essere a ciclo chiuso senza un camino per le emissioni in atmosfera;
a.4. la Società, con nota acquisita agli atti prot. 713412 del 01/10/2012, ha controdedotto e prodotto ulteriori integrazioni documentali;
a.5. l'A.R.P.A.C., con nota prot. 887123 del 30/11/2012, esaminata la documentazione, comprensiva delle controdeduzioni, ha richiesto integrazioni;
a.6. la Regione ha richiesto dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000, di atto di notorietà dei titoli concessorio edilizio e di agibilità con specifica destinazione d'uso;
a.7. la Regione ha assegnato alla Società un termine di 20 giorni per trasmettere al Settore e all'ARPAC le integrazioni richieste, ed ulteriori 20 giorni dall'acquisizione della documentazione suindicata all'ARPAC, al Comune e all'A.S.L. per esprimere i propri pareri;
a.8. ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della L.241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia;

CONSIDERATO
a. che la Società, con nota acquisita agli atti prot.n. 942268 del 19/12/2012, ha trasmesso al Settore e a tutti gli Enti la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui si dichiara che l'immobile è stato oggetto di ristrutturazione e condonato con autorizzazione n. 14596 del 20/07/1991 e che essendo stato ampliato, senza titolo abilitativo, è oggetto di ulteriore sanatoria ai sensi dell' ex L.724/94, art.39, istanza prot. 6128 del 01/03/1995. L'immobile è accatastato alla categoria C/3 (opificio) conformemente alla sua destinazione ed integrazione tecnica;
b. che il Settore, con nota prot. 153838 del 01/03/2013, ha richiesto alla Società ulteriori chiarimenti tecnici e scheda riassuntiva delle emissioni;
c. che la Società, con nota acquisita al protocollo n. 178449 del 11/03/2013, ha dato riscontro alla succitata richiesta;
d. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC, al Comune ed all'A.S.L. per esprimere il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito il loro assenso;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Vico Equense,** alla via **Ticciano, s.n.c.,** gestito dalla **Falegnameria F.lli Panico di Panico Alessandro e C. s.n.c.,** esercente attività di falegnameria;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **Falegnameria F.lli Panico di Panico Alessandro e C. s.n.c.** con sede legale in **Vico Equense alla via R. Bosco, 819** ed operativa in **Vico Equense alla via Ticciano, s.n.c.,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di falegnameria, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'Allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg"** e **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** con l'utilizzo di 80 Kg/g di legno e di circa 0,50 Kg/g di colle viniliche, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA kg/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Lavorazione del legno**	**Polveri di legno**	4,2	**3800**	**1,6**	**Filtro a maniche**

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l' impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri**;**

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Falegnameria F.lli Panico di Panico Alessandro e C. s.n.c.** con sede legale in **Vico Equense alla via R. Bosco, 819** ed operativa in **Vico Equense alla via Ticciano, s.n.c.;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Vico Equense,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3/Sud ex NA/5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 54 del 26/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: CONSORZIO ASIA-SAPNA, NOTIFICA IT 015528. SETTIMA SPEDIZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota datata **14/12/2011**, acquisita agli atti in pari data **15/12/2011** prot. **954347**, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato 198 che, in qualità di intermediario della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in Giugliano di Napoli (NA), ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **956738** del **16/12/2011** con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015528**;

c la successiva nota del **15/10/2012** prot. **021/2012**, acquisita agli atti prot. **752693** del 15/10/2012, con cui il Consorzio di cui sopra ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015528**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. C.E.R 191212, per un quantitativo di **50.000** tonnellate suddivise in n. **20** trasporti via mare/terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;

d la nota datata **22/02/2013** prot. **059/2013/U**, acquisita agli atti in data **26/02/2013** prot. **142072**, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato 198, con la quale ha chiesto il rilascio di ulteriori cinque modelli 1B (in copia conforme), allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= (centoventinove/11) a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:
- **a.1** contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra il Consorzio ASIA-SAPNA (intermediario/notificatore) e la Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands (destinatario dei rifiuti);
- **a.2** autorizzazione n. 2007 – 13.472/24mv all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Olandese alla Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands in data 12/06/2007 con scadenza illimitata;
- **a.3** il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:
- **a.3.1** porto di Napoli/porto di Delfzijl - porto di Delfzijl/stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;

b. in data **18/10/2012** prot. **763028**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese "Inspectie Leefomgeving en Transport, EVOA (NL001) P.O. Box 16191, 2500 BD The Hague Netherlands" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015528**, nonché il relativo dossier presentato dal Consorzio ASIA-SAPNA, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto STIR di Giugliano in Campania (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 296 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Olandese competente con nota datata **15/11/2012**, acquisita agli atti in data **26/11/2012** prot. **871905**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015528** fissando la data di scadenza al **31/10/2012**;

b. il Consorzio ASIA-SAPNA con nota del **25/03/2013** prot. **087/2013/U**, acquisita agli atti in data **26/03/2013** prot. n. **218318** con riferimento alla notifica **IT015528** ha chiesto il rilascio di 1 (uno) modello di movimento per il trasporto di **2.400** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:
- **b.1** polizza fidejussoria n. **GE 0616504,** per un importo garantito complessivo di **€. 2.535.968,64**= (Duemilionicinquecentotrentacinquemilanovecentosessantotto/64) con decorrenza dal **25/03/2013** e scadenza al **25/09/2013**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Atradius Credit Insurance N.V. domiciliata presso la Rappresentanza Generale per l'Italia in Via Crescenzio 12, 00193 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
- **b.2** la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015528** – sino alla concorrenza delle **2.400** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT015528** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€. 2.535.968,64**= (Duemilionicinquecentotrentacinquemilanovecentosessantotto/64), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Atradius Credit Insurance N.V. domiciliata presso la Rappresentanza Generale per l'Italia in Via Crescenzio 12, 00193 Roma, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **2.400** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare il Consorzio ASIA-SAPNA al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, di **2.400** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;

d. di rilasciare al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015528** avente la seguente numerazione **07/20**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;
- il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015528**, il trasporto di **2.400** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212** per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, con partenza dal porto di Napoli;
2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **GE 0616504,** per un importo garantito complessivo di **€. 2.535.968,64**= (Duemilionicinquecentotrentacinquemilanovecentosessantotto/64), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Atradius Credit Insurance N.V. domiciliata presso la Rappresentanza Generale per l'Italia in Via Crescenzio 12, 00193 Roma, con decorrenza dal **25/03/2013** e scadenza al **25/09/2013**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
3. **DI RILASCIARE** al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015528** numerato **07/20**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   - **4.1** la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **2.400** tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B **IT015528** numerato **07/20** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   - **4.2** le **2.400** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente, rappresentano la **settima quota**, del totale di **50.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015528**;
   - **4.3** lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della attestazione del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **2.400** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
   - **4.4** le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica al Consorzio ASIA-SAPNA del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
   - **4.5** il Consorzio ASIA-SAPNA, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuto ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;
5. il Consorzio ASIA-SAPNA è obbligato ad osservare le seguenti prescrizioni :
   - **5.1** il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalla autorità di destinazione (Olanda);
   - **5.2** eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore quale autorità di spedizione e all'Autorità Olandese quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura; in tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
   - **5.3** il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
   - **5.4** i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
   - **5.5** i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;
6. **La presente autorizzazione** è rilasciata al Consorzio ASIA-SAPNA, non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del **25/08/2013** (un mese prima della scadenza della polizza);
7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Consorzio ASIA-SAPNA;
9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;
10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 28/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DLGS 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA PANIFICAZIONE F.LLI DEL PRETE DI DEL PRETE ANTONIO SAS, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN FRATTAMAGGIORE ALLA VIA 1A TRAV. FIUME, 38, CON ATTIVITA' DI PANIFICIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della PANIFICAZIONE F.LLI DEL PRETE di Del Prete Antonio Sas, con sede legale ed operativa in Frattamaggiore alla Via 1a trav. Fiume, 38, già esercente l'attività di panificazione con un utilizzo complessivo inferiore a 300 kg/g, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifiche sostanziali acquisita al protocollo del Settore con n. 338287 del 19.04.2010, per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06, denominata *"Panetterie, pasticcerie ed affini con utilizzo complessivo giornaliero di farina non superiore a 1500 kg/g"* e con l'utilizzo effettivo di 400 kg/g di farina;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella conferenza di servizi, tenutasi in data 30.03.2012, il cui verbale si richiama:
- **a.1** è stata acquisita la nota prot. 6463 del 27.03.2012, ns. prot. 238530 in pari data, con cui il Comune di Frattamaggiore dichiara di non poter esprimere il proprio parere per mancata acquisizione della documentazione richiesta alla Società;
- **a.2** l'ASL ha espresso parere favorevole per l'aspetto igienico sanitario subordinato all'acquisizione del parere favorevole del Comune sulla compatibilità urbanistica;
- **a.3** l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC e alla Provincia un termine di 20 giorni ed al Comune un termine di 30 giorni per esprimere i rispettivi pareri di competenza;

b. che il Comune di Frattamaggiore con nota 14384 del 12.07.2012 acquisita in data 25.07.2012 prot. 571495 ha espresso parere favorevole di competenza ai fini del rilascio dell'autorizzazione in materia di emissioni in atmosfera;

CONSIDERATO

a. che l'ARPAC e la Provincia non hanno espresso il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i rispettivi assensi;
b. che le emissioni previste al camino E1 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte Vdel D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza, e per quanto sopra considerato, lo stabilimento con attività di panificio sito in Frattamaggiore alla Via 1a trav. Fiume, 38 gestito dalla PANIFICAZIONE F.LLI DEL PRETE di Del Prete Antonio Sas**,** per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 individuata alla lettera *"h"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. denominata *"Panificazione, pasticceria ed affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g"* e con l'utilizzo effettivo di 400 kg/g di farina;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di cui all'art. 272 comma 2, per modifiche sostanziali, quella in deroga individuata alla lettera *"h"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così definita: *"Panificazione, pasticceria ed affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g"* e con l'utilizzo effettivo di 400 kg/g di farina, la PANIFICAZIONE F.LLI DEL PRETE di Del Prete Antonio Sas, con sede legale ed operativa in in Frattamaggiore alla Via 1a trav. Fiume, 38 così come di seguito specificate:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Forni A/B a metano**	**Ossidi di Azoto** (fase riscaldamento)	**80**	**1200**	**96**	**-----**
		SOV (fase cottura)	**10**	**500**	**5**	**-----**
E2	**Forno C a metano**	**Ossidi di Azoto**	**80**	**1200**	**96**	**-------**
E3	**Forno C a metano**	**SOV**	**10**	**500**	**5**	**-------**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con prot n. 338287 del 19.04.2010;

2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.7.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.7.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.7.3.

rasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.8. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

7. notificare il presente provvedimento alla **PANIFICAZIONE F.LLI DEL PRETE di Del Prete Antonio Sas, con sede legale ed operativa in in Frattamaggiore alla Via 1a trav. Fiume, 3;**

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casavatore**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 56 del 28/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DD N. 273 DEL 22.03.2009 AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA IGC INDUSTRIE GRAFICHE CASTIGLIONE SRL, CON STABILIMENTO IN NAPOLI ALLA VIA FONTANELLE 85 PER L'ATTIVITA' DI TIPOGRAFIA. VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA CASTIGLIONE SRL.

A.G.C. ECOLOGIA
Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento
N A P O L I

ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	A.G.C.5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
DIRIGENTE DEL SETTORE	Dr.ssa Lucia Pagnozzi
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Geom. Pasquale Miglio

Oggetto: D.D.n.273del 22/03/2009 autorizzazione emissioni in atmosfera alla "IGC Industrie Grafiche Castiglione s.r.l." con stabilimento in Napoli alla via Fontanelle,85 per l'attività di Tipografia - Voltura autorizzazione alla "Castiglione s.r.l."

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.273 del 22/03/2009 la "IGC Industrie Grafiche Castiglione s.r.l.", con sede legale alla via Monte Santo,20 Sulmona -AQ- ed operativa in via Fontanelle,85 - Napoli,è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269,comma 2 D.Lgs.n°152/06 per l'attività di Tipografia;

b. che con nota prot.n.0224724 del 27/03/2013, il legale rappresentante della "Castiglione s.r.l.",ha chiesto la voltura in proprio favore della predetta autorizzazione,di cui al DD. n.273 del 22/03/2009,dichiarando che nulla è variato circa l'attività autorizzata che hanno dato origine al decreto di emissioni in atmosfera n.273 del 22/03/2009;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:
   a.1 atto di scissione parziale e trasferimento alla società beneficiaria costituita e denominata "Castiglione s.r.l."del 08/06/2010 redatto dal notaio Luigi Castaldo rep.n°17161 rac.n°8354 registrato all'Agenzia delle Entrate ufficio Napoli 3 il 2010 serie 1T
   a.2 Visura storica del 03/08/2012
   a.3 autocertificazione antimafia di Renato Castiglione rappresentante legale della "Castiglione s.r.l."

RITENUTO di volturare, per quanto su rilevato, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.273 del 22/03/2009 dalla "IGC Industrie Grafiche Castiglione s.r.l." alla "Castiglione s.r.l. "con sede legale ed operativa in via Fontanelle,85 - Napoli

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1.**volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.273 del 22/03/2009 alla "Castiglione s.r.l." con sede legale ed operativa in via Fontanelle,85 - Napoli
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con DD n.273 del 22/03/2009 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.273 del 22/03/2009 è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto e ha una durata di quindici anni dalla data del rilascio (22/03/2009)
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Castiglione s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 21/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA FISIOPHARMA SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI PALOMONTE, NUCLEO INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta FISIOPHARMA SRL, con sede legale ed impianto in Nucleo Industriale, nel Comune di Palomonte, Legale Rappresentante Sig. Ceccarelli Maurizio Enrico, nato a Milano il 06.11.1948, in data 23.04.2002, prot. 3699 ha presentato Dichiarazione attestante la sussistenza di Attività ad Inquinamento Atmosferico Poco Significativo, ai sensi del DPR del 25.07.1991, per l'attività di produzione di soluzioni fisiologiche e di specialità medicinali in genere nonché commercializzazione;

- che la succitata Ditta FISIOPHARMA SRL, ha presentato in data 06.10.2011 prot. 754806, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006, per il medesimo impianto ubicato nel Comune di Palomonte, Nucleo Industriale, per l'attività di produzione di medicinali;

- che in data 15.10.2012 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 26.11.2012, prot. 870012, la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 15.10.2012;

- che in data 13.06.2012 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Gruppo elettrogeno a gasolio 0,629 MW	"Impianti in deroga" all'art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V - Parte I lettera bb) del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs 128/2010		
E2	Caldaia a metano uffici 0,349	"Impianti in deroga" all'art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V - Parte I lettera dd) del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs 128/2010		
E3	Caldaia RSA 1550 generazione vapore 1,395 MW			
E4	Caldaia ETA 1120 generazione vapore 1,302			
E5	Vapore acqueo ed aria calda	Emissioni cui non si applica il Titolo I della Parte V del D.L.gs 152/06 come modificato dal D.Lgs 128/2010 ai sensi dell'articolo 272 comma 5 del decreto medesimo.		
E6	Aria calda			
E7				
E8	Bruciatori saldatura finale 0,003MW	"Impianti in deroga" all'art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V - Parte I lettera dd) del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs 128/2010		
E9	Aria calda	Emissioni cui non si applica il Titolo I della Parte V del D.L.gs 152/06 come modificato dal D.Lgs 128/2010 ai sensi dell'articolo 272 comma 5 del decreto medesimo.		
E10				
E11	Bruciatori saldatura finale liquidi sterilizzabili 0,003MW	"Impianti in deroga" all'art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V - Parte I lettera dd) del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs 128/2010		
E12	Aria calda	Emissioni cui non si applica il Titolo I della Parte V del D.L.gs 152/06 come modificato dal D.Lgs 128/2010 ai sensi dell'articolo 272 comma 5 del decreto medesimo.		
E13	**Camino aria reparto**	**Polveri**	**1,44**	**0,0052**
E14	Aria calda	Emissioni cui non si applica il Titolo I della Parte V del D.L.gs 152/06 come modificato dal D.Lgs 128/2010 ai sensi dell'articolo 272 comma 5 del decreto medesimo.		
E15				
E16				
E17				
E18	Camino aria cappa laboratorio chimico-fisico			
E19	Camino aria cappa laboratorio test di sterilità			

E20	Camino aria cappa laboratorio chimico-fisico R&s	"Impianti in deroga" all'art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V - Parte I lettera jj) del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs 128/2010
E21	Camino aria cappa laboratorio test di sterilità	

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 29.11.2012, con nota del 04.12.2012 prot. 894809 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 07.02.2013, prot. 97553, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 410,41 effettuato dalla ditta FISIOPHARMA SRL, a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta FISIOPHARMA SRL, con sede legale ed impianto in Nucleo Industriale, nel Comune di Palomonte, Legale Rappresentante Sig. Ceccarelli Maurizio Enrico, nato a Milano il 06.11.1948, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per l'attività di produzione di medicinali, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di

effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta FISIOPHARMA SRL, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta FISIOPHARMA SRL, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Palomonte;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 54 del 21/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO DIRIGENZIALE N. 105 DEL 20.05.2009 DALLA DITTA PRIORE INFISSI S.R.L. ALLA DITTA FEP GROUP S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI ATENA LUCANA, VIA MACERRINA, N. 6.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta PRIORE INFISSI S.R.L., è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 105 del 20.05.2009 , ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Atena Lucana, Via Macerrina n. 6, per l'attività di falegnameria;

- che in data 25.02.2013, prot. 140240, la ditta FEP GROUP S.R.L. con sede legale ed impianto nel Comune di Atena Lucana, Via Macerrina n. 6, Legale Rappresentante sig.ra Fressola Carmensita, nata a Atena Lucana il 18.09.1970, ha presentato istanza di voltura del D.D. n. 105 del 20.05.2009, per cambio di denominazione sociale dalla Ditta PRIORE INFISSI S.R.L. alla Ditta FEP GROUP S.R.L.., allegando:

- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., che lo stabilimento ed il quadro emissivo non hanno subito alcuna variazione rispetto a quanto già autorizzato;
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Salerno aggiornato della nuova ragione sociale;
- Copia del Verbale di Assemblea del 6.11.2012, redatto dal dr. Giuseppina Di Novella, notaio in Sala Consilina, Rep. n. 2.140, Racc. N. 1.382, Registrato a Sala Consilina il 8.11.2012, al n. 2644, serie 1T;

- che la quantità e la qualità delle emissioni , riportate nel D.D. n. 105 del 20.05.2009 sono le seguenti:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Cabina di verniciatura	Polveri	1,38	0,2
		Totale S.O.V. classe III e IV	27,14	0,209
E2	Taglio e piallatura	Polveri	5,3	0,1
E3	Mecciatura e levigatura	Polveri	5,8	0,1

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- D.Lgs 152/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **concedere** la voltura del D.D. n. 105 del 20.05.2009 dalla Ditta PRIORE INFISSI S.R.L., alla Ditta FEP GROUP S.R.L. con sede legale ed impianto nel Comune di Atena Lucana, Via Macerrina n. 6, Legale Rappresentante sig.ra Fressola Carmensita, nata a Atena Lucana il 18.09.1970, per l'attività di falegnameria;
- di confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 105 del 20.05.2009;

- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** alla Ditta FEP GROUP S.R.L. di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta FEP GROUP S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta FEP GROUP S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Atena Lucana;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 56 del 27/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO N.15 DEL 01.02.2013 . DITTA BIERRE CHIMICA SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI FISCIANO ,VIA CANFORA 59/61, LOCALITA' PATTANO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta BIERRE CHIMICA SRL è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera con D.D. n. 15 del 01.02.2013, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato in Via Canfora 59/61, Località Pattano, nel Comune di Fisciano;

- che in data 07.03.2013, prot. 170871, è stata acquisita la richiesta della Ditta di rettifica del succitato D.D. n. 15 del 01.02.2013, in quanto nella tabella riepilogativa dei punti di emissione erroneamente è stato indicato il punto Esr corrispondente alla fase di lavoro: Carico scarico macinazione cavi e circuiti elettrici per la produzione di rame e non Cappe assertive al laboratorio di analisi ;

CONSIDERATO:

- che si rende necessario provvedere alla rettifica del D.D. n. 15 del 01.02.2013;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- D.Lgs 152/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

1D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di rettificare il D.D. n. 15 del 01.02.2013, in capo alla Ditta BIERRE CHIMICA SRL con impianto ubicato in Via Canfora 59/61, Località Pattano, nel Comune di Fisciano, con la seguente tabella riepilogativa delle emissioni :

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Miscelazione e confezionamento prodotti chimici	Polveri	10,5	0,063
Esr	Cappe assertive al laboratorio di analisi	Scarsamente rilevante ai sensi del D.Lgs 152/09, art. 272 comma 1. Aggiornato con D.Lgs n. 128 del 29.06.2010, Impianti ed attività in deroga allegati alla parte V, parte 1, punto jj.		

- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta BIERRE CHIMICA SRL, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Fisciano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 57 del 28/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA ARTES INGEGNERIA S.P.A. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI OLIVETO CITRA, LOCALITA' STAGLIONI, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta ARTES Ingegneria S.p.a., con sede legale ed impianto in Località Staglioni, Zona Industriale, nel Comune di Oliveto Citra, Legale Rappresentante Sig. Punzo Pasquale, nato a Torre Del Greco il 20.10.1957, ha presentato in data 28.03.2012, prot. 241773, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/2006 , integrata il 05.12.2012, prot. 901294, per l'attività di costruzione apparecchiature tecniche ed impianti per il trattamento delle acque e apparecchiature in pressione per l'industria e per usi civili;

- che la Conferenza di Servizi dell'11.12.2012, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	TAGLIO AL PLASMA E SALDATURE	Polveti	0,012	0,132
		Cromo	0,00001	0,00011
		Nichel	0,00001	0,00011
		Manganese	0,00003	0,00033

		Ferro	0,00001	0,00011
E2	GRANIGLIATURA	Polveri	5,94	0,396
E3	TAGLIO AL PLASMA E SALDATURE	Polveri	2,4	4,8
		C.O.V. Classe V	13,2	26,4
		C.O.V. Classe IV	8,4	16,8
E4	INCOLLAGGIO FRONTALI, TUBI E RACCORDI IN PVC E ALTRO MATERIALE PLASTICO	C.O.V. Classe IV	0,7	1,4

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 11.12.2012, con nota del 13.12.2012 prot. 925678 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 18.03.2013, prot. 197728, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 1.122,23 effettuato dalla Ditta ARTES Ingegneria S.p.a., a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta ARTES Ingegneria S.p.a., con sede legale ed impianto in Località Staglioni, Zona Industriale, nel Comune di Oliveto Citra, Legale Rappresentante Sig. Punzo Pasquale nato a Torre Del Greco il 20.10.1957, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, per l'attività di costruzione apparecchiature tecniche ed impianti per il trattamento delle acque e apparecchiature in pressione per l'industria e per usi civili, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di

messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta ARTES Ingegneria S.p.a., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta ARTES Ingegneria S.p.a., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Oliveto Citra;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 58 del 28/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I. REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE DI SOSPENSIONE ATTIVITA' N. 19 DEL 05/02/2013, DITTA EXPOM SRL, CON SEDE LEGALE E IMPIANTO NEL COMUNE DI SCAFATI, VIA S. MARIA LA CARITA', 58.

Il Dirigente

PREMESSO:

CHE la Ditta EXPOM srl, con sede legale e impianto nel Comune di Scafati, Via S. Maria La Carità, 58, è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 242 del 19/11/2009, ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/2005, ora D.Lgs. 152/06, per l'attività codice IPPC 6.4 b:*Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE con Decreto Dirigenziale n. 19 del 05/02/2013, è stata sospesa per tre mesi l'attività codice IPPC 6.4b, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 242 del 19/11/2009 alla ditta EXPOM srl, per mancata ottemperanza ad atto di diffida, ai sensi dell'art. 29 decies comma 9, lettera a) del D.Lgs. 152/06;

CHE il 25/02/2013 è pervenuta la nota fax, prot. 4569 del Comune di Scafati, acquisita in pari data al prot. 0138981, con la quale si comunica che è stato acquisito il verbale della Polizia Municipale di ottemperanza all'ordinanza, prot. n. 0028001 del 07/11/2012, avente ad oggetto lo smaltimento dei fanghi e dei residui di lavorazione posti nei cassoni scarrabili, una puntuale bonifica e sanificazione delle vasche e dell'impianto di depurazione e altresì che in data 13/12/2013 prot. gen. n. 0031873 è stata acquisita la documentazione della Ditta di che trattasi riguardante il corretto smaltimento dei rifiuti oggetto dell'ordinanza suddetta, esecuzione della bonifica dei luoghi interessati, nonché relazione di impatto acustico;

CHE il 06/03/2013, prot. 0167335, è stata acquisita dal legale rappresentante Sig. Walter Russo della Ditta EXPOM srl, la domanda di autorizzazione per modifica sostanziale di autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con il Decreto Dirigenziale n. 242 del 19/11/2009, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

CHE l'ARPAC in data 12/03/2013, prot. 013707, con nota acquisita al prot. 0182153 del 12/03/2013, ha inviato la relazione di sopralluogo effettuato il 04/03/2013, in cui si comunica che la ditta ha ottemperato a quanto contestato ai punti a), b), del predetto D.D. n. 19 del 05/02/2013, che per il punto c), sono in corso i lavori di predisposizione per la pavimentazione impermeabile nell'area recintata, adiacente all'impianto di depurazione e che è in itinere la documentazione presso lo STAP Provinciale Ecologia per la modifica sostanziale al D.D. n. 242 del 19/11/2009;

CHE il 21/03/2013, prot. 0208659, è stata acquisita dalla Ditta EXPOM srl ulteriore documentazione relativa alla modifica sostanziale all'A.I.A. sopra citata;

CHE il 26/03/2013, prot. 0219384, è stata acquisita dalla Ditta EXPOM srl la richiesta di revoca al provvedimento di sospensione al D.D. n. 19 del 05/02/2013, dichiarando altresì:

- di aver ottemperato alle prescrizioni indicate nel predetto Decreto;
- di aver presentato istanza e documentazione tecnica per la nuova A.I.A.;
- che la linea di lavorazione dei legumi è in corso di istallazione e pertanto non è operativa;

CHE il 26/03/2013, prot. 0219363, è stata acquisita dalla Ditta EXPOM srl ulteriore documentazione tecnica, relativa alla modifica sostanziale all'A.I.A. sopra citata e completata il 27/03/2013 con nota acquisita al prot. 0223043;

Per quanto sopra riportato, ritenendo di poter provvedere alla revoca del D.D. n. 19 del 05/02/2013,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Di revocare il Decreto Dirigenziale n. 19 del 05/02/2013, di sospensione dell'attività IPPC 6.4b, della ditta EXPOM srl, con sede legale e impianto nel Comune di Scafati, Via S. Maria La Carità, 58, e ripristinare il Decreto Dirigenziale n. 242 del 19/11/2009, rilasciato ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Di stabilire che l'installazione della nuova linea di produzione di legumi e confezionamento degli imballi in banda stagnata (scatolificio), per cui è stata inoltrata istanza di modifica sostanziale all'A.I.A., rilasciata con D.D. n. 242 del 19/11/2009, potrà essere ultimata e messa in esercizio, esclusivamente dopo il rilascio dell'autorizzazione;

Di notificare il presente provvedimento alla ditta EXPOM srl, con sede legale e impianto nel Comune di Scafati, Via S. Maria La Carità, 58;

Di inviare copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Scafati, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale di Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

Di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 59 del 28/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA SILARO CONSERVE S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NOCERA SUPERIORE, VIA INDIPENDENZA 15/B ED IMPIANTO NEL COMUNE DI OLIVETO CITRA , LOCALITA' STAGLIONI, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta SILARO CONSERVE S.R.L., con sede legale in Via Indipendenza n. 15/b, nel Comune di Nocera Superiore, Legale Rappresentante Sig. Lodato Antonio nato a Nocera Superiore il 27.02.1970, è titolare dell'autorizzazione alla emissioni in atmosfera D.D. n. 328 del 01.08.2000, ai sensi dell'art. 6, ex D.P.R. 203/88, per un impianto ubicato in Località Staglioni, nel Comune di Oliveto Citra, per l'attività di produzione conserve alimentari;

- che la succitata Ditta ha presentato in data 16.03.2010 prot. 236871, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006, per il medesimo impianto ubicato in Località Staglioni, nel Comune di Oliveto Citra, per la medesima attività;

- che la Conferenza di Servizi del 12.11.2010, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
subordinando il rilascio del Decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta della seguente documentazione:

- planimetria dell'impianto;
- quadro riepilogativo delle emissioni;
- originale della ricevuta di versamento per le spese istruttorie;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Generatore di vapore NUOVA SIGMA N.F: 7091	NOx	89	451
E2	Generatore di vapore GALLERI N.F: 1364	NOx	65	322

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 12.11.2010, con nota del 17.11.2010 prot. 920510 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 29.08.2011 , prot. 645054, la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella

Conferenza di Servizi del 12.11.2010, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 20.12.2012, prot. 946892, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 448,04 effettuato dalla ditta SILARO CONSERVE S.R.L., a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta SILARO CONSERVE S.R.L., con sede legale in Via Indipendenza n. 15/b, nel Comune di Nocera Superiore ed impianto in Località Staglioni, nel Comune di Oliveto Citra, Legale Rappresentante Sig. Lodato Antonio, nato a Nocera Superiore il 27.02.1970, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per l'attività di produzione conserve alimentari, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) è fatto obbligo alla Ditta in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle

risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta SILARO CONSERVE S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta SILARO CONSERVE S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Oliveto Citra;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 128 del 20/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO ELENCO DELLE IMPRESE QUALIFICATE PER GLI INTERVENTI A GUASTO SULLE RETI E IMPIANTI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI GESTITI DAL SETTORE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. a seguito della pubblicazione del decreto n° 267 del 01/07/2011, poi rettificato con D.D. 283 del 12.07.2011, è stato approvato e poi pubblicato sul B.U.R.C. e sul Portale internet della Regione Campania, l'avviso pubblico per la formazione di un elenco di operatori economici ex artt. 18 e 31 della L.R. Campania n. 3/2007 ed artt. 16 e 20 del regolamento n.7/2010 della Regione Campania, unitamente allo schema di domanda di iscrizione nel predetto elenco;

b. con decreto dirigenziale n. 25 del 1 febbraio 2012, è stato approvato e poi pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 6 febbraio 2012, l'elenco delle imprese qualificate per gli interventi a guasto sulle reti e impianti acquedottistici regionali gestiti dal Settore Ciclo Integrato delle Acque;

c. con successivo D.D. n. 561, dell' 8 maggio 2012, poi pubblicato sul B.U.R.C. n. 31, del 14 maggio 2012, si è provveduto ad un primo aggiornamento degli elenchi di cui al citato D.D. n. 25 dell'1 febbraio 2012, distinti per tipologia di lavori e categoricamente seguendo l'ordine alfabetico delle Imprese utilmente collocate in essi.

d. nei citati provvedimenti si disponeva *di procedere all'aggiornamento del precedente elenco con cadenza semestrale, fatto salvo l'eventuale primo aggiornamento, che si terrà entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC, ove ne ricorrano i motivi derivanti da integrazioni e/o motivate richieste da parte delle ditte provvisoriamente non qualificate o che comunque abbiano prodotto la documentazione occorrente successivamente alla data di scadenza prevista nell'avviso pubblicato unitamente al decreto 267 del 01.07.2011*;

e. con decreto dirigenziale n. 3 del 16 gennaio 2013, è stato approvato e poi pubblicato sul B.U.R.C. n. 4 del 21 gennaio 2013, l'avviso pubblico per l'aggiornamento dell'elenco delle imprese qualificate per gli interventi a guasto sulle reti e impianti acquedottistici regionali gestiti dal Settore Ciclo Integrato delle Acque;

TENUTO CONTO che

a. nei termini previsti dal D.D. citato al punto **e.** di cui al **PREMESSO**, sono pervenute in maniera corretta n. **134** istanze di nuova iscrizione o di conferma d'iscrizione nell'elenco in aggiornamento, molte anche per più categorie lavori e precisamente **126** ditte per l'esecuzione di **OPERE IDRICHE**, n. **59** ditte per l'esecuzione di **OPERE ELETTROMECCANICHE** e n. **38** ditte per l'esecuzione di **OPERE ELETTRICHE,** tutte qualificate per essere utilizzate a fronte di interventi a guasto sulle reti e sugli impianti acquedottistici regionali,

RITENUTO di:

a. dover procedere all'aggiornamento degli elenchi delle imprese qualificate per gli interventi a guasto sulle reti e impianti acquedottistici regionali gestiti dal Settore Ciclo Integrato delle Acque alla luce delle istanze pervenute;

VISTO

a. la L.R. n.7/2002;

b. i Decreti 267 del 01.07.2011, 283 del 12.07.2011, 25 del 01.02.2012 ,561 del 08.05.2012 e 3 del 16.01.2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario incaricato;

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente confermati e riportati, di:

1. approvare gli elenchi delle imprese risultate idonee, costituiti da n. **126** ditte per l'esecuzione di **OPERE IDRICHE**, n. **59** ditte per l'esecuzione di **OPERE ELETTROMECCANICHE** e n. **38** ditte per l'esecuzione di **OPERE ELETTRICHE,** tutte qualificate per essere utilizzate a fronte di interventi a guasto sulle reti e sugli impianti acquedottistici regionali, così come risultante dai prospetti allegati alla presente disposizione;

2. trasmettere copia del presente provvedimento: all'Assessore dell'Ambiente, alla Presidenza della Giunta Regionale, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dr. Michele Palmieri

OPERE IDRICHE

N.	Denominazione	Indirizzo
001	3 D INGEGNERIA E COSTRUZIONI srl	VIA LAMBERTI ED. A4 P. 5 81100 CASERTA (CE)
002	A.D.COSTRUZIONI srl	VIA VECCHIA CAMPANA, 9/B 80078 POZZUOLI (NA)
003	A.P. COSTRUZIONI srl	VIA VI TRAVERSA SANT'ANTONIO, 18 81030 CASAPESENNA (CE)
004	A.P.M. Srl	CORSO ITALIA,79 80011 ACERRA (NA)
005	ABRUZZO RESTAURI srl COSTRUZIONI GENERALI	VIA DELLA POLVERIERA, snc 67100 L'AQUILA (AQ) s. leg. VIA MEZZOPRETI, 14 64026 ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE) s. op.

fonte: http://burc.regione.campania.it

006	AGM Group SRL	VIA MICHELANGELO,15 81031 AVERSA(CE)
007	AN.FO.COSTRUZIONI srl	CORSO EUROPA,96 81030 CASAPESENNA (CE)
008	APPALTI GENERALI srl	VIA PROVINCIALE FERROVIA CROCEVIA 83018 SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)
009	ARGENZIANO RAFFAELE	VIA GIULIO CESARE, 68 81047 MACERATA CAMPANIA (CE)
010	AVITABILE COSTRUZIONI di GIOVANNI AVITABILE & C. sas	VIA MERCOGLIANOPITIYA, 4 83013 MERCOGLIANO (AV)
011	B.M.COSTRUZIONI srl	VIA ROMANIELLO, 99 81038 TRENTOLA DUGENTA (CE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

012	B.N.R. COSTRUZIONI srò	VIA TOGLIATTI, 2 81055 SANTA MARIA C.V. (CE)
013	BUILDING AND PLANNING srl	VIA CIOPPOLO, 30 83010 CAPRIGLIA IRPINA (AV)
014	C. & G. BUILDING srl	VIA MICHELANGELO, 172 81031 AVERSA (CE)
015	C.G.S. Srl	VIA SANTA BRIGIDA, 72 80100 NAPOLI s.leg. PIAZZA VETRANO, 1 PARCO AURORA 81100 CASERTA uff.amm.
016	CAPALDO COSTRUZIONI srl	VIA CATANIA,2 II TRAV. 81030 CASAPESENNA (CE)
017	CAPALDO FRANCESCO	VIA SANT'ELENA,27 81030 CASAPESENNA(CE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

018	CASTALDO COSTR. EDILI	VIA TRIESTE E TRENTO, 11 80021 AFRAGOLA (NA)
019	CGS CO.GE.SERVICE srl COSTRUZIONI GENERALI	S.P.SANT'ANGELO IN FORMIS,P.CO CICLAMINI 1°OVEST,03 81043 CAPUA(CE)
020	CL COSTRUZIONI srl	ZONA INDUSTRIALE ASI NORD 81032 CARINARO (CE)
021	CO.GE.CAP. Srl	VIA S. D'ACQUISTO PAL. ZIGURELLA 81040 CURTI (CE)
022	CO.GE.P. Srl	VIA ANNAROSA, snc 81030 FRIGNANO (CE)
023	CO.GE.SA. Sas dell'Arch. Corvino Vincenzo & C. COSTRUZIONI E SERVIZI	VIA SAN DONATO,61 81033 CASAL DI PRINCIPE (CE) sede legale VIA PIRANDELLO, 10/12 81033 CASAL DI PRINCIPE (CE) sede operativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

024	CO.PI. ENGINEERING srl	VIALE EUROPA CENTRO MERIDIANA snc 81054 SAN PRISCO (CE)
025	COEFFESTRADE srl	VIA GIANBATTISTA VICO, 53 81100 CASERTA
026	COFRAT srl	VIA CACCIABELLA, 53 80044 OTTAVIANO (NA)
027	COGIENNE srl	VIA G. M. BOSCO, 248 81100 CASERTA
028	COMID srl	VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA, 85 80018 MUGNANO DI NAPOLI (NA)
029	COOP.EDILIZIA 2000 a r.l.	PIAZZA VANVITELLI,33 81100 CASERTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

030	COSAV srl	VIA CESARE BATTISTI,7 80021 AFRAGOLA (NA)
031	COSMA srl	VIA ETTORE CORCIONE, 63 scala D 81031 AVERSA (CE)
032	COST.EL srl	VIA PESSINA, 14/16 80046 SAN GIORGIO A CREMANO (NA)
033	CREDENDINO DOMENICO srl	VIA FRANCESCO RUSSO,53 80021 AFRAGOLA (NA)
034	D'ALESSANDRO LAVORI srl	PIAZZA PRINCIPE AMEDEO,48 81031 AVERSA(CE)
035	D&P COSTRUZIONI srl	VIA PORZIO C.D.N. IS. G7 80143 NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

036	DBL APPALTI srl	VIA APPIA, I TRAV. Snc (LOC. LO UTTARO) 81100 CASERTA
037	DELTA IMPIANTI srl	VIA ARBUSTO,35 80016 MARANO (NA) sede legale VIA E. MONTALE, 11 80016 MARANO (NA) sede operativa
038	ECO ROAD srl	ZONA INDUSTRIALE LOCALITA' TORRE LUPARA 81050 PASTORANO (CE)
039	EDIL TECNOLOGY sas	VIA P.CARRESE S. GIROLAMO, 6 81031 AVERSA (CE) s. legale VIA P. RAMBONE, 1 81031 AVERSA (CE) s. op.
040	EDILBIANCA srl	VIA LUPO ALBERTO, 1 81033 CASAL DI PRINCIPE (CE)
041	EDILCOSTA srl	VIA CIORANI, 3/6 84085 MERCATO SAN SEVERINO (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

042	EDILIZIA CHIANESE srl	VIA DELLA REPUBBLICA, 11 81030 PARETE (CE)
043	EDILSERVICE srl	VIA M.S. CURIE, 5 81100 CASERTA
044	EDILSUD D'Auria Aniello & Co sas	VIA FUORIMURA,20 80067 SORRENTO (NA)
045	EDILY srl	VIA GUGLIELMO SALICETO,4 00186 ROMA
046	ELETTROTERMOTECNICA snc	VIA CASERTA, 31 81039 VILLA LITERNO (CE)
047	ELVES srl	VIA SOMMA, 64 80034 MARIGLIANO (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

048	**ENI srl COSTRUZIONI E RESTAURI**	**VIA TESCIONE, 75 81100 CASERTA**
049	**ERRECIESSE WORK srl**	**CORSO TRIESTE, 158 81100 CASERTA**
050	**ERVAL APPALTI srl Unipersonale**	**VIA D.PARMEGGIANO, 11 81031 AVERSA (CE)**
051	**ETA COSTR.NI srl**	**PIAZZA VANVITELLI, 33 81100 CASERTA**
052	**ETRA COSTRUZIONI srl**	**VIA F. PETRARCA, II TRAV., 4 81030 CASAPESENNA (CE)**
053	**FAST APPALTI SOC. COOP.**	**VIA FABIO MASSIMO, 12 81030 FRIGNANO (CE)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

054	FLUVIAL GROUP srl	VIA POTENZA, 61 81030 CASTEL VOLTURNO (CE)
055	FO.DE.CA. Srl	VIA ROMA,133/bis 81030 SAN MARCELLINO (CE)
056	FO.DI. COSTRUZIONI srl	3^ TRAVERSA DI VIA CATANIA,4 81030 CASAPESENNA (CE)
057	FONTANA GIOVANBATTISTA srl	II TRAVERSA CORSO EUROPA, 6 81030 CASAPESENNA (CE)
058	G.R. COSTRUZIONI srl	VIA SPERLONGA snc 84020 PALOMONTE (SA)
059	G.T.C. Srl	VIA DELLA LIBERTA', 560 PARCO LUCREZIA 80010 VILLARICCA (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

060	GE.BA COSTRUZIONI sas Di BASILE PASQUALE & C.	VIA ETTORE CORCIONI,75 81031 AVERSA (CE)
061	GEMIS srl	VIA NOLA. 273 80036 PALMA CAMPANIA (NA)
062	GEOM. BIAGIO LIMONE srl società unipersonale	P.ZZA DEI MARTIRI, 30 80121 NAPOLI s. legale VIA GARIGLIANO, 1 80026 CASORIA (NA) s.operativa
063	GEOSFE srl COSTRUZIONI	VIA POZZOROMOLO, 70 80036 PALMA CAMPANIA (NA)
064	GEOSTRADE srl	VIA LIMITONE,snc 81030 SAN MARCELLINO (CE)
065	GI.AL.srl	VIA SANTA MARIA DI COSTANTINOPOLI ALLE MOSCHE,29 80142 NAPOLI s. leg. VIA CADUTI DI NASSIRIYA, VICTORIA PARK 81055 S.MARIA C.V. (CE) s.ope.

fonte: http://burc.regione.campania.it

066	GIEMME LAVORI srl	VIALE OLIMPICO,100 PARCO CERIMELE 81031 AVERSA(CE)
067	GISA srl	C/DA VIA SELVA DI SOTTO 82030 SAN SALVATORE TELESINO (BN) sede operativa C/SO SAN GIOVANNI A TEDUCCIO, 1014 80046 S.GIORGIO A CREMANO (NA) sede legale
068	GRUPPO A2 srl	VIA TASSO, 19 81033 CASAL DI PRINCIPE (CE)
069	GRUPPO LAVORO srl	ZONA INDUSTRIALE ASI NORD 81032 CARINARO (CE)
070	I.CO.NA. Soc. Coop.	VIA G. PORZIO, 4 CENTRO DIREZIONALE IS. G1 SCALA C PIANO IV INT.39 80143 NAPOLI
071	I.Z.COSTRUZIONI srl	VICO FRANCESCO DELLA RATTA,9 81100 CASERTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

072	IDROAMBIENTE srl	II VIALE CAMAGGIO, 11 80055 PORTICI (NA) sede legale C/DA SELVA DI SOTTO, snc 82035 S.SALVATORE T. sede operativa
073	IDROECO srl	CORSO EUROPA, 199 81030 CASAPESENNA (CE)
074	IDROGESTIONI srl	VIA EUGENIO MONTALE, 13 81036 SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)
075	IDROTERMOGAS di MARTUCCI VINCENZO	VIA SAN PRISCO I TRATTO, 9 81022 CASAGIOVE (CE)
076	IM.E.CO COSTRUZIONI GENERALI srl	VIA CIRIGLIANO, 204 81031 AVERSA (CE)
077	IMA EDILE srl	TRAVERSA NUOVA MARINA, 8 80133 NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

078	IMPREGIMA srl	VIA PAOLO RIVERSO,57 81031 AVERSA (CE)
079	IMPRESA DI COSTRUZIONI SAVI sas di SACCO VINCENZO & C.	VIA SCAVATA CASE ROSSE, 19/B 84131 SALERNO
080	IMPRESA EDILE GEOM. ANTONIO D'ANIELLO	VIA S.ANTONIO, 4 81030 CASAPESENNA (CE)
081	IMPRESA EDILE STRADALE di CORVINO PIERO	VIA MAZZINI, 10 81033 CASAL DI PRINCIPE (CE)
082	IMPRESA EDILE STRADALE POLICASTRO SETTIMIO	VIA PERRAZZE 84020 PALOMONTE (SA)
083	IMPRESA GAROFALO ANTONIO	VIA NAZIONALE APPIA, 359 81022 CASAGIOVE (CE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

084	IMPRESA NICOLA ING. FONTANA	CORSO EUROPA, 169 81030 CASAPESENNA (CE)
085	IMPRESA RAG. FRANCESCO ZARA	VIA COLOMBO,4 81030 CASAPESENNA(CE)
086	IMPROGEA srl	VIA CRETA,2 82020 GINESTRA DEGLI SCHIAVONI (BN)
087	IN.GE.CO. Srl	VIA SAN GIACOMO,30 80133 NAPOLI
088	INFINITE COSTRUZIONI srl	VIALE G. MATTEOTTI,5 06049 SPOLETO (PG) Per corrispondenza: C/o PEDANA NICOLA VIA ROMA,121 81100 CASERTA
089	INTRA COSTRUZIONI srl	VIA PORTA di GIOVE, 12 81055 S.MARIA C.V. (CE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

090	ITALIANA COSTRUZIONI sas	VIA A. CHIAPPARI, 1 81030 CASTEL VOLTURNO (CE)
091	JUMBO ENGINEERING srl	VIALE G. AGNELLI AREA PIP 84081 BARONISSI (SA)
092	LA FENICE COSTRUZIONI sas di SARRACINO VITTORIO	VIA CAPITANO PELLEGRINO,36 80010 VILLARICCA (NA)
093	LGP COSTRUZIONI srl	VIALE DELLA COSTITUZIONE, is. G1 C.D.N. 80143 NAPOLI
094	M.D. GROUP srl	VIALE DELLA COSTITUZIONE CDN ISOLA A/3 80143 NAPOLI
095	MAGLIULO COSTRUZIONI srl	PIAZZA VANVITELLI, 33 81100 CASERTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

096	MAIBA srl	VIA A. PALUMBO,17 80014 GIUGLIANO (NA)
097	MAUTONE GENERAL SERVICES srl	VIA SAN MATTEO, 3 80034 MARIGLIANO (NA)
098	MENNI COSTRUZIONI srl	VIA P. RIVERSO, 37 81031 AVERSA (CE)
099	MERITEC srl	VIA DELLA REPUBBLICA,6 80018 MUGNANO (NA)
100	NAPIS srl	VIA SPORTIGLIONE,21 80021 AFRAGOLA (NA)
101	NATALE srl	VIA A. BOITO PAR CO CERASOLE 81100 CASERTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

102	NEW BUILDING srl	CENTRO DIREZIONALE ISOLA G7 80143 NAPOLI VIA VICINALE ABBANDONATA ASTRONI, 2 80125 NAPOLI s. legale
103	NIFIL APPALTI srl	PIAZZA VANVITELLI, 33 81100 CASERTA
104	OPERA ITALIA srl	VIA DEI BICHI, 397/B 55100 LUCCA
105	OPSA COSTRUZIONI sas	VIA MARCO POLO, 1 84098 PONTYECAGNANO FAIANO (SA)
106	ORLANDO DI COSTANZO	VIA CIRCUMVALLAZIONE NORD OVEST snc 81041 VITULAZIO (CE)
107	PAMIVIT srl	VIA N. FABOZZI,20 81030 CASAPESENNA (CE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

108	PI.VIN. COSTRUZIONI sas	VIA XXI TRAV. DI CORSO EUROPA 81030 CASAPESENNA (CE)
109	PICCOLO COSTRUZIONI srl	VIA CASSIA,1081 00189 ROMA
110	PISANIELLO COSTRUZIONI srl	VIA CESINOLA, 32 83018 SAN MARTINO V.C. (AV)
111	PRO.CO.GEST. Srl	VIA MICHELANGELO, 15 81031 AVERSA (CE)
112	PROGLOBAL. CO. Srl	VIA FIRENZE, 1 81036 SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)
113	PROXIMA EDILE srl	VIA VICINALE RENOLA snc 80030 ROCCARAINOLA (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

114	**PUNTO srl**	**VIA VENEZIA, 17 81030 CASAPESENNA (CE)**
115	**R.D.COSTRUZIONI srl**	**VIA G. PASCOLI, 18 81030 CASAPESENNA (CE)**
116	**R.D.R. Srl**	**VIALE SARDEGNA,2 80059 TORRE DEL GRECO (NA)**
117	**RA.GI. COSTRUZIONI srl**	**VIA CHIESA, 54 81030 CASAPESENNA (CE)**
118	**REM srl**	**VIA R. DE CESARE ,7 80132 NAPOLI**
119	**RESEARCH spa**	**VIA MISENO, 20 80070 BACOLI (NA)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

120	SOC. COOP. EDIL CECERE a rl	VIA E. SCARFOGLIO, 18/A 80010 QUARTO (NA)
121	Soc.Coop. NAPOLI 75	VIA E. SCARFOGLIO, 30 80010 QUARTO (NA)
122	SOIDRA srl	VICO MICILLO, 14 80014 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)
123	TECNOCOSTRUZIONI srl	VIALE SAN JOSEMARIA ESCRIVA', 62 81100 CASERTA
124	TEKNO APPALTI srl	VIA COLLODI,snc 81038 TRENTOLA DUCENTA (CE)
125	TRIADE srl	VIA MEDINA, 40 80133 NAPOLI s. leg. VIA BARONIA, 15 81030 CASAPESENNA (CE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

126	**ZEURA INTERNATIONAL COSTRUZIONI sas**	**VIA DE GASPERI,7 81030 CASAPESENNA (CE)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPERE ELETTROMECCANICHE

N.	Denominazione	Indirizzo
001	3 D INGEGNERIA E COSTRUZIONI srl	VIA LAMBERTI ED. A4 P. 5 81100 CASERTA (CE)
002	A.D.COSTRUZIONI srl	VIA VECCHIA CAMPANA, 9/B 80078 POZZUOLI (NA)
003	AGM Group SRL	VIA MICHELANGELO,15 81031 AVERSA(CE)
004	AN.FO.COSTRUZIONI srl	CORSO EUROPA,96 81030 CASAPESENNA (CE)
005	AVIOMAR srl	PROLUNGAMENTO VIA CLANIO 81030 ORTA DI ATELLA (CE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

006	C. & G. BUILDING srl	VIA MICHELANGELO, 172 81031 AVERSA (CE)
007	CAPALDO COSTRUZIONI srl	VIA CATANIA,2 II TRAV. 81030 CASAPESENNA (CE)
008	CL COSTRUZIONI srl	ZONA INDUSTRIALE ASI NORD 81032 CARINARO (CE)
009	CO.GE.CAP. Srl	VIA S. D'ACQUISTO PAL. ZIGURELLA 81040 CURTI (CE)
010	CO.GE.P. Srl	VIA ANNAROSA, snc 81030 FRIGNANO (CE)
011	CO.GE.SA. Sas dell'Arch. Corvino Vincenzo & C. COSTRUZIONI E SERVIZI	VIA SAN DONATO,61 81033 CASAL DI PRINCIPE (CE) sede legale VIA PIRANDELLO, 10/12 81033 CASAL DI PRINCIPE (CE) sede operativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

012	COGIENNE srl	VIA G. M. BOSCO, 248 81100 CASERTA
013	COOP.EDILIZIA 2000 a r.l.	PIAZZA VANVITELLI,33 81100 CASERTA
014	COSMA srl	VIA ETTORE CORCIONE, 63 scala D 81031 AVERSA (CE)
015	D'ALESSANDRO LAVORI srl	PIAZZA PRINCIPE AMEDEO,48 81031 AVERSA(CE)
016	DBL APPALTI srl	VIA APPIA, I TRAV. Snc (LOC. LO UTTARO) 81100 CASERTA
017	DELTA IMPIANTI srl	VIA ARBUSTO,35 80016 MARANO (NA) sede legale VIA E. MONTALE, 11 80016 MARANO (NA) sede operativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

018	**EDILIZIA CHIANESE srl**	**VIA DELLA REPUBBLICA, 11 81030 PARETE (CE)**
019	**ELVES srl**	**VIA SOMMA, 64 80034 MARIGLIANO (NA)**
020	**ERRECIESSE WORK srl**	**CORSO TRIESTE, 158 81100 CASERTA**
021	**ERVAL APPALTI srl Unipersonale**	**VIA D.PARMEGGIANO, 11 81031 AVERSA (CE)**
022	**ETRA COSTRUZIONI srl**	**VIA F. PETRARCA, II TRAV., 4 81030 CASAPESENNA (CE)**
023	**FO.DI. COSTRUZIONI srl**	**3^ TRAVERSA DI VIA CATANIA,4 81030 CASAPESENNA (CE)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

024	FONTANA GIOVANBATTISTA srl	II TRAVERSA CORSO EUROPA, 6 81030 CASAPESENNA (CE)
025	GE.BA COSTRUZIONI sas Di BASILE PASQUALE & C.	VIA ETTORE CORCIONI,75 81031 AVERSA (CE)
026	GEMIS srl	VIA NOLA. 273 80036 PALMA CAMPANIA (NA)
027	GEOM. BIAGIO LIMONE srl società unipersonale	P.ZZA DEI MARTIRI, 30 80121 NAPOLI s. legale VIA GARIGLIANO, 1 80026 CASORIA (NA) s.operativa
028	GEOSFE srl COSTRUZIONI	VIA POZZOROMOLO, 70 80036 PALMA CAMPANIA (NA)
029	GI.AL.srl	VIA SANTA MARIA DI COSTANTINOPOLI ALLE MOSCHE,29 80142 NAPOLI s. leg. VIA CADUTI DI NASSIRIYA, VICTORIA PARK 81055 S.MARIA C.V. (CE) s.ope.

fonte: http://burc.regione.campania.it

030	GISA srl	C/DA VIA SELVA DI SOTTO 82030 SAN SALVATORE TELESINO (BN) sede operativa C/SO SAN GIOVANNI A TEDUCCIO, 1014 80046 S.GIORGIO A CREMANO (NA) sede legale
031	I.CO.NA. Soc. Coop.	VIA G. PORZIO, 4 CENTRO DIREZIONALE IS. G1 SCALA C PIANO IV INT.39 80143 NAPOLI
032	IDROAMBIENTE srl	II VIALE CAMAGGIO, 11 80055 PORTICI (NA) sede legale C/DA SELVA DI SOTTO, snc 82035 S.SALVATORE T. sede operativa
033	IDROECO srl	CORSO EUROPA, 199 81030 CASAPESENNA (CE)
034	IDROGESTIONI srl	VIA EUGENIO MONTALE, 13 81036 SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)
035	IDROTERMOGAS di MARTUCCI VINCENZO	VIA SAN PRISCO I TRATTO, 9 81022 CASAGIOVE (CE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

036	IMA EDILE srl	TRAVERSA NUOVA MARINA, 8 80133 NAPOLI
037	IMPRESA EDILE GEOM. ANTONIO D'ANIELLO	VIA S.ANTONIO, 4 81030 CASAPESENNA (CE)
038	IMPRESA NICOLA ING. FONTANA	CORSO EUROPA, 169 81030 CASAPESENNA (CE)
039	JUMBO ENGINEERING srl	VIALE G. AGNELLI AREA PIP 84081 BARONISSI (SA)
040	MAGLIULO COSTRUZIONI srl	PIAZZA VANVITELLI, 33 81100 CASERTA
041	MAIBA srl	VIA A. PALUMBO,17 80014 GIUGLIANO (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

042	MAUTONE GENERAL SERVICES srl	VIA SAN MATTEO, 3 80034 MARIGLIANO (NA)
043	MENNI COSTRUZIONI srl	VIA P. RIVERSO, 37 81031 AVERSA (CE)
044	NIFIL APPALTI srl	PIAZZA VANVITELLI, 33 81100 CASERTA
045	OPERA ITALIA srl	VIA DEI BICHI, 397/B 55100 LUCCA
046	PI.VIN. COSTRUZIONI sas	VIA XXI TRAV. DI CORSO EUROPA 81030 CASAPESENNA (CE)
047	PROGLOBAL. CO. Srl	VIA FIRENZE, 1 81036 SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

048	PROTECNO IMPIANTI srl	VIA CINTHIA PARCO SAN PAOLO, 41 80126 NAPOLI
049	PROXIMA EDILE srl	VIA VICINALE RENOLA snc 80030 ROCCARAINOLA (NA)
050	R.D.COSTRUZIONI srl	VIA G. PASCOLI, 18 81030 CASAPESENNA (CE)
051	R.D.R. Srl	VIALE SARDEGNA,2 80059 TORRE DEL GRECO (NA)
052	REM srl	VIA R. DE CESARE ,7 80132 NAPOLI
053	RESEARCH spa	VIA MISENO, 20 80070 BACOLI (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

054	SOC. COOP. EDIL CECERE a rl	VIA E. SCARFOGLIO, 18/A 80010 QUARTO (NA)
055	Soc.Coop. NAPOLI 75	VIA E. SCARFOGLIO, 30 80010 QUARTO (NA)
056	TECNOCOSTRUZIONI srl	VIALE SAN JOSEMARIA ESCRIVA', 62 81100 CASERTA
057	TEKNO APPALTI srl	VIA COLLODI,snc 81038 TRENTOLA DUCENTA (CE)
058	TRIADE srl	VIA MEDINA, 40 80133 NAPOLI s. leg. VIA BARONIA, 15 81030 CASAPESENNA (CE)
059	ZEURA INTERNATIONAL COSTRUZIONI sas	VIA DE GASPERI,7 81030 CASAPESENNA (CE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPERE ELETTRICHE

N.	Denominazione	Indirizzo
001	3 D INGEGNERIA E COSTRUZIONI srl	VIA LAMBERTI ED. A4 P. 5 81100 CASERTA (CE)
002	ALFATERNA IMPIANTI srl	VIA MATTEOTTI, 30 84014 NOCERA INF. (SA) sede legale VIA U. FOSCOLO 84014 NOCERA INF. (SA) sede operativa
003	ARGENZIANO RAFFAELE	VIA GIULIO CESARE, 68 81047 MACERATA CAMPANIA (CE)
004	B.N.R. COSTRUZIONI srò	VIA TOGLIATTI, 2 81055 SANTA MARIA C.V. (CE)
005	C. & G. BUILDING srl	VIA MICHELANGELO, 172 81031 AVERSA (CE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

006	CO.GE.CAP. Srl	VIA S. D'ACQUISTO PAL. ZIGURELLA 81040 CURTI (CE)
007	CO.GE.SA. Sas dell'Arch. Corvino Vincenzo & C. COSTRUZIONI E SERVIZI	VIA SAN DONATO,61 81033 CASAL DI PRINCIPE (CE) sede legale VIA PIRANDELLO, 10/12 81033 CASAL DI PRINCIPE (CE) sede operativa
008	COST.EL srl	VIA PESSINA, 14/16 80046 SAN GIORGIO A CREMANO (NA)
009	CREDENDINO DOMENICO srl	VIA FRANCESCO RUSSO,53 80021 AFRAGOLA (NA)
010	DEL PEZZO srl	PIAZZA SORRENTO, 10 84012 ANGRI (SA) s. legale VIA CERVITO, 3 840814 FISCIANO (SA) sede operativa
011	DELTA IMPIANTI srl	VIA ARBUSTO,35 80016 MARANO (NA) sede legale VIA E. MONTALE, 11 80016 MARANO (NA) sede operativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

012	EL.PA. ELETTRONICA PARTENOPEA srl	VIA MATTIA FERRARA srl 80026 CASORIA (NA)
013	ELETTROTERMOTECNICA snc	VIA CASERTA, 31 81039 VILLA LITERNO (CE)
014	ERRECIESSE WORK srl	CORSO TRIESTE, 158 81100 CASERTA
015	ERVAL APPALTI srl Unipersonale	VIA D.PARMEGGIANO, 11 81031 AVERSA (CE)
016	GRUPPO LAVORO srl	ZONA INDUSTRIALE ASI NORD 81032 CARINARO (CE)
017	I.CO.NA. Soc. Coop.	VIA G. PORZIO, 4 CENTRO DIREZION. IS. G1 SCALA C PIANO IV INT.39 80143 NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

018	IDROAMBIENTE srl	II VIALE CAMAGGIO, 11 80055 PORTICI (NA) sede legale C/DA SELVA DI SOTTO, snc 82035 S.SALVATORE T. sede operativa
019	IDROECO srl	CORSO EUROPA, 199 81030 CASAPESENNA (CE)
020	IDROTERMOGAS di MARTUCCI VINCENZO	VIA SAN PRISCO I TRATTO, 9 81022 CASAGIOVE (CE)
021	IMA EDILE srl	TRAVERSA NUOVA MARINA, 8 80133 NAPOLI
022	IMPREGIMA srl	VIA PAOLO RIVERSO,57 81031 AVERSA (CE)
023	IMPRESA DI COSTRUZIONI SAVI sas di SACCO VINCENZO & C.	VIA SCAVATA CASE ROSSE, 19/B 84131 SALERNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

024	IMPRESA NICOLA ING. FONTANA	CORSO EUROPA, 169 81030 CASAPESENNA (CE)
025	JUMBO ENGINEERING srl	VIALE G. AGNELLI AREA PIP 84081 BARONISSI (SA)
026	LGP COSTRUZIONI srl	VIALE DELLA COSTITUZIONE, is. G1 C.D.N. 80143 NAPOLI
027	MAIBA srl	VIA A. PALUMBO,17 80014 GIUGLIANO (NA)
028	OPERA ITALIA srl	VIA DEI BICHI, 397/B 55100 LUCCA
029	PICCOLO COSTRUZIONI srl	VIA CASSIA,1081 00189 ROMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

030	**PRO.CO.GEST. Srl**	**VIA MICHELANGELO, 15 81031 AVERSA (CE)**
031	**PROGLOBAL. CO. Srl**	**VIA FIRENZE, 1 81036 SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)**
032	**PROTECNO IMPIANTI srl**	**VIA CINTHIA PARCO SAN PAOLO, 41 80126 NAPOLI**
033	**R.D.R. Srl**	**VIALE SARDEGNA,2 80059 TORRE DEL GRECO (NA)**
034	**REM srl**	**VIA R. DE CESARE ,7 80132 NAPOLI**
035	**S.T.I.A. Srl**	**VIA G. PORZIO CDN, IS. F4 80143 NAPOLI**

fonte: http://burc.regione.campania.it

036	**SELCOM srl**	**VIA ANTONIO MEUCCI, 33-35 80020 CASAVATORE (NA)**
037	**SETTEMME 2 srl**	**VICO GIUGLIANELLO, 79 80014 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)**
038	**TRIADE srl**	**VIA MEDINA, 40 80133 NAPOLI s. leg. VIA BARONIA, 15 81030 CASAPESENNA (CE)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 12/03/2013

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n. 831/10 Procedura aperta per la messa in sicurezza dei tratti del Torrente Titerno alla localita' Pastinello-Pantano, Battitelle, S. Maria e di un tratto del torrente Torbido alla localita' Civitella Licinio, tutti ricadenti nel Comune di Cusano Mutri Aggiudicazione definitiva a favore dell'impresa Campania Appalti s.r.l. Via Alvanella,127 Monteforte Irpino (AV)

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con nota prot. n. 1018146 del 24/11/2009 il Settore Provinciale Genio civile di Benevento ha demandato al Settore Provveditorato ed Economato l'indizione e l'espletamento di n. 6 procedure di gare relative a un gruppo di interventi rientranti nell'A.P.Q. Difesa Suolo di cui alla D.G.R.C. n. 1868/2008;
b. che tra gli interventi sopra citati rientra la "Proc. 831/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza dei tratti del Torrente Titerno alla localita' Pastinello-Pantano, Battitelle, S. Maria e di un tratto del torrente Torbido alla localita' Civitella Licinio, tutti ricadenti nel Comune di Cusano Mutri per la quale è necessario indire apposita procedura di gara;
c. che, con la nota sopra citata, il Settore Provinciale Genio civile di Benevento ha richiesto di procedere a procedure di gara di tipo aperto, con il criterio del prezzo più basso ovvero al massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 122, c. 9 del D. Leg.vo n°163/06 e succ. mod. e in tegraz.;
d. che con d.d. n. 200 del 29/04/2010 il Settore Provveditorato ed Economato ha proceduto all'indizione della procedura aperta n. "Proc. 831/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza dei tratti del Torrente Titerno alla localita' Pastinello-Pantano, Battitelle, S. Maria e di un tratto del torrente Torbido alla localita' Civitella Licinio, tutti ricadenti nel Comune di Cusano Mutri con il criterio del prezzo più basso ovvero al massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, con esclusione automatica delle offerte anomale di cui all'art. 122, c. 9 del D. Leg.vo n°163/06;
e. che entro il termine di scadenza della presentazione delle offerte sono pervenuti n. 111 plichi ;

CONSIDERATO:

a. che d.d. n. 5 del 19/02/2010 il Dirigente Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio ha nominato la Commissione di gara;
   che la Commissione di gara, all'esito del procedimento di esclusione automatica delle offerte ha aggiudicato provvisoriamente l'appalto all' impresa Campania Appalti s.r.l. Via Alvanella,127 Monteforte Irpino (AV) - con il ribasso percentuale del 36,678% sul prezzo posto a base d'asta;

CONSIDERATO altresì:

a. che per ragioni tecniche dovute all'accertamento di fondi destinati dallo stato all' APQ di cui D.G.R.C. n. 1868/2008, l'assunzione dell'impegno di spesa è stato adottato con il d.d. n. 316 del 28/12/2012 del Dirigente del Settore Difesa Suolo (trasmesso in allegato alla nota prot.n 40431 del 17/01/2013 del Settore Genio civile di Benevento);

RITENUTO:

a. che attualmente non sussistono elementi ostativi all'aggiudicazione definitiva a favore dell'impresa citata, fermo restando che, ai sensi dell'art. 11, co. 8, del d.lgs. 163/2006, l'efficacia del presente provvedimento decorrerà dall'esito positivo dei controlli di legge sull'aggiudicatario;

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
b. il DPR n. 207/2010;
c. la Legge Regionale n. 3/2007;
d. il regolamento regionale n. 7/2010;
e. la D.G.R.C. n. 40 del 22/02/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal referente della procedura di gara e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

in relazione alla procedura di gara “Proc. 831/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza dei tratti del Torrente Titerno alla localita' Pastinello-Pantano, Battitelle, S. Maria e di un tratto del torrente Torbido alla localita' Civitella Licinio, tutti ricadenti nel Comune di Cusano Mutri,

1. di prendere atto dei verbali e della graduatoria di gara, così redatta dalla Commissione di gara (di seguito indicata):

GRADUATORIA		
Concorrente	**Ribasso percentuale offerto**	**Posizione**
Campania Appalti srl	36,6780	1° classificato
D'Alessandro lavori srl	36,6730	2° classificato
C.E.R. Impresa	36,6710	3
An.fo.Costruzioni	36,6710	4
Ferraro Costruzioni	36,6670	5
Somes	36,6670	6
Capri	36,6640	7
Italia Appalti	36,6600	8
Edilizia Fasulo	36,6571	9
Cavoto Costruzioni	36,6490	10
ICEM	36,6450	11
Donciglio Costruzioni	36,6180	12
Luongo Lavori	36,6150	13
Co.GE.FON.	36,5960	14
Parrella Pellegrino	36,5580	15
Nordica Costruzioni Di Bortone Alfonso	36,5570	16
Fusco Paolo Leonardo e Roberto	36,5560	17
LI.CA.	36,5230	18
Bera Costruzioni	36,4930	19
Rita Costruzioni	36,4563	20
Colgema Group	36,4370	21
Impresa Tirone	36,2830	22
A.P. Costruzioni	36,1150	23
Impresa Marotta	36,1130	24
Ciotta Cosrtuzioni	36,0400	25
Partenio Costruzioni	35,9790	26
Costruzioni Michelangelo	35,9400	27
Zeta Costruzioni	35,8950	28
Sweet House	35,8900	29

Lampugnale	35,8580	30
Carmine Zaccari	35,7120	31
Raimo	35,7110	32
Costruzioni Luigi De Angelis	35,6460	33
Amodio Maisto	35,5550	34
T.C.A. Costruzioni srl (capogruppo), indirizzo assente. R.M. Costruzioni (mandante)	35,4700	35
Mutria Costruzioni	35,3100	36
Edil Di Cerbo	35,2800	37
Cerro Costruzioni	35,1000	38
CO.GE.L.	35,0570	39
Ital Bilding	35,0550	40
FA.RO Costruzioni	34,9910	41
Costruzioni Generali Nicchio	34,8180	42
G.Procaccini 2	34,7660	43
C.R.R.	34,7020	44
CO.AP.Costruzioni Generali	34,6740	45
Opere Fluviali	34,6690	46
Ciaglia Costruzioni	34,6542	47
CO.PI.Enginering	34,3750	48
Costruzioni Lo Russo	34,3500	49
CIPEA	34,3500	50
D'Aniello Scavi soc.coop.	34,3210	51
Appalti Di bello	34,2510	52
M.R.V. Costruzioni	34,0670	53

2. di aggiudicare in via definitiva l'appalto all'impresa Campania Appalti s.r.l. Via Alvanella,127 Monteforte Irpino (AV) C.F. 02349930640;
3. che, ai sensi dell'art. 11, co. 8, del D.lgs. 163/2006, l'efficacia del presente provvedimento decorrerà dall'esito positivo dei controlli di legge sull'ATI medesima;
4. di incaricare il Servizio 04 – Ufficio Pubblicità - del Settore Provveditorato ed Economato di dare pubblicità agli esiti di gara anche sul S.I.T.A.R. e di comunicare l'aggiudicazione agli interessati;
5. di inviare il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza:
   - 5.1 all'AGC 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale" - Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC;
   - 5.2 all'AGC 02 "Affari Generali Della Giunta Regionale " - Settore 01 Attività di assistenza alle sedute di giunta, comitati dipartimentali - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali" (AGC 02 – Sett.01).

Il Dirigente del Settore
Ing. P. Angelino

d. lgs. n 163 del 2006 art. 65,66 e 122

REGIONE CAMPANIA
Settore Provveditorato ed Economato
Avviso di aggiudicazione

Stazione appaltante: Regione Campania – Settore Provveditorato ed Economato .
Oggetto dell'appalto: Proc. n. 831-10 - Messa in sicurezza dei un tratti del torrente Titerno alla località Pastinello-Pantano, Battitelle, S. Maria e di un tratto del torrente Torbido alla località Civitella Licinio, tutti nel Comune di Cusano Mutri (BN).
Aggiudicazione definitiva a favore dell'impresa Campania Appalti s.r.l.
Tipo di procedura: procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso. Ribasso offerto: 36,6780% sul prezzo a base d'asta. Numero offerte ricevute: 111. Aggiudicatario: Campania Appalti s.r.l., C.F. 02349930640, Via Alvanella , 127 – 83024 Monteforte Irpino (AV).
Data di aggiudicazione: 12/03/2013. Decreto di aggiudicazione: D.D. 55 del 12/03/2013.
Gli esiti di gara sono reperibili sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale delle gare del Settore Provveditorato ed Economato all'indirizzo: https://gare.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore
Ing. P. Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 56 del 12/03/2013

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc 911-10 - Procedura aperta per la messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento - Foggia alla localita' Campanile di Buonalbergo - Aggiudicazione definitiva a favore dell'impresa Geda Costruzioni srl

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con nota prot. n. 1018146 del 24/11/2009 il Settore Provinciale Genio civile di Benevento ha demandato al Settore Provveditorato ed Economato l'indizione e l'espletamento di n. 6 procedure di gare relative a un gruppo di interventi rientranti nell'A.P.Q. Difesa Suolo di cui alla D.G.R.C. n. 1868/2008;
b. che tra gli interventi sopra citati rientra la "Proc. 911/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento-Foggia alla località Campanile di Buonalbergo " per la quale è necessario indire apposita procedura di gara;
c. che, con la nota sopra citata, il Settore Provinciale Genio civile di Benevento ha richiesto di procedere a procedure di gara di tipo aperto, con il criterio del prezzo più basso ovvero al massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 122, c. 9 del D. Leg.vo n°163/06 e succ. mod. e in tegraz.;
d. che con d.d. n. 1 del 13/01/2010 il Settore Provveditorato ed Economato ha proceduto all'indizione della procedura aperta n. "Proc. 911/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento-Foggia alla località Campanile di Buonalbergo "con il criterio del prezzo più basso ovvero al massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, con esclusione automatica delle offerte anomale di cui all'art. 122, c. 9 del D. Leg.vo n°163/06;
e. che entro il termine di scadenza della presentazione delle offerte sono pervenuti n. 74 plichi ;

CONSIDERATO:

a. che d.d. n. 5 del 19/02/2010 il Dirigente Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio ha nominato la Commissione di gara;
b. che la Commissione di gara, all'esito del procedimento di esclusione automatica delle offerte ha aggiudicato provvisoriamente l'appalto all' impresa Geda Costruzioni s.r.l. - Via Terminio,10 - 83100 Avellino- con il ribasso percentuale del 35,6970% sul prezzo posto a base d'asta;

CONSIDERATO altresì:

a. che per ragioni tecniche dovute all'accertamento di fondi destinati dallo stato all'APQ di cui D.G.R.C. n. 1868/2008, l'assunzione dell'impegno di spesa è stato adottato con il d.d. n. 312 del 28/12/2012 del Dirigente del Settore Difesa Suolo (trasmesso in allegato alla nota prot.n 40431 del 17/01/2013 del Settore Genio civile di Benevento);

RITENUTO:

a. che attualmente non sussistono elementi ostativi all'aggiudicazione definitiva a favore dell'impresa citata, fermo restando che, ai sensi dell'art. 11, co. 8, del d.lgs. 163/2006, l'efficacia del presente provvedimento decorrerà dall'esito positivo dei controlli di legge sull'aggiudicatario;

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
b. il DPR n. 207/2010;
c. la Legge Regionale n. 3/2007;
d. il regolamento regionale n. 7/2010;
e. la D.G.R.C. n. 40 del 22/02/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal referente della procedura di gara e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

in relazione alla procedura di gara "Proc. 911/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento-Foggia alla località Campanile di Buonalbergo ",

1. di prendere atto dei verbali e della graduatoria di gara, così redatta dalla Commissione di gara (di seguito indicata):

GRADUATORIA		
Concorrente	**Ribasso percentuale offerto**	**Posizione**
Impresa Geda Costruzioni	**35,6970**	1°
Zeura international Costruzione	**35,6590**	2°
F.lli Miele	**35,6110**	3°
Impresa Palumbo Lucio Nunzio	**35,2230**	4°
Fusco Pasquale Costruzioni	**34,9920**	5°
Fibrino Trasporti	**34,9210**	6°
Constructions Company	**34,9170**	7°
CAM-CO	**34,8820**	8°
Sud Costruzioni	**34,8790**	9°

2. di aggiudicare in via definitiva l'appalto all'impresa Geda Costruzioni s.r.l. - Via Terminio,10 - 83100 Avellino C.F. 02560720647;
3. che, ai sensi dell'art. 11, co. 8, del D.lgs. 163/2006, l'efficacia del presente provvedimento decorrerà dall'esito positivo dei controlli di legge sull'ATI medesima;
4. di incaricare il Servizio 04 – Ufficio Pubblicità - del Settore Provveditorato ed Economato di dare pubblicità agli esiti di gara anche sul S.I.T.A.R. e di comunicare l'aggiudicazione agli interessati;
5. di inviare il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza:
   - 5.1 all'AGC 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale" - Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC;
   - 5.2 all'AGC 02 "Affari Generali Della Giunta Regionale " - Settore 01 Attività di assistenza alle sedute di giunta, comitati dipartimentali - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali" (AGC 02 – Sett.01).

Il Dirigente del Settore
Ing. P. Angelino

d. lgs. n 163 del 2006 art. 65,66 e 122

REGIONE CAMPANIA
Settore Provveditorato ed Economato
Avviso di aggiudicazione

Stazione appaltante: Regione Campania – Settore Provveditorato ed Economato .
Oggetto dell'appalto: Proc. n. 911-10 - Messa in sicurezza del tratto del Fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento - Foggia alla località Campanile di Buonalbergo (BN)
Aggiudicazione definitiva a favore dell'impresa Geda Costruzioni s.r.l.
Tipo di procedura: procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso. Ribasso offerto: 35,6970% sul prezzo a base d'asta. Numero offerte ricevute: 74. Aggiudicatario: Geda Costruzioni, C.F. 02560720647, via Terminio, 10 - 83100 Avellino.
Data di aggiudicazione: 12/03/2013. Decreto di aggiudicazione: D.D. 56 del 12/03/2013.
Gli esiti di gara sono reperibili sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale delle gare del Settore Provveditorato ed Economato all'indirizzo: https://gare.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore

Ing. P. Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 57 del 13/03/2013

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n. 918/10 -Procedura aperta per la messa in sicurezza di un tratto del torrente Serretelle alla localita' San Domenico del Comune di Ceppaloni e dei tratti ubicati alle localita' Bagnoli-Pepicelli-Caraccioli di Pannarano, Tufara Valle di Montesarchio e Cortoffo di Ceppaloni-Aggiudicazione definitiva a favore dell'impresa Zaccari Carmine Impresa Edile Stradale s.r.l.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con nota prot. n. 1018146 del 24/11/2009 il Settore Provinciale Genio civile di Benevento ha demandato al Settore Provveditorato ed Economato l'indizione e l'espletamento di n. 6 procedure di gare relative a un gruppo di interventi rientranti nell'A.P.Q. Difesa Suolo di cui alla D.G.R.C. n. 1868/2008;
b. che tra gli interventi sopra citati rientra la "Proc. 918/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza di un tratto del torrente Serretelle alla localita' San Domenico del Comune di Ceppaloni e dei tratti ubicati alle localita' Bagnoli-Pepicelli-Caraccioli di Pannarano, Tufara Valle di Montesarchio e Cortoffo di Ceppaloni per la quale è necessario indire apposita procedura di gara;
c. che, con la nota sopra citata, il Settore Provinciale Genio civile di Benevento ha richiesto di procedere a procedure di gara di tipo aperto, con il criterio del prezzo più basso ovvero al massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 122, c. 9 del D. Leg.vo n°163/06 e succ. mod. e in tegraz.;
d. che con d.d. n. 9 del 10/02/2010 il Settore Provveditorato ed Economato ha proceduto all'indizione della procedura aperta n. "Proc. 918/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza di un tratto del torrente Serretelle alla localita' San Domenico del Comune di Ceppaloni e dei tratti ubicati alle localita' Bagnoli-Pepicelli-Caraccioli di Pannarano, Tufara Valle di Montesarchio e Cortoffo di Ceppaloni con il criterio del prezzo più basso ovvero al massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, con esclusione automatica delle offerte anomale di cui all'art. 122, c. 9 del D. Leg.vo n°163/06;
e. che entro il termine di scadenza della presentazione delle offerte sono pervenuti n. 144 plichi ;

CONSIDERATO:

a. che con d.d. n. 5 del 19/02/2010 il Dirigente Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio ha nominato la Commissione di gara;
b. che la Commissione di gara, all'esito del procedimento di esclusione automatica delle offerte ha aggiudicato provvisoriamente l'appalto all' impresa Zaccari Carmine Impresa Edile Stradale s.r.l. Contrada Fontana la Guardia n 2 82020 Circello - con il ribasso percentuale del 36,637% sul prezzo posto a base d'asta;

CONSIDERATO altresì:

a. che per ragioni tecniche dovute all'accertamento di fondi destinati dallo stato all' APQ di cui D.G.R.C. n. 1868/2008, l'assunzione dell'impegno di spesa è stato adottato con il d.d. n. 318 del 28/12/2012 del Dirigente del Settore Difesa Suolo (trasmesso in allegato alla nota prot.n 40431 del 17/01/2013 del Settore Genio civile di Benevento);

RITENUTO:

a. che attualmente non sussistono elementi ostativi all'aggiudicazione definitiva a favore dell'impresa citata, fermo restando che, ai sensi dell'art. 11, co. 8, del d.lgs. 163/2006, l'efficacia del presente provvedimento decorrerà dall'esito positivo dei controlli di legge sull'aggiudicatario;

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
b. il DPR n. 207/2010;
c. la Legge Regionale n. 3/2007;
d. il regolamento regionale n. 7/2010;
e. la D.G.R.C. n. 40 del 22/02/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal referente della procedura di gara e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

in relazione alla procedura di gara "Proc. 918/10 – Procedura aperta per la messa in sicurezza di un tratto del torrente Serretelle alla localita' San Domenico del Comune di Ceppaloni e dei tratti ubicati alle localita' Bagnoli-Pepicelli-Caraccioli di Pannarano, Tufara Valle di Montesarchio e Cortoffo di Ceppaloni,

1. di prendere atto dei verbali e della graduatoria di gara, così redatta dalla Commissione di gara (di seguito indicata):

GRADUATORIA		
Concorrente	**Ribasso percentuale offerto**	**Posizione**
Zaccari Carmine Impresa Edile Stradale srl	**36,637**	**1°**
C.E.R. s.r.l.	**36,517**	**2°**
FA.RO.Costruzioni s.r.l.	**36,501**	**3**
Donciglio Costruzion s.r.l.u.i	**36,455**	**4**
Impresa Edile Stradale Geom. Letizia Roberto	**36,339**	**5**
Al.Pl. Costruzioni s.a.s.	**36,327**	**6**
Crisci s.r.l.	**36,287**	**7**
DE.Sl.Costruzioni s.r.l.	**36,237**	**8**
3R Costruzioni s.r.l.	**36,215**	**9**
Impresa Edile Stradale Toto Michele	**36,1645**	**10**
Eurocostruzioni s.r.l.	**36,012**	**11**
Roberto Ottone	**35,888**	**12**
I. CO.ME.D. s.r.l.	**35,835**	**13**
Caudium Costruzioni s.r.l.	**35,763**	**14**
Impresa Edile Stradale Iula Giovanni	**35,72**	**15**
LA MA. Gl. A. s.a.s.	**35,646**	**16**
Puopolo Costruzioni s.r.l	**35,613**	**17**

Baldassarre Girolamo s.r.l	**35,577**	**18**
Ing.Pietro Ciardiello s.r.l	**35,467**	**19**
Del Tufo Costruzioni s.r.l	**35,428**	**20**
LI.CA. s.r.l	**35,35**	**21**

2. di aggiudicare in via definitiva l'appalto all'impresa Zaccari Carmine Impresa Edile Stradale s.r.l. Contrada Fontana la Guardia n 2 82020 Circello C.F. 01418310627;
3. che, ai sensi dell'art. 11, co. 8, del D.lgs. 163/2006, l'efficacia del presente provvedimento decorrerà dall'esito positivo dei controlli di legge sull'ATI medesima;
4. di incaricare il Servizio 04 – Ufficio Pubblicità - del Settore Provveditorato ed Economato di dare pubblicità agli esiti di gara anche sul S.I.T.A.R. e di comunicare l'aggiudicazione agli interessati;
5. di inviare il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza:
   - 5.1 all'AGC 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale" - Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC;
   - 5.2 all'AGC 02 "Affari Generali Della Giunta Regionale " - Settore 01 Attività di assistenza alle sedute di giunta, comitati dipartimentali - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali" (AGC 02 – Sett.01).

Il Dirigente del Settore
Ing. P. Angelino

d. lgs. n 163 del 2006 art. 65,66 e 122

REGIONE CAMPANIA
Settore Provveditorato ed Economato
Avviso di aggiudicazione

Stazione appaltante: Regione Campania – Settore Provveditorato ed Economato .
Oggetto dell'appalto: Proc. n. 918-10 - Messa in sicurezza di un tratto del torrente Serretelle alla località San Domenico del Comune di Ceppaloni e dei tratti ubicati alle località Bagnoli-Pepicelli-Caraccioli di Pannarano, Tufara Valle di Montesarchio e Cortoffo di Ceppaloni. (BN)
Aggiudicazione definitiva a favore dell'impresa Zaccari Carmine Impresa Edile s.r.l.
Tipo di procedura: procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso. Ribasso offerto: 36,637% sul prezzo a base d'asta. Numero offerte ricevute: 144. Aggiudicatario: Zaccari Carmine Impresa Edile s.r.l., C.F. 01418310627, Contrada Fontana la Guardia, 2 – 82020 Circello (BN).
Data di aggiudicazione: 13/03/2013. Decreto di aggiudicazione: D.D. 57 del 13/03/2013.
Gli esiti di gara sono reperibili sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale delle gare del Settore Provveditorato ed Economato all'indirizzo: https://gare.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore

Ing. P. Angelino

Decreto Dirigenziale n. 6 del 26/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - DECRETO DI CONCESSIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 112 DEL 14 OTTOBRE 2010 - BENEFICIARIO: COMUNE DI CASTEL BARONIA (AV) (C.U.A.A.: 81000850644). LIQUIDAZIONI PARZIALI: RIDETERMINAZIONE DEL LIMITE MASSIMO CONCEDIBILE, COMPRENSIVO DELL'ANTICIPAZIONE, DEL CONTRIBUTO RIMODULATO CON DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 91 DEL 23 OTTOBRE 2012.

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con nota n. 1935 del 22 giugno 2012 (acquisita al n. 485817 del Protocollo Generale in data 25 giugno 2012), il Comune di Castel Baronia (AV), C.U.A.A.: 81000850644, ha chiesto - ai sensi del Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011 - di modificare dal 70% al 90% il limite massimo previsto per le Liquidazioni parziali del Contributo rimodulato con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 91 del 23 ottobre 2012 di 478.551,10€uro (al netto dell'IVA), concesso sui fondi della Misura 226 (Azione E) per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione idraulico - forestale alla località Cinifierro - Giuliano del Comune di Castel Baronia (AV)";

Considerato che:
- con Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011, il Coordinatore dell'A.G.C. 11 - Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 - ha previsto la possibilità di riconoscere ai Beneficiari Pubblici degli interventi finanziati con i Bandi di attuazione - tra gli altri - delle Misure 122, 226 e 227, approvati con il Decreto Dirigenziale n. 72 del 1 ottobre 2009 dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013, liquidazioni parziali fino al 90% del Contributo rimodulato e ha dato mandato ai Soggetti Attuatori di modificare - in tal senso - i Decreti di Concessione di Aiuto, già adottati e notificati per accettazione;

- con nota n. 2624 del 29 luglio 2011 - acquisita al n. 0617461 del Protocollo Generale in data 08 agosto 2011 - e con successive note n. 1934 del 22 giugno 2012 e n. 2677 del 31 agosto 2012 - acquisite al Protocollo Generale, rispettivamente, con n. 0485846 in data 25 giugno 2012 e con n. 0641705 in data 03 settembre 2012 - il Beneficiario "Comune di Castel Baronia (AV)", C.U.A.A.: 81000850644 , ha prodotto, tra l'altro, in riferimento alla gara di appalto relativa all'Iniziativa "Sistemazione idraulico - forestale alla località Cinifierro - Giuliano del Comune di Castel Baronia (AV)", ID 975977733: 1) copia conforme della Determinazione del Responsabile del Servizio dei LL.PP. n. 89 del 15 luglio 2011 di aggiudicazione definitiva dei Lavori; 2) copia conforme della Deliberazione di Giunta Comunale n. 77 del 6 ottobre 2011 di approvazione del Quadro Economico Rimodulato a seguito degli esiti della gara di appalto; 3) copia conforme del Contratto di Appalto del 22 settembre 2011 con Repertorio n. 204;

Vista la Legge Regionale della Campania n. 11 del 4 luglio 1991, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011) che definisce l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, ai sensi della Legge Regionale n. 8 del 6 agosto 2010;

Visto il Regolamento n. 14 del 21 dicembre 2012 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 710 del 10 dicembre 2012) di modifica ed integrazione del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 (Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania);

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 40 del 22 febbraio 2013 di approvazione delle modifiche al "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania", con la quale il termine per il conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento è stato prorogato fino al 30 aprile 2013;

Visto la Deliberazione di Giunta Regionale n. 76 del 14 marzo 2013 con la quale sono state approvate modifiche ordinamentali ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 710 del 10 dicembre 2012;

Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.);

Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006 n. 1974/2006 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 - pubblicato sul Numero Speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008 - con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali ed i Bandi di Attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013, e - tra queste - il Bando della Misura 226;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 72 del 1 ottobre 2009 di modifica dei bandi di attuazione delle Misure 226 e 227 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 di cui al Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Entrate e Spesa (Area 08 - Settore 02) n. 84 del 19 ottobre 2011, di nomina di delegato alla spesa;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 112 del 14 ottobre 2010 di concessione dell'Aiuto al Beneficiario "Comune di Castel Baronia (AV)", C.U.A.A.: 81000850644, per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione idraulico - forestale alla località Cinifierro - Giuliano del Comune di Castel Baronia (AV)";

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 91 del 23 ottobre 2012 con il quale il Contributo concesso - con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 112 del 14 ottobre 2010 - è stato rimodulato in complessivi 478.551,10€uro;

Visto il Decreto n. 68 del 30 luglio 2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 48 del 6 agosto 2012) con cui l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007 - 2013 ha approvato - tra le altre - la Check - list di controllo degli Investimenti finanziati a valere sulla Misura 226, al fine di verificare la conformità e la correttezza alla normativa europea e nazionale delle procedure utilizzate dai Soggetti Beneficiari, con particolare riferimento agli obblighi previsti per i Soggetti Pubblici in materia di appalti;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 67 del 13 agosto 2012, con il quale è stato variato - al 21 ottobre 2013 - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 112 del 14 ottobre 2010, ai sensi del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012 dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 che - al Punto 4.4.2.1.2 "Domanda di pagamento del SAL" - prevede la possibilità di erogare ai Beneficiari acconti fino al 90% dell'importo totale dell'Aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

Visti gli esiti del controllo effettuato il 25 marzo 2013 - di cui alle Check – list, allegate al fascicolo d'Ufficio, redatte ai sensi del Decreto dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 n. 68 del 30 luglio 2012 - sulla documentazione prodotta dal Beneficiario in riferimento alla realizzazione dell'Iniziativa "Sistemazione idraulico - forestale alla località Cinifierro - Giuliano del Comune di Castel Baronia (AV)", ID 975977733;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" - dott. Carmine Del Mastro - in servizio presso questo Settore;

DECRETA

per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. Il Decreto di Concessione di Aiuto n. 112 del 14 ottobre 2010 (Beneficiario "Comune di Castel Baronia (AV)", C.U.A.A.: 81000850644) per l'importo complessivo di 634.899,28€uro (al netto dell'IVA), ID: 975977733, concesso sui fondi della Misura 226 (Azione E) per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione idraulico - forestale alla località Cinifierro - Giuliano del Comune di Castel Baronia (AV)" è modificato con la sostituzione del limite del 70% sul Contributo rimodulato - previsto per le Liquidazioni parziali - con quello del 90%, per come previsto dal Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 47 del 20 ottobre 2011;

2. Il Responsabile Unico delle Domande d'Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino (Soggetto attuatore) è incaricato di provvedere alla notificazione del presente Decreto al Beneficiario Comune di Castel Baronia (AV) e di inviarlo:

- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 226;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;

Marco Di Sciuva

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 14/03/2013

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 6 - Piano Forestale Generale

Oggetto:

Ente Riserva Naturale Statale Tirone Alto Vesuvio-Parco Nazionale del Vesuvio - PIRAP-PSR 2007/2013 Misura 227, tipologia "o" - Approvazione del Preliminare del Piano di Assestamento Forestale - relazione tecnico-descrittiva

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Programma di Sviluppo Rurale - PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013, approvato dalla Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20/11/2007, al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi a carattere locale definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP;
b. con Deliberazione del 19/6/2009, n. 1131, la Giunta Regionale ha approvato le "*Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)*";
c. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra l'altro, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di Piano di Assestamento Forestale (PAF) – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini della richiesta di cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;
d. con proprio Decreto del 17/9/2010, n. 71, è stato adottato il suddetto modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*";
e. con Delibera del 19/7/2011, n. 350, resa esecutiva in data 31/1/2012, la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro, approvato i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
f. con Decreto del Coordinatore del 25/5/2012, n. 40, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4/6/2012, è stato adottato, tra l'altro il Bando della Misura 227 a cui riferirsi per la predisposizione dei progetti esecutivi in ambito PIRAP;
g. il Bando della Misura 227 prevede, tra le tipologie d'intervento, anche quella relativa alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), previa approvazione del Settore Piano Forestale Generale di un "*progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva*";
h. il Bando della Misura 227 adottato con il Decreto n. 40/2012 prevede che il *Preliminare di PAF – relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo dell'Ente;
i. con Decreto del Coordinatore del 13/6/2012, n. 47, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 38 del 18/6/2012, è stata approvata la pre-ammissione a finanziamento del progetto preliminare collettivo proposto dall'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, di cui fa parte il progetto proposto dallo stesso Ente Riserva Naturale Statale Tirone Alto Vesuvio, parte integrante del Parco Nazionale stesso;
j. l'Ente Riserva Naturale Statale Tirone Alto Vesuvio, il cui rappresentante legale è l'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta – Corpo Forestale dello Stato - con nota del 12/3/2013, prot. n. 1010, posiz. II – 1 - 8, acquisita presso il Settore in pari data con il n. 182694, ha presentato l'istanza di approvazione del *Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – relazione tecnico-descrittiva*;

CONSIDERATO che con Decreto del Coordinatore del 12/3/2013, n. 11, è stato confermato il giorno 15/3/2013 come il termine per la presentazione delle domande e dei formulari dei progetti esecutivi degli interventi previsti dalle manifestazioni di interesse relative ai PIRAP;

PRESO ATTO del procedimento istruttorio del funzionario incaricato del Settore Piano Forestale Generale, a conclusione del quale emerge che sussistono i requisiti prescritti dal bando della Misura 227

ed esprime parere favorevole per l'approvazione del "*Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – relazione tecnico-descrittiva*";

RITENUTO, sulla scorta delle risultanze del procedimento istruttorio, che ricorrono i presupposti per l'approvazione del *Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – relazione tecnico-descrittiva* dell'Ente Riserva Naturale Statale Tirone Alto Vesuvio, parte integrante del Parco Nazionale del Vesuvio.

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. approvare, nel rispetto dei requisiti previsti dal bando della Misura 227 – Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013 - PIRAP, il *Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – relazione tecnico-descrittiva* dell'Ente Riserva Naturale Statale Tirone Alto Vesuvio, parte integrante del Parco Nazionale del Vesuvio, depositato agli atti del Settore con i relativi allegati;
2. inviare il presente decreto:
   2.1. all'Ente Riserva Naturale Statale Tirone Alto Vesuvio;
   2.2. all'Ente Parco Nazionale del Vesuvio;
   2.3. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.4. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013 presso il Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.6. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02.

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 58 del 26/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA DEI VALORI FONDIARI MEDI UNITARI PER L'ANNO 2013, DI CUI ALLA LEGGE 26.05.1965 N.590

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la L. 26 maggio 1965 n°590 prevede la concessione d i mutui per l'acquisto di fondi rustici da parte degli operatori agricoli singoli o associati in cooperative, al fine di favorire lo sviluppo della proprietà diretto coltivatrice;
- l'art. 4 della medesima legge prevede che delle Commissioni Provinciali, competenti per territorio, composte dal Dirigente dello Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura, (STAPA) dal Dirigente dello Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste STAPF) e dal Dirigente dell'Agenzia del Territorio (ex Ufficio del Territorio - UTE), indichino periodicamente, con riferimento alle zone aventi caratteristiche agronomiche omogenee o similari, i valori fondiari medi riferiti ad unità di superficie ed ai tipi di coltura secondo apposito schema predisposto dal Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA)

CONSIDERATO che con nota n°09461 del 07.01.2013 il Settore IPA ha chiesto agli STAP Agricoltura l'aggiornamento annuale dei valori fondiari medi unitari, con le modalità previste dal richiamato art. 4 della L.590/65, con l'invito agli stessi STAP Agricoltura a convocare le citate Commissioni Provinciali;

VISTE le note degli STAP Agricoltura con le quali hanno fatto pervenire al Settore IPA, i verbali redatti dalle Commissioni Provinciali competenti per territorio, relativi all'aggiornamento annuale dei valori fondiari medi unitari per l'anno 2013, di seguito elencate:

- STAP Agricoltura di Avellino con nota n°95463 del 07.02.2013
- STAP Agricoltura di Benevento con nota n°895 63 del 05.02.2013
- STAP Agricoltura di Caserta con nota n°91025 del 06.02.2013
- STAP Agricoltura di Napoli con nota n°98713 del 08.02.2013
- STAP Agricoltura di Salerno con nota n°104244 del 11.02.2013;

RITENUTO opportuno, allo scopo di favorire una larga diffusione sul territorio regionale, provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania degli anzidetti valori fondiari, facenti parte integrante del presente provvedimento,

VISTO l'art. 4, comma 6 della L.R. n°24 del 29.12.2005

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore " Interventi per la Produzione Agricola"

D E C R E T A

- Di incaricare il Settore Stampa, Documentazione ed Informazione Bollettino Ufficiale alla pubblicazione dei valori fondiari medi unitari, redatti dalle Commissioni Provinciali, all'uopo convocate dagli STAP Agricoltura, aggiornati all'anno 2013.

- Di inviare il presente decreto a:
  - Agli STAP Agricoltura,
  - Al Servizio 04 – Registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali.

f.to Irlando

Regione Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

Legge 590/65 - Art.4

VALORI FONDIARI MEDI UNITARI RIFERITI AD UNITA' DI SUPERFICIE ED A TIPI DI COLTURA.

Anno 2013

Provincia di AVELLINO

ZONA n°1 – Comprende i Comuni di Avella, Baiano, Domicella**,** Lauro, Marzano di Nola, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Pago Vallo di Lauro, Quadrelle, Quindici, Sirignano, Sperone e Taurano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) ***Parte pianeggiante***	
Seminativo	19.732,40
Seminativo arborato	19.732,40
Seminativo arborato irriguo	25.761,73
Oliveto	19.164,44
Vigneto	22.318,04
Frutteto	33.312,58
Noccioleto	44.336,65
B) Parte Collinare	
Seminativo	9.318,08
Seminativo arborato	13.154,93
Oliveto	16.170,01
Vigneto	22.318,04
Frutteto	24.278,66
Noccioleto	28.790,02
Castagneto da frutto in eff. produttiva	18.028,30
Bosco	4.836,37
Pascolo	2.686,86
Incolto produttivo	2.149,50

ZONA n°2 – Comprende i Comuni di Montoro Inferiore, Montoro Superiore, San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole, Serino e Solofra .

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) ***Parte pianeggiante***	
Seminativo	15.347,40
Seminativo arborato	18.636,14
Seminativo irriguo	31.242,95

Seminativo arborato irriguo	35.627,92
Vigneto	23.129,91
Vigneto **(*)**	29.627,68
Noccioleto	27.638,42
B) Parte Collinare	
Seminativo	13.154,93
Seminativo arborato	15.347,40
Seminativo irriguo	26.309,85
Seminativo arborato irriguo	26.857,98
Oliveto	15.419,93
Vigneto	22.536,83
Vigneto **(*)**	30.836,97
Noccioleto	24.183,63
Castagneto da frutto in eff. produttiva	20.556,08
Bosco	4.836,37
Pascolo	3.224,24
Incolto produttivo	2.686,87

(*) Solo per i Comuni di San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino e Santo Stefano del Sole.

ZONA n° 3 – Comprende i Comuni di Cervinara, Rotondi e San Martino Valle Caudina.

TIPO DI COLTURA	**VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha**
A) ***Parte pianeggiante***:	
Seminativo	14.799,29
Seminativo arborato	20.828,64
Seminativo irriguo	23.569,25
Seminativo arborato irriguo	29.050,46
Orto irriguo	29.050,46
Frutteto	30.749,63
B) Parte Collinare	
Seminativo	9.866,18
Seminativo arborato	13.703,04
Seminativo irriguo	21.924,89
Seminativo arborato irriguo	18.608,07
Oliveto	18.385,30
Vigneto	22.018,05
Noccioleto	14.396,42
Castagneto da frutto	25.158,99
Frutteto	4.836,37
Bosco	3.224,24
Pascolo	2.149,50
Incolto produttivo	14.799,29

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°4 – Comprende i Comuni di Aiello del Sabato, Atripalda, Avellino, Cesinali, Contrada, Forino, Mercogliano, Monteforte Irpino e San Potito Ultra.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) ***Parte pianeggiante****:*	
Seminativo	21.924,89
Seminativo arborato	22.472,99
Seminativo irriguo	31.791,07
Seminativo arborato irriguo	34.531,68
Noccioleto	29.365,82
Vigneto	29.342,80
Orto irriguo	45.494,11
B) Parte Collinare	
Seminativo	17.493,99
Seminativo arborato	18.636,14
Seminativo irriguo	22.472,99
Seminativo arborato irriguo	24.665,49
Oliveto	17.792,23
Vigneto	30.540,45
Noccioleto	26.486,82
Castagneto da frutto	16.444,86
Bosco	4.836,37
Pascolo	3.224,24
Incolto produttivo	2.686,87

ZONA n°5 – Comprende i Comuni di Altavilla Irpina, Candida, Capriglia Irpina, Cianche, Grottolella, Manocalzati, Montefusco, Montefredane, Pratola Serra, Prata Principato Ultra, Pietrastornina, Petruro Irpino, Roccabascerana, Ospedaletto dall'Alpinolo, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Tufo e Torrioni.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	14.251,17
Seminativo arborato	15.347,41
Seminativo irriguo	19.732,40
Seminativo arborato irriguo	20.828,64
Noccioleto	21.235,45
Vigneto	23.722,98
Vigneto **(*)**	38.697,36
Oliveto	16.013,49
Castagneto da frutto	14.396,42
Bosco	4.836,37
Pascolo	3.761,62
Incolto produttivo	2.686,87

(*) Solo per i Comuni di Altavilla Irpina, Candida, Capriglia Irpina, Cianche, Grottolella, Manocalzati, Montefusco, Montefredane, Pratola Serra, Prata Principato Ultra, Petruro Irpino, Ospedaletto dall'Alpinolo, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Tufo e Torrioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°6 – Comprende i Comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemiletto, Partenopoli, Pietradefusi, Sant'Angelo all'Esca, Sturno, Taurasi, Torre le Nocelle e Venticano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	14.251,17
Seminativo arborato	15.347,40
Seminativo irriguo	20.280,52
Seminativo arborato irriguo	21.376,76
Noccioleto	18.630,67
Oliveto	25.153,32
Orto irriguo	24.519,04
Vigneto	24.909,12
Vigneto **(*)**	35.678,55
Castagneto da frutto	10.365,41
Bosco	4.299,00
Pascolo	3.224,24
Incolto produttivo	2.686,87

(*) Solo per i comuni di Bonito, Fontanarosa, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemiletto, Partenopoli, Pietradefusi, Sant'Angelo all'Esca, Taurasi, Torre le Nocelle e Venticano.

ZONA n°7 – Comprende i Comuni di Chiusano San Domenico, Lapio, Luogosano, Parolise, Salza Irpina, San Mango sul Calore e Sorbo Serpico.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	9.868,30
Seminativo arborato	12.058,68
Seminativo irriguo	15.895,53
Seminativo arborato irriguo	20.280,52
Orto irriguo	20.280,52
Oliveto	11.861,49
Vigneto	19.286,54
Vigneto **(*)**	28.039,04
Castagneto da frutto	14.095,60
Bosco	5.373,74
Pascolo	3.761,62
Incolto produttivo	3.224,24

(*) Solo per i Comuni di, Lapio, Luogosano, Parolise, Salza Irpina, San Mango sul Calore e Sorbo Serpico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°8 – Comprende i Comuni di Bagnoli Irpino, Caposele, Cassano, Castelfranci, Castelvetere sul Calore, Frigento, Guardia dei Lombardi, Lioni, Montella, Montemarano, Morra dei Sanctis, Nusco, Rocca San Felice, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina e Volturara Irpinia.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	7.749,69
Seminativo arborato	8.769,95
Seminativo irriguo	13.154,93
Seminativo arborato irriguo	14.251,17
Orto irriguo	20.828,64
Oliveto	13.640,71
Vigneto	14.233,80
Vigneto **(*)**	26.941,98
Castagneto da frutto	22.536,83
Bosco	5.911,12
Pascolo	4.299,00
Incolto produttivo	2.149,50

(*) Solo per i Comuni di Castelfranci, Castelvetere sul Calore e Montemarano.

ZONA n°9 - Comprende i Comuni di Ariano Irpino, Carife, Casalbore, Castelbaronia, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Savignano Irpino, Scampitella, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista e Zungoli.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	7.412,02
Seminativo arborato	7.903,93
Seminativo irriguo	13.549,58
Seminativo arborato irriguo	14.114,13
Orto irriguo	16.938,60
Oliveto	17.367,76
Vigneto	13.640,72
Castagneto da frutto	9.213,72
Bosco	4.299,00
Pascolo	3.224,24
Incolto produttivo	2.149,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°10 – Comprende i Comuni di Aquilonia, Andretta, Bisaccia, Calitri, Cairano, Conza della Campania, Lacedonia, Monteverde e Sant'Andrea di Conza.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	8.411,87
Seminativo arborato	8.594,56
Seminativo irriguo	12.420,44
Seminativo arborato irriguo	12.985,01
Orto irriguo	14.799,29
Oliveto	13.374,55
Vigneto	13.047,64
Castagneto da frutto	8.637,85
Bosco	3.224,24
Pascolo	2.149,50
Incolto produttivo	2.149,50

Provincia di BENEVENTO

ZONA n°1 – Comprende i Comuni di Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Durazzano, Forchia, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi e Sant'Agata dei Goti.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	20.172,81
Seminativo irriguo	38.002,96
Seminativo arborato	28.030,44
Vigneto	26.419,86
Frutteto	38.393,40
Frutteto con seminativo	28.176,85
Orto	65.724,30
B) Parte Collinare	
Seminativo	15.129,60
Seminativo irriguo	28.502,21
Seminativo arborato	21,132,64
Vigneto	19.814,90
Frutteto	28.795,05
Frutteto con seminativo	21.132,64
Oliveto	13.421,42
Oliveto con seminativo	14.153,39
Castagneto da frutto	13.556,99

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°2 – Comprende i Comuni di Amorosi, Castelvenere, Dugenta, Faicchio, Guardia Sanframondi, Limatola, Melizzano, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Solopaca e Telese.

TIPI DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	20.758,46
Seminativo irriguo	36.441,19
Seminativo arborato	28.417,63
Vigneto	41.803,26
Vigneto - Oliveto	32.211,41
Orto	67.286,06
B) Parte Collinare	
Seminativo	14.153,50
Seminativo irriguo	24.646,61
Seminativo arborato	19.359,38
Vigneto	28.502,21
Oliveto	15.666,46
Vigneto - Oliveto	21.962,32

ZONA n°3 – Comprende i Comuni di Apice, Apollosa, Arpaise, Benevento, Buonalbergo, Calvi, Ceppaloni, Paduli, Pietrelcina, Ponte, San Giorgio del Sannio, San Leucio del Sannio, San Martino Sannita, San Nicola Manfredi, San Nazzaro, Sant'Angelo a Cupolo e Sant'Arcangelo Trimonte

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	18.871,33
Seminativo irriguo	28.176,85
Seminativo arborato	23.491,55
Vigneto	28.176,85
Oliveto	18.871,33
Orto	56.028,34
B) Parte Collinare	
Seminativo	14.153,50
Seminativo irriguo	21.132,64
Seminativo arborato	17.618,66
Vigneto	21.132,64
Oliveto	14.153,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°4 – Comprende i Comuni di Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Cautano, Foglianise, Frasso Telesino, Paupisi, Tocco Caudio, Torrecuso e Vitulano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	16.268,39
Seminativo irriguo	25.638,98
Seminativo arborato	27.395,97
Vigneto	38.002,96
Oliveto	17.895,23
B) Parte Collinare	
Seminativo	12.201,29
Seminativo irriguo	19.229,23
Seminativo arborato	20.546,97
Vigneto	28.502,21
Oliveto	13.421,42
Pascolo nudo	3.904,41
Pascolo cespugliato	3.199,45
Castagneto da frutto	13.556,99

ZONA n°5 – Comprende i Comuni di Campolattaro, Casalduni, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio e Sassinoro.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	15.292,28
Seminativo irriguo	23.491,55
Seminativo arborato	22.645,60
B) Parte Collinare	
Seminativo	11.469,21
Seminativo irriguo	17.618,66
Seminativo arborato	16.984,20
Vigneto	21.132,64
Oliveto	14.641,55
Pascolo	3.513,97

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°6 – Comprende i Comuni di Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Morcone e Pietraroia.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	15.292,28
Seminativo irriguo	25.638,98
Seminativo arborato	24.727,95
B) Parte Collinare	
Seminativo	11.469,21
Seminativo irriguo	19.229,23
Seminativo arborato	18.545,97
Vigneto	22.108,74
Oliveto	17.277,03
Pascolo nudo	3.806,80
Castagneto da frutto	13.556,99

ZONA n°7 – Comprende i Comuni di Baselice, Castelfranco in Miscano, Castelpagano, Castelvetere in Val Fortore, Circello, Colle Sannita, Foiano di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone Val Fortore, Reino, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molara e San Marco dei Cavoti.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte pianeggiante	
Seminativo	12.754,42
Seminativo irriguo	16.203,31
Seminativo arborato	14.901,85
B) Parte Collinare	
Seminativo	10.628,68
Seminativo irriguo	13.502,76
Seminativo arborato	12.418,20
Vigneto	18.871,33
Oliveto	15.726,11
Pascolo	3.579,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di CASERTA

ZONA n°1 – Comprende i Comuni di Castello Matese, Gallo, Letino, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico e Valle Agricola.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	20.002,00
Seminativo irriguo	27.427,00
Seminativo arborato	24.001,00
Seminativo arborato irriguo	30.404,00
Prato	13.148,00
Pascolo	6.865,00
Pascolo arborato	7.436,00
Pascolo cespugliato	5.042,00
Orto irriguo	38.301,00
Vigneto	35.464,00
Frutteto	35.464,00
Frutteto irriguo	38.291,00
Oliveto	17.015,00
Bosco alto fusto	9.149,00
Bosco alto ceduo	5.262,00
Incolto produttivo	4.581,00
Incolto sterile	3.888,00

ZONA n°2 – Comprende i Comuni di Caianello, Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Rocca d'Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine, Teano e Tora e Piccilli.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	21.145,00
Seminativo irriguo	27.427,00
Seminativo arborato	23.132,00
Seminativo arborato irriguo	23.550,00
Prato	14.861,00
Pascolo	6.865,00
Pascolo erborato	7.436,00
Prato cespugliato	5.152,00
Orto irriguo	36.577,00
Agrumeto	42.288,00
Vigneto	23.315,00
Frutteto	32.579,00
Frutteto irriguo	39.291,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oliveto	18.954,00
Noccioleto	35.054,00
Castagneto da frutto	20.573,00
Bosco alto fusto	9.831,00
Bosco alto ceduo	5.943,00
Incolto produttivo	5.263,00
Incolto sterile	3.888,00

ZONA n°3 – Comprende i Comuni di Ailano, Camigliano, Capriati al Volturno, Castel di Sasso, Ciorlano, Fontegreca, Formicola, Giano Vetusto, Liberi, Pietramelara, Pietravairano, Pontelatone, Prata Sannita, Pratella, Presenzano, Raviscanina, Riardo, Roccaromana, Rocchetta e Croce e Vairano Patenora.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	20.573,00
Seminativo irriguo	28.567,00
Seminativo arborato	22.858,00
Seminativo arborato irriguo	24.001,00
Prato irriguo	20.116,00
Prato	18.288,00
Pascolo	6.865,00
Pascolo arborato	7.436,00
Pascolo cespugliato	5.152,00
Orto	38.862,00
Orto irriguo	41.147,00
Vigneto	25.942,00
Frutteto	32.008,00
Frutteto irriguo	47.429,00
Oliveto	21.197,00
Noccioleto	37.424,00
Castagneto da frutto	23.198,00
Bosco alto fusto	6.514,00
Bosco alto ceduo	5.493,00
Incolto produttivo	5.262,00
Incolto sterile	3.888,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°4 – Comprende i Comuni di Alife, Alvignano, Baia e Latina, Castel Campagnano, Dragoni, Gioia Sannitica, Ruviano e Sant'Angelo D'Alife.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	20.573,00
Seminativo irriguo	29.712,00
Seminativo arborato	22.858,00
Seminativo arborato irriguo	30.294,00
Prato	15.955,00
Pascolo	6.865,00
Orto irriguo	37.720,00
Vigneto	29.492,00
Frutteto	32.008,00
Frutteto irriguo	38.862,00
Oliveto	19.582,00
Noccioleto	37.424,00
Bosco alto fusto	7.205,00
Bosco alto ceduo	5.943,00
Incolto produttivo	5.262,00
Incolto sterile	3.888,00

ZONA n°5 – Comprende i Comuni di Arienzo, Caiazzo, Caserta, Castel Morrone, Cervino, Piana di Monte Verna, San Felice a Cancello, Santa Maria a Vico e Valle di Maddaloni.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	28.569,00
Seminativo irriguo	43.453,00
Seminativo arborato	29.712,00
Seminativo arborato irriguo	44.574,00
Prato	18.277,00
Pascolo	6.865,00
Orto irriguo	47.967,00
Agrumeto	51.427,00
Agrumeto irriguo	60.007,00
Vigneto	24.696,00
Frutteto	43.342,00
Frutteto irriguo	45.715,00
Oliveto	20.324,00
Noccioleto	30.642,00
Castagneto da frutto	20.849,00
Bosco alto fusto	7.205,00
Bosco alto ceduo	6.514,00
Incolto produttivo	5.262,00
Incolto sterile	3.888,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°6 – Comprende i Comuni di Cellole e Sessa Aurunca.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	22.858,00
Seminativo irriguo	43.332,00
Seminativo arborato	23.428,00
Prato	20.001,00
Pascolo	8.007,00
Orto irriguo	45.715,00
Agrumeto	46.857,00
Vigneto	25.942,00
Frutteto	42.859,00
Frutteto irriguo	46.287,00
Oliveto	21.820,00
Noccioleto	40.990,00
Castagneto da frutto	20.573,00
Bosco alto fusto	7.205,00
Bosco alto ceduo	6.514,00
Incolto produttivo	5.943,00
Incolto sterile	3.888,00

ZONA n°7 – Comprende i Comuni di Bellona, Calvi Risorta, Cancello Arnone, Carinola, Castelvolturno, Falciano del Massico, Francolise, Grazzanise, Mondragone, Pastorano, Pignataro Maggiore, Sparanise, Villa Literno e Vitulazio.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	28.569,00
Seminativo irriguo	45.715,00
Seminativo arborato	35.434,00
Seminativo arborato irriguo	38.977,00
Prato	20.001,00
Prato irriguo	30.865,00
Pascolo	10.293,00
Orto irriguo	49.297,00
Agrumeto	46.857,00
Vigneto	30.805,00
Frutteto	50.284,00
Frutteto irriguo	51.427,00
Oliveto	21.820,00
Noccioleto	28.212,00
Bosco alto fusto	10.402,00
Bosco alto ceduo	7.205,00
Incolto produttivo	6.514,00
Incolto sterile	3.888,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°8 – Comprende i Comuni di Aversa, Capodrise, Capua, Carinaro, Casagiove, Casal di Principe, Casapesenna, Casapulla, Cesa, Curti, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Orta di Atella, Parete, Portico di Caserta, Recale, San Cipriano di Aversa, San Marcellino, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada, San Prisco, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria la Fossa, San Tammaro, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta e Villa di Briano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	40.003,00
Seminativo irriguo	45.715,00
Seminativo arborato	41.197,00
Seminativo arborato irriguo	49.297,00
Prato	19.606,00
Pascolo	8.963,00
Orto irriguo	52.658,00
Agrumeto	48.176,00
Agrumeto irriguo	54.337,00
Vigneto	29.618,00
Frutteto	49.297,00
Frutteto irriguo	53.219,00
Oliveto	20.986,00

Provincia di NAPOLI

ZONA n°1 – Comprende i Comuni di Anacapri, Barano d'Ischia, Capri, Casamicciola, Forio d'Ischia, Ischia, Lacco Ameno, Procida e Serrara Fontana.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	17.039,00
Seminativo irriguo	45.452,00
Seminativo arborato	19.316,00
Orto irriguo	56.870,00
Frutteto	25.850,00
Agrumeto	74.923,00
Vigneto	38.997,00
Vigneto Frutteto	24.992,00
Oliveto	26.807,00
Castagneto	9.944,00
Bosco ceduo	4.719,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°2 – Comprende i Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli e Quarto.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	17.325,00
Seminativo irriguo	54.543,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	62.491,00
Seminativo arborato	22.440,15
Seminativo arborato irriguo	37.158,00
Orto irriguo	68.244,00
Frutteto	30.965,00
Frutteto irriguo	35.308,00
Agrumeto	57.948,00
Vigneto	35.750,00
Vigneto Frutteto	24.992,00
Oliveto	15.059,00
Castagneto	10.505,00
Bosco ceduo	4.323,00

ZONA n°3 – Comprende i Comuni di Calvizzano, Giugliano, Marano, Melito, Mugnano, Qualiano, Sant'Antimo e Villaricca.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	23.859,00
Seminativo irriguo	42.267,00
Seminativo arborato	27.269,00
Seminativo arborato irriguo	40.221,00
Orto irriguo	62.557,00
Frutteto	34.089,00
Frutteto irriguo	42.042,00
Vigneto	29.991,00
Vigneto Frutteto	23.287,00
Castagneto	10.511,00
Bosco ceduo	4.774,00
Prato	9.944,00
Pascolo	4.829,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°4 – Comprende i Comuni di Acerra, Afragola, Arzano, Caivano, Cardito, Casandrino, Casavatore, Casoria, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore e Grumo Nevano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	24.998,00
Seminativo irriguo	54.366,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	55.385,00
Seminativo arborato	27.945,00
Seminativo arborato irriguo	40.221,00
Orto irriguo	69.987.00
Frutteto	30.107,00
Frutteto irriguo	36.927,00

ZONA n°5 – Comprende i Comuni di Brusciano, Casalnuovo, Castelcisterna, Mariglianella, Marigliano, Pomigliano e San Vitaliano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	23.859,00
Seminativo irriguo	44.242,00
Seminativo arborato	26.242,00
Seminativo arborato irriguo	40.221,00
Orto irriguo	62.557,00
Frutteto	32.098,00
Frutteto irriguo	41.470,00
Noceto	26.697,00

ZONA n°6 – Comprende i Comuni di Camposano, Carbonara di Nola, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Nola, Palma Campania, S.Gennaro Vesuviano, Saviano e Scisciano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	19.426,00
Seminativo irriguo	43.463,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	52.833,00
Seminativo arborato	27.841,00
Seminativo arborato irriguo	40.221,00
Orto irriguo	68.244,00
Frutteto	30.965,00
Frutteto irriguo	42.042,00
Vigneto	32.380,00
Vigneto Frutteto	26.136,00
Noccioleto	57.107,00
Noceto	35.222,00
Castagneto	10.230,00
Bosco ceduo	4.323,00
Bosco alto fusto	7.953,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°7 – Comprende i Comuni di Casamarciano, Liveri, Roccarainola, S.Paolo Belsito, Tufino e Visciano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	17.897,00
Seminativo irriguo	41.249,00
Seminativo arborato	21.868,00
Seminativo arborato irriguo	32.945,00
Frutteto	27.269,00
Frutteto irriguo	41.184,00
Agrumeto	63.743,00
Vigneto Frutteto	21.021,00
Oliveto	15.620,00
Noccioleto	42.829,00
Noceto	26.697,00
Castagneto	10.435,00
Bosco ceduo	4.323,00
Bosco alto fusto	2.783,00
Pascolo	2.783,00

ZONA n°8 – Comprende i Comuni di Boscotrecase, Cercola, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano, Somma Vesuviana, Terzigno e Trecase.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	43.201,00
Seminativo arborato	29.821,00
Seminativo arborato irriguo	44.313,00
Orto irriguo	68.244,00
Frutteto	38.060,00
Frutteto irriguo	42.042,00
Agrumeto	63.743,00
Vigneto	33.000,00
Vigneto Frutteto	23.859,00
Noccioleto	48.306,00
Oliveto	14.839,00
Castagneto	8.807,00
Bosco ceduo	4.323,00
Bosco alto fusto	7.953,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°9 – Comprende i Comuni di Boscoreale, Castellammare di Stabia, Gragnano, Poggiomarino, Pompei, Sant'Antonio Abate, Santa Maria La Carità e Striano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	64.482,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	76.692,00
Seminativo arborato	36.355,00
Seminativo arborato irriguo	51.700,00
Orto irriguo	80.993,00
Orto irriguo a coltura floreale	112.487,00
Roseto	105.105,00
Frutteto	43.461,00
Frutteto irriguo	49.995,00
Agrumeto	58.443,00
Vigneto	39.083,00
Vigneto Frutteto	23.859,00
Oliveto	18.755,00
Noccioleto	43.732,00
Castagneto	11.591,00
Bosco ceduo	4.323,00

ZONA n°10 – Comprende i Comuni di Agerola, Casola di Napoli, Lettere e Pimonte.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	16.478,00
Seminativo arborato	18.458,00
Frutteto	30.107,00
Agrumeto	59.678,00
Vigneto	35.627,00
Vigneto Frutteto	22.154,00
Oliveto	24.992,00
Noccioleto	30.965,00
Castagneto	11.591,00
Bosco ceduo	5.225,00
Bosco alto fusto	7.953,00
Prato	9.944,00
Pascolo	4.719,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA n°11 – Comprende i Comuni di Massalubrense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Sorrento e Vico Equense.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	12.276,00
Seminativo arborato	26.983,00
Frutteto	32.384,00
Agrumeto	83.984,00
Vigneto	35.937,00
Vigneto Frutteto	25.850,00
Oliveto	34.713,00
Castagneto	11.363,00
Bosco ceduo	5.225,00
Noceto	35.222,00

ZONA n°12 – Comprende i Comuni di Ercolano. Napoli, Portici, San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata, Torre del Greco e Volla

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	27.269,00
Seminativo irriguo	63.910,00
Seminativo irriguo a coltura spec. poliennali	62.491,00
Seminativo arborato	28.974,00
Seminativo arborato irriguo	50.556,00
Orto irriguo	80.993,00
Orto irriguo a coltura floreale	112.487,00
Roseto	105.105,00
Frutteto	46.585,00
Frutteto irriguo	48.290,00
Agrumeto	69.987,00
Vigneto	31.364,00
Vigneto Frutteto	27.269,00
Oliveto	18.744,00
Noccioleto	30.965,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di SALERNO

ZONA n°1 - Agro Nocerino Sarnese - Comprende i Comuni di Angri, Bracigliano, Castel San Giorgio, Cava dei Tirreni, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, Sant'Egidio Monte Albino, San Valentino Torio, Sarno, Scafati e Siano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte Piana e pianeggiante	
Seminativo irriguo	119.678,72
Seminativo arborato irriguo	119.672,72
Agrumeto	87.667,96
Nocelleto	74.901,40
B) Parte Collinare	
Seminativo asciutto	25.634,96
Seminativo arborato asciutto	36.326,17
Uliveto	20.723,59
Vigneto	24.467,01
Frutteto	51.659,23
Agrumeto	78.132,72
Nocelleto	55.971,66
Bosco ceduo m.	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.114,53
Querceto	2.156,21

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zona n°2 - Valle dell'Irno e del Picentino - Comprende i Comuni di Baronissi, Calvanico, Castiglione dei Genovesi, Fisciano, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Mercato San Severino, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Pellezzano, Salerno, San Cipriano Picentino e San Mango Piemonte.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte Piana e Pianeggiante	
Seminativo irriguo	58.738,79
Seminativo arborato irriguo	60.311,03
Vigneto	21.508,21
Frutteto	57.732,56
Agrumeto	43.016,42
B) Parte Collinare	
Seminativo irriguo	25.994,33
Seminativo arborato irriguo	27.940,91
Seminativo asciutto	10.032,37
Seminativo arborato asciutto	20.873,32
Uliveto	22.041,27
Vigneto	22.041,27
Nocelleto	43.693,23
Bosco ceduo m.	2.335,90
Bosco ceduo ca..	3.473,90
Castagneto da frutto	13.596,11
Pascolo	2.156,21

Zona n°3 - Costiera Amalfitana - Comprende i Comuni di Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti e Vietri sul Mare.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Uliveto	19.316,06
Vigneto	31.145,28
Agrumeto	92.148,09
Bosco ceduo m.	3.833,26
Bosco ceduo ca.	4.641,84
Castagneto da frutto	8.115,74
Pascolo	2.186,16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zona n°4 - Piana del Sele e del Picentino - Comprende i Comuni di Albanella, Altavilla Silentina, Battipaglia, Capaccio, Eboli, Giungano, Bellizzi, Olevano sul Tusciano, Pontecagnano Faiano e Serre.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte Piana e Pianeggiante	
Seminativo irriguo	45.846,45
Seminativo arborato irriguo	47.984,69
Seminativo asciutto	19.369,97
Seminativo arborato asciutto	23.646,45
Vigneto	28.929,17
Frutteto	60.436,81
Agrumeto	53.833,41
B) Parte Collinare	
Seminativo asciutto	13.116,95
Seminativo arborato asciutto	14.704,16
Uliveto	22.879,80
Vigneto	25.185,75
Bosco ceduo m.	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Pascolo	2.186,16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zona n°5 – Valle del Calore e Alto Cilento - Comprende i Comuni di Alfano, Aquara, Bellosguardo, Campora, Cannalonga, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Castelcivita, Castel San Lorenzo, Celle di Bulgheria, Ceraso, Cicerale, Controne, Corleto Monforte, Cuccaro Vetere, Felitto, Futani, Gioi, Laurino, Laurito, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Monteforte Cilento, Novi Velia, Orria, Ottati, Perito, Piaggine, Postiglione, Roccadaspide, Rofrano, Roscigno, Sacco, Salento, Sant'Angelo a Fasanella, Sanza, Stio, Trentinara e Valle dell'Angelo.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	14.195,06
Seminativo arborato irriguo	15.722,38
Seminativo asciutto	8.145,69
Seminativo arborato asciutto	9.253,74
Uliveto	20.513,96
Vigneto	20.513,96
Uliveto-ficheto	11.589,64
Bosco ceduo m.	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Castagneto da frutto	9.193,85
Querceto	2.725,21
Pascolo	2.186,16

Zona n°6 - Alto Sele, Tanagro e Tusciano – Comprende i Comuni di Acerno, Auletta, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Pertosa, Petina, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno, Santomenna, Sicignano degli Alburni e Valva.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	17.309,59
Seminativo arborato irriguo	18.896,80
Seminativo asciutto	8.115,74
Seminativo arborato asciutto	9.253,74
Uliveto	20.513,96
Vigneto	16.560,90
Bosco ceduo m.	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Castagneto da frutto	8.115,74
Pascolo	2.186,16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zona n°7 - Vallo di Diano – Comprende i Comuni di Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sassano e Teggiano.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
A) Parte piana e pianeggiante	
Seminativo irriguo	54.650,98
Seminativo asciutto	35.721,24
B) Parte collinare	
Seminativo asciutto	16.620,80
Seminativo arborato asciutto	17.399,43
Uliveto	22.879,80
Vigneto	22.879,90
Bosco ceduo m.	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Castagneto da frutto	6.708,21
Pascolo	2.186,16

Zona n°8 – Basso Cilento – Comprende i Comuni di Agropoli, Ascea, Casalvelino, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara e Vallo della Lucania.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	22.520,43
Seminativo arborato irriguo	22.520,43
Seminativo asciutto	10.481,58
Seminativo arborato asciutto	11.200,32
Uliveto	22.520,43
Vigneto	20.783,48
Uliveto-ficheto	18.567,38
Bosco ceduo m	1.796,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Castagneto da frutto	6.917,85
Pascolo	2.186,16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zona n°9 – Costiera Cilentana e Alto Cilento– Comprende i Comuni di Camerota, Centola, Ispani, Morigerati, Pisciotta, Roccagloriosa, San Giovanni a Piro, San Mauro La Bruca, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella e Vibonati.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo irriguo	22.520,43
Seminativo arborato irriguo	22.520,43
Seminativo asciutto	10.481,58
Seminativo arborato asciutto	11.200,32
Uliveto	22.520,43
Vigneto	20.783,32
Uliveto-ficheto	18.567,38
Bosco ceduo m	2.365,84
Bosco ceduo ca.	3.473,90
Castagneto da frutto	6.528,53
Querceto	2.186,16
Pascolo	2.186,16

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 66 del 12/03/2013

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 21 - Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno

Oggetto:

PSR della Campania 2007-2013 Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" Azione E. Ente beneficiario comune di Monteforte Cilento VI° bimestre 2009 novembre - dicembre. Progetto: "Lavori di risanamento idrogeologico ambientale bacino idrografico Addara Carromano II° stralcio". Concessione variante e proroga al provvedimento di concessione n° 36. Allegato quadro economico di variante.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Provvedimento di Concessione **n. 36** Misura **226 – Approvazione proroga e variante**

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi. Azione "**E**"
Concessione contributo a favore del **Comune di Monteforte Cilento**.
Titolo Progetto "***Lavori di risanamento idrogeologico ambientale bacino idrografico Addara Carromano II°stralcio ".***

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione **n° 36** , di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **204** del **08/07/2010** con il quale stato riconosciuto al **Comune di Monteforte Cilento** un contributo di **€ 569.918,76** pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "**E**" ivi prevista e disciplinata;
Vista la nota di questo Settore n°379009 del 18/05/2012 con la quale si comunicava il nulla osta in via preventiva all'approvazione della variante in corso d'opera;
Vista la determina di approvazione della variante in corso d'opera n° 1003 del 04/06/2012 trasmessa con nota n°1005 del 04/06/2012 acquisita al protoc ollo al n°437969 del 07/06/2012;
Visto il DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinator e;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** la variante come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo nel quale a seguito dell'incremento dell'aliquota IVA si ha una variazione della spesa a carico del **FSI** rispetto al quadro economico post gara rimodulato;
Art. 3) **Di concedere** la proroga al provvedimento di concessione **n° 36** nel rispetto del DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **16/07/2013**;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **36** approvato con DRD n° **204** del **08/07/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Monteforte Cilento** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 226;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

Monteforte Cilento Provvedimento di Concessione n° 36 stralcio 2 - variante						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**Ribasso**	**economie finali**	**Importo rimodulato**	**Importo di variante**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 480.262,10	0,0460	€ 22.092,06	€ 458.170,04	€ 474.067,73
	2-Oneri per la sicurezza	€ 4.362,70	0	€ 0,00	€ 4.362,70	€ 3.607,66
	3 - Oneri sicurezza cantiere					€ 1.226,08
	Totale A (1+2) Importo lavori	**€ 484.624,80**	0	€ 22.092,06	**€ 462.532,74**	**€ 478.901,47**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 24.231,24		€ 4.038,54	€ 20.192,70	
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 61.062,72	Economie su iprev	€ 3.823,97	€ 61.062,72	€ 61.062,72
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 85.293,96**			**€ 81.255,42**	**€ 61.062,72**
	Totale investimento (A+B)	**€ 569.918,76**			**€ 543.788,16**	€ 539.964,19
			IVA al 20%			€ 39.892,89
C	**Spesa per IVA**	**Spesa**	IVA al 21%		€ 4.038,54	€ 71.504,95
	C 1- IVA 20% di (A+B)	**€ 113.983,75**	IVA		€ 109.565,34	
			totale IVA	**€ 2.585,91**	**€ 113.603,88**	**€ 111.397,84**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 683.902,51**			**€ 29.954,57**	**€ 657.392,04**	€ 651.362,03

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe GALLO)

Decreto Dirigenziale n. 101 del 21/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE. DRD DI CONCESSIONE N. 8 DEL 21/01/2011 (DRD N. 57 DEL 06/03/2012 VARIANTE - DRD 515 DEL 05/12/2012 PROROGA) - BENEFICIARIO: ANFOSC ONLUS - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FORMAGGI SOTTO IL CIELO - CUAA (C.F. 96021430762 - PI 01238990764), IN QUALITA' DI SOGGETTO CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "UN NUOVO MODELLO PER RIVITALIZZARE LA FILIERA DEL LATTE BOVINO. IL LATTE NOBILE (NOBILAT)" -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con propri Decreti Dirigenziali DRD n. 8 del 21/01/2011 (DRD n. 57 del 06/03/2012 variante - DRD 515 del 05/12/2012 proroga) al Beneficiario: **ANFOSC ONLUS** - Associazione Nazionale Formaggi Sotto il Cielo **- CUAA (C.F. 96021430762- PI 01238990764)**, in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "UN NUOVO MODELLO PER RIVITALIZZARE LA FILIERA DEL LATTE BOVINO. IL LATTE NOBILE (NOBILAT)**,** un contributo in conto capitale di € 837.506,57 pari al 84,9999% della spesa ammessa di € 985.301,85 secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato con DRD n° 57 del 06/03/2012 variante *(in Euro)*

Progetto: un nuovo modello per rivitalizzare la filiera del latte bovino. il latte nobile (NOBILAT)		
	rimodulazione approvata spesa totale	rimodulazione approvata contributo concesso
laboratorio	205.437,85	174.622,17
campo	227.742,00	193.581,49
trasformazione	336.900,00	286.364,21
divulgazione	215.222,00	182.938,70
Totale	**985.301,85**	**837.506,57**

Dettaglio dei costi approvati con DRD n° 57 del 06/03/2012 *(in Euro)*

Codice partner	Contributo approvato	% sul contributo totale	cofinanziamento	% sul cofinanziamento totale	Costo totale approvato
A1	169.423,70	20,23	29.898,30	20,23	199.322,00
B1	19.755,59	2,36	3.486,28	2,36	23.241,87
B2	30.180,78	3,60	5.326,02	3,60	35.506,80
B3	11.752,44	1,40	2.073,96	1,40	13.826,40
B4	29.505,65	3,52	5.206,88	3,52	34.712,53
B5	5.236,79	0,63	924,14	0,63	6.160,93
B6	48.190,24	5,75	8.504,16	5,75	56.694,40
C1	55.165,00	6,59	9.735,00	6,59	64.900,00
C2	201.449,21	24,05	35.549,86	24,05	236.999,07
D1	174.622,17	20,85	30.815,68	20,85	205.437,85
E1	67.150,00	8,02	11.850,00	8,02	79.000,00
E2	25.075,00	2,99	4.425,00	2,99	29.500,00
Totale	**837.506,57**	100,00	147.795,28	100,00	**985.301,85**

Riepilogo complessivo (in Euro) approvato con DRD n° 57 del 06/03/2012

Spesa ammessa approvata	**985.301,85**
Contributo concesso	**837.506,57**
Percentuale del contributo	84,9999%

VISTA la domanda di variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0852233 del 20/11/2012 assegnata in data 28/11/2012 con prot. n. 0879792 alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che:

la domanda di variante in argomento prevedeva le seguenti variazioni:

- **variante nella composizione del partenariato:** sostituzione di "*Antichi sapori del Sannio*", per sostanziali difficoltà amministrative, con il "*Caseificio Aversano*";
- **variante tecnica**: sostituzione della "*linea siero*", per mancanza di efficienza economica, con una "*linea gelato*".

CONSIDERATO che la Commissione:

- verificato che la sostituzione proposta con l'ingresso di "Caseificio Aversano" non altera la validità del partenariato esprime parere favorevole alla variante nella composizione dell'ATS;
- pur ritenendo che la "linea siero" costituisce una tematica secondaria alla tematica principale del progetto (valorizzazione del "latte nobile") non approva la proposta di sostituzione con la "linea gelato".

CONSIDERATO altresì che la Commissione, viste le modifiche proposte dal capofila documentate da specifica relazione tecnica, decide di modificare il dettaglio operativo proposto nei seguenti punti:

Partner A: ANFOSC

Linea di attività CAMPO

1. Nel dettaglio operativo presentato a supporto della variante erano stati indicati per l'attività "WP1 -2-3-4 MONITORAGGIO, INCHIESTE, PANEL TEST" tre importi nella stessa riga, la commissione ha provveduto a "spacchettare" la riga ed iscrivere l'importo nella relativa voce di costo

2. € 16.000,00 che erano stati erroneamente imputati all'attività "WP1 -2-3-4 MONITORAGGIO, INCHIESTE, PANEL TEST,"sono stati spostati all'attività "WP Spese per missioni e viaggi per svolgimento ricerca".

Linea di attività TRASFORMAZIONE/COMME.NE

1. € 1.000,00 sono stati imputati all'attività "Spese per missioni e viaggi per svolgimento ricerca".

Partner C1: Caseificio Aversano di Sorrentino Camillo & Aniello s.a.s

1. Sono stati tagliati € 35.000,00 concernenti l'acquisto "Prototipo per la produzione di trasformati da latte nobile" , in quanto tale acquisto non era previsto nel progetto presentato ed approvato dal partenariato e soprattutto nella relazione non si dà conto della natura prototipale dell'attrezzatura.
2. Nella relazione tecnica per il partner C1 si riferisce di euro 19.000,00 relativi a quote di ammortamento di attrezzature e macchine dedite al confezionamento dei prodotti per la produzione di latticini. Pertanto la Commissione inserisce tale voce tra quelle che costituiscono la quota di autofinanziamento.

Partner C2: Azienda agricola Vallepiana

Linea di attività TRASFORMAZIONE/COMME.NE

1. Sono state eliminate le attività per le quali non era prevista nessuna voce di spesa;

2. la seguente attività "Messa a punto e acquisto attrezzature prototipale per il trasporto a distanza di materia prima" è stata ripetuta per le diverse voci di spesa previste. Si precisa che per tale attività sono state chieste ed ammesse solo spese relative al personale e alle missioni.

Partner E2: LANAC

Linea di attività TRASFORMAZIONE/COMME.NE

1. Per l'attività "Valorizzazione dei prodotti derivati dal Latte Nobile" non è stato indicato l'importo di € 5.000,00 in quanto erroneamente imputato all'attività "Spese per il mantenimento del presidio";

2. Per l'attività "Partecipazione a mostre, fiere, eventi, ecc." è stato indicato l'importo di € 2.500,00 nella voce di spesa Missioni e viaggi.

3. € 5.000,00 previsti nella macrovoce di spesa "Prestazioni di servizi sono stati imputati all'attività "Spese per il mantenimento del presidio".

PRESO ATTO che la Commissione, decide che le variazioni proposte, così come modificate in sede di istruttoria di variante, non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, esprime parere favorevole all'approvazione della variante e del dettaglio operativo (allegato n. 1), con decorrenza delle spese approvate in variante per tutti i partner dell'ATS a far data **dal 12/12 2012**, per il solo Partner C1 Caseificio Aversano di Sorrentino Camillo & Aniello s.a.s, a far data **dal 7/03/2013**. (*allegato n. 1 al verbale del 7/03/2013*);

VISTO il DRD n° 162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. 8 del 21/01/2011, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 7 (*Richieste di variante*) del citato decreto di concessione;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 8 del 21/01/2011 (spesa ammessa € 985.301,85 contributo € 837.507,36) - DRD n. 57 del 06/03/2012 variante (spesa ammessa € 985.301,85 contributo € 837.506,57) – (DRD 515 del 05/12/2012 proroga), nel senso che, viene rimodulato il costo totale del progetto pari a € **720.302,78** ed un contributo totale pari a € **598.507,36** previa la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento

concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione variante progettuale
Di modificare il proprio DRD di concessione n. 8 del 21/01/2011 (spesa ammessa € 985.301,85 contributo € 837.507,36) - DRD n. 57 del 06/03/2012 variante (spesa ammessa € 985.301,85 contributo € 837.506,57) – (DRD 515 del 05/12/2012 proroga), nel senso che, viene rimodulato il costo totale del progetto pari a € **720.302,78** ed un contributo totale pari a € **598.507,36** concesso al Beneficiario: **ANFOSC ONLUS** – Associazione Nazionale Formaggi Sotto il Cielo - **CUAA (C.F. 96021430762- PI 01238990764)**, in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "UN NUOVO MODELLO PER RIVITALIZZARE LA FILIERA DEL LATTE BOVINO. IL LATTE NOBILE (NOBILAT)**"** previo la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, con decorrenza delle spese approvate in variante per tutti i partner dell'ATS a far data **dal 12/12 2012**, per il solo Partner C1 Caseificio Aversano di Sorrentino Camillo & Aniello s.a.s, a far data **dal 7/03/2013**, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili così come riportato nelle seguenti tabelle (cfr. *allegato n. 1 al verbale del 07/03/2013 della* Commissione di valutazione):

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)- approvato

Progetto: NOBILAT- Un nuovo modello per rivitalizzare la filiera del latte bovino.- Il latte nobile		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	*205.437,85*	*174.622,17*
CAMPO	*243.642,93*	*207.096,49*
TRASFORMAZIONE	*43.000,00*	*20.050,00*
DIVULGAZIONE	*228.222,00*	*196.738,70*
TOTALE RICHIESTO	***720.302,78***	***598.507,36***

Riepilogo totale dei costi per partner (in Euro)

Progetto: NOBILAT- Un nuovo modello per rivitalizzare la filiera del latte bovino.- Il latte nobile		
PARTNER	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
Partner *A1-ANFOSC*	*203.722,00*	*173.163,70*
Partner B1 AZ BOZZ GIU	*23.241,87*	*19.755,59*
Partner B2 AZ BOZZ GIU.PINA	*35.506,80*	*30.180,78*
Partner B3 AZ PENNA ANTON	*13.826,40*	*11.752,44*
Partner B4 AZ MASELLI	*34.712,53*	*29.505,65*
Partner B5 DE MATTEIS	*6.160,93*	*5.236,79*
Partner B6 AZ ZEOLI	56.694,40	48.190,24

Partner C1 CASEIFICIO AVERSANO	35.000,00	16.000,00
Partner C2 AZIENDA VALLEPIANA	7.000,00	5.950,00
Partner D1 CORFILAC	205.437,85	174.622,17
Partner E1 SLOW FOOD	79.000,00	67.150,00
Partner E2 ASS LANAC	20.000,00	17.000,00
TOTALE	***720.302,78***	**598.507,36**

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	***720.302,78***
Contributo concesso	***598.507,36***
Percentuale del contributo	*83,0910%*

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 8 del 21/01/2011 (DRD n. 57 del 06/03/2012 variante - DRD 515 del 05/12/2012 proroga), prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Nome partner e codice **ANFOSC A**

CAPOFILA Grazie alle specifiche competenze ed esperienze sulla metodologia di intervento nel settore lattiero-caseario, sarà compito dell'Anfosc assistere l'industria produttrice nella messa a punto di diverse tipologie di formaggi, da quelli freschi a quelli stagionati, per i quali verrà effettuata un'attenta valutazione organolettica e sensoriale.

€ 203.722,00 Costo totale ammissibile
€ 173.163,70 Contributo

€ 30.558,30 Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Esperti senior e junior in foraggicoltura, piani agronomici e alimentazione del bestiame , miglioramento, cura ed utilizzazione di superfici pascolative, valutazione organolettica di erbe e fieni , meccanizzazione agricola foraggicoltura e costruzioni rurali-zootecniche , elaborazione dati			**€ 36.000,00**							
WP1 -2-3-4 MONITIRAGGIO, INCHIESTE, PANEL TEST					€ 12.000,00					
WP1 -2-3-4 MONITIRAGGIO, INCHIESTE, PANEL TEST								€ 1.000,00		
WP Spese per missioni e viaggi per svolgimento ricerca									€ 16.000,00	
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali										€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 36.000,00**	**€ -**	**€ 12.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ 16.000,00**	**€ 1.000,00**
TOTALE CAMPO	€									66.000,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
N.1 **-E 3** Esperto senior in trattamento del latte , ideazione e produzione latticini con pregressa esperienza sia di tipo didattico che lavorativo .	€ -		€ 5.000,00					€ -		
Spese per missioni e viaggi per svolgimento ricerca	€ -								€ 1.000,00	
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
N.1 -**E2** - Esperto senior in foraggicoltura, piani agronomici e alimentazione del bestiame , miglioramento, cura ed utilizzazione di superfici pascolative, valutazione organolettica di erbe e fieni , meccanizzazione agricola foraggicoltura e costruzioni rurali-zootecniche , promozione e sviluppo delle aree interne e loro ambienti zootecnici			€ 36.000,00							
N.1 -**E 4** Esperto senior nutrizionista con pregressa esperienza in ambito medico-ospedaliero sia di tipo didattico che lavorativo .				€ 20.000,00						
N.1 -**E 5** Esperto senior coordinamento progetti con pregressa esperienza sia di tipo didattico che organizzativo .			€ 18.000,00							
N.1 -**E 6** Esperto senior addetto alla elaborazioni di documentazione divulgativa dei risultati .			€ 9.000,00							
WP9 Divulgazione dell'innovazione - Creazione del presidio Slow Food - Azioni di informazione presso gli allevatori / consumatori /produttori con convegni e organizzazione di eventi				€ 13.400,00						
WP9 Videoproiettore							€ 332,00			
WP9 Portatile							€ 390,00			
WP9 banner	€ -					€ 1.000,00				
WP Stampe , opuscoli materiale divulgazione dei risultati della ricerca						€ 2.000,00				
W9 Cartellin carta e cd rom etc								€ 600,00		
WP 9 partecipazione fiere e mostre eventi						€ 7.000,00				
WP9 preparazione relazioni report per convegni personale e relatori				€ 3.000,00						
WP missioni e viaggi convegni ed incontri									€ 18.000,00	
WP costituzione in ATS, gestione conto corrente bancario dedicato	€ -									€ 3.000,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 63.000,00**	**€ 36.400,00**	**€ -**	**€ 10.000,00**	**€ 722,00**	**€ 600,00**	**€ 18.000,00**	**€ 3.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									131.722,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parnter primario	BOZZUTO GIUSEPPE Partner B1

Conduce in stelpagano BN un'azienda di 14 ha ed alleva 21 vacche che producono, annualmente, circa 1.000 ql di latte con sistemi intensivi.
Socia del Consorzio, il partner scientifico l'ha scelta quale test per verificare quali miglioramenti qualitativi/nutritivi ed in che tempi è possibile raggiungere al mutare delle condizioni di allevamento ed alimentari attraverso gli interventi programmati.
Più precisamente, gli interventi che si rendono necessari ai fini della ricerca sperimentale e che l'azienda eseguirà riguardano:
la creazione di spazi per il pascolamento degli animali mediante una recinzione in pali di castagno dello sviluppo di 500 ml , l'impianto di Ha 1,00 di prato polifita
l'acquisto di un molino e di un miscelatore per preparare in azienda i mangimi partendo dai prodotti aziendali l'acquisto di un nastro trasportatore del letame

€	23.241,87	Costo totale ammissibile
€	19.755,59	Contributo
€	3.486,28	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP2 Implementazione - Tesi A ,B,C,D,E F Chiudenda in pali di castagno ml 430	€ -						€ 4.085,00			
wp2 materiale(semi e compost) Prato artificiale polifita h 0,7								€ 840,00		
Nastro trasportatore letame							€ 7.750,00			
Molino per sperim							€ 2.500,00			
Miscelatore per mangimi							€ 4.500,00			
Acquisto semi e micorrizze								€ 1.076,87		
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali,bancarie										€ 2.490,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 18.835,00**	**€ 1.916,87**	**€ -**	**€ 2.490,00**
TOTALE CAMPO	€									23.241,87

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -									
	€ -									
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partner primario | **BOZZUTO GIUSEPPINA Partner B2**

Conduce in Castelpagano BN un'azienda di 5 ha ed alleva 12 vacche che producono, annualmente, circa 700 ql di latte con sistemi intensivi.
Socia del Consorzio, il partner scientifico l'ha scelta quale test per verificare quali miglioramenti qualitativi/nutritivi ed in che tempi è possibile raggiungere al mutare delle condizioni di allevamento ed alimentari attraverso gli interventi programmati.
Più precisamente, gli interventi che si rendono necessari e che l'azienda eseguirà riguardano:
la realizzazione di un paddok esterno in profilato metallico dello sviluppo di 200 ml
l'impianto di Ha 0,50 di prato polifita
l'acquisto di un molino e di un miscelatore per preparare in azienda i mangimi partendo dai prodotti aziendali

€	35.506,80	Costo totale ammissibile
€	30.180,78	Contributo
€	5.326,02	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP2 Implementazione dei piani agronomici e di alimentazione - Tesi A ,B,C,D,E F Modelli e coefficienti di correlazione funzionale Paddoc esterno profilato ml 200	€ -						€ 10.000,00			
wp2 materiale(semi e compost) impianto prati polifit h 0,2								€ 249,00		
wp2 impianto mungitura e trasporto latte							€ 15.000,00			
wp2 molino per cereali							€ 2.500,00			
wp2 miscelatore							€ 3.750,00			
wp2 Acquisto semi e micorrizze								€ 203,80		
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali,bancarie										€ 3.804,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 31.250,00**	**€ 452,80**	**€ -**	**€ 3.804,00**
TOTALE CAMPO	€									35.506,80

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partner primario	PENNA ANTONIETTA Partner B3

Conduce in Castelpagano BN un'azienda di 8 ha ed alleva 11 vacche che producono, annualmente, circa 500 ql di latte con sistemi intensivi.
Socia del Consorzio, il partner scientifico l'ha scelta quale test per verificare quali miglioramenti qualitativi/nutritivi ed in che tempi è possibile raggiungere al mutare delle condizioni di allevamento ed alimentari attraverso gli interventi programmati.
Più precisamente, gli interventi che si rendono necessari e che l'azienda eseguirà riguardano:
la realizzazione di un paddok esterno in profilato metallico dello sviluppo di 200 ml
l'impianto di Ha 0,50 di prato polifita
l'acquisto di un molino per preparare in azienda i mangimi partendo dai prodotti aziendali

€	13.826,40	Costo totale ammissibile
€	11.752,44	Contributo
€	2.073,96	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP2 Implementazione dei piani agronomici e di alimentazione - Tesi A ,B,C,D,E F Puddoc esterno ml 200	€ -						€ 9.845,00			
wp2 molino							€ 2.500,40			
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali,bancarie										€ 1.481,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 12.345,40**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.481,00**
TOTALE CAMPO	€									13.826,40

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partner primario	MASELLI DONATO Partner B4

Conduce in Castelpagano BN un'azienda di 11 ha ed alleva 22 vacche che producono, annualmente, circa 1.000 ql di latte con sistemi intensivi.
Socia del Consorzio, il partner scientifico l'ha scelta quale test per verificare quali miglioramenti qualitativi/nutritivi ed in che tempi è possibile raggiungere al mutare delle condizioni di allevamento ed alimentari attraverso gli interventi programmati.
Più precisamente, gli interventi che si rendono necessari e che l'azienda eseguirà riguardano:
la creazione di spazi per il pascolamento degli animali mediante una recinzione in pali di castagno dello sviluppo di 300 ml
l'impianto di Ha 1,00 di prato polifita
l'acquisto di un molino
la trasformazione del tipo di stabulazione degli animali da fissa a libera, con conseguente realizzazione di cuccette munite di autocatturanti, nastro trasportatore del

€	34.712,53	Costo totale ammissibile
€	29.505,65	Contributo
€	5.206,88	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	**€**									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP2 Implementazione dei piani agronomici e di alimentazione - Chidenda in pali di castagno ml 300	€ -						€ 2.850,00			
wp2 Mulino							€ 4.666,67			
wp2 Autocattura antisoff n. 20							€ 1.666,67			
wp2 Piantoni di sostegno per stalla n 20							€ 1.833,33			
wp2 Impianto trasporto letame : pala							€ 2.108,33			
wp2 Impianto tras letame : guida inf e sup							€ 681,67			
wp2 Impianto trasporto letame : centralina							€ 1.105,26			
wp2 kit idraulico							€ 143,33			
wp2 Gruppo pensilina su vasca letame							€ 1.716,67			
Wp2 Concimaia ed attrezzature relative							€ 12.777,78			
wp2 materiale(semi e compost) per impianto prati polifit h 0,2								€ 360,53		
wp2 Acquisto semi e micorrizze								€ 1.083,29		
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali,bancarie										€ 3.719,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 29.549,71**	**€ 1.443,82**	**€ -**	**€ 3.719,00**
TOTALE CAMPO	**€**									34.712,53

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	**€**									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	**€**									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partner primario | **DE MATTEIS SANTINA Partner B5**

Conduce in Castelpagano BN un'azienda di 15 ha ed alleva 7 vacche che producono, annualmente, circa 400 ql di latte con sistemi intensivi.
Socia del Consorzio, il partner scientifico l'ha scelta quale test per verificare quali miglioramenti qualitativi/nutritivi ed in che tempi è possibile raggiungere al mutare delle condizioni di allevamento ed alimentari attraverso gli interventi programmati.
Più precisamente, gli interventi che si rendono necessari e che l'azienda eseguirà riguardano:
l'acquisto di un refrigeratore per il latte della capacità di ql 4,00
l'acquisto di un silos in vetroresina per la conservazione dei cereali aziendali della capacità di 12 mc

€	6.160,93	Costo totale ammissibile
€	5.236,79	Contributo
€	924,14	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP2 Implementazione dei piani agronomici e di alimentazione - Silos per caduta mangimi	€ -						€ 1.368,33			
wp2 refrigeratore							€ 3.740,00			
wp2 materiale(semi e compost) impianto prati polifit h 0,2								€ 249,00		
wp2 Acquisto semi e micorrizze								€ 144,60		
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali,bancarie										€ 659,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.108,33**	**€ 393,60**	**€ -**	**€ 659,00**
TOTALE CAMPO	€									6.160,93

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

Nome partner e codice	ZEOLI ANNALISA Partner B6

Conduce in Castelpagano BN un'azienda di 10 ha ed alleva 14 vacche che producono, annualmente, circa 800 ql di latte con sistemi intensivi.
Socia del Consorzio, il partner scientifico l'ha scelta quale test per verificare quali miglioramenti qualitativi/nutritivi ed in che tempi è possibile raggiungere al mutare delle condizioni di allevamento ed alimentari attraverso gli interventi programmati
Più precisamente, gli interventi che si rendono necessari e che l'azienda eseguirà riguardano:
la realizzazione di un paddok esterno in profilato metallico dello sviluppo di 300 ml

€	56.694,40	Costo totale ammissibile
€	48.190,24	Contributo
€	8.504,16	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP2 Implementazione dei piani agronomici e di alimentazione - Tesi A ,B,C,D,E F Paddoc esterno ml 185	€ -						€ 9.264,00			
wp2 miscetore verticale							€ 3.780,00			
wp2 Poste per sale di mungitura							€ 2.083,33			
wp2 Mulino vortice							€ 4.666,67			
wp2 raschiatore per letame							€ 5.833,33			
wp2 cuccette n. 20							€ 2.082,50			
wp2 Concimaia							€ 13.333,33			
wp2 Installazione atter di stalle - supporti							€ 6.250,00			
wp2 Autocatturanti n. 20							€ 2.250,00			
wp2 materiale(semi e compost) impianto prati polifit h 0,2								€ 996,40		
wp2 Acquisto semi e micorrizze								€ 80,83		
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali,bancarie										€ 6.074,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 49.543,17**	**€ 1.077,23**	**€ -**	**€ 6.074,00**
TOTALE CAMPO	€									56.694,40

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partner Trasformatore

CASEIFICIO AVERSANO DI SORRENTINO CAMILLO & ANIELLO S.A.S. Partner C1

Si propone di produrre latticini e formaggi semi-stagionati nonché yogurt semplici e probiotici ai vari gusti, mascarpone, ricotta, creme per pasticceria al fine di esaltare le caratteristiche della materia prima di provenienza e cioè Latte Nobile.
La sua presenza e la sua funzione all'interno dell'ATS, è quella di Industria di trasformazione/commercializzazione alla quale trasferire i risultati della ricerca per la produzione di latticini ed altri prodotti con diverse caratteristiche qualitativo/nutrizionali

€	**35.000,00**	Costo totale ammissibile
€	**16.000,00**	Contributo
€	19.000,00	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP6 Messa a punto di tipologie casearie che possono valorizzare " Nobilat "			€ 10.000,00							
WP6 riguardano test di laboratorio messa a punto tipologie valorizzative Nobilat						€ 1.000,00				
Wp6 ammortamento Attrezzature per confezionamento prodotti							€ 19.000,00			
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ 19.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									30.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partecipazione mostre, fiere, eventi, ecc.						€ 3.000,00				
Spese per missioni									€ 1.000,00	
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali,bancarie										€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ 1.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									5.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice C2 **Azienda agricola Vallepiana**

L'azienda da molti anni è presente sul mercato con il latte di Alta qualità. Negli ultimi tempi la situazione va diventando difficile per la presenza invasiva di latte microfiltrato o di provenienza estera. Per questo il modello Latte Nobile rappresenta per l'azienda una opportunità sia per entrare in tutti i mercati e sia per trainare l'attuale produzione. Le azioni previste sono l'imbottigliamento del latte; in questo caso, avverrà in buste di Tetrapak e dopo omogeneizzazione la produzione di formaggi.

€	7.000,00	Costo totale ammissibile
€	5.950,00	Contributo
€	1.050,00	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP Messa a punto e acquisto attrezzature prototipale per il trasporto a distanza di materia prima	€ 1.000,00	€ -		€ -	€ -					
WP Messa a punto e acquisto attrezzature prototipale per il trasporto a distanza di materia prima		€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -					
WP Messa a punto e acquisto attrezzature prototipale per il trasporto a distanza di materia prima		€ -		€ -	€ -				€ 1.000,00	
Totale per voci di costo	**€ 1.000,00**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									7.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partner Consulente scientifico **CORFILAC Partner D1**

Il CoRFiLaC svolge la sua attività di ricerca applicata alla filiera lattiero-casearia, nonché alla formazione ed all'aggiornamento dei produttori e dei tecnici operanti nel settore, ed alla divulgazione dei risultati della ricerca in tempo reale. La filosofia d'intervento segue un percorso multidisciplinare: dall'alimentazione alla qualità del latte e dei prodotti caseari, dai processi di trasformazione e stagionatura alla qualificazione dell'offerta al fine di individuare i segmenti deboli della filiera stessa. Nell'ambito di questo progetto si occuperà di studiare l'intera filiera casearia collegata alla produzione di latte nobile.

€	205.437,85	Costo totale ammissibile
€	174.622,17	Contributo
€	30.815,68	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP1 Monitoraggio Iniziale Aziende Predisposizione e condivisione dei piani agronomici e del sistema di alimentazione - Protocollo scientifico	€ 3.260,32									
WP2 Implementazione dei piani agronomici e di alimentazione - Tesi A ,B,C,D,E F Modelli e coefficienti di correlazione funzionale	€ 4.819,04									
Implementazione dei piani agronomici e di alimentazione - Tesi A ,B,C,D,E F Modelli e coefficienti di correlazione funzionale				€ 4.375,02						
WP3 Preparazione di formulazioni finalizzate alla funzionalizzazione ed ottimizzazione delle razioni alimentari - Analisi della qualità delle erbe e del fieno - Condivisione e predisposizione disciplinare produzione del fieno	€ 5.315,18									
WP3 Preparazione di formulazioni finalizzate alla funzionalizzazione ed ottimizzazione delle razioni alimentari - Analisi della qualità delle erbe e del fieno - Condivisione e predisposizione disciplinare produzione del fieno				€ 18.991,66						
WP4 Studio del latte in funzione delle pratiche agronomiche adottate in coerenza con il disciplinare di produzione ed il protocollo scientifico per la validazione della qualità del latte "Nobilat"	€ 5.488,30									
WP4 Studio del latte in funzione delle pratiche agronomiche adottate in coerenza con il disciplinare di produzione ed il protocollo scientifico per la validazione della qualità del latte "Nobilat"				€ 43.066,66						
WP4 Studio del latte in funzione delle pratiche agronomiche adottate in coerenza con il disciplinare di produzione ed il protocollo scientifico per la validazione della qualità					€ 4.200,00					
WP6 Messa a punto di tipologie casearie che possono valorizzare " Nobilat "	€ 586,55									
WP6 Messa a punto di tipologie casearie che possono valorizzare " Nobilat "				€ 18.133,32						
WP7 Trasferimento industriale e validazione dei risultati sulla shelf-life e conformità normativa del packaging	€ 965,74									
WP7 Trasferimento industriale e validazione dei risultati sulla shelf-life e conformità normativa del packaging				€ 21.198,44						
WP8 Studio e messa a punto nuovi prodotti sieroderivati da latte Nobilat				€ 8.750,02						
WP8 Studio e messa a punto nuovi prodotti i da latte Nobilat	€ 514,60									
Spese di mission per visite in azienda									€ 10.000,00	
Laboratori interni materiale per Analisi foraggi verdi d1								€ 500,00		
Laboratori interni materiale per Milkoscan D1								€ 60,00		
Laboratori interni materiale per Psicrotrofi etc D1								€ 3.879,00		
Laboratori interni materiale per Campioni latte di massa CBT D1								€ 14.790,00		
Laboratori interni materiale per Patogeni (bax sistem) D1								€ 5.544,00		
Laboratori interni materiale per Furosina D1								€ 2.000,00		
Laboratori interni materiale perFood lab lattoperossida si								€ 2.000,00		
Laboratori interni materiale per Analisi GcO								€ 10.000,00		
Laboratori interni materiale per Analisi vit E - Beta carotene - CLA - PUFA - SMART NOSE - D1								€ 8.000,00		
Spee generali pro quota elefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali, e conto dedicato										€ 9.000,00
Totale per voci di costo	**€ 20.949,73**	**€ -**	**€ -**	**€ 114.515,12**	**€ 4.200,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 46.773,00**	**€ 10.000,00**	**€ 9.000,00**
TOTALE LABORATORIO		**€**								205.437,85

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE CAMPO	€ -									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE TRASF./COMM.	€ -									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE DIV./INF.	€ -									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri Partner

SLOW FOOD CAMPANIA Partner E1

Slow Food è una associazione internazionale che conta 86 000 iscritti. Slow Food afferma la necessità dell'educazione del gusto come migliore difesa contro la cattiva qualità e le frodi e come strada maestra contro l'omologazione dei nostri pasti; opera per la salvaguardia delle cucine locali, delle produzioni tradizionali, delle specie vegetali e animali a rischio di estinzione; sostiene un nuovo modello di agricoltura, meno intensivo e più pulito. Le azioni che esso svolgerà riguardano
1) Creazione del Presidio del Latte Nobile Favoriscono la costituzione di un'alleanza forte tra chi produce e chi consuma. I loro prodotti riportano in etichetta o sulle confezioni il contrassegno "Presidio Slow Food", che li identifica e garantisce che i produttori hanno sottoscritto un disciplinare di produzione improntato al rispetto della qualità, della tradizione e della sostenibilità ambientale. Attualmente in Italia sono attivi circa 150 presìdi e altrettanti nel resto del mondo.2) Laboratorio del Gusto sul Nobile e dei derivati nella condotte Slow Food della Campana e della Basilicata
3) Modulo di degustazione per le condotte Slow Food

€	79.000,00	Costo totale ammissibile
€	67.150,00	Contributo
€	11.850,00	Cofinanziamento

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP9 Divulgazione dell'innovazione - Creazione del presidio Slow Food - Azioni di informazione presso gli allevatori / consumatori /produttori con convegni e organizzazione di eventi	€ -		€ 15.000,00							
WP9 Redazione e stampa depliant (n. 10.000) in lingua italiana e inglese						€ 5.000,00				
WP Servizi fotografici						€ 2.000,00				
WP Viaggi e trasferte									€ 2.250,00	
WP Partecipazione Salone del Gusto						€ 2.350,00				
Wp Consulenze tecniche Fondazione per la Biodiversità				€ 3.400,00						
Wp Noleggio chiosco 100 mq Cheese						€ 12.000,00				
WP Laboratori del Gusto (noleggi sale attrezzate)						€ 15.000,00				
WP Laboratori del Gusto (compensi a relatori e personale di servizio)				€ 9.000,00						
WPLaboratori del Gusto (materiali di consumo)								€ 2.000,00		
WP condotte tema prodotti NOBILAT (formaggi e latticini) Modulo di degustazione per condotte SLOW FOOD n. 25 per 400 euro a modulo						€ 10.000,00				
WP9 spese generali oneri bancari e sup tecnico amminstrativo										€ 1.000,00
Totale per voci di costo	€ -	€ -	**€ 15.000,00**	**€ 12.400,00**	€ -	**€ 46.350,00**	€ -	**€ 2.000,00**	**€ 2.250,00**	**€ 1.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									79.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri parner

ASSOCIAZIONE LATTE NOBILE DELL'APPENNINO CAMPANO- LANAC PARTNER E2

Il Consorzio ha approvato un Disciplinare che fissa le regole che occorre rispettare affinché il latte prodotto dagli allevamenti dei soci possa essere commercializzato con tale marchio ed ha fissato in 4 anni il periodo di conversione affinché le aziende si adeguino alle regole che il Disciplinare impone.
Il Consorzio, quindi, rappresenta, al momento, l'unico interlocutore attraverso il quale passa la produzione e la commercializzazione di tale tipo di latte.
La sua presenza e la sua funzione, dunque, all'interno dell'ATS è quella di vigilanza, di veicolo e diffusione di ciò che la ricerca produrrà in materia.
Ha sede a Castelpagano BN

€	20.000,00	Costo totale ammiss
€	17.000,00	Contributo
€	3.000,00	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP1 Monitoraggio applicazione disciplinare			€ 4.000,00							
Wp6 controllo qualità						€ 3.000,00				
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali,bancarie										€ 500,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 4.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 500,00**
TOTALE CAMPO	€									7.500,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Valorizzazione dei prodotti derivati dal Latte Nobile			€ 5.000,00							
Spese per il mantenimento del presidio						€ 5.000,00				
Partecipazione a mostre, fiere, eventi.									€ 2.500,00	
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.500,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									12.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ibile

RIEPILOGO VOCI DI COSTO_NOBILAT

€	720.302,78	**Spese ammissibili**
€	598.507,36	**Contributo**
€	**121.795,42**	**Autofinanziamento**

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A ANFOSC	€ -	€ -	€ 104.000,00	€ 36.400,00	€ 12.000,00	€ 10.000,00	€ 722,00	€ 1.600,00	€ 35.000,00	€ 4.000,00
Partner B1 AZ BOZZ GIU	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 18.835,00	€ 1.916,87	€ -	€ 2.490,00
Partner B2 AZ BOZZ GIU.PINA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 31.250,00	€ 452,80	€ -	€ 3.804,00
Partner B3 AZ PENNA ANTON	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.345,40	€ -	€ -	€ 1.481,00
Partner B4 AZ MASELLI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 29.549,71	€ 1.443,82	€ -	€ 3.719,00
Partner B5 DE MATTEIS	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.108,33	€ 393,60	€ -	€ 659,00
Partner B6 AZ ZEOLI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 49.543,17	€ 1.077,23	€ -	€ 6.074,00
Partner C1 CASEIFICIO AVERSANO	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ 19.000,00	€ -	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Partner C2 AZIENDA VALLEPIANA	€ 1.000,00	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Partner D1 CORFILAC	€ 20.949,73	€ -	€ -	€ 114.515,12	€ 4.200,00	€ -	€ -	€ 46.773,00	€ 10.000,00	€ 9.000,00
Partner E1 SLOW FOOD	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ 12.400,00	€ -	€ 46.350,00	€ -	€ 2.000,00	€ 2.250,00	€ 1.000,00
Partner E2 ASS LANAC	€ -	€ -	€ 9.000,00	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -	€ 2.500,00	€ 500,00
Totale per voci di costo	€ 21.949,73	€ -	€ 143.000,00	€ 163.315,12	€ 16.200,00	€ 68.350,00	€ 166.353,61	€ 55.657,32	€ 51.750,00	€ 33.727,00
TOTALE		€								720.302,78

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A ANFOSC	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B1 AZ BOZZ GIU	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B2 AZ BOZZ GIU.PINA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B3 AZ PENNA ANTON	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B4 AZ MASELLI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B5 DE MATTEIS	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B6 AZ ZEOLI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C1 CASEIFICIO AVERSANO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C2 AZIENDA VALLEPIANA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D1 CORFILAC	€ 20.949,73	€ -	€ -	€ 114.515,12	€ 4.200,00	€ -	€ -	€ 46.773,00	€ 10.000,00	€ 9.000,00
Partner E1 SLOW FOOD	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner E2 ASS LANAC	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 20.949,73**	**€ -**	**€ -**	**€ 114.515,12**	**€ 4.200,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 46.773,00**	**€ 10.000,00**	**€ 9.000,00**
TOTALE LABORATORIO		€								205.437,85

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A ANFOSC	€ -	€ -	€ 36.000,00	€ -	€ 12.000,00	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ 16.000,00	€ 1.000,00
Partner B1 AZ BOZZ GIU	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 18.835,00	€ 1.916,87	€ -	€ 2.490,00
Partner B2 AZ BOZZ GIU.PINA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 31.250,00	€ 452,80	€ -	€ 3.804,00
Partner B3 AZ PENNA ANTON	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.345,40	€ -	€ -	€ 1.481,00
Partner B4 AZ MASELLI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 29.549,71	€ 1.443,82	€ -	€ 3.719,00
Partner B5 DE MATTEIS	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.108,33	€ 393,60	€ -	€ 659,00
Partner B6 AZ ZEOLI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 49.543,17	€ 1.077,23	€ -	€ 6.074,00
Partner C1 CASEIFICIO AVERSANO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C2 AZIENDA VALLEPIANA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D1 CORFILAC	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner E1 SLOW FOOD	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner E2 ASS LANAC	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 500,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 40.000,00**	**€ -**	**€ 12.000,00**	**€ 3.000,00**	**€ 146.631,61**	**€ 6.284,32**	**€ 16.000,00**	**€ 19.727,00**
TOTALE CAMPO		€								243.642,93

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A ANFOSC	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Partner B1 AZ BOZZ GIU	€ -									
Partner B2 AZ BOZZ GIU.PINA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B3 AZ PENNA ANTON	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B4 AZ MASELLI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B5 DE MATTEIS	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B6 AZ ZEOLI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C1 CASEIFICIO AVERSANO	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ 19.000,00	€ -	€ -	€ -
Partner C2 AZIENDA VALLEPIANA	€ 1.000,00	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Partner D1 CORFILAC										
Partner E1 SLOW FOOD										
Partner E2 ASS LANAC										
Totale per voci di costo	**€ 1.000,00**	**€ -**	**€ 20.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ 19.000,00**	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.		€								43.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A ANFOSC	€ -	€ -	€ 63.000,00	€ 36.400,00	€ -	€ 10.000,00	€ 722,00	€ 600,00	€ 18.000,00	€ 3.000,00
Partner B1 AZ BOZZ GIU										
Partner B2 AZ BOZZ GIU.PINA										
Partner B3 AZ PENNA ANTON										
Partner B4 AZ MASELLI										
Partner B5 DE MATTEIS										
Partner B6 AZ ZEOLI										
Partner C1 CASEIFICIO AVERSANO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Partner C2 AZIENDA VALLEPIANA						€ -			€ -	
Partner D1 CORFILAC										
Partner E1 SLOW FOOD	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ 12.400,00	€ -	€ 46.350,00	€ -	€ 2.000,00	€ 2.250,00	€ 1.000,00
Partner E2 ASS LANAC	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ 2.500,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 83.000,00**	**€ 48.800,00**	**€ -**	**€ 64.350,00**	**€ 722,00**	**€ 2.600,00**	**€ 23.750,00**	**€ 5.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									228.222,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 113 del 22/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE 1234 DEL CONSIGLIO DEL 22/10/2007 - PROGRAMMA ITALIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA - AZIONI DA REALIZZARE IN CAMPANIA PER L'ANNUALITA' 2012/2013 - APPROVAZIONE BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' AUTOGESTITE DA ASSOCIAZIONI DI APICOLTORI (SOTTOAZIONI A.2 - B.1 - B.4 - E.1) (ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli prevede, tra l'altro, che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, possono predisporre un programma nazionale triennale;
b. il predetto Regolamento CE 1234/2007 definisce le misure che possono essere incluse nel predetto programma apicolo nazionale e, nell'abrogare il precedente Regolamento CE 797/2004 del Consiglio, mantiene in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo regolamento CE 797/2004 del Consiglio;
c. con Regolamento CE 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, sono state definite le modalità di applicazione del Regolamento CE 797/2004 del Consiglio, e che tale Regolamento è ancora vigente in virtù delle predette disposizioni recate dal Regolamento CE 1234/07;
d. il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con Decreto del 23 gennaio 2006, recante attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, ha impartito disposizioni inerenti all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura con il quale, tra l'altro, ha definito, per ogni singola azione, le relative sottoazioni, nonché la misura dell'aiuto prevista ed ha individuato i beneficiari che possono accedere alle medesime sottoazioni;

CONSIDERATO che

a. la Commissione Europea con Decisione n. C(2010) 6089 def del 14 settembre 2010 ha approvato il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2011-2013, determinando altresì il relativo massimale del contributo comunitario;
b. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – Direzione Generale delle Politiche Comunitarie e Internazionali di Mercato con Decreto del 11/07/2012 ha proceduto, nelle more della definizione del procedimento di cofinanziamento nazionale, alla ripartizione tra gli Enti partecipanti dell'importo complessivo del contributo assegnato per l'annualità 2012-2013, determinato per il sottoprogramma della Regione Campania in € 231.804,00;

CONSIDERATO inoltre che:

a. con la DGR n. 754 del 21/12/2012 è stato approvato il documento recante le azioni da realizzare in Campania nell'ambito del richiamato sottoprogramma della Regione Campania per l'annualità 2012/2013, definendo per ciascuna azione la spesa massima ammessa a cofinanziamento, la misura dell'aiuto previsto, l'importo massimo del contributo concedibile;
b. detto sottoprogramma prevede, tra l'altro, la realizzazione, da parte di Associazioni di apicoltori, legalmente costituite, che hanno sede legale in Campania, di:
    - b.1 iniziative destinate ad affrontare specifiche problematiche relative alla gestione dell'apiario ed al controllo delle principali malattie attraverso un organico programma di incontri tematici e di attività convegnistica (sottoazione a.2);
    - b.2 incontri con apicoltori, preferibilmente svolti in apiario, quali momenti di confronto delle esperienze acquisite dagli operatori, con particolare riferimento alle patologie e alle parassitosi dell'apiario (sottoazione b.1);
    - b.3 piani di acquisto di idonei presidi sanitari per il controllo della varroasi, con particolare riferimento a prodotti a basso impatto o previsti in disciplinari di produzione biologica (sottoazione b.4);
    - b.4 piani di acquisto di api regine (sottoazione e.1).

c. la sopra citata DGR n. 754 del 21/12/2012 incarica il Dirigente del Settore SIRCA dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario a provvedere all'attuazione del sottoprogramma in parola;
d. la spesa relativa alla concessione del finanziamento di cui alle citate sottoazioni a.2, b.1, b.4 ed e.1 non va posta a carico del bilancio regionale, in quanto all'erogazione di tale aiuto provvede direttamente l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali inerenti l'applicazione del regolamento in parola, con particolare riferimento al richiamato Decreto MIPAF 23/01/2006 relativo all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

RITENUTO pertanto opportuno approvare il bando pubblico allegato al presente provvedimento (Allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, relativo al finanziamento di attività autogestite da associazioni di apicoltori relativo citate sottoazioni a.2, b.1, b.4 ed e.1;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

1. di approvare il bando pubblico per il finanziamento di attività autogestite da associazioni di apicoltori, relativo alle azioni a.2, b.1, b.4 ed e.1 del sottoprogramma regionale per l'annualità 2012/2013, approvato con la DGR n. 754 del 21/12/2012, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. di inviare il presente decreto al Settore Stampa per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il presente decreto viene altresì inviato al Presidente della Giunta Regionale ed al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta – Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Passari

ALLEGATO A

REGIONE CAMPANIA – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA)

Bando pubblico per il finanziamento di attività autogestite da associazioni di apicoltori relative a:

- seminari tematici (azione a.2);
- dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario (azione b.1);
- acquisto di idonei presidi sanitari per il controllo della varroasi (azione b.4);
- acquisto di api regine (azione e.1).

1. Riferimenti normativi

- Reg. (CE) 797/2004 relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- Reg. (CE) 917/2004 recante modalità di attuazione del Reg. (CE) 797/2004;
- Reg. (CE) 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli;
- Legge 24 dicembre 2004, n. 313 "Disciplina dell'apicoltura";
- Decreto MiPAF del 23/01/2006 inerente "attuazione dei Regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- Circolare AGEA - Organismo Pagatore – n. 19 del 18/04/2011;
- Delibera di Giunta Regionale n. 754 del 21/12/2012 ad oggetto: Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 - Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2011-2013 – Azioni da realizzare in Campania – Annualità 2012-2013.

2. Importi di spesa previsti

La spesa totale prevista per la realizzazione degli interventi di cui al presente bando assomma complessivamente ad € 123.000,00, così ripartiti fra le sottoazioni:

- sottoazione a.2: € 38.000,00;
- sottoazione b.1: € 12.000,00;
- sottoazione b.4: € 27.000,00;
- sottoazione e.1: € 46.000,00.

3. Finalità, articolazione delle azioni ed area di intervento

Il programma relativo alle azioni da realizzare in Campania per l'annualità 2012/2013, prevede, tra l'altro, l'attuazione da parte di Associazioni di apicoltori, legalmente costituite, che hanno sede legale in Campania, di:

- un organico programma di incontri tematici destinati ad affrontare specifiche problematiche relative alla gestione dell'apiario ed al controllo delle principali malattie;
- dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario finalizzati alla diffusione di idonee tecniche di difesa dalle principali patologie e parassitosi dell'apiario;
- acquisto di idonei presidi sanitari per il controllo della varroasi, con particolare riferimento a prodotti a basso impatto o previsti in disciplinari di produzione biologica;
- acquisto di api regine.

4. Area territoriale di applicazione

Le azioni trovano applicazione su tutto il territorio regionale.

5. Soggetti beneficiari

Associazioni di apicoltori, le cui norme statutarie consentano l'accesso ai benefici di cui al presente bando, che:

1. siano legalmente costituite ed abbiano sede legale nel territorio della regione Campania;
2. siano costituite da almeno 40 soci;
3. almeno due terzi dei soci componenti siano apicoltori e, secondo le vigenti norme, abbiano dato formale comunicazione alle AASSLL degli alveari detenuti.

A tali Associazioni che progettano e realizzano un programma di incontri tematici, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario, piani di acquisto di idonei presidi sanitari per il controllo della

varroasi, piani di acquisto di api regine, può essere concesso un contributo per singolo progetto, secondo quanto di seguito specificato.

La spesa massima ammissibile per ciascuna delle azioni previste va proporzionata per il 50% della stessa al numero di soci che hanno dato formale comunicazione alle AASSLL degli alveari detenuti e per il restante 50% al numero complessivo di alveari denunciato dai medesimi soci.

Le associazioni devono pertanto, a pena di esclusione, allegate all'istanza l'elenco dei soci che hanno dato formale comunicazione alle AASSLL degli alveari detenuti redatto secondo l'allegato 1 al presente bando.

Sottoazione a.2
La spesa massima ammissibile relativa alle attività programmate dovrà essere determinata in modo che il 50% della stessa non ecceda la spesa massima di euro 54,00 per socio e il restante 50% non ecceda la spesa massima di euro 0,70 per arnia dichiarata.

Sottoazione b.1
La spesa massima ammissibile relativa alle attività programmate dovrà essere determinata in modo che il 50% della stessa non ecceda la spesa massima di euro 17,00 per socio e il restante 50% non ecceda la spesa massima di euro 0,20 per arnia dichiarata.

Sottoazione b.4
La spesa massima ammissibile relativa alle attività programmate dovrà essere determinata in modo che il 50% della stessa non ecceda la spesa massima di euro 38,00 per socio e il restante 50% non ecceda la spesa massima di euro 0,50 per arnia dichiarata.

Sottoazione e.1
La spesa massima ammissibile relativa alle attività programmate dovrà essere determinata in modo che il 50% della stessa non ecceda la spesa massima di euro 65,00 per socio e il restante 50% non ecceda la spesa massima di euro 0,80 per arnia dichiarata.

6. Istanze di finanziamento
Le Associazioni che intendono aderire al bando devono inviare le istanze alla Regione Campania Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Centro Direzionale Isola A/6 – 13° piano, cap. 80143 – Napoli.

Le istanze stesse, a pena di esclusione, devono pervenire in plico, debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, con l'indicazione del mittente e la seguente scritta: "*Domanda di cofinanziamento Reg. CEE 1234/2007 - Campagna 2012/2013*".

La spedizione deve avvenire a mezzo raccomandata, assicurata o Posta Celere, con avviso di ricevimento, delle Poste Italiane. È ammessa anche consegna a mano.

Nel plico devono essere incluse, a pena di esclusione, due distinte buste:

1) una contrassegnata come **busta A** contenente:
   - domanda di finanziamento redatta secondo lo schema predisposto dall'AGEA e disponibile sul sito www.sian.it – Sezione Utilità – Download – Download Modulistica – Scarico moduli – Servizi – Richiesta Atto, scegliendo "ZOOTECNIA" nel menù a tendina. **Si sottolinea che ciascun modello scaricato dal sito www.sian.it può essere utilizzato esclusivamente da una sola Associazione richiedente, in quanto ad ogni modello viene attribuito automaticamente un numero di riconoscimento diverso che contraddistingue la domanda**.
   - copia autentica ai sensi di legge dell'atto costitutivo e dello statuto;
   - copia autentica ai sensi di legge del verbale ove sono riportate le decisioni degli organi statutari all'uopo preposti, in ordine:
     a) all'approvazione dei progetti esecutivi;
     b) all'individuazione dei tecnici da impiegare;

c) all'autorizzazione al legale rappresentante a formulare la richiesta di contributo di cui al presente bando, nonché a formalizzare gli incarichi previsti ed a procedere all'acquisto dei beni e dei servizi necessari;

- elenco dei soci con indicazione, per i soci apicoltori, degli estremi delle comunicazioni, effettuate ai sensi dell'art. 6 della Legge 313/04 alle AASSLL competenti per territorio, del numero di alveari detenuti, **redatto conformemente all'allegato 1, timbrato e siglato dal legale rappresentante dell'Associazione**;
- schede di adesione dei partecipanti alle iniziative in parola, con le quali gli stessi si impegnano a corrispondere la quota di spesa non coperta da contributo pubblico, **redatte conformemente agli allegati 2 e 3**. Esclusivamente per **le sottoazioni a.2 e b.1** gli organi statutari delle Associazioni aderenti possono optare per l'adesione complessiva degli associati, ponendo a carico dell'Associazione la quota di spesa non coperta da contributo pubblico;

2) l'altra contrassegnata come **busta B** contenente i progetti esecutivi delle attività che si intendono realizzare afferenti rispettivamente:
   - all'azione a.2;
   - all'azione azione b.1;

   Nell'ambito di tali progetti possono essere attivate anche le azioni b.4 ed e.1.

7. Termine per la presentazione delle istanze

Le istanze devono pervenire alla Regione Campania A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Centro Direzionale Isola A/6, cap. 80143 – Napoli entro le ore 15,00 del giorno 12 aprile 2013 . Le istanze pervenute oltre tale termine saranno escluse.

Non fa fede la data di spedizione dell'Ufficio Postale accettante la spedizione stessa.

8. Progetto esecutivo

Il progetto esecutivo delle attività che si intende realizzare deve contenere tutte le informazioni ritenute necessarie per la sua valutazione ed in particolare:

- l'indicazione dei responsabili di progetto;
- la descrizione dettagliata delle attività previste;
- il cronoprogramma delle attività previste;
- il preventivo analitico finanziario.

Il progetto esecutivo dovrà essere firmato sul frontespizio dal legale rappresentante dell'Associazione e dai responsabili di progetto. Dovrà inoltre essere timbrato e siglato dal legale rappresentante in ogni sua pagina.

Al progetto medesimo andranno inoltre allegati i *curricula* dei tecnici e/o dei docenti utilizzati, firmati in originale.

8.1 Analisi dei costi

Sono ritenute ammissibili a contributo le spese di seguito indicate:

Sottoazioni a.2 e b.1:

- compensi per l'attività svolta dai responsabili del progetto; tale voce assorbe anche la spesa per progettazione e tutoraggio. La spesa massima ammissibile non potrà essere superiore al 10% del costo complessivo della sottoazione medesima;
- compensi ai docenti: gli importi massimi ammissibili per le docenze sono di seguito riportati (i massimali sono da intendersi al netto di IVA e a lordo di IRPEF):
  - fascia A: docenti fino ad un massimale di € 90,00 orari: docenti universitari di ruolo (ordinari, associati); ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori); dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento); professionisti; esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento);

- fascia B: docenti e codocenti fino ad un massimale di € 60,00 orari: ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione progetti nel settore d'interesse); professionisti, esperti di settore junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse); professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica con esperienza almeno triennale di docenza, conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse;
- fascia C: docenti e codocenti fino ad un massimale di € 50,00 orari: assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale almeno biennale nel settore;

➢ rimborsi spesa di viaggio: sono ammissibili le spese di viaggio utilizzando i mezzi pubblici. Per l'uso dell'auto propria, preventivamente autorizzato dall'Associazione richiedente, verrà riconosciuto un'indennità per km percorso pari, al massimo, ad 1/5 del costo di un litro di benzina, così come indicato sul sito www.aci.it;

➢ spese di vitto ed alloggio: è ammissibile una spesa massima di € 30,00 per pasto. Per l'alloggio sono ammissibili le spese per strutture alberghiere fino alla categoria 3 stelle;

➢ spese per l'utilizzo di locali e delle relative attrezzature, ovvero di strutture di aziende apistiche e delle relative attrezzature, necessari per lo svolgimento degli incontri e/o delle dimostrazioni pratiche e degli interventi in apiario;

➢ noleggio di attrezzature multimediali (personal computer, videoproiettori, impianti di amplificazione, ecc.). La spesa massima ammissibile non potrà essere superiore al 10% del costo complessivo della sottoazione medesima. Per dette attrezzature le Associazioni richiedenti devono inoltre allegare almeno tre preventivi confrontabili;

➢ acquisto e/o produzione di materiale didattico ed informativo (depliants, manifesti, locandine, ecc.). Per tali acquisti e/o produzioni le Associazioni richiedenti devono allegare almeno tre preventivi confrontabili. Lo stesso materiale dovrà inoltre riportare il logo comunitario con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana insieme alla dicitura sottostante "Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali".

Sarà ritenuta ammissibile a contributo una spesa media omnicomprensiva, tenuto conto di tutte le iniziative programmate e realizzate:

➢ azione a.2: € 2.000,00 / seminario
➢ azione b.1: € 500,00 / incontro.

Sottoazione b.4:

➢ spese per l'acquisto dei presidi sanitari. Per tali spese le Associazioni beneficiarie dovranno allegare al progetto esecutivo almeno tre preventivi confrontabili, relativi ai quantitativi da acquistare definiti dalle schede di adesione di cui al precedente **punto 6.**.

Sottoazione e.1:

➢ spese per l'acquisto di api regine di razza ligustica. Le api regine acquistate devono essere corredate da certificazione di idoneità sanitaria rilasciata dai servizi veterinari della ASL competente e da certificazione attestante l'appartenenza al tipo genetico *Apis mellifera ligustica* rilasciato dal CRA - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura, non prima del 2012. Le api regine devono provenire da allevamenti ubicati nel territorio regionale o nelle province limitrofe di altre regioni. Sarà riconosciuta a contributo una spesa massima omnicomprensiva di € 12,00 per ciascuna ape regina acquistata.

Verranno inoltre riconosciute, per tutte le succitate sottoazioni, spese generali, determinate nella misura massima del 2% della spesa ammessa a contributo.

Le prestazioni erogate, nell'ambito delle attività realizzate in attuazione di progetti ammessi a finanziamento, da coloro che rivestono cariche sociali nelle associazioni beneficiarie dovranno essere fornite esclusivamente a titolo gratuito. Per le medesime prestazioni potranno essere ammessi a contributo esclusivamente rimborsi spesa.

Eventuali spese diverse da quelle sopra indicate per ciascuna delle sottoazioni saranno ritenute non ammissibili a contributo.

9. Valutazione e selezione delle istanze

La valutazione e selezione delle istanze di finanziamento avverrà successivamente alla scadenza del termine previsto dal presente bando per la presentazione di dette istanze, a cura di una apposita Commissione di Valutazione che verrà nominata con provvedimento del Dirigente del SeSIRCA.

La selezione delle istanze si articolerà in due fasi:

- verifica dell'ammissibilità delle istanze;
- verifica e selezione dei progetti esecutivi.

9.1 Verifica dell'ammissibilità

Questa fase sarà volta a verificare la sussistenza dei requisiti essenziali richiesti con il bando. Solo i progetti relativi alle istanze che rispondono ai requisiti sopraenunciati saranno ammessi alla successiva fase di selezione per i giudizi di merito.

9.2 Verifica e selezione dei progetti esecutivi

La valutazione e selezione dei progetti avverrà sulla base di una griglia di criteri di valutazione, ad ognuno dei quali è attribuito un punteggio. Il punteggio complessivo sarà costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti ai singoli criteri di valutazione.
Detti criteri, più avanti descritti, sono suddivisi in categorie tematiche alle quali è attribuito un peso in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici, in relazione alle specificità degli obiettivi che si intendono raggiungere. A ciascun criterio viene attribuito un punteggio predeterminato, per garantirne l'oggettività.

1) Gestione del progetto (max 40 punti)

Saranno oggetto di valutazione:

a) adeguatezza delle competenze dell'Associazione allo svolgimento delle attività progettuali previste, valutate sulla base di analoghe iniziative già realizzate, espressamente indicate nel progetto esecutivo (max. 10 punti);
b) esperienza dei responsabili di progetto a coordinare progetti complessi sia dal punto di vista tecnico, che amministrativo (max. 10 punti);
c) grado di definizione delle procedure di gestione, di controllo e monitoraggio descritte nel progetto (max 5 punti);
d) grado di definizione del cronoprogramma degli interventi (max 15 punti).

2) Qualità progettuale (max 60 punti)

Saranno oggetto di valutazione:

a) analisi dei fabbisogni degli apicoltori associati e delle specifiche attività da essi derivanti (max 15 punti);
b) numero complessivo delle azioni attivate (max 20 punti);
c) dettaglio descrittivo e la chiarezza espositiva (max 5 punti);
d) grado di quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione (max 10 punti);
e) il grado di coerenza fra le attività formative proposte ed i fabbisogni degli apicoltori associati (max 10 punti).

Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo ai due criteri suindicati, è di 100 punti.

Saranno inseriti in graduatoria i progetti che avranno raggiunto almeno 60 punti dei quali almeno 30 dovranno essere riferiti alla **qualità progettuale**. Al disotto di tale soglia i progetti saranno considerati non ammissibili.

La Commissione di Valutazione potrà disporre riduzioni o modifiche a singole voci di spesa e potrà convocare i legali rappresentanti delle Associazioni richiedenti e/o i responsabili di progetto per chiarimenti sui progetti presentati e/o richiedere integrazioni o rettifiche ai documenti presentati.

La Commissione di Valutazione redigerà per ciascun progetto una scheda di valutazione e, sulla scorta delle schede medesime, elaborerà una proposta di graduatoria. Successivamente, con Decreto Regionale Dirigenziale, si provvederà ad approvare la graduatoria e ad ammettere a finanziamento i progetti che abbiano cumulato i punteggi maggiori, fino al raggiungimento degli importi di spesa previsti, fissati in complessivi € 98.000,00, come indicato al precedente **punto 2.** .

L'Amministrazione regionale si riserva, in mancanza di sufficienti progetti idonei in graduatoria, di emanare un nuovo bando di gara.

In caso di revoca del finanziamento ad un'Associazione, si provvederà ad individuare un nuovo beneficiario attraverso lo scorrimento della graduatoria.

10. Modalità di attuazione

A seguito dell'avvenuta formale notifica del provvedimento di concessione le Associazioni beneficiarie dovranno provvedere a ritirare presso il SeSIRCA la modulistica da utilizzare per la registrazione delle attività in parola, costituita dai registri per gli incontri periodici con apicoltori e per i seminari e convegni (sottoazioni a.2 e b.1), per la distribuzione dei presidi sanitari (sottoazione b.4) e per la distribuzione delle api regine (sottoazione e.1).

Esse potranno procedere alla realizzazione delle attività programmate, dando tempestiva comunicazione dell'inizio delle stesse alla Regione Campania Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Centro Direzionale Isola A/6, cap 80143 Napoli ed agli STAPA – CePICA competenti per territorio. Dovranno altresì comunicare eventuali variazioni del cronoprogramma di attività, sia al SeSIRCA che agli STAPA – CePICA competenti per territorio.

Per gli incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario finalizzati alla diffusione di idonee tecniche di difesa dalle principali patologie e parassitosi dell'apiario e per i seminari ed i convegni le associazioni beneficiarie dovranno comunicare al SeSIRCA ed agli STAPA – CePICA competenti per territorio il calendario e le sedi di svolgimento; eventuali variazioni al calendario trasmesso dovranno essere preventivamente comunicate via fax agli STAPA – CePICA competenti ed al SeSIRCA.

Le Associazioni beneficiarie assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alle legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare le Associazioni beneficiarie dovranno:

- comunicare gli estremi conto corrente dedicato (bancario o postale) utilizzato per la realizzazione del progetto finanziato;
- effettuare i pagamenti degli importi dovuti esclusivamente a mezzo bonifico e per le ritenute ed i contributi attraverso i modelli di versamento F24;
- riportare nei bonifici relativi al progetto finanziato il Codice Unico di Progetto assegnato.

11. Modalità di rendicontazione

Entro il termine perentorio del 4 settembre 2013 dovrà essere trasmesso, da parte delle Associazioni beneficiarie, alla Regione Campania Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Centro Direzionale Isola A/6, cap 80143 Napoli - la documentazione di seguito riportata:

- in visione, originale dei documenti di spesa relativi ai beni ed ai servizi acquistati e dei bonifici comprovanti l'avvenuta erogazione degli importi dovuti;
- estratto conto bancario/postale attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici e dei modelli di versamento F24;
- dettagliata relazione sulle attività svolte, completa di documentazione fotografica e/o video;

- copia del materiale didattico e del materiale informativo realizzato (depliants, manifesti, locandine, ecc.);
- rendicontazione analitica con l'indicazione delle singole voci di spesa sostenute per lo svolgimento delle attività;
- contratto di noleggio per le attrezzature con indicazione del numero e tipologia, durata del noleggio, costo unitario ed eventuali servizi accessori forniti;
- in visione, originale della modulistica utilizzata per la registrazione delle attività in parola di cui al precedente **punto 10**.

12. Varianti

Varianti tecniche dei progetti approvati sono possibili, purché non modifichino radicalmente la natura del progetto medesimo, pregiudicandone la conformità al bando, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi di valutazione, fino a determinare una riduzione del punteggio attribuibile. L'Associazione beneficiaria dovrà presentare preventiva esplicita richiesta di variante, che sarà accolta solo se dovuta a casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati

Fermo restando l'importo complessivo di spesa, le Associazioni beneficiarie potranno modificare le singole voci di spesa nel limite massimo del 10%.

Per variazioni superiori al 10% delle singole voci di spesa, le Associazioni beneficiarie potranno richiedere un'unica specifica variante.

13. Imposta sul valore aggiunto

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) corrisposta dalle Associazioni beneficiarie ai fornitori, all'atto del pagamento di beni e/o servizi acquistati per lo svolgimento delle previste attività, non è ritenuta ammissibile a contributo.

14. Svolgimento dei controlli

L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario si riserva la facoltà di svolgere controlli *in itinere* ed *ex-post* sulle attività realizzate in attuazione del presente bando.

15. Modalità di erogazione del contributo

L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore SIRCA, sulla base delle verifiche effettuate, comunicherà, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni ministeriali, all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) l'ammontare della spesa accertata e ritenuta ammissibile a contributo.

Il contributo spettante sarà erogato alle Associazioni beneficiarie direttamente dall'AGEA.

ALLEGATO 1

Associazione: _____

ELENCO SOCI

Foglio ___ di ____

N.	Cognome e Nome	Codice Fiscale	Indirizzo	N. totale di alveari detenuti	Dati relativi alle denunce degli alveari		
					Data di presentazione della denuncia	N. di alveari denunciati	Struttura presso la quale è stata presentata la denuncia (indicare anche l'indirizzo completo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

ALLEGATO 2

Regolamento CE 1234/2007
Sottoprogramma della Regione Campania - Annualità 2012/2013

Sottoazione _____

Associazione: _____

Scheda di riepilogo acquisto _____

Apicoltore	Quantità assegnata
TOTALE	

Il legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Allegato 3

All'Associazione _____
Via _____
_____ (____)

Oggetto: richiesta di adesione alla Sottoazione _____
_____

Il sottoscritto _____

nato a _____ il ___/ ___/____ C.F. _____

e residente in _____ alla via _____

Tel. _____ - _____

in qualità di socio dell'Associazione _____

Chide di aderire alla Sottoazione _____

del progetto dell'Associazione _____ - Annualità 2012/2013

predisposto in adesione al bando pubblico della Regione Campania approvato con DRD

n. _____ del _____ e pubblicato sul BURC n. _____ del _____

(solo per le sottoazioni b.4 ed e.1) per l'acquisto di:

_____

_____

_____

Il sottoscritto si impegna a corrispondere la quota di spesa non coperta da contributo pubblico.

Data ___/___/____

Firma

_____

Autorizza l'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nel presente modello anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali, ai sensi del D.Lgs.196/03

Firma

_____

Allega fotocopia del documento di riconoscimento _____ n._____ rilasciato da _____ in data ___ /___/ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 116 del 26/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DECRETO DIRIGENZIALE N. 37 DEL 23/01/2013 E CONTESTUALE RIPROPOSIZIONE DEL DECRETO AD OGGETTO. P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 114 - BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 374 DEL 05/07/2010, A FAVORE DELLA DITTA CASTALDO LAZZARO, CUAA ;CSTLZR65R24E997W. CONCESSIONE PROROGA E RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD n. 40 del 05.06.2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 sono stati approvati i bandi e le disposizioni generali relativi all'attuazione delle Misure 114, 124, 125 (sottomisura 2),214 (Azione e2 ed Azione f 2),216,312,313,321 (Azione b, Azione c, Azione d, Azione f);
- con successivo decreto n. 70 del 30.09.09 sono state approvate modifiche ed integrazioni ad alcuni bandi tra cui quello relativo all'attuazione della Misura 114;

VISTO il DRD n. 84 del 2.12.09 ad oggetto "*Approvazione della release 2.0. del Manuale delle procedure-Gestione delle domande di aiuto relativo alle Misure ad investimenti materiali, immateriali ed ai premi (112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, cluster giovani 112-121, 226, 227, 311, 321, 323, 114, 125 sottomisura 2, 216, 312, 313) - con allegato*"**;**

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura N. 114 " Utilizzo dei servizi di consulenza".

CONSIDERATO che la copertura finanziaria per l'attuazione della Misura di che trattasi è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con la citata Decisione C (2010) 1261 del 2/03/2010;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta CASTALDO Lazzaro identificata con CUAA CSTLZR65R24E997W , acquisita al protocollo regionale n. 943632 del 02/11/2009.

CONSIDERATO che, sulla base degli esiti dell'istruttoria predisposta dal STAPA-CePICA di Caserta, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" al finanziamento previsto ed inserita con il punteggio totale di 61.00/100 nella proposta di graduatoria definitiva per il bimestre settembre/ottobre 2009 inviata al Settore SIRCA al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale, con l'assegnazione di contributo pubblico di euro 1.500,00, pari al 80% della spesa ammissibile di euro 1.875,00.

VISTO il DRD n°299 del 04/05/2010 con il quale il Dirigente del Settore SIRCA ha espresso il prescritto nulla-osta al finanziamento dei soggetti indicati nella proposta di graduatoria definitiva trasmessa dallo STAPA CePICA di Caserta autorizzando la concessione degli aiuti a favore delle ditte utilmente inserite nell'elenco suddetto.

VISTO il proprio DRD n. 148 del 20/04/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre settembre/ottobre 2009 per la misura 114 del PSR Campania 2007/2013.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori.

CONSIDERATO che con decreto n. 374 del 05/07/2010 notificato il 19/07/2010 è stato concesso alla ditta CASTALDO Lazzaro , un aiuto pubblico totale di € 1.500,00 a fronte di una spesa ammessa di € 1.875,00.

VISTO il DRD n. 76 del 03/08/2012 che differisce di 24 mesi i termini per la conclusione delle operazioni da parte dei soggetti privati afferenti alle Misure del PSR 2007/2013.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTA la richiesta di proroga di 90 giorni avanzata dalla ditta ed acquisita al protocollo regionale n. 818950 del 07/11/2012 pervenuta oltre la data di scadenza dei termini di conclusione delle attività.

VISTA la comunicazione trasmessa a chiarimento della suddetta richiesta, presentata dalla ditta CASTALDO Lazzaro in data 09/01/2013, prot. n. 18564 del 09/01/2013 con la quale viene comunicato al soggetto attuatore che le attività di consulenza sono state completate e viene richiesta la proroga fino al 07/02/2013.

VISTE le note n. 691499 del 21/09/2012 del Coordinatore dell'Area 11 e n. 723441 del 04/10/2012 del SeSIRCA con le quali i soggetti attuatori della Misura sono posti nella condizione di poter concedere ulteriori proroghe, limitate nel tempo, ai beneficiari per i quali sono trascorsi i 24 mesi dalla data di notifica dei decreti di concessione, ma per i quali l'intervento di consulenza può considerarsi in pratica terminato.

VISTE le disposizioni del DRD n. 45 del 17/06/2010 " riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari" che consentono di accogliere l'istanza di proroga pervenuta oltre i termini di scadenza concessi con il decreto di concessione con l'applicazione della riduzione del 4% del contributo richiesto e concesso.

VALUTATA la percentuale di riduzione del 4% applicabile in base alla richiesta della proroga pervenuta oltre il termine stabilito per la conclusione delle attività.

RILEVATO che il tecnico istruttore, Geom. Pietro De MARTINO, in data 16/01/2013 protocollo n**.** 38206 ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo.

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga presentata tuttavia oltre il termine dei 24 mesi.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di una dettagliata relazione presentata da parte del Soggetto beneficiario.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 374 del 05/07/2010 sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la conclusione delle attività ammesse a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

RILEVATO che in sede di ricevibilità della domanda di pagamento, presentata dal beneficiario CASTALDO Lazzaro, il tecnico incaricato ha constatato che per mero errore materiale nel corpo del precitato decreto n. 37/2013, sono stati riportati i dati della Ditta BRINI Maria Felicia, anziché del beneficiario CASTALDO Lazzaro e per tale motivo si è proceduto alla sospensione del verbale di ricevibilità, acquisito al protocollo n. 0218740 del 26/03/2013.

RAVVISATA la necessita di dover procedere all'annullamento del decreto n. 37 del 23/01/2013 per le motivazioni su esposte con l'emissione del presente atto, rettificando esclusivamente il nominativo del beneficiario

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di annullare il decreto n. 37 del 23/01/2013, in quanto per mero errore materiale, nel corpo del precitato decreto n. 37/2013 sono stati riportati i dati della Ditta BRINI Maria Felicia, anziché del beneficiario CASTALDO Lazzaro.
2. di concedere alla ditta CASTALDO Lazzaro identificata con CUAA: CSTLZR65R24E997W una proroga fino al 07/02/2013, per la conclusione delle attività ammesse a contributo previste dalla Misura 114, precisando che entro tale termine dovrà essere presentata la domanda di pagamento, che presuppone siano state ultimate le attività e conclusi tutti i pagamenti;
2. di applicare la riduzione del 4% del contributo concesso, ai sensi del DRD n. 45 del 17/06/2010;
3. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 374 del 05/07/2010;
4. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica:
   - Al Coordinatore Area 11 in qualità di Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013;
   - Al Responsabile dell'Asse I del PSR Campania 2007-2013;
   - Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
   - All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
   - Al Referente della Misura 114 – AGC 11 – Settore 1 – Serv. 1 – Pos. 0 – Post. 31;
   - Al Settore AGC 11 – Settore 0 – Servizio 0 – Pos. 0 – Post. 21

Il Dirigente
Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 117 del 28/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - SVILUPPO TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE - TIPOLOGIA C - BIMESTRE SETTEMBRE - OTTOBRE 2009. CONCESSIONE DI VARIANTE AL COMUNE DI GIANO VETUSTO IDENTIFICATO CON CUAA 800069110618, PER IL PROGETTO DENOMINATO "PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI POZZI FONTANE E LAVATOI IN LOC. PIRINELLA, VIA POZZI E PIAZZA FONTANA", FINANZIATO CON DRD N. 44 DEL 25/02/2011 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e s.m.i., sono state dettate le disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005;
- con decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 la Commissione UE ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modificato la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-11-2007 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;
- con deliberazione n 283 del 19 marzo 2010 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione della revisione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 61 del 04 agosto 2009 sono state approvate nuove ed ulteriori modifiche alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 (già approvate con DRD n. 32 del 05-08-2008), ai bandi delle misure (già approvati con DRD n.32 del 05-08-2008 e s.m.i. e con DRD n. 40 del 05-06-2009 e s.m.i.) e al manuale delle procedure-gestione (già approvato con DRD n. 25 del 30-04-2009);
- l'Ente denominato Comune di Giano Vetusto, come identificato dal CUAA 800069110618, ha presentato l'istanza di aiuto acquisita al protocollo regionale con il n. 819470 in data 24/09/2009;

con decreto dirigenziale n. 44 del 25/02/2011, è stato concesso al suddetto Ente un contributo in conto capitale di € 162.377,34 pari al 100 % della spesa ammessa di € 162.377,34 per la realizzazione del progetto di investimenti in parola;

- con decreto dirigenziale n. 570 del 28/11/2011, è stata concessa al suddetto Ente una Variante per il progetto denominato "*progetto di riqualificazione di pozzi fontane e lavatoi in loc. Pirinella via Pozzi e pazza Fontana*"
- con decreto dirigenziale n. 229 del 13/07/2012, è stato rimodulato il contributo a seguito delle risultanze delle gare di appalto ed è stato concesso al suddetto Ente un contributo in conto capitale di €.140.633,75 pari al 100% della spesa ammessa di €. 140.633,75 per la realizzazione di investimenti in parola;

Visto il bando della misura 323 del PSR Campania 2007/2013;
Viste le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013
Vista l'istanza di variante prodotta dall'Ente denominato Comune di Giano Vetusto, come identificato dal CUAA 800069110618, in data 13/03/2013, protocollo 893 del 11/03/13, e successiva integrazione n. 1040 del 21/03/2013, relativa all'iniziativa finanziata ai sensi della misura 323 "Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del PSR Campania 2007/2013, denominata *"Progetto di riqualificazione di pozzi fontane e lavatoi in loc. Pirinella via Pozzi e Piazza Fontana"* - bimestre settembre/ottobre 2009;
Visto il verbale istruttorio all'uopo redatto in data 26/03/2013 dal tecnico incaricato, Dr.Agr. Gaetano Procida, acquisito al protocollo regionale al n. 2013.0216971 in data 26/03/2013;
Ritenuto:

- di dover approvare la suddetta istanza di variante, fatte salve le norme e gli impegni contenute nel decreto di concessione n. 44 del 25/02/2011 e ss.mm.ii.;
- di dover accertare le economie generatesi dall'approvazione della variante in parola;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Domande di Aiuto

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

- **di approvare** la variante richiesta dall'Ente denominato Comune di Giano Vetusto, come identificato dal CUAA 800069110618, giusto quanto al verbale istruttorio ed alla relazione a firma del DDLL Arch. Albino Di Lorenzo;
- **di considerare** economia la somma di €. 5.912,08, generatasi dalla differenza tra la spesa ammessa con Decreto di rimodulazione N°229 del 13/0 7/2012 (€. 140.633,75) e la spesa ammessa nell'istruttoria della presente variante (€. 134.721,63)
- **di trasmettere** il presente provvedimento all'Ente Beneficiario e, per quanto di competenza, al:
    a. A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali;
    b. Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario,* AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 4;
    c. Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0- Post 21;
    d. A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 119 del 26/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI) E PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (PRCFA): APERTURA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ADESIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con DRD n. 543 del 19.12.2012 è stato approvato il "Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI)" per l'annata 2012- 2013;
- con DRD n. 93 del 22.03.2012 è stato approvato il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA);
CONSIDERATO che l'adesione ai suddetti Piani rappresenta requisito obbligatorio per tutte le aziende che beneficiano dei contributi previsti dalla Misura 214 "Pagamenti Agroambientali" "Azione a: Agricoltura Integrata" del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania 2007-2013 per l'intera durata dell'impegno;
CONSIDERATO che la presentazione delle istanze di adesione al PRLFI e PRCFA prevede:
- presentazione del "Modello unico di adesione" di cui al DRD n.93 del 22.03.2012;
- autodichiarazione relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1°gennaio dell'anno in corso;
- presentazione delle analisi del terreno per ogni appezzamento omogeneo;

RITENUTO pertanto fissare la data di apertura di presentazione delle istanze di adesione al PRLFI e al PRCFA alla data di approvazione del presente decreto e la data di chiusura secondo quanto stabilito dal Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti agroambientali" Azione a Agricoltura integrata approvato con DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 12 del 13.3.2013;
VISTO il DRD n.70 del 15.11.2010

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:
- fissare la data di apertura di presentazione delle istanze di adesione al PRLFI e al PRCFA alla data di approvazione del presente decreto e la data di chiusura secondo quanto stabilito dal Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti agroambientali" – "Azione a Agricoltura integrata" approvato con DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 12 del 13.3.2013.
Il presente decreto è inviato al Sig.Assessore all'Agricoltura, agli STAPA CePICA, al Settore IPA, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione, e all'Area 02- Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali".

PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 36 del 05/02/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DPR 327\01 - MODIFICA CON INTEGRAZIONE DEL D.D. 255 DEL 02/05/2012 E CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE RILASCIATA AL BENEFICIARIO DELL'ESPROPRIO SNAM RETE GAS SPA PER L'ESECUZIONE DELLE IMMISSIONI IN POSSESSO SU ALCUNE AREE .

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
g) con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
h) il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
i) la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30/ 12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j) la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
k) con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
l) con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01 /2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
m) con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/ 06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
n) con DGR. 22 del 29/01/2013 si è, tra l'altro, stabilito di prorogare le funzioni dirigenziali dei dirigenti della Giunta Regionale fino al 28/02/2013;

VISTO

a. il Decreto Dirigenziale n. 288 del 20/06/2011 con il quale è stata dichiarata di pubblica utilità, con materiale approvazione del progetto, nonché urgente ed indifferibile, la costruzione del metanodotto denominato " Potenziamento Spina Cava dei Tirreni - DN 300- 12 Bar" **"** proposto dalla società SNAM RETE GAS S.p A. con sede in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano n° 13271390158, R.E.A. Milano n° 1633443, pa rtita Iva n. 13271390158 ;
b. l'art. 2 del suddetto provvedimento, che assegna il termine di 12 mesi e 5 anni rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi;

c. il decreto dirigenziale n° 255 del 02/05/2012 co l quale si è , tra l'altro, disposto l'asservimento e\o l'occupazione delle aree occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto de quo

ACQUISITA

a. la nota REINV/INIPU/003/RIC, assunta al protocollo regionale in data 14/01/2013 col numero 0028686 la quale la società SNAM Rete Gas S.p.A., stante la presenza di motivi d'urgenza, ha chiesto di essere autorizzata , giusto comma 1, art. 24 del DPR 327\01 come modificato, ad effettuare direttamente le operazioni di asservimento e/o di occupazione temporanea di alcune aree di proprietà privata site nel comune di Nocera Superiore (SA) , necessarie al prosieguo dei lavori per la realizzazione del metanodotto denominato "Potenziamento Spina Cava dei Tirreni - DN 300- 12 Bar ";
b. che le aree per le quali si chiede l'applicazione del comma 1 dell'art.24 del DPR 327\01 e s.m.e i. sono relative a tre tronconi di un tratto del gasdotto in parola , ovvero : **I° tratto in comune di Nocera Superiore: foglio 2** mappali 454, 577; 2043, 2588, 2591, 2594, 2076 , 2343, 851, 852, 506,507,268, 509, 240, 508,2472 , 2474, 1874, 1876 e 1787, 1931, 2040, 174, 883 e 2553, 2552, 141, 1930 , 122, 1884, 893 e 1752, **foglio 4** mappali 51, 1806, 1809 , 1811, 1807, 1845, 53, 2669, 55, 1452, 1453, 1454, 2904, 2905, 2902 e 2903, 35.
II°tratto in comune di Nocera Superiore : **foglio 4** mappale 31, 33 e 2888,583, 1534, 1533, 2822, 2804, 584, 2931, 43, 57, 2818, 744, 745, **foglio 5** mappali: 496, 497, 640, 642, 713, 654, 655, 674, 675, 647, 182, 275, 276, 103, 272, 273, 491, 280, 591, 376, 375, 545, 357, 678.
III°tratto in comune di Nocera Superiore
Foglio 5 mappali **:** 365, 191, 66, 325, 326, 286, 257, 551, 10, 73, **foglio 9** mappali 193, 192, 492, 34, 899, 900, 898, 286, 163, 167, 169, 170, 67.

RITENUTO

a. che le risorse umane attualmente in forza al Settore " Regolazione dei Mercati", deputato all'esecuzione dei decreti di esproprio e\o asservimento e occupazione, sono numericamente sottodimensionate per l'esecuzione dei numerosi procedimenti ablativi ;
b. che una dilatazione dei tempi per l'esecuzione delle procedure ablative potrebbe costituire motivo di ricorso amministrativo avverso l'operato dell'Amministrazione;

DATO ATTO

a. che l'art. 24, comma 1 , del DPR 327/01 come modificato , contempla la possibilità che l'esecuzione del decreto di esproprio e\o asservimento ed occupazione sia effettuata dal soggetto beneficiario ;
b. che al fine di una corretta esecuzione delle operazioni di immissioni in possesso l'Autorità espropriante ha stabilito una serie di prescrizioni che il soggetto beneficiario è tenuto a rispettare ;
c. che dette prescrizioni sono puntualmente riportate nel corpo del presente decreto e che la mancata osservanza delle stesse costituisce motivo di annullamento delle operazioni di immissione in possesso;

CONSIDERATO

a. che il punto 4) del decreto dirigenziale di esproprio e\o asservimento ed occupazione n° 255/12 recita "*Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali incaricati Buonocore Lucio, Calvino Ciro, Castaldo Carolina, Franco Nicola, Marino Pasquale, Motti Dario, Pistone Giuseppe, Santelli Antonio, Scarano Giuseppina, Ragone Graziella , Rigione Ciro e Vaio Giuseppe , congiuntamente o disgiuntamente, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso";*
b. che, pertanto , occorre modificare ed integrare il predetto decreto dirigenziale 255/12 , sostituendo la proposizione del punto 4) con la seguente frase "Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali incaricati Buonocore Lucio, Calvino Ciro, Castaldo Carolina, Franco Nicola, Marino Pasquale, Motti Dario, Pistone Giuseppe, Santelli Antonio, Scarano Giuseppina, Ragone Graziella , Rigione Ciro e Vaio Giuseppe , congiuntamente o disgiuntamente, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso*. Altresì , l'Autorità espropriante può autorizzare il Soggetto beneficiario ad effettuare direttamente le operazioni di immissione in possesso";*
c. che, nelle more dell'attuazione della riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale , approvata con DGR 478 del 10/09/2012 si debba autorizzare la società SNAM RETE GAS S.p A. con sede in S. Donato Milanese (MI) all'esecuzione del decreto dirigenziale n° 255/12 , limitatamente alle aree indicate ne l'istanza prodotta da SNAM RETE GAS (prot. REINV/INIPU/003/RIC) ed individuate nel **I° tratto in comune di Nocera Superiore ,** ovvero : **foglio 2** mappali 454, 577; 2043; 2588, 2591, 2594, 2076 , 2343, 851, 852, 506,507,268, 509, 240, 508,2472 , 2474, 1874, 1876 e 1787, 1931, 2040, 174, 883 e 2553, 2552, 141, 1930 , 122, 1884, 893 e 1752, **foglio 4** mappali 51, 1806, 1809 , 1811, 1807, 1845, 53, 2669, 55, 1452, 1453, 1454, 2904, 2905, 2902 e 2903, 35;

VISTI

- il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. 244/2007;
- la legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Il D.D. n. 288 del 20/06/2011;
- Il D.D. n. 255 del 02/05/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Art. 1 E' modificato ed integrato il decreto dirigenziale n° 255 del 02/05/2012 , sostituendo la proposizione del punto **4)** del predetto decreto con la seguente frase "Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali incaricati Buonocore Lucio, Calvino Ciro, Castaldo Carolina, Franco Nicola, Marino Pasquale, Motti Dario, Pistone Giuseppe, Santelli Antonio, Scarano Giuseppina, Ragone Graziella , Rigione Ciro e Vaio Giuseppe , congiuntamente o disgiuntamente, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso*. Altresì , l'Autorità espropriante può autorizzare il Soggetto beneficiario ad effettuare direttamente le operazioni di immissione in possesso;"*
;

Art. 2 **L**a società SNAM RETE GAS S.p A. con sede in S. Donato Milanese (MI), beneficiaria della procedura ablativa disposta col decreto 255/12, è autorizzata ad effettuare direttamente le operazioni di immissioni in possesso delle aree identificate al Nuovo Catasto dei Terreni del comune di Nocera Superiore al foglio 2 mappali 454, 577; 2043, 2588, 2591, 2594, 2076 , 2343, 851, 852, 506, 507,268, 509, 240, 508, 2472 , 2474, 1874, 1876 , 1787, 1931, 2040, 174, 883 , 2553, 2552, 141, 1930 , 122, 1884, 893 e 1752, foglio 4 mappali 51, 1806, 1809 , 1811, 1807, 1845, 53, 2669, 55, 1452, 1453, 1454, 2904, 2905, 2902 , 2903 e 35;

Art. 3 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente art. 1, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora ed emesso dal Soggetto beneficiario, dovrà essere notificato, congiuntamente al presente decreto, ai proprietari dei fondi, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'asservimento. Copia dei predetti avvisi di convocazione dovrà essere trasmessa, almeno sette giorni prima del 1° giorno convenuto per le operazioni, all'Autorità espropriante;

Art.4 Le operazioni di immissione in possesso devono essere effettuate sotto la responsabilità di un tecnico abilitato ad eseguire i rilievi topografici al quale il soggetto beneficiario conferisce l'incarico di Responsabile delle Operazioni;

Art.5 Chiunque, a qualunque titolo, partecipa alle operazioni di immissione in possesso, in nome e \o per conto del soggetto beneficiario, deve essere munito di delega conferitagli da quest'ultimo;

Art. 6 I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso devono essere redatti in più copie , delle quali una è consegnata , contestualmente alla immissione in possesso, alla ditta proprietaria, se presente alle operazioni;

Art. 7 I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso sono redatti secondo le modalità di legge e conformemente al modello che, allegato al presente decreto , ne costituisce parte integrante.

Art. 8 Nei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso è riportato , in modo chiaro ed intelligibile, l'effettivo stato dei luoghi , corredato di ogni indicazione utile alla puntuale quantificazione di eventuale danni a cose, colture e\o essenze arboree.

Art. 9 I verbali di stato consistenza e di immissione in possesso sono firmati dal Responsabile delle Operazioni, dai tecnici che hanno eseguito i rilievi e dalla ditta proprietaria o, in difetto, dai testimoni.

Art. 10 Il soggetto beneficiario , a fine operazioni, è tenuto a trasmettere all'Autorità espropriante, entro e non oltre 30 giorni solari consecutivi dalla fine delle operazioni, i seguenti atti : originali dei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso, copia del conferimento di incarico di Responsabile delle operazioni, rilievo dei picchettamenti eseguiti, sia in formato cartaceo che digitale non modificabile, con l'indicazione, per ognuno di essi, delle coordinate WGS84, documentazione fotografica - in formato JPG - dello stato dei luoghi al momento dell'immissione in possesso delle aree ; nella denominazione dei files delle immagini deve essere indicato il comune, il foglio ed il mappale dell'area fotografata.

Art. 11 La mancata o incompleta trasmissione degli atti di cui al precedente art.10, rende nulle le operazioni di immissione in possesso **.**

Art. 12 Qualunque abuso commesso durante le operazioni di cui al presente decreto ricade nell'esclusiva responsabilità degli esecutori delle operazioni e\o del Soggetto beneficiario.

Art. 13 L'Autorità espropriante si riserva la facoltà di inviare propri funzionari per il controllo contestuale o postumo delle operazione de quo; dette verifiche, ai sensi della L. 62/04 saranno a carico del Soggetto beneficiario.

Art. 14 Avverso il presente decreto potrà essere opposto ricorso ordinario al competente Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi).

Art. 15 Chiunque dovesse opporsi all'esecuzione del presente decreto, o ostacolarne l'attuazione, incorrerà nelle relative sanzioni di legge. **L**a Forza Pubblica, se richiesta, assicurerà la necessaria assistenza alle operazioni connesse alla sua esecuzione.

Art. 16 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 134 del 26/03/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N° 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 2 AEROGENERATORI DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 3,8 MW DA REALIZZARSI IN LOC. CERRETO NEL COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV). PROPONENTE: P.C.N.D. ENERGY S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 40/2013 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 40/2013;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO

a. che con nota, acquisita al protocollo regionale n. 2009.1073362 del 11/12/2009, la Società P.C.N.D. Energy S.r.l.. con sede legale in Avellino alla Via Circumvallazione n. 108 – CAP 93100, C.F. e P.I. n. 02606940647, ha presentato istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nel Comune di Castelvetere sul Calore (AV), in località "Cerreto", con opere connesse ricadenti anche nel Comune di Montemarano (AV), per una potenza di MW 3,8;
b. che l'avviso di avvio del procedimento espropriativo, e di asservimento, essendo i destinatari del provvedimento in numero maggiore di 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm. ii. e degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01, è stato pubblicato sul BURC n. 11 del 18/02/2013, nonché con pubblicazione del progetto all'Albo Pretorio dei Comuni di Castelvetere sul Calore e di Montemarano per giorni 20 (venti) consecutivi dal 18/02/2013;
c. che a riscontro dell'attivazione delle procedure di cui sopra non sono state acquisite agli atti osservazioni di merito;
d. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
    d.1. dati generali del proponente;
    d.2. dati e planimetrie descrittivi del sito;
    d.3. piano particellare grafico d'esproprio;
    d.4. soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
    d.5. planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
    d.6. relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
    d.7. analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
    d.8. relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
    d.9. certificati di destinazione urbanistica;
e. che è stata regolarmente indetta e convocata, con nota prot. n. 2011.0325993 del 22/04/2011, la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 30/06/2011;

PRESO ATTO

a. dei resoconti verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi regolarmente convocata, tenutesi in data 30/06/2011, 27/02/2013, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b. che il resoconto verbale delle citate riunioni della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni regolarmente coinvolte nel procedimento e al proponente;
c. che le aree interessate dagli aerogeneratori e le opere connesse sono riportate nel catasto terreni dei Comuni di Castelvetere sul Calore e Montemarano, come di seguito esplicitato:
    c.1. Comune di CASTELVETERE sul Calore:
        - Foglio 13 : P.lle nn. 266,376,573,581,725,1370 e 1371 (ex 264);
        - Foglio 14 : P.lle nn. 186 e 188;
        - Foglio 15 : P.lle nn. 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 105, 123,126;
    c.2. Comune di MONTEMARANO:
        - Foglio 8: P.lle nn. 58, 59, 60, 66, 270, 613, 664, 666, 668;
        - Foglio 13: P.lle nn. 61, 65, 106, 267 e 268;
        - Foglio 14: P.lle nn. 88, 89, 90, 91, 98, 123, 131, 212,259, 823;
d. che nel corso delle riunioni della Conferenza di Servizi e dell'intero arco del procedimento sono stati acquisiti i seguenti pareri e/o atti di assenso comunque denominati:
    e.1. Decreto Dirigenziale n. 21 del 23/01/2013 dell'AGC 05, Settore Regionale 02 "Tutela

dell'Ambiente" con cui si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza, con prescrizioni;

e.2. Nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania prot. MBAC-DR-CAM DIRCAM 3399 del 07/03/2012, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, con la quale comunica che "ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lett. n) del D.P.R. 233/2007 non è competente ad esprimere il proprio parere in C.d.S. in quanto l'intervento in oggetto non riguarda le competenze di più Soprintendenze di settore";

e.3. Nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Salerno ed Avellino, prot. 27201 del 27/11/2011, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, con la quale si comunica che il progetto de quo è compatibile con le esigenze di tutela paesaggistica con prescrizioni;

e.4. Nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta prot. MBAC-SBA-SA 0002568 29/02/2012, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, con la quale esprime parere favorevole, con prescrizioni;

e.5. Nota del Ministero delle Comunicazioni, di prot. n. 15190 del 02/11/2010, acquisito agli atti della CDS del 27/02/2013, con la quale si esprime nulla osta;

e.6. Nota della Provincia di Avellino - Settore Urbanistica, di prot. n. 35928 del 25/05/2010, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, con cui si esprime nulla osta con prescrizioni;

e.7. Nota dell'ARPAC, di prot. 2958 del 08/04/2010, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, con cui si esprime parere favorevole, di compatibilità elettromagnetica e acustico, con prescrizioni;

e.8. Nota dei VV.FF. di Avellino di prot. n. 3976 del 23/03/2010, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, con cui si comunica che l'impianto de quo non è soggetto ai controlli di prevenzione incendi, giusta D.M. 16/02/82, ponendo delle prescrizioni;

e.9. Nota del Parco Regionale dei Monti Picentini di Prot. 900 del 25/11/2011, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, con cui si comunica Nulla osta;

e.10. Nota dell'Autorità di Bacino Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno di prot. n. 10795 del 16/12/2010, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, con cui esprime parere favorevole con prescrizioni;

e.11. Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, con D.D. n. 133/2011, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

e.12. Nota del Settore Regionale SIRCA, di prot. n. 1311119 del 21/02/2013, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, con cui si comunica che sulle particelle nn. 82 e 105 del Fg. 15 del Comune di Castelvetere sul Calore, non risultano, iscritti vigneti al potenziale viticolo nazionale, alla DOC "Irpinia" e alla DOCG "Taurasi";

e.13. Nota del Settore Regionale Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, di prot. n. 374881 del 29/04/2010, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, con si comunica nulla osta;

e.14. Nota di ENEL Distribuzione S.p.A., di prot. n. 268843 del 18/02/2011, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, con cui si comunica la conformità del progetto definitivo a quello preventivato e idoneo a realizzare la connessione richiesta, cod. di rintracciabilità: T0022720;

e.15. Nota della Comunità Montana Terminio Cervialto, di prot. n. 9342 24/10/2011, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, con cui si autorizza il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, relativo alle particelle n. 573-581-1204-344-262-263-264-266-376 del foglio n. 13, del comune di Castelvetere in località "Cerreto", e particelle n. 58-59-60-64-287- Fg. 8, particelle 91-212-90-98-123-131-259-133-155-88-89 del Fg. N. 14 del comune di Montemarano per la realizzazione dell'impianto de quo, ponendo delle prescrizioni;

e.16. Nota del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale D'Otranto, prot. M_D MDPTTA 11543/2010, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, con la quale comunica che "non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto eolico e delle ulteriori opere ed infrastrutture connesse";

e.17. Nota dell'Aeronautica Militare Comando Scuola dell'A.M./3^ Regione Aerea, prot. 22095/2010, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, con la quale esprime parere

favorevole, con prescrizioni;

e.18. Nota dell'ENAC, prot. n. 80035/2010, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, con la quale esprime il nulla osta con prescrizioni;

e.19. Nota dell'ASL Av2, prot. n. 10003/2010, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, si esprime parere favorevole all'impianto in oggetto;

e.20. Nota del Comando Militare Esercito "Campania" di prot. 24465/2011, acquisita agli atti della CDS del 26/05/2011, con la quale esprime il nulla osta;

e.21. Nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud, prot. 583/2010, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, con la quale comunica "l'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti e sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto";

e.22. Nota del COMANDO MILITARE ESERCITO "CAMPANIA", di prot. n. 4993/2010, acquisita agli atti della CDS del 27/02/2013, con la quale esprime nulla osta con raccomandazione;

e.23. Il settore Regionale BCA, in CDS del 30/06/2011, ha dichiarato la non competenza, in quanto i fogli catastali interessati dal progetto non sono gravati da usi civici;

e.24. il Comune di Montemarano, in CDS del 27/02/2013, esprime parere contrario, riscontrato in sede di CDS dall'Amministrazione Procedente;

e.25. il Comune di Castelvetere sul Calore, in CDS del 27/02/2013, esprime parere favorevole;

e.26. Nota del Settore Politica del Territorio, di prot. n. 712681/2010, con cui comunica la non competenza;

TENTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui ai relativi verbali trasmessi regolarmente alle Amministrazioni invitate in CDS;

CONSTATATO

a. che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03, si conclude con un'autorizzazione unica;
b. che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
c. che non risultano interferenze con altri impianti;
d. che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con Decreto Dirigenziale n. 21 del 23/01/2013 AGC5/Sett.02 con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale, ponendo delle prescrizioni;
e. che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08*".

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;
i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;

n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10
p. la DGR n. 479/12;
q. DGR n. 40/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa "Mercato Elettrico – Disinquinamento Industriale" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la società P.C.N.D. Energy S.r.l.. con sede legale in Avellino alla Via Circumvallazione n. 108 – CAP 93100, C.F. e P.I. n. 02606940647, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29 Dicembre 2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25 S.O.):
   1.1 alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 2 aerogeneratori ubicati nel territorio comunale di Castelvetere sul Calore (AV) in località "Cerreto" su terreni riporti in Catasto come esplicitato al punto 3 e da allegato tecnico al presente che costituisce parte integrante e sostanziale del decreto medesimo;
   1.2 all'allacciamento alla rete elettrica di ENEL Distribuzione SpA, mediante Linea MT collegata all'esistente Cabina n° 202651D di proprietà della ENEL Distribuzione S.p.A. mediante la realizzazione di una Cabina di consegna che dovrà essere ubicata nel Comune di Montemarano come da allegato tecnico al presente che costituisce parte integrante e sostanziale del decreto medesimo;
2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout del progetto definitivo;
4. **di disporre** l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 10 comma 1 del DPR 327/01 sui terreni riportati al Catasto dei seguenti Comuni:
   4.1. Comune di CASTELVETERE sul Calore:
      - Foglio 13 : P.lle nn. 266,376,573,581,725,1370 e 1371 (ex 264);
      - Foglio 14 : P.lle nn. 186 e 188;
      - Foglio 15 : P.lle nn. 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 105, 123,126;
   4.2. Comune di MONTEMARANO:
      - Foglio 8: P.lle nn. 58, 59, 60, 66, 270, 613, 664, 666, 668;
      - Foglio 13: P.lle nn. 61, 65, 106, 267 e 268;
      - Foglio 14: P.lle nn. 88, 89, 90, 91, 98, 123, 131, 212,259, 823;
5. **di obbligare** il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
   5.1. **ENAC – ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE** prescrive quanto segue:
      - <u>Segnalazione diurna:</u>
        - le pale dovranno essere verniciate con n°3 bande, rosse, bianche e rosse di m. 6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m. delle pale stesse. Quanto sopra è richiesto per gli aerogeneratori che superano in totale (comprese le pale) i 100m. d altezza e le cui pale siano di lunghezza superiore ai 30 m.
        - Se le pale sono di dimensione uguale o inferiore a 30 m., la verniciatura è limitata ad un terzo della lunghezza stessa della pala (divisa in tre facce rossa, bianca e rossa.
        - La manutenzione della verniciatura dovrà essere garantita sempre a cura e spese del proprietario del bene.
      - <u>Segnalazione notturna</u>

- Le luci dovranno essere posizionate l'estremità della pala eolica e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione per un arco di cerchio di circa 30° circa.

- Il Proponente potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, come ad esempio l l'utilizzo di luci di sommità da istallare sull'estradosso delle navicelle del rotore. In tal caso dovrà essere comunicato a questo Ente la relativa proposta che sarà oggetto di specifica valutazione.
- Dovrà essere prevista a cura e spese del Proponente una procedura manutentiva che preveda, fra l'altro il monitoraggio della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile.
- Dovrà essere comunicata almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio e la data di fine lavori con un anticipo di almeno 30 giorni alla Direzione Aeroportuale di NAPOLI, all'ENAV e all'AERONAUTICA MILITARE C.I.G.A. ai fini della pubblicazione in AIP e per la comunicazione dell'attivazione della richiesta procedura manutentiva che andrà trasmessa allo scrivente Ufficio.
- Contestualmente alla comunicazione di inizio lavori dovranno pervenire i dati definitivi al progetto contenente: Coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi, e secondi) nel sistema WGS – 84 di ogni aerogeneratore; Altezza massima dell'aerogeneratore (altezza massima + quota del terreno); Quota s.l.m. al top dell'aerogeneratore (altezza massima + quota del terreno); Eventuale segnaletica ICAO (diurna e notturna) adottata, secondo quanto previsto da ENAC.
- Infine, qualora il Proponente lo ritenga opportuno, al fine di limitare la segnalazione diurna e notturna ad un parte dei generatori contenendo al contempo l'impatto ambientale, potrà presentare uno studio aeronautico che identifichi gli ostacoli più significativi.

5.2. **AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI LIRI – GARIGLIANO E VOLTURNO** prescrive quanto segue:

- nelle aree R3 e A3 le opere devono essere progettate ed eseguite in misura adeguata al rischio dell'area e la loro realizzazione non deve concorrere ad incrementare il carico insediativo e non deve precludere la possibilità di attenuare e/o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio;
- nelle aree C1 gli interventi sono subordinati alla corretta applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo alle disposizioni contenute nel D.M. LL. PP. 11/03/88, nella circolare LL. PP. 24/09/88 n. 30483 e successive norme e istruzioni;
- ai sensi dell'art. 17, il progetto delle opere interferenti con le aree perimetrale deve essere corredato di uno studio di compatibilità idrogeologica, commisurato alla importanza e dimensione degli interventi ed alla tipologia di rischio e di fenomeno, redatto secondo le indicazioni di cui all'art. 23 delle stesse norme.

5.3. **SETTORE 2 TUTELA DELL'AMBIENTE – A.G.C. 5** prescrive quanto segue:

- in fase di cantiere dovranno svolgersi tutte le azioni possibili al fine di ripristinare la configurazione morfologica originaria dei suoli, a seguito dei movimenti di terra necessari per gli adeguamenti viari e per la realizzazione delle piazzole di servizio;
- mantenere in riserva lo strato pedologico asportato per almeno 20 cm di profondità, comprensivo di cotico erboso e copertura arbustiva, al fine di rinaturalizzare tutte le arre sottoposte ad attività di cantiere;
- adottare in fase di cantiere tutti i sistemi opportuni per la regimentazione delle acque piovane ed il rinverdimento delle scarpate realizzate per gli adeguamenti viari e per le piazzole di servizio, adottando le più moderne tecniche di ingegneria naturalistica;
- monitoraggio delle popolazioni avifaunistiche stanziali e non, per almeno 3 anni al fine di conoscerne il tasso di collisione;

5.4. **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO AVELLINO BENEVENTO E CASERTA** prescrive quanto segue:

- che tutti gli interventi comportanti tagli e movimenti di terra da eseguirsi in corrispondenza delle fondazioni dei due aerogeneratori di progetto, lungo i tracciati delle strade di servizio di nuova apertura o nelle zone di ampliamento di quelle già esistenti, lungo il percorso del cavidotto, nonché in corrispondenza della cabina di consegna, siano eseguiti con il controllo archeologico, secondo modalità da concordare con il funzionario responsabile dell'Ufficio Archeologico di Avellino

5.5. **GENIO CIVILE DI AVELLINO** prescrive quanto segue:

- le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati dal Genio Civile stesso e nel rispetto della normativa vigente. L'eventuale variante al progetto, dovrà essere sottoposta all'esame del predetto Genio Civile;
- dovranno essere rispettate tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché le prescrizioni e condizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. n. 1775/1933;
- la società P.C.N.D. Energy S.r.l, o suo avente causa, assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture preesistenti di altre Società e/o Enti;
- alla società P.C.N.D. Energy S.r.l è fatto obbligo di comunicare per iscritto al Settore del Genio Civile l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
- la società P.C.N.D. Energy S.r.l dovrà far pervenire al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, entro e non oltre giorni 30 dal ricevimento del decreto rilasciato ai sensi del T.U. 1775/1933, l'attestazione di avvenuto pagamento della somma di € 248,42(duecentoquarantotto/42), quale primo acconto per le previste spese di istruttoria, vigilanza e collaudo elettrico; il secondo acconto di € 97,62 (novantasette/62) dovrà essere versato all'inizio dei lavori. L'importo della rata di saldo, verrà quantificato, a conguaglio, prima del collaudo dell'impianto elettrico. I suddetti pagamenti dovranno essere effettuati su c/c postale n. 21965181 intestato a "Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli", riportando nella causale la dicitura: Spese di istruttoria, vigilanza, controlli e collaudo elettrico - codice tariffa 1502 - e numero pratica – G.C. 157/R;
- la società P.C.N.D. Energy S.r.l., prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano per legge, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983, n. 9 come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 19 del 28/12/2009 e s.m.i.

5.6. **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DI SALERNO E AVELLINO** prescrive quanto segue:

- vengano eseguite le opere di schermatura genericamente individuate in relazione, che salvaguardano i coni ottici dai centri abitati da eccessivo squilibrio visivo;

5.7. **PROVINCIA DI AVELLINO** prescrive quanto segue:

- il cavo elettrico venga ubicato ad una profondità non inferiore a mt. 1.00 dal piano viabile;
- i tratti di Strade Provinciali interessati dai lavori vengano ripristinato con riempimento del cavo con misto cementato e la stesura di 10 cm. di binder sul cavo e 3 cm. di tappetino per intera sede stradale, previa fresatura del sottofondo;
- venga acquisito, prima dell'inizio dei lavori, il relativo atto DI CONCESSIONE.

5.8. **ARPAC** prescrive quanto segue:

- tutti i conduttori della rete interna al campo eolico nonché il collegamento alla stazione dovranno essere del tipo cordato ad elica;
- il proponente dovrà comunicare all'ARPAC, per i compiti ascritti dalla L.R. 10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto

dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;
- il proponente dovrà provvedere al pagamento degli oneri relativi all'istruttoria eseguita;

5.9. **COMANDO VV.FF. DI AVELLINO** prescrive quanto segue:
- per ogni serbatoio di olio, dovrà essere previsto un adeguato bacino di contenimento conforme al Decreto del Ministero dell'Interno 31/07/1934;
- per ogni cabina di trasformazione dovrà essere previsto un adeguato numero di estintori idonei per agire contro gli incendi di apparecchiature elettriche sotto tensione;
- L'accesso all'area del parco eolico dovrà avere i seguenti requisiti minimi: larghezza: 3.50 m; altezza libera: 4,00 m; raggio di volta: 13,00 m; pendenza non superiore al 10%; resistenza al carico di almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; passo 4,00 m);
- La gestione della sicurezza del parco eolico dovrà avvenire nel rispetto del Decreto del Ministero dell'Interno 10/03/1998;

5.10. **PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI** prescrive quanto segue:
- che vengano rispettate le misure di compensazione ambientale e territoriale offerte dalla PCND Energy S.rl., da cui derivano servizi utili per la comunità locale condivise dal Comune di Castelvetere sul Calore.

5.11. **COMUNITÀ MONTANA TERMINIO CERVIALTO** prescrive quanto segue:
- che i movimenti di terreno siano limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera, in conformità ai seguenti elaborati tecnici allegati al progetto: Relazione Tecnica; corografia; planimetrie; profili; relazione geologica;
- che le predette opere vengano realizzate nel termine del permesso comunale;
- che il materiale di risulta venga allontanato a rifiuto in zona non vincolata o appositamente autorizzata, ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 P. IV (ex D. Lgs. 22/97), oppure, il terreno vegetale venga risagomato su ampie superficie, non boscate, in modo tale da non creare turbative al regime delle acque meteoriche, e che, in ogni caso, ne sia vietato l'accumulo;
- che siano usati particolari accorgimenti atti ad evitare che i terreni limitrofi abbiano a risentire dell'intervento oggetto dell'autorizzazione, con particolare riferimento alla regimazione delle acque di scolo meteoriche superficiali e profonde, riversandole in alvei naturali o artificiali, realizzando canali di scolo;
- che il tecnico progettista verifichi che le opere a realizzarsi non apportano variazioni idrodinamiche sia a monte che a valle dell'opera, in funzione della stabilità del versante, sia ai fini statici che geologici;
- che venga assicurata, in ogni caso, la stabilità dell'area oggetto dell'intervento;
- che il Direttore dei lavori sia responsabile della quantificazione e dell'ubicazione delle opere da realizzare;
- l'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione delle opere richieste, dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente. L'aperture di nuove piste dovrà essere richiesta con istanza a parte se non espressamente prevista dal progetto;
- le aree, così come indicate negli elaborati di progetto, dovranno conservare la loro permeabilità originale, con l'esclusione dunque di pavimentazione di qualsiasi genere.

5.12. **COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO IONIO E DEL CANALE D'OTRANTO – TARANTO** prescrive quanto segue:
- il proponente dovrà provvedere all'installazione della segnaletica ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale, prescritta dall'Autorità competente per la tutela del volo a bassa quota.

5.13. **AERONAUTICA MILITARE COMANDO SCUOLE AM/3° REGIONE REPARTO TERRITORIO E PATRIMONIO** prescrive quanto segue:
- il rispetto delle prescrizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa con la circolare allegata al foglio n. 146/394/4422 del 09.08.2000;

5.14. **COMANDO MILITARE ESERCITO "CAMPANIA"** prescrive quanto segue:
- la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione.

6. Il Proponente è obbligato:
   - 6.1 al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto , ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
   - 6.2 a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
   - 6.3 a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
   - 6.4 ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.
7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, e salvo quanto previsto al punto 1 di DGR n.516 del 26/10/2011, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
9. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
11. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 27/03/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

L.R. 28 NOVEMBRE 2000, N. 16 "SOTTOPOSIZIONE A VINCOLO DI DESTINAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE TURISTICHE". SOCIETA' "DE VIVO S.P.A." CON SEDE IN POTENZA ALLA VIA DELL' EDILIZIA N. 18. RIMOZIONE DEL VINCOLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che la legge regionale 28 novembre 2000, n, 16 ha provveduto alla disciplina del vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche nonché ai casi di rimozione del vincolo medesimo;
- **b.** che detto vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della citata legge regionale, può essere rimosso, su richiesta del proprietario, solo se viene comprovata la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva e previa restituzione di contributi e agevolazioni pubbliche eventualmente percepiti;
- **c.** che, per le strutture ricettive soggette a vincolo, il Comune può consentire il mutamento della destinazione turistico-ricettiva previa autorizzazione della Giunta Regionale;
- **d.** che quest'ultima, sentito il parere dell'Ente Provinciale per il Turismo, delle associazioni di categoria e delle Organizzazioni Sindacali di settore, può autorizzare il mutamento della destinazione della struttura ricettiva compatibilmente con gli atti della programmazione regionale;
- **e.** che la L.R. n. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio" e s.m.i. ha previsto, tra l'altro. che:
  - **e.1** l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative variazioni spetta, nell'ambito di rispettiva competenza, alla Regione, alle Province e ai Comuni (art. 7, co. 1);
  - **e.2** la pianificazione territoriale e urbanistica si esercita mediante la formazione di piani generali e di piani settoriali, con i quali gli enti territoriali e pubblici preposti alla tutela di specifici interessi partecipano al procedimento pianificatorio relativamente alle proprie attribuzioni (art. 7, co. 2);
  - **e.3** sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla legge 16/04 alla Regione e alle Province (art. 8, co. 1);
  - **e.4** alla Regione e alle Province sono affidate esclusivamente le funzioni di pianificazione ad esse attribuite dalla legislazione nazionale e regionale che riguardano scelte di interesse sovracomunale (art. 8, co. 2);
- **f.** che, a tutt'oggi, la pianificazione territoriale e urbanistica di competenza della Regione è stata esercitata soltanto con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), avvenuta con la L. R. del 13 ottobre 2008 n. 13, mentre non sono stati adottati i Piani Settoriali Regionali (PSR) di cui alla citata L.R. 16/2004 regolanti specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio;

CONSIDERATO

- **a.** che il Sig. De Vivo Domenico – nato a Potenza il 21/05/1934 in qualità di legale rappresentante della società "De Vivo S.p.A.", con sede in Potenza alla Via dell'Edilizia n. 18, cap 85100 Partita IVA n. 0545040768, proprietaria del complesso immobiliare sito in località Villano del Comune di Vibonati (SA) concernente in n. quattro fabbricati destinati a residenze turistiche di tipo alberghiero in zona C4 di P.G.R. vigente, foglio di mappa n. 18 – part. n. 1016-1019, 1021,1026,1029,1031,1032 e foglio n. 19 – part. 18, 19, 352, 353; con istanza del 28/01/2013 acquisita al protocollo del Settore con il n. 0078434 del 01/02/2013 - ha richiesto la rimozione del vincolo di destinazione per la medesima struttura ricettiva;
- **b.** che con relazione economica-finanziaria del 14/01/2013, allegata alla predetta istanza, sottoscritta dall'ing. Maurizio De Vivo iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Potenza al n. 2419, è stata esposta la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva;
- **c.** che, con la stessa nota, il Sig. De Vivo Domenico ha dichiarato, che l'impresa non ha percepito contributi e agevolazioni pubbliche per la realizzazione della suddetta struttura;
- **d.** che il Settore con nota n. 86127 del 05/02/2013 ha richiesto i pareri di cui al comma 5, art. 3, della L.R. 16/2000, all'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno nonché alle Associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali di settore della medesima provincia;

CONSIDERATO altresì

- **a.** che, dalla documentazione prodotta dall'istante e dal riscontro ai richiesti pareri da parte dell''Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, delle Associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali di settore non emergono elementi ostativi alla rimozione del vincolo;
- **b.** che - stante la perdurante assenza di una pianificazione settoriale regionale regolante specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio e in base alla legislazione vigente in materia urbanistica ed edilizia – le valutazioni della Regione, acquisiti i pareri di cui all'art. 5 della L.R. 16/2000, di fatto non possono che limitarsi al controllo circa la sussistenza di contributi pubblici per la realizzazione del manufatto, atteso che in tale ipotesi il vincolo deve perdurare per un certo periodo, pena la decadenza del contributo e la restituzione del medesimo;
- **c.** che, pertanto, necessitando il Comune della previa autorizzazione regionale nell'ambito del procedimento per il mutamento della destinazione turistico-ricettiva in atto, l'autorizzazione di cui alla legge 16/2000, avente per oggetto la rimozione del vincolo, si configura come atto presupposto rispetto al provvedimento finale produttivo di effetti giuridici, di competenza esclusiva del Comune;

RITENUTO di dover provvedere, nei limiti di quanto sopra esposto, al rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTI

- **a.** il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico Edilizia)
- **b.** la L.R. 28 novembre 2000, n. 16, "Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive-turistiche";
- **c.** la L.R. 28 novembre 2001, n. 19
- **d.** la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio;
- **e.** la L.R. 13 ottobre 2008, n. 13 "Piano Territoriale Regionale"
- **f.** la deliberazione della G.R. 03/06/00 n. 3466, ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- **g.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13;
- **h.** il Decreto Dirigenziale n. 3 del 02/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria espletata dal Settore *"Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche"* e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1. di autorizzare, nei limiti della propria competenza in materia, la rimozione del vincolo di destinazione per la struttura turistico-ricettiva della società " De Vivo S.p.A.", con sede in Potenza alla Via dell'Edilizia n. 18, cap 85100 Partita IVA n. 0545040768, proprietaria del complesso immobiliare sito in località Villano del Comune di Vibonati (SA) concernente in n. quattro fabbricati destinati a residenze turistiche di tipo alberghiero in zona C4 di P.G.R. vigente, foglio di mappa n. 18 – part. n. 1016-1019, 1021,1026,1029,1031,1032 e foglio n. 19 – part. 18, 19, 352, 353;
2. di demandare al Comune di Vibonati (SA) - prima che assuma ogni determinazione circa il mutamento della predetta destinazione d'uso - le valutazioni tecniche e giuridico-amministrative, di propria esclusiva competenza e responsabilità, in merito al rispetto di tutte le prescrizioni

previste dagli strumenti urbanistici vigenti e dalle norme che regolano lo svolgimento delle attività edilizie;

3. di trasmettere il presente atto al Comune di Vibonati (SA), all'EPT di Salerno, all'AGC 02, Settore 01, Serv. 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali", all'impresa interessata, al BURC per la pubblicazione e, per conoscenza, all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

GRASSIA

Decreto Dirigenziale n. 60 del 26/03/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSIONE INTERNA PER LA VALUTAZIONE DELLE "INIZIATIVE PROMOZIONALI SUL TERRITORIO REGIONALE ED EXTRAREGIONALE" EX ART. 3 DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA L.R. 24/84 - ANNO 2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. la Giunta Regionale della Campania in data 31/01/03 con atto deliberativo n. 349, nell'ottica della semplificazione e dello snellimento dell'azione amministrativa, ha approvato il Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. n. 24/84, al fine di individuare corrette procedure conformi alla L. 241/90 e ss. mm. ii.;

b. in data 16/02/2005, con deliberazione n. 309/2, il Consiglio Regionale della Campania ha approvato i regolamenti regionali che, a seguito dell'entrata in vigore della L.C. 1/99 erano stati emanati dal Presidente della Giunta Regionale previa deliberazione della Giunta medesima, tra i quali il sopraindicato Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. n. 24/84, facendone proprio il contenuto e individuando al contempo gli indirizzi ed i criteri cui attenersi nel riparto dei fondi regionali in oggetto;

c. successivamente il Presidente della Giunta Regionale della Campania in data 25/03/2005 ha emanato il regolamento n. 3, approvato dal Consiglio Regionale, di convalida dei Regolamenti Regionali di cui sopra;

d. con L.R. n. 1 del 30/01/2008 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato Regolamento;

RICHIAMATI :

a. la L.R. n. 24/84 avente ad oggetto: "Interventi promozionali per l'incremento in Campania delle correnti turistiche italiane ed estere";
b. il disposto della L.R. 6 marzo 1995 n. 5, art. 21, in base al quale è stata sancita l'efficacia pluriennale della legge regionale innanzi richiamata;

CONSIDERATO CHE :

a. con la D.G.R.C. n. 793 del 21/12/2012 è stato approvato il programma degli interventi promozionali per l'incremento in Campania dei flussi turistici italiani e stranieri per l'anno 2012;

b. con l'approvazione del succitato programma e relativamente alle "iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale", la Giunta Regionale, tra l'altro, ha dato mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo per l'attivazione delle procedure amministrative per la definizione della graduatoria dei soggetti ammessi a contribuzione nonché dell'elenco delle istanze escluse con i relativi motivi di esclusione, secondo i criteri dettati al Capo III del Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84;

c. con D.D. n. 268 del 27/12/2012 si è provveduto all'impegno delle somme afferenti il Cap. gestionale n. 4415 della U.P.B. 2.9.26, L.R. n. 24/84 - Anno 2012;

d. al fine di procedere celermente alla assegnazione dei contributi per le iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale, l'istruttoria e la valutazione delle istanze, peraltro relative a iniziative già svolte nell'anno 2012 e presentate ai sensi del Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. n. 24/84, possono essere effettuate da una Commissione interna al Settore, i cui componenti svolgeranno i compiti assegnati durante l'orario di servizio,per il cui assolvimento, dunque, non è prevista la corresponsione di alcun compenso;

RITENUTO

a. di dover provvedere, per quanto sopra indicato, alla nomina di una Commissione interna al Settore Sviluppo e Promozione Turismo per la valutazione delle "Iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale", di cui all'art. 3, comma 1, lett. C), effettuata secondo i criteri dettati al Capo III del Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. n. 24/84 e la conseguente assegnazione dei relativi punteggi, individuando i seguenti dipendenti:

a.1.	CAVALLI	ROBERTA	Presidente;
a.2.	CIARDI	VINCENZO	Componente;
a.3.	ABBATE	MARIA	Componente;
a.4.	CAVALLARO	LUCIA	Segretario;

VISTE :

a. la L.R. n. 24/84;
b. la D.G.R.C. n. 774 del 21/12/2012 di approvazione della variazione compensativa tra i capitoli della U.P.B. n. 2.9.26 - anno 2012;
c. la D.G.R.C. n. 661 del 13/11/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di costituire la Commissione interna al Settore Sviluppo e Promozione Turismo per la valutazione ed assegnazione dei punteggi relativi alle "Iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale", di cui all'art. 3, comma 1, lett. C), secondo i criteri dettati al Capo III del Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. n. 24/84 – Anno 2012.

2. di nominare componenti della Commissione di cui al precedente punto, i seguenti dipendenti:

2.1.	CAVALLI	ROBERTA	Presidente.
2.2.	CIARDI	VINCENZO	Componente.
2.3.	ABBATE	MARIA	Componente.
2.4.	CAVALLARO	LUCIA	Segretario.

che svolgeranno i compiti assegnati durante l'orario di servizio, senza la corresponsione di alcun compenso.

3. di disporre l'invio di copia del presente atto:

    3.1. All'Assessore regionale al Turismo e ai Beni Culturali, per opportuna conoscenza.
    3.2. Al Coordinatore dell' AGC 13 – Turismo e Beni Culturali per quanto di competenza.
    3.3. Al Dirigente del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta per quanto di competenza.
    3.4. Al Settore Stampa, Documentazioni ed Informazioni per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 61 del 26/03/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 7/2005 - D.G.R.C. 644/06 - NOMINA DELLA COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI DI ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO - ANNO 2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. ai sensi dell'art. 1 della L.R n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61 avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni Pro Loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

b. la Regione Campania, ai sensi dell'art. 6 della suddetta L.R. 7/2005, incentiva l'attività delle Pro Loco e dell'Unpli sia regionale che provinciali con contributi stanziati "in relazione ai programmi di attività redatti in sintonia con la programmazione regionale", utilizzando le apposite risorse appostate in Bilancio;

c. con deliberazione n. 644 del 19/05/2006, la Giunta Regionale ha individuato ed approvato i seguenti criteri, secondo i quali dovranno essere valutati i Programmi delle Associazioni Pro Loco iscritte al relativo Albo Regionale:

   c.1. Manifestazioni o iniziative per la promozione dell'offerta storica, artistica, naturalistica e/o di produzioni tipiche locali, ad elevata valenza turistica;
   c.2. Iniziative ed attività sovracomunali promosse attraverso accordi formali tra più Pro Loco;
   c.3. Iniziative ed attività promosse attraverso accordi formali con le organizzazioni associative di categoria;
   c.4. Iniziative ed attività promosse attraverso accordi formali con i rispettivi Comuni e /o altri Enti territoriali;
   c.5. Materiale promozionale turistico del proprio territorio;
   c.6. Sede autonoma della Pro Loco adibita esclusivamente ai fini statutari;
   c.7. Ufficio informazioni con:
      c.7.1.apertura nei giorni festivi e prefestivi;
      c.7.2.apertura nei giorni feriali;
      c.7.3.dotazione di postazione informatica con collegamento al Portale regionale;
   c.8. Ampiezza demografica del Comune sede della Pro Loco con valorizzazione delle realtà territoriali di minori dimensioni;
   c.9. Presenza all'interno della Pro Loco di volontari del Servizio Civile;
   c.10.Incidenza dei costi per manifestazioni sul bilancio consuntivo dell'anno precedente della Pro Loco;

d. con la medesima deliberazione 644/06 la Giunta Regionale ha stabilito:

   d.1.che i contributi, in funzione dei fondi disponibili sull'apposito capitolo di Bilancio, saranno assegnati in modo direttamente proporzionale al punteggio attribuito ad ogni Associazione Pro Loco in esito alla valutazione dell'attività;
   d.2.che i programmi di attività e tutta la documentazione a corredo, dovranno essere presentati al competente Settore Sviluppo e Promozione Turismo, entro il 30 Aprile di ogni anno;

e. inoltre, con la deliberazione 644/06 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo a provvedere:
   e.1.alla definizione della specifica scheda di valutazione delle attività delle Associazioni Pro Loco, iscritte al relativo Albo Regionale, rispondente a tutti i criteri innanzi enunciati;

e.2. alla nomina di una Commissione interna al Settore Sviluppo e Promozione Turismo che provveda alla valutazione dei programmi di attività delle Associazioni Pro Loco iscritte al relativo Albo Regionale e all'assegnazione dei relativi punteggi;
e.3. alla predisposizione di tutti gli atti conseguenti per dare attuazione a quanto deliberato;

f. con D.D. n. 266 del 27/12/2012 si è provveduto all'impegno delle somme afferenti il Cap. gestionale n. 4417 della U.P.B. 2.9.26, in favore delle Associazioni Pro Loco della Campania e dei relativi Comitati UNPLI – Anno 2012;

RITENUTO

a. di dover provvedere, per tutto quanto sopra:

a.1. alla conferma della specifica scheda di valutazione, già adottata per gli anni 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 ed aggiornata per l'anno 2011 con il D.D. dell' AGC 13/01 - n. 113 del 31/03/2011 - " ALL. A ";
a.2. alla nomina della Commissione interna al Settore Sviluppo e Promozione Turismo per la valutazione dei programmi di attività delle Associazioni Pro Loco iscritte al relativo Albo Regionale e conseguente assegnazione dei relativi punteggi, individuando i seguenti dipendenti:

a.2.1. VITI EUGENIO Presidente;
a.2.2. DI CATERINO RAFFAELE Componente;
a.2.3. RICCARDO ANTONIO Componente;
a.2.4. PELLEGRINO LUCIA Segretario;

che svolgeranno i compiti assegnati durante l'orario di servizio, per il cui assolvimento, dunque, non è prevista la corresponsione di alcun compenso;

VISTE

a. la L.R. n. 7/2005;
b. la D.G.R.C. n. 774 del 21/12/2012 di approvazione della variazione compensativa tra i capitoli della U.P.B. n. 2.9.26 – anno 2012;
c. la D.G.R.C. n. 661del 13/11/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di confermare la scheda di valutazione delle attività - Anno 2012 - delle Associazioni Pro Loco, iscritte al relativo Albo Regionale, rispondente a tutti i criteri definiti dalla Giunta Regionale con delibera n. 644/06, "All. A".

2. di stabilire che i contributi, in funzione dei fondi disponibili sull'apposito capitolo di Bilancio, saranno assegnati in modo direttamente proporzionale al punteggio attribuito ad ogni associazione Pro Loco in esito alla valutazione dell'attività svolta nell'annualità 2012.

3. di nominare la Commissione interna al Settore Sviluppo e Promozione Turismo per la valutazione dei programmi di attività delle Associazioni Pro Loco iscritte al relativo Albo Regionale e con l'assegnazione dei relativi punteggi:

3.1.	VITI EUGENIO	Presidente.
3.2.	DI CATERINO RAFFAELE	Componente.
3.3.	RICCARDO ANTONIO	Componente.
3.4.	PELLEGRINO LUCIA	Segretario.

che svolgeranno i compiti assegnati durante l'orario di servizio senza la corresponsione di alcun compenso.

4. di disporre l'invio di copia del presente atto:

4.1. All'Assessore regionale al Turismo e ai Beni Culturali, per opportuna conoscenza.
4.2. Al Coordinatore dell' AGC 13 – Turismo e Beni Culturali per quanto di competenza.
4.3. Al Dirigente del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta per quanto di competenza.
4.4. Al Settore Stampa, Documentazioni ed Informazioni per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO - L.R. 7/2005- D.G.R.C. N. 644/2006

SCHEDA DI VALUTAZIONE **All. A**

Pro Loco ……...

Presidente ……

Comune ……

PR	**N°**

1	Manifestazioni o iniziative per la promozione dell'offerta storica, artistica, naturalistica e/o di produzioni tipiche locali, ad elevata valenza turistica: ***da 0 a 20 punti***	
2	Iniziative ed attività sovracomunali promosse attraverso accordi formali tra più Pro Loco: ***5 punti***	
3	Iniziative ed attività promosse attraverso accordi formali con le organizzazioni associative di categoria: ***5 punti***	
4	Iniziative ed attività promosse attraverso accordi formali con i rispettivi Comuni e /o altri Enti territoriali: ***5 punti***	
5	Realizzazione di materiale promozionale turistico del proprio territorio: ***da 0 a 10 punti***	
6	Presenza sede autonoma della Pro Loco adibita esclusivamente ai fini statutari: ***punti 10***	
7	Ufficio informazioni (i punteggi sono cumulabili): Apertura nei giorni: feriali - ***punti 2*** (almeno 3 su 5) sabato - ***punti 2*** domenica - ***punti 2*** Dotazione di postazione informatica con collegamento al Portale reg.le: ***punti 4***	
8	Ampiezza demografica del Comune sede della Pro Loco: Per Comuni fino a 1000 abitanti: ***punti 12*** Per Comuni da 1001 fino a 3000 abitanti: ***punti 10*** Per Comuni da 3001 fino a 6000 abitanti: ***punti 8*** Per Comuni da 6001 fino a 15000 abitanti: ***punti 6*** Per Comuni da 15001 fino a 40000 abitanti: ***punti 4*** Per Comuni da 40001 fino a 100000 abitanti: ***punti 2*** Per Comuni oltre 100000 abitanti: ***punti 1***	
9	Presenza all'interno della Pro Loco di volontari del Servizio Civile per l'anno in corso : ***punti 5***	
10	Rapporto fra spese sostenute per manifestazioni e spese totali entrambe desunte dal bilancio consuntivo dell'anno precedente; punteggio corrispondente moltiplicato per il coefficiente relativo al totale delle spese per manifestazioni; risultato finale arrotondato, per eccesso, alla cifra intera: fino a 0,10: ***punti 1*** a 0,20: ***punti 2*** a 0,30: ***punti 3*** a 0,40: ***punti 5*** _____=…….. a 0,50: ***punti 7*** ***x*** { **0,25** (fino a € 2.000,00); **0,50** (fino a € 4.000,00); ***0,75*** (fino a € 8.000,00); ***1,00*** (oltre € 8.000,00) } a 0,60: ***punti 10*** a 0,70: ***punti 12*** a 0,80: ***punti 14*** a 0,90: ***punti 16*** a 1 : ***punti 18***	
Anno 2012	Il Presidente _____ La Commissione _____ _____ _____ Il Segretario _____ ***Totale punteggio***	_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 54 del 25/03/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore: 1 Autolinee e Vie di Comunicazione

Oggetto:

Quarto e Quinto programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Indizione della procedura concorsuale per l'assegnazione di contributi finanziari ai Comuni e Province della Regione Campania. Approvazione bando e documentazione di supporto.

IL DIRIGENTE

Premesso

a) che l'articolo 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144, istitutiva del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS), da attuarsi attraverso programmi annuali approvati dal CIPE, è finalizzato a ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali sul territorio nazionale;

b) che la delibera CIPE n. 100 del 29 novembre 2002 ha approvato il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;

c) che il comma 1035 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria per il 2007) attribuisce euro 53.000.000,00 per il finanziamento delle attività connesse all'attuazione, alla valutazione di efficacia ed all'aggiornamento del Piano per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009;

d) che la delibera CIPE n. 108 del 18 dicembre 2008 ha approvato il 4° e 5° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, unitamente alla ripartizione regionale delle risorse finanziarie per l'annualità 2008 relativa al solo 4° programma, nelle more del riparto delle disponibilità iscritte nel bilancio 2009 attinente il 5° Programma;

e) che il decreto ministeriale 29 dicembre 2008, n. 296, registrato alla Corte dei Conti in data 18 marzo 2009, ha individuato i coefficienti di ripartizione delle risorse finanziarie del 4° e 5° Programma per gli anni 2008 e 2009 ed ha ripartito la somma di euro 53 milioni, relativa all'esercizio finanziario 2008 per il 4° Programma, attribuendo alla Regione Campania la somma di euro **2.907.919,00**;

f) che con decreto dirigenziale n. 5331 del 30 dicembre 2008, il Direttore Generale del Dipartimento per i Trasporti Terrestri e Intermodali ha impegnato, per l'esercizio finanziario 2008, la somma di euro 53 milioni a favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi del succitato D.M. 296/2008;

g) che con decreto ministeriale n. 563 del 10 luglio 2009 il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ripartito le risorse finanziarie del 5° Programma pari ad euro 31.350.000,00, relative all'esercizio finanziario 2009, attribuendo alla Regione Campania la somma di euro **1.720.049,10**;

h) che con decreto dirigenziale n. 4857del 29 dicembre 2009, registrato alla Corte dei Conti in data 15 febbraio 2010, è stato disposto l'impegno delle risorse relative al 5° Programma pari ad euro **31.350.000,00** per l'anno 2009;

i) che con decreto ministeriale n. 1917 del 21 giugno 2010, registrato alla Corte dei Conti in data 24 agosto 2010, è stata approvata la convenzione stipulata tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Campania, concernente il trasferimento dei fondi relativi al 4° e 5° Programma di Attuazione del P.N.S.S, per complessivi euro **4.627.968,10**;

j) che i predetti trasferimenti statali confluiranno nel capitolo di entrata 1368 inserito nell'UPB 12.42.82, correlato al capitolo di spesa 2328 inserito nell'UPB 1.55.97, del Bilancio della Regione Campania.

Considerato

a) che, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sulla base della procedura prevista dal Quarto e Quinto Programma di attuazione, ha definito un "bando tipo" con la relativa "documentazione di supporto" e la documentazione tecnica, finalizzato alla emanazione dei bandi regionali;

b) che la Regione Campania conseguentemente ha predisposto specifici elaborati di gara (bando e documentazione di supporto), conformemente al parere espresso dall'Avvocatura regionale di cui alla nota n. 822427 del 08.11.2012;

c) che la convenzione stipulata il 16.06.2010, tra il Ministero dei Trasporti e la Regione Campania, al comma 1 dell'articolo 2 stabilisce che, *"Tenuto conto dell'esigenza di incrementare il numero dei controlli su comportamenti ad elevato rischio, dovrà essere destinata una quota, fino al 10% dell'importo relativo al 4° Programma, all'acquisto di idonee attrezzature per i controlli su strada ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 186 e 187 del Codice della Strada"*.

Ritenuto, pertanto

a) di procedere all'indizione di una procedura concorsuale tra i Comuni e le Province della Regione Campania per l'individuazione degli interventi da cofinanziare con le risorse previste dal Quarto e Quinto Programma d'attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;

b) di assegnare a tale scopo la somma di **€ 4.453.492,96**, al netto del 6% dell'importo relativo al 4° Programma, pari ad euro 174.475,14, in conformità al citato comma 1, articolo 2 della Convenzione stipulata tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Campania;

c) di approvare i relativi elaborati di gara (bando e documentazione di supporto), in conformità ai documenti già predisposti e alle procedure definite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che allegati al presente atto ne formano parte integrale e sostanziale;

d) di provvedere con successivo atto alla individuazione dei criteri di assegnazione della somma di **€ 174.475,14**, pari al 6% della quota relativa al 4° Programma, per l'acquisto di idonee attrezzature per i controlli su strada, così come previsto all'articolo 2, comma 1, della convenzione stipulata tra il Ministero dei Trasporti e la Regione Campania.

VISTI

a) la legge 17 maggio 1999, n. 144;

b) la legge 27 dicembre 2006, n. 296;

c) la delibera CIPE n. 100 del 29 novembre 2002;

d) la delibera CIPE n. 108 del 18 dicembre 2008;

e) il decreto ministeriale 29 dicembre 2008, n. 296;

f) il decreto ministeriale 10 luglio 2009, n. 563;

g) il decreto dirigenziale n. 5331 del 30 dicembre 2008 del D.G. Dipartimento Trasporti Terrestri e Intermodali;

h) il decreto dirigenziale n. 4857del 29 dicembre 2009;

i) la convenzione tra MIT e Regione Campania approvata con decreto ministeriale n. 1917 del 21 giugno 2010;

j) il parere dell'Avvocatura regionale n. 822427 del 8.11.2012.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal responsabile della posizione, che allegata al presente provvedimento forma parte integrante e sostanziale dello stesso, il dirigente del Servizio 01 sigla il medesimo provvedimento.

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportata e trascritti;

1. di procedere all'indizione di una procedura concorsuale tra i Comuni e le Province della Regione Campania per l'individuazione degli interventi da cofinanziare con le risorse previste dal Quarto e Quinto Programma d'attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
2. di assegnare a tale scopo la somma di **€ 4.453.492,96**, al netto del 6% dell'importo relativo al 4° Programma, pari ad euro 174.475,14, in conformità al citato comma 1, articolo 2 della Convenzione stipulata tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Campania;
3. di approvare i relativi elaborati di gara (bando e documentazione di supporto), in conformità ai documenti predisposti e alle procedure definite dal Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, che allegati al presente atto ne formano parte integrale e sostanziale dello stesso;
4. di provvedere con successivo atto alla individuazione dei criteri di assegnazione della somma di **€** 174.475,14, pari al 6% della quota relativa al 4° Programma, per l'acquisto di idonee attrezzature per i controlli su strada, così come previsto all'articolo 2, comma 1, della convenzione stipulata tra il Ministero dei Trasporti e la Regione Campania;
5. di nominare il funzionario Giuseppe Settembre, in servizio presso il Settore Autolinee e vie di comunicazione, quale responsabile del procedimento delle procedure di attuazione del bando;
6. di dare atto che alla nomina della Commissione di valutazione delle proposte progettuali si provvederà con successivo provvedimento del Coordinatore dell'A.G.C.Trasporti e Viabilità;
7. di disporre la pubblicazione degli atti di gara sul BURC, sul sito internet della Regione Campania e su un quotidiano a tiratura regionale;
8. di trasmettere copia del presente atto al Ministero dei trasporti, all'Assessore ai Trasporti, all'A.CA.M., al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

- Avv. Gaetano Botta -

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO AI TRASPORTI E VIABILITA'

A.G.C. TRASPORTI E VIABILITA'

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI FINANZIARI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PREVISTI DAL QUARTO E QUINTO PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL "PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE"

Art. 1 – Riferimenti normativi

1) La Regione Campania, in esecuzione della Delibera CIPE del 18 dicembre 2008 che ha approvato il 4° e 5° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e dei successivi Decreti Ministeriali, rispettivamente, n. 296 del 29 dicembre 2008 e n. 563 del 10 luglio 2009 che hanno assegnate le relative risorse finanziarie nonché della convenzione stipulata con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, destina la somma di **€ 4.453.492,96,** per l'espletamento delle previste procedure concorsuali dirette alla valutazione e comparazione degli interventi proposti dalle Province e dai Comuni della Regione Campania, finalizzati ad elevare i livelli di sicurezza stradale.

Art. 2 - Obiettivi

1) Il presente bando, in coerenza con l' "Atto di indirizzo per il governo della sicurezza stradale" e in conformità con quanto previsto dal "4° e 5° Pro gramma di attuazione del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale", è finalizzato a:

   * sviluppare e rafforzare le capacità di governo della sicurezza stradale presso le Province e i Comuni al fine di creare i presupposti per un miglioramento della sicurezza stradale;

   * favorire la formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale presso i cittadini in età scolare, presso gli adulti e presso i decisori e i tecnici che possono contribuire al miglioramento della sicurezza stradale;

   * promuovere lo sviluppo di interventi ad alta efficacia - secondo la gamma dei campi di intervento prioritari indicati nel successivo articolo 3, ed a favorirne la diffusione in modo da determinare, a parità di risorse disponibili, la più ampia e celere riduzione delle vittime degli incidenti stradali.

   Tali obiettivi dovranno essere perseguiti in coerenza con i principi di premialità, proporzionalità, specificità, aggiuntività, priorità, intersettorialità e completezza indicati nel "4° e 5° Programma di attuazione".

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) I campi di azione e le tipologie di intervento dovranno essere scelte con diretto e stretto riferimento:

   a) ai risultati di una analisi di sicurezza stradale e all'individuazione dei principali fattori di rischio che riguardano in generale il territorio di competenza della/e Amministrazione/i proponente e, qualora l'intervento si localizzi in un'area o in un sito specifico, con particolare riferimento a tale area o sito;

   b) al confronto tra diverse possibilità di intervento e all'individuazione della/e soluzione/i che presenta le migliori prospettive in termini di rapporto tra risultati attesi e mezzi professionali, finanziari e strumentali impegnati per il conseguimento di tali risultati.

Art. 3 - Contenuti

1) Sono finanziabili interventi dedicati in modo specifico al miglioramento della sicurezza stradale con riferimento ai settori ed ai campi di intervento prioritari elencati di seguito.

***Settore A**, rafforzamento della capacità di governo della sicurezza stradale, costituito da tre campi di azione:*

A1) definizione e attuazione di piani di formazione e di addestramento al governo della sicurezza stradale per tecnici e decisori, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello della programmazione, pianificazione e gestione del sistema di interventi a favore della sicurezza stradale;

A2) realizzazione di centri di monitoraggio provinciali e comunali finalizzati ad analizzare e diffondere lo stato e l'evoluzione della sicurezza stradale, i fattori di rischio, le misure intraprese per migliorare la sicurezza stradale, nonché i risultati raggiunti da tali misure e la loro efficacia;

A3) iniziative rivolte al contrasto dei comportamenti ad alto rischio comprendenti:

   a) indagini sulle caratteristiche e sulla distribuzione sociale, spaziale e temporale dei comportamenti di guida ad elevato rischio;

   b) definizione delle misure più efficaci per contrastare tali comportamenti;

   c) applicazione di tali misure e verifica della loro efficacia;

***Settore B**, formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale, costituito da tre campi di azione:*

B1) definizione e realizzazione di progetti pilota nel campo della formazione alla mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare, secondo criteri di sistematicità, coerenza, integrazione, orientamento su obiettivi specifici e misurabili, monitoraggio dei risultati e valutazione della loro efficacia, condivisione dei risultati delle esperienze;

B2) campagne locali di informazione e sensibilizzazione da integrare in una banca generale di comunicazione per la sicurezza stradale (messa in rete delle esperienze di informazione/sensibilizzazione, valorizzazione e diffusione delle esperienze più significative creazione di un sistema di informazione e sensibilizzazione rivolto sia alla popolazione adulta in generale, sia a specifici segmenti e tipologie sociali);

B3) costituzione di consigli, consulte e associazioni per promuovere la diffusione della cultura della sicurezza stradale e/o la realizzazione di misure per migliorare la sicurezza stradale.

***Settore C**, interventi su componenti di incidentalità prioritarie ai fini del miglioramento complessivo della sicurezza stradale nel Paese, costituito da sette campi di azione:*

C1) individuazione delle tratte stradali extraurbane che presentano le maggiori concentrazioni di vittime per incidenti stradali, analisi dei fattori di rischio, definizione della gamma di interventi efficaci per eliminare o ridurre i fattori di rischio, valutazione delle alternative e scelta della alternativa più soddisfacente, sua definizione progettuale e realizzazione o avvio dell'intervento (o degli interventi);

fonte: http://burc.regione.campania.it

C2) piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità, attraverso misure di regolamentazione del traffico, riqualificazione del sistema viario, interventi urbanistici ("Progetto città sicure");

C3) piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità ciclo pedonale sia attraverso una opportuna regolamentazione del traffico, sia attraverso la creazione di percorsi protetti e riservati; una elevata priorità dovrà essere attribuita alle proposte che prevedono la creazione di ampie aree protette o una rilevante estensione delle superfici stradali riservata esclusivamente alla mobilità ciclo pedonale o, ancora, la creazione di una ampia rete di percorsi ciclo pedonali protetti o con esclusione del traffico motorizzato da tutta la sede stradale;

C4) misure per la messa in sicurezza della mobilità su due ruote a motore basate sull'analisi dell'incidentalità specifica, sulla individuazione delle situazioni e dei fattori di rischio presenti in loco, sull'individuazione delle tipologie di interventi più efficaci, e sulla realizzazione dei relativi interventi (anche in questo caso è opportuno definire un protocollo di riferimento);

C5) misure a favore del miglioramento della sicurezza della mobilità su strada dei cittadini anziani attraverso una adeguata informazione sui rischi specifici della mobilità su strada nella età più avanzata, i rischi indotti dall'uso di farmaci, la creazione di servizi di trasporto dedicati, la realizzazione di percorsi ciclo pedonali e aree di incontro ideati in modo specifico per le esigenze di sicurezza degli anziani;

C6) progetti pilota e interventi per la messa in sicurezza degli spostamenti casa-lavoro, con particolare riferimento al pendolarismo, che rispettino un protocollo di analisi, individuazione dei fattori di rischio e delle possibili soluzioni, progettazione delle misure di messa in sicurezza e loro attuazione;

C7) riduzione dei maggiori divari di rischio esistenti a livello provinciale attraverso piani di azione che rispondano ad uno specifico protocollo e che prevedano anche attuazioni pilota.

2) Oltre alla formazione al governo della sicurezza stradale, che costituisce uno specifico campo di applicazione, come indicato nel precedente comma 1), lettera A1, anche le misure riferite a tutti gli altri campi di intervento elencati nel comma 1) possono comprendere azioni formative specifiche. La presenza di azioni formative costituisce fattore premiale, come indicato nel successivo articolo 7, comma 1), lettera D] .

3) Le Amministrazioni assegnatarie di cofinanziamento hanno l'obbligo di monitorare l'attuazione dell'intervento e i risultati conseguiti attraverso l'intervento posto in essere, in termini di riduzione delle vittime degli incidenti stradali, per non meno di tre anni dalla conclusione dell'intervento stesso, comunicandone i relativi dati al Centro Regionale di Monitoraggio - CRISS – presso l' Agenzia Campana per la Mobilità – A.CA.M.- .

4) Le Amministrazioni assegnatarie di cofinanziamento dovranno assicurare un'ampia e chiara informazione di natura generale (prevalentemente riferita ai cittadini) e di natura tecnico-amministrativa (prevalentemente riferita agli altri soggetti che operano nel campo della sicurezza stradale) sulle azioni poste in essere (obiettivi, aspetti tecnici, aspetti economici, aspetti procedurali) e sui risultati conseguiti. Tale informazione rispetterà, ove presenti, i formati, gli standard, le modalità di comunicazione e le quote minime di impegno sul costo complessivo dell'intervento indicate dalla Regione Campania.

5) Le suddette Amministrazioni assicureranno altresì il più ampio supporto e la più completa documentazione al monitoraggio regionale e nazionale e forniranno tutti gli elementi utili per consentire un agevole accesso agli strumenti informatici, ai prodotti tecnologici, alle metodologie e la loro utilizzazione non onerosa da parte del Ministero dei Trasporti, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, secondo quanto indicato nel successivo articolo 9, comma 3.

6) Gli interventi potranno riguardare uno o più campi di interventi. L'integrazione di diversi campi di azione in un progetto unitario e coerente costituisce fattore premiale aggiuntivo, come indicato nel successivo articolo 7, comma 1°, lette ra E].

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4 – Destinatari

1) Possono presentare proposte per accedere ai cofinanziamenti le Province e i Comuni, in forma singola o associata.
2) Ogni amministrazione potrà candidare una sola proposta. Qualora un'amministrazione presenti più di una proposta, verrà presa in considerazione esclusivamente quella acquisita per prima in ordine cronologico; in caso di proposta avanzata sia in forma singola, sia in forma associata, verrà presa in considerazione la proposta presentata in forma associata.
3) Non potranno essere ammesse proposte che risultino in contrasto con eventuali strumenti di pianificazione e programmazione adottati dalla Regione Campania nel campo della sicurezza stradale. A tale proposito, le proposte di Province e Comuni dovranno comprendere una autodichiarazione a firma del Presidente o del Sindaco che attesti la mancanza di contrasto tra la proposta stessa e gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale per la sicurezza stradale.
4) Alle singole Amministrazioni, o ai raggruppamenti di queste, possono essere associati in partenariato altri organismi, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, che partecipano direttamente alla definizione e attuazione della proposta di intervento e contribuiscono ad attuarla ed eventualmente a sostenerne gli oneri.
5) L'impegno a partecipare attivamente alla definizione e alla attuazione della proposta da parte di più settori di una stessa Amministrazione locale o di più Amministrazioni locali, di identico o diverso livello, in un rapporto di concertazione interistituzionale o di altri organismi e strutture pubbliche e/o private, in un rapporto di partenariato, costituisce fattore premiale, come indicato in dettaglio nel successivo articolo 7 – Valutazione delle proposte, comma 1), lettera E].

Art. 5 - Presentazione delle domande e assegnazione dei cofinanziamenti

1) I finanziamenti saranno assegnati alle proposte che risulteranno più coerenti con gli obiettivi e con i contenuti del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" e del "4° e 5° Programma di attuazione", sulla base della graduatoria di cui al successivo articolo 8, fino ad esaurimento fondi.
2) Per concorrere all'assegnazione del cofinanziamento, l'Amministrazione, o il raggruppamento di Amministrazioni, presenta domanda alla Regione Campania, *Settore Autolinee e Vie di Comunicazione dell'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità, Centro Direzionale isola C/3, 22° piano, 80143 Napoli,* sulla base dello schema riportato nell'allegato A della "Documentazione di Supporto" allegata al presente bando e corredata dai seguenti elaborati:
   a) il "*Modulo di proposta*" dell'intervento firmata da responsabile dei procedimento, il cui schema è riportato nell'allegato B della Documentazione di Supporto allegata al presente bando;
   b) la "*Scheda dei parametri qualificanti*" firmata da responsabile dei procedimento, il cui schema è riportato nell'allegato C della Documentazione di supporto allegata al presente bando;
   c) la "*Analisi generale della sicurezza stradale*" firmata da responsabile dei procedimento e compilata come indicato nella Documentazione di supporto, allegato D del presente bando;
   d) *(nel caso in cui la proposta venga presentata da più di una Amministrazione)* l'atto (accordo di programma, intesa, convenzione, altro) attraverso il quale le diverse Amministrazioni esprimono la proposta di intervento, adottano il progetto e assumono gli impegni di cui ai punti successivi ed indicano l'Amministrazione capofila;
   e) il progetto relativo alle azioni da realizzare, indicando gli obiettivi, gli oneri da sostenere, le risorse professionali, le strutture tecniche e la strumentazione che sarà impegnata per la realizzazione di ciascun intervento. Nel caso in cui uno o più degli interventi previsti siano

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventualmente costituiti da opere infrastrutturali, il progetto dovrà assumere i caratteri di progetto preliminare ai sensi del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.;

f) atto formale di nomina del responsabile del procedimento;

g) dichiarazione del legale rappresentante, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che attesta la mancanza di contrasto tra la proposta stessa e gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale per la sicurezza stradale;

h) autocertificazione, a firma del legale rappresentante, della fascia di danno sociale di appartenenza, di cui al successivo art. 6, determinata sulla base dei dati di incidentalità (morti e feriti), relativi al triennio 2008-2010, rilevati da fonti ufficiali (ISTAT – ACI).

[In caso di mancata trasmissione, da parte dell'ente proponente, dei dati all'ISTAT, allegare specifica attestazione rilasciata dalla fonte di acquisizione (Carabinieri, Polizia Stradale, Comando Polizia locale ecc…)];

i) dichiarazione del legale rappresentante, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che indichi come la proposta abbia caratteri di specificità e aggiuntività rispetto all'azione corrente dell'Amministrazione o del raggruppamento di amministrazioni nel campo della sicurezza stradale, ai sensi di quanto indicato nel "4° e 5° Programma di attuazione";

j) una dichiarazione, del legale rappresentante, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che la Proposta non è già risultata assegnataria, ovvero oggetto di richiesta, di contributi finanziari da parte della Regione Campania o di altre Amministrazioni;

k) la delibera con cui il proponente si impegna a:

   k1) sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento reso disponibile dal 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, (in coerenza con quanto indicato nel "Modulo di proposta" indicato alla lettera a) sopra riportata);

   k2) rispettare i tempi indicati ed a dedicare alla realizzazione dell'intervento o degli interventi le risorse professionali indicate nel "Modulo di proposta";

   k3) nominare il responsabile tecnico/amministrativo dell'attuazione dell'intervento e del successivo monitoraggio dei risultati in relazione agli obiettivi e agli indirizzi del 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale con funzione di Responsabile Unico di Procedimento che terrà anche i contatti con la Regione e con il Ministero dei Trasporti, dando comunicazione dei suoi riferimenti alla Regione Campania e al Ministero dei Trasporti;

   k4) comunicare tempestivamente il cambiamento del responsabile tecnico e amministrativo dell'intervento ed ogni eventuale esigenza di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;

   k5) predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione Campania e al Ministero dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi;

   k6) assicurare un'ampia e chiara informazione di natura generale (prevalentemente riferita ai cittadini) e di natura tecnico-amministrativa (prevalentemente riferita agli altri soggetti che operano nel campo della sicurezza stradale) sulle azioni poste in essere (obiettivi, aspetti tecnici, aspetti economici, aspetti procedurali) e sui risultati conseguiti;

   k7) assicurare il più ampio supporto e la più completa documentazione al monitoraggio regionale e nazionale e fornire tutti gli elementi utili per consentire un agevole accesso agli strumenti informatici, ai prodotti tecnologici, alle metodologie e la loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

utilizzazione non onerosa da parte del ministero dei Trasporti, delle Regioni, delle Province e dei Comuni;

k8) sottoscrivere la convenzione di cui all'allegato E della documentazione di supporto;

k9) assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento o dagli interventi realizzati per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data dell'avvenuto completamento dei lavori nonché a conferire al Centro Regionale Integrato Sicurezza Stradale (CRISS) tutti i dati in materia di incidentalità.

3) Le domande, corredate dai suddetti allegati e firmate dal Presidente della Provincia o dal Sindaco o da persona delegata che abbia i poteri per impegnare l'Amministrazione (in tal caso alla domanda va allegato l'atto di delega), dovranno pervenire, presso *Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità, Settore Autolinee e Vie di Comunicazione, Centro Direzionale isola C/3, 22° piano, 80143 Napoli, in busta chiusa, con la dicitura* ***"BANDO RELATIVO AGLI INTERVENTI DEL 4°E 5°PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE"***, **entro le ore 12,00 del 5 giugno 2013, a pena di esclusione.**

4) La Commissione di Valutazione, di cui al successivo articolo 8, acquisite le istanze pervenute, valuta le proposte sulla base dei criteri, parametri e procedure di valutazione descritte nel successivo articolo 7, definisce la graduatoria e la trasmette al competente Settore dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania.

5) Il competente Settore dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania approva la graduatoria di merito predisposta dalla Commissione di valutazione e trasmette la graduatoria e l'elenco degli assegnatari di finanziamento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per la Sicurezza Stradale, che provvederà al trasferimento di una quota pari al 20% dell'importo complessivo, dopo l'avvenuto avvio, nell'ambito degli interventi finanziati, di almeno un terzo dell'importo complessivo.

6) Il competente Settore dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania comunica alle Amministrazioni interessate l'ammissione al cofinanziamento e procede alla stipula delle relative convenzioni, sulla base dello schema riportato nell'Allegato E della Documentazione di supporto al presente bando.

7) A seguito dell'invio, da parte dell'Amministrazione assegnataria, del programma operativo delle azioni da realizzare, debitamente approvato e/o, nel caso di eventuali opere pubbliche, della comunicazione di inizio dei lavori, da intendersi quale l'aggiudicazione e/o l'affidamento delle opere e successivo verbale di consegna, la Regione Campania prende atto della documentazione pervenuta ed eroga la prima quota di cofinanziamento, pari a non più del **20%** di quella assegnata, previo trasferimento della stessa dal Ministero dei Trasporti alla Regione Campania.

Le ulteriori quote di cofinanziamento saranno erogate dalla Regione Campania secondo le seguenti modalità:

un ulteriore **30%** del cofinanziamento assegnato sarà erogato sulla base di stati di avanzamento, attestanti l'esecuzione del **20%** del costo complessivo dell'intervento, nonché dell'avvenuto trasferimento alla Regione Campania di un ulteriore **30%** da parte del Ministero dei Trasporti;

un ulteriore **40%** del cofinanziamento assegnato sarà erogato sulla base di stati di avanzamento, attestanti l'esecuzione del **50%** del costo complessivo dell'intervento, nonché dell'avvenuto trasferimento alla Regione Campania di un ulteriore 4**0%** da parte del Ministero dei Trasporti;

il rimanente **10%** verrà erogato in seguito a certificazione, da parte dell'Amministrazione assegnataria, di regolare e completa attuazione della proposta approvata e relativa rendicontazione finale, previo trasferimento dello stesso da parte del Ministero dei Trasporti alla Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6 - Entità dei finanziamenti

1) L'entità massima del cofinanziamento sarà determinata in relazione al costo complessivo dell'intervento - o del sistema di interventi - proposto, compresa la progettazione, e secondo i criteri indicati ai successivi commi.

2) in relazione a quanto indicato nel "4° e 5° Prog ramma di attuazione", ai fini della determinazione degli importi e delle quote massime di cofinanziamento sono definite quattro fasce di danno sociale (numero di vittime e costo sociale), come riportato di seguito:

Fascia AA

Province e Comuni nel cui territorio gli incidenti stradali, nel triennio 2008-2010, hanno determinato le maggiori quote di vittime e di costo sociale (oltre 1.200 milioni di Euro per le Province e oltre 200 milioni di Euro per i Comuni);

Fascia A.

Province e Comuni nel cui territorio gli incidenti stradali, nel triennio 2008-2010, hanno determinato quote molto elevate di vittime e costo sociale (tra 400 e 1.200 milioni di Euro per le Province e tra 30 e 200 milioni di Euro per i Comuni)

Fascia B.

Province e Comuni nel cui territorio gli incidenti stradali, nel triennio 2008-2010, hanno determinato quote elevate di vittime e costo sociale (tra 200 e 400 milioni di Euro per le Province e tra 6 e 30 milioni di Euro per i Comuni);

Fascia C.

Province e Comuni nel cui territorio gli incidenti stradali, nel triennio 2008-2010 hanno determinato quote intermedie di vittime e costo sociale (meno di 200 milioni di Euro per le Province e tra 2 e 6 milioni di Euro per i Comuni);

3) Con riferimento alle fasce di danno sociale sopra indicate gli importi e le quote massime di cofinanziamento sono definiti come indicato nella tabella A riportata di seguito.

Tabella A - COFINANZIAMENTO

Amministrazioni o raggruppamenti di amministrazioni che rientrano nella:	***Quota massima di cofinanziamento***	***Massimale di cofinanziamento***
Fascia di danno sociale AA	600	40%
Fascia di danno sociale A	400	45%
Fascia di danno sociale B	300	50%
Fascia di danno sociale C	200	55%

I comuni che non rientrano nelle fasce di danno sopra indicate vengono invitati a consorziarsi per rientrare almeno nella fascia C.

4) Nel caso di raggruppamento di più amministrazioni la fascia di danno sociale è determinata in relazione al numero complessivo di vittime determinate dagli incidenti stradali che ricadono nel territorio delle amministrazioni che costituiscono il raggruppamento e al relativo danno sociale, calcolato secondo i parametri adottati dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale **(numero di morti x 1,394 milioni di Euro + numero di feriti x 0,0736 milioni di Euro)**.

5) Gli importi derivanti da eventuali economie potranno essere impiegati dall'Amministrazione assegnataria del cofinanziamento per ampliare e/o migliorare gli interventi previsti, previa acquisizione di parere favorevole da parte della Regione Campania. A tale fine l'Amministrazione assegnataria formula domanda alla *Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità, Settore Autolinee e Vie di Comunicazione* e allega alla domanda idonea documentazione tecnica e amministrativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) Le disponibilità finanziarie derivanti da minori spese, da rinunce ai finanziamenti assegnati, da revoche o da altri analoghi fattori, nonché eventuali risorse finanziarie aggiuntive che la Regione Campania intendesse utilizzare per le finalità proprie del "4° e 5° Programma di attuazione" confluiranno in un fondo di rifinanziamento dello stesso "4° e 5° Programma di attuazione" e saranno assegnati alle proposte di intervento non finanziate in relazione alla posizione nella graduatoria di cui al successivo articolo 8, fino ad esaurimento del fondo.

7) Termini e modalità della rendicontazione delle spese da parte della Amministrazione assegnataria del cofinanziamento saranno definiti dalla Regione Campania con criteri di semplicità e trasparenza tali da consentire alla Regione Campania di elaborare agevolmente un rapporto di monitoraggio da trasmettere periodicamente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Art. 7 – Valutazione delle proposte

1) Ai fini dell'individuazione delle proposte di intervento da ammettere al cofinanziamento viene elaborata una graduatoria unica in base ai criteri e ai parametri di seguito indicati e dettagliati nella allegata "*Scheda dei parametri qualificanti*" riportata nell'Allegato C della documentazione di supporto al bando.

   A] *Rilevanza dei fattori di rischio sui quali si applica la proposta (da 0 a 40 punti).*

   B] *Capacità di contrasto della proposta e novità della tipologia di intervento rispetto a quelle più diffuse e consolidate (dallo 0% al 100%)*. Vengono valutate le capacità della proposta di eliminare o ridimensionare i fattori di rischio di cui al precedente punto "A", nonché la capacità di innovare ed estendere l'azione a favore della sicurezza stradale sia sotto il profilo tecnico-metodologico, sia sotto il profilo del campo di applicazione.

   C] *Coerenza delle azioni del proponente rispetto all'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale, con particolare riferimento agli indirizzi del PNSS (dallo 0% al 100%)*.

   D] *Rafforzamento della capacità di governo (da 0 a 30 punti).* Presenza di azioni e interventi che contribuiscono a rafforzare la capacità di governo della sicurezza stradale da parte del proponente (costituzione di strutture e organismi dedicati alla sicurezza stradale, formazione di strumenti tecnici per la gestione della sicurezza stradale, formazione professionale degli addetti ai lavori e delle strutture tecniche, etc.).

   E] *Intersettorialità, interistituzionalità, partenariato pubblico-privato (da 0 a 20 punti).* Presenza o meno di azioni multisettoriali, partecipazione di più amministrazioni, partecipazione di organismi privati alla definizione e attuazione del progetto. Completezza della proposta in quanto capace di affrontare tutti gli aspetti del rischio e far partecipare attivamente tutti gli attori che possono contribuire a rimuovere o a ridimensionare i fattori di rischio oggetto di intervento.

   F] *Tempestività (da 0 a 10 punti)*.

2) Per determinare il punteggio complessivo della proposta ai fini della sua collocazione nella graduatoria unica, sui parametri sopra indicati viene applicato il seguente algoritmo:

Punteggio = [A(0-40)xB(0%-100%)+D(0-30)+E(0-20)+F(0-10)] xC(0%-100%)

3) Al fine della determinazione del punteggio, l'Amministrazione proponente deve compilare la "*Scheda dei parametri qualificanti*", riportata nell'Allegato C della "Documentazione di supporto" allegata al bando.

4) Nella selezione degli interventi da ammettere al finanziamento si cercherà la massima coerenza tra la composizione dei progetti finanziati e la gamma dei campi di intervento prioritari elencati nel precedente articolo 3, comma 1, nonché la massima coerenza finanziaria nella scelta delle risorse professionali per le azioni progettuali.

Art. 8 – Graduatorie e selezione delle proposte da ammettere al finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Le proposte, acquisite secondo le modalità definite all'articolo 5, saranno esaminate e valutate da una apposita Commissione allo scopo istituita con provvedimento del Coordinatore dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità.
2) La Commissione di Valutazione esamina le proposte di intervento, attribuisce i punteggi sulla base dei criteri indicati nel precedente articolo 7, definisce la relativa graduatoria di merito e trasmette gli atti al competente Settore Autolinee e Vie di Comunicazione dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità.
3) Il competente Settore Autolinee e Vie di Comunicazione dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità, con proprio decreto, approva la graduatoria e i corrispondenti cofinanziamenti, definisce l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento, stabilisce l'assegnazione dei fondi.

Art. 9 – Ulteriori aspetti

1) La Regione Campania non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro, i professionisti e i fornitori di beni e servizi ai quali l'Amministrazione assegnataria del cofinanziamento affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.
2) Le eventuali convenzioni tra l'Amministrazione assegnataria del cofinanziamento e le imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi l'obbligo a conformarsi alle direttive della Regione Campania e ad accettare le forme di controllo che la stessa riterrà opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.
3) I diritti d'uso di eventuali strumenti informatici, prodotti tecnologici, metodologie, etc. sono conferiti, a richiesta e a titolo non oneroso, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alle Regioni, alle Province e ai Comuni che ne potranno disporre liberamente.
4) Relativamente agli eventuali interventi che presuppongano la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nella legge del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. ed in genere in tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici.
5) La Regione Campania valuta, a mezzo di esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni sostanziali comunicate dall'Amministrazione assegnataria con le modalità di cui all'articolo 5. In caso di accettazione delle variazioni, queste dovranno essere inserite nel "Modulo di proposta" di cui al comma 2, lettera a) del predetto articolo 5, unitamente ad una breve relazione tecnica. Il "Modulo di proposta" così aggiornato dovrà essere trasmesso alla Regione Campania. Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri questi saranno ad esclusivo carico dell'Amministrazione assegnataria.
6) Qualora l'attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al cofinanziamento, la Regione Campania fissa un termine entro il quale l'Amministrazione assegnataria del cofinanziamento deve eliminare le cause di tali difformità. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione Campania si riserva la facoltà di revocare il cofinanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine. La revoca del contributo comporta l'obbligo per l'Amministrazione assegnataria di restituire alla Regione Campania gli eventuali importi da questo corrisposti e per i quali non esistano giustificazione di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.
7) Il presente bando e l'allegata Documentazione di supporto è disponibile presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - Centro Direzionale di Napoli isola C/3 - ed è altresì consultabile ed acquisibile presso i siti internet www.regione.campania.it e www.acam-campania.it - Responsabile del Procedimento il funzionario P.to Tecnico Giuseppe Settembre – tel. 081.7969624 – e-mail g.settembre@maildip.regione.campania.it.
8) Tutti gli Enti interessati e loro consulenti, muniti di delega, potranno formulare eventuali richieste scritte in lingua italiana di chiarimenti circa la procedura fino al quindicesimo giorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

antecedente il termine di presentazione delle domande di partecipazione al bando, inviandole all'attenzione del responsabile del procedimento ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

- g.settembre@maildip.regione.campania.it;
- agc14@regione.campania.it.

PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE

4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO

PER LA GESTIONE DEL BANDO PER INTERVENTI A FAVORE DELLA SICUREZZA STRADALE

Questo elaborato raccoglie la **documentazione tecnica di supporto** per la gestione del Bando per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale, secondo quanto indicato dal 4° e 5° Programma del Piano Naz ionale della Sicurezza Stradale. La documentazione è costituita da:

Allegato A	Schema di domanda (in due versioni, proposta di intervento presentata da una Amministrazione singola e proposta di intervento presentata da un raggruppamento di Amministrazioni).
Allegato B	Modulo di proposta
Allegato C	scheda dei parametri qualificanti
Allegato D	traccia dell'analisi di sicurezza
Allegato E	convenzione tipo

Allegato A

SCHEMA DI DOMANDA

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI DOMANDA

A) NEL CASO DI SINGOLA AMMINISTRAZIONE

La Provincia/il Comune di

[ED EVENTUALMENTE:]

in partenariato con: *[INDICARE L'ORGANISMO O GLI ORGANISMI CHE HANNO STABILITO UNA FORMA DI PARTENARIATO CON IL PROPONENTE]*

in relazione a quanto indicato dal *"4° e 5° Programma di attuazione"* del *"Piano Nazionale della Sicurezza Stradale"*, dichiara di aver preso visione della *"Documentazione tecnica di Supporto"* che costituisce allegato del *"Bando per le misure e gli interventi di rilievo nazionale a favore della sicurezza stradale"*, ivi compreso lo schema di convenzione di cui all' allegato E della suddetta *"Documentazione di supporto"* e avanza la proposta di intervento denominata "……." il cui ambito di applicazione è …. ….. …. *[INDICARE LA CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE O LA ZONA O LA STRADA, ETC INTERESSATA DALL'INTERVENTO]*

Il proponente dichiara che il costo complessivo dell'intervento [o del sistema di interventi], ivi comprese le fasi di studio e di progettazione, è pari a € ….. e richiede un cofinanziamento di € ……

A tale fine si allegano i seguenti elaborati, compilati secondo le indicazioni contenute nel bando (ART. 5) e nella *"Documentazione tecnica di supporto*" e approvati da …….. *[INDICARE IL SOGGETTO, AD ESEMPIO: SINDACO, PRESIDENTE DI PROVINCIA, ASSESSORE, GIUNTA, ETC.]*:

a. "*Modulo di proposta*" dell'intervento;

b. "*Scheda dei parametri qualificanti*";

c. "*Analisi generale della sicurezza stradale*";

d. progetto [1] *[SE LA PROPOSTA COMPRENDE PIÙ INTERVENTI DESCRITTI ATTRAVERSO PIÙ PROGETTI, QUESTI SARANNO ELENCATI COME ALLEGATI 1; D2; …DN]*;

e. nomina del responsabile tecnico/amministrativo dell'attuazione dell'intervento e del successivo monitoraggio dei risultati in relazione agli obiettivi e agli indirizzi del 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale con funzione di Responsabile Unico di Procedimento che terrà anche i contatti con la Regione e con il Ministero dei Trasporti, dando comunicazione dei suoi riferimenti alla Regione e al Ministero dei Trasporti;

[1] Alla domanda andrà allegato il progetto relativo alle azioni da realizzare, indicando gli obiettivi, gli oneri da sostenere, le risorse professionali, le strutture tecniche e la strumentazione che sarà impegnata per la realizzazione di ciascun intervento. Nel caso in cui uno o più degli interventi previsti siano eventualmente costituiti da opere infrastrutturali, il progetto dovrà assumere i caratteri di progetto preliminare ai sensi del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii..

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. dichiarazione del legale rappresentante, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che attesta la mancanza di contrasto tra la proposta stessa e gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale per la sicurezza stradale;

g. autocertificazione, a firma del legale rappresentante, della fascia di danno sociale di appartenenza [2];

h. dichiarazione, resa, dal legale rappresentante, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che la Proposta non è già risultata assegnataria, ovvero oggetto di richiesta, di contributi finanziari da parte della Regione Campania o di altre Amministrazioni;

i. dichiarazione del legale rappresentante, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che indichi come la proposta abbia caratteri di specificità e aggiuntività rispetto all'azione corrente dell'Amministrazione o del raggruppamento di amministrazioni nel campo della sicurezza stradale, ai sensi di quanto indicato nel "4° e 5° Programma di attuazione";

j. delibera contenente l'impegno a:

1) finanziare l'intervento o gli interventi indicati in proposta per la quota di costi non coperta dal finanziamento statale reso disponibile dal *"4° e 5° Programma di attuazione"* del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale,

[*A QUESTO PUNTO VI SONO DUE ALTERNATIVE*:

I) impegnando a tal fine la somma di € ….. [*CHE DEVE ESSERE PARI ALLA DIFFERENZA TRA COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E FINANZIAMENTO RICHIESTO*] sul capitolo di bilancio ……..;

II) riservando le relative somme nei primi tempi utili dopo l'eventuale assegnazione dei finanziamenti statali;

2) rispettare i tempi indicati e dedicare alla realizzazione dell'intervento o degli interventi le risorse professionali indicate nel "*Modulo di proposta*" ;

3) comunicare tempestivamente il cambiamento del Responsabile Unico di Procedimento dell'intervento ed ogni eventuale esigenza di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;

4) predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione Campania e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.

[2] L'autocertificazione, a firma del legale rappresentante, della fascia di danno sociale di appartenenza è determinata sulla base dei dati di incidentalità (morti e feriti), relativi al triennio 2008-2010, rilevati da fonti ufficiali (ISTAT – ACI). In caso di mancata trasmissione, da parte del proponente dei dati all'ISTAT, allegare specifica certificazione rilasciata da eventuale differente **fonte di acquisizione dei dati di incidentalità attestati** (Carabinieri,Polizia Stradale, Comando Polizia locale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) assicurare un'ampia e chiara informazione di natura generale (prevalentemente riferita ai cittadini) e di natura tecnico-amministrativa (prevalentemente riferita agli altri soggetti che operano nel campo della sicurezza stradale) sulle azioni poste in essere (obiettivi, aspetti tecnici, aspetti economici, aspetti procedurali) e sui risultati conseguiti;

6) assicurare il più ampio supporto e la più completa documentazione al monitoraggio regionale e nazionale e fornire tutti gli elementi utili per consentire un agevole accesso agli strumenti informatici, ai prodotti tecnologici, alle metodologie e la loro utilizzazione non onerosa da parte del ministero dei Trasporti, delle Regioni, delle Province e dei Comuni;

7) sottoscrivere la convenzione di cui all'allegato E della documentazione di supporto;

8) assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento (dagli interventi) per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data dell'avvenuto completamento dei lavori, con il conferimento al Centro Regionale Integrato Sicurezza Stradale (CRISS) di tutti i dati in materia di incidentalità.

Data **FIRMA**

[*DEL SINDACO O DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA O DI UN LORO DELEGATO CHE ABBIA I POTERI PER IMPEGNARE L'AMMINISTRAZIONE (IN TAL CASO ALLA DOMANDA VA ALLEGATO L'ATTO DI DELEGA); IN CASO DI PARTENARIATO SARANNO APPOSTE ANCHE LE FIRME DEI SOGGETTI DI PARTENARIATO].*

Allegati alla presente domanda:

[ELENCARE DETTAGLIATAMENTE TUTTA LA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA CON LA DOMANDA.]

SCHEMA DI DOMANDA

B) NEL CASO DI PIÙ AMMINISTRAZIONI

Il raggruppamento (proponente) costituito dalle seguenti Amministrazioni

……..

……..

……..

……..

[ED EVENTUALMENTE:]

in partenariato con: [INDICARE L'ORGANISMO O GLI ORGANISMI CHE HANNO STABILITO UNA FORMA DI PARTENARIATO CON IL PROPONENTE]

in relazione a quanto indicato dal "4° e 5° Program ma di attuazione" del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale", dichiara di aver preso visione della "Documentazione tecnica di supporto" che costituisce allegato del "Bando per le misure e gli interventi di rilievo nazionale a favore della sicurezza stradale", ivi compreso lo schema di convenzione di cui all' allegato E della suddetta "Documentazione Tecnica di Supporto"] e avanza la proposta di intervento denominata "……..…" il cui ambito di applicazione è …. ….. …. [INDICARE LA CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE O LA ZONA O LA STRADA, ETC INTERESSATA DALL'INTERVENTO]

Il proponente dichiara che il costo complessivo dell'intervento [o del sistema di interventi], ivi comprese le fasi di studio e di progettazione, è pari a € ……. e richiede un cofinanziamento di € …….

A tale fine si allegano i seguenti elaborati, compilati secondo le indicazioni contenute nel bando e nella *"Documentazione tecnica di supporto*", approvati da ……. *[INDICARE IL SOGGETTO, AD ESEMPIO: SINDACO, PRESIDENTE DI PROVINCIA, ASSESSORE, GIUNTA, ETC.]*:

a. "Modulo di proposta" dell'intervento**;**

*b "Scheda dei parametri qualificanti"***;**

c. "Analisi generale della sicurezza stradale";

d. progetto[3] *[SE LA PROPOSTA COMPRENDE PIÙ INTERVENTI DESCRITTI ATTRAVERSO PIÙ PROGETTI, QUESTI SARANNO ELENCATI COME ALLEGATI 1; D2; …DN]*;

e. atto di accordo di tutte le amministrazioni a partecipare alla realizzazione della proposta, a concorrere congiuntamente agli oneri progettuali e realizzativi evidenziando in apposita tabella come la somma degli impegni finanziari delle singole amministrazioni sia pari alla differenza tra

[3] Alla domanda andrà allegato il progetto relativo alle azioni da realizzare, indicando gli obiettivi, gli oneri da sostenere, le risorse professionali, le strutture tecniche e la strumentazione che sarà impegnata per la realizzazione di ciascun intervento. Nel caso in cui uno o più degli interventi previsti siano costituiti da opere infrastrutturali, il progetto dovrà assumere i caratteri di progetto preliminare ai sensi del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii..

fonte: http://burc.regione.campania.it

costo complessivo della proposta e quota di cui si chiede il finanziamento a carico del *"4° e 5° Programma di attuazione"*, ad assumere gli obblighi indicati nel bando e nella relativa documentazione tecnica, ove si indica, inoltre, l'Amministrazione capofila con mandato a produrre i seguenti elaborati:

1) nomina del responsabile di procedimento dell'attuazione dell'intervento e del successivo monitoraggio dei risultati in relazione agli obiettivi e agli indirizzi del 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale con funzione di Responsabile Unico di Procedimento che terrà anche i contatti con la Regione e con il Ministero dei Trasporti, dando comunicazione dei suoi riferimenti alla Regione e al ministero dei Trasporti;
2) dichiarazione del legale rappresentante, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che attesta la mancanza di contrasto tra la proposta stessa e gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale per la sicurezza stradale;
3) autocertificazione, a firma del legale rappresentante, della fascia di danno sociale[4]
4) dichiarazione del legale rappresentante, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che indichi come la proposta abbia caratteri di specificità e aggiuntività rispetto all'azione corrente dell'Amministrazione o del raggruppamento di amministrazioni nel campo della sicurezza stradale, ai sensi di quanto indicato nel "4° e 5° Programma di attuazione";
5) dichiarazione, resa, dal legale rappresentante, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che la Proposta non è già risultata assegnataria, ovvero oggetto di richiesta, di contributi finanziari da parte della Regione Campania o di altre Amministrazioni;
6) delibera contenente l'impegno a:
   - rispettare i tempi e dedicare alla realizzazione dell'intervento o degli interventi le risorse professionali indicate nel "*Modulo di proposta*" ;
   - comunicare tempestivamente il cambiamento del Responsabile Unico di Procedimento dell'intervento ed ogni eventuale esigenza di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;
   - predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione Campania e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.

[4] L'autocertificazione, a firma del legale rappresentante, della fascia di danno sociale di appartenenza è determinata sulla base dei dati di incidentalità (morti e feriti), relativi al triennio 2008-2010, rilevati da fonti ufficiali (ISTAT – ACI). In caso di mancata trasmissione, da parte del proponente dei dati all'ISTAT, allegare specifica certificazione rilasciata da eventuale differente **fonte di acquisizione dei dati di incidentalità attestati** (Carabinieri,Polizia Stradale, Comando Polizia locale);

- assicurare un'ampia e chiara informazione di natura generale (prevalentemente riferita ai cittadini) e di natura tecnico-amministrativa (prevalentemente riferita agli altri soggetti che operano nel campo della sicurezza stradale) sulle azioni poste in essere (obiettivi, aspetti tecnici, aspetti economici, aspetti procedurali) e sui risultati conseguiti;
- assicurare il più ampio supporto e la più completa documentazione al monitoraggio regionale e nazionale e fornire tutti gli elementi utili per consentire un agevole accesso agli strumenti informatici, ai prodotti tecnologici, alle metodologie e la loro utilizzazione non onerosa da parte del ministero dei Trasporti, delle Regioni, delle Province e dei Comuni;
- sottoscrivere, entro 30 giorni dalla notifica del decreto di finanziamento, la convenzione di cui all'allegato E della documentazione di supporto;
- assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento (dagli interventi) per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data dell'avvenuto completamento dei lavori, con il conferimento al Centro Regionale Integrato Sicurezza Stradale (CRISS) di tutti i dati in materia di incidentalità.

Data **FIRMA**

[DEL SINDACO O DEL PRESIDENTE DI PROVINCIA O DI UN LORO DELEGATO CHE ABBIA I POTERI DI IMPEGNARE L'AMMINISTRAZIONE (IN QUESTO CASO ALLEGARE ATTO DI DELEGA) CHE COSTITUISCE IL SOGGETTO CAPOFILA; IN CASO DI PARTENARIATO SARANNO APPOSTE ANCHE LE FIRME DEI SOGGETTI DI PARTENARIATO].

Allegati alla presente domanda:

[ELENCARE DETTAGLIATAMENTE TUTTA LA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA CON LA DOMANDA.]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

MODULO DI PROPOSTA

Il *"Modulo di proposta"* raccoglie, in termini sintetici, tutte le informazioni più rilevanti della proposta di intervento e della sua attuazione nel tempo ed elenca tutti gli elaborati (tecnici e amministrativi) che fanno parte della proposta di intervento.

Le informazioni riportate nel *"Modulo di proposta"* consentono l'ampliamento e il completamento dell'archivio degli interventi per la sicurezza stradale promossi dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e dei risultati conseguiti.

NB. Qualora lo spazio riservato per le indicazioni risultasse insufficiente, allegare una nota con un richiamo al quadro al quale si riferiscono le ulteriori informazioni.
Ad esempio, se l'elenco delle Amministrazioni locali che costituiscono il soggetto proponente non entra nelle righe del modulo, compilare una nota con il riferimento "B1) Soggetto proponente". Allo stesso modo – qualora ve ne sia la necessità - è possibile ampliare o dettagliare qualsiasi informazione del Quadro descrittivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione A. Identificativo della proposta

A1) Denominazione della proposta . . . . . .

. . . . . .

A2) Codice territoriale _____/_____/____[5]

A3) Località . . . . . .[6]

A4) Responsabile di procedimento[7]

A41) Amministrazione. . . . . .

A42) Ufficio . . . . . .

A43) Nome e cognome . . . . . .

A44) Tel .. . . Fax . . . . . e-.mail . . . . . .

A5) Attori

A51) Soggetto proponente[8]

. . . . . .

. . . . . .

A52) Soggetti di partenariato (eventuali)[9]

. . . . . .

. . . . . .

A53) Soggetti di accordi non onerosi (eventuali)[10]

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

5 Codice territoriale dell'intervento relativo al soggetto capofila [denominazione della Regione, codice Istat della Provincia (numero a tre cifre) e codice Istat del Comune (numero di due o tre cifre). Se il soggetto proponente (in caso di più soggetti, il soggetto capofila) è una Regione segnare un doppio zero nei codici provinciale e comunale. Se il soggetto proponente (in caso di più soggetti, il soggetto capofila) è una Provincia segnare un doppio zero nel codice comunale.

6 Per gli interventi localizzati puntualmente, indicare la località oggetto di intervento o sulla quale si applicano gli effetti dell'intervento. Indicare la regione, la provincia (o le province), il comune (o i comuni) e, se il caso, altri riferimenti puntuali come la strada o la zona urbana, etc.

7 Se il proponente è un raggruppamento il responsabile del procedimento deve appartenere all'amministrazione capofila.

8 Se il proponente è un raggruppamento indicare in prima posizione il soggetto capofila e riportare di seguito l'elenco degli altri soggetti. Il soggetto proponente è formato da un raggruppamento quando più di una amministrazione locale o un'amministrazione locale e una regione presentano congiuntamente la proposta e condividono la sua attuazione e gli oneri che tale attuazione comporta, definendo i reciproci impegni in un atto formale (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.).

9 Sono considerato soggetti di partenariato gli organismi pubblici che non hanno competenze istituzionali in materia di sicurezza stradale e gli organismi privati, quando gli uni o gli altri collaborano con il soggetto proponente alla definizione e alla attuazione della proposta di intervento e **concorrono a sostenerne gli oneri.**

10 Soggetti pubblici e privati che a qualunque titolo partecipano alla realizzazione della proposta **senza tuttavia assumere alcun onere apprezzabile.**

Sezione B. Stato ed evoluzione della sicurezza stradale[11]

B1) Problematiche di riferimento e principali fattori di rischio

B2) Riepilogo dei dati sull'incidentalità

	ANNO 2010	EVOLUZIONE 2008 – 2010		TASSI DI:	ANNO 2010
		IN NUMERO	IN % SU ANNO DI INIZIO PERIODO		
INCIDENTI				INCIDENTALITÀ[12]	
MORTI				MORTALITÀ[13]	
FERITI				FERIMENTO[14]	

11 Le informazioni riportate in questo paragrafo costituiscono una estrema sintesi di quelle riportate nell'allegato D, "Analisi generale della sicurezza stradale".
12 Numero di incidenti per 100.000 abitanti.
13 Numero di morti per 100.000 abitanti.
14 Numero di feriti per 100.000 abitanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione C Strutture e strumenti per il governo della sicurezza stradale

NEL CASO IN CUI LA PROPOSTA SIA PRESENTATA DA UN RAGGRUPPAMENTO, I QUADRI SOTTOSTANTI DOVRANNO ESSERE COMPILATI, DISTINTAMENTE, DALL'AMMINISTRAZIONE CAPOFILA E DA TUTTE LE ALTRE

C1) Ufficio Sicurezza Stradale: NO |__| SI |__|, in questo caso indicare:

anno di costituzione, funzioni attribuite, organico, attività realizzate.

C2) Centro di monitoraggio NO |__| SI |__|, in questo caso indicare:

anno di costituzione, funzioni attribuite, organico, attività realizzate.

C3) Consulta sulla sicurezza stradale NO |__| SI |__|, in questo caso indicare:

anno di costituzione, funzioni attribuite, organico, attività realizzate.

C4) Piano o programma per la sicurezza stradale NO |__| SI |__|, in questo caso indicare: anno di adozione, gli obiettivi specifici, i contenuti, le eventuali dotazioni finanziarie, gli interventi attuativi realizzati.

C5) Piano di manutenzione programmata della rete stradale di competenza[15] NO |__| SI |__|, in questo caso indicare: anno di adozione, gli obiettivi specifici, i contenuti, le eventuali dotazioni finanziarie, gli interventi attuativi realizzati.

C6) Altri Piani o programmi NO |__| SI |__|, in questo caso indicare:

la natura dello strumento, l'anno di adozione, gli obiettivi specifici, i contenuti e quanto altro possa concorrere ad una sintetica descrizione.

15 O strumento di analoga natura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione D Azioni a favore della sicurezza stradale realizzate e concluse nel triennio 2008-2010

NEL CASO IN CUI LA PROPOSTA SIA PRESENTATA DA UN RAGGRUPPAMENTO, I QUADRI SOTTOSTANTI DOVRANNO ESSERE COMPILATI, DISTINTAMENTE, DALL'AMMINISTRAZIONE CAPOFILA E DA TUTTE LE ALTRE

D1) Misure a favore della sicurezza stradale finanziate con i proventi contravvenzionali di cui all'articolo 208 del Codice della Strada.

D11) Proventi contravvenzionali nel complesso negli anni

anno 2008_____

anno 2009 _____

anno 2010 _____

D12) Quota dei proventi contravvenzionali destinati a investimenti nel campo della sicurezza stradale

anno 2008 _____

anno 2009 _____

anno 2010 _____

D13) Descrizione sintetica degli interventi realizzati con i proventi contravvenzionali di cui al soprastante punto D12)

anno 2008

_____

_____

_____

anno 2009

_____

_____

_____

anno 2010

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

D2) Iniziative di educazione alla sicurezza stradale realizzate nel triennio 2008-2010.

D21) Numero di classi oggetto di intervento

anno 2008 _____

anno 2009 _____

anno 20010 _____

D22) Numero di alunni che hanno partecipato alle iniziative di educazione stradale

anno 2008 _____

anno 2009 _____

anno 2010 _____

D23) Numero di ore di educazione alla sicurezza stradale complessivamente erogate.

anno 2008 _____

anno 2009 _____

anno 2010 _____

Descrizione sintetica delle iniziative (obiettivi, tipo di soggetti formatori, contenuti, etc.).

D24) anno 2008

_____

_____

_____

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO |__| SI |__|, in questo caso indicare:

D241) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:

_____

D242) i modi di monitoraggio:

_____

_____

_____

D243) i risultati di monitoraggio:

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

D244) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

D25) anno 2009

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO |__| SI |__|, in questo caso indicare:

D251) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:

D252) i modi di monitoraggio:

D253) i risultati di monitoraggio:

D254) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

D26) anno 2010

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO |__| SI |__|, in questo caso indicare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

D261) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:

_____

D262) i modi di monitoraggio:

_____

_____

_____

D263) i risultati di monitoraggio:

_____

_____

_____

D264) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

_____

_____

_____

D3) Partecipazione a programmi europei, NO |__| SI |__|, in questo caso indicare:

D31) Denominazione del programma

_____

D311) Obiettivi

_____

_____

_____

D312) Contenuti

_____

_____

_____

_____

D313) Risultati conseguiti

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

D314) Impegno finanziario sostenuto dall'amministrazione

D315) Personale dell'amministrazione coinvolto

D316) Indicare se e in che modo i risultati hanno modificato l'approccio dell'amministrazione al problema della sicurezza stradale

D32) Denominazione del programma

D321) Obiettivi

D322) Contenuti

D323) Risultati conseguiti

D324) Impegno finanziario sostenuto dall'amministrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

D325) Personale dell'amministrazione coinvolto

_____

_____

D326) Indicare se e in che modo i risultati hanno modificato l'approccio dell'amministrazione al problema della sicurezza stradale

_____

_____

_____

D4) Partecipazione al 1° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, NO |__| SI |__|, in questo caso indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati:

_____

_____

_____

D5) Partecipazione al 2° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, NO |__| SI |__|, in questo caso indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati:

_____

_____

_____

D6) Realizzazione di altre iniziative finalizzate in modo specifico a migliorare i livelli di sicurezza stradale, NO |__| SI |__|, in questo caso indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati:

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione E. Obiettivi, contenuti e risultati attesi della proposta

E1) Obiettivi

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

E2) Riferimenti ai campi di intervento previsti nel 4° e 5° Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale *(barrare una o più caselle a seconda del tipo di intervento proposto)*

Settore A, rafforzamento della capacità di governo della sicurezza stradale

A1 definizione e attuazione di piani di formazione e di addestramento al governo della sicurezza stradale per tecnici e decisori, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello della programmazione, pianificazione e gestione del sistema di interventi a favore della sicurezza stradale.	
A2 realizzazione di centri di monitoraggio provinciali e comunali finalizzati ad analizzare e diffondere lo stato e l'evoluzione della sicurezza stradale, i fattori di rischio, le misure intraprese per migliorare la sicurezza stradale, nonché i risultati raggiunti da tali misure e la loro efficacia.	
A3 iniziative rivolte al contrasto dei comportamenti ad alto rischio comprendenti (indagini sulle caratteristiche e sulla distribuzione sociale, spaziale e temporale dei comportamenti di guida ad elevato rischio; definizione delle misure più efficaci per contrastare tali comportamenti; applicazione di tali misure e verifica della loro efficacia).	

Settore B, formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale

B1 definizione e realizzazione di progetti pilota nel campo della formazione alla mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare, secondo criteri di sistematicità, coerenza, integrazione, orientamento su obiettivi specifici e misurabili, monitoraggio dei risultati e valutazione della loro efficacia, condivisione dei risultati delle esperienze.	
B2 campagne locali di informazione e sensibilizzazione da integrare in una banca generale di comunicazione per la sicurezza stradale (messa in rete delle esperienze di informazione/sensibilizzazione, valorizzazione e diffusione delle esperienze più significative creazione di un sistema di informazione e sensibilizzazione rivolto sia alla popolazione adulta in generale, sia a specifici segmenti e tipologie sociali).	
B3 costituzione di consigli, consulte e associazioni per promuovere la diffusione della cultura della sicurezza stradale e/o la realizzazione di misure per migliorare la sicurezza stradale.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore C, interventi su componenti prioritarie ai fini del miglioramento complessivo della sicurezza stradale nel Paese

C1 individuazione delle tratte stradali extraurbane che presentano le maggiori concentrazioni di vittime per incidenti stradali, analisi dei fattori di rischio, definizione della gamma di interventi efficaci per eliminare o ridurre i fattori di rischio, valutazione delle alternative e scelta della alternativa più soddisfacente, sua definizione progettuale e realizzazione o avvio dell'intervento (o degli interventi).	
C2 piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità, attraverso misure di regolamentazione del traffico, riqualificazione del sistema viario, interventi urbanistici ("Progetto città sicure").	
C3 piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità ciclo pedonale sia attraverso una opportuna regolamentazione del traffico, sia attraverso la creazione di percorsi protetti e riservati; una elevata priorità dovrà essere attribuita alle proposte che prevedono la creazione di ampie aree protette o una rilevante estensione delle superfici stradali riservata esclusivamente alla mobilità ciclo pedonale o, ancora, la creazione di una ampia rete di percorsi ciclo pedonali protetti o con esclusione del traffico motorizzato da tutta la sede stradale.	
C4 misure per la messa in sicurezza della mobilità su due ruote a motore basate sull'analisi dell'incidentalità specifica, sulla individuazione delle situazioni e dei fattori di rischio presenti in loco, sull'individuazione delle tipologie di interventi più efficaci, e sulla realizzazione dei relativi interventi (anche in questo caso è opportuno definire un protocollo di riferimento);	
C5 misure a favore del miglioramento della sicurezza della mobilità su strada dei cittadini anziani attraverso una adeguata informazione sui rischi specifici della mobilità su strada nella età più avanzata, i rischi indotti dall'uso di farmaci, la creazione di servizi di trasporto dedicati, la realizzazione di percorsi ciclo pedonali e aree di incontro ideati in modo specifico per le esigenze di sicurezza degli anziani.	
C6 progetti pilota e interventi per la messa in sicurezza degli spostamenti casa-lavoro, con particolare riferimento al pendolarismo, che rispettino un protocollo di analisi, individuazione dei fattori di rischio e delle possibili soluzioni, progettazione delle misure di messa in sicurezza e loro attuazione	
C7 riduzione dei maggiori divari di rischio esistenti a livello provinciale attraverso piani di azione che rispondano ad uno specifico protocollo e che prevedano anche attuazioni pilota.	

E3) Descrizione sintetica delle azioni

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

E4) Durata complessiva dell'intervento (in mesi) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

E5) Collegamento a Piani e Programmi (elencare eventuali strumenti di pianificazione e programmazione che costituiscono riferimento diretto per gli interventi proposti)

E6) Coordinamento/integrazione con altre iniziative (indicare gli eventuali altri interventi con i quali si coordinano gli interventi proposti)

E7) Risultati attesi (sia in termini generali, sia in termini di miglioramento delle capacità di governo della sicurezza stradale, sia in termini di riduzione delle vittime)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione F. Profili tecnico-amministrativi

F1) Livello di progettazione (circolare il numero appropriato)[16]

Per quanto riguarda le opere	***Per quanto riguarda altre misure***
Preliminare 1	Generale o di massima 4
Definitivo 2	
Esecutivo 3	Operativo 5

F2) Disponibilità di tutti gli atti preliminari e propedeutici (elencare tutti gli eventuali atti necessari/propedeutici e indicare quali sono già stati realizzati o acquisiti)[17]

2.1 _____ acquisito: SI___/ NO___

2.2 _____ acquisito: SI___/ NO___

2.3 _____ acquisito: SI___/ NO___

2.4 _____ acquisito: SI___/ NO___

F3) Disponibilità dei fattori necessari per l'avvio degli interventi[18]

F31) _____ disponibile: SI___/ NO___

F32) _____ disponibile: SI___/ NO___

F33) _____ disponibile: SI___/ NO___

F34) _____ disponibile: SI___/ NO___

F35) _____ disponibile: SI___/ NO___

16 Il livello di progettazione per le opere è definito dalla legge 109/94 e successive modifiche. Per tutte le altre misure si considera generale o di massima la progettazione che indichi gli obiettivi, i caratteri generali dell'intervento, le risorse da impegnare, l'ordine di grandezza dei costi e dei tempi ma che necessita di ulteriori approfondimenti per poter realizzare con certezza l'intervento stesso.

17 Ad esempio, nel caso di realizzazione di opere edilizie, potrebbe essere necessario l'atto per l'esproprio del suolo, nel caso di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole è necessario un accordo con il responsabile dell'istituto scolastico, etc. Si dovranno dunque elencare tutti gli atti, gli accordi, i nulla–osta indispensabili per realizzare gli interventi e indicare quali sono già stati acquisiti dal proponente. Si noti che la compilazione di questo quadro comporta lo svolgimento di una accurata ricognizione sul complesso degli atti che il proponente dovrà realizzare per poter avviare concretamente gli interventi proposti.

18 Elencare tutti i fattori che dovranno essere impegnati per la realizzazione dell'intervento e specificare per ciascuno di questi se allo stato attuale se ne ha già la piena disponibilità. Naturalmente non sono da indicare i fattori e le condizioni che devono essere "prodotti" attraverso l'intervento proposto. Ad esempio, sempre nel caso di realizzazione di opere edilizie potrebbe essere necessaria la piena disponibilità del suolo, nel caso della realizzazione di un centro di monitoraggio potrebbe essere necessaria la disponibilità di uno o più ambienti, di macchine, di strumenti software e di personale. Ovviamente se, nell'esempio appena citato, le macchine, il software e il personale debbono essere acquistate (macchine e software) o formate (personale) nell'ambito degli interventi previsti dalla proposta, non costituiranno un "fattore" dell'intervento ma un risultato dell'intervento stesso e dunque non saranno (non dovranno essere) disponibili per l'intervento ma saranno prodotti dall'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F4) Atti di impegno (barrare la casella relativa e, in caso affermativo indicare con quale numero è stata allegata copia dell'impegno)[19]

4.1 Impegno a inserire l'opera nel programma e a finanziare la quota a carico dell'Amministrazione, all'approvazione del progetto[20] SI___/ NO___ Allegato: _____

4.2 Impegno della spesa per il progetto coerente con il PNSS e impegno a modificare il bilancio in caso di assegnazione di cofinanziamento[21] SI___/ NO___ Allegato:_____

4.3 Impegno di bilancio per la quota di costi non finanziati dal PNSS SI__/ NO__ All.:_____

4.4 Approvazione della proposta (e di tutti gli interventi che la costituiscono) SI__/ NO__ All.:__

4.5 Sottoscrizione dell'accordo tra i soggetti proponenti SI___/ NO___ Allegato:_____

4.6 Sottoscrizione dell'accordo di partenariato tra tutte le parti interessate SI__/ NO__ All.:____

4.7 Sottoscrizione degli accordi non onerosi tra tutte le parti interessate SI__/ NO__ All.:_____

4.8 . . . . . SI___/ NO___ Allegato:_____

4.9 . . . . . SI___/ NO___ Allegato:_____

F5) Descrizione degli accordi[22]

F51) Soggetto/i

_____

_____

_____

F511) Accordo: non oneroso___/ oneroso___, in questo caso indicare l'onere €_____

F512) Finalità

_____

_____

_____

_____

F513) Contenuti

19 Gli atti amministrativi indicati di seguito sono del tutto esemplificativi. Sarà la Regione a definire questo aspetto, anche in relazione al tipo di procedura (competitiva o concertativa) adottata.

20 Per investimenti che riguardano un unico intervento.

21 Per investimenti che riguardano un programma di interventi (o, comunque, interventi multipli) che può essere attuato per fasi, anche in relazione alla disponibilità delle risorse finanziarie.

22 Elencare gli eventuali accordi con Province e Comuni o con altri soggetti pubblici o privati che non siano già compresi negli accordi che hanno dato luogo al raggruppamento dei soggetti proponenti. Per ciascun accordo indicare il soggetto (o i soggetti), il fine e il contenuto.

_____

_____

_____

F52) Soggetto/i

_____

_____

_____

F521) Accordo: non oneroso___/ oneroso___, in questo caso indicare l'onere €_____

F522) Finalità

_____

_____

_____

_____

F523) Contenuti

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione G. Risorse impegnate per la realizzazione degli interventi

G1) Costi dell'intervento (in Euro)

VOCE	VALORE IN €	% SU TOT
Costi complessivi		100,00%
Quota richiesta di cofinanziamento a carico del PNSS		
Quota complessiva a carico del proponente		
Indicare se la quota a carico del proponente è finanziata anche attraverso accordi di partenariato e in caso affermativo indicare la quota di finanziamento da partenariato e quella a carico del proponente sul costo totale dell'intervento.		NO ___ SI ____
	VALORE IN €	**% SU TOT**
Finanziamento assicurato dagli accordi di partenariato		
Finanziamento a carico del soggetto proponente		

G2) Personale dedicato alla proposta di intervento (suddiviso per livelli e profili)

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altri	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

G3) Collaborazioni esterne

No |__| / Si |__|, in caso di risposta affermativa indicare, per ciascuna collaborazione, la denominazione del soggetto e il tipo di contributo fornito

G31) Denominazione

_____

Tipo di prestazione

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

G32) Denominazione

_____

Tipo di prestazione

_____

_____

Sezione H. Strutture tecniche e di monitoraggio

H1) L'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) è attiva una **struttura tecnica dedicata alla sicurezza stradale**:

H11) SI…….. __

H12) NO ed è tra gli interventi previsti dalla presente proposta …… __

H13) NO e sarà costituita successivamente…… __

Se la struttura tecnica è operativa o sarà realizzata nell'ambito della proposta, indicare:

H14) Collocazione[23], Assessorato: _____

Dipartimento: _____

H15) Personale della struttura:

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altri	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

H2) Nell'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) il monitoraggio della sicurezza stradale:

H21) è svolto da una struttura appositamente costituita …… __

H22) è svolto dalla struttura tecnica di cui al precedente punto H1 …..... __

H23) sarà svolto da una struttura che sarà costituita tramite la presente proposta … __

23 Indicare l'Assessorato e l'Ufficio o il Dipartimento presso il quale è inquadrata la struttura tecnica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

H24) sarà svolto da apposito personale ……..... __

H25) sarà affidato a struttura esterna ……..... __

Se il monitoraggio viene svolto all'interno della/e Amministrazione/i indicare:

H26) Collocazione[24], Assessorato: _____

Dipartimento: _____

H27) Personale del centro di monitoraggio (o dedicato al monitoraggio):

Settore	**Livello**			**Totale**
	Laureati	**Diplomati**	**Altri**	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

Sezione L. Fasi e tempi previsti dal programma di attività[25]

Indicazione dei tempi previsti per le fasi attuative dell'intervento

	Durata dall'inizio (in giorni)	***Data***
Per quanto riguarda le opere		
Approvazione Progetto Preliminare		
Redazione Progetto Definitivo		
Approvazione Progetto Definitivo		
Redazione Progetto Esecutivo		
Inizio lavori		
Fase 1 Quota %_____		
Fase 2 Quota %_____		
Fase 3 Quota %_____		

24 Indicare l'Assessorato e l'Ufficio o il Dipartimento presso il quale è inquadrato il centro di monitoraggio.
25 Questo quadro dovrà essere compilato sulla base delle previsioni di avanzamento dello stato dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase …… Quota %_____		
Fine lavori		
Per quanto riguarda altre misure		
Redazione Progetto Operativo		
Inizio lavori		
Fase 1 Quota %_____		
Fase 2 Quota %_____		
Fase 3 Quota %_____		
Fase …… Quota %_____		
Fine lavori		

Data ___ / ___ / ___

Firma del Responsabile del Procedimento

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO[26]

Sezione M. Calendario[27]

M1) Inizio lavori . . . . Data ____/____/____

M2) Fase 1 Quota ____% Data ____/____/____

M3) Fase 2 Quota ____% Data ____/____/____

M4) Fase 3 Quota ____% Data ____/____/____

M5) Fine lavori . . . .Data ____/____/____

Sezione N Eventuali variazioni apportate al progetto originario

N1) Motivi che hanno determinato l'esigenza di variazione del progetto originario:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

N2) Tipo di variazione:

_____

_____

_____

_____

_____

N3) La variazione ha determinato una variazione dei costi:

N31) no ___

N32) si, in diminuzione ___ , specificare di quanto: € _____ ;

N33) si, in aumento ___ , specificare di quanto: € _____ .

26 Questa parte della scheda deve essere compilata ed inviata solo dopo la realizzazione dell'intervento, perché è relativa al monitoraggio delle fasi attuative.

27 Questo quadro dovrà essere compilato sulla base dell'effettivo avanzamento dello stato dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione P. Valutazioni

P1) Eventuali problematiche rilevate durante l'attuazione

_____

_____

_____

_____

_____

P2) Eventuali provvedimenti adottati per superare le problematiche

_____

_____

_____

_____

_____

P3) Presentazione dei risultati nell'ambito delle attività di informazione/promozione promosse e coordinate dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale:

no ___ /

si ___: data ___/___/___; rapporto allegato.

P31) Valutazione sui risultati a 1 anno: redigere un breve rapporto.

P32) Valutazione sui risultati a 2 anni: redigere un breve rapporto.

P33) Valutazione sui risultati a 3 anni: redigere un breve rapporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

SCHEDA DEI PARAMETRI QUALIFICANTI

La scheda dei parametri qualificanti ha un duplice scopo:

a) fornire al soggetto proponente un quadro sintetico di tutti gli elementi che saranno utilizzati dalla Commissione di valutazione per attribuire un punteggio di merito;

b) fornire, alla Commissione di Valutazione, una traccia chiara e uno strumento agevole per determinare il punteggio.

Le informazioni riportate nella*"Modulo di proposta"* devono essere confermate nella *"Scheda dei parametri qualificanti"*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA DEI PARAMETRI QUALIFICANTI

COMPILARE TUTTI I CAMPI SOTTOSTANTI, EVITANDO DI SCRIVERE NEI RIQUADRI CAMPITI IN GRIGIO CHE SONO RISERVATI ALLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE.

A	**RILEVANZA DEI FATTORI DI RISCHIO**	**Da 0 a 40 punti**

A1	Numero di vittime ed entità del danno sociale da incidenti stradali nella circoscrizione territoriale di competenza del soggetto proponente	Morti _____ Feriti _____ Costo sociale[28] _____	
A2	Numero di vittime ed entità del danno sociale da incidenti stradali nella situazione specifica oggetto di intervento[29]	Morti _____ Feriti _____ Costo sociale[30] _____	
A3	Descrivere brevemente il/i fattore/i di rischio che costituisce/costituiscono oggetto dell'intervento. _____ _____ _____ _____ _____		
A4	La scelta di intervenire sui fattori di rischio sopra indicati deriva da un'analisi specifica sulla sicurezza stradale nel territorio di competenza del proponente? NO |__| SI |__|, in questo caso		
A5	Valutazioni sulla diffusione del/i fattore/i di rischio oggetto di intervento. _____ _____ _____ _____		

28 Il costo sociale viene calcolato secondo i parametri adottati dal piano Nazionale della Sicurezza Stradale: numero di morti x 1,3940 milioni di Euro + numero di feriti x 0,0736 milioni di Euro.

29 Laddove la misura proposta abbia un carattere generale e si applichi a tutta la circoscrizione territoriale di competenza del proponente o, comunque, non sia riferibile ad una specifica quota di vittime, si fa riferimento allo stato della sicurezza stradale dell'intera circoscrizione territoriale e si riportano gli stessi dati di cui al punto A1.

30 Il costo sociale viene calcolato secondo i parametri adottati dal piano Nazionale della Sicurezza Stradale: numero di morti x 1,3940 milioni di Euro + numero di feriti x 0,0736 milioni di Euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B	CAPACITA' DI CONTRASTO	Da 0% a 100%

B1	Obiettivi	
B2	Campi e settori di intervento	
B3	Azioni previste	
B4	Risorse professionali impegnate e loro esperienze qualificanti rispetto al tipo di intervento proposto	
B5	Strumenti di supporto tecnico utilizzati	
B6	Basi conoscitive impiegate	
B7	Coerenza interna del progetto	
B8	Strumenti e strutture di monitoraggio	
B9	Strumenti e procedure di valutazione dei risultati raggiunti e della efficacia delle azioni poste in essere	

fonte: http://burc.regione.campania.it

C	**COERENZA DI AZIONI**	**DA 0% A 100%**

C1	Utilizzazione dei proventi contravvenzionali	
C1.1	Proventi contravvenzionali impegnati per interventi a favore della sicurezza stradale Anno quota su totale valore 2008 |__ __|% |__ __ __ __| 000 di Euro 2009 |__ __|% |__ __ __ __| 000 di Euro 2010 |__ __|% |__ __ __ __| 000 di Euro	
C1.2	Interventi realizzati con la quota di proventi contravvenzionali sopra indicata, nel: 2008 _____ _____ _____ 2009_____ _____ _____ 2010 _____ _____ _____	
C2	Indagini e rilevazioni specifiche sulle condizioni di incidentalità e sui fattori di rischio NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente. _____ _____ _____ _____	
C3	C3 Elaborazione di un rapporto annuale (o con altra cadenza) sullo stato della sicurezza stradale nel territorio di competenza del soggetto proponente: NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente. _____ _____	
C4	Realizzazione e concreta applicazione di intese e accordi con altre istituzioni per condividere, coordinare e rafforzare le misure per migliorare la sicurezza stradale: NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente. _____ _____ _____	
C5	Presenza e piena operatività di un:	
C5.1	I) Ufficio sicurezza stradale: NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente. Organico e professionalità presenti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	_____ _____	
C5.2	II) Centro di monitoraggio: NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente. Organico e professionalità presenti _____ _____	
C5.3	III) Consulta locale per la sicurezza stradale: NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente. Organico e professionalità presenti _____ _____	
C6	Elaborazione e attuazione o avvio di un piano provinciale/comunale per la sicurezza stradale: NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente. _____ _____ _____	
C7	Realizzazione di campagne di informazione/sensibilizzazione per la sicurezza stradale: NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente. _____ _____ _____	
C8	Realizzazione di iniziative di educazione alla sicurezza stradale: NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente. _____ _____ _____	
C9	Realizzazione di interventi specifici per la messa in sicurezza di componenti del sistema stradale e della sosta: NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente. _____ _____	
C10	Realizzazione di interventi specifici per la messa in sicurezza di utenti deboli: NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente. _____ _____ _____	
C11	Realizzazione di interventi specifici sulla regolamentazione del traffico per aumentare il livello di sicurezza stradale: NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente. _____ _____ _____	
C12	Partecipazione a progetti e programmi comunitari nel campo della sicurezza stradale:	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente. _____ _____ _____	
C13	Partecipazione al 1° e 2° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale: NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente. _____ _____ _____	
C14	Realizzazione di altre iniziative nel campo della sicurezza stradale: NO |__| SI |__|, in questo caso descrivere sinteticamente. _____ _____ _____	

D	**RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ DI GOVERNO DELLA SICUREZZA STRADALE**	**Da 0 a 30 punti**

D1	La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di una struttura tecnica dedicata in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale: NO |__| SI |__|, in questo caso indicare l'organico, i profili professionali e descrivere sinteticamente. Organico e profili professionali: _____ _____ Descrizione sintetica dell'organismo e delle misure di costituzione/rafforzamento _____ _____ _____	
D2	La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di una struttura di confronto e concertazione (Consulta sulla sicurezza stradale) dedicata in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale: NO |__| SI |__|, in questo caso indicare l'organico, i profili professionali e descrivere sinteticamente. Organico e profili professionali: _____ _____ Descrizione sintetica dell'organismo e delle misure di costituzione/rafforzamento _____ _____ _____	
D3	La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di un centro di monitoraggio dedicato in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale: NO |__| SI |__|, in questo caso indicare l'organico, i profili professionali e	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	descrivere sinteticamente. Organico e profili professionali: _____ _____ Descrizione sintetica dell'organismo e delle misure di costituzione/rafforzamento _____ _____ _____	
D4	La proposta comprende misure dedicate alla formazione del personale coinvolto nella gestione della sicurezza stradale: NO |__| SI |__|, in questo caso indicare l'organico, i profili professionali e descrivere sinteticamente natura, durata e contenuti della formazione nonché numero e qualifica dei partecipanti. _____ _____ _____ _____	

E	**INTERSETTORIALITÀ, INTERISTITUZIONALITÀ, PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO**	**Da 0 a 20 punti**

E1	**Multisettorialità** Indicare i settori della Pubblica amministrazione che collaborano alla attuazione dell'intervento e le azioni che ciascun settore è chiamato a svolgere nell'ambito dell'intervento (ad esempio: settore opere pubbliche, analisi dei fattori di rischio presenti nella rete stradale e interventi per la messa in sicurezza della rete). _____ _____ _____	
E2	**Interistituzionalità** Indicare le Amministrazioni (Comuni, Province, Regione, Strutture sanitarie, strutture scolastiche, etc.) che collaborano alla attuazione dell'intervento e le azioni che ciascuna istituzione è chiamata a svolgere nell'ambito dell'intervento. _____ _____ _____	
E3	**Partenariato pubblico-privato** Indicare le strutture private che collaborano alla attuazione dell'intervento e le azioni che ciascuna istituzione è chiamata a svolgere nell'ambito dell'intervento. _____ _____ _____	

fonte: http://burc.regione.campania.it

F	**TEMPESTIVITÀ**	**Da 0 a 10 punti**

	Tempi previsti per l'avvio	Immediatamente ___ Un semestre ___ Un anno ___ Oltre ___	
	Tempi previsti per la realizzazione	Un semestre ___ Un anno ___ Due anni ___ Oltre ___	

Luogo e Data

Firma del responsabile del procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

TRACCIA DELL'ANALISI GENERALE DELLA SICUREZZA STRADALE

Di seguito si riporta un indice orientativo dei contenuti della *"Analisi generale dell'incidentalità"*, i cui risultati costituiscono base di riferimento per l'individuazione degli obiettivi e dei contenuti dell'intervento - o degli interventi – riguardante il *"4° e 5° Programma Attuazione"* del *"Piano Nazionale della Sicurezza Stradale".*

Le dimensioni e la complessità/articolazione dell'elaborato dipenderanno dalla complessità e dalla rilevanza della situazione alla quale è riferita la proposta di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. STATO ED EVOLUZIONE DELLA SICUREZZA STRADALE

1. ASPETTI GENERALI

Cenni sulle caratteristiche generali del territorio ove si inserisce la proposta di intervento per quanto riguarda:

a) la popolazione residente e la sua evoluzione nell'ultimo decennio;

b) la struttura socio-economica, evidenziando in particolare l'eventuale presenza di oscillazioni stagionali di popolazione e traffico dovute al turismo;

c) l'organizzazione territoriale;

d) la mobilità (indicando, se noti, i flussi di traffico);

e) il sistema delle infrastrutture viarie (indicando l'estesa stradale).

2. INCIDENTALITÀ: DATI QUANTITATIVI

Saranno da utilizzare i dati di livello regionale, provinciale o comunale a seconda della scala della proposta. Nel caso di intervento puntuale, riportare anche, qualora disponibili, i dati quantitativi specifici dell'area oggetto dell'intervento o delle aree oggetto degli interventi.

2.1 Stato dell'incidentalità all'anno più recente disponibile

Dati quantitativi sul numero di incidenti, morti e feriti e sul tasso di mortalità (morti/popolazionex100.000) e di ferimento (feriti/ popolazionex100.000).

2.2 Evoluzione nell'ultimo decennio

Evoluzione del numero di incidenti, morti e feriti nel periodo 2001 - 2011 e dei tassi di mortalità e di ferimento.

2.3 Disaggregazioni territoriali significative (eventuale)

Eventuale disaggregazione territoriale dei dati sull'incidentalità, con particolare riferimento agli ambiti specifici di applicazione degli interventi.

2.4 Aspetti particolari (eventuale)

Descrizione di eventuali aspetti particolari e specifici, di interesse ai fini della proposta di intervento.

3. INCIDENTALITÀ: ELEMENTI QUALITATIVI

Elementi qualitativi utili per analizzare lo stato e l'evoluzione dell'incidentalità, con particolare riferimento all'individuazione delle zone e delle componenti di traffico a rischio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI LINEE DI SUPERAMENTO

4. INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

Analisi degli elementi quantitativi e qualitativi al fine di costruire un quadro generale della sicurezza stradale e della sua evoluzione e, soprattutto, al fine di individuare i più rilevanti fattori di rischio.

5. POSSIBILI LINEE DI CONTRASTO DEI FATTORI DI RISCHIO

In relazione ai risultati di cui al punto precedente si cercherà di individuare le principali linee di intervento che potrebbero contrastare efficacemente i fattori di rischio (e in prospettiva eliminarli del tutto), avendo cura di evidenziare in che modo la proposta di intervento concorre alla realizzazione di tali linee di intervento.

C. PROPOSTA E SUE MOTIVAZIONI

6. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO ALLA SUA SCELTA

Breve descrizione della proposta di intervento (in coerenza con quanto indicato nel *"Quadro descrittivo"*) con particolare riferimento alla collocazione della proposta rispetto allo stato della sicurezza stradale (vedi sopra la sezione A), ai principali fattori di rischio (vedi sopra la sezione B), agli interventi in materia di sicurezza stradale adottati nel precedente periodo (vedi la successiva sezione D).

D. CONTESTO TECNICO E INTERVENTI NEL PRECEDENTE TRIENNIO

7. STRUTTURE TECNICHE

Breve descrizione delle strutture tecniche che si occupano di mobilità, rete viaria e sicurezza stradale, indicandone l'organico e le competenze.

8. STATO DELLE CONOSCENZE SULLA SICUREZZA STRADALE

Indicare se l'Amministrazione dispone di studi sul traffico e sulla sicurezza stradale e, in caso affermativo, descriverne brevemente i contenuti e l'uso che ne è stato fatto.

9. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE

Indicare se l'Amministrazione ha predisposto Piani o Programmi riguardanti il sistema della mobilità su strada e/o la sicurezza stradale. In caso affermativo fornire una breve descrizione.

10. INTERVENTI NEL CAMPO DELLA SICUREZZA STRADALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicare se nell'ultimo triennio sono stati realizzati interventi nel campo della sicurezza stradale e in caso affermativo descrivere brevemente le iniziative e i risultati in termini di evoluzione della sicurezza stradale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E

CONVENZIONE TIPO

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO

per il trasferimento dei fondi relativi al 4°e 5° Programma del PNSS

TRA LA REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità

E

LA PROVINCIA di / IL COMUNE di……

L'anno ……, il giorno ……. del mese di ……..

TRA

La Regione Campania (C.F 80011990639) da qui in avanti denominata *"Amministrazione erogante"*, in persona del ……, come da D.G.R. del … n°…,

E

la Provincia di / il Comune di ……. (C.F. ……..), d'ora in poi denominato *"Amministrazione proponente"*, in persona del ……. il quale interviene al presente atto in forza della delibera di Giunta del ……. in data ……. n°……. (all. …),

[NEL CASO DI PIÙ AMMINISTRAZIONI CHE PRESENTANO CONGIUNTAMENTE UNA STESSA PROPOSTA, ELENCARE TUTTE LE AMMINISTRAZIONI E COMPLETARE CON:]

… che hanno congiuntamente predisposto la proposta di intervento denominata ……, sulla base di ……*[ACCORDO DI PROGRAMMA, CONVENZIONE, INTESA, ETC.]* sottoscritto in data ……. (all. …)

[IN CASO DI PARTENARIATO CON ORGANISMI PUBBLICI O PRIVATI LO STRUMENTO DI ACCORDO INDICHERÀ ESPLICITAMENTE ANCHE TALI SOGGETTI E IL RUOLO DA QUESTI SVOLTO]

PREMESSO

- che la legge 17 maggio 1999, n. 144 istituisce il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- che il CIPE, con delibera n. 100 del 29 novembre 2002 ha approvato il *"Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie"* e con delibera n. 108 del 18 dicembre 2008 ha approvato il *"4°e 5°Programma Annuale di Attuazione"* ;
- che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con D.D. 5331 del 30 dicembre 2008 ha impegnato i fondi necessari per l'attivazione del 4°Programma;
- che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con D.D. 4857 del 29 dicembre 2009 ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegnato i fondi necessari per l'attivazione del 5° Programma;

- che il Presidente della Provincia di / il Sindaco del Comune di …, con nota del … prot. n°…, ha presentato la proposta denominata …….. *[DENOMINAZIONE INDICATA AL PRIMO PARAGRAFO DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO]*;

[OPPURE]

- che con convenzione *[O ACCORDO DI PROGRAMMA]* del …… …… , *[IN CASO DI PARTECIPAZIONE DEI PRIVATI:* registrato in data ……..] tra … *[ELENCARE TUTTE LE AMMINISTRAZIONI COMPONENTI E GLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI]* si sono riunite in …… ed hanno presentato, con nota del … prot. n°…, la proposta di intervento denominata *[DENOMINAZIONE INDICATA AL PRIMO PARAGRAFO DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO]*;

- che la Commissione di Valutazione di cui all'articolo 8 del *"Bando per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale"*, secondo quanto indicato nel *"4° e 5° Programma di attuazione"* del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, istituita dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. …..del ……., ha valutato le proposte pervenute, formulando la graduatoria delle proposte da finanziare;

- che la Regione, con Decreto Dirigenziale n. …., del …. ha approvato la graduatoria e definito l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento;

- che tra le proposte di intervento ammesse al cofinanziamento figura al ……. posto quella denominata *[DENOMINAZIONE INDICATA AL PRIMO PARAGRAFO DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO]*, presentata da la Provincia / il Comune di ……. // il raggruppamento costituito da……, che prevede un cofinanziamento, da parte dell'Amministrazione erogante, di Euro ……. a valere sui fondi del capitolo …. …. destinati al finanziamento delle sopradette proposte di intervento.;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1. Normativa di riferimento

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti, relativamente agli interventi che presuppongono la realizzazione di opere, fanno riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ss.mm.ii, che, sebbene non allegato, forma parte integrante e sostanziale del presento atto, unitamente a tutta la vigente normativa in materia di lavori pubblici.

2. Le premesse, nonché gli allegati alla domanda costituiti da : il *"Modulo di proposta",* la *"Scheda dei parametri qualificanti",* la *"Analisi generale della sicurezza stradale"*, il progetto preliminare *[O ALTRO ELABORATO PROGETTUALE],* la nomina del responsabile di procedimento, l'atto deliberativo che impegna il proponente a coprire la quota di costi non coperta dal cofinanziamento statale, *[SOLO PER I SOGGETTI PROPONENTI COSTITUITI DA RAGGRUPPAMENTI DI AMMINISTRAZIONI]* la delibera, l'accordo di programma o la convenzione, fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2. Denominazione e contenuti della proposta di intervento

L'Amministrazione erogante affida all'Amministrazione proponente, l'attuazione della proposta denominata …….. *[DENOMINAZIONE INDICATA AL PUNTO A1 DEL MODULO DI PROPOSTA].*

Articolo 3. Onere complessivo e cofinanziamento

1. L'onere complessivo per la realizzazione della proposta di intervento è stato, dall'Amministrazione proponente, determinato in Euro ….

2. L'importo complessivo del cofinanziamento a carico dell'Amministrazione erogante è determinato, sulla base di quanto indicato dall'Amministrazione proponente e in relazione ai massimali stabiliti all'articolo 6, comma 3, del Bando in Euro ….

3. [IN CASO DI PARTENARIATO CON ORGANISMI PUBBLICI O PRIVATI INDICARE ANCHE I TERMINI DELLA PARTECIPAZIONE AGLI ONERI DEI SOGGETTI DI PARTENARIATO].

L'importo a carico dei soggetti di partenariato è pari a Euro …. [in caso di più soggetti indicare anche la ripartizione degli oneri] e risulta così ripartito

a. Euro ……. a carico di …….;

b. Euro ……. a carico di …….

Articolo 4. Verifiche e monitoraggio

1. La Regione svolge un'azione di monitoraggio operativo sullo stato e sull'attuazione degli interventi ammessi ai finanziamenti del 3° Programma.
2. Nell'ambito dell'azione di monitoraggio il comune di/la Provincia di elabora un rapporto quadrimestrale, a far data dalla firma della presente convenzione, sullo stato del programma che comprende:
   a. lo stato di avanzamento dell' intervento e i connessi costi maturati;
   b. le eventuali criticità (riguardanti in particolare i tempi e i risultati dell' intervento);

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. gli eventuali aspetti che risultassero di rilevante interesse ai fini del miglioramento dell'azione a favore della sicurezza stradale.

3. La struttura e il formato di riferimento del rapporto quadrimestrale sono indicati nell'allegato "**A** " che costituisce parte integrante della presente convenzione.
4. Il Comune/Provincia nomina il Responsabile Unico di Procedimento per l'attuazione del 3° Programma, ivi comprese le funzioni di monitoraggio e verifica, e ne dà comunicazione alla Regione.
5. Il comune/Provincia si impegna a comunicare tempestivamente l'eventuale cambiamento del responsabile dell'intervento e - preventivamente- ogni eventuale esigenza di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;
6. In relazione all'azione d'assistenza e monitoraggio di cui al comma precedente, l'Amministrazione proponente provvederà a rendere disponibile tutta la documentazione utile per il monitoraggio, a consentire sopralluoghi nelle sedi ove si svolgono attività inerenti alla proposta di intervento, a rendere disponibile il personale necessario per consentire le verifiche e le analisi di cui sopra.

Articolo 5. Erogazioni del cofinanziamento

Il cofinanziamento relativo alla proposta di intervento di cui al precedente articolo 2 viene erogato con le seguenti modalità:

2. 20% dell'importo complessivo del cofinanziamento pari a Euro … dopo l'avvenuta approvazione del programma operativo delle attività da realizzare, e nel caso di eventuali opere pubbliche, della comunicazione di inizio dei lavori, secondo quanto indicato dal comma 8° dell'articolo 5 del Bando, previo trasferimento di pari quota dal Ministero dei Trasporti alla Regione Campania;

3. un ulteriore 30% dell'importo complessivo del cofinanziamento, pari a Euro … sarà erogato sulla base degli stati di avanzamento dei lavori, attestanti l'esecuzione del 20% del costo complessivo dell'intervento nonché, a seguito dell'avvenuto trasferimento alla Regione Campania di un ulteriore 30% da parte del Ministero dei Trasporti;

4. un ulteriore 40% dell'importo complessivo del cofinanziamento, pari a Euro … sulla base degli stati di avanzamento dei lavori attestanti l'esecuzione del 50% del costo complessivo dell'intervento nonché, nonché, a seguito dell'avvenuto trasferimento alla Regione Campania di un ulteriore 30% da parte del Ministero dei Trasporti;

5. il rimanente 10% a saldo, pari a Euro … previa certificazione da parte dell'Amministrazione proponente, di regolare e completa attuazione della proposta approvata e relativa rendicontazione nonché, a seguito dell'avvenuto trasferimento dello stesso alla Regione Campania da parte del Ministero dei Trasporti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6. Diffusione dei risultati

1. I diritti di paternità intellettuale e di esclusiva, salvo casi particolari e specifici, sono posti congiuntamente in capo all'Amministrazione erogante e all'Amministrazione proponente e il loro sfruttamento dovrà svolgersi in modo concordato.

2. I diritti d'uso di eventuali strumenti informatici, prodotti tecnologici, metodologie, etc. sono conferiti, a richiesta e a titolo non oneroso, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alle Regioni, alle Province e ai Comuni che ne potranno disporre liberamente.

3. In ogni caso le soprastanti clausole non potranno costituire impedimento alla diffusione e all'impiego a titolo non oneroso di strumenti, metodologie e prodotti utili ai fini del miglioramento dell'efficacia dell'azione di governo della sicurezza stradale presso altre amministrazioni pubbliche, posto che tale diffusione costituisce obiettivo primario dello stesso *"4° e 5° Programma di attuazione"* del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e del *"Bando per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale"*.

Articolo 7. Variazioni

1. Fatti e circostanze noti all'Amministrazione proponente, atti a determinare condizioni per variazioni della proposta dovranno essere comunicate, a mezzo di lettera raccomandata, dall'Amministrazione proponente all'Amministrazione erogante.

6. La Regione Campania valuta, a mezzo di esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni sostanziali comunicate dall'Amministrazione assegnataria con le modalità di cui al comma 5 dell'articolo 9 del bando. In caso di accettazione delle variazioni, queste dovranno essere inserite nel "Modulo di proposta" di cui al comma 2, lettera a) dell' articolo 5 del bando, unitamente ad una breve relazione tecnica. Il "Modulo di proposta" così aggiornato dovrà essere trasmesso alla Regione Campania. Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri questi saranno ad esclusivo carico dell'Amministrazione assegnataria.

Articolo 8. Termini per la risoluzione della convenzione

1. Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità, di cui alla presente convenzione e relativi allegati, l'Amministrazione proponente ha l'obbligo di eliminare le cause di tale difformità entro il termine che, a mezzo di lettera raccomandata, sarà fissato dall'Amministrazione erogante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Trascorso inutilmente tale termine, l'Amministrazione erogante si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del cofinanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine, anch'esso comunicato a mezzo di lettera raccomandata.

3. Trascorso inutilmente l'ulteriore termine concesso all'Amministrazione proponente, la presente convenzione è risolta di diritto.

4. La risoluzione della convenzione comporta l'obbligo per l'Amministrazione proponente di restituire all'Amministrazione erogante gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazioni di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

Articolo 9. Rapporto tra il contraente e terzi

1. Qualora nell'esecuzione delle azioni comprese nella proposta di intervento l'Amministrazione proponente si avvalga di imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, questi opereranno sotto la sua direzione e responsabilità e con essi l'Amministrazione erogante non assume rapporti diretti.

2. Le eventuali, particolari convenzioni tra l'Amministrazione proponente e imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi, l'obbligo di conformarsi alle direttive generali e specifiche dell'Amministrazione erogante e di accettare forme di controllo che l'Amministrazione erogante riterrà opportuno effettuare ai fini del migliore esito degli interventi.

Articolo 10. Clausola di manleva

1. L'Amministrazione proponente esonera e tiene indenne l'Amministrazione erogante da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare da proprio personale e/o nei confronti dei terzi dalla presente convenzione.

Articolo 11. Controversie

1. Per tutte le controversie, di qualsiasi natura, relative alla presente convenzione, è competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli ai sensi dell'art. 29, comma II c.p.c.

Articolo 12. Registrazione ed esecutività della convenzione

1. Il presente atto è stipulato in forma privata e sarà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.P.R. 26-04.1986 n. 131 e ss. mm. ii. con la precisazione che le

fonte: http://burc.regione.campania.it

spese saranno a cura dell'Amministrazione proponente e a carico delle somme di cui al presente finanziamento.

2. La presente convenzione è redatta in 3 esemplari di cui uno in caso d'uso.

Località, li … …

LA REGIONE CAMPANIA

……

L'AMMINISTRAZIONE PROPONENTE

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

CONVENZIONE PER IL TRASFERIMENTO DEI FONDI RELATIVI AL 4° e 5° PROGRAMMA DEL P.N.S.S.

Monitoraggio e verifica degli interventi (Art. 4 Conv.)

Rapporto quadrimestrale N. ……

COMUNE DI/PROVINCIA DI ……

Denominazione Progetto:

Costo totale:
Cofinanziamento regionale:
Responsabile Unico di Procedimento per l'attuazione dell'intervento (riportare i dati anche se non variato)

Nome	
Cognome	
Ufficio	
Indirizzo ufficio	
Telefono	
fax	
E-mail	

1 - Descrizione sintetica dell'intervento
2 - Stato di avanzamento dell'intervento: progettuale e in %

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 - Costi maturati
4 - Criticità (eventuali) riguardanti in particolare tempi e risultati
5 - Considerazioni finali

DATA…… Firma del R.U.P.

AVVERTENZE
In caso di proposta complessa compilare una scheda per ogni intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 52 del 25/03/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. FESR 2007/2013 - ASSE IV - OB. SPEC. 4C - OB. OP. 4.5. POR FESR 2007_2013. ASSE IV O.O. 4.5. MODIFICA IN PART DE QUA D.D. N. 15 DEL 01/02/2013. AMMISSIBILITA' AL PAGAMENTO DELL'ACCONTO DI EURO 7.238.641,10 PARI AL 20% DEL COSTO AMMESSO IN FAVORE DELLA SOCIETA' ANAS S.P.A. PER IL PROGETTO "CONTURSI - LIONI- GROTTAMINARDA. LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE DI GROTTAMINARDA DAL KM. 8+600 DELLA S.S. N. 90 DELLE PUGLIE AL KM 2+500 DELLA EX. S.S. 91 DELLA VALLE DEL SELE C.U.P.: F61B03000380002,

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta regionale con deliberazione n. 166 del 04/04/2012 ha preso atto della Decisione C(2012)1843 del 27/03/2012 della Commissione Europea di approvazione della modifica del P.O.R. FESR Campania 2007/2013;
- che la Giunta regionale con deliberazione n. 521 del 28/09/2012 ha preso atto dell'ulteriore Decisione C(2012)6248 del 21/09/2012 della Commissione Europea di approvazione della modifica del P.O.R. FESR Campania 2007/2013 nonché del Nuovo Piano finanziario del medesimo P.O.R.;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, nel cui ambito rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di competenza dell'A.G.C. 14;
- che tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4C – Obiettivo Operativo 4.5 "Strade e ferrovie nelle aree interne e periferiche", di competenza del Settore Autolinee e Vie di Comunicazione della predetta A.G.C.;
- che con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 sono stati designati Responsabili di O.O. i Dirigenti *pro- tempore* dei singoli Settori, cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- che con D.G.R. n. 26 dell'11/01/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013 nell'ambito del quale rientra l'importo di M€ 80,000 per il predetto O.O. 4.7;
- che con D.G.R. n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, come individuati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR 2007-2013 e che i predetti criteri si riferiscono alla strategia generale del programma ed alla strategia settoriale per asse e obiettivo operativo, e sono distinti in criteri di ammissibilità e criteri di priorità;
- che con delibera di Giunta regionale n. 1715 del 20/11/2009 è stato approvato *Il Manuale di Attuazione – P.O. FESR 2007/13* che disciplina le reciproche obbligazioni fra Regione Campania e Beneficiari ai fini dell'ammissione, rendicontazione e certificazione di progetti a valere sui fondi comunitari del richiamato PO FESR 2007/2013;
- che con deliberazione n. 1282 del 05.04.2002 la Giunta regionale ha approvato il Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali del Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- che la medesima delibera ha previsto che il Programma Generale si sviluppi secondo successivi Piani Attuativi, deliberati in relazione all'avanzamento delle progettazioni, dell'iter approvativo e della cantierabilità delle opere, anche al fine di coordinare in modo razionale i differenti programmi di spesa del Sistema *de quo*, in coerenza con il concetto di unitarietà e addizionalità di tutte le fonti disponibili;
- che con deliberazioni n. 279/05, n. 1092/07, n. 330/08 la Giunta Regionale ha approvato il IV, il V, il VI Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti, nell'ambito del quale è prevista la realizzazione del Sistema della Viabilità Regionale (S.V.R.);
- che la citata D.G.R. n. 330/08 come modificata ed integrata rispettivamente dalle D.G.R. n. 941/08, n. 1006/08, n. 1713/08, n. 1996/08, n. 779/09, n. 1581/09 ha confermato la coerenza ed ammissibilità alla programmazione regionale dei trasporti l'intervento *"Contursi – Lioni- Grottaminarda. Lavori di costruzione della variante di Grottaminarda dal Km. 8+600 della S.S. n. 90 delle Puglie" al Km 2+500 della ex. S.S. 91 della Valle del Sele"* – beneficiario società Anas S.p.A.. a valere sulle rinvenienze finanziarie dell'Asse VI – Misura 6.1 del P.O.R. Campania 2000/06 (cap. 2214 – U.P.B. 22.79.219), con un costo ammesso *pre-gara* di € 49.475.372,28;
- che, per l'effetto, a seguito di istruttoria dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità, con D.D. n. 60 del 10/03/2010 è stata disposta l'ammissione al finanziamento del predetto intervento per l'importo *pre-gara* di € 49.475.372,28 e notificato il Disciplinare per l'utilizzo delle rinvenienze finanziarie dell'Asse VI – Misura 6.1 del P.O.R. Campania 2000/06, regolarmente restituito "per accettazione" dal R.U.P. e dal L.R.

della società Anas S.p.A. con nota prot. 75169-P del 21/05/2010, acquisita al pot. regionale al n. 2010.0496024 del 08/06/2010;
- che, pertanto, con D.D. n. 389 del 30/12/2010 è stato disposto l'impegno contabile per il suddetto costo ammesso pre-gara di €49.475.372,28 sulle risorse del sopra citato capitolo 2214 - esercizio finanziario 2010;

PREMESSO altresì:
- che, al fine di accelerare la spesa a valere sulle risorse del P.O. FESR Campania 2007/2013, la Giunta regionale con deliberazione n. 858 del 30/12/2011 ha disposto l'ammissibilità alla programmazione delle risorse dell'Asse IV - O.O. 4.5 del predetto progetto *"Contursi – Lioni- Grottaminarda. Lavori di costruzione della variante di Grottaminarda dal Km. 8+600 della S.S. n. 90 delle Puglie al Km 2+500 della ex. S.S. 91 della Valle del Sele"* con beneficiario la società Anas S.p.A.;
- che, sempre nell'ambito della predetta D.G.R. n. 858/11, la contribuzione finanziaria a carico del menzionato O.O. 4.5 è stata rimodulata, a seguito dell'avvenuto esperimento delle procedure di gara, in complessivi € 36.673.205,54;
- che con D.D. n. 500 del 23/10/2008 e ss.mm.ii. è stato costituito il *Team di Gestione*, fra l'altro, dell'O.O. 4.7, di competenza del Settore Autolinee e Vie di Comunicazione, con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo Operativo;

PREMESSO infine:
- che con nota prot. 2012.0511185 del 03/07/12 l'A.G.C. Trasporti e Viabilità ha trasmesso all'AdG del P.O. FESR 2007/2013 ed al beneficiario il D.D. n. 193 del 03/07/2012 di ammissione al cofinanziamento, approvazione dello schema di convenzione ed ammissibilità dell'impegno contabile di € 36.193.205,54;
- che, ai sensi del Manuale di attuazione giusta D.G.R. n. 1715/2009 in data 24/07/2012, è stata sottoscritta la convenzione prot. 0000035, disciplinante le reciproche obbligazioni fra la Regione Campania e la società Anas S.p.A. relativamente all'attuazione del sopra citato intervento;
- che, a seguito dell'esito positivo dell'Ufficio di controllo di I livello dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 sul predetto D.D. n. 193 del 03/07/2012, come da verbale prot. 2012.0608651 del 07/08/12, con D.D. n. 480 del 05/09/12 l'A.G.C. 09 ha provveduto all'imputazione contabile dell'importo di € 36.193.205,54 a valere sul capitolo 2650 – UPB 22.84.245 per il progetto di cui trattasi;

CONSIDERATO:
- che con note prot. 0128499-P del 26/09/2012, acquisita al prot. regionale al n. 0726765 del 04/10/2012, e prot. 0131742-P del 03/10/2012, acquisita al prot. regionale al n. 0744299 del 11/10/12, la società ANAS S.p.A. ha formulato istanza di erogazione dell'anticipo del 20% del costo ammesso di €7.238.641,10;
- che, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 4 della predetta convenzione prot. 0000035 del 24/07/2012, con D.D. n. 15 del 01/02/2013 l'A.G.C. 14 ha disposto l'ammissibilità alla liquidazione del citato dell'acconto a valere sulle risorse dell'O.O. 4.5 del citato Asse IV (capitolo 2650 – UPB 22.84.245);

RILEVATO:
- che, per mero errore materiale, in sede di D.D. n. 15/2013 è stato riportato un costo totale *post-gara* diverso da quello approvato dalla società ANAS S.p.A. giusta Disposizione del Direttore Centrale prot. CDG – 0111454-P del 07/08/12;

RITENUTO:
- di dover pertanto procedere alla modifica *in parte de-qua* del D.D. n. 15 del 01/02/2013 relativamente al costo totale *post-gara* dell'intervento *"Contursi – Lioni- Grottaminarda. Lavori di costruzione della*

variante di Grottaminarda dal Km. 8+600 della S.S. n. 90 delle Puglie al Km 2+500 della ex. S.S. 91 della Valle del Sele" con beneficiario la società Anas S.p.A.;
- di dover prendere atto del quadro economico *post-gara* così come approvato dalla società ANAS S.p.A. giusta Disposizione del Direttore Centrale prot. CDG – 0111454-P del 07/08/12, per un costo totale post-gara di €42.377.328,70;
- di poter confermare il costo ammesso all'O.O. 4.5 dell'Asse IV di €36.193.205,54 (di cui € 19.182.398,94 in quota FESR 53% e € 17.010.806,60 in quota STATO e REGIONE 47%);
- di poter prendere atto del cronoprogramma agli atti in base al quale l'opera in parola sarà conclusa entro il termine di eleggibilità del POR FESR Campania 2007/2013;
- di poter dare atto, a seguito dell'istruttoria positiva effettuata, che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per la richiesta, ai sensi della Direttiva Gestione Contabile Capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013 prot. UDCP/GAB6797 del 25/05/11, dell'ammissibilità al pagamento dell'acconto del 20% del costo ammesso pari a €7.238.641,10 in favore della società Anas S.p.A., C.F. 80208450587 e P.IVA: 02133681003 conto di contabilità speciale, infruttifero, intestato ad Anas S.p.A. – Via Monzambano n. 10 – 00185 Roma ed intrattenuto presso la Banca d'Italia nell'ambito della gestione della Tesoreria Centrale dello Stato, IBAN: IT 39 K 01000 03245 350200020060 sul capitolo 2650 dell'U.P.B. n. 22.84.245 relativo all'O.O. 4.5 del POR FESR Campania 2007/2013 per l'operazione "Contursi – Lioni- Grottaminarda. Lavori di costruzione della variante di Grottaminarda dal Km. 8+600 della S.S. n. 90 delle Puglie al Km 2+500 della ex. S.S. 91 della Valle del Sele, C.U.P.: F61B03000380002, C.I.G.:0286580D48, Codice Monit: 4.5.2" sulle somme già impegnate con D.D. n. 480 del 05/09/2012 dell'A.G.C. 09;

VISTI:

- le D.G.R. richiamate in premessa;
- il Manuale di Attuazione del P.O. FESR Campania 2007/2013 giusta D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009;
- il D.D. n. 193 del 03/07/2012 dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità;
- il D.D. n. 480 del 05/09/2012 dell'A.G.C. 09 – Autorità di Gestione del P.O.R. FESR Campania;
- il D.D. n. 15 del 01/02/2013 dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità;
- la Disposizione del Direttore Centrale prot. CDG – 0111454-P del 07/08/12;

alla stregua degli accertamenti e verifiche istruttorie compiute dal *Team di Gestione* dell'O.O. 4.5 per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti;

DECRETA

- di procedere alla modifica *in parte de-qua* del D.D. n. 15 del 01/02/2013 relativamente al costo totale *post-gara* dell'intervento *"Contursi – Lioni- Grottaminarda. Lavori di costruzione della variante di Grottaminarda dal Km. 8+600 della S.S. n. 90 delle Puglie al Km 2+500 della ex. S.S. 91 della Valle del Sele"* con beneficiario la società Anas S.p.A.;
- di prendere atto del quadro economico così come rimodulato dalla società ANAS S.p.A. giusta Disposizione del Direttore Centrale prot. CDG – 0111454-P del 07/08/12, per un costo totale post-gara di €42.377.328,70 come segue:

QUADRO ECONOMICO AMMISSIBILE Post gara. Disp. DA CDG-0111454-P del 07/08/2012				
cod	**Voci di spesa**	**Costo Totale Post-gara**	**Costo Ammissibile Post-gara**	**Costo Non Ammissibile Post-gara**
A	**LAVORI a corpo**	**€ 22.111.595,08**	€ 22.111.595,08	-
	Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	*€ 800.000,00*	*€ 800.000,00*	-
TOTALE LAVORI a base di appalto		**€ 22.911.595,08**	**€ 22.911.595,08**	-
Importo lavori soggetto al ribasso (A + b3 - oneri sicurezza)		**€ 22.111.595,08**	**€ 22.111.595,08**	-
B) somme a disposizione della stazione appaltante				
b.1	**Lavori in economia /spostamento interferenze**			
	Interferenze	**€ 550.000,00**	€ 550.000,00	-
		€ -		
b.2	**Forniture/Acquisizione di servizi**	**€ 500.000,00**	€ 500.000,00	-
b.3	**Rilievi, accertamenti ed indagini (comprese archeologiche)**			
	Prescrizioni archeologiche	**€ 1.400.000,00**	€ 1.400.000,00	-
	Bonifica Bellica	**€ 460.000,00**	€ 460.000,00	-
	Rilievi plano altimetrici	**€ 140.000,00**	€ 140.000,00	-
		€ -		
b.4	**Allacciamenti ai pubblici servizi**	**€ 500.000,00**	€ 500.000,00	-
b.5	Imprevisti	**€ 1.800.000,00**	€ 1.800.000,00	-
b.6-7	Aquisizioni aree e immobili	**€ 4.945.000,00**	€ 4.945.000,00	€ -
b.8	**Accantonamento di cui all'art 26 comma 4 della legge 109/94**	**€ 250.000,00**	€ 250.000,00	-
b.9.1	Spese tecniche per progettazione preliminare e definitiva, conferenze di servizi, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dipendenti	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ -
	Spese tecniche relative alla progettazione esecutiva (onorario base+spese+CNAPAIA)	€ 301.392,00	€ 301.392,00	€ -
b.9.2	Spese per attivita' di consulenza e di supporto	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -
b.9.3	Spese per commissioni giudicatrici	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -
b.9.4	Spese per pubblicità ed oneri amministrativi istruttori	€ 154.846,18	€ 154.846,18	€ -
b.9.5	Spese per prove di laboratorio e verifiche tecniche; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed eventuali collaudi specialistici	€ 730.372,28	€ 730.372,28	€ -
	Totale spese generali	**€ 2.736.610,46**	**€ 2.736.610,46**	**€ -**
b. 12	**IVA**	**€ 6.184.123,16**	€ -	**€ 6.184.123,16**
B) Totale Somme a Disposizione		**€ 19.465.733,62**	**€ 13.281.610,46**	**€ 6.184.123,16**
TOTALE (A+B)		**€ 42.377.328,70**	**€ 36.193.205,54**	**€ 6.184.123,16**

- di confermare il costo ammesso all'O.O. 4.5 dell'Asse IV di €36.193.205,54 (di cui € 19.182.398,94 in quota FESR 53% e € 17.010.806,60 in quota STATO e REGIONE 47%);
- di prendere atto del cronoprogramma agli atti in base al quale l'opera in parola sarà conclusa entro il termine di eleggibilità del POR FESR Campania 2007/2013;
- di confermare altresì, a seguito dell'istruttoria positiva effettuata, che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per la richiesta, ai sensi della Direttiva Gestione Contabile Capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013 prot. UDCP/GAB6797 del 25/05/11, dell'ammissibilità al pagamento dell'acconto del 20% del costo ammesso pari a €7.238.641,10 in favore della società Anas S.p.A., C.F. 80208450587 e P.IVA: 02133681003 conto di contabilità speciale, infruttifero, intestato ad Anas S.p.A. – Via Monzambano n. 10 – 00185 Roma ed intrattenuto presso la Banca d'Italia nell'ambito della gestione della Tesoreria Centrale dello Stato, IBAN: IT 39 K 01000 03245 350200020060 sul capitolo 2650 dell'U.P.B. n. 22.84.245 relativo all'O.O. 4.5 del POR FESR Campania 2007/2013 per l'operazione "Contursi – Lioni- Grottaminarda. Lavori di costruzione della variante di Grottaminarda dal Km. 8+600 della S.S. n. 90 delle Puglie al Km 2+500 della ex. S.S. 91 della Valle del Sele, C.U.P.: F61B03000380002, C.I.G.:0286580D48, Codice Monit: 4.5.2" sulle somme già impegnate con D.D. n. 480 del 05/09/2012 dell'A.G.C. 09;
- di trasmettere, ai sensi della Direttiva Gestione Contabile Capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013 prot. UDCP/GAB6797 del 25/05/11, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. FESR Campania per di adempimenti di competenza, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla società Anas S.p.A. ed al BURC.

Avv.to Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA

A.G.C. TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE AUTOLINEE E VIE DI COMUNICAZIONE

SI ATTESTA CHE PER GLI ATTI AVENTI AD OGGETTO:

P.O.R. FESR 2007/2013 – Asse IV – Ob. Spec. 4C – Ob. Op. 4.5. POR FESR 2007_2013. Asse IV O.O. 4.5. Modifica in part de qua D.D. n. 15 del 01/02/2013. Ammissibilità al pagamento dell'acconto di €7.238.641,10 pari al 20% del costo ammesso in favore della società Anas S.p.A. per il progetto "*Contursi – Lioni- Grottaminarda. Lavori di costruzione della variante di Grottaminarda dal Km. 8+600 della S.S. n. 90 delle Puglie al Km 2+500 della ex. S.S. 91 della Valle del Sele* C.U.P.: F61B03000380002, C.I.G.:0286580D48, Codice Monit: 4.5.2".

A seguito dell'istruttoria positiva effettuata con il supporto del Consulente Area Economica per l'Assistenza Tecnica specialistica della Misura 6.1 del P.O.R. Campania 2000/2006 nonché dell'Asse IV del POR FESR 2007/2013 - Dott.ssa Ornella Carbone

E' STATA ACCERTATA LA REGOLARITA' AMMINISTRATIVA.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Andrea Battistelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 25/03/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE IV - OB. SPEC. 4D - OB. OP. 4.6 SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE -"COMPLETAMENTO NUOVO SISTEMA TRANVIARIO MUNICIPIO/PIETRARSA/STADERA - TRATTA EMICICLO POGGIOREALE/VIA STADERA. COD. MONIT 4.6.6" CUP: B41D 060 00000002 (CODICE SIOPE 2234) - BENEFICIARIO: COMUNE DI NAPOLI. AMMISSIBILITA' DELLA SPESA DELL'IMPORTO DI EURO 1.337.767,72 PER LAVORI DI CUI AI S.A.L. N. 24 (CERT. DI PAGAMENTO N. 24) E N. 25 (CERTIFICATO DI PAGAMENTO N. 25), IVA SUI LAVORI,

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, nel cui ambito rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di competenza dell'A.G.C. 14;
- che nell'ambito dell'Asse IV del POR FESR 2007/13 è stato individuato l'Obiettivo Specifico 4D – Mobilità Sostenibile nell'ambito del quale è contenuto l'Obiettivo Operativo (O.O.) 4.6 - "Sistema della Metropolitana Regionale";
- che con D.P.G.R. n. 62 del 07/03/08 sono stati designati Responsabili di O.O. i Dirigenti *pro- tempore* dei singoli Settori, cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- che con il medesimo D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008 è stato designato quale responsabile dell'O.O. 4.6 il Dirigente del Settore 01 – A.G.C. 14 – Trasporti e Viabilità;
- che con D.G.R. n. 26 dell'11/01/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013 nell'ambito del quale rientra l'importo di M€ 420,000 per il predetto O.O. 4.6;
- che con D.G.R. n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, come individuati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR 2007-2013, e che i predetti criteri si riferiscono alla strategia generale del programma ed alla strategia settoriale per asse e obiettivo operativo, e sono distinti in criteri di ammissibilità e criteri di priorità;
- che con delibera di Giunta regionale n. 1715 del 20/11/2009 è stato approvato il Manuale di Attuazione – P.O. FESR 2007/13 che disciplina le reciproche obbligazioni fra Regione Campania e Beneficiari ai fini dell'ammissione, rendicontazione e certificazione di progetti a valere sui fondi comunitari del richiamato P.O. FESR 2007/2013;
- che la Giunta regionale con deliberazione n. 166 del 04/04/2012 ha preso atto della Decisione C(2012)1843 del 27/03/2012 della Commissione Europea di approvazione della modifica del P.O.R. FESR Campania 2007/2013;
- che la Giunta regionale con deliberazione n. 521 del 28/09/2012 ha preso atto dell'ulteriore Decisione C(2012)6248 del 21/09/2012 della Commissione Europea di approvazione della modifica del P.O.R. FESR Campania 2007/2013 nonché del Nuovo Piano finanziario del medesimo P.O.R.;
- che, nell'ambito del predetto Nuovo Piano, rientrano i progetti in corso di realizzazione fra i quali è compreso il progetto ***"Completamento Nuovo Sistema tranviario Municipio/Pietrarsa/Stadera - Tratta Emiciclo Poggioreale/Via Stadera"*** con beneficiario il Comune di Napoli,

PREMESSO altresì:

- che con deliberazione n. 1282 del 05.04.2002 la Giunta regionale ha approvato il Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali del Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- che la medesima delibera ha previsto che il Programma Generale si sviluppi secondo successivi Piani Attuativi, deliberati in relazione all'avanzamento delle progettazioni, dell'iter approvativo e della cantierabilità delle opere, anche al fine di coordinare in modo razionale i differenti programmi di spesa del Sistema *de quo*, in coerenza con il concetto di unitarietà e addizionalità di tutte le fonti disponibili;
- che con deliberazione n. 779 del 30/04/09 la Giunta regionale ha approvato il VII Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti nell'ambito del quale rientra, a valere sui fondi dell'O.O. 4.6, il progetto ***"Completamento Nuovo Sistema tranviario Municipio/Pietrarsa/Stadera - Tratta Emiciclo Poggioreale/Via Stadera"*** con beneficiario il Comune di Napoli, con un costo *post-gara* di € 7.017.000,00 per soli "lavori" ed "IVA";

PREMESSO infine:

- che, l'intervento di completamento in argomento rientra nell'ambito dell'opera "*Nuovo Sistema tranviario Municipio/Pietrarsa/Stadera - Tratta Emiciclo Poggioreale/Via Stadera"* con un costo totale *post-gara* di € 14.246.728,41 di cui € 2.927.989,41 a valere sul P.O.R. Campania 2000/2006 – Asse V Misura 5.1, € 7.017.000,00 a valere sul P.O.R. FESR Campania 2007/13 – Asse IV O.O. 4.6 e € 4.301.728,11 a valere su fondi propri del Comune di Napoli come dal seguente quadro economico:

Voci di spesa	Costo Totale Post-gara con var. n. 2 DC n. 37 del 18/05/09	Costo ammesso POR Campania 2000/06 - Mis. 5.1	Costo ammesso POR FESR Campania 2007/13 - O.O.4.6	Costo Totale NON Ammesso (fondi Comune di Napoli)
Lavori a base di gara Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	9.734.249,67	2.661.808,55	5.461.483,98	1.610.957,14
Totale Lavori e O.D.S.	**9.734.249,67**	**2.661.808,55**	**5.461.483,98**	**1.610.957,14**
Iva (10%) sui Lavori+Impr.	1.020.334,06	266.180,86	546.148,40	208.004,81
Rimborso titolari tab. pubbl., distributori	174.234,65	-	-	174.234,65
Oneri discarica	400.000,00	-	-	400.000,00
Acc.ti per maggiori oneri di cui al D.M. 30/06/05	100.000,00			100.000,00
Rimborso Enti per fatture spostam. Sottoservizi	1.300.000,00	-	917.606,93	382.393,07
Progettazione esec+coord. sic (gara)	200.000,00	-	-	200.000,00
Progettazione, collaudo, coord. sicurezza, DL, RUP	336.232,69	-	-	336.232,69
Imprevisti (senza IVA)	69.090,92	-	-	69.090,92
Pubblicità (dir. autor.- vigilanza LL.PP.)	500,00	-	-	500,00
IVA su sottos.+SAD (20%)+Impr. +IRAP	454.673,24	-	91.760,69	362.912,55
Mantenimento str. Com. art. 3 co. 2 Ord. PCM 3566/07	457.402,59	-	-	457.402,59
Totale Generale	**14.246.717,82**	**2.927.989,41**	**7.017.000,00**	**4.301.728,41**

- che, pertanto, il predetto intervento ***"Completamento Nuovo Sistema tranviario Municipio/Pietrarsa/Stadera - Tratta Emiciclo Poggioreale/Via Stadera"*** costituisce un progetto c.d. "a cavallo" in quanto rappresenta il completamento di un'opera già certificata alla Commissione Europea in sede di Programmazione Operativa Regionale 2000/2006 – Misura 5.1 per € 2.927.989,41 (lavori a tutto il S.A.L. n. 6 – Certificato di pagamento n. 6);

CONSIDERATO:

- che con Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 14 n. 499 del 23/10/2008, è stato approvato l'assetto organizzativo dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità finalizzato a garantire l'efficace ed efficiente attuazione dell'Asse IV del Programma Operativo 2007/2013;
- che con D.D. n. 500 del 23/10/2008 e ss.mm.ii. è stato costituito il *Team di Gestione*, fra l'altro, dell'O.O. 4.6, di competenza del Settore Autolinee e Vie di Comunicazione, con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo Operativo 4.6;

CONSIDERATO altresì:

- che, a seguito della ricezione della documentazione progettuale ed amministrativa prescritta dai vigenti regolamenti comunitari e regionali in materia di rendicontazione di infrastrutture a valere sul fondo FESR ed istruttoria positiva del Team di gestione dell'O.O. 4.6, con D.D. n. 63 del 15/03/2010 è stata disposta l'ammissione a finanziamento e contestuale impegno contabile dell'importo di € 7.017.000,00 a valere sul capitolo 2652, nonché l'approvazione dello schema di convenzione;

- che con convenzione CO. 2010.0000005 del 26/03/2010, sottoscritta fra la Regione Campania ed il Comune di Napoli, sono stati disciplinati i reciproci obblighi per la realizzazione dell'operazione intitolata ***Completamento Nuovo Sistema tranviario Municipio/Pietrarsa/Stadera - Tratta Emiciclo Poggioreale/Via Stadera. Cod. Monit: 4.6.6*** per il predetto importo di € 7.017.000,00;
- che, a seguito di istruttoria positiva del Team di Gestione dell'O.O. 4.6, con D.D. n. 373 del 21/12/10 è stata disposta l'erogazione a titolo di acconto del 20% del costo totale ammesso della somma di € 1.403.400,00 (per lavori dal S.A.L. n. 13 al S.A.L. n. 16) disponendo, ai fini delle successive richieste di pagamento, l'obbligo a carico del beneficiario di presentare quietanze pari ad almeno l'80% di tale acconto;
- che, a seguito della rendicontazione di spesa prodotta dal suddetto beneficiario, in data 14/12/2011 il Responsabile dell'O.O. 4.6 ha presentato domanda di certificazione alla Commissione Europea per il progetto di cui trattasi, per l'importo di € 1.385.902,21 - pari a circa il 98% del totale liquidato con il predetto D.D. n. 373/10;
- che, a seguito di istruttoria del Team di Gestione dell'O.O. 4.6 e del controllo positivo dell'Ufficio di Controllo di I Livello, con D.D. n. 157 del 02/08/11 dell'A.G.C. 14 e n. 264 del 28/11/11 dell'A.G.C. 09 è stata disposta l'ammissibilità dell'erogazione, a titolo di I rateo, della somma di € 1.695.234,48 per "lavori" dal S.A.L. n. 17 al S.A.L. n. 20 (a tutto il 28/02/11);
- che, a seguito dell'istruttoria del Team di Gestione dell'O.O. 4.6 e degli esiti positivi dell'Ufficio di Controllo di I Livello, con D.D. n. 201 del 12/07/2012 dell'A.G.C. 14 e D.D. n. 454 del 07/08/2012 dell'A.G.C. 09 è stata disposta l'ulteriore erogazione della spesa di € 1.101.172,84 per "lavori" di cui ai certificati di pagamento n. 18 (saldo), n. 22 (lavori a tutto il 30/06/2011) e rimborso "spostamento sottoservizi";
- che, alla luce di quanto sopra, il totale pagato per il progetto di completamento in argomento a valere sull'O.O. 4.6 è pari a € 4.199.807,32 mentre il saldo da liquidare è di € 2.817.192,69;

CONSIDERATO infine:

- che con nota prot. 0813013 del 24/10/2012, acquisita al prot. regionale al n. 2012.0809935 del 05/11/2012, il Comune di Napoli ha inviato i mandati quietanzati comprovanti l'avvenuto pagamento dell'importo di € 1.101.172,84 disposto con i predetti D.D. n. 201 del 12/07/2012 dell'A.G.C. 14 e D.D. n. 454 del 07/08/2012 dell'A.G.C. 09;
- che, dall'analisi della suddetta rendicontazione, in parziale difformità al disposto di cui ai menzionati D.D. n. 201 del 12/07/2012 dell'A.G.C. 14 e n. 454 del 07/08/2012 dell'A.G.C. 09, il Comune di Napoli ha quietanzato le spese relative al saldo lavori di cui al S.AL./Certificato di pagamento n. 18 e le fatture Citelum n. 25/2011 e Napoletanagas n. 4410000359/2009 e n. 4410000181/2010 mentre ha, per mero errore materiale, integralmente quietanzato le spese relative ai lavori di cui ai S.A.L./Certificato di pagamento n. 22 e 23 nonché la fattura n. 1 del 23/11/2009 relativa al I acconto per collaudo tecnico reso dal professionista esterno Arch. Iuorio dell'importo totale di € 9.970,18 non ammissibile;
- che, pertanto, sono stati richiesti chiarimenti dall'A.G.C. 14 con nota prot. 2012.0877858 del 28//11/2012 comunicando altresì l'inammissibilità della cennata somma di € 9.970,18 in quanto relativa a "spese tecniche" non oggetto di finanziamento a valere sulle risorse del P.O.R. FESR 2007/2013 – Asse IV O.O. 4.6;
- che il Comune di Napoli ha riscontrato quanto richiesto con comunicazione prot. 0952799 del 12/12/2012;
- che, per effetto di quanto sopra, in data 14/12/2012 l'A.G.C. 14 ha certificato spese per l'importo di € 1.091.202,67 pari al 99% di quanto erogato giusta i sopra citati D.D. n. 201 del 12/07/2012 dell'A.G.C. 14 e D.D. n. 454 del 07/08/2012 dell'A.G.C. 09;
- che, pertanto, restano ancora da quietanzare da parte del Comune di Napoli spese per l'importo di € 27.467,97 così distinte:
    a) € 17.497,79 quale differenza fra i pagamenti disposti con D.D. n. 373 del 21/12/10 dell'A.G.C. 14 e le quietanze prodotte con nota PG/2011/188045 del Comune di Napoli;
    b) € 9.970,18 quale differenza fra i pagamenti disposti con D.D. n. 201 del 12/07/2012 dell'A.G.C. 14 e n. 454 del 07/08/2012 dell'A.G.C. 09 e le quietanze prodotte con nota del nota prot. 0813013 del 24/10/2012 del Comune di Napoli;

- che la suddetta somma di € 27.467,97 dovrà essere oggetto di compensazione con spese ammissibili alle risorse dell'Asse IV O.O. 4.6 del POR FESR 2007/2013 anticipate con fondi propri del Comune di Napoli;

RILEVATO:

- che con note prot. 0082906 del 31/01/2013, acquisita al prot. regionale al n. 2013.0111120 del 13/01/2013, e prot. 0212993 del 14/03/2013, acquisita al prot. regionale prot. 2013.0191307 del 15/03/2013, il Comune di Napoli ha formulato istanza di pagamento del IV rateo per un importo di **€ 2.211.368,04** allegando documentazione contabile ed amministrativa;
- che dall'analisi della suddetta documentazione, si è riscontrato che l'istanza corretta del Comune è pari ad **€ 2.202.542,20** in luogo di € 2.211.368,04 come da prospetto di seguito indicato:

	Istanze Comune Napoli prot. 0082906 del 31/01/2013 0212993 del 14/03/2013	**Istanza corretta da istruttoria AGC 14**	**Spese ammissibili risorse 0.0. 4.6**	**Spese non ammissibili risorse O.O. 4.6**	**Note**
Lavori Certif. pag. 24	486.832,31	486.832,31	486.832,31	-	-
Lavori Certif. pag. 25	270.079,48	270.079,48	270.079,48	-	-
Rimborso anticipazione ENEL	3.310,56	3.310,56	3.310,56	-	-
Sottoservizi Telecom	19.431,64	20.060,09	5.049,17	15.010,92	Allegato preventivo e non fattura
Rimborso Citelum-Acea-Alfano-Graded per riqualificazione IPI	133.197,38	133.197,38	105.729,42	27.467,96	Stralciato importo di E.27.467,97 relativo alla compensazione di E. 17.497,79 e E. 9.970,18 per spese già anticipate dalla Regione Campania giusta D.D. 373/10, 201/12 e 454/12
Sottoservizi WIND	15.618,18	12.907,60	-	12.907,60	Allegato preventivo e non fattura
Sottoservizi RFI	6.722,98	6.722,98	6.722,98	-	-
Sottoservizi Napoletangas	136.480,62	136.480,62	136.480,62	-	-
	19.417,23	19.417,23	19.417,23	-	-
Sottoservizi ARIN	816.131,68	809.388,00	-	809.388,00	Allegato preventivo e non fattura
Differenza oneri spost. Sottoservizi dal precedente acconto R.C.	304.145,98	304.145,98	304.145,98	-	-
TOTALE	**2.211.368,04**	**2.202.542,20**	**1.337.767,72**	**864.774,48**	

- che, a seguito di istruttoria condotta con il supporto dell'AT Specialistica dell'Asse IV - Area Economica, le spese ammissibili al pagamento sono pari a **€ 1.337.767,72** come da fatture dettagliate nel prospetto di seguito riportato:

Tipologia di spesa	Fornitore	Fattura		Imponibile	IVA	Totale ammissibile O.O. 4.6
Lavori SAL 24 - certif. Pag. n. 24	Milano Costruzioni	25	16/07/2012	199.158,67	19.915,86	219.074,53
	R.C.M. Costruzioni	69	17/07/2012	154.901,19	15.490,12	170.391,31
	AET	34	16/07/2012	88.514,97	8.851,50	97.366,47
Lavori SAL 25 - certif. Pag. n. 25	Milano Costruzioni	45	28/11/2012	110.487,06	11.048,70	121.535,76
	R.C.M. Costruzioni	92	28/11/2012	85.934,38	8.593,43	94.527,81
	AET	55	28/11/2012	49.105,36	4.910,54	54.015,90
Anticipi Sott. ENEL	Milano Costruzioni	44	21/11/2012	2.736,00	574,56	3.310,56
Sottoserv. Telecom	Telecom	C12020101000150746	29/11/2010	3.355,56	671,11	4.026,67
Sottoserv. Telecom	Telecom	C12020111000488287	20/06/2011	852,08	170,42	1.022,50
Rimborso Citelum-Acea-Alfano-Graded per riqualificazione IPI	Citelum	280	11/11/2011	25.344,26	5.322,29	30.666,55
	Citelum	535	19/11/2012	9.305,00	1.954,05	11.259,05
	Citelum	482	19/10/2012	36.538,37	7.673,06	44.211,43
	Acea	1000000047	25/03/2009	29.947,50	2.994,75	5.474,28. Stralciato importo di E.27.467,97 relativo alla compensazione di E. 17.497,79 e E. 9.970,18 per spese già anticipate dalla Regione Campania giusta D.D. 373/10, 201/12 e 454/12
	Graded	53	13/03/2009	8.556,43	855,64	9.412,07
	Alfano	77/01	20/03/2009	4.278,21	427,82	4.706,03
Sottoserv. RFI	RFI	8101008935	25/06/2012	5.556,18	1.166,80	6.722,98
Sottoserv. Napoletanagas	Napoletanagas	4410000198	06/09/2012	112.793,90	23.686,72	136.480,62
Sottoserv. Napoletanagas	Napoletanagas (saldo)	4410000181	22/06/2010	51.553,22	10.310,64	19.417,23
Sottoserv. Napoletanagas	Napoletanagas (saldo)	4410000234	09/07/2010	4.697,08	939,42	
Sottoserv. Telecom	Telecom	TLC1-2009-1000025353	30/09/2009	2.558,47	511,69	304.145,98
Sottoserv. Telecom	Telecom	TLC1-2009-1000031398	23/11/2009	2.735,32	547,06	
Sottoserv. Telecom	Telecom	TLC1-2009-1000031225	20/11/2009	610,93	122,19	
Sottoserv. Telecom	Telecom	C12020101000150695	29/11/2010	672,08	134,42	
Rimb Imp. Illum.ne	Citelum	15	31/01/2010	8.281,69	1.656,34	
Rimb Imp. Illum.ne	Citelum	16	31/01/2010	3.073,94	614,79	
Rimb Imp. Illum.ne	Citelum	17	31/01/2010	16.368,71	3.273,74	
Rimb Imp. Illum.ne	Enel Rete Gas	200001778	19/04/2010	3.251,04	650,21	
Rimb Imp. Illum.ne	Enel Rete Gas	200004965	25/10/2010	10.335,50	2.067,10	
Sottoserv. Napoletanagas	Napoletanagas	4410000347	21/11/2008	10.734,87	2.146,97	
Sottoserv. Napoletanagas	Napoletanagas	4410000395	03/12/2008	18.757,83	3.751,57	
Sottoserv. Napoletanagas	Napoletanagas	4410000164	12/06/2009	104.470,39	20.894,08	
Sottoserv. Napoletanagas	Napoletanagas	4410000236	25/09/2009	71.604,21	14.320,84	
			Totale	**1.237.070,40**	**176.248,42**	**1.337.767,72**

PRESO ATTO:

- del nulla osta tecnico e del voto 374/M da parte della Commissione Interministeriale del Ministero dei Trasporti, competente in materia di trasporto su filobus, prot. RU 36665 del 17/04/2007 in merito al progetto esecutivo di cui trattasi;
- del Voto della Struttura Tecnica ex. art. 6 della L.R. n. 03/2002 n. 32 del 14/12/09 di approvazione in linea tecnica ed economica del progetto esecutivo in argomento, con la prescrizione che il cofinanziamento assentito sia rivolto esclusivamente alla voce di spesa dei "lavori";
- del verbale di sopralluogo del 06/03/2013, richiesto con nota prot. 2013.0152966 del 01/03/2013 dal Coordinatore dell'Asse IV al R.d.P. – Ing. Guglielmo Giuntoli - ed all'Esperto dell'Asse IV – Ing. Chiara de Luca, con il quale i suddetti referenti dell'A.G.C. Trasporti hanno verificato che la tranvia in oggetto è in fase di pre-esercizio, effettuando dei giri di prova, ed acquisendo i suddetti atti:
    1. stato finale dei lavori del 14/01/13;
    2. N.O.T. rilasciato dal Ministero dei Trasporti Ustif di Napoli;

3. certificato di regolare esecuzione di RFI per attraversamento ponte ferroviario al Km 194+240 linea Foggia /Napoli;
4. certificato di collaudo del 07/12/2012;

RITENUTO:

- di dare atto del visto di conformità reso con nota prot. 2009.1087095 del 16/12/2009 dal Referente del Team di Monitoraggio e Controllo Ordinario dell'Asse IV sulla coerenza del predetto intervento con i criteri di selezione delle operazioni finanziabili con la Programmazione Operativa FESR 2007-2013 sia sotto il profilo della ammissibilità sostanziale sia sotto il profilo dei criteri di priorità;
- di dover dare altresì atto che l'opera ***Completamento Nuovo Sistema tranviario Municipio/Pietrarsa/Stadera - Tratta Emiciclo Poggioreale/Via Stadera. Cod. Monit: 4.6.6 CUP B41D 060 00000002 (Codice SIOPE 2234)*** con beneficiario il Comune di Napoli è conclusa, collaudata ed inaugurata all'esercizio in data 15/03/2013;
- di dover dare infine atto che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione, pagamento e certificabilità dell'importo di € 1.337.767,72 per "lavori" di cui ai S.A.L. n. 24 (Cert. di pagamento n. 24) e n. 25 (Certificato di pagamento n. 25), IVA sui lavori, rimborsi ad Enti preposti per lo spostamento dei sottoservizi e relativa IVA;
- di poter stabilire che al pagamento del saldo finale di € 1.479.424,97 a favore del Comune di Napoli si potrà procedere previa acquisizione della documentazione amministrativa e contabile prescritta dal *Manuale di Attuazione* del P.O. FESR Campania 2007/13 e dalla Convenzione 2010.0000005 del 26/03/2010 nonché di quietanze pari al 100% per le somme pagate giusta il presente provvedimento dirigenziale, da prodursi entro e non oltre 30 gg. dall'avvenuto accredito del predetto importo di € 1.337.767,72;

VISTI:

- la Decisione n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- il P.O. FESR 2007/2013;
- la Decisione n. (2009) IT161PR020 del 21/12/2009 con la quale la Commissione Europea ha confermato il tasso di partecipazione al Fondo FESR dell'opera di cui trattasi;
- la Decisione C(2012)1843 del 27/03/2012 della Commissione Europea di approvazione della modifica del P.O.R. FESR Campania 2007/2013;
- la Decisione C(2012)6248 del 21/09/2012 della Commissione Europea di approvazione della modifica del P.O.R. FESR Campania 2007/2013 nonché del Nuovo Piano finanziario del medesimo P.O.R.;
- il Manuale di Attuazione del P.O. FESR Campania 2007/2013 giusta D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e ss.mm.;
- il D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08;
- le D.G.R. richiamate;
- la circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- i D.D. dell'A.G.C. 14 n. 499/08 e n. 500/08 e ss.mm.ii.;
- i D.D. dell'A.G.C. 14 n. 63 del 15/03/2010, n. 373 del 21/12/2010, n. 157 del 02/08/2011, n. 85 del 17/04/2012, n. 201 del 12/07/2012;
- la Convenzione CO. 2010.0000005 sottoscritta in data 26/03/2010 fra la Regione Campania ed il Comune di Napoli;
- il verbale di sopralluogo tecnico del 06/03/2013 e la documentazione ad esso allegata;
- le note prot. 0813013 del 24/10/2012, acquisita al prot. regionale al n. 2012.0809935 del 05/11/2012, prot. 0952799 del 12/12/2012, prot. 0082906 del 31/01/2013, acquisita al prot. regionale al n. 2013.0111120 del 13/01/2013, e prot. 0212993 del 14/03/2013, acquisita al prot. regionale prot. 2013.0191307 del 15/03/2013 del Comune di Napoli e la documentazione ad esse allegata,
- l'allegata dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile del Procedimento dell'A.G.C. 14 del Team di Gestione dell'O.O. 4.6 dell'Asse IV con il supporto dell'AT FESR dell'Asse IV - Area Economica;

alla stregua degli accertamenti e verifiche istruttorie compiute nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento, in allegato;

per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

- di precisare che deve restare impregiudicata la responsabilità del Beneficiario Comune di Napoli in ordine all'avvenuta verifica del rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di LL.PP. e delle procedure del P.O.R. FESR Campania 2007/2013 nonché dell'avvenuta verifica della regolarità amministrativa e controllo degli importi esposti;
- di dare atto del visto di conformità reso con nota prot. 2009.1087095 del 16/12/2009 dal Referente del Team di Monitoraggio e Controllo Ordinario dell'Asse IV sulla coerenza del predetto intervento con i criteri di selezione delle operazioni finanziabili con la Programmazione Operativa FESR 2007-2013 sia sotto il profilo della ammissibilità sostanziale sia sotto il profilo dei criteri di priorità;
- di dare altresì atto che l'opera ***Completamento Nuovo Sistema tranviario Municipio/Pietrarsa/Stadera - Tratta Emiciclo Poggioreale/Via Stadera. Cod. Monit: 4.6.6 CUP B41D 060 00000002 (Codice SIOPE 2234)*** con beneficiario il Comune di Napoli è conclusa, collaudata ed inaugurata all'esercizio in data 15/03/2013;
- di dare infine atto che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione, pagamento e certificabilità dell'importo di € 1.337.767,72 per "lavori" di cui ai S.A.L. n. 24 (Cert. di pagamento n. 24) e n. 25 (Certificato di pagamento n. 25), IVA sui lavori, rimborsi ad Enti preposti per lo spostamento dei sottoservizi e relativa IVA;
- di stabilire che al pagamento del saldo finale di € 1.479.424,97 a favore del Comune di Napoli si potrà procedere previa acquisizione della documentazione amministrativa e contabile prescritta dal *Manuale di Attuazione* del P.O. FESR Campania 2007/13 e dalla Convenzione 2010.0000005 del 26/03/2010 nonché di quietanze pari al 100% per le somme pagate giusta il presente provvedimento dirigenziale, da prodursi entro e non oltre 30 gg. dall'avvenuto accredito del predetto importo di € 1.337.767,72;
- di obbligare altresì il Comune di Napoli, ai sensi della vigente normativa nazionale in materia, a dare evidenza del codice CUP nelle disposizioni di pagamento relative all'intervento in parola;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. FESR Campania 2007-2013 per la liquidazione, in favore del predetto Comune di Napoli, dell'importo di €1.337.767,72 (di cui € 709.016,89 - quota FESR 53%; € 628.750,83 - quota STATO e quota Regione) per i "lavori" di cui ai S.A.L./Certificati di pagamento IVA sui lavori, rimborsi ad Enti preposti per lo spostamento dei sottoservizi e relativa IVA mediante accredito sul c/c conto Unico di Tesoreria del Comune di Napoli IT16G0000032454253000635 33, CUP: B41D 060 00000002, quota O.O. 4.6 - (codice gestionale 2234) sul capitolo 2652 dell'U.P.B. n. 22.84.245 relativo all'O.O. 4.6 del P.O.R. FESR Campania 2007/2013 sulle somme già impegnate con D.D. n. 63 del 15/03/2010 dell'A.G.C. 14;
- di notificare il presente decreto, al Comune di Napoli in qualità di Beneficario dell'opera in parola;
- di trasmettere, altresì, il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza al Responsabile della Programmazione Unitaria; all'Assessore al Ramo; al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio; al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Avv.to Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA

A.G.C. TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE AUTOLINEE E VIE DI COMUNICAZIONE

SI ATTESTA CHE PER GLI ATTI AVENTI AD OGGETTO:
P.O.R. FESR Campania 2007/2013 – Asse IV – Ob. Spec. 4D – Ob. Op. 4.6 Sistema della Metropolitana Regionale –"Completamento Nuovo Sistema tranviario Municipio/Pietrarsa/Stadera - Tratta Emiciclo Poggioreale/Via Stadera. Cod. Monit 4.6.6" CUP: B41D 060 00000002 (Codice Siope 2234) – Beneficiario: Comune di Napoli. Ammissibilità della spesa dell'importo di € 1.337.767,72 per lavori di cui ai S.A.L. n. 24 (Cert. di pagamento n. 24) e n. 25 (Certificato di pagamento n. 25), IVA sui lavori, rimborsi ad Enti preposti per lo spostamento dei sottoservizi e relativa IVA

A seguito dell'istruttoria positiva effettuata con il supporto del Consulente Area Economica per l'Assistenza Tecnica specialistica della Misura 6.1 del P.O.R. Campania 2000/2006 nonché dell'Asse IV del POR FESR 2007/2013 - Dott.ssa Ornella Carbone

E' STATA ACCERTATA LA REGOLARITA' AMMINISTRATIVA.

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Guglielmo Giuntoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 24 del 14/03/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 54/85 S.M.I. E ART. 27, CO. 3 DELLE NN. DI A. DEL P.R.A.E. PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI CALCARE RICADENTE IN APA A.4 ALLA LOCALITA' PIETRA DELLE GATTE O MADONNELLE DEL COMUNE DI MONTELLA (COD. 64057_05) DITTA: CALCESTRUZZI TERMINIO S.R.L. AMMINISTRATORE UNICO: MAZZEI SALVATORE. RIGETTO DELL'ISTANZA

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:

- l'attività estrattiva nella regione Campania è disciplinata dalla L.R. n. 54/85 e ss. mm. e ii. nonché dal "Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)" approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 (in BURC n. 27 del 19/06/2006) e successiva Ordinanza n. 12 del 06/07/2006 (in BURC n. 37 del 14/08/2006);
- l'art. 30, co. 1 delle Norme di Attuazione del (NN. di A.) del P.R.A.E. definisce le A.P.A. quali *"aree di crisi che comprendono cave in prevalenza abbandonate, fra quelle individuate nel P.R.A.E., che nell'insieme costituiscono fonte di soddisfacimento di parte del fabbisogno individuato per l'approvvigionamento di materiale, attraverso gli interventi di coltivazione finalizzata alla ricomposizione ambientale di durata complessiva non superiore ai tre anni";*
- l'art. 24, co. 7 delle NN. di A. del P.R.A.E. dispone che: *"le cave autorizzate ricadenti nelle aree A.P.A. sono coltivabili nel rispetto delle norme dettate dal P.R.A.E. per le aree di crisi"*;
- l'art. 27, co. 3 delle NN. di A. del P.R.A.E. prescrive: "*La prosecuzione della coltivazione nelle aree di crisi è autorizzata sulla base di un nuovo progetto di coltivazione, che può prevedere anche superfici coltivabili, in ampliamento rispetto all'originario perimetro della cava, aventi, comunque, un'estensione non superiore al 30% rispetto alle superfici assentite ed anche in deroga, ove necessario, ai vincoli derogabili ricompresi nell'art. 7 delle norme di attuazione e per un periodo massimo di 5 anni decorrenti dalla data di rilascio della nuova autorizzazione. Tale periodo può essere prorogato, per non più di 3 anni, da parte del competente dirigente regionale, in relazione alla complessità progettuale, alla estensione delle aree interessate, alla tipologia del recupero e/o ricomposizione ambientale, valutati dal dirigente medesimo*…".

PREMESSO, ALTRESI', CHE

- con D.D. n. 14 del 29/04/2004 di questo Settore, ai sensi degli artt. 4, 5 e 36 della L.R. n. 54/1985 e ss. mm. e ii., la ditta Terminio Calcestruzzi s.r.l., nella persona dell'amministratore sig.ra Cicchetti Teresa Maria, è stata autorizzata alla prosecuzione della coltivazione e recupero ambientale della cava di pietrame calcareo, sita alla località Pietra delle Gatte del comune di Montella, distinta in catasto al foglio n. 35, part.lle nn. 66, 67 (in parte) e 123 (in parte), per una superficie complessiva di mq 5.000;
- questo Settore, con D.D. n. 81 del 09/07/2007, ai sensi dell'art. 13 co. 1 lett. d) e co. 3 lett. b) e dell'art. 18 co. 4 della L.R. 54/85 e ss. mm. e ii., per le motivazioni ivi addotte, ha disposto la revoca e l'estinzione dell'autorizzazione rilasciata con il sopracitato D.D. n. 14/2004, nonché la recinzione dell'intera area di cava, legittima e abusiva, con apposizione dei sigilli agli accessi del piazzale ed anche ai macchinari ed impianti eventualmente esistenti;
- l'area di cava in oggetto è individuata nel P.R.A.E. con il cod. 64057_05 e ricade in Area di Particolare Attenzione Ambientale (A.P.A.) A.4;
- la ditta in argomento, con nota ad oggetto "*Istanza ex art. 27 co. 3,6,8 NTA allegate al PRAE in ditta Calcestruzzi Terminio s.r.l.- Loc. Pietra delle Gatte o Madonnelle di Montella*" datata 02/01/2009, acquisita in pari data al protocollo di questo Settore al n. 1038, nel trasmettere la rielaborazione di un precedente progetto già trasmesso a questo Settore in data 18/12/2006, in atti prot. pari data n. 1045856, ha chiesto *"che il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino voglia indire apposita conferenza di servizi tra tutte le amministrazioni (ivi comprese quelle che li hanno già espressi) il cui parere e/o nulla osta è necessario per l'approvazione del programma di riqualificazione ambientale e territoriale, prevedendo, all'esito, al rilascio del relativo provvedimento autorizzativo ed a tutto quanto connesso, consequenziale e dipendente"*;
- questo Settore, in merito all'istanza sopra richiamata, con nota prot. n. 67168 del 27/01/2009 ha dato comunicazione alla ditta, ai sensi della L. 241/90 e ss. mm. e ii., dell'avvio del relativo procedimento amministrativo;
- con successiva nota prot. n. 354800 del 24/04/2009, dopo aver eseguito la preliminare istruttoria, questo Settore ha comunicato alla ditta Calcestruzzi Terminio s.r.l., ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e ss. mm. e ii., per le motivazioni ivi contenute, il preavviso di rigetto dell'istanza presentata in

data 18/12/2006 e successive integrazioni di cui, in ultimo, la nota del 02/01/2009, in atti pari data prot. n. n. 1038;
- a fronte della comunicazione di preavviso di rigetto, la ditta Calcestruzzi Terminio s.r.l. non ha prodotto osservazioni, così come facultata per legge e, pertanto, questo Settore, con D.D. 109 del 16/06/2009, ha formalizzato il rigetto dell'istanza del 18/12/2006, acquisita al protocollo in pari data al n. 1045856 e successive integrazioni di cui, in ultimo, la nota del 02/01/2009, acquisita al protocollo in pari data al n. 1038 "*atteso che il provvedimento di revoca ed estinzione dell'autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione della cava, emanato da questo Settore con D.D. n. 81 del 9/07/2007, ha comportato il venir meno delle condizioni di legittimità per il rilascio di una nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 27 del P.R.A.E. in base al combinato disposto degli artt. 10 co. 6 e 27 co. 3 delle N. di A. del P.R.A.E";*
- con motivi aggiunti al ricorso R.G. n. 1814/2007, pendente innanzi al T.A.R. Campania - Sez. Salerno, la ditta Calcestruzzi Terminio s.r.l. ha ricorso avverso e per l'annullamento - previa sospensione:
  - del D.D. n. 109 del 16/06/2009;
  - della comunicazione prot. n. 354800 del 24/04/2009
  - della nota prot. n. 3392 del 5/03/2009 del Comune di Montella
  - del D.D. n. 81 del 9/07/2007
  - di tutti gli atti presupposti, ed in particolare, degli atti istruttori, non conosciuti, di tutti gli atti collegati, connessi e consequenziali;
- il T.A.R. Campania Salerno Sez. II con ordinanza n. 1046/09 del 26/11/2009, trasmessa dal Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario con nota prot. n. 1112636 del 23/12/2009, in merito al ricorso sopra richiamato, ha ritenuto che: *"….. in presenza di pareri favorevoli da parte delle autorità deputate alla cura degli altri interessi pubblici coinvolti e nella considerazione comunque della persistenza di un interesse pubblico rilevante alla ricomposizione ambientale di aree compromesse da pregresse attività estrattive, che la domanda cautelare proposta da parte ricorrente poteva essere accolta nel senso di ordinare all'Amministrazione Regionale di effettuare, nel termine di giorni sessanta dalla comunicazione o notificazione della presente ordinanza, un riesame del progetto presentato nel 2006 (e rimodulato nel 2009) tenendo conto delle sopravvenienze e degli elementi sopra richiamati, disponendosi nel contempo, ai fini di tale riesame, la sospensione del provvedimento di revoca del 2007; fatte comunque salve le determinazioni finali dell'amministrazione";*
- in esecuzione dell'ordinanza TAR Campania Salerno Sez. II di cui sopra, e con riferimento al progetto di che trattasi, questo Settore, con nota prot. n. 66734 del 26/01/2010, ha comunicato alla ditta in argomento che, al fine di consentire l'istruttoria preliminare all'indizione della Conferenza di Servizi per l'esame del progetto stesso, era necessario integrare l'istanza presentata con quanto richiesto nella nota medesima;
- la ditta Calcestruzzi Terminio s.r.l. con nota del 3/05/2010, acquisita al protocollo di questo Settore il 6/05/2010 al n. 399130, ha trasmesso le integrazioni richieste con la nota sopra richiamata n. 66734/2010;
- questo Settore con nota prot. n. 421771 del 13/05/2010 ha indetto, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990 e ss. mm. e ii., la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto in argomento.

CONSIDERATO CHE:
- in data 10/06/2010 e 29/07/2010 si sono tenute la prima e la seconda seduta della Conferenza di Servizi per l'esame del progetto in argomento;
- in data 18/11/2010 si è tenuta la terza e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi all'esito della quale *è stato ritenuto non necessario convocare ulteriori riunioni della Conferenza stessa, i cui lavori verranno conclusi non appena perverranno gli atti integrativi richiesti nonché il parere della Commissione Paesaggistica Ambientale del Comune. Resta fermo che la chiusura del procedimento è subordinata all'espletamento della procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione di Incidenza (VI) da parte del Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania*;
- con nota datata giugno 2011, acquisita al prot. n. 486256 del 21/06/2011, la ditta Calcestruzzi Terminio s.r.l. ha trasmesso a questo Settore l'istanza, corredata degli elaborati progettuali, utili ai fini

della Valutazione di Impatto Ambientale integrata dalla Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 ss. mm. e ii.;
- questo Settore con nota prot. n. 504947 del 28/06/2011, in qualità di Autorità procedente, per conto della ditta Calcestruzzi Terminio s.r.l., ha trasmesso al Settore Tutela dell'Ambiente l'istanza di cui sopra, in ordine al progetto in oggetto indicato;

RILEVATO CHE:
- il Settore Tutela dell'Ambiente, sul progetto in argomento, con D.D. n. 299 del 04/07/2012 (in B.U.R.C. n. 59 del 17/09/2012), trasmesso con nota dell'8/10/2012 prot. n. 732875, ha espresso, su conforme giudizio della Commissione VIA, VAS e VI di cui alla seduta del 06/03/2012, parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza, per le motivazioni contenute nel Decreto stesso che qui si intendono integralmente trascritte;

DATO ATTO CHE:
- con nota n. 769849 del 22/10/2012 questo Settore ha comunicato alla ditta Calcestruzzi Terminio s.r.l., come in premessa generalizzata, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e ss. mm. e ii., che il progetto in argomento non poteva essere approvato per le motivazioni in essa contenute, riportate nei considerato che precedono;
- con la stessa nota sono stati concessi alla Ditta 10 giorni per la presentazione di proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti;
- a fronte della comunicazione di preavviso di rigetto nota n. 769849 del 22/10/2012, la ditta in argomento non ha prodotto osservazioni, così come facultata per legge;

RITENUTO
- per le motivazioni sopra esposte, che il progetto in argomento non possa essere approvato ai sensi dell'art. 27 co. 3 della NN. di A. del P.R.A.E.;

VISTO:
- la L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii.
- la L. 241/90 e ss. mm. ed ii.
- la Delibera di G.R. n. 1546 del 6/08/2004
- la Delibera di G.R. n. 1904 del 22/10/2004
- la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007
- le NN. di A. del P.R.A.E. approvate con Ord. Com. n. 11 del 7/06/2006 (BURC n. 27 del 19/06/2006) e n. 12 del 6/07/2006 (BURC n. 37 del 14/08/2006)
- la Nota del Settore Ricerca e valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali n. 765031 del 16/09/2008

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

Con espresso riferimento alle motivazioni innanzi evidenziate che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito

il rigetto dell'istanza presentata dalla Calcestruzzi Terminio s.r.l. in data 18/12/2006, acquisita al protocollo in pari data al n. 1045856 e successive integrazioni di cui, in ultimo, la nota del 02/01/2009, acquisita al protocollo in pari data al n. 1038, recante *"Programma di riqualificazione ambientale e territoriale dell'attività estrattiva di calcare cod. 64057_05 ricadente in APA A.4 alla località Pietra delle Gatte o Madonnelle del Comune di Montella" -"Istanza ex art. 27 commi 3,6,8 delle NTA allegate al PRAE"-* per le motivazioni riportate in narrativa e nella nota prot. n. 769849 del 22/10/2012.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione, in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di giorni 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente Decreto viene inviato:

- in via telematica:
  - al Settore 02-01 Servizio 04 “Registrazione atti monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
  - al Settore 01-02 “Stampa, Documentazione e BURC” per la pubblicazione;
  - al Settore15-12 “Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali”;
  - al Settore 05-02 “Tutela dell’Ambiente”;
  - al Settore 11-22 “Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste Sant'Angelo dei Lombardi”;

- in forma cartacea:
  - all’Ufficio Messi del Comune di Montella per la notifica alla Ditta Calcestruzzi Terminio s.r.l., nella persona dell’Amministratore e rappresentante legale sig. Mazzei Salvatore, residente alla via Nicola Clemente n. 38 del comune di Montella, quale ditta richiedente;
  - al Sindaco del Comune di Montella, per opportuna conoscenza nonché in qualità di proprietario di parte dei suoli;
  - all’Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno - Via Lincoln, 8 - Caserta;
  - all’Amministrazione Provinciale di Avellino;
  - alla Comunità Montana Terminio Cervialto - Via Don Minzoni, 2 - Montella;
  - all’Ente Parco Regionale dei Monti Picentini - Via Roma - Nusco;
  - all’ASL di Avellino;
  - alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino - Ufficio di Avellino - Via Dalmazia, 22 - Avellino;
  - Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino - Ufficio di Avellino - Via Dalmazia, 22 - Avellino;
  - alla Direzione Generale Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania - Via dell’Eldorado, 1 - Castel dell’Ovo - Napoli;
  - all’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania Dipartimento Provinciale di Avellino - Via Circumvallazione, 162 - Avellino;
  - al T.A.R. per la Campania - Seconda Sezione - Piazzetta S. Tommaso d’Aquino, 3 - Salerno.

Il Dirigente del Settore
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 30 del 22/03/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA' DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI CALCARE SITA IN LOC. MONTE CASTELLONE NEL COMUNE DI CIORLANO (CE) - COD. PRAE 61030_02 - AI SENSI DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE DELLA CAMPANIA RILASCIATA CON D.D. N. 10 DEL 17/03/2010. DITTA: SOC. COLACEM S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che, con Decreto Dirigenziale n. 10 del 17.03.2010, la COLACEM S.p.A., con sede sociale in Gubbio (PG) alla via della Vittorina n. 60, è stata autorizzata alla prosecuzione della coltivazione e del recupero ambientale della cava di calcare sita in località Monte Castellone del Comune di Ciorlano (CE), ai sensi delle Norme di Attuazione (di seguito: N.d.A.) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: P.R.A.E.), su terreni individuati catastalmente all'interno del Nuovo Catasto Terreni del Comune di Ciorlano (CE) al foglio n. 9, p.lla n. 5002 (ex 37/p);
- che, al punto 4. del citato D.D. n.10/2010, è prescritto "*che le attività connesse all'attuazione del progetto autorizzato, compreso il completo recupero delle aree, si concludano entro cinque anni dalla notifica del presente provvedimento, in coerenza con quanto previsto dal cronoprogramma (gli ultimi due anni destinati alla sola ricomposizione) redatto per fasi annuali*";
- che, per effetto di quanto sopra, la data di scadenza dell'autorizzazione è fissata al 23 marzo 2015 ed in data 23 marzo 2013 interviene il termine di conclusione delle attività di escavazione;
- che, al punto 6. del richiamato D.D. n.10/2010, è prescritto altresì "*che la COLACEM S.p.A. trasmetta, entro il 07.11.2010, (data di scadenza della vigente autorizzazione paesaggistica) la nuova autorizzazione paesaggistica (completa dell'esito positivo del controllo di legittimità svolto dal competente Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 146 co. 14 D. Leg.vo 42/04 e s. m. e i.) .....*";
- che, per la mancata presentazione della nuova autorizzazione paesaggistica da parte della COLACEM S.p.A. entro il 07.11.2010, con provvedimento prot. n.949738 del 26.11.2010 questo Settore ha ordinato la sospensione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale di cui al decreto n.10/2010 presso la cava in epigrafe;
- che, con nota acquisita al protocollo regionale n.471850 del 15.06.2011, la COLACEM S.p.A. ha trasmesso la nuova autorizzazione paesaggistica n.2/2011 rilasciata in data 10.03.2011 dalla competente Amministrazione comunale di Ciorlano ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 22.01.2004, n.42 s.m.i.;
- che la predetta autorizzazione paesaggistica n.2/2011 è risultata completa anche della verifica di legittimità esercitata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota n.11193 del 24.05.2011, ai sensi dell'ex art.146, comma 14, del già menzionato D.Lgs. n.42/2004 s.m.i.;
- che, per l'avvenuto adempimento alla prescrizione di cui al punto 6. del decreto n.10/2010, con nota prot. n.484623 del 21.06.2011 questo Settore ha revocato la sospensione dei lavori estrattivi e di recupero ambientale presso il sito di cava *de quo*;
- che, con nota acquisita al protocollo regionale n.501841 del 27.06.2011, la COLACEM S.p.A. ha trasmesso aggiornamento della denuncia d'esercizio comunicando, ai sensi dell'art.28 del D.P.R. 09.04.1959, n.128 s.m.i., la ripresa delle attività presso il medesimo sito estrattivo avvenuta in data 29.06.2011;
- che, con nota n.114 del 10.10.2011 (prot. regionale n.782827 del 17.10.2011) la COLACEM S.p.A. ha formulato istanza di proroga del termine di scadenza del decreto di autorizzazione n.10/2010, chiedendo di procrastinare la data del 23 marzo 2015 a quella del 31.12.2015, visti i tempi di sospensione delle attività imposti dall'ufficio nelle more del rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica scaduta il 07.11.2010 e tenuto conto della sospensione delle attività estrattive e di recupero ambientale di cui al decreto n.10/2010 presso la cava *de qua* nel periodo compreso tra il 15.09.2010 ed il 13.10.2010 "*…. a causa del sequestro di parte dell'area di cantiere e dei mezzi di escavazione, effettuato dai Carabinieri della Stazione di Prata a seguito dell'incendio dei mezzi di lavorazione ….*";
- che, con successiva nota n.216 del 15.10.2012 (prot. regionale n.756826 del 16.10.2012) la COLACEM S.p.A. ha chiesto un'ulteriore proroga del termine di scadenza del decreto di autorizzazione n.10/2010 alla nuova data del 31.12.2017, visto il forte rallentamento delle attività produttive a causa della crisi nel settore del cemento, ribadita con nota n.221 del 22.10.2012 (prot. regionale n.777001 del 24.10.2012);
- che, con nota prot. n.169737 del 07.03.2013, questo Settore ha chiesto alla COLACEM S.p.A. di:

- trasmettere il verbale di sequestro dell'area di cava, effettuato in data 15.09.2010 dai Carabinieri della Stazione di Prata, ed il successivo verbale di dissequestro, di cui alla nota n.114 del 10.10.2011;
- produrre una dettagliata relazione in merito alle valutazioni che, in maniera ponderata e con il supporto dell'analisi di dati aziendali e di mercato, dimostrino l'effettiva necessità del tempo richiesto per la proroga della scadenza finale del decreto di autorizzazione, vista la crisi nel mercato del cemento

PRESO ATTO:

- che il sito di cava in parola, nella perimetrazione del P.R.A.E., ricade - per la maggior parte - in area classificata come "Area di Riserva" ed - in minima parte - in "Area non perimetrata";
- che intorno alla cava *de qua*, per gli effetti del combinato disposto di cui all'art. 7, co.1, ed all'art.21, co.3 lettera a), delle N.d.A. del P.R.A.E., non è stato possibile perimetrare un comparto estrattivo;
- che, pertanto, la cava in oggetto è assimilata "*….. alle cave in "aree non perimetrate" alle quali si applica il disposto normativo previsto dalle N.d.A. del P.R.A.E. all'art. 89 commi 4 e 5 ……*", in virtù di quanto chiarito con direttiva prot. n. 857110 del 07.10.2009 emanata dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali dell'A.G.C. 15 della Giunta regionale della Campania;
- che, per effetto della citata direttiva, per tale fattispecie è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva fino all'esaurimento delle superfici e dei volumi coltivabili ed autorizzati, senza una prescritta tempistica temporale per il suo completamento;
- che la legge regionale 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i., all'art.12 stabilisce che "*le domande di trasferimento o di variazione dell'intestazione dell'autorizzazione o della concessione, nonché quelle di proroga dei termini, nel rispetto dei progetti approvati, in qualsiasi momento presentate, sono decise dal Presidente della Giunta regionale, o suo delegato ….*"

PRESO ATTO, altresì:

- che l'art.146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 s.m.i. dispone le modalità e la tempistica per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica da parte delle Amministrazioni competenti;
- che, in particolare, i commi 7 ed 8 del citato articolo 146 impongono:
  - "*…… entro quaranta giorni dalla ricezione dell'istanza, l'amministrazione effettua gli accertamenti ……. e trasmette al soprintendete la documentazione presentata dall'interessato, accompagnandola con una relazione tecnica illustrativa nonché con una proposta di provvedimento …*" (art.146, co.7);
  - "*il soprintendete rende il parere di cui al comma 5 …… entro il termine di quarantine giorni dalla ricezione degli atti. …. Entro venti giorni dalla ricezione del parere, l'amministrazione provvede in conformità*" (art.146, co.8);
- che, al momento in cui la COLACEM S.p.A. ha provveduto a chiedere il rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica, era ancora vigente la formulazione del comma 14 del richiamato articolo 146 del D.Lgs. n.42/2004 s.m.i. che imponeva il controllo di legittimità delle autorizzazioni paesaggistiche in materia di cave e torbiere da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- che tale procedura, successiva al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione comunale competente, si espletava in un tempo di sessanta giorni

RILEVATO:

- che, in riscontro alla esplicita richiesta (n.169737 del 07.03.2013), la COLACEM S.p.A. con nota n.37 del 12.03.2013 (prot. regionale n.192762 del 15.03.2013) ha trasmesso:
  - verbale di sequestro dell'area di cava e dei mezzi di lavoro effettuato in data 15.09.2010 dai Carabinieri della Stazione di Prata (CE);

- verbali di dissequestro del 09.10.2010 e del 23.11.2010 con cui, rispettivamente, i medesimi Carabinieri hanno dissequestrato il sito di cava ed i mezzi di lavoro;
- "*relazione sulla produzione presso lo stabilimento Colacem di Sesto Campano e l'andamento del mercato del cemento*", completa di allegati;

- che, con riferimento al fermo delle attività a seguito del sequestro dell'area di cava, agli atti dell'ufficio risultano le note n.112 del 22.09.2010 (prot. regionale n.774927 del 27.09.2010), con la quale la ditta ha comunicato l'inizio della sospensione in data 15.09.2010, e n.122 del 11.10.2010 (prot. regionale n.834935 del 18.10.2010), con la quale la COLACEM S.p.A. ha comunicato la ripresa dei lavori in data 13.10.2010;
- che, pertanto, il tempo di sospensione delle attività, derivante dal sequestro del sito estrattivo, è conteggiabile in 29 giorni, da aggiungersi al tempo eccedente quello previsto dalla vigente normativa di settore per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;
- che, dalla documentazione a disposizione dell'ufficio, è stato effettuato il conteggio dei tempi occorsi per il completamento della procedura finalizzata al rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica inerente il progetto in epigrafe, come indicato nella tabella di seguito riportata

Ente coinvolto	Fasi del procedimento	Data	N. giorni effettivi	N. giorni prescritti dalla norma	N. giorni in eccesso
comune	istanza di rinnovo autorizzazione paesaggistica	08/07/2010	31		
	richiesta integrazione atti	11/08/2010			
	trasmissione atti integrativi	24/08/2010	83		
	trasmissione parere CEI alla soprintendenza competente	16/11/2010			
	Sub totale		114	40	***74***
soprintendenza	ricezione atti da parte della soprintendenza	16/11/2010	113		
	parere della soprintendenza al comune	09/03/2011			
	Sub totale		113	45	***68***
comune	ricezione parere soprintendenza dal comune	09/03/2011	1	20	//
	autorizzazione paesaggistica	10/03/2011			
Ministero dell'Ambiente	trasmissione atti al Ministero Ambiente per controllo legittimità	11/03/2011			
	richiesta integrazione atti	08/04/2011			
	trasmissione atti integrativi	20/04/2011			
	controllo di legittimità	24/05/2011	75	60	***15***
Genio Civile	revoca sospensione attività	21/06/2011	30	//	***30***
totale giorni eccedenti la procedura di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica					***187*** -
giorni di sospensione (n.0949738/2010) rientranti nei tempi prescritti dalla Norma per il rinnovo					*24*
Totale giorni eccedenti la tempistica per il rilascio dell'autorizzazione					**163**

paesaggistica

- che, dalla documentazione trasmessa in allegato alla nota n.37 del 12.03.2013 ed inerente la *produzione presso lo stabilimento Colacem di Sesto Campano e l'andamento del mercato del cemento*, emerge un evidente calo dei consumi di cemento in Italia con la conseguente riduzione della produzione dello stesso da parte della ditta *de qua*

CONSIDERATO:

- che l'istanza di proroga del termine di scadenza dell'autorizzazione, fissato al 23 marzo 2015 con il Decreto Dirigenziale n. 10 del 17.03.2010, si basa su fatti oggettivi non dipesi dalla volontà e da incapacità tecniche della COLACEM S.p.A., così come precisato con direttiva n. 299088 del 08/04/2005 emanata dal settore Ricerca e Valorizzazione di Cave , Torbiere, Acque minerali e termali;
- che, nel corso dei sopralluoghi di accertamento effettuati da funzionari di questo Settore, è emerso che la COLACEM S.p.A. ha finora svolto le attività di coltivazione e recupero ambientale del sito *de quo* nel rispetto del progetto autorizzato con il citato decreto n.10/2010 e delle prescrizioni in esso dettate;
- che non sussistono motivi ostativi per l'accoglimento dell'istanza di proroga del termine di scadenza dell'autorizzazione rilasciata, così come richiesto dalla ditta in epigrafe con le note n.114 del 10.10.2010 e n.216 del 15.10.2012;
- che la richiesta di ulteriore proroga al 31.12.2017, di cui alla nota n.216 del 15.10.2012, è stata formulata visto che "*…. dagli studi facilmente reperibili si evince come l'anno in corso, e probabilmente anche i successivi, saranno ancora caratterizzati da un calo delle produzioni*";
- che, pertanto, la ditta ha formulato l'istanza di proroga di cui alle citate note n.216/2012 e n.221/2012 sulla scorta di un'analisi previsionale già negativa della produzione di cemento, sia a livello aziendale che a livello nazionale, per gli anni 2013 e 2014

VISTI

- il D.P.R. 09 agosto 1959, n.128
- la L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i.
- il D.Lgs. 25 novembre 1996, n.624
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania;
- la direttiva prot. n.857110 del 07.10.2009 emanata dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali dell'A.G.C. 15 della Giunta regionale della Campania

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di **PROROGARE** alla COLACEM S.p.A., con sede sociale in Gubbio (PG) alla via della Vittorina n. 60, **l'autorizzazione alla prosecuzione** della coltivazione e del recupero ambientale della cava sita in località Monte Castellone del Comune di Ciorlano (CE), ai sensi delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, su terreni individuati catastalmente all'interno del Nuovo Catasto Terreni del Comune di Ciorlano (CE) al foglio n. 9, p.lla n. 5002 (ex 37/p), rilasciata con il Decreto Dirigenziale n. 10 del 17.03.2010;
2. di fissare il nuovo termine di scadenza al **30 dicembre 2017** per il completo recupero ambientale del sito estrattivo, con la prescrizione che le attività di estrazione devono concludersi entro due anni prima della suddetta scadenza, ovvero entro il 31 dicembre 2015, conformemente a quanto già disposto con il citato decreto n.10/2010;
3. di confermare tutto quanto disposto con il Decreto Dirigenziale n. 10 del 17.03.2010;

4. che la COLACEM S.p.A. consegni entro 20 giorni dalla notifica del presente provvedimento il cronoprogramma delle attività di coltivazione e di recupero ambientale, aggiornato alla nuova data di scadenza dell'autorizzazione estrattiva, redatto mediante diagramma di Gantt e distribuendo la tempistica degli interventi negli anni solari;
5. che la COLACEM S.p.A. provveda a porre in essere tutte le azioni necessarie al completamento di tutte le attività di coltivazione e di recupero ambientale, autorizzate con il richiamato decreto n.10 del 17.03.2010, entro il nuovo ed improrogabile termine di scadenza fissato con il presente provvedimento.

Il presente Decreto viene inviato:

- **in via telematica:**
  * al Coordinatore dell'A.G.C. 15 - Lavori Pubblici / Opere Pubbliche, per conoscenza;
  * al Settore Regionale Cave e Torbiere - A.G.C. 15 Settore 12, per conoscenza;
  * al Settore Tutela dell'Ambiente - A.G.C. 05 Settore 02, per conoscenza;
  * al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta, per conoscenza;
  * al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania - A.G.C. 01 Settore 02, per la pubblicazione;
- **in forma cartacea:**
  * alla COLACEM S.p.A., con sede sociale in Gubbio (PG) alla via della Vittorina n. 60, per notifica;
  * al Sindaco del Comune di Ciorlano (CE), per notifica e competenza;
  * alla Comunità Montana del Matese, per conoscenza;
  * all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno, per conoscenza;
  * alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, per conoscenza;
  * alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio delle province di Caserta e Benevento, per conoscenza;
  * al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta, per conoscenza;
  * al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta, per conoscenza.

Il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente Organo Giurisdizionale T.A.R. Campania entro gg. 60 a decorrere dalla notifica dello stesso.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 7 del 22/03/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI ACQUE MINERALI "SANTAGATA", IN COMUNE DI ROCCHETTA E CROCE (CE), RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N° 4 DEL 28/06/2000 IN ESECUZIONE DELLA D.G.R. N. 6861 DEL 03/11/1999. OCCUPAZIONE TEMPORANEA AI SENSI DEL D.P.R. 327/2001.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con decreto dirigenziale n° 4 del 28/06/2000 , in esecuzione della D.G.R.C. n. 6861 del 03/11/1999, fu rilasciata la concessione di acque minerali naturali denominata "Santagata“ in comune di Rocchetta e Croce (CE), in favore della Italaquae S.P.A., (attualmente Ferrarelle S.p.A.) C.F.04864160587, con sede in Roma, Via Appia Nuova n. 700 (attualmente Via Porta Pinciana n. 4), per la durata di anni 10 e per una estensione di ha 57 circa;
b. che la società concessionaria, tra l'altro, con il suddetto D.D. n. 4/2000, fu nominata custode dei pozzi P20, P22 e P23, non compresi nell'area della concessione e obbligata a provvedere ad idonea chiusura degli stessi, ai fini della sicurezza e per impedirne l'utilizzazione produttiva;
c. che con D.D. n. 14 del 18/05/2010, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (nel seguito: Settore) autorizzava la Società Ferrarelle S.p.A. C.F. 04864160587, in qualità di titolare della concessione, ad effettuare la chiusura mineraria del pozzo denominato P22, ubicato nell'appezzamento di terreno riportato in catasto nel Foglio 2 particella 5067 nel Comune di Rocchetta e Croce (CE), secondo il programma dei lavori presentato;
d. che il Settore, dopo aver adottato il suindicato decreto, ha ritenuto di dover espletare un ultimo tentativo di bonario componimento con il proprietario del terreno su cui insiste il pozzo P 22, Sig. Cocozza Olindo; infatti, con nota prot. n. 470467 del 31/05/2010, nel trasmettere al proprietario del terreno copia del decreto n°14/2010, ha chiesto a quest'ultimo di far pervenire una proposta di importo ritenuto congruo per l'occupazione temporanea;
e. che con la nota pervenuta a riscontro, acquisita in data 05/07/2010 al prot. n. 570283, a firma dell'Avvocato Cocozza Angelo per conto del Signor Cocozza Olindo, non è stata indicata alcuna somma a ristoro dell'occupazione temporanea a farsi;
f. che l'iter procedurale per l'adozione del provvedimento di occupazione temporanea e per la determinazione della relativa indennità è dettato dagli art. 49 e 50 del T.U. degli espropri D.P.R. n°327/2001 s.m.i. in combinato disposto con l'art. 13, comma 10 della L.R. n°08/2008;
g. che con nota prot. 678493 del 17/09/2012 la società Ferrarelle S.p.A fu invitata, a trasmettere apposita richiesta, nel rispetto del comma 8 dell'art. 13 della L.R. n. 8/2008 e s.m.i.;
h. che la società', in riscontro, con nota del 24/09/2012, acquisita al prot. 711285 del 01/10/2012, ha chiesto ai sensi dell'art. 12 e seguenti del DPR 327/2001 e s.m.i., la dichiarazione di pubblica utilità delle opere da eseguire e l'adozione dei provvedimenti di occupazione delle aree allegando il relativo piano particellare per l'occupazione riguardante la p.lla n° 5265 per mq 500 e p.lla n° 335 per mq 380 entrambe del Foglio 2 del comune di Rocchetta e Croce;
i. che con D.D. n° 461 del 31/10/2012 il Settore Comitato Tecnico Regionale di questa Amministrazione ha delegato il Settore ad esperire, per il caso in esame, le procedure di cui al D.P.R. 327/2001 s.m.i.;
j. che con D.D. n°238 del 12/11/2012 dell'A.G.C. 15 venivano assegnati temporaneamente presso il Settore, per le finalità di cui innanzi, il geom. Antimo Russo del Settore Difesa Suolo e il geom. Francesco Guarino del Settore CTR.;
k. che con nota prot. 952287 del 27/12/2012, il Settore comunicava alle parti interessate, l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 s.m.i. e dell'art. 7 legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i., invitando le stesse a presentare per iscritto eventuali osservazioni od opposizioni.

CONSTATATO che non è pervenuta alcuna osservazione né opposizione.

CONSIDERATO

a. che per il pozzo P22, non più necessario (per espressa dichiarazione del concessionario) al monitoraggio della falda né a un eventuale utilizzo produttivo futuro, deve procedersi alla chiusura mineraria per preservare l'integrità della falda acquifera sotterranea;
b. che, a tal fine, è necessario occupare temporaneamente le predette superfici, di estensione totale pari a mq 880, per due giorni, come specificato nell'allegato al presente decreto;
c. che nello stesso allegato è specificata l'indennità dovuta per la predetta occupazione, calcolata ai sensi del D.P.R. n°327/2001 s.m.i.

RITENUTO

a) che ricorrono i presupposti previsti dall'art. 13 della L.R. n. 8/2008, ed e' quindi necessario dichiarare la pubblica utilità trattandosi anche di lavori indifferibili ai fini della sicurezza e l'igiene della falda;
b) che, sulla base di quanto in premessa riportato, sussistono le condizioni per poter procedere all'occupazione temporanea delle particelle n. 5067 e n. 335 del Foglio 2 del Comune di Rocchetta e Croce (CE), riportata nel piano particellare allegato al presente decreto di cui e' parte integrante.

VISTA la L.R. n. 8/2008 art. 13;
VISTO il D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
VISTO il D.D. n°461 del 31/10/2012 del C.T.R.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. per i lavori di chiusura mineraria di cui in premessa ricorrono i presupposti previsti dall'art. 13 della L.R. n. 8/2008 e, pertanto, gli stessi sono dichiarati di pubblica utilità nonché indifferibili ed urgenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 e seguenti del D.P.R. 8 giugno 2001 n°327;
2. ai sensi dell'art. 49, commi 1 e 2, del DPR 327/01, di disporre l'occupazione temporanea delle particelle n. 5265 e n. 335 del Foglio 2 riportate nel nuovo catasto terreni del comune di Rocchetta e Croce (CE), limitatamente alle superfici (rispettivamente) di area pari a mq 500,00 e mq 380,00, descritte e identificate nel piano particellare grafico e descrittivo, che allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante;
3. il periodo di occupazione sarà pari a due giorni decorrenti dall'inizio dei lavori;
4. con separato atto il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali trasmetterà l'avviso di convocazione, per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso delle superfici di cui al precedente punto 2, contenente l'indicazione del luogo del giorno e dell' ora, che dovrà essere notificato almeno sette giorni prima, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'occupazione temporanea, al proprietario del fondo. Al momento della effettiva occupazione dell' immobile, i funzionari regionali Ing. Antonio Del Gaudio, Geom. Antimo Russo e Geom. Francesco Guarino all'uopo incaricati con il presente decreto, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi. Tale verbale sarà redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di assenza o rifiuto di essi, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'occupazione temporanea; possono partecipare alle operazioni, oltre alla società, i titolari di diritti reali o personali sul bene da occupare;

5. l'indennità da corrispondere a titolo provvisorio all' avente diritto per l' occupazione del suolo, pari a € 2.921,60, è stata calcolata nel rispetto del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., come specificato nell'allegato al presente decreto. Ai sensi delle vigenti norme sono suscettibili di indennizzo i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sul fondo da occupare, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32 e 36 del D.P.R. 327/2001, come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare al Settore e alla società proponente se condividono e accettano la determinazione dell' indennità provvisoria, con l'avvertenza che in caso di silenzio la stessa si intende rifiutata e le relative somme dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa DDPP a cura del beneficiario del procedimento di occupazione. La dichiarazione di accettazione e' irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro trenta giorni dalla presa di possesso, presentare osservazioni scritte e depositare documenti o, nei modi e nei tempi previsti dall' art. 21 del DPR 327/2001, designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla regione Campania e a un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio. Qualora i proprietari non intendono avvalersi di un tecnico di loro fiducia proponendo, comunque opposizione alla stima, il Settore chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione di cui all' art. 41 del DPR 327/2001;

6. nel caso di impedimento all'accesso ai fondi da parte del proprietario dei beni sopra riportati, i funzionari regionali potranno farsi assistere dalle forze dell' ordine;

7. avverso il presente decreto, entro sessanta giorni dalla data di notifica del presente decreto, potrà essere opposto ricorso al competente T.A.R., ovvero, nel termine di centoventi giorni, ricorso al Presidente della Repubblica;

8. il presente decreto sarà notificato alla società "Ferrarelle S.p.A." e ai proprietari del fondo Sig. Cocozza Olindo, De Biasio Annamaria e, in copia trasmesso:

8.1. all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;

8.2. al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;

8.3. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;

8.4. al B.U.R.C. per la pubblicazione;

8.5. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;

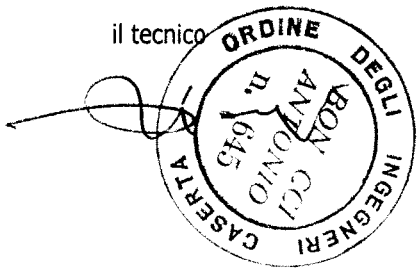
8.6. al Sindaco del Comune di Rocchetta e Croce (CE), per la pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale;

8.7. all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.;

Ing. Sergio Caiazzo

Dott. Ing. **Antonio Bonacci** - via Oreste Mancini, 54 - 81042 Calvi Risorta - CE -
tel./ fax 0823- 651755 - cell. 346 5338026 email: ing.bonacci@alice.it

il tecnico



Comune di ROCCHETTA E CROCE

Provincia di Caserta

Ferrarelle spa

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO PER OCCUPAZIONE DI URGENZA

(art. 22 D. P. R. n° 327/2001 e s. m. e i.)

Concessione di acqua minerale denominata "Santagata "
Lavori di chiusura mineraria del pozzo P22 in comune di Rocchetta e Croce (CE)
Decreto dirigenziale A.G.C. 15 giunta Regione Campania : n. 14 del 18.05.2010

fonte: http://b

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO PER OCCUPAZIONE DI URGENZA

(art. 22 D. P. R. n° 327/2001 e s. m. e i.)

CONCESSIONE DI ACQUA MINERALE DENOMINATA "SANTAGATA "
LAVORI DI CHIUSURA MINERARIA DEL POZZO P22 IN COMUNE DI ROCCHETTA E CROCE (CE)
DECRETO DIRIGENZIALE A. G. C. 15 GIUNTA REGIONE CAMPANIA : N. 14 DEL 18.05.2010

COMUNE DI ROCCHETTA E CROCE - PROVINCIA DI CASERTA

L'occupazione si rende necessaria per l'esecuzione dei lavori di chiusura del pozzo di ricerca P22, trivellato sulla ex particella 5067.
Quest'ultima è oggi soppressa per frazionamento ed accatastamento di fabbricato urbano ed ha generato le nuove particelle 5265 e 335.

E' prevista l'occupazione per giorni due (come stabilito dal decreto regionale) per l' approvvigionamento dei materiali occorrenti alla lavorazione e per lo stazionamento del mezzo d' opera per il getto del materiale di chiusura del pozzo . L'area da occupare consiste in una corsia di 5,00 m a partire dalla Comunale Ponte della Rocca, e di una area di mt 10,00 per lo stazionamento in corrispondenza del sito del pozzo.

Sono pertanto interessate le due particelle sopra menzionate.

L' indennità provvisoria è determinata ai sensi di quanto previsto dall' art. 37 comma1 del D.P.R. n° 327/01 e s. m.e i., in base al valore venale e, quindi, al valore più probabile di mercato degli immobili da occupare.
Nel caso in esame il terreno risulta asservito ad un fabbricato urbano: viene pertanto considerato il valore di un' area pertinenziale all'edificio ivi costruito.
Dall' Osservatorio del mercato Immobiliare dell' Agenzia delle Entrate si rileva un valore al metro quadrato dei fabbricati nel territorio in esame di € 1.000,00 - 1.200,00.
Posto che l'incidenza delle aree pertinenziali può essere valutata fino al 25% del valore del fabbricato si ha un valore venale delle aree scoperte pari a 300 €/mq.
L' indennità per occupazione di urgenza può essere determinata così in :
300,00 €/mq : 12 mesi : 30 giorni = 1,66 € /mq/ giorno

L'indennità offerta è perciò pari a : 1,66 €/mq/giorno x 2 g. x 880 mq = € 2.961,60.

N.	DATI CATASTALI FOG. PART.	ESTENSIONE HA A CA	DITTA INTESTATARIA	QUALITA'	SUPERFICIE DA OCCUPARE (MQ)	PERIODO DI OCCUPAZIONE	INDENNITA' OFFERTA (EURO)
1	2 5265	00 18 85	COCOZZA OLINDO TEANO 06.02.'44 DE BIASIO ANNA MARIA ROCCHETTA E C. 06.07.'52	ENTE URBANO	500,00	GIORNI 2 (DUE)	1.660,00
2	2 335	00 28 41	COCOZZA OLINDO TEANO 06.02.'44 DE BIASIO ANNA MARIA ROCCHETTA E C. 06.07.'52	ENTE URBANO	380,00	GIORNI 2 (DUE)	1.261,60
				TOTALI	880,00	GIORNI 2	**2.921,60**

fonte: http://b

PIANO PARTICELLARE GRAFICO DI ESPROPRIO PER OCCUPAZIONE DI URGENZA
COMUNE DI ROCCHETTA E CROCE (PRO. DI CASERTA) FOGLIO2 PART. 5265 E 335 (ex part. 5067)

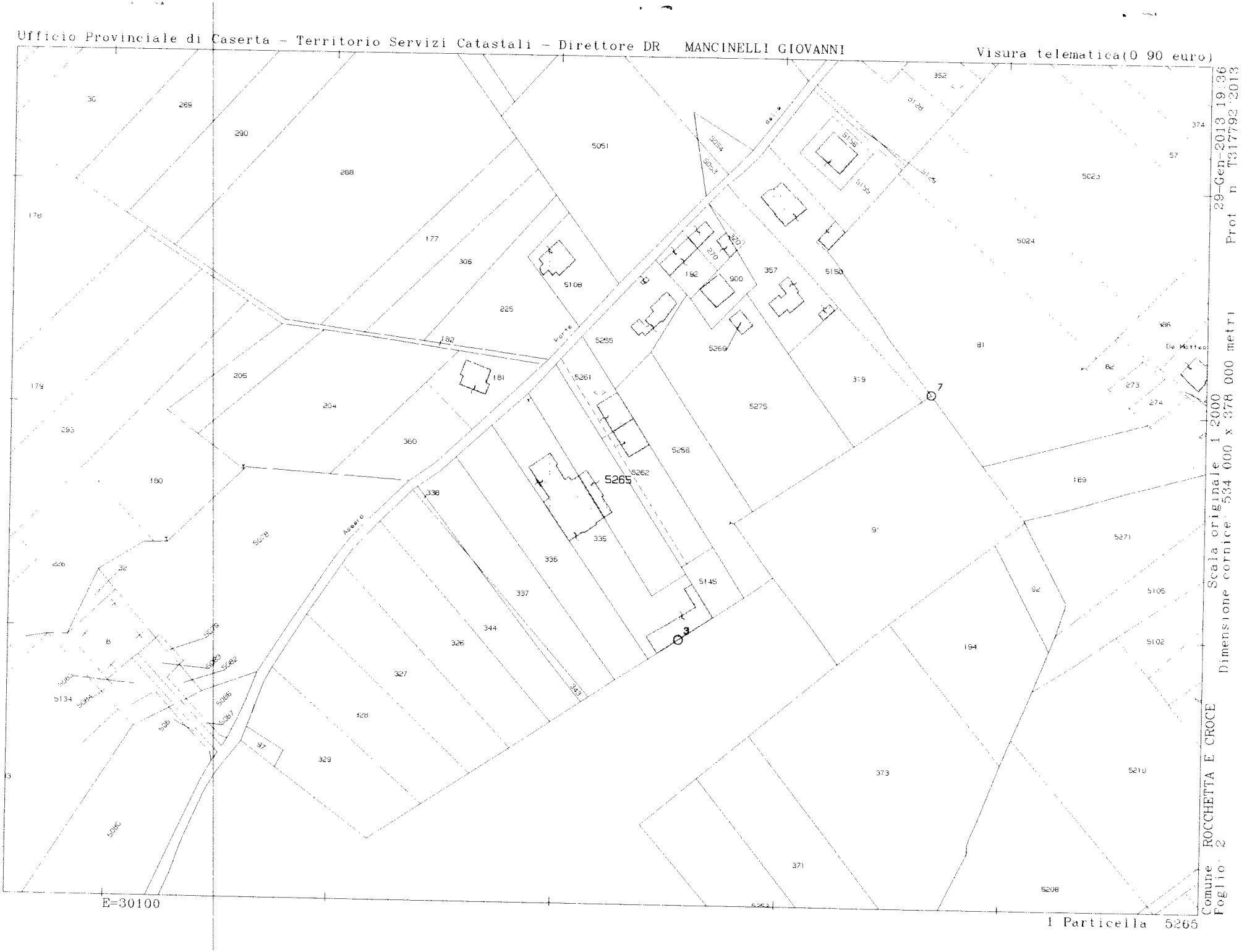


planimetria catastale

il tecnico

ORDINE DEGLI INGEGNERI CASERTA
BONACCI ANTONIO n. 645

fonte: http://b


Ufficio Provinciale di Caserta - Territorio Servizi Catastali - Direttore DR MANCINELLI GIOVANNI
Visura telematica(0 90 euro)
29-Gen-2013 19.36
Prot n T317792 2013
Scala originale 1 2000
Dimensione cornice: 534 000 x 378 000 metri
Comune ROCCHETTA E CROCE
Foglio 2
1 Particella 5265
N=33500
E=30100
5265
Acquaro
Torre
De Matteo
fonte: http://t

Agenzia Entrate

Ufficio Provinciale di Caserta - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Data: 20/03/2013 - Ora: 11.39.46 Fine

Visura n.: T121867 Pag: 1

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 20/03/2013

Dati della richiesta	**Comune di ROCCHETTA E CROCE (Codice: H459)**
	Provincia di CASERTA
Catasto Terreni	**Foglio: 2 Particella: 5265**

Area di enti urbani e promiscui dal 15/02/2012

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	2	5265		-	ENTE URBANO	18 85				Tipo mappale del 15/02/2012 n . 63250 .1/2012 in atti dal 15/02/2012 (protocollo n . CE0063250) presentato il 15/02/2012
Notifica						Partita	1			

Nella variazione sono stati soppressi i seguenti immobili:

- foglio 2 particella 5067

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili:

- foglio 2 particella 335

Per ulteriori variazioni richiedere le visure storiche dei seguenti immobili variati o soppressi, originari del precedente:

- foglio 2 particella 335
- foglio 2 particella 5067

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

fonte: http://t

Agenzia Entrate

Ufficio Provinciale di Caserta - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Data: 20/03/2013 - Ora: 11.28.51 Segue

Visura n.: T114692 Pag: 1

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 20/03/2013

Dati della richiesta	**Comune di ROCCHETTA E CROCE (Codice: H459)**
	Provincia di CASERTA
Catasto Terreni	**Foglio: 2 Particella: 335**

Area di enti urbani e promiscui dal 15/02/2012

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	2	335		-	ENTE URBANO	28 41				**Tipo mappale del 15/02/2012 n . 63250 .1/2012 in atti dal 15/02/2012 (protocollo n . CE0063250) presentato il 15/02/2012**
Notifica					**Partita**	1				

Nella variazione sono stati soppressi i seguenti immobili:

- foglio 2 particella 5067

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili:

- foglio 2 particella 5265

Area di enti urbani e promiscui dal 22/04/1997

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	2	335		-	ENTE URBANO	28 41				**TIPO MAPPALE del 22/04/1997 n . 21158 .1/1997 in atti dal 22/04/1997**
Notifica					**Partita**	1				

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

fonte: http://t

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 20/03/2013

Area di enti urbani e promiscui dal 22/04/1997

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	2	335		-	**ENTE URBANO**	**28 41**				**VARIAZIONE GEOMETRICA del 22/04/1997 n . 21158 .1/1997 in atti dal 22/04/1997**
Notifica						**Partita**	1			
Annotazioni	comprende le particelle: 5066 , 5031									

Nella variazione sono stati soppressi i seguenti immobili:

- foglio 2 particella 5031 - foglio 2 particella 5066

Area di enti urbani e promiscui dal 20/12/1989

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	2	335		-	**ENTE URBANO**	**10 10**				**TIPO MAPPALE del 20/12/1989 n . 100607 .1/1989 in atti dal 20/05/1996 PROFIN .95**
Notifica						**Partita**	1			

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili:

- foglio 2 particella 5031

Situazione dell'Immobile dall'impianto meccanografico

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	2	335		-	**SEMINATIVO 2**	**24 26**		**L. 23.047**	**L. 13.343**	**Impianto meccanografico del 26/03/1985**
Notifica						**Partita**	1647			

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

fonte: http://t

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 20/03/2013

Situazione degli intestati relativa ad atto del 22/12/1983 (antecedente all'impianto meccanografico)

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COCOZZA Olindo nato a TEANO il 06/02/1944	CCZLND44B06L083P*	(1) Proprieta` per 1/2 fino al 20/12/1989
2	DE BIASIO Anna Maria nata a ROCCHETTA E CROCE il 06/07/1952	DBSNMR52L46H459S*	(1) Proprieta` per 1/2 fino al 20/12/1989
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 22/12/1983 Voltura n . 2988 .1/1996 in atti dal 20/05/1996 Repertorio n .: 44688 Rogante: G .BORRELLI Sede: PIGNATARO MAGGIORE Registrazione: UR Sede: CASERTA n: 198 del 04/01/1984		

Situazione degli intestati relativa ad atto del 23/03/1983 (antecedente all'impianto meccanografico)

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DE BIASIO Guido nato a ROCCHETTA E CROCE il 23/05/1950	DBSGDU50E23H459W*	(1) Proprieta` per 1/2 fino al 22/12/1983
2	QUERCETO Antonietta nata a TEANO il 14/05/1954	QRCNNT54E54L083R*	(1) Proprieta` per 1/2 fino al 22/12/1983
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 23/03/1983 Voltura n . 4094 .1/1983 in atti dal 27/06/1991 Repertorio n .: 43796 Rogante: G BORRELLI Sede: PIGNATARO MAGGIORE Registrazione: Sede: CASERTA n: 3675 del 08/04/1983		

Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DE BIASIO Anna Maria nata a ROCCHETTA E CROCE il 06/07/1952	DBSNMR52L46H459S*	fino al 23/03/1983
DATI DERIVANTI DA	Impianto meccanografico del 26/03/1985		

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

fonte: http://t

Decreto Dirigenziale n. 12 del 29/03/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 54/85 E S.M. ED I. - ART. 28 COMMA 1 E PRAE - ART. 33 DELLE NORME DI ATTUAZIONE. AUTORIZZAZIONE AL RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI DELLA CAVA ABUSIVA SITA ALLA LOCALITA' VALLERRECCIA DEL COMUNE DI BENEVENTO RICADENTE NELLE PARTICELLE N. 472 E N. 473 DEL FOGLIO 2. DITTA: TESAURO LUCIA NATA A TORRECUSO (BN) IL 04.11.1961 - C.F.: TSR LCU 61S44 L254R.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO:

a. che, con provvedimento n. 639374 del 30.10.2003, è stata contestata alle ditte Masotti Michele e Masotti Nazzareno l'attività abusiva di cava;
b. che, con Decreto Dirigenziale n. 4332 del 29.12.2003, è stata ordinata la sospensione dei lavori e prescritta la presentazione di un progetto di ripristino dello stato dei luoghi;
c. che, con nota acquisita al protocollo regionale n. 17853 del 12.01.2004, il sig. Masotti Nazzareno, in nome proprio e per conto del sig. Masotti Michele, ha avanzato richiesta di proroga per la presentazione del progetto di recupero ambientale, trasmettendo contestualmente l'attestazione dell'avvenuto versamento dell'importo della sanzione pari ad €. 3479,36;
d. che le predette ditte, con nota del 16.06.2004 - prot.reg. n. 492075, hanno provveduto a trasmettere il progetto e la prova dell'avvenuto inoltro dello stesso al Comune di Benevento ed all'Amministrazione Provinciale;
e. che, a seguito di verifica degli atti progettuali, con nota n. 628014 del 02.8.2004, sono stati chiesti alle ditte documenti integrativi, poi trasmessi dalle stesse con nota acquisita al prot. reg. n. 379369 del 03.05.2005;
f. che, con nota n. 150255 del 16.02.2006, sono stati sollecitati i pareri agli Enti territorialmente interessati. A seguito di tale sollecito, il Comune ha chiesto alle ditte, con nota qui acquisita al prot. n. 10626 del 7.03.2006 l'integrazione di atti; il relativo riscontro è intervenuto solo in data 4.04.2008 come da atto registrato al prot. n. 8940;
g. che dovendosi definire l'iter amministrativo di tutti i procedimenti di cave abusive per i quali era trascorso un considerevole lasso di tempo a seguito dell'inerzia delle ditte e degli Enti nei loro adempimenti, sono stati effettuati accertamenti per la verifica dello stato dei luoghi;
h. che, in data 04.10.2011 (rif. verb. n. 1035 - prot. reg. n. 750742 del 5.10.2011), è stato accertato che l'area di scavo abusivo non è stata oggetto di ripristino ambientale, per cui questo Settore, con nota n. 771622 del 12.10.2011, ha comunicato alle ditte ed agli Enti interessati gli obblighi cui attendere ai fini del ripristino ambientale;
i. che, a seguito del decesso dei sigg. Masotti Michele e Masotti Nazzareno, la ditta Tesauro Lucia in qualità di erede del sig. Masotti Michele, con nota del 16.5.2012 acquisita al prot. reg. n. 397573 del 24.5.2012, ha manifestato la volontà di recuperare l'area di cava accettando di farsi carico di tutti gli oneri derivanti;
j. che la stessa ditta, con note acquisite il 24.05.2012 al prot. reg. n. 397579, n. 397612 e n.397627, ha documentato l'avvenuto sollecito agli Enti territorialmente interessati per l'espressione del loro parere di competenza;
k. che l'Amministrazione Provinciale, con nota n. 9671 del 09.07.2012 acquisita in data 17.07.2012 al prot. n. 549535, ha rappresentato *"....che non risultano vincoli idrogeologici per il recupero ambientale della cava sita in località Vallereccia del comune di Benevento";*
l. che il Comune di Benevento, con nota n. 91327 del 30.10.2012 acquisita in data 05.11.2012 al prot. n. 810269, ha comunicato *" che da una ricerca effettuata presso l'Ufficio scrivente ed altri settori, non è stato possibile reperire alcuna documentazione e/o progetto in merito a quanto evidenziato e pertanto si è nell'impossibilità ad esprimere parere di competenza";*
m. che, con nota del 13.11.2012 acquisita in pari data al prot. n. 834396, la ditta Tesauro Lucia ha comunicato che è stata presentata al Comune di Benevento la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A) prot. n. 94578/2012;
n. che il tecnico progettista, con nota in data 23.01.2013 acquista al prot. reg. n. 58165, ha trasmesso la Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio con la quale attesta *"Che il progetto rientra nella fattispecie di cui al punto VI lettera E dell'allegato C del Regolamento Regionale n. 2/2010 disposizione in materia di valutazione d'impatto ambientale";*
o. che il Comune di Benevento, con nota n. 8807 del 31.01.2013 acquisita in data 5.02.2013 al prot. n.87672, ha comunicato "*che l'area sulla quale insiste la cava abusiva non rientra tra quelle assoggettate a vincoli paesaggistici e/o ambientali",* nulla segnalando in merito alla S.C.I.A. datata 12.11.2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

p. che la Soprintendenza Beni Archeologici di Salerno, con nota acquisita al prot. reg. n. 148984 del 28.02.13, ha espresso parere favorevole all'esecuzione del progetto;

PRESO ATTO della relazione istruttoria prot. RI. 377 del 15/03/2013, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

RILEVATO:

a. che gli Enti territoriali preposti si sono espressi favorevolmente sul progetto interessato o non hanno posto rilievi sulla sua esecuzione;
b. che, in particolare, per quanto comunicato dal Comune di Benevento con la citata nota n. 8807/2013, si rileva che dalla presentazione della SCIA da parte della ditta Tesauro sono abbondantemente trascorsi più di 60 gg. senza che il Comune stesso abbia mosso osservazioni, per cui si ritiene acquisito favorevolmente il parere sull'esecuzione del progetto;
c. che il progetto, non contemplando fasi di estrazione, ma solo attività di ripristino ambientale, corrisponde alla fattispecie prevista al punto VI. lett. E dell'allegato C del Regolamento regionale n.2/2010 –"Disposizioni in materia di V.I.A." e, pertanto, può essere escluso dalla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;

CONSIDERATO:

a. che il progetto di ripristino ambientale della cava è costituito da un solo elaborato comprendente:
   a.1. - Relazione tecnica illustrativa;
   a.2. - Planimetria e stralcio catastale;
   a.3. - Piano quotato e sezioni;
   a.4. - Sezione stato di fatto e di progetto;
   a.5. - Documentazione fotografica;
   a.6. - Documentazione Amministrativa;
   a.7. - Piano finanziario;
b. che trattasi di un intervento di modeste dimensioni e, come tale, richiede tempi di esecuzione molto ridotti stimabili in 60 gg.;
c. che il progetto, nelle sue linee di sistemazione finale, persegue i criteri di ripristino ambientale previsti dal PRAE, ricostruendo fedelmente i caratteri morfologici ed ambientali esistenti prima degli scavi abusivi;

RITENUTO che sussistano le condizioni tecniche ed amministrative per l'esecuzione dei lavori di ripristino ambientale;

VISTO:

a. il D.P.R. 09.04.1959 n. 128 e s.m. ed i.;
b. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m. ed i.;
c. la L. 241/90 e s.m. ed i.;
d. il D. Lgs. n. 624/96;
e. l'art. 4 del D. Lgs. n. 165/2001;
f. la Delibera di G.R. n. 1546 del 06/08/2004;
g. la Delibera di G.R. n. 1904 del 22/10/2004;
h. il P.R.A.E. approvato con Ordinanza n. 11 del 07 Giugno 2006 del Commissario ad Acta e succ.;
i. la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di rilasciare alla sig.ra Tesauro Lucia, nata a Torrecuso (BN) il 04.11.1961 e residente alla C.da Vallereccia del comune di Benevento - C.F. TSR LCU 61S44 L254R, ai sensi dell'art. 28 comma 1 della L.R. n. 54/85 e s.m. ed i. e dell'art. 33 delle N. di A. del PRAE:

1. l'autorizzazione al ripristino dello stato dei luoghi della cava abusiva sita alla località Vallerreccia del comune di Benevento, ricadente nelle particelle n. 472 e n. 473 del foglio 2.
2. che la durata dei lavori di ripristino dell'intero sito di cava è fissata in giorni 60 (sessanta).
3. che, prima dell'inizio dei lavori, la predetta Ditta Tesauro Lucia acquisisca l'autorizzazione per l'emissione in atmosfera di cui al D.lgs. n. 152/2006 e s.m. ed i., informando questo Settore sull'avvenuto rilascio dell'atto da cui cominceranno a decorrere i tempi di cui al precedente punto "2".

4. che l' elaborato descrittivo e progettuale del ripristino ambientale, riportato nei "CONSIDERATO", è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ed è depositato in originale presso questo Settore – Ufficio Cave; copia vidimata dello stesso elaborato dovrà essere tenuta a disposizione, unitamente al provvedimento di autorizzazione, presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli degli Enti preposti.
5. che, preliminarmente all'inizio dei lavori, va verificata l'osservanza di tutte le prescrizioni contenute agli artt. 39 e 40 delle N. di A. del PRAE, redigendosi, in particolare, apposito "verbale di delimitazione" dell'area autorizzata così come da comma 6 dello stesso art. 40 delle Norme.
6. che, almeno otto giorni prima dell'inizio dei lavori, l'esercente è tenuto a darne comunicazione a questo Settore, indicando, tra l'altro, le nomine del Direttore responsabile di cava e di tutte le figure responsabili addette alla sicurezza in cava, redigendo apposito D.S.S. previsto dal D.Lgs n.624/96.
7. che la conclusione dei lavori sia comunicata a questo Settore per le dovute verifiche.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   - 1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma di procedura.
     - 1.1.1. All'A.G.C. 01 - Settore 02 "Settore Stampa, Documentazione e BURC" per la pubblicazione.
     - 1.1.2. All'A.G.C. 02 - Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali".
     - 1.1.3. All'A.G.C. 15 Lavori Pubblici.
     - 1.1.4. All'A.G.C. 15 - Settore 12 "Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali".
     - 1.1.5. Alla Segreteria di Giunta.
     - 1.1.6. All'A.G.C. 05 - Settore 02 "Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento - Benevento".
   - 1.2. In forma cartacea, per competenza o conoscenza o norma:
     - 1.2.1. Al Comune di Benevento.
     - 1.2.2. Al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Benevento.
     - 1.2.3. All'Amministrazione Provinciale di Benevento.
     - 1.2.4. Al Comando Carabinieri Stazione di Benevento.
     - 1.2.5. Al Comune di Benevento (BN) per la notifica alla Sig.ra Tesauro Lucia come innanzi identificata.
     - 1.2.6. Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento.

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e s.m. ed i., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

dott. geol. Giuseppe Travia

Decreto Dirigenziale n. 153 del 22/03/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO N. 547 DEL 16/11/2012 A FAVORE DEL COMUNE CAPOFILA DI CASSANO IRPINO (AV), QUALE BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO PER STUDI ED ELABORATI TECNICI FINALIZZATI ALLA ISTITUZIONE DEL PARCO URBANO INTERCOMUNALE DELL'ALTA VALLE DEL CALORE".

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 547 del 16/11/2012 si era inteso provvedere alla liquidazione del compenso spettante al Comune di Cassano Irpino (AV), in attuazione della L.R. 17/03 e del D. D. n°415 del 20.12.2010, quale beneficiario del contributo per studi ed elaborati tecnici finalizzati alla istituzione del Parco Urbano Intercomunale dell'Alta Valle del Calore;

PRESO ATTO che, con nota prot. 113956 del 14/02/2013, il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, ha provveduto alla restituzione del sudetto atto, in quanto non pagato, entro l'esercizio finanziario 2012, per il rispetto dei limiti del patto di stabilità;

RITENUTO di dover, quindi, procedere alla revoca del decreto dirigenziale n. 547 del 16/11/2012, quale presupposto per la predisposizione di un nuovo provvedimento di liquidazione, ad avvenuta approvazione della Legge Finanziaria regionale 2013;

alla stregua dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa della stessa resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per le motivazioni elencate in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono richiamate e trascritte

1. di revocare il decreto dirigenziale n. 547 del 16/11/2012, avente ad oggetto "Attuazione L.R. 17/03 e D. D. n°415 del 20.12.2010 – liquidazione a favore del Comune capofila di Cassano Irpino (AV) , quale beneficiario del contributo per studi ed elaborati tecnici finalizzati alla istituzione del Parco Urbano Intercomunale dell'Alta Valle del Calore, a valere sull'impegno definitivo n° 5861 del 14.01.2011";
2. di trasmettere copia del presente decreto al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio ed al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul B.U.R.C.

- arch. Alberto Romeo GENTILE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 152 del 22/03/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO N. 546 DEL 16/11/2012 A FAVORE DEL COMUNE CAPOFILA DI LUOGOSANO (AV), QUALE BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO PER STUDI ED ELABORATI TECNICI FINALIZZATI ALLA ISTITUZIONE DEL PARCO URBANO INTERCOMUNALE DELLA MEDIA VALLE DEL CALORE".

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 546 del 16/11/2012 si era inteso provvedere alla liquidazione del compenso spettante al Comune di Luogosano (AV), in attuazione della L.R. 17/03 e del D. D. n°415 del 20.12.2010, quale beneficiario del contributo per studi ed elaborati tecnici finalizzati alla istituzione del Parco Urbano Intercomunale della Media Valle del Calore;

PRESO ATTO che, con nota prot. 113956 del 14/02/2013, il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, ha provveduto alla restituzione del sudetto atto, in quanto non pagato, entro l'esercizio finanziario 2012, per il rispetto dei limiti del patto di stabilità;

RITENUTO di dover, quindi, procedere alla revoca del decreto dirigenziale n. 546 del 16/11/2012, quale presupposto per la predisposizione di un nuovo provvedimento di liquidazione, ad avvenuta approvazione della Legge Finanziaria regionale 2013;

alla stregua dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa della stessa resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per le motivazioni elencate in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono richiamate e trascritte

1. di revocare il decreto dirigenziale n. 546 del 16/11/2012, avente ad oggetto "Attuazione L.R. 17/03 e D. D. n°415 del 20.12.2010 – liquidazione a favore del Comune capofila di Luogosano (AV) , quale beneficiario del contributo per studi ed elaborati tecnici finalizzati alla istituzione del Parco Urbano Intercomunale della Media Valle del Calore, a valere sull'impegno definitivo n°5861 del 14.01.2011";
2. di trasmettere copia del presente decreto al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio ed al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul B.U.R.C.

- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 161 del 29/03/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, RILASCIATA IN VIA SOSTITUTIVA, AI SENSI DEL COMMA 10, ART. 146 DEL D.LGS 22.01.2004 N. 42 E SS. MM. E II. ALLA RICHIEDENTE SOCIETA' IMMARD S.R.L. - E PER ESSA AL SIG. DOMENICO CERRETO, NELLA QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DI DETTA SOCIETA' - INERENTE IL "PROGETTO DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ART. 23, COMMA 4 DELLA LEGGE N. 54/85 E SS.MM.E II., DELLA CAVA DI SABBIA SITA IN LOCALITA' <<NOCELLE>> IN LIMATOLA (BN)", NELL'IVI N.C.T. AL FOGLIO N.6, P.LLE NN. 179 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, con L.R. 01.9.1981, n. 65 ,la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica , le cui direttive di esercizio sono state impartite con L.R. 23.02.1982, n.10;

b) che il Settore regionale Politica del Territorio, *ratione materiae*, ha il compito, tra gli altri, della verifica e monitoraggio, sugli esatti adempimenti procedurali di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, nonché al d.P.R. 09.7.2010, n. 139, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi ;

CONSIDERATO

a) che, la Società IMMARD S.r.l., di seguito denominata "la Richiedente" - con sede legale in LIMATOLA (BN), alla Via Volturno - e per essa il Sig. Domenico CERRETO, nella qualità di rappresentante legale di detta Società, così come specificatamente costituitosi - avanzava richiesta di Autorizzazione Paesaggistica, ex art.146 del d.lgs. n. 42/2004, presso il Comune di LIMATOLA (BN), in data 29.10.2012, all'ivi Prot. n. 8072, per il "*Progetto di ricomposizione ambientale, ai sensi dell'art. 23, comma 4 della Legge n. 54/85 e ss.mm.e ii., della cava di sabbia sita in località <<Nocelle>> in LIMATOLA (BN)*", nell'vi N.C.T al Foglio n.6, p.lle nn. 179-180-185-192-206-207 e 208;

b) che, successivamente, la Richiedente - con richiesta del 23.11.2012, trasmessa a questo Settore, che acquisiva al Prot. n. 869753 del 26.11.2012 - chiedeva di attivare, l'intervento sostitutivo regionale, ex comma 10, art. 146 del Codice, ai fini del rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica, sempre inerente l'intervento *de quo*, in quanto il Comune di LIMATOLA (BN), con nota Prot. n. 8173 del 31.10.2012, comunicava alla stessa Società Richiedente, la temporanea impossibilità di esercitare la delega in materia conferitale dalla Regione Campania, per l'ivi mancata istituzione della Commissione Locale per il Paesaggio, il cui parere risulta obbligatorio, ex comma 13 dell'allegato alla L.R. 23 febbraio 1982, n. 10, ai fini della procedura autorizzatoria *de qua*;

ESAMINATO

a) pertanto, dai competenti uffici regionali di questo Settore Politica del Territorio, la documentazione di rito di cui alla richiesta di Autorizzazione Paesaggistica ivi avanzata, in via sostitutiva, dalla suddetta Richiedente, ex comma 10, art. 146 del Codice e relativa al "*Progetto di ricomposizione ambientale, ai sensi dell'art. 23, comma 4 della Legge n. 54/85 e ss.mm.e ii., della cava di sabbia sita in località <<Nocelle>> in LIMATOLA (BN)*", nell'vi N.C.T al Foglio n.6, p.lle nn. 179-180-185-192-206-207 e 208;

RESO

a) da questo Settore la relativa proposta di parere che, agli esiti istruttori, è risultata favorevole ai fini della tutela paesaggistica;

RICHIESTO

a) alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento, l'obbligatorio e preventivo parere vincolante, con propria nota Prot. n. 116841 del 15.02.2013, munita della proposta di parere di cui innanzi, nonché della relativa documentazione di rito;

PRESO ATTO

a) della nota Prot. n.5999 del 20.03.2013 emessa dalla suddetta competente Soprintendenza - agli atti dello scrivente Settore al Prot. n. 207730 del 21.3.2013 - con cui esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per l'intervento *de quo*, con prescrizione che nei

successivi adempimenti che competono all'Amministrazione Comunale di LIMATOLA sia recepita la seguente prescrizione:

a).1 *la recinzione sia realizzata esclusivamente con pali in legno, in sostituzione di quelli in conglomerato cementizio armato previsti dal progetto e in parte già presenti a delimitazione dell'area*;

RITENUTO

a) pertanto, di dover provvedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 146, comma 10 del Codice, al rilascio della relativa Autorizzazione Paesaggistica, conforme al suddetto parere reso, in merito, dalla competente Soprintendenza;

VISTO

a) l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

b) il d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante il "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*";

c) il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare il combinato disposto di cui all'ivi commi 8 e 10 dell'art. 146, che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 dello stesso;

d) la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.*";

e) l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

f) la L.R. 23 febbraio 1982, n.10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con la L.R. n. 65/1981 inerente la tutela dei beni ambientali;

g) la nota Prot. n. 942/SP del 07.7.2011, a firma dell'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania, trasmessa a tutti i Comuni della Campania;

h) la propria Circolare esplicativa, Prot. n. 0602279 del 02.8.2011, parimente diramata in merito alla suddetta nota assessorile;

i) il preventivo e vincolante parere favorevole, con prescrizioni, Prot. n.5999 del 20.3.2013, rilasciato dalla Soprintendenza BB.AA.PP.SS.AA.EE. per le province di Caserta e Benevento;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio n. 03 - Tutela e Valorizzazione dei Beni Paesistico-Ambientali, del Settore Politica del Territorio, nonché dell'attestazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, come per gli effetti del presente rilascia, alla Richiedente Società IMMARD S.r.l., con sede legale in LIMATOLA (BN), alla Via Volturno - e per essa il Sig. Domenico CERRETO, nella qualità di rappresentante legale di detta Società, così come specificatamente costituitosi - l'Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva, ex comma 10, art. 146 del Codice, conforme al preventivo parere favorevole reso dalla competente Soprintendenza, per il "*Progetto di ricomposizione ambientale, ai sensi dell'art. 23, comma 4 della Legge n. 54/85 e ss.mm.e ii., della cava di sabbia sita in località <<Nocelle>> in LIMATOLA (BN)*", nell'vi N.C.T al Foglio n.6,

p.lle nn. 179-180-185-192-206-207 e 208, con prescrizione che, nei successivi adempimenti che competono all'Amministrazione Comunale di LIMATOLA, sia recepita la seguente prescrizione:

a).1 *la recinzione sia realizzata esclusivamente con pali in legno, in sostituzione di quelli in conglomerato cementizio armato previsti dal progetto e in parte già presenti a delimitazione dell'area*;

2. che, l'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata, in via sostitutiva, con il presente decreto è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi del comma 4 dell'art.146 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto all'eventuale permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
3. che, avverso il presente decreto, è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex comma 12, art. 146 del Codice;
4. di trasmettere copia del presente decreto:
   - alla Richiedente Società IMMARD S.r.l., con sede legale in LIMATOLA (BN), C.A.P. 82030, alla Via Volturno, e per essa al Sig. Domenico CERRETO, nella qualità di relativo legale rappresentante;
   - al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di LIMATOLA (BN);
   - alla competente Soprintendenza BB.AA.PP.SS.AA.EE per le province di Caserta e Benevento;
   - all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
   - all'A.G.C. n. 16, Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici della G.R.C.;
   - al Dirigente del Settore regionale n. 02, A.G.C. n. 01 - *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Arch. Alberto Romeo GENTILE

Decreto Dirigenziale n. 162 del 29/03/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA RILASCIATA IN VIA SOSTITUTIVA, AI SENSI DEL COMMA 10, ART. 146 DEL D.LGS 22.01.2004 N. 42 E SS. MM. E II, ALLA RICHIEDENTE SOCIETA' H3G S.P.A. - E PER ESSA ALL'ING. UMBERTO AMOROSO, NELLA QUALITA' DI PROCURATORE SPECIALE DI DETTA SOCIETA' - PER LA "REALIZZAZIONE DI UNA INFRASTRUTTURA DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA PER IMPIANTO RADIOELETTRICO (STAZIONE RADIO BASE), CON POTENZA MAGGIORE DI 20 WATT, DENOMINATA <<BAIA>>, ALLA VIA MARCO AURELIO,33 IN BACOLI (NA)", NELL'IVI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, con L.R. 01.9.1981, n. 65 ,la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica , le cui direttive di esercizio sono state impartite con L.R. 23.02.1982, n.10;

b) che il Settore regionale Politica del Territorio, *ratione materiae*, ha il compito, tra gli altri, della verifica e monitoraggio, sugli esatti adempimenti procedurali di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, nonché al d.P.R. 09.7.2010, n. 139, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi ;

CONSIDERATO

a) che, la Società H3G S.p.A, di seguito denominata "la Richiedente" - con sede legale in TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI), alla Via Leonardo da Vinci,1 - e per essa l'Ing. Umberto AMOROSO, nella qualità di procuratore speciale di detta Società, così come specificatamente costituitosi in epigrafe alla richiesta di cui in oggetto - avanzava richiesta di Autorizzazione Paesaggistica, ex art.146 del d.lgs. n. 42/2004, presso il Comune di BACOLI (NA), in data 21.10.2011, per la "*Realizzazione di una infrastruttura di comunicazione elettronica per impianto radioelettrico (Stazione Radio Base), con potenza maggiore di 20 watt, denominata <<Baia>>, alla Via Marco Aurelio,33 in BACOLI (NA)",* nell'vi N.C.T al Foglio n.7, p.lla n.495;

b) che, successivamente, la Richiedente - con nota Prot. 2012/OUT/005413 del 22.6.2012, trasmessa a questo Settore, che acquisiva al Prot. n. 0526296 del 09.7.2012 - chiedeva di attivare, per decorrenza dei termini di legge, l'intervento sostitutivo regionale, ex comma 10, art. 146 del Codice, ai fini del rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica, sempre inerente l'intervento *de quo*;

ESAMINATO

a) pertanto, dai competenti uffici regionali del Settore Politica del Territorio, la richiesta di Autorizzazione Paesaggistica *de qua* ivi avanzata, in via sostitutiva, dalla suddetta Richiedente, ex comma 10, art. 146 del Codice - relativa alla "*Realizzazione di una infrastruttura di comunicazione elettronica per impianto radioelettrico (Stazione Radio Base), con potenza maggiore di 20 watt, denominata <<Baia>>, alla Via Marco Aurelio,33 in BACOLI (NA)",* nell'vi N.C.T al Foglio n.7, p.lla n.495;

RESO

a) da questo Settore la relativa proposta di parere che, agli esiti istruttori, è risultata favorevole ai fini della tutela paesaggistica;

RICHIESTO

a) alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Napoli e provincia, l'obbligatorio e preventivo parere vincolante, con propria nota Prot. n. 0051324 del 22.01.2013, munita della proposta di parere di cui innanzi, nonché della relativa documentazione di rito;

PRESO ATTO

a) della nota Prot. n.6750 dell' 11.03.2013 emessa dalla suddetta competente Soprintendenza - agli atti dello scrivente Settore al Prot. n. 0198232 del 19.3.2013 - con cui esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per l'intervento *de quo*, con prescrizione che nei successivi adempimenti che competono all'Amministrazione Comunale di BACOLI siano recepite le seguenti prescrizioni:

a).1 dovrà essere verificata la titolarità del Richiedente, ai sensi dell'art. 146, comma 1 del Codice;

a).2 dovrà essere verificata l'inesistenza di abusi edilizi nell'ambito della proprietà interessata dall'intervento in oggetto. In caso contrario, sarebbe illegittimo autorizzare nuovi interventi, quali quelli del progetto di che trattasi, connessi ad opere abusive e non sanate;

a).3 le paline dovranno rimanere in vista quali elementi tecnologici *tout-court*, o al più potranno essere schermate da alberature vere, evitando le finte alberature;

RITENUTO

a) pertanto, di dover provvedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 146, comma 10 del Codice, al rilascio della relativa Autorizzazione Paesaggistica, conforme al suddetto parere reso, in merito, dalla competente Soprintendenza;

VISTO

a) l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

b) il d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante il "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*";

c) il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare il combinato disposto di cui all'ivi commi 8 e 10 dell'art. 146, che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 dello stesso;

d) la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.*";

e) l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

f) la L.R. 23 febbraio 1982, n.10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con la L.R. n. 65/1981 inerente la tutela dei beni ambientali;

g) la nota Prot. n. 942/SP del 07.7.2011, a firma dell'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania, trasmessa a tutti i Comuni della Campania;

h) la propria Circolare esplicativa, Prot. n. 0602279 del 02.8.2011, parimente diramata in merito alla suddetta nota assessorile;

i) il preventivo e vincolante parere favorevole, con prescrizioni, Prot. n.6750 dell'11.3.2013, rilasciato dalla Soprintendenza BB.AA.PP.SS.AA.EE. per Napoli e provincia;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio n. 03 - Tutela e Valorizzazione dei Beni Paesistico-Ambientali, del Settore Politica del Territorio, nonché dell'attestazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, come per gli effetti del presente rilascia alla Richiedente Società H3G S.p.A., con sede legale in TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI), alla Via Leonardo da Vinci,1 - e per essa all' l'Ing. Umberto AMOROSO, nella qualità di procuratore speciale di detta Società, all'espresso recapito della sede di H3G S.p.A. in BITRITTO (BA), C.A.P. 70020, alla S.S. 271, C.da La Marchesa, presso Comprensorio Olivetti - l'Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva, ex comma 10, art. 146 del Codice, conforme al preventivo parere favorevole reso

dalla competente Soprintendenza, per la "*Realizzazione di una infrastruttura di comunicazione elettronica per impianto radioelettrico (Stazione Radio Base), con potenza maggiore di 20 watt, denominata <<Baia>>, alla Via Marco Aurelio,33 in BACOLI (NA)",* nell'vi N.C.T al Foglio n.7, p.lla n.495, con prescrizione che nei successivi adempimenti che competono all'Amministrazione Comunale di BACOLI siano recepite le seguenti prescrizioni:

a).1 dovrà essere verificata la titolarità del Richiedente, ai sensi dell'art. 146, comma 1 del Codice;

a).2 dovrà essere verificata l'inesistenza di abusi edilizi nell'ambito della proprietà interessata dall'intervento in oggetto. In caso contrario, sarebbe illegittimo autorizzare nuovi interventi, quali quelli del progetto di che trattasi, connessi ad opere abusive e non sanate;

a).3 le paline dovranno rimanere in vista quali elementi tecnologici *tout-court*, o al più potranno essere schermate da alberature vere, evitando quelle finte;

2. che, l'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata, in via sostitutiva, con il presente decreto è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi del comma 4 dell'art.146 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto all'eventuale permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
3. che, avverso il presente decreto, è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex comma 12, art. 146 del Codice;
4. di trasmettere copia del presente decreto:
   - alla Richiedente Società H3G S.p.A. - con sede legale in TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI), alla Via Leonardo da Vinci,1 - e per essa all'Ing. Umberto AMOROSO, nella qualità di procuratore speciale di detta Società, all'espresso recapito: H3G S.p.A., Via S.S. 271, C.da La Marchesa, presso Comprensorio Olivetti - 70020 BITRITTO (BA);
   - al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di BACOLI (NA);
   - alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per Napoli e provincia;
   - all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
   - all'A.G.C. n. 16, Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici della G.R.C.;
   - al Dirigente del Settore regionale n. 02, A.G.C. n. 01 - *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Arch. Alberto Romeo GENTILE

Decreto Dirigenziale n. 163 del 29/03/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA RILASCIATA IN VIA SOSTITUTIVA,AI SENSI DEL COMMA 10, ART. 146 DEL D.LGS 22.01.2004 N. 42 E SS. MM. E II, ALLA RICHIEDENTE SOCIETA' H3G S.P.A. - E PER ESSA ALL'ING. UMBERTO AMOROSO, NELLA QUALITA' DI PROCURATORE SPECIALE DI DETTA SOCIETA' - PER LA "REALIZZAZIONE DI UNA INFRASTRUTTURA DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA PER IMPIANTO RADIOELETTRICO (STAZIONE RADIO BASE), CON POTENZA MAGGIORE DI 20 WATT, DENOMINATA <<FUSARO>>, ALLA VIA CUMA-LICOLA IN BACOLI (NA)", NELL'IVI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, con L.R. 01.9.1981, n. 65 ,la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica , le cui direttive di esercizio sono state impartite con L.R. 23.02.1982, n.10;

b) che il Settore regionale Politica del Territorio, *ratione materiae*, ha il compito, tra gli altri, della verifica e monitoraggio, sugli esatti adempimenti procedurali di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, nonché al d.P.R. 09.7.2010, n. 139, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi ;

CONSIDERATO

a) che, la Società H3G S.p.A, di seguito denominata "la Richiedente" - con sede legale in TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI), alla Via Leonardo da Vinci,1 - e per essa l'Ing. Umberto AMOROSO, nella qualità di procuratore speciale di detta Società, così come specificatamente costituitosi in epigrafe alla richiesta di cui in oggetto - avanzava richiesta di Autorizzazione Paesaggistica, ex art.146 del d.lgs. n. 42/2004, presso il Comune di BACOLI (NA), in data 12.8.2011, per la "*Realizzazione di una infrastruttura di comunicazione elettronica per impianto radioelettrico (Stazione Radio Base), con potenza maggiore di 20 watt, denominata <<Fusaro>>, alla Via Cuma-Licola in BACOLI (NA)",* nell'vi N.C.T al Foglio n.5, p.lle nn.952 e 955;

b) che, successivamente, la Richiedente - con nota Prot. 2012/OUT/005414 del 22.6.2012, trasmessa a questo Settore, che acquisiva al Prot. n. 0526316 del 09.7.2012 - chiedeva di attivare, per decorrenza dei termini di legge, l'intervento sostitutivo regionale, ex comma 10, art. 146 del Codice, ai fini del rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica, sempre inerente l'intervento *de quo*;

ESAMINATO

a) pertanto, dai competenti uffici regionali del Settore Politica del Territorio, la richiesta di Autorizzazione Paesaggistica *de qua* ivi avanzata, in via sostitutiva, dalla suddetta Richiedente, ex comma 10, art. 146 del Codice - relativa alla "*Realizzazione di una infrastruttura di comunicazione elettronica per impianto radioelettrico (Stazione Radio Base), con potenza maggiore di 20 watt, denominata <<Fusaro>>, alla Via Cuma-Licola in BACOLI (NA)*", nell'vi N.C.T al Foglio n.5, p.lle nn.952 e 955 - redatta secondo le disposizioni di cui al d.P.C.M. 12.12.05;

RESO

a) da questo Settore la relativa proposta di parere che, agli esiti istruttori, è risultata favorevole con prescrizioni, ai fini della tutela paesaggistica;

RICHIESTO

a) alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Napoli e provincia, l'obbligatorio e preventivo parere vincolante, con propria nota Prot. n. 0043290 del 18.01.2013, munita della proposta di parere di cui innanzi, nonché della relativa documentazione di rito;

PRESO ATTO

a) della nota Prot. n.6749 dell' 11.03.2013 emessa dalla suddetta competente Soprintendenza - agli atti dello scrivente Settore al Prot. n. 0198192 del 19.3.2013 - con cui esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per l'intervento *de quo*, laddove siano in essa recepite le seguenti prescrizioni:

a).1 *la recinzione metallica, che racchiude gli apparati tecnologici della stazione radio base, deve essere schermata, lungo tutto il perimetro esterno, da una siepe di essenze arbustive di pari altezza della recinzione, al fine di una totale mimetizzazione dell'area d'intervento*;

a).2 la palina portantenne deve essere tinteggiata in colore verde, con l'uso di vernici non riflettenti;

a).3 al fine di ulteriore mimetizzazione dell'impianto radio base de quo, deve essere evitata l'illuminazione permanente notturna della zona oggetto d'intervento - ivi prevista dalle due paline di luce sugli apparati h3g, ovvero quella eventualmente diretta sulla palina portantenne - limitandone l'utilizzo, in condizioni di non visibilità, alla sola manutenzione del sito stesso e degli apparati tecnici ivi allocati.

VERIFICATO

a) altresì, come prescritto dalla suddetta competente Soprintendenza, la titolarità della Società Richiedente - ovvero del relativo procuratore speciale, Ing. Umberto AMOROSO, ai sensi dell'art. 146, comma 1 del Codice - desunta sia dalla specificata costituzione di entrambi quest'ultimi, in epigrafe all'avanzata richiesta di cui in oggetto, sia dai relativi atti amministrativi allegati alla stessa, quale documentazione di rito;

RITENUTO

a) pertanto, di dover provvedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 146, comma 10 del Codice, al rilascio della relativa Autorizzazione Paesaggistica, conforme al suddetto parere reso, in merito, dalla competente Soprintendenza;

VISTO

a) l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

b) il d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante il "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*";

c) il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare il combinato disposto di cui all'ivi commi 8 e 10 dell'art. 146, che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 dello stesso;

d) la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.*";

e) l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

f) la L.R. 23 febbraio 1982, n.10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con la L.R. n. 65/1981 inerente la tutela dei beni ambientali;

g) la nota Prot. n. 942/SP del 07.7.2011, a firma dell'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania, trasmessa a tutti i Comuni della Campania;

h) la propria Circolare esplicativa, Prot. n. 0602279 del 02.8.2011, parimente diramata in merito alla suddetta nota assessorile;

i) il preventivo e vincolante parere favorevole, con prescrizioni, Prot. n.6749 dell'11.3.2013, rilasciato dalla Soprintendenza BB.AA.PP.SS.AA.EE. per Napoli e provincia;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio n. 03 - Tutela e Valorizzazione dei Beni Paesistico-Ambientali, del Settore Politica del Territorio, nonché dell'attestazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, come per gli effetti del presente rilascia alla Richiedente Società H3G S.p.A., con sede legale in TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI), alla Via Leonardo da Vinci,1 - e per essa all' l'Ing. Umberto AMOROSO, nella qualità di procuratore speciale di detta Società, all'espresso recapito della sede di H3G S.p.A. in BITRITTO (BA), C.A.P. 70020, alla S.S. 271, C.da La Marchesa, presso Comprensorio Olivetti - l'Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva, ex comma 10, art. 146 del Codice, conforme al preventivo parere favorevole reso dalla competente Soprintendenza, per la "*Realizzazione di una infrastruttura di comunicazione elettronica per impianto radioelettrico (Stazione Radio Base), con potenza maggiore di 20 watt, denominata <<Fusaro>>, alla Via Cuma-Licola in BACOLI (NA)*", nell'vi N.C.T al Foglio n.5, p.lle nn.952 e 955, con le seguenti prescrizioni:
   - *1).1 la recinzione metallica, che racchiude gli apparati tecnologici della stazione radio base, deve essere schermata, lungo tutto il perimetro esterno, da una siepe di essenze arbustive di pari altezza della recinzione, al fine di una totale mimetizzazione dell'area d'intervento;*
   - *1).2 la palina portantenne deve essere tinteggiata in colore verde, con l'uso di vernici non riflettenti;*
   - *1).3 al fine di ulteriore mimetizzazione dell'impianto radio base de quo, deve essere evitata l'illuminazione permanente notturna della zona oggetto d'intervento - ivi prevista dalle due paline di luce sugli apparati h3g, ovvero quella eventualmente diretta sulla palina portantenne - limitandone l'utilizzo, in condizioni di non visibilità, alla sola manutenzione del sito stesso e degli apparati tecnici ivi allocati.*
2. che, l'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata, in via sostitutiva, con il presente decreto è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi del comma 4 dell'art.146 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto all'eventuale permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
3. che, avverso il presente decreto, è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex comma 12, art. 146 del Codice;
4. di trasmettere copia del presente decreto:
   - alla Richiedente Società H3G S.p.A. - con sede legale in TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI), alla Via Leonardo da Vinci,1 - e per essa all'Ing. Umberto AMOROSO, nella qualità di procuratore speciale di detta Società, all'espresso recapito: H3G S.p.A., Via S.S. 271, C.da La Marchesa, presso Comprensorio Olivetti - 70020 BITRITTO (BA);
   - al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di BACOLI (NA);
   - alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per Napoli e provincia;
   - all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
   - all'A.G.C. n. 16, Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici della G.R.C.;
   - al Dirigente del Settore regionale n. 02, A.G.C. n. 01 - *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Arch. Alberto Romeo GENTILE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 26/03/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI PER I SERVIZI INFORMAGIOVANI - DD N. 96 DEL 31/12/2012.

IL DIRIGENTE

Premesso che con D.D. n. 96 del 31/12/2012

a) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la concessione di contributi ai servizi informagiovani per il finanziamento di progetti pilota di accompagnamento giovanile in un'ottica di rete;
b) si è provveduto ad impegnare le risorse finanziarie necessarie per la promozione e la incentivazione dei servizi InformaGiovani dei Comuni campani attraverso progetti pilota di Accompagnamento giovanile, nonché per la promozione dell'operatività delle Agenzie Informagiovani delle Amministrazioni provinciali della Campania;
c) si è subordinata la concessione del contributo alle Amministrazioni provinciali alla presentazione, entro e non oltre il 15 aprile 2013, di un cronoprogramma delle attività definito in accordo con il Settore Politiche Giovanili della Giunta Regionale;

Premesso altresì che

a) il suddetto Avviso pubblico (all. A), all'articolo 8, prevede, tra l'altro, quale termine perentorio per la presentazione delle istanze dei comuni per l'accesso ai contributi le ore 12,00 del 15/04/2013
b) l'allegato C al suddetto decreto alle lettere E ed F prevede rispettivamente voci di spesa e spese non ammesse;

Considerato che i presupposti finanziari che consentono di rendere operativo il programma si sono realizzati solo nel corso della seconda metà del corrente mese di marzo e che, alla luce di ciò, i suddetti termini perentori non appaiono adeguati rispetto all'esigenza di consentire al Settore regionale competente di promuovere una adeguata conoscenza e diffusione sul territorio delle opportunità, finalità e attività da esso previste e di consentire ai soggetti potenziali proponenti di predisporre quanto necessario per avanzare le candidature e di consentire ,pertanto, una più ampia partecipazione;

Ritenuto pertanto di

a) di differire la presentazione da parte delle Amministrazioni provinciali del previsto cronoprogramma delle attività al 15 giugno 2013;
b) di differire il termine perentorio per la presentazione delle istanze dei comuni per l'accesso ai contributi (Avviso pubblico (all. A), all'articolo 8) alle ore 12,00 del 15 giugno 2013;
c) precisare che esclusivamente l'elenco delle spese non ammesse di cui alla lett. F dell'allegato C del DD n. 96 del 31/12/2012 costituisce un elencazione tassativa;

Viste la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011 che ha attribuito al dott. Paolo Gargiulo, la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17 e succ. proroghe; la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù e succ. proroghe;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

p*er le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,*

a) di differire la presentazione da parte delle Amministrazioni Provinciali del previsto cronoprogramma delle attività al 15 giugno 2013;
b) di differire il termine perentorio per la presentazione delle istanze dei Comuni per l'accesso ai contributi (Avviso pubblico (all. A), all'articolo 8) alle ore 12,00 del 15 giugno 2013;
c) precisare che solo l'elenco delle spese non ammesse di cui alla lett. F dell'allegato C del DD n. 96 del 31/12/2012 costituisce un elencazione tassativa;
d) **inviare** il presente decreto ai Settori Regionali di seguito indicati:

d.1 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
d.2 A.G.C. 02 - Affari Generali della Giunta Regionale – Settore 01 – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
d.3. A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale -
con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Napoli, ……..

Il dirigente del Settore
Dott. Gaspare Natale

Decreto Dirigenziale n. 42 del 26/03/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE. D.D. N. 46 DEL 31/05/2011. RETTIFICA DELLO SCHEMA DELL'ATTO DI CONCESSIONE APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 191 DEL 10/07/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-Che il D.Lgs n° 276 del 10/09/2003 avente ad oggetto "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e Mercato del Lavoro", attuativo della Legge 14 Febbraio 2003 n°30 "Delega al Governo in materia di occupazione e Mercato del Lavoro" ha previsto all'art. 49 la tipologia dell'Apprendistato professionalizzate;

-Che la Legge n°80 del 14/05/2005 ha introdotto l'art. 5. bis all'art. 49 del D.Lgs n°276/2003, il quale dispone che sino all'approvazione della legge regionale relativa al contratto di apprendistato da parte delle Regioni il contratto di apprendistato professionalizzante può essere immediatamente operante unicamente laddove siano stati stipulati contratti collettivi nazionali di lavoro da Associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale;

-Che con D.lgs 167 del 14/09/2011 è stato approvato il Testo unico dell'apprendistato che ha disciplinato all'art. 4 l'apprendistato professionalizzante;

-Con Legge Regionale n. 20 del 10 luglio 2012 , pubblicata sul B.U.R.C. n. 44 del 16 Luglio 2012 , è stato approvato il "Testo Unico dell'Apprendistato della Regione Campania"

- Che l'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011, pubblicato sul B.U.R.C. N°35 del 06/06/2011, ha istituito un sistema informatico unico per l'Apprendistato della Regione Campania attraverso una nuova procedura per la comunicazione dei contratti di apprendistato professionalizzante ed ha aperto i termini per il finanziamento dei percorsi formativi collegati agli stessi;

-Che le richieste di finanziamento, sono presentate con modalità telematica tramite l'accesso all'indirizzo web www.apprendistatoregionecampania.it;

-Che per l'affidamento delle attività formative i soggetti attuatori destinatari del finanziamento devono sottoscrivere apposito Atto di Concessione;

-Che, con nota prot. 2012.0388309 del 22/05/2012, l'Avvocatura della Regione Campania ha fornito parere tecnico legale sull'Atto di concessione relativo all'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011;

-Che con Decreto Dirigenziale n. 191 del 10/07/2012 è stato approvato lo schema dell'Atto di concessione di cui al Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011;

-Che il succitato Decreto ha stabilito che la validità dell'atto di concessione deve decorrere dalla data di firma del Dirigente del Settore Formazione Professionale e che le liquidazioni devono avvenire nel rispetto e nei limiti delle disponibilità imposti dai patti di stabilità annuali;

CONSIDERATO

-Di dover rettificare gli articoli 7 (Strutturazione delle attività e tempistica) e 13 (Modalità di erogazione del finanziamento) dello schema dell'Atto di concessione già approvato con Decreto Dirigenziale n. 191 del 10/07/2012 ;

-Di dover approvare lo schema dell'Atto di concessione, rettificato agli articoli 7 e 13, che forma parte integrante del presente provvedimento;

VISTI

- Il D.D. 46/2011
- Il D.D. 191/2012

-la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011, la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011 che ha attribuito le funzioni di Coordinatore dell'A.G.C. 17 al Dott. Paolo Gargiulo ed il D. D. n. 66 del 30/05/2012 di delega del Dirigente del Settore Formazione Professionale

Alla stregua dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Formazione Professionale

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

- Di rettificare gli articoli 7 (Strutturazione delle attività e tempistica) e 13 (Modalità di erogazione del finanziamento) dello schema dell'Atto di concessione già approvato con Decreto Dirigenziale n. 191 del 10/07/2012;

-Di approvare lo schema lo schema dell'Atto di concessione, rettificato agli articoli 7 e 13, che forma parte integrante del presente provvedimento;
-Di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti attuatori;
-Di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, Coordinatore dell'AGC 17, al Settore Formazione Professionale, al Settore Ormel, all'ERFEA e al Settore Stampa, documentazione, informazione e BURC ai fini della sua pubblicazione.

Dott. Paolo Gargiulo










SCHEMA DI ATTO DI CONCESSIONE

Si costituiscono per la sottoscrizione del presente atto, mediante firma digitale

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639), che nel prosieguo del presente atto, verrà, per brevità, denominato “Regione”, nella persona del Dirigente del Settore Formazione Professionale Dott. Paolo Gargiulo nato a Napoli il 09/02/1964, giusto atto di nomina D.G.R. n. 317 del 21/06/2011 (prorogato con DGR 839 del 30/12/2011), domiciliato per la carica in Napoli - Centro Direzionale - Isola A/6, autorizzato/a alla stipula del presente atto in virtù del disposto della deliberazione della Giunta Regionale della Campania del 03/06/2000, n. 3466,

DALL’ALTRA

Il/La _____ P.IVA_____ con sede legale in _____, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato “Soggetto attuatore”, nella persona del legale rappresentante _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ domiciliato per la carica presso la sede dell’ente, Organismo di Formazione accreditato presso la Regione Campania codice accreditamento _____,

PREMESSO

che con la presente scrittura privata, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso.

VISTI

- il Reg. (CE) n. 1081 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. - recante disposizioni generali sul Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio del 11 luglio 2006 – recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1828 del Consiglio del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg . (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Reg. (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l’allegato III del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
- che con Regolamento (CE) n. 1628 della commissione del 24 ottobre 2006 è stata disciplinata l’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale;
- il Reg. (CE) n. 396/2009 che modifica il Reg. (CE) 1081/06 relativo al FSE per estendere alcuni tipi di costo ammissibili ad un contributo del FSE;
- la Decisione della Commissione C (2207) 5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo per l’intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo;
- la Delibera n. 2 del 11/01/2008 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- la DGR. n. 27 del 11.01.2008 con cui è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed Operativo in ordine al P.O.R. Campania FSE 2007 –2 013;

- il D.P.G.R. n. 52 del 27/02/08 è stata formalmente designata l'Autorità per le politiche di Genere, nella persona del Dirigente pro-tempore del Servizio 08, Pari Opportunità, della Regione Campania, AGC 18, Settore 1, che si avvale della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinata.

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 29 aprile 2008 e ss.mm.ii. con cui è stata designata l'Autorità di certificazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 e del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 nel Dirigente pro tempore del Settore 0 3 "Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa – A.G.C. 08";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del R eg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione";
- la DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure di gestione POR Campania FSE 2007-2013 dell'Autorità di Gestione de l PO FSE 2007-2013, così come rettificato ed integrato dal Decreto Dirigenziale n. 160 del 29/06/2011;
- la Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Test o unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" come modifica ta dalla L. Reg. n. 7 del 20.07.2010;
- la DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O.R. FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art.2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. di cui all' Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- la DGR n. 1847 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della Legge 18 novembre 2009 n. 14;
- la DGR n. 1849 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della Legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- il Decreto Dirigenziale n. 160 del 25 Giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007-2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29 luglio 2010 con cui è stata designata l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013 nel Dirigente pro tempore AGC 03 – "Programmazione, Piani e Programmi";
- il Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE PO 2007-2013 approvato con nota Prot. N. 17/VII/0021482 del 26.11.2009 e ss.mm.ii. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le Mafie, nonché delega al Governo in materia di Normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il Decreto Legge n. 187 del 12 Novembre 2010 " Misure urgenti in materia di sicurezza";
- il "Protocollo di legalità in materia di appalti ", sottoscritto in data 1 agosto 2007 e D.P.R. n 252 del 03/06/1998 recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia;
- il Manuale di controllo del POR FSE 2007- 2013 approvato con DD n° 200 del 30/09/2011.
- la legge 14 Febbraio 2003 n° 30 "Delega al Governo in materia di occupazione e Mercato del Lavoro";
- del D.Lgs. attuativo 10 Settembre 2003 n° 276 avente ad oggetto "Attuazione delle deleghe in materia d i occupazione e Mercato del Lavoro";
- la Legge 14 Maggio 2005 n° 80 che ha introdotto il comma 5 bis all'art. 49 del D.Lgs n° 276/2003, il quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dispone che sino all'approvazione della legge regionale relativa al contratto di apprendistato da parte delle Regioni il contratto di apprendistato professionalizzante può essere immediatamente operante unicamente laddove siano stati stipulati contratti collettivi nazionali di lavoro da Associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale;

- la Legge n. 247 del 27 dicembre 2007, come modificata dalla Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (cd. Collegato Lavoro);
- la Circolare Ministeriale n° 40 del 14/10/2004 con la quale il Ministero del Lavoro ha emanato alcuni chiarimenti e indicazioni operative ai fini dell'applicazione della nuova disciplina del contratto di apprendistato, precisando che la regolamentazione dei profili formativi a cura delle Regioni può esser e effettuata anche in forma non legislativa;
- la Circolare Ministeriale n° 27 del 10/11/2008 che ha emanato ulteriori chiarimenti e indicazioni operative ai fini dell'applicazione della nuova disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante;
- la Delibera di G.R. n° 160 del 14/02/06, pubblicata sul B.U.R.C. n° 15 del 27/03/06 di approvazione de gli indirizzi operativi per una prima sperimentazione del contratto di Apprendistato Professionalizzante ai sensi dell'art. 49 – D.lgs. 276/03;
- il Decreto Dirigenziale n° 78 del 25/05/06, di appr ovazione degli adempimenti di cui agli indirizzi operativi della Delibera di G.R. n° 160/06, pubblicato sul B. U.R.C. n° 26 del 12/06/06;
- l'Intesa tra Governo, Regioni, PP.AA. e parti sociali del 17 febbraio 2010 "Linee guida per la formazione 2010";
- l'intesa Governo, Regioni e Parti sociali del 27/10/2010 sul rilancio dell'apprendistato;
- l'accordo quadro tra Assessorato al Lavoro, alla Formazione e all'Orientamento Professionale e le parti sociali del 10/12/2010 in materia di apprendistato professionalizzante;
- la D.G.R. n° 1001 del 30 dicembre 2010, pubblicata sul B.U.R.C. n° 3 del 17 gennaio 2011; il
- il Decreto Dirigenziale n. 1410 del 2/12/00 di costituzione dell'Osservatorio sull'Apprendistato definendone compiti e funzioni da svolgere;
- il Decreto Dirigenziale n. 3954 del 24.12.2003 di approvazione definitiva del regolamento dell'Osservatorio Regionale dell'Apprendistato, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 - comma 3 del D.M. n. 302/99 e dagli ulteriori Decreti Ministeriali successivamente approvati;
- la Legge Regionale n. 14 del 18.11.2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" al Capo III articolo 45 disciplina l'apprendistato professionalizzante;
- il Decreto Legislativo del 14 settembre 2011 n. 167 relativo al "Testo unico dell'apprendistato, a nor ma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247";
- il Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011, pubblicato sul Burc n. 35 del 06/06/2011;
- il Decreto Dirigenziale n. __ del __/__/___ di approvazione dello schema del presente Atto di concessione;
- il Decreto Dirigenziale n. __ del __/__/____ pubblicato sul Burc n. __ del __/__/____, di ammissione a finanziamento della/e domanda/e riportata/e nella sottostante Tabella A**:**

TABELLA A

PROTOCOLLO	SOGGETTO PROPONENTE	APPRENDISTA	QUALIFICA	ANNUALITA' CONCESSA	IMPORTO
TOTALE APPRENDISTI					

TOTALE IMPORTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRECISATO

- che gli apprendisti sono tuttora dipendenti presso i Soggetti Proponenti indicati nella Tabella A, come risulta dall'estratto del Libro unico in copia con dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 di conformità all'originale del datore di lavoro e conservato presso il soggetto Attuatore;
- che l'attività formativa viene realizzata presso la sede operativa dell'Organismo di Formazione sita in _____ e/o eventualmente presso la sede operativa dell'Azienda sita in _____;
- che l'Organismo di formazione dichiara ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 di possedere il requisito dell'Accreditamento e di essere in regola con le disposizioni previste dalla D.G.R. n. 226/2006 recante "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 808/2004 avente ad oggetto indirizzi operativi per l'accreditamento degli Organismi di formazione e di Orientamento" in corso di validità.

Tutto ciò premesso tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 **(Premessa)**

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto di concessione.

Art. 2 **(Oggetto del rapporto)**

La Regione Campania affida al _____, in qualità di soggetto attuatore, che accetta, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto formativo, presentato ai sensi dell'Avviso Pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011 pubblicato sul BURC del 06/06/2011 e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento, giusto Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ .

Art. 3 (**Importo del rapporto)**

Il valore complessivo dell'intervento oggetto della presente concessione determinato in euro _____ è composto dalla sommatoria degli importi delle domande presentate dal Soggetto Attuatore firmatario del presente Atto, di cui alla Tabella A. Il Piano Finanziario complessivo è allegato al presente atto e ne forma parte integrante.

Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo art. 13. Il presente finanziamento è da prelevare dall'U.P.B. 3.12.112 - Capitolo 5574 del Bilancio Gestionale relativo alle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato.

Art. 4 **(Disciplina del rapporto)**

Il rapporto che scaturisce dalla presente concessione è regolamentato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Art. 5 **(Obblighi di carattere generale)**

Il Soggetto attuatore dichiara, di conoscere la normativa comunitaria, nazionale e regionale e si obbliga a:

- rispettare le disposizione di cui all'Avviso, nonché la normativa elencata in Premessa ed eventuali successive modifiche ed integrazioni;
- consentire il libero accesso alla propria sede legale/operativa ai funzionari regionali, a strutture di assistenza tecnica regionale, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di Regolamento anche di livello Comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza del beneficio assentito;
- comunicare tempestivamente al Dirigente del Settore FORMAZIONE PROFESSIONALE ogni eventuale variazione concernente le informazioni contenute nella domanda di contributo nelle forme e con le modalità di cui al successivo art. 6;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico e finanziario e quelli finalizzati ad attività di valutazione degli interventi che saranno richiesti anche per il tramite delle strutture di Assistenza Tecnica;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di Accreditamento (D.G.R. n. 226/06);
- utilizzare esclusivamente il conto corrente bancario o postale comunicato alla Regione, secondo le modalità
  definite dall'art. 3 della l. n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come interpretate dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", sul quale far affluire, "anche non i n via esclusiva", le erogazioni della Regione relative al progetto approvato. L'inosservanza degli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, e x L. 136/2010, è causa di risoluzione del rapporto;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere in attuazione del Servizio affidato, il Codice Unico di Progetto (CUP);
- istituire i registri elencati nel Manuale di Gestione del P.O.R. FSE 2007 – 2013, opportunamente vidimati presso gli STAP competenti per territorio;
- accettare tutti i controlli che la Regione riterrà di effettuare in ordine ai dati forniti nel monitoraggio e controllo dell'operazione oggetto di incentivo;
- inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2007-2013 ", e lo slogan "la tua Campania cresce in Europa"; eventuale logo del Soggetto attuatore, in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa (Reg (CE) n. 1083/06 e n. 1828/06 e Piano di comunicazione di cui alla DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008);
- rispettare gli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- rispettare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del successivo art. 9;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari anche relativi alle modalità di attuazione del P.O. R. Campania FSE 2007- 2013.

Art. 6 **(Comunicazioni)**

Il Soggetto attuatore è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito agli uffici regionali competenti, con apposizione della firma digitale sulla documentazione, utilizzando la piattaforma informatizzata www.apprendistatoregionecampania.it.

Art. 7 **(Strutturazione delle attività e tempistica)**

Il Soggetto attuatore è tenuto a dare avvio alle attività entro e non oltre 30 giorni dalla sottoscrizione del presente atto di concessione da parte della Regione. Per inizio delle attività si intende l 'avvio delle attività di insegnamento teorico-pratico previste dal Piano formativo individuale generale e di dettaglio approvati dal C.C.N.L.L. di assunzione dell'apprendista.

Il Soggetto attuatore è tenuto ad inviare al Dirigente del Settore Formazione Professionale, con le modalità di cui all'art. 6 del presente atto, la documentazione prevista dal Manuale di Gestione FSE 2007-2013, tra cui i seguenti documenti:

- Comunicazione Inizio attività entro 24 ore dall'avvio dell'attività formativa – farà fede la data di conferma sulla piattaforma.- (nella comunicazione vanno elencati i dati identificativi dell'azione: a) Decreto di approvazione, b) Codice Ufficio, c) Soggetto Attuatore, d) Azienda, e) nominativo Apprendista con dati anagrafici, f) sede di svolgimento dell'attività);
- Modulistica di Inizio Corso entro 7 giorni dall'avvenuto inizio dell'attività;
- Comunicazione di Chiusura delle attività entro 20 giorni dalla fine delle attività formative. La modulistica di cui sopra va compilata e confermata sulla piattaforma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Soggetto Attuatore è obbligato ad istituire un registro per ogni apprendista, con relativo calendario didattico.
Il Soggetto attuatore è obbligato a concludere le attività formative entro 6 mesi dalla data di inizio del periodo di formazione.
La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Dirigente del Settore Formazione Professionale.

Art. 8 **(Riparametrazione del finanziamento)**

Nel caso in cui il numero di allievi iscritti al corso dovesse essere inferiore al numero previsto dal progetto, il finanziamento assegnato si considera riparametrato in base alle seguente formula:

Finanziamento riparametrato = 14,00 X n° ore corso effettivamente erogate X n° apprendisti **Per i giovani iscritti alle liste della Legge 68/99:** Finanziamento riparametrato = 16,00 X n° ore corso effettivamente erogate X n° apprendisti

La riparametrazione del finanziamento complessivo deve essere opportunamente motivata e comunicata al Dirigente del Settore Formazione Professionale, unitamente al preventivo riformulato.

Art. 9 **(Modifiche)**

Qualsiasi modifica, su espressa richiesta del Soggetto attuatore, alle modalità di realizzazione delle attività formative di cui al presente Atto deve essere preventivamente autorizzata dal Responsabile del procedimento, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.
Per le variazioni al piano finanziario si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle procedure di Gestione FSE 2007 – 2013.

Art. 10 **(Controlli e verifiche)**

L'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione che riguarderanno almeno il 10% delle attività approvate e finanziate. La Regione si riserva, inoltre, di effettuare ulteriori verifiche in ogni momento, utili al controllo dello svolgimento delle attività , tra cui quelle per accertare la reale rispondenza tra il Profilo (generale e di dettaglio) Professionale finanziato e la "posizione occupazionale dell'Apprendista".

Art. 11 **(Monitoraggio e valutazione)**

Il Soggetto Attuatore è tenuto a fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico da inviare al compimento del 20% delle ore corso ed al termine dell'attività corsuale .

Art.12 **(Modalità di rendicontazione delle spese)**

Il Soggetto attuatore è tenuto ad effettuare la rendicontazione finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto presso gli uffici della Regione Campania – AGC 17 – Settore Formazione Professionale.
Il Soggetto Attuatore è tenuto a trasmettere il Rendiconto Finale con monitoraggio fisico, unitamente alle copie conformi dei giustificativi di spesa entro 30 giorni dalla conclusione delle attività. La documentazione originale delle spese ed ogni altro documento di supporto dovranno comunque essere esibiti in sede di verifica amministrativo-contabile e conservati dal Soggetto Attuatore per il periodo previsto dai regolamenti comunitari.
Per la documentazione da trasmettere sia per la fase attuativa che per la fase di rendicontazione, si fa riferimento al Manuale di Gestione F.S.E. 2007-2013.
In tutti i casi, è obbligo del Soggetto attuatore annullare, mediante apposizione di timbro recante l'indicazione "Formazione Apprendistato professionalizzante" sui titoli originali di spesa.

Art. 13 **(Modalità di erogazione del finanziamento)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'erogazione dei fondi avviene, previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali, regionali e comunitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale e le liquidazioni avverranno nel rispetto degli appostamenti sul capitolo di spesa 5574 del bilancio gestionale 2013 e successivi e nei limiti dei tetti imposti dal patto di stabilità 2013 e successivi.
Il contributo concesso viene erogato, su richiesta del Soggetto attuatore, in un'unica soluzione secondo la modalità di erogazione a saldo, a copertura delle s pese riconosciute dalla Regione in quanto effettivamente sostenute e dimostrate per la formazione, fino all'importo massimo concesso con il presente atto.
Nell'istanza di liquidazione il Soggetto Attuatore dovrà dichiarare ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, relativamente all'Azienda ed all'Apprendista formato:

1. la data di inizio e la data di chiusura delle attività corsuali;
2. la regolarità dell'azione formativa svolta;
3. il completamento del monte ore delle attività formative previste dai CCNLL (anche di quelle non finanziate);
4. il giudizio sul raggiungimento degli obiettivi relativi al profilo professionale;
5. di aver rilasciato all'apprendista la certificazione delle competenze acquisite;
6. i dati camerali con vigenza/antimafia su apposito format regionale;
7. la regolarità contributiva e fiscale;
8. il codice IBAN.

L'erogazione dell'importo richiesto avviene a seguito dell'esito positivo del controllo di primo livello, svolto dagli uffici della Regione Campania – AGC 17 – Settore Formazione Professionale sulla documentazione amministrativo - contabile presentata dal Soggetto attuatore attestante le spese sostenute per la realizzazione del percorso formativo, previa richiesta/acquisizione dell'informativa antimafia se dovuta e del DURC.
I contributi saranno erogati dalla Regione Campania direttamente ed interamente al Soggetto attuatore a seguito della redazione e sottoscrizione del Verbale del verifica della certificazione finale.

Art. 14 **(Divieto di sub committenza)**

E' fatto divieto di sub committenza, totale o parziale, di attività connesse alla realizzazione del progetto, salvo le deroghe consentite dalle modalità di attuazione previste dalla normativa vigente, che comunque dovranno essere preventivamente autorizzate.

Art. 15 **(Irregolarità)**

In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente convenzione si applicano le norme civilistiche previste in tema di responsabilità contrattuale e l 'Amministrazione procede al recupero delle eventuali somme indebitamente percepite. Inoltre, l'Amministrazione potrà inibire il Soggetto attuatore da ulteriori f orme di finanziamento. Irregolarità, gravate da dolo, compiute dai beneficiari sono segnalate immediatamente all'autorità giudiziaria..

Art. 16 **(Clausola di salvaguardia)**

In caso di inadempimento degli obblighi da parte del Soggetto Attuatore, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento. Il presente atto, inoltre, sarà sospeso, qualora la prefettura comunica alla Regione certificazione antimafia con valenza interdittiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 17 **(Recesso Unilaterale)**

La Regione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente concessione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

a) ad avvenuto inizio del corso, per il mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;

b) mancato rispetto dei termini di cui all'art. 7 (Struttura attività e tempistica);
c) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla erogazione del finanziamento e della rendicontazione della spesa, di cui agli artt. 12 e 13;
d) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e alla valutazione di cui all'art. 11;
e) mancato rispetto dei termini dell'Avviso Pubblico.

L'esercizio del diritto di recesso unilaterale comporta la risoluzione contrattuale. A seguito del recesso, l'amministrazione procederà a revocare il provvedimento di assegnazione mediante decreto dirigenziale del Responsabile di procedimento e nessun corrispettivo è dovuto al Soggetto attuatore, come sopra pattuito, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 18 **(Clausola risolutiva espressa)**

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nelle seguenti ipotesi:

a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione, ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
c) mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi.
d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e del le attrezzature, imputabili alla responsabilità del Soggetto attuatore;
e) mancato rispetto degli obblighi in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 L.136/2010.

In tal caso, nessun corrispettivo è dovuto al Soggetto attuatore.

Art. 19 **(Clausola di manleva)**

Il Soggetto attuatore assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

Il Soggetto attuatore solleva la Regione Campania da qualsiasi pretesa che il personale, utilizzato dallo stesso, possa avanzare per l'attività svolta e da eventuali dispute con il soggetto proponente.

Art. 20 **(Imposte e Tasse)**

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 21 **(Foro Convenzionale)**

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente esclusivo quello di Napoli, ai sensi dell'art.29 II comma c.p.c..

Art. 22 **(Clausola di rinvio)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto non espressamente previsto nel presente Atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia. Il soggetto proponente accetta tutto quanto stabilito nel momento in cui firma del presente atto.

Art. 23 **(Autorizzazione trattamento dati personali)**

Il Soggetto attuatore autorizza l'Amministrazione Regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazione ad eventuali verifiche presso soggetti Terzi.

Art. 24 **(Efficacia del presente atto)**

Il presente contratto produce i suoi effetti dalla data di sottoscrizione per accettazione.

Il presente atto consta di numero __ pagine ed è sottoscritto digitalmente dalle parti.

(Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)

Le clausole previste agli articoli 5, 7, 8, 10, 11, 12, 13 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art.1341 c.c..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 40 del 27/03/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 164 DEL 30 NOVEMBRE 2011 DI APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ATTO DI CONCESSIONE DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE PER "PIU' APPRENDI PIU' LAVORI" - POR FSE 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO A2. INTEGRAZIONE DELLA DISCIPLINA DEL RAPPORTO IN CONSEGUENZA DEL RIORDINO DELLA NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI APPRENDISTATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!), pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;

- Che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR FSE 2007-2013;

- Che con Delibera di G.R. n. 1001 del 30/12/2010 si è preso atto dell'Accordo quadro in materia di apprendistato professionalizzante tra Assessorato al Lavoro e parti sociali del 10/12/2010 e si sono approvati contenuti e relativi allegati;

- Che con D.D. n. 259 del 22/12/2010 è stato approvato, anche a seguito di sottoscrizione di Intesa raggiunta tra Governo, Regioni e Parti sociali del 27/10/2010 per il rilancio dell'apprendistato volta a dare nuovo impulso all'occupazione e di Accordo quadro su indicato del 10/12/2010, l'Avviso pubblico del progetto "Più Apprendi Più Lavori" del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione con contratti di apprendistato;

- Che, contestualmente alla pubblicazione sul B.U.R.C. n. 83 del 27/12/2010, si è proceduto alla pubblicazione del decreto citato e dei suoi allegati sul sito della Regione Campania;

- Che con D.D. n. 3 del 31/01/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 10 del 14/02/2011, sono state apportate rettifiche al D.D. n. 259/2010 sopracitato riguardanti in particolare gli artt. 3, 4, 8, 11, 13 e 17 dell'Avviso;

- Che con D.D. n. 164 del 30/11/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 10 del 14/02/2011, è stato approvato lo schema dell'atto di concessione e relativi allegati;

CONSIDERATO

- Che l'Avviso pubblico "Più Apprendi Più Lavori" su menzionato prevede la concessione di Aiuti all'occupazione esentati in base al Reg. n. 800/2008, in favore dei datori di lavoro che assumano con contratti di apprendistato i soggetti appartenenti alle categorie indicate all'art. 4 dello stesso;
- Che la disciplina degli Aiuti di Stato prevede l'applicazione della regola del cumulo degli incentivi, secondo cui, in caso di concessione di aiuti «de minimis», oltre al divieto di superare il suddetto limite, come previsto dal Reg. 1998/2006, vige il divieto di cumulo con altri aiuti se gli stessi comportano il superamento dell'intensità massima d'aiuto imposta dai regolamenti di esenzione per categoria;

PRESO ATTO

- Che la Legge n. 183/2011 ha previsto in favore dei datori di lavoro che occupino un numero di addetti pari o inferiori a 9 lo sgravio totale dei contributi a loro carico per i primi tre anni di contratto, in relazione alle assunzioni in apprendistato effettuate tra il 1° Gennaio 2012 ed il 31 Dicembre 2016;
- Che l'INPS, con Circolare n. 128 del 02/11/2012, ha chiarito l'applicazione di questo incentivo e la sua natura, precisando che si tratta di un aiuto «de minimis» e che, pertanto, ai fini dell'accesso al menzionato incentivo, le imprese devono presentare una dichiarazione sugli Aiuti nella forma di autocertificazione (D.P.R. n. 445/2000), la quale deve attestare che, nell'anno di stipula del contratto di apprendistato per cui si chiede l'agevolazione e nei due esercizi precedenti, non sono

stati percepiti aiuti nazionali, regionali o locali eccedenti i limiti previsti (200.000 euro nei tre esercizi finanziari, soglia ridotta a 100.00 euro per il settore trasporti su strada);

RILEVATO

- Che, quindi, i datori di lavoro destinatari delle agevolazioni previste dall'Avviso Più apprendi, più lavori possano usufruire dello sgravio contributivo introdotto dalla Legge di Stabilità 2012 su menzionato solo laddove sussistano determinate condizioni, ed in particolare, se: 1) il contratto sia stato stipulato in data successiva al 1° gennaio 2012; 2) non sia stato superato il massimale previsto per gli aiuti in «de minimis»; 3) il cumulo tra l'ammontare dell'aiuto all'occupazione, di cui all'Avviso in menzione, e lo sgravio contributivo non superi le intensità previste dal Reg. 800/2008;

RITENUTO

- di dover procedere, alla luce delle recenti modifiche normative intervenute e delle considerazioni sin qui esposte, ad integrare la disciplina del rapporto tra l'Amministrazione concedente e i destinatari dell'Avviso, in conseguenza del riordino della normativa nazionale in materia di apprendistato, prevedendo, in particolare di acquisire una dichiarazione, da parte del datore di lavoro già destinatario di agevolazioni ai sensi dell'Avviso Più apprendi più lavori, nella forma di autocertificazione (D.P.R. n. 445/2000), di cui all'allegato 1 al presente atto, che ne costituisce parte integrante, la quale attesti che, nell'anno di stipula del contratto di apprendistato per cui si chiede l'agevolazione e nei due esercizi precedenti, non sono stati percepiti aiuti nazionali, regionali o locali eccedenti i limiti previsti (200.000 euro nei tre esercizi finanziari, soglia ridotta a 100.00 euro per il settore trasporti su strada);
- di dover disporre che tale dichiarazione venga acquisita dall'Amministrazione nelle stesse modalità previste per la presentazione dell'istanza di partecipazione, attraverso l'apposita piattaforma informatica;
- di dover, altresì, prevedere che, in caso di presenza di un aiuto all'occupazione e di uno sgravio contributivo per le assunzioni in apprendistato, come definito dalla Legge n. 183/2011, aventi ad oggetto le medesime voci di costo, occorrerà ridurre proporzionalmente il finanziamento concesso in base al presente Avviso nella fase di controllo propedeutica alla liquidazione delle risorse;

Visti

- La Legge 183/2011;
- Le circolari INPS n. 22/2007, n. 124/2007 e n. 128/2012;
- La D.G.R. n. 72 del 11/03/2013 di attribuzione delle funzioni dirigenziali dell'AGC 17,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario R.U.P.

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:
- di procedere, alla luce delle recenti modifiche normative intervenute e delle considerazioni sin qui esposte, ad integrare la disciplina del rapporto tra l'Amministrazione concedente e i destinatari dell'Avviso, in conseguenza del riordino della normativa nazionale in materia di apprendistato, prevedendo, in particolare di acquisire una dichiarazione, da parte del datore di lavoro già destinatario di agevolazioni ai sensi dell'Avviso Più apprendi più lavori, nella forma di autocertificazione (D.P.R. n. 445/2000), di cui all'allegato 1 al presente atto, che ne costituisce parte integrante, la quale attesti che, nell'anno di stipula del contratto di apprendistato per cui si chiede l'agevolazione e nei due esercizi precedenti, non sono stati percepiti aiuti nazionali, regionali o locali eccedenti i limiti previsti (200.000 euro nei tre esercizi finanziari, soglia ridotta a 100.00 euro per il settore trasporti su strada);
- di disporre che tale dichiarazione venga acquisita dall'Amministrazione nelle stesse modalità previste per la presentazione dell'istanza di partecipazione, attraverso l'apposita piattaforma informatica;

- di prevedere, altresì, che, in caso di presenza di un aiuto all'occupazione e di uno sgravio contributivo per le assunzioni in apprendistato, come definito dalla Legge n. 183/2011, aventi ad oggetto le medesime voci di costo, occorrerà ridurre proporzionalmente il finanziamento concesso in base al presente Avviso nella fase di controllo propedeutica alla liquidazione delle risorse;
- di inviare il presente atto al settore Stampa, Informazione e pubblicità per la pubblicazione sul B.U.R.C., all'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-2013, all'Autorità di Certificazione, All'Autorità di Audit, al soggetto gestore della piattaforma ERFEA, all'Arlas.

Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 39 del 27/03/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE PER "PIU' APPRENDI PIU' LAVORI"- POR FSE 2007-2013 - OB. OP. A.2) - REGIME DI AIUTI EX REGOLAMENTO (CE) N. 800/2008 ARTT. 40 E 41 - PRESA D'ATTO SOTTOSCRIZIONE ATTI DI CONCESSIONE E RETTIFICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;

- che con D.G.R. n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;

- che con D.D. n. 259 del 22/12/2010 così come rettificato dal D.D. n. 3 del 31/01/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 10 del 14/02/2011, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di domande "Più apprendi più lavori" - POR FSE 2007-2013 - ob. op. a.2) - Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41 del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione;

- che con D.D. n. 40 29/06/2011 e ss.mm.ii. è stata approvata la proroga temporale al 29 giugno 2012 dell'Avviso "Più Apprendi Più lavori";

- che con D.P.G.R.C. n. 5 del 17/01/2012 è stato attribuito l'obiettivo operativo a. 2) del P.O.R. FSE 2007-2013 al Dirigente del Settore Ormel dell'AGC 17;

- che con Decreti Dirigenziali n. 61 del 06/07/2011 e n. 68 del 14/07/2011 è stata nominata la Commissione di verifica delle domande di incentivo pervenute a valere sull'Avviso "Più apprendi Più lavori", e sono stati definiti i criteri per la verifica di ammissibilità delle stesse e si è preso atto dei primi due elenchi delle domande presentate on line sulla piattaforma predisposta e gestita dall'Assistenza tecnica sull'apprendistato regionale (ERFEA);

- che con nota n. 605702 del 02/08/2011 sono state comunicate ai Presidenti delle Commissioni degli Avvisi del Piano "Campania al Lavoro!", fra i quali è compreso "Più apprendi più lavori", indicazioni operative per la presentazione degli esiti delle istruttorie;

PREMESSO ALTRESI'

- che con D.D. n. 81 del 10/08/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il primo elenco di domande ammesse a finanziamento, per complessive 236 (repertorio regionale dal n. 1 al n. 459);

- che con D.D. N. 164 del 30/11/2011 è stato definito l'iter di valutazione delle domande di incentivo indicate come "da approfondire" nella nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 e si è rettificato il D.D. n. 3/2011;

- che con D.D. n. 185 del 15/12/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 79 del 27/12/2011, sono state approvate le domande da perfezionare e non ammesse relative al primo elenco delle domande istruite di cui al D.D. 81/2011 (repertorio regionale dal n. 1 al n. 459), per complessive 223;

- che con D.D. n 186 del 15/12/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 79 del 27/12/2011, è stato approvato il secondo elenco di domande istruite (repertorio regionale dal n. 460 al n. 648), per complessive 188;

- che con D.D. n. 18 del 26/03/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 20 del 2 Aprile 2012 è stato approvato il terzo elenco di domande istruite (repertorio regionale dal n. 649 al n. 997), per complessive 349;-

che con D.D. n. 44 del 06/06/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 36 dell'11 giugno 2012 è stato approvato il quarto elenco di domande istruite (repertorio regionale dal n. 998 al n. 1134), per complessive 137;

-che con D.D. n. 66 del 24/07/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 47 del 30 luglio 2012 è stato approvato il quinto elenco di domande istruite (repertorio regionale dal n. 1135 al n. 1557), per complessive 422;

PRECISATO

- che con note protocollo regionale n. 0247010 del 20/03/2011 e n. 0370899 del 10/05/2011, l'ERFEA ha trasmesso le domande pervenute sulla piattaforma dal n. 1 al n. 459 e le risultanze dei controlli effettuati in automatico dalla piattaforma;

- che con nota protocollo regionale n. 0570733 del 20/07/2011, l'ERFEA ha trasmesso le domande pervenute sulla piattaforma dal n. 460 al n. 648 e le risultanze dei controlli effettuati in automatico dalla piattaforma;

- che con nota protocollo regionale n. 0840167 del 8/11/2011, l'ERFEA ha trasmesso le domande pervenute sulla piattaforma dal n. 649 al n. 792 e le risultanze dei controlli effettuati in automatico dalla piattaforma;

- che con nota protocollo regionale n. 0043389 del 19/01/2012, l'ERFEA ha trasmesso le domande pervenute sulla piattaforma dal n. 793 al n. 997 e le risultanze dei controlli effettuati in automatico dalla piattaforma;

- che con nota protocollo regionale n. 0240535 del 28/03/2012, l'ERFEA ha trasmesso le domande pervenute sulla piattaforma dal n. 998 al n. 1134 e le risultanze dei controlli effettuati in automatico dalla piattaforma;

- che con nota protocollo regionale n. 0378335 del 17/05/2012, l'ERFEA ha trasmesso le domande pervenute sulla piattaforma dal n. 1135 al n. 1557 e le risultanze dei controlli effettuati in automatico dalla piattaforma;

- che tali risultanze sono state inserite in automatico sulla piattaforma www.apprendistatoregionecampania.it nell'area riservata alla Commissione nelle check list informatizzate;

- che oggetto di istruttoria sono state le domande protocollate presenti nell'elenco trasmesso da ERFEA con le note su indicate;

- che i lavori svolti hanno tenuto conto di quanto stabilito dai D.D. n. 61 e D.D. n. 68/2011 e di quanto indicato con nota prot. n. 605702 del 02/08/2011;

VERIFICATO che le risorse finanziarie disponibili sono sufficienti per l'eventuale finanziamento delle domande ritenute ammissibili a seguito di verifica della Commissione e degli uffici;

CONSIDERATO

- che per mero errore materiale nel D.D. n.186 del 15/12/2011 non veniva riportata nell'elenco delle "Domande da perfezionare" l'istanza presentata dall'azienda Cunti Maria Rosaria, avente n. protocollo 625, e che detta istanza deve essere ancora istruita;

PRESO ATTO

delle **1557** domande pervenute, che risultano così suddivise:

- **N. 637** ammesse ad incentivo;
- **N. 876** da perfezionare (compresa l'istanza dell'azienda Cunti Maria Rosaria non inclusa nel D.D. 186 del 15/12/2011, ancora da istruire)
- **N. 44** non ammesse;

RITENUTO

- di dover prendere atto che degli atti di concessione sottoscritti **159** sono relativi alle richieste inserite negli elenchi delle "Domande da perfezionare" dei succitati decreti (il cui elenco è allegato al presente Decreto)

- di dover prendere atto che in riferimento alle domande di incentivo approvate con D.D. n. 185 /2011 e D.D. n. 186/2011, nella documentazione e negli atti di concessione, generati in automatico dalla piattaforma e sottoscritti digitalmente, si è erroneamente riportato il D.D. n. 81 del 10/08/2011;

VISTI

- il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- il DD n. 259 del 22/12/2010 così come rettificato dal D.D. n. 3 del 31/01/2011;
- la DGR n. 935 del 30 maggio 2008 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;
- la nota prot. 0157053 del 22/02/2010 dell'Autorità di Gestione FSE 2007/13;
- il D.D. n. 61 e il D.D. n. 68/2011;

- la nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 del coordinatore dell'AGC17;
- il D.D. n. 164 del 30/11/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal R.U.P.

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

- di prendere atto che degli atti di concessione sottoscritti **159** sono relativi alle richieste inserite negli elenchi delle "Domande da perfezionare" dei succitati decreti (il cui elenco è allegato al presente Decreto)

- di prendere atto altresì che in riferimento alle domande di incentivo approvate con D.D. n. 185 /2011 e D.D. n. 186/2011, nella documentazione e negli atti di concessione, generati in automatico dalla piattaforma e sottoscritti digitalmente, si è erroneamente riportato il D.D. n. 81 del 10/08/2011;

- di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro,

- al Responsabile dell'Obiettivo Operativo a.2) del P.O. Campania FSE 2007/2013,

- al Coordinatore dell'AGC 17,
- all'AdG PO FSE 2007/13,
- all'Autorità di Audit,
- all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O.,
- all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza,
- all'ERFEA per la pubblicazione sul sito www.apprendistatoregionecampania.it
- al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul sito regionale e sul B.U.R.C.

Paolo Gargiulo

Allegato A

PROT.	RAGIONE SOCIALE	DECRETO
1	STUDIO DE MATTEIS	D.D. 185
19	PASELL SRL	D.D. 185
20	DOLPA S.R.L.	D.D. 185
22	FBF SRL	D.D. 185
30	DE ROSA GIOVANNI	D.D. 185
31	GEOMETRIC HAIR CENTER NOCERINO STEFANO	D.D. 185
41	LA PERLA S.A.S. DI PISCITELLI NICOLA & C.	D.D. 185
43	BA.CO.GAS S.R.L.	D.D. 185
49	OPTIMA ITALIA SPA	D.D. 185
51	AGENZIA RIZZO DI RIZZO MARIA CARMELA	D.D. 185
52	TECHNOLOGYBIZ	D.D. 185
55	NUOVA FUEL CALOR S.R.L.	D.D. 185
57	SOC. COOP. DESY	D.D. 185
59	SEDOM IMPIANTI DI RIANNA SABATO	D.D. 185
61	CRISMA SERVICE S.R.L.	D.D. 185
64	GIRTELLI S.R.L.	D.D. 185
65	SOREM BROKER SRL	D.D. 185
68	ALIANTOUR S.R.L.	D.D. 185
75	MADONNA DOMENICA	D.D. 185
76	BAR AIRONE DI MESTIZIA NUNZIO	D.D. 185
78	MAYER ROBERTO	D.D. 185
80	TREZZA ANGELO	D.D. 185
90	DE SANTIS VITTORIO	D.D. 185
101	IOLANDA VITALE	D.D. 185
105	LANZA VIVIANA	D.D. 185
108	PADULA GIUSEPPE	D.D. 185
111	DE SIMONE GIOVANNI	D.D. 185
113	P&C S.R.L.	D.D. 185
116	ROYAL BRASS SRL	D.D. 185
117	FERRARA CATELLO	D.D. 185
121	AL.DA.LUX DI D'ANTUONO ALFONSO	D.D. 185
133	ESTETICA MIRO'	D.D. 185
136	AFRODITE DI CALABRESE LUCIA	D.D. 185
138	MEP SRL	D.D. 185
139	MEP SRL	D.D. 185
142	A.E.G. APPLICAZIONI ELETTRICHE GENERALI	D.D. 185
150	MATT COMPUTER DI PERITO MATTEO	D.D. 185
154	ALBY ROAD S.R.L.	D.D. 185
155	TECNIPROJECT DI TREZZA ANGELO	D.D. 185
157	ALBATROSS S.R.L.	D.D. 185
161	LA TECNOMECCANICA SRL	D.D. 185
169	F.LLI CAPRETTI S.R.L.	D.D. 185
170	I VIAGGI DEL LEONCINO S.A.S.	D.D. 185
175	ELECTRA SERVICE SAS DI DEL MONACO UBALDO & C.	D.D. 185

fonte: http://burc.regione.campania.it

191	OPTIMA ITALIA SPA	D.D. 185
192	LOMBARDI SRL	D.D. 185
196	RADANO IMPIANTI DI RADANO EMANUELE	D.D. 185
197	GRIMALDI BASILIO	D.D. 185
200	DI.EFFE.IMPIANTI DI VELLECCHI MARIA ROSARIA	D.D. 185
207	ESPOSITO VALENTINO	D.D. 185
210	SYNC LAB SRL	D.D. 185
222	NEON COMPANY	D.D. 185
227	CAFFETTERIA RUSSO SAS DI PATRIZIA RUSSO & C.	D.D. 185
229	CAFFETTERIA RUSSO SAS DI PATRIZIA RUSSO & C.	D.D. 185
231	EUROPA ASCENSORI SR.L.	D.D. 185
248	DUAFE DI NATELLA TIZIANA	D.D. 185
251	ITAL BUTTER SRL	D.D. 185
258	BNA DISTRIBUZIONE SERVICE S.R.L.	D.D. 185
259	FARMACIA MORRICA	D.D. 185
262	MA.T.I. SUD SRL	D.D. 185
276	AMOLATERRA S.R.L.	D.D. 185
277	MARUSE PELLETTERIA ARTIGIANALE DI MANZO VINCENZO	D.D. 185
284	MA.T.I. SUD SRL	D.D. 185
287	CAFE' LE ROI BY CIRO CIRILLO	D.D. 185
290	MOVIE AND GAME DI DEVITA MAURIZIO	D.D. 185
292	TRASP. INTERN. AG. MARITTIMA SAVINO DEL BENE SPA	D.D. 185
295	SNACK BAR MAROTTA DI MAROTTA ANGELO	D.D. 185
296	GLOBAL SERVICE CAR S.R.L.	D.D. 185
299	RMA SRL	D.D. 185
314	LOMBARDI SRL	D.D. 185
315	PUNTO & VIRGOLA DI PARMEGIANI GILDA	D.D. 185
318	FARMACIA DR. DE ANGELIS MASSIMO	D.D. 185
334	LA SARNESE ONORANZE FUNEBRI DI FALCIANO RAFFAELE	D.D. 185
337	LA ROSA MEDITERRANEA S.R.L.	D.D. 185
350	CENTRO CHITARRE S.R.L.	D.D. 185
351	SVILUPPO INFANZIA SNC	D.D. 185
360	ETL S.R.L.	D.D. 185
380	ALFONSO E GIAMPIERO SNC DI ALFONSO CRISCUOLO E C.	D.D. 185
408	LA PASSION DI MAGLIONE ANTONIO	D.D. 185
389	PASSERO ANNA	D.D. 185
396	CADAPRINT	D.D. 185
405	SVE GROUP S.R.L.	D.D. 185
406	LISTA MONICA	D.D. 185
414	EDIL MEROLLA SOCIETA' COOPERATIVA DI LAVORO	D.D. 185
415	EDIL MEROLLA SOCIETA' COOPERATIVA DI LAVORO	D.D. 185
420	NOI 4 DI CURCIO GIANLUIGI & C. SAS	D.D. 185
434	REGGIA HOTELS SRL	D.D. 185
436	FASHION PROJECT S.R.L.	D.D. 185

437	AVITABILE IMMACOLATA	D.D. 185
438	AVITABILE IMMACOLATA	D.D. 185
442	TECNODIGIT SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA	D.D. 185
453	CHARLIEDUE S.R.L.	D.D. 185
454	TROTTA SRL	D.D. 185
465	FERRARO GIOVANNA	D.D. 186
466	CASTELLO DI LIMATOLA S.R.L.	D.D. 186
468	EL CAFE' DI VITALE VINCENZO	D.D. 186
472	BA.CO.GAS S.R.L.	D.D. 186
476	DE PRISCO ALFONSO	D.D. 186
480	BIZTEMS S.R.L.	D.D. 186
483	RMA SRL	D.D. 186
484	RMA SRL	D.D. 186
488	SERVECO DI MARCO DI FILIPPO	D.D. 186
490	SISTEMI SRL	D.D. 186
491	BAIANO HOLDING S.P.A	D.D. 186
498	MULTISERVICE BONITESE S.A.S. DI RAFFAELE DE SIMONE	D.D. 186
502	STUDIO TANCREDI DEL RAG. LOREDANA TANCREDI	D.D. 186
503	P.R.I. S.A.S DI SARLUCA ANTONIO & C.	D.D. 186
504	TIMES GOMME DI TALAMO ANIELLO	D.D. 186
517	GRUPPO GOLIA S.A.S. DI GOLIA ANIELLO	D.D. 186
518	MESSINA ANTONIO	D.D. 186
523	NAPOLITANO GIOVANNI	D.D. 186
524	MAXIM DI AMODEO ANNA	D.D. 186
545	SERVIAUTO SRL	D.D. 186
552	M.D. LOGISTICA SERVIZI S.R.L	D.D. 186
573	ECOCART S.R.L.	D.D. 186
587	INPUT DATA SRL	D.D. 186
588	INPUT DATA SRL	D.D. 186
598	P&C S.R.L.	D.D. 186
605	GP COMMUNICATION SRL	D.D. 186
613	UCCELLO VINCENZO	D.D. 186
621	SHOPPING ONE SRL	D.D. 186
625	CUNTI MARIA ROSARIA (istanza da istruire)	D.D.186
639	NUOVA FUEL CALOR S.R.L.	D.D. 186
642	SATURNO FERDINANDO	D.D. 186
643	COPPOLA ALESSIA	D.D. 186
659	NUOVA ITALIA SRL	D.D. 18
684	TIERNO ANTONELLA	D.D. 18
717	AUTUORI GROUP LOGISTICS SRL	D.D. 18
720	AUTUORI GROUP LOGISTICS SRL	D.D. 18
721	AUTUORI GROUP LOGISTICS SRL	D.D. 18
727	BA.CO.GAS S.R.L.	D.D. 18
785	MONDIAL CASH SRL	D.D. 18
851	BLUES BROTHERS GROUP S.A.S. DI IULIANO GIOVANNA	D.D. 18
852	BLUES BROTHERS GROUP S.A.S. DI IULIANO GIOVANNA	D.D. 18
865	ACAMPORA GIUSEPPINA	D.D. 18

887	CAPORASO LUIGI & MARTONE SAVERIA S.N.C.	D.D. 18
910	RENELLA GIOVANNI & C. SNC	D.D. 18
931	D'ANGELO DANILA	D.D. 18
989	AVV. ALESSANDRO REMONDELLI	D.D. 18
1000	DI DOMENICO LEOPOLDO	D.D. 44
1042	CARFAGNA GIANLUCA	D.D. 44
1100	DI NARDO COSTRUZIONI SAS DI MICHELE DI NARDO	D.D. 44
1103	DI NARDO COSTRUZIONI SAS DI MICHELE DI NARDO	D.D. 44
1122	ZINNO CIRO	D.D. 44
1130	CAPASSO PARRUCCHIERI DI GIOVANNA CAPASSO	D.D. 44
1174	REVISIONI VEICOLI E AUTORIPARAZIONE RIVIELLO SRL	D.D. 66
1181	VIELLE FINANZA S.A.S. DI FRANCESCO VOZZA	D.D. 66
1197	DOLCE STIL NOVO DI LUPO MARIAGIOVANNA & LIDIA SNC	D.D. 66
1202	STUDIO DI CONS. DEL LAVORO DOTT. MONACO DOMENICO	D.D. 66
1295	LA FONTE DEL DOLCE SRL	D.D. 66
1318	CASILLO ALLESTIMENTI V.I. SRL	D.D. 66
1319	CASILLO ALLESTIMENTI V.I. SRL	D.D. 66
1359	ABETE - AIELLO & PARTNERS	D.D. 66
1376	DI DONNA LUIGI	D.D. 66
1377	SUGAR BABY SRL	D.D. 66
1381	ALMA SISTEMI SRL	D.D. 66
1383	ALMA SISTEMI SRL	D.D. 66
1431	MILLE E UNO SRL	D.D. 66
1441	BAR SICILIA SAS	D.D. 66
1512	EDILIZIA E TRASPORTI FRATELLI RICCIO SRL	D.D. 66

Decreto Dirigenziale n. 21 del 27/03/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

DD N. 110 DEL 12 SETTEMBRE 2012: APPROVAZIONE LINEE GUIDA DI CUI AL DD N. 215 DEL 3/08/2012:AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI ORGANISMI AUTORIZZATI ALLA EROGAZIONE DI INTERVENTI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO RIVOLTI AI BENEFICIARI DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA (EX.ART.19, L.2/2009). PROROGA TERMINE FINE ATTIVITA'

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con decreto dirigenziale n. 215 del 3 agosto 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 48 del 2012, è stato pubblicato *"L'Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati alla erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex art.19, L.2/2009).*", in esecuzione della deliberazione n. 690/2010 di approvazione del piano d'azione per il lavoro denominato "*Campania al lavoro"*;
b) che con decreto dirigenziale n. 1 del 9 agosto 2012 è stato fissato, in attuazione del decreto dirigenziale n. 215/2012, il termine di presentazione delle istanze;
c) che con decreto dirigenziale n. 109 del 7 settembre 2012 è stato prorogata la data di chiusura della finestra temporale di cui al DD n. 1/2012 alle ore 13 del giorno 10 settembre 2012;
d) che con decreto dirigenziale n. 110 del 12 settembre 2012 sono state approvate le *Linee guida* di cui DD n. 215/2012.

CONSIDERATO che le *Linee guida* di cui DD n. 215/2012 al **prg**. **7 La tempistica** prevedono "*che Le operazioni di aggiornamento e completamento delle politiche attive destinate ai trattamenti con ammortizzatori in deroga di cui al Decreto Dirigenziale del Settore Formazione Professionale n. 215 del 3/8/2012 avranno inizio con le convocazioni dei lavoratori dal 17 settembre 2012 e dovranno essere concluse entro il 31 marzo 2013. Le operazioni proseguiranno con la messa a regime del sistema di servizi e politiche attive per i successivi dispositivi di accesso agli ammortizzatori in deroga e per le aziende e i lavoratori che ne avranno la titolarità*".

PRESO ATTO

a) che, a tutt'oggi, i Cpi convocano i percettori degli ammortizzatori sociali in deroga per l'inserimento in percorsi formativi a catalogo;
b) che a seguito di ciò gli Enti di formazione che aderiscono al catalogo non sono oggettivamente in condizione rispettare la data del 31 marzo 2012 come termine delle attività formative.

RITENUTO di poter prevedere per le azione formative del Catalogo *de quo* una proroga del termine di fine attività al 31 dicembre 2013 per consentire agli Enti di formazione di portare a termine le attività formative.

VISTO

a) il DD n. 215 del 3 agosto 2012;
b) il DD n. 1 del 9 agosto 2012;
c) il DD n. 109 del 7 settembre 2012;
d) il DD n. 110 del 12 settembre 2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Formazione Professionale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo nonché R.O.O.

D E C R E T A

per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato

1) di prevedere per le azione formative del Catalogo *de quo* una proroga del termine di fine attività al 31 dicembre 2013 per consentire agli Enti di formazione di portare a termine le attività formative;
2) di inviare il presente atto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul BURC;
3) di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.campania.it;
4) di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore al lavoro e alla formazione;
5) di trasmettere copia del presente decreto, per opportuna conoscenza, all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Pagamento e all'Autorità di Audit del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Regione Campania 2007-2013.

dott. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 37 del 27/03/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013. PRESA D'ATTO CESSIONE RAMO D'AZIENDA DELLA SOCIETA' TELE A DI ABBANEO ALFREDO SPA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 08 del 16/02/2012, è stato approvato l'intervento denominato: - CIG PIU' - "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in CIGS in deroga" Azione di sistema per le Politiche di re-impiego Welfare to work - per la presentazione di domanda di contributi economici previsti - Regime di aiuti "de minimis" ex regolamento (CE) n. 1998/2006;

- che con Decreto Dirigenziale n. 107 del 15/11/2012 è stata ammessa a finanziamento, tra gli altri, la domanda di incentivo della società TELE A DI ABBANEO ALFREDO SPA P.IVA 01359621214 Cod.Fisc. 04781560638 con sede legale in 80126 NAPOLI (NA) alla Via Paolo della Valle n.49;

CONSTATATO

- che in data 22/03/2013, a mezzo pec, sono stati ricevuti i sottoelencati documenti in copia;
    - Verbale di Assemblea Ordinaria del 22/02/2013 della società Tele A di Abbaneo Alfredo SpA, nella quale viene deliberata la nomina dell'Amministratore Unico Sig. Salvatore CANGIANO, nato a Napoli il 06/08/1938, codice fiscale CNGSVT38M06F839U;
    - scrittura privata del 07/03/2013, da valere ad ogni effetto e conseguenza di legge, con la quale la società TELE A DI ABBANEO ALFREDO SPA, con sede legale in 80126 NAPOLI (NA) alla Via Paolo della Valle n.49, Codice Fiscale 04781560638, Partita IVA 01359621214, ha ceduto e trasferito, tra l'altro, i contratti di lavoro subordinato alla società INCREMENTO FINANZIARIO S.R.L. P.IVA e Cod.Fisc. 05287711211 con sede legale in 80126 NAPOLI (NA) alla Via Paolo della Valle n.49; atto Repertorio n. 273 – Raccolta n.176 – Dottor Luca DI LORENZO, Notaio in San Gennaro Vesuviano (NA);
    - Atto di integrazione, del 07/03/2013, contratto di cessione ramo d'azienda, con il quale si chiarisce che, nel trasferimento dei contratti di lavoro subordinato, è trasferito anche l'impegno ad assolvere e rispettare quanto contenuto nell'Atto di Concessione di cui al progetto approvato;
    - Verbale di Assemblea Ordinaria del 08/03/2013, della società Tele A di Abbaneo Alfredo SpA, nella quale viene deliberata la nomina dell'Amministratore Unico Sig. Alfredo ABBANEO, nato a Ceccano (FR) il 24/04/1944, codice fiscale BBNLRD44D24C413P;

VERIFICATO
- che il file contenuto nella citata email certificata proviene dall'indirizzo pec dell'azienda cedente;
- che il file contenuto nella citata email certificata è regolarmente firmato digitalmente da Afredo ABBANEO, a tanto legittimato;

ACCERTATO
- d'Ufficio, ai sensi dell'art.15 c.1 L.183/2011, che le informazioni relative alla certificazione camerale attestano la mancanza di procedure concorsuali o di scioglimento in corso alla data del 25/03/2013;

RITENUTO
- di dover prendere atto della cessione del ramo d'azienda al fine del prosieguo dell'attività formativa e dell'iter amministrativo contabile;

VISTO
- il DD n. 107 del 15/11/2012;
- la D.G.R. n. 72 del 11/03/2013;
- la pec del 22/03/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore O.R.ME.L., nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto della cessione del ramo d'azienda alla società INCREMENTO FINANZIARIO S.R.L. P.IVA e Cod.Fisc. 05287711211 con sede legale in 80126 NAPOLI (NA) alla Via Paolo della Valle n.49 ed in particolare dei contratti di lavoro subordinato, ivi compreso l'impegno ad assolvere e rispettare quanto contenuto nell'Atto di Concessione di cui al progetto approvato con Decreto Dirigenziale n.107 del 15/11/2012;
2. di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
3. di inviare il presente Atto all'A.G.C. 17, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02.

Dott. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 36 del 27/03/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007/2013. PRESA D'ATTO CESSIONE RAMO D'AZIENDA DELLA SOCIETA' MULTI SERVICES ENTRERPRISE SPA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con il Decreto Dirigenziale n. 08 del 16/02/2012, è stato approvato l'intervento denominato: - CIG PIU' - "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in CIGS in deroga" Azione di sistema per le Politiche di re-impiego Welfare to work - per la presentazione di domanda di contributi economici previsti - Regime di aiuti "de minimis" ex regolamento (CE) n. 1998/2006;

- che con Decreto Dirigenziale n. 107 del 15/11/2012 è stata ammessa a finanziamento, tra gli altri, la domanda di incentivo della società MULTI SERVICES ENTERPRISE S.P.A. P.IVA 01723521009 Cod.Fisc. 07219560583 con sede legale in 80126 NAPOLI (NA) alla Via Paolo della Valle n.49,

CONSTATATO

- che in data 22/03/2013, a mezzo pec, sono stati ricevuti i sottoelencati documenti in copia;
    - Verbale di Assemblea Ordinaria, del 22/02/2013, della società Multi Services Enterprise S.P.A, nella quale viene deliberata la nomina dell'Amministratore Unico Sig. Salvatore CANGIANO, nato a Napoli il 06/08/1938, codice fiscale CNGSVT38M06F839U;
    - scrittura privata, del 07/03/2013, da valere ad ogni effetto e conseguenza di legge, con la quale la società MULTI SERVICES ENTERPRISE S.P.A., con sede legale in 80126 NAPOLI (NA) alla Via Paolo della Valle n.49, Codice Fiscale 07219560583, Partita IVA 01723521009, ha ceduto e trasferito, tra l'altro, i contratti di lavoro subordinato alla società INCREMENTO FINANZIARIO S.R.L. P.IVA e Cod.Fisc. 05287711211 con sede legale in 80126 NAPOLI (NA) alla Via Paolo della Valle n.49; atto Repertorio n. 272 – Raccolta n.175 – Dottor Luca DI LORENZO, Notaio in San Gennaro Vesuviano (NA);
    - Atto di integrazione, del 07/03/2013, contratto di cessione ramo d'azienda, con il quale si chiarisce che, nel trasferimento dei contratti di lavoro subordinato, è trasferito anche l'impegno ad assolvere e rispettare quanto contenuto nell'Atto di Concessione di cui al progetto approvato;
    - Verbale di Assemblea Ordinaria, del 08/03/2013, della società Multi Services Enterprise S.P.A, nella quale viene deliberata la nomina dell'Amministratore Unico Sig. Alfredo ABBANEO, nato a Ceccano (FR) il 24/04/1944, codice fiscale BBNLRD44D24C413P;

VERIFICATO

- che il file contenuto nella citata email certificata proviene dall'indirizzo pec dell'azienda cedente;
- che il file contenuto nella citata email certificata è regolarmente firmato digitalmente da Afredo ABBANEO, a tanto legittimato;

ACCERTATO

- d'Ufficio, ai sensi dell'art.15 c.1 L.183/2011, che le informazioni relative alla certificazione camerale attestano la mancanza di procedure concorsuali o di scioglimento in corso alla data del 25/03/2013;

RITENUTO

- di dover prendere atto della cessione del ramo d'azienda al fine del prosieguo dell'attività formativa e dell'iter amministrativo contabile;

VISTO
- il DD n. 107 del 15/11/2012;
- la D.G.R. n. 72 del 11/03/2013;
- la pec del 22/03/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore O.R.ME.L., nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto della cessione del ramo d'azienda alla società INCREMENTO FINANZIARIO S.R.L. P.IVA e Cod.Fisc. 05287711211 con sede legale in 80126 NAPOLI (NA) alla Via Paolo della Valle n.49 ed in particolare dei contratti di lavoro subordinato, ivi compreso l'impegno ad assolvere e rispettare quanto contenuto nell'Atto di Concessione di cui al progetto approvato con Decreto Dirigenziale n.107 del 15/11/2012;
2. di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
3. di inviare il presente Atto all'A.G.C. 17, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02.

Dott. Paolo Gargiulo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 96 del 31/12/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore: 3 Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

Oggetto:

Sistema Informativo Regionale Giovanile (L.R. n. 14/2000). Contributi agli Enti Locali. Approvazione Avviso Pubblico. Impegno di spesa. (Con allegati)

IL DIRIGENTE

Premesso che

a) la Giunta Regionale promuove e incentiva il sistema informativo regionale, attraverso il consolidamento della rete dei servizi Informagiovani presenti sul territorio, promuove i forum comunali della gioventù anche attraverso la sperimentazione dei piani territoriali di politiche giovanili (PTG) e la promozione di laboratori di cittadinanza attiva destinati ai giovani;

b) ai sensi della L.R. 14/2000 la Regione Campania promuove e incentiva la istituzione ed il funzionamento dei Servizi Informagiovani, quale necessario strumento per favorire l'interazione e la partecipazione dei giovani e come prevenzione primaria, nel quadro del superamento degli ostacoli di ordine culturale, sociale ed economico, che impediscono la piena maturazione;

c) la stessa legge prevede una organizzazione a rete di strutture di diversa tipologia con funzioni coerenti rispetto alla scala territoriale di riferimento, denominata "Sistema Informativo Regionale Giovanile" (S.I.R.G.);

d) l'articolazione organizzativa e funzionale del S.I.R.G. è quella prevista dall'art. 5 della detta legge;

e) la Giunta Regionale, con apposita struttura organizzativa, assicura il collegamento con le strutture del S.I.R.G., al fine dello sviluppo regolato dei processi di interazione, nell'ottica dell'ottimizzazione degli interventi e del loro adeguamento agli indirizzi programmatici regionali;

f) la stessa promuove il confronto delle esperienze per l'aggiornamento degli indirizzi organizzativi e programmatici dei servizi informagiovani e la raccolta e a gestione di informazioni attraverso la strutturazione di banche dati e assicura il necessario supporto alla determinazione degli indirizzi programmatici e alla verifica dell'andamento dei servizi e degli interventi, anche attraverso il coinvolgimento degli operatori impegnati nelle politiche giovanili;

g) con delibera n. 537 del 29/10/2011, sono stati approvati gli indirizzi delle politiche giovanili regionali;

h) la stessa delibera prevede, tra l'altro, la realizzazione di progettualità dirette al potenziamento, rifunzionalizzazione e ridefinizione della rete di servizi di informazione orientamento e animazione territoriale;

i) la medesima prevede, relativamente alle modalità di realizzazione azioni a titolarità regionale e azioni a regia regionale con il coinvolgimento nell'attuazione degli interventi di molteplici soggetti istituzionali e la predisposizione di manifestazioni di interesse, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica, affidamenti in house, accordi tra pubbliche amministrazioni ai sensi del TUEL e della L. 241/90 e ss.mm.ii, protocolli di intesa, convenzioni, nonché di convenzioni con le Università, tra l'altro per tirocinii formativi;

j) tra gli obiettivi del suddetto intervento sono previsti i seguenti:

- potenziare le funzioni di animazione territoriale allo scopo di favorire nei giovani un processo di apprendimento e di acquisizione di capacità e competenze, anche attraverso la promozione di percorsi di educazione non formale e percorsi di attivazione e cittadinanza attiva;
- promuovere uguali opportunità di accesso all'informazione per tutti i giovani, evitando ogni forma di discriminazione o esclusione per motivi di carattere economico, sociale, di genere culturale o geografico, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie multimediali;
- unificare, razionalizzare e coordinare le azioni di sistema del Settore Politiche Giovanili, attraverso attività di comunicazione, supporto e assistenza ai servizi, soprattutto attraverso i diversi canali multimediali;
- favorire il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e degli operatori del settore dell'informazione giovanile, a livello regionale e locale, nella definizione e nell'attuazione di strategie di informazione dei giovani;

Viste

a) la Legge regionale L.R. n. 2 del 27/1/2012 e ss.mm.ii. di approvazione del Bilancio di Previsione per l'Anno Finanziario 2012 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2012-2014;
b) la D.G.R. n. 24 del 14/2/2012 e ss.mm.ii di approvazione del Bilancio Gestionale 2012;
Considerato che sul territorio regionale risulta attiva una rete di strutture informa giovani a livello comunale e provinciale;
Ritenuto di favorire il potenziamento e la rifunzionalizzazione dei servizi in coerenza con gli indirizzi regionali e con le reali esigenze dei giovani quali emergono dalla specifiche realtà territoriali regionali e pertanto:
a) di impegnare a tal fine la somma di € 350.000,00= da imputare al cap. 5154 UPB 3.12.113 e la somma di € 125.000,00= da imputare al cap. 5804 UPB 3.13.36 del Bilancio Gestionale 2012 approvato con D.G.R. n. 24 del 14/2/2012 e ss.mm.ii., correlato al Bilancio di Previsione per l'Anno Finanziario 2012 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2012-2014, approvato con Legge regionale L.R. n. 2 del 27/1/2012 e ss.mm.ii;
b) di destinare le suddette risorse finanziarie per la concessione di contributi per la promozione e la incentivazione dei servizi InformaGiovani dei Comuni campani attraverso progetti pilota di Accompagnamento giovanile, nonché per la promozione dell'operatività delle Agenzie Informagiovani delle Amministrazioni provinciali della Campania;
c) di stabilire l'importo massimo del contributo regionale per i progetti di accompagnamento giovanile dei comuni in € 25.000,00;
d) di stabilire che la quota di co-finanziamento per i suddetti progetti sia pari ad almeno il 25% del contributo regionale concesso;
e) di stabilire l'importo massimo del contributo regionale per la promozione dell'operatività delle Agenzie Informagiovani delle Amministrazioni provinciali della Campania in € 25.000,00;
f) di stabilire che la quota di co-finanziamento per il programma delle attività delle Agenzie Informagiovani delle Amministrazioni provinciali sia pari ad almeno il 25% del contributo regionale;
g) di subordinare la concessione e la liquidazione del contributo, in un'unica soluzione, alle Amministrazioni provinciali alla presentazione, entro e non oltre il 15 aprile 2013, di un cronoprogramma delle attività definito in accordo con il Settore Politiche Giovanili della Giunta Regionale;
h) di approvare l'avviso pubblico di cui all'allegato A per la concessione di "Contributi ai servizi InformaGiovani dei Comuni per il finanziamento di progetti pilota di Accompagnamento giovanile";
Precisato che il coordinatore dell'AGC 17 rimodulerà la programmazione del tetto impegni imposto dal Patto di Stabilità interno per l'anno di riferimento, programmando, altresì, l'utilizzo delle risorse impegnate nel rispetto dei tetti fissati dalla Giunta Regionale per il relativo esercizio finanziario;
Visti
l'art. 4 della L.R. n. 24/2005; la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011 che ha attribuito al dott. Paolo Gargiulo, la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17 e succ. proroghe; la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù e succ. proroghe; il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni"; la L.R. n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania"; l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007
Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

a) di **impegnare** la somma complessiva di **€ 475.000,00** per la concessione di contributi per la promozione e la incentivazione dei servizi InformaGiovani dei Comuni campani attraverso progetti pilota di Accompagnamento giovanile, nonché per la promozione dell'operatività delle Agenzie Informagiovani delle Amministrazioni provinciali della Campania;

b) di imputare detta somma complessiva di € 475.000,00

- per **€ 350.000,00** alla competenza del **cap. 5154 UPB 3.12.113**
- per **€ 125.000,00=** alla competenza del **cap. 5804 UPB 3.13.36**

del Bilancio Gestionale 2012 approvato con D.G.R. n. 24 del 14/2/2012 e ss.mm.ii., correlato al Bilancio di Previsione per l'Anno Finanziario 2012 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2012-2014, approvato con Legge regionale L.R. n. 2 del 27/1/2012 e ss.mm.ii (SIOPE cod. bil. 1 05 03) ;

c) di stabilire l'importo massimo del contributo regionale per i progetti di accompagnamento giovanile dei Comuni in € 25.000,00;

d) di stabilire che la quota di co-finanziamento per i suddetti progetti sia pari ad almeno il 25% del contributo regionale concesso;

e) di approvare l'avviso pubblico di cui all'allegato A per la concessione di "Contributi ai servizi InformaGiovani dei Comuni per il finanziamento di progetti pilota di accompagnamento giovanile in un'ottica di rete" parte integrante del presente atto;

f) di approvare la modulistica di cui agli allegati B, C, D, E, F, G e H parti integranti del presente atto;

g) di demandare a successivi atti la liquidazione della somma in parola secondo le modalità di cui al suddetto Avviso Pubblico;

h) di stabilire l'importo massimo del contributo regionale per la promozione dell'operatività delle Agenzie Informagiovani delle Amministrazioni provinciali della Campania in € 25.000,00;

i) di stabilire che la quota di co-finanziamento per il programma delle attività delle Agenzie Informagiovani delle Amministrazioni provinciali sia pari ad almeno il 25% del contributo regionale ;

j) di subordinare la concessione e la liquidazione del contributo, in un'unica soluzione, alle Amministrazioni provinciali alla presentazione, entro e non oltre il 15 aprile 2013, di un cronoprogramma delle attività definito in accordo con il Settore Politiche Giovanili della Giunta Regionale;

k) di demandare a successivi atti la liquidazione in un'unica soluzione dei contributi a favore delle amministrazioni provinciali della Campania;

l) di precisare che il coordinatore dell'AGC 17 rimodulerà la programmazione del tetto impegni imposto dal Patto di Stabilità interno per l'anno di riferimento, programmando, altresì, l'utilizzo delle risorse impegnate nel rispetto dei tetti fissati dalla Giunta Regionale per il relativo esercizio finanziario;

m) di inviare il presente decreto, in duplice copia, all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza, dandone contestualmente comunicazione a questo Settore con gli estremi di registrazione impegno;

n) di inviare all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Napoli, ...

Il dirigente del Settore
Dott. Gaspare Natale

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**

COORDINATORE **Dr. Gargiulo Paolo**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Natale Gaspare**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO _____

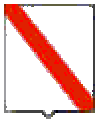
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

A.G.C.	17	Settore	3

OGGETTO

Sistema Informativo Regionale Giovanile (L.R. n. 14/2000). Contributi agli Enti Locali. Approvazione Avviso Pubblico. Impegno di spesa. (Con allegati)

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2012	5154	3	12	113	350.000,00	,00
2012	5804	3	13	36	125.000,00	,00

TOTALE	475.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. 17 - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù



AVVISO PUBBLICO

per la concessione di contributi ai servizi InformaGiovani

per il finanziamento di *progetti pilota* di

Accompagnamento giovanile in un'ottica di rete

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Con Delibera n. 537/2011 sono stati approvati gli indirizzi della programmazione in materia di politiche giovanili. Detto atto deliberativo, tra l'altro, si propone di orientare la caratterizzazione dei servizi giovanili nella direzione del raccordo e del coordinamento di rete e della personalizzazione di interventi e servizi, al fine di mettere i giovani e la loro crescita al centro dello sviluppo locale, in linea e in continuità con l'esperienza dei Piani Territoriali delle Politiche Giovanili. L'organizzazione in un quadro coerente e coordinato dell'insieme degli interventi e dei servizi fin qui effettuati, spesso in maniera scollegata ed episodica, mira, innanzitutto, a promuovere un approccio unitario e integrato ai bisogni dei giovani e ad aumentarne la capacità di fornire risposte adeguate alle esigenze di inclusione e maturazione dei giovani e di accoglierne le aspirazioni di partecipazione e protagonismo, valorizzandone la creatività e il potenziale di innovazione. La creazione di reti di servizi e l'integrazione delle politiche e degli interventi rappresentano uno strumento per contribuire ad incrementare la dotazione di capitale sociale e umano dei Territori, prerequisito fondamentale per qualsiasi processo di sviluppo autopropulsivo, sostenibile ed inclusivo, attraverso il coinvolgimento dei giovani in processi virtuosi di partecipazione per valorizzarne l'apporto nell'interesse di tutta la comunità.
La valorizzazione e il consolidamento del lavoro realizzato sulla base della L.R. n. 14/2000, con la creazione sul territorio regionale di una rete capillare di servizi rivolti all'utenza giovanile, in grado di erogare qualificate prestazioni rispondenti alle esigenze dei giovani,si fonda su:

- l'innalzamento del livello di qualità dei servizi, delle attività e degli interventi;
- l'assunzione da parte dei servizi di nuove funzioni, coerenti con i mutamenti di contesto intervenuti;
- lo sviluppo, il consolidamento e la razionalizzazione dell'organizzazione delle reti distrettuali.

In vista di tale scopo, si presuppone il raggiungimento dell'omogeneità degli standard di funzionamento e di qualità dei servizi nell'intero territorio regionale, per assicurare il soddisfacimento di condivise esigenze di carattere unitario. É su questa base che si rende necessario innestare, da un lato, l'ampliamento e la specializzazione dell'offerta informativa e, dall'altro, la razionalizzazione organizzativa di strutture e processi delle reti distrettuali.
Il potenziamento, la rifunzionalizzazione e la ridefinizione delle funzioni dei servizi InformaGiovani (IG) passa anche attraverso l'introduzione di metodologie basate sull'ICT ed il raccordo con altri soggetti istituzionali. Mediante tali sinergie, si mira a realizzare offerte di servizi accessibili, utili e di qualità, per l'informazione, la consulenza, l'orientamento e l'animazione, caratterizzati da un'impostazione partecipata, personalizzata e contestualizzata. Tali servizi sono finalizzati all'accompagnamento dei giovani nella loro crescita personale e sociale, attraverso la promozione di processi di apprendimento, la costruzione di percorsi di educazione e la creazione di opportunità per lo sviluppo consapevole, il conseguimento dell'autonomia e l'esercizio della cittadinanza attiva, promuovendo, tra l'altro, il coinvolgimento degli stessi nella determinazione delle strategie e nella loro attuazione.

2. OGGETTO

Il presente avviso, al fine di contribuire allo sviluppo dei giovani, promuovendone e sostenendone la crescita, la formazione, l'inserimento e la piena partecipazione alla vita culturale, sociale ed economica delle comunità, ha ad oggetto la concessione di contributi per la realizzazione di progetti diretti a:

- qualificare l'InformaGiovani, affermando la caratterizzazione distintiva del servizio, ovvero la trasversalità e l'integrazione rispetto alle politiche settoriali, per il superamento della frammentazione e della sovrapposizione degli interventi e l'affermazione della centralità del giovane da accompagnare nei suoi vari campi di interesse;
- potenziare la specifica funzione istituzionale dell'IG all'interno del territorio, in direzione del suo sviluppo quale nodo propulsore di rete, che attrae risorse e catalizza energie, facilita le relazioni tra gli attori e negozia tra le loro istanze ed esigenze, organizzando sistemi organici di interventi, in grado di allargare ed intensificare spazi di possibilità "per e con" i giovani, favorendo la "disseminazione" e mettendo a sistema ciò che già esiste nei campi di interesse giovanile, così generando contesti cooperativi di sintesi, stimolanti, motivanti, funzionali, dinamici e flessibili.

La globalizzazione degli scambi e delle tecnologie ha determinato maggiori possibilità di accesso all'informazione, implicando, tuttavia, importanti mutamenti nelle competenze acquisite e nei sistemi di lavoro. Tale evoluzione espone ad un rischio generalizzato di maggiore incertezza, causando significative sacche di esclusione. L'aprirsi di nuove possibilità in un clima d'incertezza impone sforzi di adattamento, disponibilità a cambiare. Il soggetto è chiamato a costruirsi da sé, raccogliendo e ricomponendo conoscenze acquisite e capacità sviluppate in varie sedi, non solo formali. É necessario, pertanto, disporre di una rete di servizi in grado di:

- stimolare lo sviluppo nei giovani delle abilità cognitive, emotive e relazionali che li rendono capaci di operare con competenza sia sul piano individuale che sociale, acquisendo versatilità, decisionalità e responsabilità e adottando atteggiamenti e comportamenti positivi per affrontare

fonte: http://burc.regione.campania.it

efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana, gestire strategicamente le difficoltà e formulare progetti di vita futura;

- sostenere il giovane nella costruzione del suo progetto di sviluppo personale, focalizzando bisogni e risorse (personali, materiali, culturali e relazionali) in base ai quali calibrare piani di accompagnamento personalizzati che permettano di "capitalizzare" l'impatto dell'intervento IG, incoraggiando l'*empowerment* e lo sviluppo di *skills* biografiche (capacità di prendere decisioni e di risolvere i problemi, di pensiero creativo e critico, di comunicazione efficace, di relazioni interpersonali, autoconsapevolezza, empatia, gestione delle emozioni e dello stress).

3. AMBITI DI INTERVENTO, AZIONI FINANZIABILI, METODOLOGIA E STRUMENTI

3.1 Le proposte progettuali candidate al finanziamento dovranno avere ad oggetto i campi di interesse istituzionale dell'InformaGiovani (istruzione, formazione professionale, studi universitari; educazione permanente; cultura; occupazione, sbocchi occupazionali, mobilità; salute; vita sociale; tempo libero, vacanze e sport) e attività riguardanti almeno tre dei seguenti ambiti di intervento:

(a) il reperimento e la raccolta dei dati e delle informazioni, a valenza regionale, nazionale ed europea sui principali campi di azione della vita giovanile, mediante acquisizione e strutturazione, anche in collegamento, di apposite banche dati;
(b) la trasmissione, diffusione e pubblicizzazione su supporti idonei dei dati e delle informazioni raccolti e diretti ai giovani della Regione;
(c) la realizzazione di azioni di accompagnamento, nella forma di esperienze di apprendimento interattivo e percorsi di affiancamento per sollecitare e sostenere i giovani nello sviluppo di strategie utili ad "imparare a conoscere, a vivere, ad essere e a fare", a creare legami e mantenere relazioni interpersonali efficaci per raggiungere obiettivi autodeterminati;
(d) il collegamento e la cooperazione tra le strutture InformaGiovani operanti sul territorio regionale all'interno degli ambiti distrettuali;
(e) il raccordo tra la rete territoriale dei servizi InformaGiovani ed Enti e Organismi operanti sul territorio regionale, che a vario titolo si rapportano alle politiche giovanili, anche a mezzo di servizi informativi;
(f) il collegamento con omologhi Organismi regionali, nazionali ed europei.

3.2 In riferimento agli ambiti di intervento suindicati, le tipologie di azioni finanziabili sono riconducibili a due principali linee di azione, basate sul coinvolgimento delle giovani generazioni in esperienze e percorsi tesi a costituire e rafforzare legami di rete, per favorire l'innalzamento di competenze e saperi, la capacità di far fronte ai condizionamenti sociali, culturali e ambientali, la costruzione della propria identità personale e professionale, l'agire responsabilmente sulla base di decisioni prese singolarmente e/o con altri.

Le linee di azione sono:

A - Esperienze di apprendimento interattivo;
B - Percorsi di mentoring.

Le tipologie di azioni finanziabili, a mero titolo esemplificativo, sono le seguenti:

A - Esperienze di apprendimento interattivo:

- Ricerca e messa in pratica delle opportunità già esistenti (offerta territoriale, istituzionale) di conoscenza reale ed esperienza concreta, per scoprire, entrare in contatto ed esplorare circuiti di informazione e partecipazione, relativi alle aspettative/preferenze/esigenze dei giovani, rispetto al campi di interesse IG;
- Costituzione di partenariati tra soggetti istituzionali e territoriali, pubblici e privati, profit e non profit, ai fini dell'accoglienza di giovani per *full immersion* organizzate ad hoc, all'interno di specifici campi di interesse IG;

B - Percorsi di mentoring:

- Rilevazione di aspettative/preferenze/esigenze dei giovani rispetto ai campi di interesse IG e creazione di congrue opportunità di sviluppo specifiche e/o di vita in generale e di *empowerment* individuale e di comunità, attraverso la costruzione di relazioni *one to one* di comunicazione tra giovani di diversa età anagrafica e/o portato biografico, basate sul contatto, la conoscenza reciproca e lo scambio riflessivo, dove un mentore mette a disposizione le proprie competenze e fornisce esempi concreti di positive esperienze di crescita per consentire ad un mentee di sviluppare il proprio potenziale;
- Ricognizione di esperienze positive con protagonisti giovani, autori di significative traiettorie biografiche nei differenti campi di interesse IG, esemplificative di percorsi di crescita, situazioni di successo, storie e contesti stimolanti per il confronto e la condivisione di idee ed azioni da considerare virtuosi modelli di condotta, per una più consapevole maturazione di atteggiamenti e orientamenti e una ponderata assunzione di scelte e decisioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 L'impostazione metodologica delle proposte progettuali avanzate dovrà caratterizzarsi per una visione integrata del territorio e delle comunità locali, fondata sulla costante osservazione e la puntuale conoscenza della popolazione giovanile e del suo fabbisogno informativo, dell'offerta territoriale di servizi rivolti ai giovani e delle agenzie interessate e/o coinvolte nella realizzazione di attività ed interventi che in varia misura investono la condizione giovanile.
In un'ottica sistemica di comunicazione del territorio, basata sul *marketing* del servizio e sul *people/case management,* la realizzazione delle azioni ammesse a contributo in ciascuno degli ambiti di intervento, richiederà il ricorso ai seguenti strumenti:

- manifestazioni di interesse per identificare i partecipanti a vario titolo coinvolti (giovani-soggetti/contesti di riferimento per i vari campi di interesse IG, mentore-mentee);
- piani di accompagnamento personalizzati per i giovani;
- moduli di formazione pre-operativa;
- protocolli di attivazione e supervisione delle esperienze di apprendimento interattivo e dei percorsi di mentoring;
- *follow up* dei percorsi realizzati dai giovani.

4. RISORSE FINANZIARIE E OBBLIGO DI COFINANZIAMENTO

4.1 L'ammontare complessivo delle risorse destinate alla presente procedura è di € 350.000,00 (trecentocinquantamila/00).
4.2 Il contributo massimo concedibile è pari ad € 25.000,00 (venticinquemila/00).
4.3 La quota di co-finanziamento locale garantita dai soggetti proponenti e/o dai *partners* per la realizzazione delle attività non può essere inferiore al 25% del contributo regionale concesso.
4.4 La quota di co-finanziamento locale assunta dai soggetti proponenti potrà comprendere finanziamenti provenienti da altri soggetti pubblici, in qualità di *partner* del progetto ma, in ogni caso, non potrà derivare in alcun modo da contributi o finanziamenti erogati, anche a diverso titolo, dal Settore in favore del soggetto proponente, ovvero dei Comuni convenzionati, o di qualsiasi altro partner del progetto.
4.5 I progetti dichiarati ammissibili e non finanziati a valere sulle suddette risorse potranno essere ammessi a contributo a valere su eventuali altre risorse finanziarie che si dovessero rendere disponibili.

5. SOGGETTI PROPONENTI, PARTNERS E REQUISITI MINIMI

5.1 Possono presentare domanda di partecipazione alla presente procedura raggruppamenti di Comuni che abbiano istituito un Centro InformaGiovani ai sensi del comma 3 dell'articolo 5 della L. R. n. 14 del 14/04/2000.
I comuni il cui territorio coincide con l'ambito territoriale del distretto scolastico partecipano singolarmente alla presente procedura.
Il comune di Napoli può partecipare con un'unica proposta progettuale.
5.2 L'istanza di partecipazione, a pena di esclusione, è proposta dal comune sede del Centro InformaGiovani (proponente), per conto del raggruppamento.
Al fine di verificarne la disponibilità a partecipare al progetto, il comune sede di Centro InformaGiovani convoca un'apposita conferenza di co-progettazione tra le amministrazioni comunali afferenti al distretto.
5.3 Potrà essere ammessa alla procedura esclusivamente un'unica proposta progettuale per l'ambito territoriale corrispondente a ciascun distretto scolastico. In caso di presentazione di più proposte progettuali per un unico territorio corrispondente ad un distretto le stesse saranno escluse.
5.4 Altri soggetti pubblici – ad eccezione dei Comuni afferenti al medesimo distretto del soggetto proponente e di altri EE.LL. - possono partecipare alla presente procedura in qualità di *partner* del proponente.
In tali casi il proponente ed i *partners* regolamenteranno i reciproci rapporti mediante apposito Accordo di partenariato utilizzando a tal fine il modello allegato al presente Avviso (ALLEGATO A).
Per i partenariati la domanda dovrà essere presentata dal proponente che assumerà pertanto la veste di Capofila.
5.5 A pena di inammissibilità:

a) ciascun proponente potrà partecipare presentando un solo progetto nell'ambito della presente procedura;
b) la proposta progettuale dovrà essere cofinanziata dai comuni per un importo non inferiore al 25%;
c) i raggruppamenti di comuni dovranno comprendere almeno il 50% dei Comuni afferenti il distretto di appartenenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) l'ambito territoriale corrispondente a ciascun distretto scolastico potrà candidare alla procedura esclusivamente un'unica proposta progettuale.

6. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI FINANZIABILI

6.1 I Progetti proposti dovranno presentare un orientamento generale teso a:

a) innalzare la qualità dell'offerta dei servizi IG e la capacità di creare valore "per e con" i giovani nelle loro esperienze individuali e collettive, di crescita personale e sviluppo locale;
b) rafforzare il raccordo intra-istituzionale - in termini di razionalizzazione di processi e strutture organizzative del sistema informativo locale - e inter-istituzionale, sviluppando il coordinamento tra gli attori locali ed alimentando le sinergie territoriali.

6.2 Ciascun progetto presentato dovrà prevedere la realizzazione di apposita documentazione delle esperienze, resa fruibile, al fine di:

- assicurare una maggiore trasparenza dell'attività svolta;
- favorire gli scambi e la divulgazione delle esperienze tra strutture territoriali;
- consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio, per una maggiore promozione delle stesse.

La suddetta previsione vuole essere funzionale all'esigenza di conoscenza e di monitoraggio delle esperienze e dei progetti attivati con contribuzioni regionali.

7. DURATA DEI PROGETTI E SPESE AMMISSIBILI

7.1 Le attività progettuali dovranno avere durata di almeno 12 mesi, a partire dalla comunicazione di inizio attività. L'inizio delle attività dovrà avvenire entro 30 giorni dall'erogazione del primo acconto ai sensi dl successivo articolo 11 del presente avviso.

7.2 Sono ammissibili a finanziamento le spese direttamente ed esclusivamente finalizzate alla realizzazione del progetto presentato e conformi a quanto previsto dall'Allegato B, oltre che riferibili al periodo di durata del progetto.

8. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DEI PROGETTI

8.1 Le istanze dovranno essere presentate, a pena di esclusione, secondo il modello di cui all'allegato C e dovranno pervenire, in busta chiusa recante la seguente dicitura "Avviso pubblico InformaGiovani – P*rogetti pilota* di *ACCOMPAGNAMENTO GIOVANILE in un'ottica di rete*". Alle stesse dovrà essere allegata la documentazione di cui al successivo punto 8.3. Di tutta la documentazione dovrà essere fornita versione in formato elettronico di cui dovrà essere certificata la conformità dei contenuti rispetto al cartaceo.

8.2 A pena di irricevibilità, le domande corredate dalla relativa documentazione, dovranno pervenire a mano o a mezzo raccomandata A/R, al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – Giunta Regionale della Campania – Centro Direzionale Isola A6 – Napoli entro e non oltre le ore 12,00 del 15/04/2013.

La consegna a mano dei plichi potrà essere effettuata, entro il predetto termine, nei giorni di apertura al pubblico.

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile. Pertanto, i plichi pervenuti oltre il termine di scadenza sopra indicato saranno considerati come non pervenuti anche se spediti prima della scadenza del termine medesimo. Il Settore resta esonerato da ogni responsabilità per eventuali disguidi e/o ritardi di recapito anche se dovute a causa di forza maggiore.

8.3 La domanda di partecipazione per l'ammissione a finanziamento, a pena di esclusione, deve essere redatta in conformità con l'ALLEGATO C ed accompagnata dalla seguente documentazione:

1. Domanda di partecipazione per l'ammissione a finanziamento (ALLEGATO C);
2. Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. 445/00, come da ALLEGATO D;
3. in presenza di partenariati di cui al punto 5.2 del presente Avviso, Accordo di Partenariato sottoscritto dal legale rappresentante del Comune proponente e dai rappresentanti legali di tutti i *partners* del Progetto, in conformità con l'ALLEGATO A, deve indicare il soggetto Capofila ed i singoli *partners,* contenere l'individuazione dei singoli impegni anche finanziari, dettagliare le peculiari aree di intervento di ciascun partecipante, le specifiche attività, le sfere di responsabilità e le interrelazioni tra i medesimi soggetti nell'ambito del Progetto;
4. Format Progetto di non più di 20 cartelle formato A4, redatta in conformità con l'ALLEGATO E, in cui siano indicati, l'ambito di intervento, il titolo e la durata del progetto, il responsabile del progetto, gli eventuali *partners* coinvolti, gli obiettivi del progetto, il contesto in cui il progetto si colloca, l'articolazione delle attività e la programmazione temporale delle stesse, i risultati attesi;
5. Piano finanziario del Progetto, come da ALLEGATO F che riporti le singole voci di spesa e le modalità di finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Delibera di Giunta di approvazione del progetto da parte del proponente e di ogni singolo Comune associato;
7. Dichiarazione di responsabilità di compartecipazione, con la quale il proponente si impegna a garantire la quota di co-finanziamento locale prevista per la realizzazione del Progetto, anche in caso di inadempienza dei Comuni associati e degli eventuali partner (assumendo a proprio carico eventuali parti residue);
8. Documentazione attestante l'indizione della conferenza di co-progettazione tra le amministrazioni afferenti al distretto scolastico di riferimento;
9. Dichiarazione di istituzione del Centro InformaGiovani e della relativa rete distrettuale, con la quale il proponente attesta l'articolazione territoriale descrivendone la composizione (elenco dei Punti IG) e l'organizzazione come da L.R. 14/2000;
10. Atti dai quali risulti con evidenza l'assegnazione di personale qualificato, esperto e competente, dedicato al Servizio IG, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 7 della L.R. 14/2000;
11. Copia della convenzione vigente per la gestione associata dei servizi IG da parte dei Comuni del distretto scolastico di riferimento;
12. Copia della scheda di monitoraggio strutturale e di funzionamento del Servizio IG, debitamente compilata e trasmessa a seguito della nota con prot. 0810192 del 26/10/2011;
13. Dichiarazione di avvenuta rendicontazione del 100% del contributo regionale concesso per l'Azione A (2009).

8.4 La documentazione per l'ammissione a finanziamento deve essere presentata utilizzando due buste racchiuse in un unico plico. Sia il plico, sia le buste devono essere sigillate e siglate sui lembi di chiusura dal legale Rappresentante del proponente, e presentare l'intestazione del mittente e le relative diciture di seguito indicate. Il plico deve recare all'esterno – oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso, il codice fiscale, l'indirizzo e-mail, il numero di telefono e fax – le indicazioni:
"NON APRIRE AL PROTOCOLLO.
Avviso pubblico InformaGiovani –*progetti pilota* di *ACCOMPAGNAMENTO GIOVANILE in un'ottica di rete*".
La prima busta - con l'indicazione "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" -, regolarmente chiusa, deve contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione tesa a comprovare il possesso dei requisiti di partecipazione:

- Domanda di partecipazione per l'ammissione a finanziamento (ALLEGATO C);
- Dichiarazione sostitutiva (ALLEGATO D);
- Delibera di approvazione del progetto da parte del proponente e di ogni singolo Comune associato;
- Dichiarazione di responsabilità di compartecipazione, con la quale il proponente si impegna a garantire la quota di co-finanziamento locale prevista per la realizzazione del Progetto, anche in caso di inadempienza dei Comuni associati e degli eventuali partner (assumendo a proprio carico eventuali parti residue);
- Documentazione attestante l'indizione della conferenza di co-progettazione tra le amministrazioni afferenti al distretto scolastico di riferimento;
- Dichiarazione di istituzione del Centro InformaGiovani e della relativa rete distrettuale, con la quale il proponente attesta l'articolazione territoriale, descrivendone la composizione (elenco dei Punti IG) e l'organizzazione come da L.R. 14/2000;
- Atti dai quali risulti con evidenza l'assegnazione di personale qualificato, esperto e competente, dedicato al Servizio IG, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 7 della L. R. 14/2000;
- Copia della convenzione vigente per la gestione associata dei servizi IG da parte dei Comuni del distretto scolastico di riferimento;
- Copia della scheda di monitoraggio strutturale e di funzionamento del Servizio IG, debitamente compilata e trasmessa a seguito della nota con prot. 0810192 del 26/10/2011;
- Dichiarazione di avvenuta rendicontazione del 100% del contributo regionale concesso per l'Azione A (2009).

La seconda busta - con l'indicazione "PROPOSTA PROGETTUALE" -, regolarmente chiusa, deve contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- Accordo di Partenariato (ALLEGATO A);
- Format Progetto (ALLEGATO E);
- Piano finanziario (ALLEGATO F).

8.5 A pena di inammissibilità, la domanda e tutti i documenti alla stessa allegati devono essere compilati utilizzando i modelli predisposti dal Settore - allegati al presente Avviso e pubblicati sul sito web *www.giovani.regione.campania.it* - ed essere sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto proponente.
8.6 La irregolare o tardiva presentazione di tutta o parte della documentazione richiesta ai precedenti punti 8.3 e 8.4. costituisce motivo di inammissibilità e di esclusione dalla procedura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. PROGETTI AMMISSIBILI, CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI E AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

9.1 Il Settore procederà per i soli plichi consegnati o pervenuti entro il termine temporale previsto, dapprima alla verifica della regolarità e completezza delle domande presentate e della documentazione trasmessa.

9.2 Al fine dell'accesso al contributo regionale delle proposte presentate dagli EE.LL. in relazione al presente avviso, vengono istruite in ordine alla ammissibilità dei requisiti formali e, solo a seguito dell'esame della regolarità e della completezza delle domande e della documentazione trasmessa, sottoposte a valutazione in base ai criteri precisati nel successivo punto 9.3.

A) Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti di seguito indicati, la cui assenza determina la non ammissibilità della proposta progettuale:

I. *Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica*:

(a) completezza e regolare compilazione della documentazione richiesta (si ritengono non ammissibili: progetti non conformi alla modulistica, privi delle firme richieste, privi delle richieste fatte a pena di esclusione);

(b) rispetto delle modalità e dei termini temporali previsti per la presentazione della proposta progettuale;

II. *Requisiti soggettivi del proponente*:

(c) assolvimento degli adempimenti relativi a precedenti contributi, secondo termini e modalità stabiliti (presentazione di rendicontazioni, valutazioni su apposita modulistica);

(d) cofinanziamento locale (25%);

(e) dimensioni della rete territoriale (almeno il 50% dei Comuni afferenti il distretto);

(f) evidenza dei principi di trasparenza, concertazione, sussidiarietà e complementarietà nell'orientamento del partenariato proponente;

(g) conformità tra la configurazione organizzativa del soggetto proponente e gli standard definiti dalla Regione Campania.

9.3 Il Settore procederà alla valutazione dei progetti ammessi sulla base dei seguenti criteri:

B) Criteri di valutazione di merito

Attengono alla qualità della proposta, nel suo quadro logico progettuale ed attuativo; incoraggiano la realizzazione di azioni ad alto valore di innovatività e sostenibilità, che ne amplifichino l'economicità, l'efficienza, l'efficacia e la diffusione.

I criteri di seguito indicati rinviano alle dimensioni analitiche fondamentali per l'adeguamento delle proposte avanzate, in direzione di un progressivo innalzamento degli standard di qualità dell'offerta di servizi IG:

	CRITERI	Punteggio
I. Efficacia della proposta rispetto alla mission del servizio IG		
I.a	grado di coerenza con il fabbisogno della popolazione giovanile del territorio (ambito distrettuale)	0 – 15
I.b	capacità di attivare reti con attori territoriali e istituzionali e sinergie con altri strumenti di intervento della politica regionale, nazionale e comunitaria	0 - 15
I.c	congruenza tra risultati attesi ed entità del relativo finanziamento	0 - 8
I.d	rilevanza per la condizione giovanile locale (n. esperienze/percorsi attivati; pertinenza di esperienze/percorsi rispetto ai piani di accompagnamento personalizzati; coerenza delle azioni programmate con la specifica configurazione della locale popolazione giovanile e della relativa domanda sociale)	0 - 8
I.e	ricaduta sul locale sistema dei servizi (integrazione del programma di azioni con l'offerta territoriale di servizi, prestazioni, interventi ed attività rivolti ai giovani locali)	0 - 8
II. Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione della proposta		
II.a	concreta fattibilità e tempistica di attuazione	0 - 8
II.b	completezza della progettazione in termini di esposizione chiara, esauriente ed esaustiva di obiettivi, tipologie di intervento, metodologia, strumenti, risorse, soggetti coinvolti	0 - 6
II.c	adeguatezza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali	0 - 8
III. Coerenza e qualità progettuale intrinseca, innovatività e sostenibilità della proposta		
III.a	finalizzazione e contesto di riferimento (esistenza, significatività della documentazione di riferimento e degli argomenti a motivazione/supporto della realizzazione del progetto grado di anticipazione, ovvero, problema/esigenza individuata come emergente alla	0 - 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

	quale si intende fornire una risposta adeguata con il progetto)	
III.b	architettura complessiva dell'area di intervento (articolazione interna, informazione per il reperimento dell'utenza, presenza operatori/esperti, metodologia, materiali e strumenti, durata, modalità di monitoraggio dell'andamento del progetto)	0 - 6
III.c	innovatività rispetto all'esistente (in relazione ai destinatari/partecipanti, ai metodi/procedure/modalità, al grado cooperazione nei partenariati, ai contenuti/attività) in modo funzionale all'ottimizzazione e alla valorizzazione del servizio (innalzamento dei livelli di efficacia, efficienza ed economicità)	0 - 6
III.d	sostenibilità, complementarietà con l'offerta di servizi della struttura proponente, le iniziative intraprese dai Comuni associati, e dai vari partner della rete territoriale (intercettazione di fonti finanziarie ulteriori, costruzione di una base organizzativa stabile per l'erogazione dell'intervento proposto da parte della struttura proponente, allargamento della rete territoriale, consolidamento del partenariato a partire dall'adozione di schemi formali per la disciplina dei rapporti di co-programmazione e gestione operativa)	0 - 6
	TOTALE	**100**

9.4 Ai fini dell'ammissione al finanziamento, la proposta progettuale dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore alla metà del massimo punteggio conseguibile.
9.5 Redatti l'elenco delle domande dichiarate inammissibili e/o irricevibili con le relative motivazioni e la graduatoria contenente i punteggi assegnati e indicati in ordine decrescente, e approvata quest'ultima, il Settore provvederà a darne comunicazione, con valore di notifica ai soggetti interessati, mediante pubblicazione sul sito web *www.giovani.regione.campania.it.*
9.6 È fatta salva la facoltà per il Settore di invitare i Soggetti proponenti a chiarire o completare il contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.
9.7 Risulteranno assegnatari del contributo ed ammessi al finanziamento i soggetti utilmente collocati in graduatoria fino all'esaurimento dell'ammontare complessivo delle risorse di cui al precedente punto 4.1.
Laddove, per esaurimento delle risorse stanziate, l'ultimo dei progetti in graduatoria non possa essere finanziato per l'intero importo, il Settore valuterà la possibilità di assegnare il contributo disponibile unicamente nel caso in cui il progetto possa essere rimodulato senza che ne vengano alterati la valenza tecnica e gli obiettivi programmati. In caso di mancata accettazione di tale possibilità da parte dell'ultimo proponente collocatosi utilmente, si procederà con lo scorrimento della graduatoria.
9.8 Resta comunque inteso che, fino alla comunicazione di inizio attività di cui al successivo punto 11, i Soggetti partecipanti alla presente procedura, ancorché utilmente collocati in graduatoria non possono avanzare alcuna pretesa, nemmeno a titolo di responsabilità precontrattuale, espressamente rinunciando fin d'ora a ogni azione nei confronti del Settore, che potrà, in qualunque momento, annullare la procedura e/o ridurne gli importi, totali o singoli, e/o modificarne gli esiti e/o i termini.

10. MOTIVI DI ESCLUSIONE

10.1 Saranno escluse dalla valutazione le proposte progettuali per le quali:
a) le domande siano pervenute oltre il termine previsto dal presente Avviso per la loro presentazione;
b) le domande non siano pervenute in plico chiuso;
c) le domande siano presentate da soggetti diversi da quelli indicati al punto 5;
d) le domande non siano accompagnate da tutti i documenti obbligatori indicati al punto 8.3;
e) le domande prevedano una quota complessiva di co-finanziamento locale inferiore al 25%;
f) le domande siano corredate da documentazione incompleta e/o irregolare;
g) le domande, e/o tutti o parte dei documenti obbligatori indicati al punto 8.3, non siano sottoscritti dal rappresentante legale o le domande in cui l'eventuale Accordo di Partenariato non sia sottoscritto dai rappresentanti legali di tutti i soggetti interessati;
h) le domande e/o la dichiarazione sostitutiva e/o il Format di Progetto e/o il Piano finanziario e/o l'eventuale Accordo di Partenariato non siano presentati utilizzando gli appositi format predisposti dal Settore e/o non contengano tutte o parte delle informazioni richieste;
i) le azioni proposte siano estranee agli ambiti di intervento indicati al punto 3.

11. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

11.1 L'erogazione del contributo a favore dei Comuni ammessi, è subordinata alla comunicazione di inizio attività da parte del proponente assegnatario al Settore.
11.2 A pena di revoca del contributo, il Capofila, è tenuto a presentare la comunicazione di inizio attività al Settore e a trasmettere, entro e non oltre 30 giorni dalla liquidazione dell'acconto, gli atti attestanti l'impegno di spesa del capofila e degli Enti costituenti il raggruppamento per la parte di cofinanziamento a proprio carico, con la garanzia - in caso di inadempienza degli eventuali partners di progetto – di provvedere a proprio carico alla copertura del residuo del cofinanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.3 In caso di revoca del contributo si procederà a scorrimento della graduatoria.
11.4 L'erogazione del contributo in favore dei beneficiari verrà disposta con le seguenti modalità:

- la prima quota, pari al 50% del contributo assegnato per la realizzazione delle azioni programmate, a titolo di saldo iniziale, ad avvenuta comunicazione di inizio attività e previa richiesta di detto saldo da parte del beneficiario;
- la seconda quota, pari al restante 50% del contributo, a titolo di saldo finale, previa presentazione di una relazione descrittiva delle attività svolte e del rendiconto finanziario delle spese sostenute, unitamente ad una formale richiesta di pagamento. Tale rendicontazione finanziaria dovrà ammontare ad almeno il 90% della cifra già erogata (saldo iniziale) e successivamente - a conclusione delle attività – dovrà essere integrata con la presentazione di un rapporto finale delle attività svolte, contenente il rendiconto finanziario, analitico e riepilogativo delle spese effettivamente sostenute per tutta la durata del progetto.

12. VERIFICHE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI

12.1 Il Settore svolgerà una costante attività di monitoraggio tecnico e finanziario sull'andamento dei Progetti assegnatari del contributo, anche attraverso il controllo e la valutazione delle relazioni descrittive, del rapporto finale e dei rendiconti finanziari citati al precedente punto 11, nonché mediante visite in loco.
12.2 L'eventuale esito negativo del monitoraggio, anche in fase intermedia, può determinare la revoca parziale o totale del contributo.

13. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI E REVOCA DEL CONTRIBUTO

13.1 I Soggetti assegnatari del contributo sono tenuti, pena la revoca totale o parziale del contributo stesso, a:
a) realizzare puntualmente le attività e gli interventi previsti nel Progetto, secondo la relativa tempistica e nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia, garantendo altresì la copertura e la spesa della quota di co-finanziamento indicata in sede di domanda;
b) favorire, in ogni modo, l'attività di rendicontazione, vigilanza e monitoraggio da parte del Settore, in particolare:

- garantendo l'accesso a documenti, informazioni e luoghi;
- fornendo, ove richiesti, documenti e/o informazioni necessari al migliore espletamento delle attività di verifica;
- predisponendo nei termini ogni documento richiesto ai fini della rendicontazione delle spese ammissibili;

c) partecipare agli incontri convocati dal Settore;
d) comunicare tempestivamente qualunque evento che possa in ogni modo incidere rispetto al normale sviluppo del Progetto, incluse eventuali variazioni al Piano finanziario che dovranno essere autorizzate dal Settore e non comportare alterazioni sostanziali della proposta progettuale approvata;
e) garantire la corretta e puntuale erogazione della quota di cofinanziamento, entro i limiti assunti in sede di partecipazione alla presente procedura selettiva;
f) garantire la corretta e puntuale attuazione di tutte le attività e l'adempimento degli impegni previsti dall'Accordo di Partenariato;
g) procedere agli adeguamenti del Progetto che fossero ritenuti necessari dal Settore.
13.2 Oltre che nei casi espressamente previsti dal presente Avviso, il Settore potrà disporre la revoca, totale o parziale del contributo, in tutti i casi di irregolare, incompleta o tardiva esecuzione del Progetto e/o degli obblighi discendenti dal medesimo, dal presente Avviso e dai relativi allegati, e dalle direttive impartite dal Settore.
13.3 In ogni caso di revoca totale o parziale del contributo, il Soggetto assegnatario dello stesso si impegna a restituire, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla semplice richiesta formulata dal Settore, la quota di contributo eventualmente già ricevuta.
13.4 Prima di deliberare la revoca, totale o parziale del contributo, il Settore inoltrerà apposito avviso al Soggetto interessato, ove possibile indicando le misure correttive che potrebbero evitare l'adozione del provvedimento finale. Entro 5 (cinque) giorni dal ricevimento dell'avviso, il Soggetto interessato potrà formulare proprie osservazioni, di cui darà conto il provvedimento finale.
13.5 In ogni caso, i Soggetti assegnatari del contributo si impegnano a tenere espressamente indenne il Settore da tutte le pretese di terzi, di qualunque natura o ragione, discendenti e/o comunque connesse alla presente procedura e/o al Progetto.

14. ULTERIORI INFORMAZIONI

14.1 Informazioni e dettagli in relazione al presente Avviso, alla relativa modulistica e alla procedura saranno reperibili sul sito internet del Settore: *www.giovani.regione.campania.it*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.2 Responsabile del procedimento: il funzionario dott. Aniello D'Ambra.
14.3 Per contatti: Tel. 081 7966218 - Fax 081 7966238 – e.mail:a.dambra@maildip.regione.campania.it
Allegati:
Allegato B) - Format Accordo di partenariato
Allegato C) - Linee guida alla rendicontazione
Allegato D) - Format domanda di partecipazione
Allegato E) - Format di dichiarazione sostitutiva
Allegato F) - Format Progetto
Allegato G) - Format Piano finanziario
Allegato H) - Format Comunicazione di inizio attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B – FORMAT ACCORDO DI PARTENARIATO

Avviso Pubblico per la concessione di contributi ai servizi InformaGiovani per il finanziamento di *progetti pilota* di **Accompagnamento giovanile**

ACCORDO DI PARTENARIATO

TRA

Il Comune di ……., con sede a ……., in via ……., CF: ……. nella persona del Sindaco/Presidente *(oppure Assessore/Dirigente/altro/ di cui si allega atto attestante il potere di impegnare l'ente per la presente procedura)***, legale rappresentante ……..***(indicare nominativo)* **nato a ……. il ……. e residente ……., via ……. CF……,**
in qualità di soggetto proponente per la presente procedura e "Capofila" del Partenariato

E

La Società/L'Ente (*ragione sociale/denominazione***)…….**
con sede a……. e sede operativa in ……. *(eventuale)* C.F/P.IVA……
in persona del legale rappresentante *(o di chi abilitato a rappresentare la Società/ Ente)* **……** *(indicare nominativo)*
(ripetere per ciascun soggetto partner)
in qualità di "Partner" del Partenariato

di seguito anche congiuntamente denominati «le Parti»,

PREMESSO CHE

- il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù ha avviato una procedura selettiva volta a co-finanziare iniziative progettuali di ***Accompagnamento giovanile***, pubblicando in data _____, apposito *"Avviso Pubblico a presentare proposte per il finanziamento di progetti pilota di **Accompagnamento giovanile**"*, di seguito solo "Avviso";
- l'attuazione di tali iniziative progettuali viene cofinanziata mediante il _____ - istituito con legge _____ – a valere sull'esercizio finanziario _____ cap. ___;
- ai sensi del punto 4.1 dell'Avviso l'ammontare delle risorse destinate alla procedura avviata col citato Avviso è di **€ _____.000,00** (trecentocinquantamila/ 00) da ripartire tra i diversi progetti beneficiari del contributo;
- tale somma è destinata a co-finanziare iniziative progettuali promosse dai Comuni afferenti ai distretti scolastici della Regione Campania per il tramite del Comune sede del suddetto distretto (individuato come capofila dalla L.R. 14/20009) o, in subordine, del Comune che provvede ai locali ed al personale del CIG-Centro InformaGiovani;
- indipendentemente dal costo complessivo di ogni singolo Progetto il contributo richiesto dai Comuni non può essere superiore a **€ 25.000,00** (ventimila/00);
- ai sensi del punto 5.2 altri soggetti pubblici – ad eccezione dei Comuni afferenti al medesimo distretto del soggetto proponente - o privati, possono partecipare alla presente procedura in qualità di *partner* del Comune proponente. In tali casi il Comune proponente ed i *partners* dovranno associarsi tra loro mediante apposito Accordo di partenariato utilizzando a tal fine il presente modello allegato all'Avviso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO QUANTO PREMESSO

per la realizzazione del Progetto "_____" *(indicare nome del Progetto che si intende proporre)*
tra le Parti, si sottoscrive il seguente

ACCORDO DI PARTENARIATO

Articolo 1 – Oggetto dell'Accordo
Con il presente Accordo di Partenariato, le Parti intendono regolamentare i rapporti e le modalità di interazione per la presentazione e l'attuazione del Progetto denominato "……"(d'ora in avanti il "Progetto") e disciplinare i singoli ruoli e compiti nonché gli impegni reciproci.

Articolo 2 – Impegni reciproci
Con il presente atto le Parti leggono, validano e approvano il Progetto e si impegnano reciprocamente a:
…….
(indicare gli impegni reciproci assunti dal Capofila e dai singoli partner del Progetto. NB: il Capofila è responsabile verso il Settore della corretta attuazione del Progetto, della complessiva quota di co-finanziamento locale, dell'attività di rendicontazione e della trasmissione della relativa documentazione)

Articolo 3 – Definizione delle rispettive competenze e sfere di responsabilità
Nel dettaglio ciascuna delle Parti svolgerà le seguenti azioni/attività di cui è responsabile:
……
……
……
(Indicare singolarmente ogni soggetto componente del partenariato e per ciascuno i singoli impegni e la/le linea/e di azione di relativa competenza, rispetto a quelli indicati al punto 3 dell'allegato E - "Format di Progetto")

Articolo 4 – Impegni finanziari
Nel dettaglio ciascuna delle Parti assumerà i seguenti impegni finanziari:
……..
(Indicare singolarmente ogni soggetto componente del partenariato e per ciascuno i singoli impegni finanziari rispetto alle aree di intervento e le specifiche attività indicate al precedente art.3)

Articolo 5 – Decorrenza e Durata
Il presente accordo decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata fino alla conclusione del Progetto ovvero fino al……

Articolo 6- Foro competente
……

Luogo e data_____

(Timbro e Firma del capofila e di tutti i partner)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

LINEE GUIDA ALLA RENDICONTAZIONE

Documentazione da presentare:
Lettera di accompagnamento (Format 1)

1. Relazione descrittiva delle attività svolte nel periodo rendicontato (max 10 cartelle), firmata dal responsabile di progetto e siglata in ogni foglio (Format 2);
2. Rendiconto finanziario, composto da Quadro riepilogativo contabile (Format 3), Commento contabile (Format 4), Elenco spese sostenute (Format 5), firmati dal responsabile di progetto, siglati e timbrati in ogni foglio;
3. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante che certifichi la congruità delle spese sostenute nel rendiconto da inviare insieme al documento di identità del legale rappresentante firmato in calce (Format 7 per il Rapporto finale);
4. Scheda di chiusura (da allegare al Rapporto finale), firmata dal responsabile di progetto e siglata in ogni foglio (Format 8).

Tutta la documentazione richiesta dovrà essere compilata utilizzando esclusivamente i format predisposti dal Settore. È facoltà del Comune proponente anticipare l'invio della documentazione cartacea mediante l'invio telematico per poter procedere ad un primo controllo.

A) COMUNE CAPOFILA

Responsabile della puntuale realizzazione del progetto è il Comune capofila, cui spettano i poteri ed i doveri connessi all'attività di indirizzo, monitoraggio e controllo non delegabili né a terzi né agli enti partner di progetto. A tal fine, una volta ammesso a finanziamento, il Responsabile di progetto indicato dal Comune capofila sarà unico interlocutore con il Settore. Quale Ente percettore del finanziamento compete l'onere della presentazione dei rapporti.
Il Comune capofila può procedere all'erogazione di rimborsi o anticipazioni agli altri soggetti partner avendo cura di esporre a rendiconto le relative spese, tuttavia, quale ente beneficiario del co-finanziamento regionale, rimane unico responsabile nei confronti del Settore in sede di verifica amministrativo contabile anche rispetto alle spese sostenute dai partner e dovrà fornire tutti i giustificativi di spesa idonei a dimostrare che l'attività è stata rendicontata a costi reali. Dovrà inoltre garantire la corretta e totale erogazione della quota di co-finanziamento.

B) PARTNER

Parti di attività progettuale possono essere svolte anche da soggetti partner purché originariamente indicati come tali nel progetto e risultanti da apposito Accordo di Partenariato allegato alla domanda presentata. Resta inteso che il Comune Capofila è responsabile del puntuale compimento di tutti gli impegni previsti dall'Accordo anche in caso di modifiche di uno o più partner. Pertanto, il Comune capofila è tenuto a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione al Settore Politiche Giovanili e del Forum regionale della gioventù della Giunta Regionale inviando una nota formale, debitamente motivata.
Ai fini dell'attuazione della convenzione la figura del partner è assimilata a quella del soggetto attuatore (Comune). Quindi il partner può svolgere qualsiasi attività prevista dal progetto ed esplicitata nell'accordo di partenariato e nel progetto esecutivo senza specifica autorizzazione. Il partner dovrà seguire le stesse regole del Comune capofila.
I giustificativi delle spese rendicontate dal partner dovranno essere assunti nella documentazione del Comune capofila e messe a disposizione degli organi preposti ad effettuare eventuali verifiche amministrativo-contabili. Resta comunque inteso che le competenze assegnate al partner devono essere analiticamente descritte nel progetto esecutivo presentato, e dettagliate all'interno delle relazioni tecniche periodiche che dovranno accompagnare il rendiconto delle spese sostenute.

C) COSTI AMMISSIBILI

Un costo, per essere considerato ammissibile, deve risultare:

- *Pertinente ed imputabile ad azioni ammissibili*

(sussistenza di relazione specifica tra costi sostenuti ed operazioni svolte).
In particolare, il costo deve essere:

a) coerente con le strategie indicate nel Progetto presentato, sulla base della quale il Comune è stato ammesso al co-finanziamento regionale;
b) chiaramente riferito ad attività e azioni previste nel Progetto presentato.

Tutti i documenti giustificativi di spesa che formeranno oggetto di rendicontazione dovranno essere intestati ai Comuni coinvolti nella realizzazione del programma di azioni o agli eventuali partner di progetto.
Sulle singole determine di impegno di spesa e su tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa dovrà essere riportato il nome del progetto e l'importo imputato allo stesso.

- *Riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento*

Su ogni rendiconto presentato deve essere riportato il periodo temporale di riferimento. Sono considerati ammissibili i costi sostenuti dalla data di comunicazione di comunicazione di inizio attività (a tal fine fa fede la data del documento giustificativo della spesa).

fonte: http://burc.regione.campania.it

I titoli di spesa riferiti a periodi precedenti o successivi rispetto a quelli indicati non potranno essere riconosciuti anche se in connessione con il progetto stesso.

- *Comprovabile*

Nelle relazioni descrittive delle attività realizzate (intermedia e finale) possono essere rendicontati esclusivamente i costi sostenuti-liquidati, per la realizzazione del progetto nel periodo in oggetto, comprovabili da fatture o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. Non sono ammessi a rendiconto gli impegni di spesa. Nel rendiconto finale possono essere incluse spese sostenute - liquidate entro la data di chiusura del progetto (a tal fine fa fede la data del documento giustificativo della spesa).

- *Contabilizzato*

I costi devono aver dato luogo ad adeguate registrazioni contabili ed essere conformi alle disposizioni di legge, ai principi contabili, nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite dall'Amministrazione finanziatrice.

- *Tracciabile*

Per i trasferimenti in denaro, da parte del Comune proponente ai soggetti coinvolti nel progetto (partner, fornitori ecc.), di valore pari o superiori ad euro € 1.000,00 si deve ricorrere a strumenti finanziari tracciabili in ottemperanza alla Legge n. 136 del 2010, ovvero assegni non trasferibili, bonifici e altre modalità di pagamento postali o bancarie, nonché sistemi di pagamento elettronico. Deve comunque essere garantita la tracciabilità dei movimenti di denaro contante anche per gli importi inferiori alla suddetta soglia. In ogni caso, i soggetti beneficiari del contributo regionale dovranno tempestivamente recepire tutte le regole e procedure, anche se più stringenti, previste dalla normativa in vigore.

D) VARIAZIONI E COMPENSAZIONI CONTABILI

Gli Enti beneficiari del finanziamento nella rendicontazione delle spese devono attenersi a quanto previsto nel piano finanziario. Rispetto a quanto previsto nel Piano finanziario, saranno ritenute ammissibili compensazioni contabili tra una voce di spesa e l'altra, nel limite massimo del 20%. Ogni variazione di importo superiore deve essere preventivamente autorizzata dal Settore. Il Comune capofila deve far pervenire al Settore la richiesta motivata di variazione almeno 60 giorni prima del termine previsto per la chiusura delle attività.

Le compensazioni contabili introdotte devono essere adeguatamente motivate nel commento contabile.

Nella Scheda di chiusura potranno essere indicate implementazioni di attività non inizialmente previste nel progetto e le eventuali maggiori spese sostenute esclusivamente a titolo di co-finanziamento locale, che saranno prese in considerazione nell'ambito della valutazione finale del progetto da parte del Settore.

E) VOCI DI SPESA

1. EROGAZIONI ai *giovani* BENEFICIARI/PARTECIPANTI: all'interno di questa voce vanno inseriti i trasferimenti diretti e indiretti in denaro effettuati a favore dei beneficiari del progetto: ad esempio, apertura posizione INAIL e/o stipula di polizze assicurative per i rischi connessi all'azione finanziata eventualmente non coperti da detto Istituto, borse, trasferte, viaggi, rimborsi spese, ecc.
2. COLLABORAZIONI: tra dette spese vanno inseriti i compensi lordi inerenti le persone utilizzate per lo svolgimento di attività previste nel progetto. Rientrano in questa voce esclusivamente i contratti di collaborazione a progetto, prestazione occasionale o prestazione d'opera professionale non soggetta a regime IVA. La collaborazione o la prestazione deve risultare da specifica lettera d'incarico o contratto sottoscritto dalle parti interessate, nella quale si faccia esplicito riferimento al Progetto e risulti nel dettaglio il tipo di prestazione, la durata e i compensi per la singola attività.
   N.B. Sono esclusi dalle spese rendicontabili i costi riferiti al personale dipendente interno dei Comuni (proponente e associati) e degli enti partner anche se utilizzato per attività previste nel progetto.
3. PROMOZIONE e PUBBLICIZZAZIONE: comprende qualsiasi forma di spesa promozionale relativa alla pubblicità conoscitiva del progetto sul territorio.
   Saranno ritenute ammissibili unicamente le spese di promozione, pubblicizzazione e divulgazione di materiali sui quali è riportato il logo del Settore e l'indicazione che le stesse sono realizzate anche grazie al finanziamento concesso dal Settore a valere sull'Avviso di riferimento. Allo scopo, si precisa che è posto a carico degli Enti attuatori degli interventi finanziati l'obbligo di utilizzare la dicitura "*Progetto finanziato dalla Regione Campania - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*", sui prodotti realizzati, sulla documentazione informativa (compresi siti internet) e nell'ambito di qualsiasi attività connessa al Progetto.
   Ai fini dell'ammissibilità della spesa, alle relazioni descrittive (intermedia e finale) deve essere allegata una copia del materiale prodotto e rendicontato con il riferimento della fattura imputata nel rendiconto. Eventuali prodotti editoriali realizzati nell'ambito del progetto devono obbligatoriamente essere distribuiti a titolo gratuito.
4. MATERIALI DI CONSUMO: questa voce comprende il materiale di consumo utilizzato per la realizzazione delle attività progettuali. A titolo meramente esemplificativo: cancelleria, toner, dispense, materiale didattico, audio-video ecc., utilizzati esclusivamente per le azioni progettuali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'interno della sezione "descrizione" dello schema di rendiconto dovrà essere indicata l'azione progettuale di riferimento.
Si ricorda che i servizi offerti ai giovani dovranno essere forniti a titolo gratuito.

F) SPESE NON AMMESSE
Non sono ammissibili, a valere sul contributo regionale, i seguenti tipi di spese:
- di progettazione;
- per viaggi, soggiorni e similari degli operatori coinvolti nel progetto;
- per affitti di immobili e immobiliari varie (l'acqua, l'elettricità e il riscaldamento, la pulizia e la manutenzione degli immobili, la sicurezza e la sorveglianza);
- connesse alle telecomunicazioni (costi di comunicazione mediante telefono, telegrafo e telex e di trasmissione telematica),
- altre spese amministrative correnti (oneri finanziari, legali, ecc.)

G) COFINANZIAMENTO LOCALE
Il cofinanziamento minimo, indicato nel progetto e nel piano finanziario approvato, garantito dal Comune proponente direttamente e/o tramite il raggruppamento dei Comuni di cui è capofila, e/o attraverso i partner per la realizzazione delle attività non può essere inferiore al 25% del valore complessivo del singolo progetto. Il cofinanziamento deve essere comunque dettagliato analiticamente in sede di rendicontazione.

H) CONTROLLI
Le spese rendicontate devono essere riportate nell'apposito elenco delle spese (format 5), indicate in ordine cronologico e divise per voce di spesa nonché complete di un'accurata descrizione con l'indicazione dell'azione di riferimento. I documenti giustificativi delle spese rendicontate non dovranno essere inviate al Settore. Tutta la documentazione riferita al Progetto dovrà essere conservata dai beneficiari del finanziamento per un periodo di 5 anni dalla fine del progetto e resa disponibile per qualsiasi verifica ispettiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Format 1

Lettera di accompagnamento

(indicare sulla busta il nome del progetto)

Al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù
Centro Direzionale Isola A6, 2° piano
80143 Napoli

In merito al progetto denominato "....." , con la presente si trasmette la prima Relazione descrittiva inerente le attività svolte e le spese sostenute nel periodo .....-.....
Alla presente si allega la seguente documentazione:

In caso di Rapporto intermedio:

- Relazione descrittiva delle attività svolte nel periodo oggetto di rendiconto (Format 2)
- Rendiconto finanziario:
  - Quadro riepilogativo contabile (Format 3)
  - Commento contabile (Format 4)
  - Elenco spese sostenute (Format 5)
- Dichiarazione Rappresentante legale sul raggiungimento degli obiettivi (prevista per i rapporti intermedi) (Format 6)

In caso di Rapporto finale:

- Relazione descrittiva finale delle attività svolte (Format 2)
- Rendiconto finanziario:
  - Quadro riepilogativo contabile (Format 3)
  - Commento contabile (Format 4)
  - Elenco spese sostenute (Format 5)
- Dichiarazione Rappresentante legale sul raggiungimento degli obiettivi (quella prevista per il Rapporto finale (Format 7)
- Scheda di chiusura (Format 8)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Format 2

Progetto "....."

Relazione descrittiva delle attività svolte

Periodo ..... – .....

1. DATI DEL PROGETTO

1.1 Titolo: "....."

1.2 Data inizio attività:

1.3 Data chiusura progetto:

1.4 Sintesi situazione finanziaria:

Costo totale progetto:	Contributo regionale deliberato:	Contributo regionale erogato
€	**€**	**1° Quota: €** **2° Quota: €**

2. RELAZIONE SULLO STATO DI AVANZAMENTO

2.1 Introduzione

2.2 Finalità ed obiettivo del progetto

2.3 Attività svolte e risultati ottenuti (da esporre seguendo il progetto approvato, descrivendo i risultati ottenuti e le attività svolte per ogni linea di azione, indicando anche lo stato di avanzamento lavori in misura %)

2.4 Monitoraggio e valutazione (evidenziare e motivare eventuali variazioni/scostamenti rispetto al piano finanziario e al progetto esecutivo e le eventuali autorizzazioni concesse)

Firma Responsabile di progetto

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Format 3

QUADRO RIEPILOGATIVO

Progetto : "....."

Periodo coperto dal Rendiconto: ..... - .....

VOCE DI SPESA	PIANO FINANZIARIO		SPESE RENDICONTATE NEL PRESENTE RAPPORTO		
	Iniziale	Variante autorizzata	TOTALE	QUOTA COFINANZIAMENTO REGIONALE	QUOTA COFINANZIAMENTO LOCALE
1. EROGAZIONI DIRETTE AI BENEFICIARI					
2. COLLABORAZIONI					
3. PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE					
4. MATERIALI DI CONSUMO					
TOTALE					

Firma del Responsabile di Progetto

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Format 4

COMMENTO CONTABILE

(Breve relazione esplicativa dei costi rendicontati all'interno di ciascuna voce di spesa)

Firma del Responsabile di Progetto

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Format 5

RENDICONTO FINANZIARIO- ELENCO DELLE SPESE SOSTENUTE

Progetto " ....." Periodo: ..... - .....

VOCE DI SPESA	Num. Progr.	TIPOLOGIA DOCUMENTO (fattura/ricevuta fiscale, scontrino fiscale, busta paga, altro)	Numero	DATA	SOGGETTO EMITTENTE	DESCRIZIONE DELLA SPESA	Importo imputato sul co-finanziamento regionale	Importo imputato sul co-finanziamento locale
1. EROGAZIONI DIRETTE AI BENEFICIARI								
	1							
	2							
	3							
	...							
						Totale Erogazioni dirette ai beneficiari		
2. COLLABORAZIONI								
	1							
	2							
	3							
	...							
						Totale Risorse umane		
3. PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE								
	1							
	2							
	3							
	...							
						Totale Promozione e pubblicizzazione		
4. MATERIALI DI CONSUMO								
	1							
	2							
	3							
	...							

Firma del Responsabile di Progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Format 6

(da redigere su carta intestata dell'Ente con timbro e firma in originale accompagnato da fotocopia del legale rappresentante recante la firma in originale)

DICHIARAZIONE SOSTITUITIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.)

RAPPORTO INTERMEDIO

Dichiarazione relativa al progetto "....."

La/Il sottoscritta/o _____ nato a _____ il _____ residente a _____ in via _____, C.F. _____, in qualità di Rappresentante Legale del Comune di _____ con sede in _____ Via _____ - Codice Fiscale _____ - P. IVA _____

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, sia civile che penale, e per quanto relativo al progetto sopra menzionato, che:
- la presente dichiarazione si allega al ..... rapporto, relativo al periodo ..... - ....., presentato al Settore Politiche Giovanili e Forum Regionale della Gioventù – Regione Campania, in data .....;
- sono state realizzate le attività e sono stati raggiunti gli obiettivi specificati nel rapporto intermedio sopra indicato;
- le spese rendicontate sono conformi al Piano finanziario approvato e si riferiscono solo ed unicamente ad attività previste nell'ambito del progetto finanziato.

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Format 7

(da redigere su carta intestata dell'Ente con timbro e firma in originale accompagnato da fotocopia del legale rappresentante recante la firma in originale)

DICHIARAZIONE SOSTITUITIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.)

RAPPORTO FINALE

Dichiarazione relativa al progetto "....."

La/Il sottoscritta/o _____ nato a _____ il _____ residente a _____ in via _____, C.F. _____, in qualità di Rappresentante Legale del Comune di _____ con sede in _____ Via _____ - Codice Fiscale _____ - P. IVA _____

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, sia civile che penale, e per quanto relativo al progetto sopra menzionato, che il Comune di ..... ha presentato al Settore Politiche Giovanili e Forum Regionale della Gioventù – Regione Campania, i seguenti rapporti:

- 1° Rapporto intermedio (narrativo e rendicontato), relativo al periodo ....., in data .....;
- 2° Rapporto finale (narrativo e rendicontato), relativo al periodo ....., in data .....;
- sono state realizzate le attività e sono stati raggiunti gli obiettivi specificati nei rapporti intermedio e finale presentati al Settore Politiche Giovanili e Forum Regionale della Gioventù – Regione Campania;
- le spese rendicontate sono conformi al Piano finanziario approvato e si riferiscono solo ed unicamente ad attività previste nell'ambito del progetto finanziato; i relativi giustificativi saranno conservati presso .....per un periodo di almeno cinque anni successivi alla presentazione del rapporto finale e messi a disposizione per qualsiasi verifica ispettiva da parte degli organi preposti.

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Format 8

SCHEDA DI CHIUSURA

(Allegare al rapporto finale)

Progetto "……"

1) Dati del Progetto

- **Data inizio attività**:
- **Data chiusura progetto:**
- **Sintesi situazione finanziaria:**

Costo totale progetto: €	**Contributo regionale deliberato:** €	**Contributo regionale erogato** € .....

2) Quadro riepilogativo contabile

I. Voci di spesa	***Importo***	
	Preventivato	***Rendicontato***
1. Erogazioni ai beneficiari		
2. Collaborazioni		
3. Promozione e pubblicizzazione		
4. Materiali di consumo		
II. Modalità di finanziamento		
a) Co-finanziamento regionale		
b) Co-finanziamento locale		

3) Parte descrittiva

La scheda di chiusura deve essere estremamente sintetica (massimo 5 cartelle) ed integrare il rapporto finale (insieme al quale viene presentata) per quanto riguarda i punti di seguito specificati:

a) Valutazione sintetica dell'esito del progetto rispetto agli obiettivi previsti, evidenziando in particolare: impatto, grado di conseguimento dei risultati e degli obiettivi specifici;
b) Descrizione e motivazione delle eventuali modifiche apportate.

Firma del Responsabile di Progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C – FORMAT DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Avviso Pubblico
per la concessione di contributi ai servizi InformaGiovani
per il finanziamento di *progetti pilota* di **Accompagnamento giovanile**

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù
Giunta Regionale della Campania
Centro Direzionale Isola A6 – Napoli

La/Il sottoscritta/o_____, nato/a a_____ _____il_____C.F_____, in qualità di_____ e rappresentante legale *pro-tempore* del Comune di_____, con sede in_____, via_____n._____, C.F._____, fax_____email_____a ciò autorizzato/a in forza dei poteri di legge e di Statuto.

CHIEDE

di partecipare all'***"Avviso Pubblico per la concessione di contributi ai servizi InformaGiovani per il finanziamento di progetti pilota di Accompagnamento giovanile"*** pubblicato sul sito internet **www.giovani.regione.campania.it.** in data _____.

Ai fini della partecipazione alla procedura selettiva si allega alla presente domanda di partecipazione la seguente documentazione dal medesimo sottoscritta:

a) Progetto;
b) Piano finanziario;
c) Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 445/00;
d) Accordo di partenariato *(**eventuale** in caso di partenariati);*
e) Copia di un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore.

……*(Luogo e data)*

(Timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D – FORMAT DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Avviso Pubblico per la concessione di contributi ai servizi InformaGiovani
per il finanziamento di *progetti pilota* di **Accompagnamento giovanile**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445

Al Settore Politiche Giovanili
e del Forum Regionale della Gioventù
Giunta Regionale della Campania
Centro Direzionale Isola A6 –
Napoli

Il/La sottoscritto/a_____, nato/a a_____ _____il_____C.F_____, in qualità di Sindaco del Comune proponente (di cui si allega atto attestante il potere di impegnare l'ente per la presente procedura) con sede in_____, via_____n._____, C.F._____ fax_____email_____a ciò autorizzato/a in forza dei poteri di legge e di Statuto, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/00, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1) di accettare integralmente senza riserva alcuna le condizioni e le modalità di cui all'Avviso Pubblico, che si intende interamente richiamato in questa sede;
2) di aver preso visione delle Linee Guida alla rendicontazione allegate all'Avviso e di accettarne tutte le disposizioni ivi previste;
3) che il proponente Comune si impegna a spendere la quota di co-finanziamento locale di cui al Piano Finanziario;
4) che il proponente Comune ha dichiarato che la quota di co-finanziamento locale prevista per la realizzazione del Progetto è pari € _____(_____/00), della quale rimane unico responsabile e garante nei confronti della Regione Campania - Settore Politiche Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù (Settore), e che in caso di inadempienza degli eventuali partner di progetto assumerà a proprio carico la residua parte di cofinanziamento locale;
5) che nessuno degli altri soggetti firmatari l'Accordo di Partenariato si trova nelle condizioni di esclusione di cui al punto 5.2 del Bando*;*
6) che la quota di co-finanziamento locale assunta dal proponente Comune non comprende in alcun modo contributi o finanziamenti erogati, anche a diverso titolo, dal Settore in favore del soggetto proponente ovvero degli altri soggetti impegnati in qualità di partner del progetto;
7) che le dichiarazioni rese nella domanda di partecipazione, nel Format di Progetto e nel Piano Finanziario e nell'eventuale Accordo di Partenariato, sono complete e veritiere;
8) che il proponente Comune non ha presentato altri progetti nell'ambito della presente procedura;
9) di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
10) di essere consapevole che l'accertamento della non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, nonché di quelle accluse alla medesima, comporterà l'esclusione dalla procedura, ovvero, in caso di assegnazione del finanziamento, l'annullamento e/o la revoca dell'assegnazione stessa.

(Luogo e data)
……..

(Timbro e firma)
…….

Si allega fotocopia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. 17 - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

Allegato E

Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

Avviso pubblico
ACCOMPAGNAMENTO GIOVANILE
Descrizione progetto pilota

FORMAT PROGETTO

(MAX 20 CARTELLE)

Parte I: Dati generali

N.B. Per la compilazione del presente Allegato si suggerisce di procedere prima all'inserimento delle informazioni richieste, poi alla stampa del documento e quindi alla firma in originale dello stesso. Si ricorda, inoltre, che gli allegati dovranno essere dattiloscritti e solo le firme richieste dovranno essere autografe.

Luogo e data _____

I. 1 PROPONENTE

Comune proponente
(nome del Comune)

Indirizzo	C.A.P.	Comune		Provincia
Contatti	Tel.			Fax
	E-mail			Sito
Funzionario Responsabile	Nominativo	Tel.		E-mail

Comuni coinvolti *(inserire tante righe quanti sono i Comuni)*

	Nome	Referente	Tel	Fax	E-mail
1					
2					

Partner *(inserire tante righe quanti sono i Partner)*

1	Nome	Ragione sociale
2	Nome	Ragione sociale
3	Nome	Ragione sociale

I. 2 PROGETTO

Titolo del Progetto
Linea di Azione
Breve sintesi di progetto
(max 10 righe)
Importo totale progetto
Finanziamento richiesto pari al …… % del totale
Co-finanziamento locale pari al …… % del totale
Responsabile del progetto

Contatti	Tel.	Fax	E-mail

Parte II: Descrizione dettagliata

II. 1 QUADRO DI RIFERIMENTO

Descrizione e analisi dello scenario territoriale e settoriale (dimensione politico-istituzionale, tessuto economico-produttivo)

Analisi del contesto di intervento (dimensione e composizione della popolazione giovanile)

Descrizione e analisi della condizione giovanile locale e relativo fabbisogno informativo (domanda sociale, preferenze/aspettative, esigenze)

Ricognizione dell'offerta territoriale di servizi, prestazioni, interventi ed attività rivolti ai giovani (situazione dei servizi socio culturali e scolastici, politiche/programmi/progetti formativi)

Ricostruzione del sistema locale dei servizi InformaGiovani e della partecipazione giovanile (forum, consulte, associazioni, ecc)

Identificazione di agenzie, attori e portatori di interesse interessati e/o coinvolti nella realizzazione delle attività in programma

II. 2 STRATEGIA E AZIONI

Valutare i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce della situazione (i fattori interni ed esterni dell'ambiente di riferimento) all'interno della quale si formulano gli obiettivi da raggiungere.

interni	*Punti di forza*	*Punti di debolezza*
esterni	*Opportunità*	*Minacce*

Impostazione della progettualità

Priorità

Obiettivi specifici

(max 3)

Obiettivi operativi

Ambiti di intervento

☐ Reperimento e raccolta dei dati e delle informazioni, a valenza regionale, nazionale ed europea sui principali campi di azione della vita giovanile, mediante acquisizione e strutturazione, anche in collegamento, di apposite banche dati;

☐ Trasmissione, diffusione e pubblicizzazione su supporti idonei dei dati e delle informazioni raccolti e diretti ai giovani della Regione;

☐ Realizzazione azioni di accompagnamento, nella forma di esperienze di apprendimento interattivo e percorsi di affiancamento, per sollecitare e sostenere i giovani nello sviluppo di strategie utili ad "imparare a conoscere, a vivere, ad essere e a fare", a creare legami e mantenere relazioni interpersonali efficaci per raggiungere obiettivi autodeterminati;

☐ Collegamento e cooperazione tra le strutture InformaGiovani operanti sul territorio regionale all'interno degli ambiti distrettuali;

☐ Raccordo tra la rete territoriale dei servizi InformaGiovani ed Enti e Organismi operanti sul territorio regionale, che a vario titolo si rapportano alle politiche giovanili, anche a mezzo di servizi informativi;

☐ Collegamento con omologhi Organismi regionali, nazionali ed europei.

Linea di azione

☐ **A - Esperienze di apprendimento interattivo**

☐ **B - Percorsi di *mentoring***

Azioni

☐ **A -** Ricerca e messa in pratica delle opportunità già esistenti (offerta territoriale, istituzionale) di conoscenza reale ed esperienza concreta, per scoprire, entrare in contatto ed esplorare circuiti di informazione e partecipazione, relativi alle aspettative/preferenze/esigenze dei giovani, rispetto al campi di interesse IG;

☐ **A -** Costituzione di partenariati tra soggetti istituzionali e territoriali, pubblici e privati, profit e non profit, ai fini dell'accoglienza di giovani per *full immersion* organizzate ad hoc, all'interno di specifici campi di interesse IG;

☐ **B -** Rilevazione di aspettative/preferenze/esigenze dei giovani rispetto ai campi di interesse IG e creazione di congrue opportunità di sviluppo specifiche e/o di vita in generale e di *empowerment* individuale e di comunità, attraverso la costruzione di relazioni *one to one* di comunicazione tra giovani di diversa età anagrafica e/o portato biografico, basate sul contatto, la conoscenza reciproca e lo scambio riflessivo, dove un mentore mette a disposizione le proprie competenze e fornisce esempi concreti di positive esperienze di crescita per consentire ad un mentee di sviluppare il proprio potenziale;

☐ **B -** Ricognizione di esperienze positive con protagonisti giovani, autori di significative traiettorie biografiche nei differenti campi di interesse IG, esemplificative di percorsi di crescita, situazioni di successo, storie e contesti stimolanti per il confronto e la condivisione di idee ed azioni da considerare virtuosi modelli di condotta, per una più consapevole maturazione di atteggiamenti e orientamenti e una ponderata assunzione di scelte e decisioni

Descrizione delle azioni

Interventi previsti

(indicando dove e come si realizzano)

Fasi di realizzazione

Eventuali connessioni funzionali con altri interventi, progetti in atto correlati

Risorse

(indicare tipologia e caratteristiche)

II. 3 GIUSTIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL PARTENARIATO: Descrizione e ruolo dei Partner

Per ognuno dei partner, presentare sinteticamente le esperienze e le competenze acquisite rispetto agli ambiti di intervento del progetto e descrivere il ruolo previsto nello svolgimento della linea di azione dettagliata nel punto 3.

Partner

Esperienze

(breve descrizione)

Competenze

(breve descrizione)

Ruolo nel progetto

(specificare funzioni e compiti)

II. 4 TARGET

Indicare il numero dei soggetti partecipanti/beneficiari e descriverne profili e caratteristiche.

II. 5 METODOLOGIA E STRUMENTI

Descrivere impostazione e modalità organizzative fondamentali (intese, accordi, procedure, protocolli) per l'implementazione delle azioni programmate ai fini della realizzazione di esperienze/percorsi per i beneficiari/partecipanti, prestando particolare attenzione alle seguenti fasi:

- Identificazione e coinvolgimento soggetti beneficiari/partecipanti;
- Definizione schema di piano di accompagnamento personalizzato;
- Identificazione, consultazione e sviluppo rapporti con realtà di accoglienza/inserimento giovani;
- Attivazione/supervisione delle esperienze o dei percorsi programmati;
- Gestione operativa e monitoraggio di esperienze o percorsi;
- *Follow up* di esperienze o percorsi.

II. 6 RISULTATI ATTESI

Descrivere i risultati che si prevede di raggiungere attraverso il progetto rispetto agli obiettivi specifici definiti sopra.

II. 7 INDICATORI di realizzazione e di risultato

	Indicatori	Unità di misura	Valore atteso
Realizzazi			
Risultato			

II. 8 PIANO DELLE ATTIVITÀ

AZIONE		ATTIVITÀ				
N.	**Titolo**	**ID**	**Descrizione**	**Soggetti coinvolti Comuni/Partner**	**Ruolo**	**Localizzazione**
1		1.a				
1		1.b				
…n		…				

II. 9 CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ

ID	Attività	Mesi											
…													

II. 10 COORDINAMENTO E GESTIONE (struttura dei rapporti tra i soggetti coinvolti e processi organizzativi; risorse umane con dettaglio di profili e competenze)

II. 11 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (processi, risultati, impatti)

II. 12 DISSEMINAZIONE

II. 13 SOTTOSCRIZIONE

Comune	**Timbro e firma**
Ente/Organismo	**Timbro e firma**

Allegato "F"

PIANO FINANZIARIO

ENTE CAPOFILA: COMUNE DI ……

PROGETTO "……"

	VOCI DI SPESA	IMPORTO
1	**EROGAZIONI a favore dei BENEFICIARI**	
2	**COLLABORAZIONI**	
3	**PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE**	
4	**MATERIALE DI CONSUMO**	
	TOTALE (somma da 1 a 4)	€ 0,00

	MODALITA' DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
A	CO-FINANZIAMENTO REGIONALE (……. %)	€ 0,00
B	CO-FINANZIAMENTO LOCALE (……..... %)	€ 0,00
	TOTALE (A+B)	€ 0,00

Data

(Nome e cognome del Legale Rappresentante del Comune capofila)

Firma

Note

Si ricorda che non sono ammesse spese per personale dipendente dei Comuni e/o dei Partner

Allegato G) - Format Comunicazione di inizio attività

(su carta intestata del Proponente)

Al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù
Giunta Regionale della Campania
Centro Direzionale Isola A6 – Napoli

OGGETTO: **Avviso pubblico** per la concessione di contributi ai servizi InformaGiovani per il finanziamento di *progetti pilota* di **Accompagnamento giovanile.**
Progetto: *specificare il titolo del progetto.*
Comunicazione inizio attività.

La/Il sottoscritta/o_____,
nata/o a_____
_____il_____C.F_____,
in qualità di_____ e rappresentante legale *pro-tempore* del Comune di_____, con sede in_____,
via_____n.____, C.F._____,
fax_____email_____a ciò autorizzata/o in forza dei poteri di legge e di Statuto;

COMUNICA

- che il progetto indicato in oggetto, ha avuto inizio in data _____;
- che gli estremi identificativi del conto corrente sono i seguenti, assumendosi ogni responsabilità in merito all'esattezza dei dati riportati ed impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni:

Bonifico bancario **CODICE IBAN**			Istituto di credito _____ Filiale/Agenzia _____		
Paese (alfab.)	Cin 1 (numer.)	Cin 2 (alfab.)	Codice ABI (numerico)	Codice CAB (numerico)	Numero di C/C di 12 caratteri (solo caratteri alfanumerici)

Data e luogo

_____

In fede
Il Legale Rappresentante

_____

Decreto Dirigenziale n. 151 del 26/03/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 125 DEL 03/06/2011 - AVVISO PUBBLICO "AIUTI IN <DE MINIMIS> EX REG. (CE) N. 1998/2006 - PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA DEL 28 DICEMBRE 2006 - PER SOGGETTI CHE REALIZZANO E GESTISCONO FESTIVAL E/O EVENTI INTERNAZIONALI A SFONDO CULTURALE, FINALIZZATI A MOBILITARE SIGNIFICATIVI FLUSSI DI VISITATORI E TURISTI, ANCHE AI FINI DELLA DESTAGIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI DI VISITA E ALLUNGAMENTO DELLA STAGIONE TURISTICA (POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.10 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR 2007-2013 l'Asse I "Sostenibilità ambientale" - Obiettivo Operativo 1.10 "La cultura come risorsa", si prefigge lo scopo di promuovere il sistema della Cultura in Campania, sollecitando e sostenendo sinergie, risorse e azioni che possano contribuire a modificare, in maniera incisiva, lo scenario complessivo e l'offerta culturale;
- con DPGR n. 93, del 09/05/2008, è stato individuato il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- la Regione Campania, nell'esercizio delle attribuzioni derivanti dal Decreto Legislativo n. 112/98, persegue finalità di valorizzazione e di promozione culturale sul territorio;
- la Giunta Regionale con D.G.R. 879 del 16/05/2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007- 2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- con D.G.R. n. 415 del 7/03/2008, è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.10;
- con DGR n. 960 del 30/05/2008 è stata istituita l'UPB 22.84.245, denominata "La Cultura come risorsa POR FESR 2007-2013", per l'utilizzo delle risorse per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.10 del POR FESR 2007-2013;
- con deliberazione n. 610, del 5 agosto 2010, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, dato mandato al dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR 2007/2013, al fine di favorire la partecipazione degli attori del mondo culturale, di procedere alla realizzazione di attività volte alla realizzazione di festival e/o eventi internazionali a sfondo culturale, finalizzati a mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti, anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi di visita e allungamento della stagione turistica – beneficiari soggetti privati - utilizzando risorse per € 5.000.000,00 a valere sull'O.O. 1.10 del PO FESR 2007-2013.

CONSIDERATO che

- con decreto dirigenziale n. 125, del 03/06/2011, il responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 del POR FESR 2007-2013 ha disposto l'approvazione, in uno agli allegati (Mod_A, Mod_B e Mod_C), dell'Avviso pubblico denominato *"Aiuti in «de minimis» ex REG. (CE) N. 1998/2006 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006 - per soggetti che realizzano e gestiscono festival e/o eventi internazionali a sfondo culturale, finalizzati a mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti, anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi di visita e allungamento della stagione turistica (POR FESR 2007-2013 Obiettivo operativo 1.10 - attività A)" - beneficiari soggetti privati"*;
- con decreto dirigenziale n. 434, del 18/10/2011, il dirigente del Settore competente ha istituito, ai sensi dell'articolo 10 dell'Avviso pubblico (D.D. n. 125/2011), un'apposita Commissione con il compito di valutare l'ammissibilità delle domande e dei programmi pervenuti;

PRESO ATTO che

- a conclusione dei lavori il Presidente della Commissione con nota prot.2013.0150723 del 28/02/2013 ha trasmesso gli esiti delle valutazioni al Responsabile dell'O.O. 1.10 del POR FESR

2007-2013;

- dalle risultanze dei lavori della Commissione di valutazione risultano n. 26 programmi ammessi ad aiuto, n. 67 programmi ammissibili ad aiuto ma non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili, n. 7 programmi non validi per l'aiuto per punteggio inferiore a 40 e n. 168 programmi non ammissibili ai sensi degli artt. 3, 4, 5, 7, 8 e 9 dell'Avviso;

RITENUTO

- di dover approvare e far pubblicare sul BURC, così come stabilito all'art. 11 dell'Avviso pubblico, gli esiti delle valutazioni trasmessi dal Presidente della Commissione con nota prot.2013.0150723 del 28/02/2013 da cui risultano n. 26 programmi ammessi ad aiuto, n. 67 programmi ammissibili ad aiuto ma non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili, n. 7 programmi non validi per l'aiuto per punteggio inferiore a 40 e n. 168 programmi non ammissibili ai sensi degli artt. 3, 4, 5, 7, 8 e 9 dell'Avviso;

RILEVATO che

- come stabilito all'art. 11 dell'Avviso, entro il termine perentorio di dieci giorni successivi la pubblicazione dei suddetti esiti sul BURC gli interessati possono presentare per iscritto al Dirigente Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10, PO FESR 2007-2013, le loro osservazioni eventualmente corredate da documenti;
- come stabilito all'art. 11 dell'Avviso, entro trenta giorni successivi la pubblicazione dei suddetti esiti sul BURC il Dirigente Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10, PO FESR 2007-2013, provvederà ad approvare gli esiti definitivi delle valutazioni effettuate ed a pubblicarle sul BURC;
- come stabilito all'art. 11 dell'Avviso, le pubblicazioni dei suddetti esiti sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (**www.regione.campania.it**) valgono quale comunicazione agli interessati (art. 8 c. 3 della legge n. 241/1990 e s.m.i.) e che alcuna ulteriore comunicazione verrà data ai soggetti interessati;

VISTO

- il PO FESR 2007-2013;
- la DGRC n. 261/2009;
- la DGRC n.2119/ 2008;
- la DGRC n. 26/2008;
- la DGRC n. 610/2010;
- il D.D. n. 125, del 03/06/2011;
- il D.D. n. 434, del 18/10/2011;
- la nota prot.2013.0150723 del 28/02/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 01 – Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 del POR FESR 2007-2013

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di approvare, così come stabilito all'art. 11 dell'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 125/2011, gli esiti delle valutazioni trasmessi dal Presidente della Commissione con nota prot.2013.0150723 del 28/02/2013 da cui risultano n. 26 programmi ammessi ad aiuto (Allegato A), n. 67 programmi ammissibili ad aiuto ma non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili (Allegato B), n. 7 programmi non validi per l'aiuto per punteggio inferiore a 40 (Allegato C) e n. 168 programmi non ammissibili ai sensi degli artt. 3, 4, 5, 7, 8 e 9 dell'Avviso (Allegato D), che allegati al presente atto ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto che, come stabilito all'art. 11 dell'Avviso, entro il termine perentorio di dieci giorni successivi la pubblicazione dei suddetti esiti sul BURC gli interessati possono presentare per iscritto al Dirigente Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10, PO FESR 2007-2013, le loro osservazioni eventualmente corredate da documenti;
3. di prendere atto che, come stabilito all'art. 11 dell'Avviso, entro trenta giorni successivi la pubblicazione dei suddetti esiti sul BURC il Dirigente Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 PO FESR 2007-2013 provvederà ad approvare gli esiti definitivi delle valutazioni effettuate ed a pubblicarle sul BURC;
4. di prendere atto che, come stabilito all'art. 11 dell'Avviso, le pubblicazioni dei suddetti esiti sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (**www.regione.campania.it**) valgono quale comunicazione agli interessati (art. 8 c. 3 della legge n. 241/1990 e s.m.i.) e che alcuna ulteriore comunicazione verrà data ai soggetti interessati;
5. di inviare copia del presente provvedimento all'AGC 09 – Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, all'AGC 08 - Settore Entrate e Spese, al Capo di Gabinetto - Responsabile della Programmazione Unitaria dei Fondi Europei e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10

Prof. Antonio Oddati

Avviso Pubblico “Aiuti in de minimis” (POR FESR 2007-2013 Obiettivo operativo 1.10 – attività A)

beneficiari soggetti privati, approvato con D.D. n. 125 del 03/06/2011 e pubblicato sul BURC n. 35 del 06/06/2011

GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMESSI AD AIUTO

Allegato A

N.f.	Proponente	indirizzo	pr	PUNTEGGIO	Contributo richiesto
160	Soc. Coop. Visiona	via Chiaia 41, 80121 Napoli	Na	**93**	200000,00
162	Ente premio Sele d'oro	piazza Garibaldi 25/26, 84020 Oliveto Citra	Sa	**88**	200000,00
33	Ass. Cult Officine Efesti	Via Veterinaria, 62- 80137 Napoli	Na	**86**	197000,00
30	Center Of Musical Studies	Via A. Rossi, 27- 81020 Briano di Caserta	Ce	**84**	200000,00
87	Ugo Matania libero centro studi per le arti visive	via A. Falcone 201, 80127 Napoli	Na	**80**	195264,00
151	Fondazione" Centro Studi G. B. Vico" onlus	Via San Biagio dei librai, n.35	Na	**79**	199914,75
37	Museo Correale di Terranova	Via Correale, 50- 80067 Sorrento	Na	**78**	199360,00
143	Ass. cult. Art Movie e Music	via G.B. Vico 201 80077 Ischia	Na	**78**	130000,00
240	Ass. Terra	Via Nuova Marina ,n.11- 80075 Forio	Na	**78**	200000,00
110	Fondazione "Plart"	Via Martucci, n. 48- 80121 Napoli	Na	**77**	200000,00
131	Fondazione Nuova Orchestra Alessandro Scarlatti	Via Generale Orsini, n.42 - 80132 Napoli	Na	**77**	200000,00
81	Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini	via S. Caterina da Siena 38, 80132 Napoli	Na	**76**	200000,00
111	Mentoring Usa/Italia- Onlus	Via Matteo Ripa, n.7- 84122 Salerno	Sa	**76**	200000,00
115	Ass "Napoli Cabaret"	Via Sant'Antonio a Capodimonte, 80100 Napoli	Na	**76**	180000,00
135	Cedam (Centro di Eccellenza per la Diffusione dell'Arte nel Mezzogiorno)	via F.Flora 42, 82010 Benevento	Bn	**76**	197000,00
199	Fond. Cuciniello	corso Italia 125/133 80056 Ercolano	Na	**76**	200000,00
237	Abbazia Territoriale di Montevergine/Ente Religioso	Via Loreto, n. 1- 83013 Mercogliano	Av	**76**	179950,00
44	Fond. Città nuova	via nuova Poggioreale 61 Torre 6 80143 Napoli	Na	**75**	171512,00
82	Ass. Onlus "Oltre il Chiostro"	Piazza Santa Maria La Nova, n. 44 Napoli	Na	**74**	173160,00
117	A.s. Club Aereostatico Wind & Fire	via Amedeo 82020 Fragneto Monteforte	Bn	**74**	175132,80
50	Soc. coop. Meissa	via S. Giuseppe 80 83050 Vallesaccarda	Av	**73**	195680,00
76	Atelier Multimediale	Via Rocco Jemma, n. 10- 80131 Napoli	Na	**72**	177843,00
136	Mujeres del tango	Centro dir. Is. c/6 Napoli	Na	**72**	175000,00
158	Ass. Luisa Conte	via Chiaia 157, 80121 Napoli	Na	**72**	200000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.f.	Proponente	indirizzo	pr	PUNTEGGIO	Contributo richiesto
209	Ass. cult. Anna Jervolino	via Tescione 34, 81100 Caserta	Ce	**72**	199680,00
132	Ass. "Domenico Scarlatti"	Via Port'Alba n. 30- 80138 Napoli	Na	**71**	200000,00

4946496,55

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI AD AIUTO MA NON FINANZIABILI PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE DISPONIBILI

Allegato B

N.f.	Proponente	indirizzo	pr	PUNTEGGIO	Contributo richiesto
220	Fond. Opus Solidarietatis Pax	Via Piazza Libertà,n 23 - 83100 Avellino	Av	**68**	200000,00
231	La Bazzarra Soc. Coop.	Via Cimaglia n. 60- 80059 Torre del Greco	Na	**68**	173800,00
250	"In Due a Teatro"	Via Cavalerizza, n. 8- 80121 Napoli	Na	**68**	200000,00
191	Ass. Ariete onlus	via G. Porzio is. G1 80143 Napoli	Na	**67**	148206,00
193	Fond. Valenzi	piazza dei martiri 30 80121 Napoli	Na	**67**	200000,00
179	Fond. Rosa e Ferdinando Bideri	via Orazio 136/a 80122 Napoli	Na	**66**	200000,00
196	Ass. Sott'e'ncoppa	via Marconi 48 80046 S. Giorgio a Cremano	Na	**66**	200000,00
203	Ass. Cult Circolo del cinema Achab	Via Carlo Poerio 56, 80121 Napoli	Na	**66**	176871,00
243	Ass. Cult. "Luna d'Argento"	Via Masseria, n. 14- 80030 Comiziano	Na	**66**	200000,00
244	Teatro Comico Napoletano	Centro Direzionale is. G1 ,Sc C -Piano 8 80143 Napoli	Na	**66**	200000,00
18	Fondazione Paestum Festival	Via Magna Grecia, 179- 84063 Capaccio Scalo	Sa	**65**	199415,16
95	Pro Loco di Torre del Greco	Corso Avezzano, n.26 Torre del Greco	Na	**65**	80000,00
53	Solidarietà e sviluppo Onlus	Via Provinciale del Corticato, 7- 84030 Sirca di Sassano	Sa	**64**	200000,00
109	Ass. "Salpare"	Via Del Politeama, n.32-	Roma	**64**	194424,40
146	Ass. Compagnia di prosa e musica Teatro mio	via R. Bosco 220, 80069 Vico Equense	Na	**64**	131400,00
188	Ass. Elle Esse	Piazza Cavour, 9- 80138 Napoli	Na	**64**	200000,00
235	Ass. Chiara Sun Music	Via F. Cilea, n. 102-80127 Napoli	Na	**64**	70000,00
89	Ass. cult. Trisorio	riviera di Chiaia 215 80121 Napoli	Na	**63**	200000,00
106	Legambiente Paestum circ. Freewhwwling	via Cortigliano 84047 Capaccio	Sa	**63**	158000,00
154	Ass. Artistico cult. Ariamosa	via Mensa II trav. 11, 84062 Olevano sul Tusciano	Sa	**63**	200000,00
168	Ass. 17 marzo 1861 data dell'unità d'Italia	via Torre 92 80039 Saviano	Na	**63**	200000,00
221	Ass. Cult " Carlo Rendano Association"	Via Cappella Vecchia n. 8 , 80121 Napoli	Na	**63**	200000,00
241	Ass." Musica Motus"	Via Bernardo Cavallino, n. 113- 80131 Napoli	Na	**63**	200000,00
182	Ass.mus. Finestra jazz	via Stefano Passero 84078 Valle della Lucania	sa	**62**	187100,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.f.	Proponente	indirizzo	pr	PUNTEGGIO	Contributo richiesto
17	Ass. Cult. "Napoli Cinema"	Via Alcide de Gasperi, n.45- Napoli	Na	**61**	200000,00
133	Ass. Media Musical	Via Monsignore Felice Romano, n. 3- 80059 Torre del Greco	Na	**61**	200000,00
155	Ass. mus. Maggio della Musica	via D. Fontana 39, 80128 Napoli	Na	**61**	200000,00
242	Ass. Culturarte	Via Gabriele Jannelli, n. 186 - 80131	Na	**61**	200000,00
245	Ass. "Incontri Teatrali"	Via Cristoforo Colombo, n. 36 -80055 Portici	Na	**61**	200000,00
24	Università Popolare "Vallo di Diano, Alburni Cilento"	Via Bufolaia, 23-84030 Padula Scalo	Sa	**60**	178800,00
200	Centro artistico nuova Arcadia	via Vittorio Emanule 80 80059 Torre del Greco	Na	**60**	79200,00
223	Ass. Studi e ricerche Economiche Kompetere	Via Principe di Piemonte, n. 131- 80026 Casoria	Na	**60**	77000,00
39	Ass. Marano Ragazzi Spot Festival	Via Tagliamento, 8- 80016 Marano di Napoli	Na	**59**	198000,00
183	Ass. Arte cultura	via Chiatamone 23, 80121 Napoli	Na	**59**	200000,00
192	Ass. cult. Do.re.mi.	via XXV Luglio 20, 84013 Cava dè Tirreni	Sa	**59**	200000,00
121	Comp. Dance Factory	via Gradini Nocelle 2, 80136 Napoli	Na	**58**	200000,00
4	Ass. Italiana Cultura Sport. Comitato Provinciale Napoli	Piazza Carlo III 42, Scala I, 80137, Napoli	Na	**57**	128550,60
35	Gruppo Escursionistico Trekking Vallo di Diano	Via Provinciale ,25- 84030 Sassano	Sa	**57**	156000,00
88	Ass. Galassia Gutenberg	via Mezzocannone 23 80134 Napoli	Na	**57**	198737,00
164	Ass. "Arteteca"	Via Domenico Fava, n.21- 00135	Roma	**57**	173000,00
197	Ass. Arcarte	via Roma 29, 82018 S. Giorgio del Sannio	bn	**57**	57150,00
249	Ass. Cult "Tamotango"	Via Gennaro Capuozzo, n. 52 - 80125 Napoli	Na	**57**	199000,00
9	Centro di Cultura Popolare	Via Bausan, 36- 80121 Napoli	Na	**56**	200000,00
10	Ass. Cult "Loro di Napoli	Piazzetta Mondragone, 18- 80132 Napoli	Na	**56**	200000,00
16	Ass. "Igor Strawinsky"	Via Giuseppe di Vittorio, n.20-83100	Av	**56**	200000,00
124	Ass. cult. A.P.S. è motivi	via S. Pellico 17/a 43125 Parma	Pr	**56**	147600,00
147	Ass. Culturale " I teatrini"Centro campano teatro di animazione	Via Santa Teresa degli scalzi, n. 134- 80135	Na	**56**	113500,00
190	Ass. Amici della Bottega delle Mani	Viale Alcide de Gasperi, 14, 83100 Avellino	Av	**56**	175920,80
260	Ass. giovanile S. Nicola di Prepezzano	piazza Umberto I, 84090 Giffoni Sei Casali	Sa	**56**	117000,00
8	Ass. Cult. "Flussi Mediterraneo"	Via E. Nicolardi, 109, 80131 Napoli	Na	**55**	200000,00
48	Il teatro delle Vanità	Via XXI Giugno, 80127 San Felice a Cancello	Ce	**55**	178155,00
41	A.t.c. Ass. tecnici controllori	via M. Platamone, 21 84124	Sa	**53**	200000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.f.	Proponente	indirizzo	pr	PUNTEGGIO	Contributo richiesto
43	Centro di cult. E storia amalfitana	via Annunziatella 41, 84011 Amalfi	Sa	**53**	180000,00
184	Soc. coop. L'abbraccio	Via dante Alighieri 21, 84018 Scafati	Sa	**53**	200000,00
99	Ass. Cult. "Michelangelo"	Piazza Garibaldi , n. 26- 80142	Na	**52**	200000,00
229	L'arcobaleno di Eligio	Via Piano, n. 17- 83052 Paternopoli	Av	**52**	198000,00
13	Pic. Soc. Coop. "Libera Scena Ensemble"	Via S. Martino, n. 12- 80046 S. Giorgio a Cremano	Na	**51**	120000,00
230	Ass. Cult "Ethnos club"	Via Nazionale n. 962 Bis - 80059 Torre del Greco	Na	**51**	138000,00
23	Pio Monte della Misericordia	Via Tribunali, 253- 80139 Napoli	Na	**50**	200000,00
126	Ass. La fonte	via Serroni 84024 Contursi Terme	Sa	**49**	75015,00
22	Ass. Mozart Italia"	Via Fiorelli, n.14- 80121 Napoli	Na	**48**	184230,00
255	Ass. "Fratelli de Rege"	Via Luigi Castiello, n. 163- 81022 Casagiove	Ce	**48**	199000,00
58	Ass.Cult I.N.A.C.S.	Via Del Monte, 61-84012 Angri	Sa	**44**	178000,00
134	Ass. Tur. Proloco" Polis"	Via Roma, n.248 -San Felice a Cancello	Ce	**43**	187264,00
3	Ass. Cult. "Teatro stabile della canzone napoletana"	Viale dele Azalee, 7-80140 Cercola (Na)	Na	**42**	200000,00
19	Ass. Cult. "Filmapart"	Via San Giovanni dela Salle, n. 2- 80136	Na	**42**	198000,00
55	Ass. Cult. Agenzia del Tempo	Via Dandolo, 24- 00153 Roma	Roma	**41**	199889,52

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso Pubblico *"Aiuti in de minimis"* (POR FESR 2007-2013 Obiettivo operativo 1.10 – attività A)

beneficiari soggetti privati, approvato con D.D. n. 125 del 03/06/2011 e pubblicato sul BURC n. 35 del 06/06/2011

ELENCO DEI PROGETTI NON VALIDI PER L'AIUTO PER PUNTEGGIO INFERIORE A 40

Allegato C

N.f.	Proponente	indirizzo	pr	PUNTEGGIO	Contributo richiesto
186	Ass. cult. Vito Mercurio e famiglia d'arte	via Annunziata 15, 84025 Eboli	Sa	**39**	141500,00
227	Ass. "Musica è vita"	Via Domenico Cirillo, n. 53- 80139	Na	**39**	200000,00
14	Deposito Arte Contemporanea	Via Statale Lacco, n.74 Forio	Na	**36**	199800,00
20	Ass. Cult Capri Opera Festival	Via Diaz 8, 80134 Napoli	Na	**36**	132000,00
96	Ass. Amici degli Archivi	via Monte di Dio 66, 80132 Napoli	Na	**36**	168000,00
31	Accademia Vesuviana di tradizioni etnostoriche	Casella postale n. 26- 80049 Somma Vesuviana	Na	**35**	190000,00
28	Ass. "Lo Sperone"	Centro Direzionale Is. E1- 80143 Napoli	Na	**24**	200000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso Pubblico *"Aiuti in de minimis"* (POR FESR 2007-2013 Obiettivo operativo 1.10 – attività A)

beneficiari soggetti privati, approvato con D.D. n. 125 del 03/06/2011 e pubblicato sul BURC n. 35 del 06/06/2011

ELENCO DEI PROGETTI NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

(Ai sensi degli artt. 3, 4, 5, 7, 8 e 9 dell'Avviso Pubblico)

Allegato D

N.f.	Proponente	indirizzo	pr	NOTE
1	Laboratorio ricerche& studi vesuviani	via Langella 3, 80046 San Giorgio a Cremano	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili i siti oggetto della valorizzazione (art.9)
2	Circolo artistico politecnico	Piazza Trieste e Trento, n.48- 80132 Napoli	Na	Lo statuto vigente non è debitamente registrato (art.9)
5	Anonimo	Sconosciuto		mancano dati del soggetto proponente (art.9)
6	FAI Comitato Fondo Ambiente	Via Fulvio Arenella, n.55- 80100 Caserta	Ce	L'ente ha revocato la domanda di partecipazione al bando
7	Movimento Cristiano Lavoratori	Centro Direzionale is. G1 , 80143 Napoli	Na	Manca atto costitutivo.(Artt.4 e 9) Manca supporto informatico (art.9)
11	Accademia musicale "Iacopo"	Piazzetta San Francesco, n.12- 84013 Cava de Tirreni	Sa	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili i siti oggetto della valorizzazione (art.9)
12	Centro Europeo di Studi Normanni	Via Marconi, n. 25- 83031 Avellino	Av	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
15	Ass. Cult. Musicale "Anielo Barchetta"	Via Marotta, n.52- 81024 Maddaloni	Ce	L'ente non risulta costituito prima dei 24 mesi antecedenti la data di pubblicazione dell'avviso sul Burc (art.4)
21	Ass. Cult. "Erchermperto"	Via T. Tasso, 61- 84121	Sa	L'ente partner non risulta costituito prima dei 24 mesi antecedenti la data di pubblicazione dell'avviso sul Burc (art.4) Il sito museale oggetto della valorizzazione non ha conseguito la dichiarazione di interesse regionale
25	Ass. Cult. Il Simposio delle muse	Via C.Amalfi, 8- 80063 Piano di Sorrento	Na	La percentuale di cofinanziamento non assicura la copertura della differenza tra il costo totale del progetto e l'aiuto richiesto
26	Fond. Pietro Piovani per gli studi vichiani	via A. falcone 58, 80127 Napoli	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili i siti oggetto della valorizzazione (art.9)
27	Convivio delle arti dei rozzi e degli accordati	Via C.da Marina Canpagna, 5/7 84066 Pisciotta	Sa	L'ente non risulta costituito prima dei 24 mesi antecedenti la data di pubblicazione dell'avviso sul Burc (art.4)
29	Icra ProJect	Via Elio Vittorini, 10- 80129 Napoli	Na	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
32	Ass. per la gestione del Museo etnografico	Via Carbonara, n. 3 Aquilonia Avellino	Av	Documento di riconoscimento del firmatario della domanda risulta scaduto
34	Ass. "Salerno in festival"	Via Trotula de Ruggiero, 24- 84121 Salerno	Sa	Lo statuto vigente non è debitamente registrato (art.9) Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti i siti oggetto della valorizzazione (art.9)
36	Oasi felice	corso San. Giovanni a Teduccio 587, 80146 Napoli	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili i siti oggetto della valorizzazione (art.9)
38	Ass. Cult "Dea"	Corso Garibaldi, 8- 84123 Salerno	Sa	Il protocollo d'intesa con il quale si rende disponibiiel ii sito oggetto della valorizzazione non risulta repertoriato (art.9)
40	Coop. soc. Orione	viale Cappiello 50, 81100 Caserta	Ce	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti i siti oggetto della valorizzazione (art.9)
42	Ass. italiana lavoratori e pensionati	via Farini 16, 001854 Roma	Rm	Documento di riconoscimento del firmatario della domanda è illegibile I siti resi disponibili da accordi e protocolli d'intesa non corrispondono ai siti oggetto della valorizzazione
45	Fondazione "Tramontano Arte"	Via Chiaia, 142- 80121 Napoli	Na	Il protocollo d'intesa con il quale si rende disponibiiel ii sito oggetto della valorizzazione non risulta repertoriato (art.9)

N.f.	Proponente	indirizzo	pr	NOTE
46	Ass "Liberi Suoni"	Via Sant'Elena, 1 84057 Laurino	Sa	Manca business plan (art.9)
47	Centro Turistico Acri	Via Marcora, 18/20- 00153 Roma	Roma	Documento di riconoscimento del firmatario della domanda risulta scaduto Atto costitutivo non leggibile - Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9)
49	Ass. Cult Art "Bottega San Lazzaro	Via G. Guarna, 3 - 84100 Salerno	Sa	Manca supporto digitale (art.9)
51	Slow Food Campania	Via Fontanella , 70- 82034 Guardia Sanframonti	Bn	Il sito reso disponibile con delibera di giunta comunale non corrisponde al sito oggetto della valorizzazione
52	Ass. Fedora	via Nizza 90 trav. Macchiaroli 84100 Salerno	Sa	Manca atto costitutivo L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
54	Ass. Amadeus	Via Barcellona, 5 - 04100 Aprilia	Roma	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
56	Incontri Intern. D'arte Ass. Cult	Via di Monte Giordano, 36-00186 Roma	Roma	dallo statuto non si evince l'assenza di scopo di lucro per i 24 mesi anteced.la data di pubbl. A.P.
57	Centro Studi Intern. Sigismund Thalberg	Via Torre Magna , 56- 80014 Giugliano in Campania	Na	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
59	Art- tur-art consorzio	via S. Aspreno 2, 80133 Napoli	Na	Documento di riconoscimento del firmatario della domanda risulta scaduto - L'ente proponente non rientra fra i soggetti di cui all'art.4 dell'avviso pubblico
60	Wellfare	Via Striano, 7 -Palma Campania	Na	Gli enti partner non risultano costituiti prima dei 24 mesi antecedenti la data di pubblicazione dell'avviso sul Burc (art.4 la disponibilità del sito da valorizzare è espressa in modo non regolare
61	Amici di Capodimonte	Via Miano, 2 -80131	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9)
62	"Del Art" Ass. Cult	Torre del Greco	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) - Manca la copia del codice fiscale del richiedente
63	Consorzio Città flegrea imprese tur.	via Cappella 457, 80070 Monte di procida	Na	L'ente proponente non rientra fra i soggetti di cui all'art.4 dell'avviso pubblico
64	Borderline danza	via Marco Polo, 84098 Pontecagnano Faiano	Sa	manca atto costitutivo - lo statuto non risulta registrato prima dei 24 mesi antecedenti la pubblicazione dell'avviso sul Burc
65	Hu. Net Soc. Coop.	Via Cedronio,27- 80132 Napoli	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
66	Amici di Capri Ass. Cult.	Via Lepanto, 111- 80125 Napoli	Na	manca copia delle formali intese tra i soggett proponentii,contenenti l'individuazione del soggetto capofila, il conferimento del mandato di rappresentanza e l' impegno a costituire il raggruppamento in caso di concessione**dell'aiuto**(art.9) L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
67	Il teatro Soc. Coop	Via Salita Tarsia, 56 -80135 Napoli	Na	Manca business plan (art.9)
68	Cives Mundi	Via Marchesiello,16- 81100 Caserta	Ce	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9)
69	Ortsannio Soc. Coop	Via V. Emanuele, 82010 San Leucio del Sannio Benevento	Bn	mancano gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti proponenti
70	Ass. Festival della Filosofia e Magna Grecia	Via Zenone , 8 84046 Ascea	Sa	I protocolli d'intesa con l quai si rendono disponibili i siti da parte del comune di Morigerati e di Casalvelino non sono repertoriati – Manca la disponibilità del sito archeologico di Velia
71	Unpli Comitato provinciale di Napoli	Via Isonzo n.3- 80022 Arzano	Na	Documento di riconoscimento è irregolare - manca l'atto costitutivo del soggetto richiedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.f.	Proponente	indirizzo	pr	NOTE
72	Ass. Cult. "Cypraea" onlus	Via Delle Rose, 25- 80063 Piano di Sorrento	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
73	Ass. cult. Qualiano vive, io la difendo	via A. Manzoni 12, 80019 Qualiano	Na	manca l'atto costitutivo del soggetto richiedente
74	Centro Studi Int. Per la letteratura "Pascal D'Angelo"	Palazzo Vanvitelliano- 84085 Mercato San Severino Salerno	Sa	manca l'atto costitutivo del soggetto richiedente
75	"Crasc"	Via Monfalcone , n. 56- 80143 Napoli	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9)
77	Accademia Real	Via Roma.n. 31 -83100 Avellino	Av	L'ente non risulta costituito prima dei 24 mesi antecedenti la data di pubblicazione dell'avviso sul Burc (art.4) – Dall'atto costitutivo dell'ente capofila non si evince il requisito dell'assenza scopo di lucro antecedente ai 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burc - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
78	Coop. "Tam Tam"	Via Ugo Niuzza, n. 33- 80128 Napoli	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) o - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
79	Comitato Qualità del vivere	Corso Secondigliano, n.351	Na	uno dei soggetti in raggruppamento non rientra tra i soggetti di cui all'art.4 - Il sito che si rende disponibile non è inerente al programma di investim.
80	Associazione Napoli Noir	Via F. Giordani, n. 42- 80122 Napoli	Na	Dall'atto costitutivo dell'ente non si evince il requisito dell'assenza scopo di lucro antecedente ai 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burc - Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
83	La Luna nel bicchiere Assoc.Culturale	Via Pedamentina San Martino, 29/a Napoli	Na	L'atto costit.e lo statuto non risultano registrati - Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9)
84	U.N.I.Vo.C.	Via Lupoli, 40- 81100	Ce	manca copia delle formali intese tra i soggett proponentii,contenenti l'individuazione del soggetto capofila, il conferimento del mandato di rappresentanza e l' impegno a costituire il raggruppamento in caso di concessione**dell'aiuto**(art.9)
85	Salerno Fotografia Ass. Cult	Via Giovanni da Procida, 40 - 84121	Sa	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
86	Memorie digitali ass. cult.	via M. D'Ayala 6 80121 Napoli	Na	L'ente non risulta costituito prima dei 24 mesi antecedenti la data di pubblicazione dell'avviso sul Burc (art.4)
90	Fond. R.A.S.	via Solaro 13, 80053 Castellammare di Stabia	Na	Spese generali superiori al 5% dellì'aiuto richiesto
91	Ass. Peninsula Felix giovani	via P.R. Giuliani 39, 80067 Sorrento	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9)
92	Le nuvole soc. coop.	via Tasso 480, 80127 Napoli	Na	Manca business plan (art.9)
93	Ass. Performing Art Campania	via Matteo Renato Imbriani 10, 80136 Napoli	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
94	Gruppi archeologici Terramare 3000	via IV Novembre 3, Poggiomarino	Na	L'atto di concessione del sito non è repertoriato e risulta firmato da persona non precisata

N.f.	Proponente	indirizzo	pr	NOTE
97	Accademia di Santa Sofia	Contrada Pino, n. 1- 82100 Benevento	Bn	Manca copia dell'atto costitutivo - Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9)
98	Ass. Ente Form Proget	Via Delle Repubbliche Marinare, n. 5- 80410 Ravello	Sa	tra i soci del soggetto proponente figura un ente a scopo di lucro - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
100	Coop. soc. Arc Sud operativo	via Galeno 52, Castellammare di Stabia	Na	Manca atto costitutivo del soggetto capofila e lo statuto non risulta registrato - Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9)
101	Ass. Cultutale " Skidoo"	Corso Umberto I, n.450- 80034 Marigliano	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9)
102	Coop. soc. Cantieri giovani	via XXXI maggio 22, 80027 Frattamaggiora	Na	Gli atti costitutivi /o gli statuti di alcuni tra gli enti partner non sono registrati
103	Fond. Morra	vico lungo Pontecorvo 29d, 80135 Napoli	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) .- Il piano economico è compilato in maniera errata - la documentazione presentata non chiarisce se la richiesta di contributo proviene da un soggetto singolo ovvero da un raggruppamento
104	Ass. cult. Comp. Teatrale Giocondi	via P. Massimiliano Kolbe 1 80048 Sant'Anastasia	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9)
105	Pro Loco di Pratola Serra onlus	Corso V. Emanuele, n. 234 83039 Pratoal Serra	Av	Lo statuto del capofila non è registrato - Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) - programma degli investimenti è incompleto -
107	Ass. Arci Movie	via de Meis 221, 80147 Napoli	Na	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
108	Legambiente Parco Letterario Vesuvio onlus	Via Miroballo al Pendino, n. 30 Napoli	Na	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
112	Fondazione Ente Ville Vesuviane	Corso Resina Villa Campolieto- 80056 Ercolano	Na	L'ente non risulta costituito prima dei 24 mesi antecedenti la data di pubblicazione dell'avviso sul Burc (art.4) - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10 – Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9)
113	Ass. Augusteo Musica	Piazzatta Duca D'Aosta, n. 264- 80132	Na	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
114	Ass. "Ad alta voce"	Via Lieti, n. 51 F - 80131 Napoli	Na	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
116	Ass. Grandangolo	via Arno 36 80126 Napoli	Na	Sia nell'atto costitutivo che nello statuto dell'ente proponente manca l'espressa previsione dell'assenza scopo di lucro - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
118	Ass. cult. Architempo	corso Gran proirato di Malta, 25 81043 Capua	ce	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
119	Musinbà	corso Vittorio Emanuele 87, 80121 Napoli	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
120	Flegreinarte Ass. cult.	vico dei marinai 34 80078 Pozzuoli	Na	L'ente non risulta costituito prima dei 24 mesi antecedenti la data di pubblicazione dell'avviso sul Burc (art.4) - Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9)
122	Centro turistico ACLI	piazza Matteotti 84019 Vietri sul Mare	Sa	La data di registrazione dello statuto non è antecedente ai 24 mesi di cui all'art.4 dell'avviso pubblico - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10

N.f.	Proponente	indirizzo	pr	NOTE
123	Ass. La Ghironda	via nuova dei Conti 54 80077 Ischia	Na	Lo statuto e l'atto costitutivo di uno dei soggetti partner non risulta debitamente registrato - Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
125	Consorzio del sistema turistico termale del Sele Tanagro	via Ponte Oliveto 84024 Oliveto Citra	Sa	L'ente proponente non rientra fra i soggetti di cui all'art.4 dell'avviso pubblico
127	Ass. "Blank"	Corso Principe Amedeo , n.81- 84013 Cava de Tirreni	Sa	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) – L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
128	Ass. Costiera Amalfitana riserva biosfera- onlus	Via Medica, n.3 Tramonti	Sa	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9i - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
129	Coop Saletta dell'Uva	Piazza Matteotti n. e- 81100	Ce	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
130	Consorzio South Italy	Centro Direzionale is. E1 , 80143 Napoli	Na	L'ente proponente non rientra fra i soggetti di cui all'art.4 dell'avviso pubblico
137	Ass. cult. Santi&Briganti	via Passeggiata archeologica 9 80053 Castellammare di Stabia	Na	Manca business plan (art.9)
138	Ass. cult. Flying events	via Tavernanova 41b 80053 Castellammare di Stabia	Na	Manca business plan (art.9)
139	Ass. turistica Pro loco di Procida	via Laudadera 1 80079 Procida	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9
140	A.S.D. Il centro	via Ottaviano Augusto 12, 80070 Bacoli	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9
141	Anitatango ass.	via Parmenide 144, 840100 Salerno	Sa	Manca business plan (art.9)
142	Confesercenti prov. Del Sannio	via Ennio Goduti 21, 82100 Benevento	Bn	L'ente proponente non rientra fra i soggetti di cui all'art.4 dell'avviso pubblico – I requisiti per accedere all'aiuto sono posseduti da meno di 24 mesi antecedenti alla data di pubblicazione dell'avviso sul Burc
144	Ass. Cilentomania	via G. Matteotti 16, 84048 Castellabate	Sa	L'ente proponente non rientra fra i soggetti di cui all'art.4 dell'avviso pubblico - Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9 - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10 – Le spese generali superano il 5% dell'aiuto richiesto
145	Coop. Proservice	via S. Vito 8 84024 Contursi Terme	Sa	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9
148	Accademia Musicale del Sannio "F. Devienne"	Via Contrada Piano Morra, snc- 82100	Bn	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9
149	Ass. Cult. "Tifatini cinema"	Via Iadevaia, n.79- 81100 Pozzovetere	Ce	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9
150	Ass. Cult. "Sorrento Net"	Piazza A. Lauro, n. 11	Sa	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
152	A.C.C.A.D.E.M.I.A	Via Mascua,24- 82020 Pesco Sannita	Bn	Errata compilazione Mod. A - Documento di riconoscimento del firmatario della domanda risulta scaduto - Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) Manca supporto informatico - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10

N.f.	Proponente	indirizzo	pr	NOTE
153	Festival Internazionale del cinema di Salerno	Piazza Alario, n. 1 84121	Sa	Manca lo statuto del soggetto proponente – il Certificato di attribuzione del C.F.non inerisce al soggetto proponente
156	Ente custodia Terra santa	via S- Chiara 49/c 80134 Napoli	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9
157	Ass. Cult. "Nziria"	Via Antonino Rescigno, n.70- 84083 Castel San Giorgio	Sa	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
159	Teatro D'Europa a.r.l.	Via Valle Cesinali- 83020 Avellino	Av	Lo statuto di uno dei soggetti partner non è registrato - <due dei soggetti partner non si sono costituiti antecedentemente ai 24 mesi dalla pubblicazione dell'avviso sul Burc
163	Ass. Cult. "Pomponio Leto Parco Letterario"	Via Provinciale del corticato, n. 46- 84039 Tegggiano	Sa	Manca business plan (art.9)
165	Ass. Giano Bifronte	Via Salita Cariati, n. 12- 80132 Napoli	Na	Manca atto costitutivo dell'ente proponente
166	Ass. Cult. "Compagnia degli Sbuffi"	Via G. Cosenza, n.53- 80053 Castellammare di Stabia	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9 - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
167	Ass. "Sign"	Via Marra, n.8,- 84012 Angri	Sa	Non si evince la condiz. Di soggetto giuridico privato senza scopo di lucro Statuto incompleto - Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9
169	Ass. Il colibrì	via F. Parri 8 81030 Sant'Arpino	Ce	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9
170	Coop. Soc. la città di Remo	via Mazzini 1 80030 San Paolo Bel Sito	Na	Manca atto costitutivo di un soggetto partner – la certezza legale dell'assenza di scopo di lucro dell'ente capofila risale a prima dei 24 mesi antecedenti alla data di pubblicazione sul Burc Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9
171	Ass. Cult. Amici della Musica	piazza Mons.Pica 5 84037 Sant'Arsenio	Sa	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
172	Ass. Agita	via Calvaruso 27 80069 Vico Equense	Na	Documento di riconoscimento del firmatario della domanda risulta scaduto - lo statuto dell'ente proponente non è registrato Il quadro economico è compilato in maniera errata
173	Ass. cult. Napoli cultural classic	via II de siervo 3/a 80035 Nola	Na	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
174	Accademia mus. Napoletana "A. Casella"	via Toledo 264 80132 Napoli0	Na	L'ente proponente non rientra fra i soggetti di cui all'art.4 dell'avviso pubblico - Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9 - Manca supporto digitale - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10 – Quadro economico incompleto
175	Ass. cult. Argonauta	via Sant'Antonio 20 84045 Altavilla silentina	Sa	Manca atto costitutivo di uno dei soggetti partner - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
176	Ass. Procultur	via Battistello Caracciolo 16 80136 Napoli	Na	Documento di riconoscimento del firmatario della domanda risulta scaduto - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
177	Ass. Philos	via V. Veneto 45 81030 Parete	Ce	L'ente non risulta costituito prima dei 24 mesi antecedenti la data di pubblicazione dell'avviso sul Burc (art.4) - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
178	Ass. cult. Il diario del viaggiatore	via Vigna s/b 80078 Pozzuoli	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9
180	Ass. Pro loco Roccadaspide	via A. Manzoni 41/43 84069 Roccadaspide	Sa	Manca business plan (art.9)

N.f.	Proponente	indirizzo	pr	NOTE
181	Ass. cult. Il canto di Virgilio	Via Napoli 135 80078 Pozzuoli	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9
185	Ass. Club Elio Pomella	via San Biagio dei Librai 121 80138 Napoli	Na	Documento di riconoscimento del firmatario della domanda risulta scaduto - Atto costitutivo e statuto reg. successivamente ai 24 mesi precedenti all'avviso - Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9 - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
187	Ass. Cult. Lastangata	Via G. Bonito 19 A- 80129 Napoli	Na	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
189	Ass. Cult. Art a Part	Via Delle Botteghelle, 27- 84121 Salerno	Sa	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) – Sono dichiarati partner due enti che non rientrano tra i soggetti di cui all'art.4
194	Soc. coop. Esaf	via Medaglie d'oro 10 84132 Salerno	Sa	Documento di riconoscimento del firmatario della domanda risulta scaduto –L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10 – Modello “A” non debitamente compilato
195	Fondazione Teatro di Napoli	Via G. San Felice, 33 - 80134 Napoli	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9 - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
198	Ass. l'Arcobaleno	via Mancini 40, 83020 Aiello del Sabato	Av	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
201	Vernicefresca Ass. cult.	via Orti 3, 83013 Mercogliano	Av	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
202	Ass. LAI	Via Circumvallazione, 20 Galleria Ciardiello- 83100 Avellino	Av	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) – L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
204	Coldiretti Salerno	Via Giovanni Santoro, 10- 84123 Salerno	Sa	Documento di riconoscimento del firmatario della domanda risulta scaduto - Alcunio dei soci dell'ente proponente non rientrano tra i soggetti di cui all'art.4 dell'avviso pubblico - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
205	Italia Turismo Cidec	Piazza Capranica, 95- 00186 Roma	Ro	Statuto non registrato, peraltro tra le finalità non compare gestione e realizzazione festival ed eventi
206	Oasis Onlus	Via Pozzano, 20- 80053 Castellammare di Stabia	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) - Non è assicurata la copertura dei costi del progetto
207	Proloco Città di Sorrento e Sant'Agnello	Via Degli Aranci, 37/2 - 80067 Sorrento	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) – L'atto deliberativo del comune risulta incongruo rispetto all'iniziativa proposta. Uno degli enti partner è un'associazione di ctg. E non ha tra gli scopi né l'organizz. né la promozione di eventi.
208	Ass. Area 51	Via Porta Roma,15 Teano 81057	Ce	Manca atto costitutivo e lo statuto non è registraoi - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
210	Unimpresa giovani imprenditori	via G. Borio, 8 , 80133 Napoli	Na	L'ente proponente non rientra fra i soggetti di cui all'art.4 dell'avviso pubblico
211	Legambiente "Geo Filos Atella"	Via XXIV Maggio , Casale di Teverolaccio s.n.c. Succivo	Na	Le spese generali superano il 5% dell'aiuto richiesto
212	Ass. "Cuochi Avellinesi"	Via Fiore n. 13, 83025- Montoro Inferiore	Av	Manca atto costitutivo - Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) - Piano economico inesistente
213	"Teseo" Coop. sociale	Via C. Da Oppido, n. 354- 83047 Lioni	Av	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10

N.f.	Proponente	indirizzo	pr	NOTE
214	Ass. "Assoli"	Vico Lungo Teatro Nuovo n. 110- 80139	Na	Documento di riconoscimento del firmatario della domanda risulta scaduto - né l'atto costitutivo né lo statuto prevedeono l'assenza di scopo di lucro - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
215	Ass."Compagnia del Giullare"	Via M. Vernieri, Tr. Incagliati, n.2/ A	Sa	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
216	Cons. Mediterraneo del Benessere	Stazione Marittima - Terminal Crociere c/o Lauro- 80200	Na	L'ente proponente non rientra fra i soggetti di cui all'art.4 dell'avviso pubblico
217	Ass. Consorzio Campano Teatro e Musica	Via Solimena, n. 127- 80126 Napoli	Na	Manca atto costitutivo -Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9
218	Ass. " Jacopo Jazz and Conversatio"	via Maria Puteolana, n. 23- 80078 Pozzuoli	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9)
219	Ass. Cult. "Interzona"	Via M. R. Imbrunai, n. 4- 83018 San Martino Valle Caudine		Manca atto costitutivo del soggetto proponente e lo statuto non risulta registratoregistrato - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
222	Ass. "Amici dello Spettacolo"	Via Kerbaker, n. 85, Napoli	Na	Documento di riconoscimento del firmatario della domanda risulta scaduto
224	ATS Associazione Arhivio Fotografico Parisio	Piazza Carolina, n.10- 80132 Napoli	Na	Uno dei soggetti associati (CIREM) non si è costituito 24 mesi antecedenti la data di pubblicaz. Dell'avviso pubblico sul Burc
225	Pro Loco Herculaneum	Corso Resina , n. 187- 80056 Ercolano	Na	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10 -
226	Ass." Formland"	Via G. Di Vittorio , 80019 Qualiano	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9
228	Teatro Cantiere Viviani	Via Mario Ruta, n. 43- Napoli	Na	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10 - Spese generali superiori al 5% dell'aiuto richiesto
232	Ass. Cult. Internazionale " Il Medioevo"	Via Madonna di Fatima, 86- Pagani	Sa	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9
233	Theatrun agri	via Mariano Abignente 8, 84087 Sarno	sa	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
234	Ass. Vol. "Strada Facendo"	Via D. Vincenzo Catolo snc ,84025 Eboli	Sa	L'atto costitutivo e statuto del soggetto partner risultano registrati in data non prima dei 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico sul Burc – Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9
236	"Consorzio per la tutela del formaggio mozzarella di bufala"	Viale Carlo III, n. 180- 81020 San Nicola la Strada Caserta	Ce	L'ente proponente non rientra fra i soggetti di cui all'art.4 dell'avviso pubblico
238	Ass. "Benone"	Via Monte Grillo, n. 5- 80070 Bacoli	Na	Documento di riconoscimento del firmatario della domanda risulta scaduto
239	Ass. Vol. "Pensiero Libero"	Via Coppola, n. 39- 80049 Somma Vesuviana	Na	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
246	Ass. Cult. "Milcham"	Via Nazionale delle Puglie, n. 157- 80026 Casoria	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
247	Ass. Cult. "Titania Teatro"	Piazza Cavour, n. 9- 80138 Napoli	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) - Quadro economico è compilato in maniera errata
248	Ass. Cult. "Eco di Napoli"	Piazza F. Coppola, n. 6 - is. 32- 80143	Na	Manca business plan (art.9)

N.f.	Proponente	indirizzo	pr	NOTE
251	Ass. "Regula Artis"	Via Di Casello Estrata, n. 6 Sovicille	Siena	Documento di riconoscimento del firmatario della domanda risulta scaduto -La costituzione dei soggetti partner risale a meno di 24 mesi antecedenti alla data di pubblicazionre dell'avviso pubblico sul Burc- Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) – L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
252	Ass. Cult. "ConfGiovani"	Via De Dominicis, n. 20- 80200 Napoli	Na	Il soggetto associato non è costituito nei 24 mesi prima della pubblic. Sul BURC – Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9)
253	Ass. Cult. "La Piccionaia"	Via G. Gigante, n. 174- 80128 Napoli	Na	L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
254	Ass "Medfest onlus"	Via Mozart, n. 3- Agropoli	Sa	Manca statuto e atto costitutivo di uno dei soggetti associati – Manca C.F. di un soggetto associato – La copia delle intese tra i soggetti associati con l'individuazione del soggetto capofila , il conferimento di mandato di rappresentanza e l'impeno a costitutire il raggruppamento in caso di concessione di aiuto non reca la firma della sottoscrizione del'ente Capofila – L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
256	Ass. Cult. Vesuvio Teatro	Corso Garibaldi. N. 28- 80055 Portici	Na	Mancano statuti e atti costitutivi dei soggetti associati - Le intese formali non contengono: 1) il conferimento della rappresentanza 2) l'impegno a costituirsi in raggruppamento
257	Gruppo teatrale folk G. delli Gatti	via c.de Chiuse, 83048 Montella	Av	Il quadro economico è compilato in maniera errata – L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
258	Artisti Cilentani Associati	via Marina Campagna 84066 Pisciotta	Sa	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rendono disponibili tutti siti oggetto della valorizzazione (art.9) – L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10
259	ACLI provinciali di Napoli	via del Fiumicello, 7, 80142 Napoli	Na	Lo statuto del soggeto partner non è registrato - L'aiuto richiesto è superiore ai limiti di cui agli artt.5 e 10 - Il quadro economico è compilato in maniera errata
261	Ass. Wine&Foto	Corso Vittorio Emanuele 167c, 80121 Napoli	Na	Mancano accordi e protocolli d'intesa con i quali si rende disponiblei il sito oggetto della valorizzazione (art.9
262	Almavisiva ass. cult.	via Sterbini 7, 00153 Roma	Rm	PERVENUTO FUORI TERMINE
263	Ass. cult. Itinera arte	corso Garibaldi 28, 80055 Portici	Na	PERVENUTO FUORI TERMINE
264	Ass. Dissonanzen	via Riviera di Chiaia 264, Napoli	Na	PERVENUTO FUORI TERMINE
265	Ass. Altamarea	via G. Santacroce 25, 80129 Napoli	Na	PERVENUTO FUORI TERMINE
266	Ass. cult. Mald'è	corso Garibaldi 28, 80055 Portici	Na	PERVENUTO FUORI TERMINE
267	Soc.Irpina di Musica Lettere ed Arti	via Tagliamento 154/C, 83100 Avellino	Av	PERVENUTO FUORI TERMINE
268	Accademia Normanna	via Giotto 103,81031 Aversa	Ce	PERVENUTO FUORI TERMINE
269	Ass. “Pro Loco Roccadaspide”	via A.Manzoni 41/43, 84069 Roccadaspide	Sa	PERVENUTO FUORI TERMINE

Decreto Dirigenziale n. 48 del 25/03/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO :SPETTACOLO L.R. N.6 DEL 15/06/2007 ART. 6 COMMA 2 LETT.I) MISURE PER IL SOSTEGNO A FAVORE DELLE ATTIVITA' DI SPETTACOLO SVOLTE IN FORMA AMATORIALE- ASSEGNAZIONI EURO 74.455,72 - CAP.4454 ES. FIN.2011

Oggetto :Spettacolo L.R. N.6 del 15/06/2007 Art. 6 comma 2 Lett.i) Misure per il sostegno a favore delle attivita' di spettacolo svolte in forma amatoriale- Assegnazioni Euro 74.455,72 - Cap.4454 Es. Fin.2011

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio "adotta programmi triennali di investimento e promozione volti a conseguire le finalità, le attività e le modalità indicate dall'art. 6 comma 2" della normativa in questione;
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2010/2012) con D.G.R. n. 665 del 06.12.2011, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- con decreto dirigenziale n. 874 del 20/12/2011 si impegnava la somma di **€ 1.500.000,00** sul **cap. 4454 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo)n. 4160/2011);

CONSIDERATO:

- che all'articolo 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L. R. n. 6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al dodici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2011 sono, di conseguenza, pari ad **€1.157.250,00 ;**
- che con D.G.R. n. 665 del 06.12.2011 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2010/2012), al quale è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, lo stesso ha disposto "la ripartizione le quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento";
- che il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2010/2012) ha assegnato all'**articolo 6, comma 2, lettera i)** (Misure per il sostegno a favore delle attività di spettacolo svolte in forma amatoriale) il cinque per cento della disponibilità finanziaria prevista per il Programma, pari a **€ 75.000,00;**
- che, altresì, lo stesso dispone che "L'entità dei contributi non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario";

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 12, lettera b)
- la D.G.R. n. 433 del 25.03.2010;
- la D.G.R. n. 665 del 06.12.2011;
- il D.D. n.874 del 20/12/2011(impegno definitivo n. 4160/2011)
- la D.G.R. n.3466 del 03/06/2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di

cui all'articolo 6, comma 2, lettera i): "Misure per il sostegno a favore delle attività di spettacolo svolte in forma amatoriale", determinandone l'entità fino al raggiungimento del pareggio tra entrate ed uscite del preventivo dei soggetti beneficiari, per un importo totale di **€ 74.455,72 (€ settantaquattromilaquattocentocinquantacinque,72)** da prelevare dal **Cap**. **4454, Tit. II, Miss. 5, Progr. 2, Macroaggr. 104, IV liv. Piano dei Conti U.2.04.18.03.000, COFOG 08.2, Cod. UE 4, SIOPE (cod. bilancio) 2.03.02, Esercizio finanziario 2011,** (impegno definitivo n.4160/2011);

- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo al soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2011 inviata al Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo;
- di accantonare provvisoriamente la residua somma di **€544,28(cinquecentoquarantaquattro,28)** da utilizzare successivamente per altri interventi a favore degli operatori dello Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE
Balsamo

Legge Regionale n. 6 del 15.06.2007
Art. 6, comma 2, lettera i)
Anno 2011

N° Pratica	Denominazione	Pv	Importo
86	"Pro loco S. Giorgio a Cremano"	Na	€ 1.300,00
87	Associazione "C.A.R.A.C.A.S."	Na	€ 9.200,00
88	Associazione Culturale "Teatro Mio"	Na	€ 13.061,50
89	Associazione Artistica Teatro"Attori Scapigliati"	Na	€ 6.560,00
90	Associazione " Il Simposio delle Muse"	Na	€ 16.000,00
91	Associazione Culturale e teatrale "Malinkomix"	Av	€ 3.160,00
92	Ballet Studio A.S.D.	Na	€ 5.800,00
93	Associazione "Circolo dell'Amicizia"	Na	€ 5.928,66
94	Teatro Totò	Na	€ 11.225,56
95	Associazione "Altrarte"	Na	€ 1.680,00
	Totale		**€ 74.455,72**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 25/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX- DITTA "ANTICO CASALE SAS DI RAZZINO FRANCESCO & C." - COMUNE DI MONDRAGONE - CAMBIO RAGIONE SOCIALE IN DITTA "ANTICO CASALE SRL"-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n**.** 244/SAN./STAP-CE del 18.03.2003 è stato assegnato il numero di riconoscimento **15/662** allo stabilimento della ditta **"ANTICO CASALE SAS di RAZZINO FRANCESCO & C."** con sede legale ed operativa in Mondragone, via Padula IV Traversa, avente come attività la produzione e commercializzazione di **mozzarella, trecce di mozzarella, bocconcini, scamorza, scamorzine, fior di latte, provola e ricotta;**
- che con decreto dirigenziale n. 49/SAN./STAP-CE del 30.04.2010 sono state apportate modifiche strutturali ed impiantistiche allo stabilimento della ditta "ANTICO CASALE SAS di RAZZINO FRANCESCO & C." consistenti nella costruzione di un nuovo locale spogliatoio, un nuovo deposito di materiale da imballaggio ed un nuovo locale ricezione latte;

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 224 del 20.03.2013 con la quale il Responsabile dell' Ambito Operativo n°5 del Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale – Dipartimento di Prevenzione dell' ASL Caserta - ha trasmesso l'istanza formulata dal legale rappresentante Sig. Razzino Francesco, intesa ad ottenere il cambio della ragione sociale della succitata ditta da "ANTICO CASALE SAS di RAZZINO FRANCESCO & C." in ditta "ANTICO CASALE SRL";

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 19.03.2013 dai Veterinari della precitata ASL nel quale viene espresso il parere favorevole all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento "*de quo*" e la persistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

- dover provvedere in merito alla richiesta di cambio della ragione sociale;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** dell'avvenuto cambio della ragione sociale dello stabilimento da ditta "ANTICO CASALE SAS di RAZZINO FRANCESCO & C." a ditta **"ANTICO CASALE SRL"**;

- di **confermare** il numero di riconoscimento **15/662** alla costituita ditta **"ANTICO CASALE SRL"**, (P. IVA 02701500619) con sede legale ed operativa in Mondragone, via Padula IV Traversa, avente come attività la produzione e commercializzazione di **mozzarella, trecce di mozzarella, bocconcini, scamorza, scamorzine, fior di latte, provola e ricotta;**

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL Caserta - alla ditta **"ANTICO CASALE SRL"**; e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 27 del 25/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - SOSPENSIONE TEMPORANEA DECRETO DIRIGENZIALE N. 65/SAN./STAP-CE DEL 25/05/2007 - DITTA "CASEIFICIO LA TORRE PIETRO DI LA TORRE ANNA & C. SNC" - COMUNE DI CELLOLE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 1095/SAN./STAP-CE del 25/11/2002 è stato confermato il numero di riconoscimento CE **15/398** alla ditta **"Caseificio La Torre Pietro di La Torre Antonio & C. Snc"** con sede operativa in Cellole, Località Campofelice per la produzione e commercializzazione di mozzarella e ricotta;

- che con decreto dirigenziale n. 65/SAN./STAP-CE del 25/05/2007 è stata autorizzata la variazione della ragione sociale alla suindicata ditta da **"Caseificio La Torre Pietro di La Torre Antonio & C. Snc"** a **"Caseificio La Torre Pietro di La Torre Anna & C. Snc"** e del legale rappresentante nella persona della Sig.ra La Torre Anna con la conferma del numero di riconoscimento **15/398** per la produzione e commercializzazione di mozzarella e ricotta;

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 228 del 22/03/2013 con la quale il Responsabile dell' Ambito Operativo n°5 del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O.A. - IAOA - Dipartimento di Prevenzione dell' A.S.L. Caserta, ha trasmesso la richiesta di interruzione volontaria e temporanea di mesi sei dell'attività produttiva del proprio opificio, formulata dal legale rappresentante della ditta "*de quo*" con il numero di riconoscimento **15/398**;

RITENUTO

- di dover procedere all'adozione del provvedimento di sospensione temporanea del numero di riconoscimento **15/398** assegnato alla succitata ditta, come richiesto dal legale rappresentante Sig.ra La Torre Anna;

TENUTO CONTO

- della delibera della Giunta Regionale n. 377 del 31/07/2012 che stabilisce che la sospensione dell'attività in uno stabilimento non può superare i 12 mesi, pena la revoca del riconoscimento e che la riattivazione dell'attività entro il predetto termine massimo è subordinata al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell' ASL competente;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L/vo n. 112 del 31 Marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti dallo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26 Maggio 2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L/vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta regionale n. 3466 del 06/06/2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D. L/vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l' Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12/06/2000 dell' Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota prot. n. 228 del 22/03/2013 con la quale il Responsabile dell' Ambito Operativo n°5 del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O.A. - IAOA - Dipartimento di Prevenzione dell' A.S.L. Caserta, ha trasmesso la richiesta di interruzione volontaria e temporanea di mesi sei dell'attività produttiva del proprio opificio, formulata dal legale rappresentante della ditta **"CASEIFICIO LA TORRE PIETRO di LA TORRE ANNA & C. SNC"** (P.Iva 01897660617) con il numero di riconoscimento **15/398**;

- di **sospendere** temporaneamente, per un periodo non superiore ai 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, il numero di riconoscimento **15/398** attribuito alla ditta **""CASEIFICIO LA TORRE PIETRO di LA TORRE ANNA & C. SNC"** con stabilimento sito in Cellole Località Campofelice avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella e ricotta;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio veterinario dell' ASL Caserta, alla ditta **"Caseificio La Torre Pietro di La Torre Anna & C. Snc"** e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 28 del 26/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONI VIII E O - AGGIORNAMENTO ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI AMPLIAMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVA - DITTA "FRAN FISH SRL" - COMUNE DI VILLA LITERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- con decreto dirigenziale n. 3 del 15.01.2013 il Settore Veterinario Regionale, assegnava allo stabilimento della ditta "FRAN FISH SRL" con sede operativa nel Comune di Villa Literno via delle Dune snc, il numero di riconoscimento condizionato T963D per lo svolgimento dell'attività prevista dalla Sezione VIII (Prodotti della Pesca) – Impianto di Trasformazione PP (prodotti della pesca freschi) – Carni di Pesce separate meccanicamente MSM (prodotti della pesca freschi);
- il predetto numero di riconoscimento condizionato ha la validità massima di mesi tre salvo eventuale proroga di ulteriori tre mesi da concedersi con le modalità e alle condizioni di cui alla DGR n. 377 del 31.07.2012;
- con decreto dirigenziale n. 20/SAN./STAP-CE del 18.03.2013 è stato attribuito il numero di riconoscimento definitivo **T963D** allo stabilimento della ditta **"FRAN FISH SRL"** con sede operativa in Villa Literno Via Delle Dune snc, per lo svolgimento dell'attività prevista dalla **Sezione VIII (Prodotti della Pesca) – Impianto di Trasformazione PP (prodotti della pesca freschi) – Carni di Pesce separate meccanicamente MSM (prodotti della pesca freschi);**

PRESO ATTO

- che il Responsabile del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O.A. – Distretti 19/20 dell'A.S.L. Caserta, con nota prot. n. 568 del 06.03.2013 ha trasmesso la documentazione presentata dal legale rappresentante della ditta "de quo", intesa ad ottenere l'integrazione dell'atto di riconoscimento per l'ampliamento dell'attività produttiva del proprio opificio prevista dalla **Sezione O - Attività Generale - Impianto autonomo di riconfezionamento RW – Sez. VIII (Prodotti della Pesca)**;

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 28.02.2013 dal Dipartimento di Prevenzione – Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O.A. - Distretti 19/20 dell'A.S.L. Caserta , nel quale viene espresso il parere favorevole all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento **"Fran Fish Srl"**, e la persistenza dei requisiti igienico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

- pertanto di dover procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, a seguito all'ampliamento dell'attività produttiva, dello stabilimento "FRAN FISH SRL**"** (P.Iva n° 03591820612)**;**

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **confermare** il numero di riconoscimento **T963D** allo stabilimento della ditta **"FRAN FISH SRL"** con sede operativa in Villa Literno alla Via delle Dune snc, per lo svolgimento dell'attività prevista dalla **Sezione VIII (Prodotti della Pesca) – Impianto di Trasformazione PP (prodotti della pesca freschi) – Carni di Pesce separate meccanicamente MSM (prodotti della pesca freschi);**

- di **autorizzare** allo stabilimento della ditta **"FRAN FISH SRL"** con sede operativa in Villa Literno Via delle Dune snc, con numero di riconoscimento **T963D**, l'ampliamento dell'attività produttiva del proprio opificio prevista dalla **Sezione O - Attività Generale - Impianto autonomo di riconfezionamento RW – Sez. VIII (Prodotti della Pesca)**;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CE, alla ditta **"FRAN FISH SRL"** e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 28 del 26/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI STELLA CILENTO TRASFERIMENTO DI TITOLARITA' DALLA DOTT.SSA BIANCO ANNA ALLA SOCIETA' FARMACIA STELLA S.A.S. DEL DOTT. FIERRO ERNESTO

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE ASSISTENZA SANITARIA SALERNO

PREMESSO :

che la d.ssa **BIANCO Anna,** nata a Stella Cilento (SA) il 13 giugno 1953, ivi residente alla via Garibaldi n.11, C.F. BNC NNA 53H53 G887Q, partita I.V.A. 01958260653 – R.E.A. n.200399, è titolare della farmacia - sede unica rurale - sita nel Comune di Stella Cilento (SA), via Roma n.1, giusta D.P.G.R.C. n.02141 del 13 marzo 2000;

VISTI:

- l'istanza del dott. **FIERRO Ernesto**, nato ad Arona (NO) il 10 novembre 1973 e residente in Salerno alla via Portanova n.10, C.F, FRR RST 73S10 A429W, assunta al protocollo in data 11 marzo 2013 al n. 0178042, nella qualità di amministratore e legale rappresentante della società **"Farmacia Stella s.a.s. del dott. Fierro Ernesto"**, con sede in Stella Cilento alla via Roma n.1, iscritta alla Camera di Commercio di Salerno al n. di iscrizione – partita I.V.A. 05122930653, con la quale chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge n°475/68, il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Stella Cilento in favore della suddetta società;
- l'atto notarile di costituzione di società in accomandita semplice, redatto in data 14 febbraio 2013 dal dott. Domenico Di Liegro, notaio in Camerota, iscritto al Collegio dei Distretti Riuniti di Salerno, Nocera Inferiore, Vallo della lucania e Sala Consilina, repertorio n.4565, raccolta n.3489, con il quale tra la dott.ssa **Bianco Anna**, innanzi generalizzata, e il dott. **Fierro Ernesto**, innanzi generalizzato, viene costituita una società in accomandita semplice avente ad oggetto la gestione della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Stella Cilento, ubicata in via Roma n.1;

DATO ATTO che agli atti del Settore T.A.P. di Salerno è depositata – allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n°445:

1) atto notarile di costituzione di società in accomandita semplice, redatto in data 14 febbraio 2013 dal dott. Domenico Di Liegro, notaio in Camerota, iscritto al Collegio dei Distretti Riuniti di Salerno, Nocera Inferiore, Vallo della lucania e Sala Consilina, repertorio n.4565, raccolta n.3489;

2) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 47, 48 e 75 del DPR n.445/2000, con la quale il dott. **Fierro Ernesto** dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia, conseguita presso l'Università agli Studi di Salerno in data 30 ottobre 1999 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nella seconda sessione 1999, di essere iscritto all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Salerno al n.1776 dal 30 maggio 2005, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.8.94 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.5.1965 n.575 e formulate dall'art. 2 della legge 23.12.1982 n.936 e dall'art. 1 della legge 19.3.1990, n.55, con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art. 5, comma I° del D.L. n.490/94, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 8 della legge n.362/91 e art. 13 della legge n.475/68, di essere in possesso dell'idoneità ex art. 12 della legge n.475/68 in quanto è stato già socio della società "Farmacia Abalsamo del dott. . Fierro e C. s.a.s. dal 31 luglio 2007 al 28 marzo 2011;

3)dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 47, 48 e 75 del DPR n.445/2000, con la quale la d.ssa **Bianco Anna** dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia, conseguita presso l'Università agli Studi di Napoli in data 21 marzo 1980 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nella prima sessione 1980, di essere iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Salerno al n.1027 dal 30 maggio 1980, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs

8.8.94 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.5.1965 n.575 e formulate dall'art. 2 della legge 23.12.1982 n.936 e dall'art. 1 della legge 19.3.1990, n.55, con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art. 5, comma I° del D.L. n.490/94, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 8 della legge n.362/91 e art. 13 della legge n.475/68, di essere in possesso dell'idoneità ex art. 12 della legge n.475/68 in quanto titolare della farmacia conferita in società;

4) certificato medico di idoneità psicofisica a svolgere l'attività di farmacista, rilasciato in data 07 febbraio 2013, prot. n.109, al dott. Fierro Ernesto dall'ASL di Salerno, distretto sanitario n.70 di Vallo della Lucania, a firma del dott. Domenico Gammaldi;

5) planimetria dei locali redatta dal geom. Pietro Bertolini, datata 14 marzo 2013;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di riconoscimento del trasferimento della titolarità;

RITENUTO di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Stella Cilento (SA), con annessa azienda commerciale, dalla d.ssa **Bianco Anna** in favore società **"Farmacia Stella s.a.s. del dott. Fierro Ernesto";**

VISTO: il T.U. delle LL.SS. approvato con R.D. 27.07.34 n.1265, e successive modificazioni ed integrazioni; la L.02.04.68 n.475; la L. 08.11.91 n.362;

VISTA la legge regionale della Campania n.24 del 29 dicembre 2005, art. 4;

***Alla stregua* dell'istruttoria compiuta dal titolare della Posizione Organizzativa "Farmaceutica e Fasce Deboli", avv. Luciano Farro, in qualità di responsabile del procedimento, nonché sulla base della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo;**

DECRETA

per le motivazioni di cui innanzi, che qui s'intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di autorizzare il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Stella Cilento (SA), con annessa azienda commerciale, dalla d.ssa **Bianco Anna,** nata a Stella Cilento (SA) il 13 giugno 1953, ivi residente alla via Garibaldi n.11, C.F. BNC NNA 53H53 G887Q, in favore della società **"Farmacia Stella s.a.s. del dott. Fierro Ernesto",** iscritta alla Camera di Commercio di Salerno - **partita I.V.A. n.05122930653,** giusta atto notarile di costituzione di società in accomandita semplice, redatto in data 14 febbraio 2013 dal dott. Domenico Di Liegro, notaio in Camerota, iscritto al Collegio dei Distretti Riuniti di Salerno, Nocera Inferiore, Vallo della lucania e Sala Consilina, repertorio n.4565, raccolta n.3489;

2) di autorizzare la società **"Farmacia Stella s.a.s. del dott. Fierro Ernesto"** a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge n.362/91 e art. 12, L. n.475/68, la sede farmaceutica unica rurale del Comune di Stella Cilento (SA), con sede alla via Roma n.1

3) di revocare, contestualmente, il D.P.G.R.C. n.02141 del 13 marzo 2000 e dichiarare la d.ssa **Bianco Anna decaduta** dalla precedente titolarità, ai sensi dell'art. 12, L. n.475/68;

4) di prendere atto che la direzione tecnica della farmacia viene assunta dal socio dott. Fierro Ernesto;

5) di incaricare il Servizio Farmaceutica e Fasce Deboli di questo Settore T.A.P. degli adempimenti consequenziali, compresa l'ispezione ex art. 111 T.U. delle LL.SS. Approvato con R.D. 27.07.1934, n.1265;

6) di trasmettere copia del presente provvedimento: all' A.G.C. 20 – Settore Farmaceutico; al Sindaco del Comune di Stella Cilento (SA) ed all' A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

Il Dirigente del Settore
Dr. Francesco Crisci
(Firma digitale)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 19 del 26/03/2013

Struttura di Missione - UOGP -

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 - ASSE 4 OBIETTIVO OPERATIVO 4.6 SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - GRANDE PROGETTO COMPLETAMENTO LINEA 6 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI MOSTRA - MUNICIPIO, LOTTO SAN PASQUALE (STAZIONE ESCLUSA) - MUNICIPIO (STAZIONE INCLUSA). CODICE CCI 2011IT161PR006. PROPOSTA DI 1° ACCONTO. CODICE SMILE 7, CUP B46J99000650003 CIG 2305739403.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con DGR n. 1921 del 9/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006 n. 1083;
- con DGR n. 26 del 11/01/2008, la Giunta regionale ha affidato alle Aree Generali di Coordinamento regionali le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni finanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- il Consiglio dei Ministri con il Piano Nazionale per il Sud ha indicato nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui:
    - ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
    - ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
- con Decreto Dirigenziale n.17 del 22 aprile 2011, l'AGC 09 ha approvato il Manuale delle Procedure per i controlli di I livello;
- il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011 n. 208, sono stati revocati gli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 novembre 2011, n. 117 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C(2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR relativamente all'elenco dei Beneficiari ed all'Allegato I Schede Grandi Progetti;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 10 aprile 2012, n. 107 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento dell'UOGP;
- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato l'UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti modificando, pertanto, la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008;
- in data 03/10/2012 la Commissione Europea con Decisione C(2012)6909 ha approvato il Grande Progetto "*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)* " fissando a € 173.050000,00 l'importo al quale si applica il tasso di cofinanziamento;
- il Responsabile Generale dell'UOGP con proprio Decreto n. 33 del 9 ottobre 2012 ha ammesso a finanziamento, approvato lo schema di convenzione ed il cronoprogramma dei lavori del succitato Grande Progetto;
- con Decreto Dirigenziale n. 585 del 22/10/2012 dell'AGC 09 Settore 02 è stato impegnato l'importo di spesa pari ad € 173.050.00,00, con imputazione al Capitolo 2690 UPB 22.48.245

Codice SIOPE 2 02 03 del bilancio gestionale 2012, per la realizzazione del G.P."*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (e) – Municipio (i)* ";

- che con nota prot. 465 del 10/12/2012 il Responsabile dell'UOGP ha trasmesso all'AGC 09 Settore 02 la nota del Comune di Napoli – Direzione Centrale Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità prot. n. 945593 del 10/12/2012 con la quale comunica il codice IBAN IT16G0100003245425300063533 e da cui si desumono i codici di Tesoreria Provinciale dello Stato intestato al Comune di Napoli necessari ai fini dell'accredito delle somme spettanti;
- il Responsabile Generale dell'UOGP con proprio Decreto n. 35 del 6 dicembre 2012 ha determinato e proposto la liquidazione dell'anticipazione del 20% pari a € 34.610.000,00 come previsto dal Manuale di cui alla DGR 1715/2009 in favore del beneficiario comune di Napoli;
- con Decreto Dirigenziale n. 769 del 11/12/2012 dell'AGC 09 Settore 02 è stato liquidato l'importo di € 34.610.000,00 come proposto con il suindicato decreto;
- con note prott. nn. 0915106 e 0976250 rispettivamente del 29/11/2012 e 20/12/2012 il Comune di Napoli – Direzione Centrale Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità ha trasmesso la documentazione contabile relativa agli stati di avanzamento dei lavori a tutto il 31/08/2012 e richiesto l'erogazione del 1° acconto successivo al l'anticipazione per un importo pari a € 42.554.563,36 , così come previsto all'art. 4 della convenzione sottoscritta in data 19/11/2012;
- con successiva nota prot. n. 0147015 del 21/02/2013, acqusita al protocollo UOGP in data 22/02/2013 al n. 0000063, il Comune di Napoli – Direzione Centrale Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità ha trasmesso i mandati di pagamento quietanzati delle fatture relative alle lavorazioni del lotto funzionale *" Tratta S. Pasquale (stazione esclusa) - Municipio (stazione iinclusa)*", al 31/12/2012;

Considerato che

- per la realizzazione del Grande Progetto quale lotto funzionale e finito *" Tratta S. Pasquale (stazione esclusa) - Municipio (stazione iinclusa)*", è previsto un investimento complessivo pari ad € 297.079.575,39 di cui € 173.050.000,00 a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 4.6 "*Sistema della Metropolitana Regionale*" Asse IV Accessibilità e trasporti (quota a carico del fondo FESR: € 91.716.500,00 pari al 53%, quota a carico del fondo nazionale e regionale € 81.333.500,00 pari al 47%);
- il Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-2013 approvato con DGR 1715 del 20/11/2009, art.3.1 prevede, in seguito all'ammissione a finanziamento, per Opere Pubbliche di valore pari o superiore ai 5 Meuro, la concessione di erogazioni successive all'anticipo al raggiungimento di SAL non inferiori al 10% del valore del finanziamento concesso per l'intervento;
- la suddetta concessione è altresì prevista dall'art. 4 della convenzione sottocritta in data 19/11/2012 tra il Comune di Napoli e la Regione Campania;

Preso atto che

- al Comune di Napoli è stato determinato l'acconto del 20% con D.D. n. 35 del 6/12/2012 dal Responsabile dell'UOGP per un importo di euro 34.610.000,00 come previsto dal citato Manuale di cui alla DGR 1715/2009;
- per effetto della direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/GG del 25/05/2011, il suddetto D.D. è stato liquidato dal Dirigente del Settore 02 dell'AGC 09 con proprio Decreto n°769 del 11/12 /2012;
- con L.R. n. 39 del 24/12/2012 il consiglio regionale ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della regione Campania per l'anno finanziario 2013;

- con DGR n. 17 del 24/01/2013, la Giunta regionale ha approvato il documento per la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013;
- con L.R. n. 3 del 28/02/2013 il consiglio regionale ha approvato la proroga al 31/03/2013 all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della regione Campania per l'anno finanziario 2013;

Ritenuto

- di poter procedere, essendosene verificate le condizioni, all'erogazione del 1° acconto per l'importo di € **42.554.563,36** ai sensi di quanto previsto dal Capitolo 3 del Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e di quanto disposto all'art. 4 della Convenzione sottoscritta tra la Regione Campania e il Comune di Napoli in data 19/11/2012;
- di precisare che il suddetto importo da erogare è il risultato della differenza tra l'importo di € 77.164.563,38 relativo alle lavorazioni esguite a tutto il 31/08/2012 (SAL 8-32) e l'importo di € 34.610000,00 già liquidato come anticipazione del 20%;
- di proporre la concessione in favore del Comune di Napoli, in qualità di beneficiario del GP "*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"*, della somma di € **42.554.563,36** relativa alle lavorazioni realizzate a tutto il 31/08/2012 (SAL 8 – 32) come 1°acconto;
- di proporre la liquidazione della suddetta somma di € **42.554.563,36** a favore del Comune di Napoli, in qualità di beneficiario, mediante accredito sul conto corrente bancario dedicato Cod.IBAN **IT16G0100003245425300063533**;
- di prevedere l'imputazione della suddetta somma sul capitolo 2690 classificazione 10 06 2 piano dei conti 2.03.01.02.000 Cofog 04.5 Codice U.E. 3 Codice SIOPE 2. 02. 03 ;
- di doversi attenere per le erogazioni successive a quanto stabilito nel cap. 3 del citato Manuale, riservando la cifra del 10% dell'importo ammesso a finanziamento pari a euro 17.305.000,00 quale saldo alla conclusione ed al collaudo di tutti i lavori;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 per l'adozione degli atti consequenziali, ai sensi della Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;

Visti

- la L.R. n. 7/2002;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio Europeo del 7 aprile 2009;
- la Decisione della Commissione UE n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della modifica al Programma Operativo Regione Campania FESR 2007-2013;
- la DGR n. 326 del 23/3/2009;
- la DGR n. 1715 del 20/11/ 2009;
- la DGR n. 122 del 28/03/2011;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011;
- il DPGR n. 208 del 11/10/2011;
- il DPGR n. 117 del 6/11/2011;
- la Decisione CE(2012) 1843 del 27/03/2012 approvazione schede G.P.;
- la DGR n. 166 del 4/04/2012;
- la DGR n. 202 del 27/04/2012;
- la DGR n. 239 del 15/05/2012;
- il D.D. n.585 del 22/10/2012;
- il D.D. n. 35 del 6/12/2012;
- il D.D. n. 769 del 11/12/2012;

- L.R. n. 39 del 24/12/2012 esercizio provvisorio del bilancio di previsione della regione Campania per l'anno finanziario 2013;
- la DGR n. 17 del 24/01/2013 approvazione della gestione all'esercizio provvisorio del bilancio 2013;
- L.R. n. 3 del 28/02/2013 proroga esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento dell'intervento *de quo* e della dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile Generale dell'U.O.G.P.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate e confermate

1. di proporre la concessione in favore del Comune di Napoli, in qualità di beneficiario del GP "*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)* "della somma di € **42.554.563,36** corrispondente al 1° acconto dell'importo ammesso a finanziamento pari a 173.050.000,00 con D.D. n. 33 del 9 ottobre 2012;
2. di proporre la liquidazione della somma di € **42.554.563,36** relativa alle lavorazioni realizzate a tutto il 31/08/2012 (SAL 8 – 32) come 1° acconto de ll'importo totale di euro 173.050.000,00 a favore del Comune di Napoli in qualità di beneficiario, mediante accredito sul conto corrente bancario dedicato Cod. IBAN **IT16G0100003245425300063533**;
3. di prevedere che l'imputazione della suddetta somma avverrà sul capitolo 2690 classificazione 10 06 2 piano dei conti 2.03.01.02.000 Cofog 04.5 Codice U.E. 3 Codice SIOPE 2. 02. 03 del bilancio denominato finanziamento Grandi Progetti Por Fesr 2007/2013 a titolarità del Settore di Supporto all'Autorità di Gestione del Por Campania e al Dipartimento dell'Economia;
4. di stabilire che il beneficiario Comune di Napoli rimborsi in favore del Concessionario le fatture non pagate e trasmetta gli attestati dei pagamenti effettuati entro e non oltre 60 gg. dalla data di accredito dell' importo di € **42.554.563,36** pena la sospensione del finanziamento assentito;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 per l'adozione degli atti consequenziali, ai sensi della Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;
6. di inviare copia del presente provvedimento all'Autorità di Gestione- AGC 09-Settore 02, al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, all'AGC 14 Trasporti e Viabilità, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC e al beneficiario Comune di Napoli.

Dott. Gennaro Luigi Ramazio

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

AVVISO DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

La Società **Rauseo Costruzioni Srl**, con sede legale in Scampitella (Av), in Via Piano di Contra, 118, ha presentato a questa Regione istanza, tendente ad ottenere, ai sensi del D.Lgs. 387/2003 – art. 12, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un Parco Eolico nel Comune di Trevico (Av) ed opere connesse che interessano i Comuni di: San Nicola Baronia, Castel Baronia, Carife, Frigento e Sturno che collega la Cabina di raccolta del parco eolico alla CP Stuno.
Per quanto sopra si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione del progetto *de quo*, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che:

- questo Ente ha avviato il procedimento per l'approvazione, mediante convocazione di apposita Conferenza di Servizi, del progetto di cui innanzi;
- il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione personale agli interessati poiché, nella fattispecie, è superiore a **50** il numero dei destinatari;
- gli atti e i documenti relativi al progetto definitivo dell'iniziativa sono depositati presso lo scrivente ufficio - A.G.C. "Sviluppo Economico" – Settore Regolazione dei Mercati - Centro Direzionale, isola A/6 - Napoli e potranno essere visionati, (previo appuntamento telefonico – 081/7966902) ne giorni e negli orari di apertura al pubblico (il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00), entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine gli interessati potranno formulare osservazioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.
-

Copia del progetto è depositato altresì presso i **comuni di Trevico (Av), San Nicola Baronia (Av), Castel Baronia (Av), Carife (Av), Frigento (Av) e Sturno (Av),** dove potrà essere visionato dal giorno **02/04/2013 al 03/05/2013.**

Catasto dei terreni del:

COMUNE DI Trevico (Av)

- **Foglio 29, particelle : 4-7-28-30-31-63-64-138-140-141-179-194-195-437-440-446-455-458-487-503;**
- **Foglio 30, particelle : 478-479-486-488;**

COMUNE DI Castel Baronia (Av)

- **Foglio 12, particelle : 96-100-101-104-141-142-143-144-186-188-218-219-303-304-305;**

COMUNE DI Carife (Av)

- **Foglio 7, particella : 74.**

COMUNE DI Frigento (Av)

- **Foglio 31, particelle : 36-37-96-97-99-128-129-132-137-138.**

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

COMUNE DI Sturno (Av)

- **Foglio 18, particelle : 143-144-145-146-147-148-149-188.**

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati, Dott. Luciano Califano.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Luciano Califano

Oggetto: CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA C.F.83000850616 – Avviso – Deposito dei ruoli coattivi di contribuenza anno 2010.

Si porta a conoscenza di chi ne abbia interesse che, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Consorzio Aurunco di Bonifica, avente sede in Sessa Aurunca, Via Delle Terme n.8, sono depositati i ruoli coattivi di contribuenza per l'anno 2010 e la relativa delibera di approvazione n.156 del 06.03.2013.

Il Commissario Straordinario Regionale
Angelo Barretta

COMUNE DI CICCIANO
Provincia di Napoli
I COMMISSARI AD ACTA
Si rende noto che con deliberazione N°2 del 08.02.2013, avente ad oggetto “Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in zona “D1” costituente comparto funzionale dell’Area PIP del vigente PRG, in località Torella del Comune di Cicciano (Na). VALUTAZIONE E CONTRODEDUZIONE OSSERVAZIONI – APPROVAZIONE” i Commissari ad Acta , ai sensi del Regolamento Regionale per il governo del territorio n°5/2001, hanno approvato, lo stesso, integrato con il Rapporto Ambientale. Detti atti sono depositati presso l’ufficio di Segreteria del Comune e Ufficio Tecnico, a libera visione degli interessati, dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C., sito web ed Albo Pretorio del Comune,
Cicciano, 13.03.2013
I Commissari ad Acta
Arch. Luigi Saviano
Sig. Dario Perasole

COMUNE DI MONTEVERDE (AV) – Via Fontana n. 33 – 83049 Monteverde (AV) – Tel. 082786043 codice fiscale 82001670643 – www.comune.monteverde.av.it

Avviso di adozione Piano Urbanistico Comunale (PUC) e Rapporto Ambientale

Avviso di adozione di Piano Urbanistico Comunale (PUC) e Rapporto Ambientale giusta delibera di Giunta Municipale n. 20 del 13 marzo 2013, ai sensi dell'art. 24 della L. R. Campania n. 16/2004 , del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011 , e dell' art. 14 del D. Lgs n. 152/2006 e s. m. e i.

Il Responsabile del Procedimento

RENDE NOTO

Che è stato acquisito dall'Autorità competente il parere favorevole del Procedimento VAS relativo al P.U.C. ;
Che con delibera di Giunta Municipale n. 20 del 13/03/2013 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) e il Rapporto Ambientale ai sensi della L. R. Campania n. 16/2004 e del Regolamento di Attuazione n. 5/2011 ;
Il P.U.C. adottato comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa statale e regionale, delle N. T. A. e del R. A. è consultabile sul sito web dell'Autorità Procedente/Competente all'indirizzo : www.comune.monteverde.av.it ed è depositato, unitamente agli atti istruttori, per la libera visione presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Monteverde (AV) per giorni 60, ed entro detto termine di pubblicazione , a partire dalla data di pubblicazione sul BURC, chiunque può presentare osservazioni.
Di detta adozione e deposito è data notizia sul BURC , sul sito web del comune di Monteverde .
Il presente avviso è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 1 del DPR 642/72 Allegato B) punto 16

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Maurizio ROSA

COMUNE DI NAPOLI

Direzione centrale
Pianificazione e gestione del territorio – sito Unesco
Servizio pianificazione urbanistica esecutiva

Avviso di deposito

Vista la legge regionale 16/2004;
visto il Dlgs 267/2000, Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti locali;

SI RENDE NOTO

Che con delibera di Giunta comunale n. 719 del 27.09.2012 è stato adottato, ai sensi dell'art. 27 della Lr n. 16/2004 il piano particolareggiato di iniziativa privata in sottozona Bb, presentato ai sensi della Lr n. 16/2004 e dell'art. 33 delle norme di attuazione della variante al Prg approvata con Dprgc 323/2004, dalla Società Gruppo Servizi Ambienti Metropolitani srl, riguardante un'area in via Nazionale delle Puglie, compresa nel quartiere di Ponticelli;
Che gli atti sono depositati per trenta giorni consecutivi, dal 3 aprile 2013 al 2 maggio 2013 compreso, presso la Segreteria della Giunta - palazzo san Giacomo - e presso la Direzione centrale Pianificazione e gestione del territorio – sito Unesco Servizio pianificazione urbanistica esecutiva, via Diocleziano, 330;
Che la documentazione tecnica e amministrativa inerente il piano è consultabile in libera visione presso gli uffici indicati dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,30 a decorrere dal 3 aprile 2013 al 2 maggio 2013 compreso.

SI AVVISA

Che nei trenta giorni di deposito, ai sensi dell'art.27 della legge regionale 16/2004, chiunque può presentare presso i suddetti uffici comunali, osservazioni al piano particolareggiato adottato, formulate per iscritto, in duplice copia, in busta chiusa recante la seguente dicitura: Osservazioni al piano particolareggiato presentato dalla Società Gruppo Servizi Ambienti Metropolitani srl, ai sensi dell'art. 33 delle Nta della variante generale al Prg riguardante un'area in via Nazionale delle Puglie, compresa nel quartiere di Ponticelli.

Il Dirigente ad interim
arch. Laura Travaglini

Comune di Positano
Provincia di Salerno
Via G. Marconi n. 111

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL 18.03.2013
da affiggersi all'Albo Comunale, all'Albo dell'Ufficio Locale Marittimo e sul BURC
Oggetto: istanza di rinnovo autorizzazione, ex art. 45 bis Cod. Nav., per l'utilizzo di piccoli spazi sul demanio marittimo, destinati all'esercizio di attività di pubblicità, informazioni e marketing per la locazione e noleggio unità da diporto.
Il Sottoscritto Responsabile dell'Ufficio demanio del Comune di Positano :
VISTA: l'istanza prot. n. 2437 del 28.02.2013 relativa alla richiesta di rinnovo autorizzazione, ex art. 45 bis Cod. Nav., per l'utilizzo di piccoli spazi sul demanio marittimo, destinati all'esercizio di attività di pubblicità, informazioni e marketing per la locazione e noleggio unità da diporto;
PRESO ATTO che l'istanza in oggetto è stata esaminata dalla Giunta Comunale nella seduta n. 34 del 14.03.2013;
VISTO il regolamento - piano di utilizzazione degli specchi acquei, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 04.08.2008 e le linee guida ad esso allegate;
VISTA : la vigente normativa in materia di demanio marittimo,
RENDE NOTO
che la sig.ra S.E., in qualità di legale rappresentante della società coop. Blue Star, con istanza assunta al prot. n. 2437 del 28.02.2013, ha formalizzato la richiesta di rinnovo autorizzazione, ex art. 45 bis Cod. Nav., per l'utilizzo di piccoli spazi sul demanio marittimo, destinati all'esercizio di attività di pubblicità, informazioni e marketing per la locazione e noleggio unità da diporto.
In applicazione del disposto dell'art.18 del Regolamento al Codice della Navigazione e successive modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 10 della legge 241\90 invita tutti coloro che ritenessero di avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Positano entro 20 giorni dalla data di affissione all'albo quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla richiesta di concessione .
Si informa inoltre che la relativa documentazione è consultabile, ,da parte di chi abbia un interesse qualificato dall'ordinamento, presso l'Ufficio demanio del Comune di Positano nei seguenti giorni:
lunedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00;
martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Positano, 18.03.2013

Il Responsabile dell'area
delle attività Produttive e Sociali
dott. Vincenzo Buonocore

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Piano Urbanistico Attuativo Comparto edificatorio CR_08 località Brignano Inferiore – Adozione di variante relativamente all'area di trasformazione ATR_08b.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n.72 del 15/03/2013 è stata adottata, con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.05 del 04/08/2011, una variante al Piano Urbanistico Attuativo del Comparto Edificatorio CR_08 località Brignano Inferiore relativamente all'area di Trasformazione ATR_08b, in conformità alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale e dei vigenti Piani di Settore Comunali.

Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti la suindicata Variante sono depositati, presso il Servizio Trasformazioni Urbanistiche – Ufficio Piani Attuativi - IV° Piano Palazzo di Città – a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30 (TRENTA) a decorrere dalla presente pubblicazione, con i seguenti orari:

- Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Chiunque vorrà formulare osservazioni o opposizioni, potrà presentarle in duplice copia, presso il Comune di Salerno – Archivio Generale entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 02/05/2013.

Il Dirigente del Servizio Trasformazioni Urbanistiche
Arch. Davide PELOSIO

COMUNE DI S.MARCO DEI CAVOTI
(Provincia di Benevento)
p.zza Rimembranza, 1 – 82029 S.MARCO DEI CAVOTI (BN) – Telef. 0824-984009 – telefax 0824-984035 – Cod. Fisc. e P.ta IVA 00127190627

Prot. n. 1401 del 19.03.2013

Oggetto : Piano di lottizzazione a carattere privatistico, presentato dalle Ditte:

- De Rosa Maria, nata a san Marco dei Cavoti il 01.05.1955 con cod. fisc. DRSMRA55E41H984C, e residente in 570 Milton 8-Montreal H2X1W4- Quebec (Canada) , rappresentata dall'Avv. Carla Cocca , nella qualità di procuratore speciale ;
- Palumbo Angelina, nata il 22.01.1958 a Benevento , cod. fisc. PLMNL58A62A783X e residente in Val di Chiana (Ar) alla Via R. Moranti n. 116;
- Palumbo Gianna, nata a San Marco dei Cavoti il 16.04.1969, cod. Fisc. PLMGNN69D56H984L, ed ivi residente alla II traversa Garibaldi s.n.c., la quale agisce anche in nome e per conto della sorella Angelina

da realizzare in località Valle di Stefano e via P.pe Umberto di Piemonte di questo Comune.

AVVISO

Ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica n. 1150 del 17 agosto 1942 e s.m., la legge regionale n. 16/2004 ed il Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 04 agosto 2011, art. 10 ;

SI INFORMA

Che presso il Comune di San Marco dei Cavoti , nell'ufficio tecnico , saranno depositati gli atti del progetto del Piano di Lottizzazione per trenta (30) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C., in esecuzione alla delibera di Giunta Comunale n. 12 del 12.02.2013, composto dai seguenti elaborati :

- Relazione illustrativa ;
- Norme tecniche di attuazione;
- V.A.S. – valutazione ambientale strategica;
- Inquadramento territoriale – estratto PRG vigente;
- Inquadramento nel Piano di Autorità del Bacino;
- Planimetria catastale- rilievo Fotografico, Individuazione dei lotti ;
- Planivolumetrico di progetto; - sezione longitudinale ;
- Rete idrica – Rete Fognaria;
- Rete elettrica e rete telefonica; Rete di distribuzione gas;
- Titolo di proprietà – visure catastali;
- Particolari costruttivi delle opere di urbanizzazione;
- Computo Metrico opere di urbanizzazione;
- Schema di convenzione;
- Stralcio Relazione Geologica PRG;

redatti dall'Arch. Serafino Piteo e dal Geom. Nicola Celentano.

Entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. gli interessati potranno presentare osservazioni ed opposizioni in carta legale.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Carmela De Corso

Il Sindaco
Dott. Francesco COCCA

Comune di Positano
Provincia di Salerno
Via G. Marconi n. 111

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL 18.03.2013
da affiggersi all'Albo Comunale, all'Albo dell'Ufficio Locale Marittimo e sul BURC
Oggetto: istanza di rinnovo autorizzazione, ex art. 45 bis Cod. Nav., per l'utilizzo di piccoli spazi sul demanio marittimo, destinati all'esercizio di attività di pubblicità, informazioni e marketing per la locazione e noleggio unità da diporto.
Il Sottoscritto Responsabile dell'Ufficio demanio del Comune di Positano :
VISTA: l'istanza prot. n. 2882 del 11.03.2013 relativa alla richiesta di rinnovo autorizzazione, ex art. 45 bis Cod. Nav., per l'utilizzo di piccoli spazi sul demanio marittimo, destinati all'esercizio di attività di pubblicità, informazioni e marketing per la locazione e noleggio unità da diporto;
PRESO ATTO che l'istanza in oggetto è stata esaminata dalla Giunta Comunale nella seduta n. 34 del 14.03.2013;
VISTO il regolamento - piano di utilizzazione degli specchi acquei, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 04.08.2008 e le linee guida ad esso allegate;
VISTA : la vigente normativa in materia di demanio marittimo,
RENDE NOTO
che la sig.ra D.L.F., in qualità di legale rappresentante della società Positano Full Service sas, con istanza assunta al prot. n. 2882 del 11.03.2013, ha formalizzato la richiesta di rinnovo autorizzazione, ex art. 45 bis Cod. Nav., per l'utilizzo di piccoli spazi sul demanio marittimo, destinati all'esercizio di attività di pubblicità, informazioni e marketing per la locazione e noleggio unità da diporto.
In applicazione del disposto dell'art.18 del Regolamento al Codice della Navigazione e successive modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 10 della legge 241\90 invita tutti coloro che ritenessero di avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Positano entro 20 giorni dalla data di affissione all'albo quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla richiesta di concessione .
Si informa inoltre che la relativa documentazione è consultabile, ,da parte di chi abbia un interesse qualificato dall'ordinamento, presso l'Ufficio demanio del Comune di Positano nei seguenti giorni:
lunedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00;
martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Positano, 18.03.2013

Il Responsabile dell'area
delle attività Produttive e Sociali
dott. Vincenzo Buonocore

Comune di Positano
Provincia di Salerno
Via G. Marconi n. 111

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL 18.03.2013
da affiggersi all'Albo Comunale, all'Albo dell'Ufficio Locale Marittimo e sul BURC
Oggetto: istanza di rinnovo autorizzazione, ex art. 45 bis Cod. Nav., per l'utilizzo di piccoli spazi sul demanio marittimo, destinati all'esercizio di attività di pubblicità, informazioni e marketing per la locazione e noleggio unità da diporto.
Il Sottoscritto Responsabile dell'Ufficio demanio del Comune di Positano :
VISTA: l'istanza prot. n. 2438 del 28.02.2013 relativa alla richiesta di rinnovo autorizzazione, ex art. 45 bis Cod. Nav., per l'utilizzo di piccoli spazi sul demanio marittimo, destinati all'esercizio di attività di pubblicità, informazioni e marketing per la locazione e noleggio unità da diporto;
PRESO ATTO che l'istanza in oggetto è stata esaminata dalla Giunta Comunale nella seduta n. 34 del 14.03.2013;
VISTO il regolamento - piano di utilizzazione degli specchi acquei, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 04.08.2008 e le linee guida ad esso allegate;
VISTA : la vigente normativa in materia di demanio marittimo,
RENDE NOTO
che il sig. E.A.R., in qualità di legale rappresentante della società coop. Cassiopea, con istanza assunta al prot. n. 2438 del 28.02.2013, ha formalizzato la richiesta di rinnovo autorizzazione, ex art. 45 bis Cod. Nav., per l'utilizzo di piccoli spazi sul demanio marittimo, destinati all'esercizio di attività di pubblicità, informazioni e marketing per la locazione e noleggio unità da diporto.
In applicazione del disposto dell'art.18 del Regolamento al Codice della Navigazione e successive modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 10 della legge 241\90 invita tutti coloro che ritenessero di avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Positano entro 20 giorni dalla data di affissione all'albo quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla richiesta di concessione .
Si informa inoltre che la relativa documentazione è consultabile, ,da parte di chi abbia un interesse qualificato dall'ordinamento, presso l'Ufficio demanio del Comune di Positano nei seguenti giorni:
lunedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00;
martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Positano, 18.03.2013

Il Responsabile dell'area
delle attività Produttive e Sociali
dott. Vincenzo Buonocore

Prot. n. 3012

Comune di Positano
Provincia di Salerno
Via G. Marconi n. 111
Cod. Fisc. 80025630650

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL 14.03.2013
da affiggersi all'Albo Comunale, all'Albo dell'Ufficio Locale Marittimo e sul BURC

Oggetto: istanza di rilascio concessione demaniale marittima, ex art. 36 Cod. Nav., per installazione di n. 1 gavitello.

Il Sottoscritto Responsabile dell'Ufficio demanio del Comune di Positano :

VISTA: l'istanza prot. n. 8360 del 23.06.2004 relativa alla richiesta di concessione demaniale marittima per installazione di n. 1 gavitello, avente finalità non commerciale, nella zona antistante la spiaggia di Arienzo;
VISTO il regolamento - piano di utilizzazione degli specchi acquei, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 3 del 30.01.2002;
VISTA : la vigente normativa in materia di demanio marittimo,

RENDE NOTO

che il sig. F.P.O. con istanza assunta al prot. n. 8360 del 23.06.2004, ha formalizzato la richiesta di concessione demaniale marittima per installazione di n. 1 gavitello, avente finalità non commerciale, nella zona antistante la spiaggia di Arienzo.

In applicazione del disposto dell'art.18 del Regolamento al Codice della Navigazione e successive modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 10 della legge 241\90 invita tutti coloro che ritenessero di avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Positano entro 20 giorni dalla data di affissione all'albo quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla richiesta di concessione .

Si informa inoltre che la relativa documentazione è consultabile, ,da parte di chi abbia un interesse qualificato dall'ordinamento, presso l'Ufficio demanio del Comune di Positano nei seguenti giorni:

- lunedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00;
- martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Positano, 14.03.2013

Il Responsabile dell'area
delle attività Produttive e Sociali
dott. Vincenzo Buonocore

Firmato digitalmente da

VINCENZO BUONOCORE

CN = BUONOCORE VINCENZO
O = COMUNE DI POSITANO
C = IT

Regione Campania

Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale

(L.R. 7.2.1994, n. 8 – L.R. 27.1.2012, n.1)

Decreto n. 31 Napoli 22.03.2013

Oggetto:Indizione conferenza programmatica, art. 68 D. L.vo n. 152/2006, su proposte di riperimetrazioni in variante ai vigenti PP.S.A.I. delle ex AdB Regionale del Sarno e Nord Occidentale ed in variante al vigente P.S.D.C. dell'ex AdB Regionale del Sarno

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Premesso

che la legge regionale n. 8/94 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;

che con attestato del Consiglio Regionale n. 199/1, pubblicato sul BURC n. 74/2011, è stato approvato il Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno;

che con attestato del Consiglio Regionale n. 200/2 pubblicato sul BURC n. 74/2011, è stato approvato il Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Regionale Nord Occidentale della Campania;

che con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale n. 10 del 05.09.2012, BURC n. 60 del 20.09.2012, è stato adottato il Piano Stralcio di Difesa delle Coste e relative Norme di Attuazione dell'ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno, proposto al Consiglio Regionale per l'approvazione con Delibera di Giunta Regionale n. 572 del 19.10.2012, BURC n. 68 del 29.10.2012;

che il Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, ha adottato, con delibera n. 24 del 18.12.2012: la " Proposta di riperimetrazione di un'area a pericolosità idraulica nell'ambito del territorio comunale di Somma Vesuviana e riferita all'alveo Costantinopoli"; la " Proposta di riperimetrazione dell'area di conoide della frazione Vico di Palma nell'ambito del territorio comunale di Palma Campania"; la " Proposta di riperimetrazione di un'area a pericolosità da frana per effetto di opere di mitigazione del rischio finalizzata all'ampliamento del cimitero comunale, in Località S. Francesco , nell'ambito del territorio comunale di Vico Equense"; la " Proposta di riperimetrazione di un'area a pericolosità da frana, sita in Località Conca Verde, nell'ambito del territorio comunale di Massa Lubrense", a seguito di istanze delle rispettive Amministrazioni Comunali, in variante ai vigenti PP.S.A.I. delle ex AdB regionali Nord Occidentale e del Sarno e che di detta adozione è stato dato Avviso sul BURC n.5 del 28.01.2013;

che il Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, ha adottato, con delibera n. 21 del 18.12.2012 la " Proposta di riperimetrazione del P.S.D.C. nell'ambito di porzione del territorio comunale di Massa Lubrense", a seguito di istanza della Società Marina Lobra s.r.l., in variante al vigente P.S.D.C. dell'ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno e che di detta adozione è stato dato Avviso sul BURC n.5 del 28.01.2013;

Preso atto

Che con le succitate delibere di Comitato Istituzionale n. 21 e n. 24 del 18.12.2012 è stato autorizzato lo scrivente ad indire la Conferenza Programmatica e ad effettuare tutte le attività preliminari e tutti i conseguenti adempimenti;

che le delibere in questione sono state trasmesse al Settore della Difesa del Suolo, per gli adempimenti di competenza con note n. 76 e 77 del 17.01.2013 ;

che è necessario indire la Conferenza Programmatica, ex art. 68 del d.lgs 152/2006, al fine di accelerare il processo di consultazione, verifica ed espressione del parere di competenza da parte della

REGIONE CAMPANIA

Regione Campania

Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale

(L.R. 7.2.1994, n. 8 – L.R. 27.1.2012, n.1)

Regione Campania, della Provincia di Napoli e dei comuni interessati, nel merito alle citate delibere di Comitato Istituzionale n. 21 e 24/2012;
che con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;
che con l'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008 n. 208, correttivo del D. Lgs. N. 152/2006, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 27 febbraio 2009, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di bacino di cui alla legge 183/89, fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63 del d. lgs 152/06;
che con Decreto del Presidente di Giunta Regionale della Campania n. 143 del 15.05.2012 è stato disposto l'incorporamento dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania nell'Autorità di Bacino regionale del Sarno, istituendo la nuova unica Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, come previsto dall'art. 52, comma 3 ,della L.R. n. 1/2012;

Visti:

- l'art. 17, e l'art. 20, della legge n. 183/89, così come ripresi dagli art. 66 e 67 del D.lg. 152/06;
- l'art. 5, della legge regionale n. 8/94, integrato con l'art. 41, co.23 della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008;
- l'art. 1 della legge n. 13/09;
- il vigente PSAI dell'ex AdB Regionale del Sarno,approvato dal Consiglio regionale con attestato n. 199/1;
- il vigente PSAI dell'ex AdB Regionale Nord Occidentale ,approvato dal Consiglio regionale con attestato n. 200/2;
- il vigente PSDC dell'ex AdB Regionale del Sarno ,adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale con Delibera n. 10 del 05.09.2012 e proposto al Consiglio Regionale per l'approvazione con Delibera di Giunta Regionale n. 572 del 19.10.2012;
- L'art. 68 del d.lg. 152/06;
- l'art. 4 co. 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- la L.R. n. 1/2012;
- il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 143 del 15.05.2012;
- le delibere del Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale n. 21 e 24 del 18.12.2012;

Ritenuto di dover procedere all'indizione della Conferenza Programmatica ex art. 68 del d.lgs 152/2006, ai fini dell'adozione e attuazione della: "Proposta di riperimetrazione di un'area a pericolosità idraulica nell'ambito del territorio comunale di Somma Vesuviana e riferita all'alveo Costantinopoli"; " Proposta di riperimetrazione dell'area di conoide della frazione Vico di Palma nell'ambito del territorio comunale di Palma Campania"; " Proposta di riperimetrazione di un'area a pericolosità da frana per effetto di opere di mitigazione del rischio finalizzata all'ampliamento del cimitero comunale, in Località S. Francesco , nell'ambito del territorio comunale di Vico Equense"; " Proposta di riperimetrazione di un'area a pericolosità da frana, sita in Località Conca Verde, nell'ambito del territorio comunale di Massa Lubrense; a seguito di istanze delle rispettive Amministrazioni Comunali, in variante ai vigenti PP.S.A.I. delle ex AdB Regionali Nord Occidentale e del Sarno ; " Proposta di riperimetrazione del P.S.D.C. nell'ambito di porzione del territorio comunale di Massa Lubrense" a seguito di istanza della Società Marina Lobra s.r.l., in variante al vigente P.S.D.C. dell'ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno;

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
(L.R. 7.2.1994, n. 8 – L.R. 27.1.2012, n.1)

Alla Stregua dell'istruttoria compiuta dal Segreteria Tecnica Operativa nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità espressa dalla medesima

DECRETA

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1. **DI** indire, ai sensi dell'art. 68 del d.lgs 152/06, la Conferenza Programmatica sulle : "Proposta di riperimetrazione di un'area a pericolosità idraulica nell'ambito del territorio comunale di Somma Vesuviana e riferita all'alveo Costantinopoli"; " Proposta di riperimetrazione dell'area di conoide della frazione Vico di Palma nell'ambito del territorio comunale di Palma Campania"; " Proposta di riperimetrazione di un'area a pericolosità da frana per effetto di opere di mitigazione del rischio finalizzata all'ampliamento del cimitero comunale, in Località S. Francesco , nell'ambito del territorio comunale di Vico Equense", la " Proposta di riperimetrazione di un'area a pericolosità da frana, sita in Località Conca Verde, nell'ambito del territorio comunale di Massa Lubrense, a seguito di istanze delle rispettive Amministrazioni Comunali, in variante ai vigenti PP.S.A.I. delle ex AdB regionali Nord Occidentale e del Sarno e che di detta adozione è stato dato Avviso sul BURC n.5 del 28.01.2013; la " Proposta di riperimetrazione del P.S.D.C. nell'ambito di porzione del territorio comunale di Massa Lubrense" a seguito di istanza della Società Marina Lobra s.r.l., in variante al vigente P.S.D.C. dell'ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno, e che di detta adozione è stato dato Avviso sul BURC n.5 del 28.01.2013;

1) **DI** dare comunicazione mediante avviso allegato al presente decreto, da pubblicare sul B.U.R.C., della data di indizione, luogo, nonché procedura per lo svolgimento della Conferenza Programmatica.
2) **DI** inviare il presente decreto all'Assessore alla Difesa del Suolo, al Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP., OO.PP., Attuazione, Espropriazioni ed all'Autorità di Bacino regionale Campania Centrale, ciascuno per gli adempimenti di rispettiva competenza.
3) **DI** inviare il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

Il Commissario Straordinario
PASQUALE MARRAZZO

Tel. 081 4935001 Piazzetta Giustino Fortunato, 10 - 80138 NAPOLI www.adbcampaniacentrale.it
Fax 081 4935070 adbcampaniacentrale@pec.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
(L.R. 7.2.1994, n. 8 – L.R. 27.1.2012, n.1)

C.F. 94171600631

Il Commissario Straordinario

Oggetto:Indizione conferenza programmatica, art. 68 D. L.vo n. 152/2006, su proposte di riperimetrazioni in variante ai vigenti PP.S.A.I. delle ex AdB Regionale del Sarno e Nord Occidentale ed in variante al vigente P.S.D.C. dell'ex AdB Regionale del Sarno – Allegato al Decreto n. 31 del 22.03.2013

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, ha adottato, con delibera n. 24 del 18.12.2012: la " Proposta di riperimetrazione di un'area a pericolosità idraulica nell'ambito del territorio comunale di Somma Vesuviana e riferita all'alveo Costantinopoli"; la " Proposta di riperimetrazione dell'area di conoide della frazione Vico di Palma nell'ambito del territorio comunale di Palma Campania"; la " Proposta di riperimetrazione di un'area a pericolosità da frana per effetto di opere di mitigazione del rischio finalizzata all'ampliamento del cimitero comunale, in Località S. Francesco , nell'ambito del territorio comunale di Vico Equense"; la " Proposta di riperimetrazione di un'area a pericolosità da frana, sita in Località Conca Verde, nell'ambito del territorio comunale di Massa Lubrense"; a seguito di istanze delle rispettive Amministrazioni Comunali, in variante ai vigenti PP.S.A.I. delle ex AdB regionali Nord Occidentale e del Sarno e che di detta adozione è stato dato Avviso sul BURC n.5 del 28.01.2013;e con delibera n. 21 del 18.12.2012 la " Proposta di riperimetrazione del P.S.D.C. nell'ambito di porzione del territorio comunale di Massa Lubrense", a seguito di istanza della Società Marina Lobra s.r.l., in variante al vigente P.S.D.C. dell'ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno e che di detta adozione è stato dato Avviso sul BURC n.5 del 28.01.2013;

Il Responsabile Unico del Procedimento è un funzionario tecnico dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale.

B) Ai fini dell'adozione e attuazione delle proposte di riperimetrazione in parola e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica, come prevista dall'art.68 del D.lgs. 152/2006, per il giorno **19.04.2013 alle ore 10.30** presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, in Napoli Piazzetta G. Fortunato 10**,** alla quale partecipano l'Autorità di Bacino, il Settore regionale 05 PTR dell'Area 16, l' Amministrazione provinciale di Napoli, i comuni di Somma Vesuviana, Palma Campania, Vico Equense e Massa Lubrense.

La Conferenza Programmatica esprime un parere sulle Proposte di riperimetrazione, in variante ai Piani Stralcio di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
La Conferenza è presieduta dal Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale. Ogni Amministrazione convocata partecipa alla Conferenza

Regione Campania

Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale

(L.R. 7.2.1994, n. 8 – L.R. 27.1.2012, n.1)

Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure attraverso un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il legale rappresentante di ciascuno degli Enti interessati;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura del Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale;
- la documentazione relativa alle Proposte, unitamente agli atti deliberativi del Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, è già stata depositata presso:
  1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, in Napoli Piazzetta G. Fortunato 10;
  2. la sede della Amministrazione provinciale di Napoli;
  3. il Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo della Regione Campania via De Gasperi 28 Napoli 4°piano;
  4. i comuni di Somma Vesuviana, Palma Campania, Vico Equense e Massa Lubrense;
- gli elaborati di cui alla lettera A), sono stati resi disponibili per 45 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC dell'avviso delle proposte di riperimetrazione da parte del Comitato Istituzionale, ovvero dal 28.01.2013, dalle ore 9.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni, con l'esclusione del sabato, della domenica e di eventuali giorni festivi, affinché chiunque potesse prenderne visione e consultare la documentazione;
- presso ogni sede di consultazione è stato predisposto un registro sul quale annotare le richieste di visione e/o di copia degli atti;
- osservazioni alle proposte di riperimetrazione possono essere presentate anche in sede di Conferenza Programmatica;
- il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui all'art. 18, co. 9, della Legge 183/89 ripreso dall'art. 68 co. 4 d.lgs 152/2006;
- il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione delle riperimetrazioni e delle conseguenti varianti ai vigenti PP.S.A.I. e P.S.D.C:

Il Commissario Straordinario

Ing. Pasquale Marrazzo

CITTA' DI FISCIANO

(PROVINCIA DI SALERNO)

Piazza Umberto 1° - 84084 FISCIANO
Tel. (089) 9501511 - Fax. (089) 89.17.34
COD. FISCALE – P. IVA: 00267790657

AREA TECNICA
Resp. Arch. Angelo Aliberti

Protocollo UTC. n. 1276 lì 15-3-2013

COMUNICAZIONE PER PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI AD OPPONENDUM
(ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554.)

Lavori di " Sistemazione strada rurale Barbuti" -

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l'articolo 218 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

A V V E R T E

Che sono stati ultimati i lavori di " Sistemazione della strada rurale via Barbuti "' del Comune di Fisciano assunti dalla ditta AUTOTRASPORTI F.lli Pierro & C. - Movimento Terra e frantumazione Pietre , giusto contratto di appalto in data 1-giugno 2011 rep. 2070 di repertorio registrato a Mercato San Severino il 9 giugno 2011 al n. 4 Serie II , e successivo atto di sottomissione rep.2127 del 25 ottobre 2012 , per un importo complessivo di € 146.855,69 al netto del ribasso d'asta del 33,814%.

Detti lavori vennero iniziati il 4 luglio 2011, ed ultimati il 26-2-2013 come da verbali in pari data.
Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sono invitati a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Arch. Angelo Aliberti

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA) C.F. 00191250653 – **Avviso relativo ad "Approvazione progetto di realizzazione di una struttura alberghiera e di ristorazione – approvazione variante puntuale al P.R.G., ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98".**

SI RENDE NOTO

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 26/02/2013 è stata approvata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i, la variazione puntuale al P.R.G. da zona D1 (insediamenti produttivi industriali – artigianali) a zona G (turistico – alberghiera), giusto verbale di conclusione dei lavori di conferenza di servizi del 30/11/2012, relativamente all'area sita in via A. Albanese. La predetta Variazione entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA – EDILIZIA - MANUTENTIVO
Arch. Vito D'AMBROSIO

Oggetto: COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE (CE) – codice fiscale 02529440618
AVVISO di approvazione del 19.03.2013
Approvazione della Lottizzazione convenzionata “Prato Verde” in via Pagliarone Secondo in Cancello ed Arnone sul terreno riportato in Catasto foglio 14 mappali 5012, 5013, 5014, 5015

Ai sensi dell’art. 27 della L.R. n° 16 del 22/12/20 04 e ss.mm.ii., e dell’art. 10 del Regolamento di Attuazione del 04.08.2011 n°05, il Responsabile del l’AREA GOVERNANCE DEL TERRITORIO – Geom. Damiano Prezioso vista la L. 1150/42 e ss.mm.ii., e l’art. 107 del D.Lvo n° 267/00 e ss.m.ii.,
AVVISA che con delibera di G. C. n. 14 del 26.02.2013 esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Lottizzazione convenzionata di iniziativa privata “Prato Verde” in via Pagliarone Secondo in Cancello ed Arnone sul terreno riportato in foglio 14 mappali 5012, 5013, 5014, 5015, presentato ai sensi dell’art.8, Legge 6 agosto 1967, n°765 e ss.m m.ii. e del comma 1 dell’art. 27 della Legge Regionale n. 16 del 22/12/04 e ss.mm.ii., dai signori Pennella Emilia, De Micco Damiano, De Micco Lorenza, De Micco Enrico, e Tosi Carla.
Copia del presente avviso sarà pubblicato sul BURC e sul sito web del Comune ai sensi dell’art. 10 del Regolamento di Attuazione del 04.08.2011 n°05 ed en trerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.
Dalla Casa Comunale
Il Responsabile dell’Area Governance del Territorio: (Geom. Damiano Prezioso)

OGGETTO: COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656 – Realizzazione di un parcheggio multipiano a servizio delle strutture turistiche culturali e ricettive della città alta. Approvazione variante urbanistica. Deliberazione di C.C. n. 9/2013

Si rende noto che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 18.03.2013 è stata disposta l'efficacia della deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 23.10.2012 con la quale è stato approvato, ai sensi dell'art. 98 del vigente Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale, il progetto definitivo dell'opera pubblica comunale costituita dalla realizzazione di un parcheggio multipiano a servizio delle strutture turistiche culturali e ricettive della città alta.
Con il medesimo atto deliberativo è stata disposta l'efficacia della deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 23.10.2012 che produce gli effetti dell'art. 9 comma 5 del DPR n. 327/2001 e s.m.i. e determina la variazione della tipologia di standard prevista sulle aree interessate dal vigente Piano Urbanistico Comunale – P.U.C..

Il Direttore del Settore Impianti e Manutenzioni
e Responsabile del Procedimento
Ing. Matteo Basile

Firmato da:
MATTEO BASILE
Codice fiscale: BSLMTT51B05H703V
Ruolo:Direttore di Settore
Valido da: 22-04-2011 15.54.42 a: 22-04-2014 15.54.42
Certificato emesso da: I.T. Telecom Firma Qualificata CA, I.T. Telecom S.R.L., IT
Motivo: Approvo il documento

Oggetto: COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE (CE) codice fiscale 02529440618
AVVISO di approvazione del 19.03.2013
Approvazione della Lottizzazione convenzionata in via Pagliarone Secondo in Cancello ed Arnone sul terreno riportato in Catasto foglio 14 mappale 5011

Ai sensi dell'art.27 della L.R. n°16 del 22/12/2004 e ss.mm.ii., e dell'art.10 del Regolamento di Attuazione del 04.08.2011 n°05, il Responsabile del l'AREA GOVERNANCE DEL TERRITORIO – Geom. Damiano Prezioso vista la L. 1150/42 e ss.mm.ii., e l'art. 107 del D.Lvo n°267/00 e ss.m.ii.,
AVVISA che con delibera di G. C. n. 11 del 26.02.2013 esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Lottizzazione convenzionata di iniziativa privata in via Pagliarone Secondo di Cancello ed Arnone sul terreno riportato in Catasto foglio 14 mappale 5011, presentato ai sensi dell'art.8, Legge 6 agosto 1967, n°765 e ss.mm.ii. e del comma 1 dell'a rt. 27 della Legge Regionale n. 16 del 22/12/04 e ss.mm.ii., dai signori Picone Rosanna, Picone Vincenzo e Picone Mara.
Copia del presente avviso sarà pubblicato sul BURC e sul sito web del Comune ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione del 04.08.2011 n°05 ed en trerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.
Dalla Casa Comunale
Il Responsabile dell'Area Governance del Territorio: (Geom. Damiano Prezioso)

Avviso Pubblico

"Cod. fisc.80000330656 – part.i.v.a.

00263650657".

COMUNE DI SALERNO, Settore Ragioneria – Ufficio Partecipate, Via Roma, Palazzo di Città 84121 Salerno, responsabile del procedimento: dr.ssa Anna Renna, a.renna@comune.salerno.it , telefono 089.662387, fax 089.661231, URL: www.comune.salerno.it
Oggetto: Avviso pubblico per la ricezione di manifestazioni di interesse all'acquisto di quote di capitale delle società partecipate dal Comune di Salerno.
Procedura: procedura esplorativa finalizzata a realizzare una indagine di mercato.
Termine ricezione manifestazioni di interesse: 16 aprile 2013, ore 12.00.
Determina Avviso Pubblico n.873 del 12.03.2013. Per quanto ivi non indicato si rinvia all'avviso pubblico ed alla documentazione allegata disponibile su www.comune.salerno.it nella sezione "Bandi e Concorsi".

Il Dirigente
dr. Luigi Della Greca

Oggetto: COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE (CE) – codice fiscale 02529440618
AVVISO di approvazione del 19.03.2013
Approvazione della Lottizzazione convenzionata “Parco del Sole” in via Roma in Cancello ed Arnone sul terreno riportato in Catasto foglio 14 mappali 5204, 5184, 5305, 5306, 57, 5205.

Ai sensi dell’art. 27 della L.R. n° 16 del 22/12/20 04 e ss.mm.ii., e dell’art. 10 del Regolamento di Attuazione del 04.08.2011 n°05, il Responsabile del l’AREA GOVERNANCE DEL TERRITORIO – Geom. Damiano Prezioso vista la L. 1150/42 e ss.mm.ii., e l’art. 107 del D.Lvo n° 267/00 e ss.m.ii. ,
AVVISA che con delibera di G. C. n. 13 del 26.02.2013 esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Lottizzazione convenzionata di iniziativa privata “Parco del Sole” in via Roma di Cancello ed Arnone sul terreno riportato in Catasto foglio 14 mappali 5204, 5184, 5305, 5306, 57, 5205, presentato ai sensi dell’art.8, Legge 6 agosto 1967, n°765 e s s.mm.ii. e del comma 1 dell’art. 27 della Legge Regionale n. 16 del 22/12/04 e ss.mm.ii., dai signori Luongo Raffaele, Esposito Aniello, Esposito Alberto, Esposito Antonio, Esposito Claudio, Esposito Vincenzo.
Copia del presente avviso sarà pubblicato sul BURC e sul sito web del Comune ai sensi dell’art. 10 del Regolamento di Attuazione del 04.08.2011 n°05 ed en trerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.
Dalla Casa Comunale
Il Responsabile dell’Area Governance del Territorio: (Geom. Damiano Prezioso)

Oggetto: COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE (CE) – codice fiscale 02529440618
AVVISO di approvazione del 19.03.2013
Approvazione della Lottizzazione convenzionata “Parco dei Pini” in via San Carlo in Cancello ed Arnone sul terreno riportato in Catasto foglio 14 mappale 292

Ai sensi dell’art. 27 della L.R. n° 16 del 22/12/20 04 e ss.mm.ii., e dell’art. 10 del Regolamento di Attuazione del 04.08.2011 n°05, il Responsabile del l’AREA GOVERNANCE DEL TERRITORIO – Geom. Damiano Prezioso vista la L. 1150/42 e ss.mm.ii., e l’art. 107 del D.Lvo n° 267/00 e ss.m.ii.,
AVVISA che con delibera di G. C. n. 12 del 26.02.2013 esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano di Lottizzazione convenzionata di iniziativa privata “Parco dei Pini” in via San Carlo in Cancello ed Arnone sul terreno riportato in Catasto foglio 14 mappale 292, presentato ai sensi dell’art.8, Legge 6 agosto 1967, n°765 e ss.mm.ii. e del comma 1 dell’a rt. 27 della Legge Regionale n. 16 del 22/12/04 e ss.mm.ii., dai signori Pompa Alessandro, Pompa Michele, Pompa Tommasina, Pompa Francesca, Pompa Anna, Pompa Antonia.
Copia del presente avviso sarà pubblicato sul BURC e sul sito web del Comune ai sensi dell’art. 10 del Regolamento di Attuazione del 04.08.2011 n°05 ed en trerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.
Dalla Casa Comunale
Il Responsabile dell’Area Governance del Territorio: (Geom. Damiano Prezioso)

Richiedente: EDIL P&P di Petito Patrizia s.a.s., P.iva 05122901217

Tipologia: AVVISO

Oggetto: RICHIESTA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - " Variante sostanziale di un impianto esistente e autorizzato allo stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi recuperabili, sito in Sant'Antimo (NA)".

Estratto dell'atto:

La ditta *EDIL P&P di Petito Patrizia s.a.s.*, con sede legale nel Comune di Sant'Antimo (NA), in via F.lli Cervi n. 3, e con rappresentante legale la sig.ra Petito Patrizia, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.
Il progetto e lo studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Sant'Antimo (NA);
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo:
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Il richiedente

MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA

Il sottoscritto geom. **Remo SCHIAVO**, nato a **Battipaglia** (**Sa**) il **13.01.1966**, residente in Pollica (Sa), alla Via P. Mazziotti n. 66, in qualità di legale rappresentante dell'Impresa **SCHIAVO & C. S.p.A., con sede legale in Via Angelo Rubino n. 35 – Vallo della Lucania (Sa) – c.a.p. 84078, C.F. 00184900652, P.Iva 03605580657,Tel. 0974 72888, Fax 0974 72953, e-mail: ufficiotecnico@schiavospa.it**

Richiesta di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto: Intervento di **"*Campagna operazioni di recupero rifiuti non pericolosi – Impianto mobile di trattamento - Demolizioni fabbricati ex Caserma VV.F. di Salerno*"**, nel Comune di Salerno, Provincia di Salerno, in località Via degli Uffici Finanziari.

La **SCHIAVO & C. S.p.A., con sede legale in Via Angelo Rubino n. 35 – Vallo della Lucania (Sa) – c.a.p. 84078, C.F. 00184900652, P.Iva 03605580657,** ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Salerno
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS .

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente



Cognome SCHIAVO
Nome REMO
nato il 13/01/1966
(atto n. 8 2 A)
a BATTIPAGLIA (SA)
Cittadinanza ITALIANA
Residenza POLLICA
Via PIETRO MAZZIOTTI CELSO, 66
Stato civile ///
Professione GEOMETRA

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura cm. 172
Capelli castani
Occhi castani
Segni particolari ///

Firma del titolare
POLLICA li 18/09/2009
IL SINDACO
p. IL SINDACO
Il Funzionario Delegato
(Tabasco Antonio)

Impronta del dito
indice sinistro



Euro: [5,42]

Data di scadenza 17/09/2019

AO 6327794

I.P.Z.S. S.p.A. - OFFICINA C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
POLLICA
CARTA D'IDENTITA'
N°. AO 6327794
DI
SCHIAVO
REMO

Codice Fiscale SCHRME66A13A717F

cosider srl, P. Iva 02572450647

Tipologia: AVVISO

Data: 08/03/2013

Oggetto: RICHIESTA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - "Progetto di impianto adibito ad attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, Comune di Flumeri (AV), Asi di Valle Ufita".

Estratto dell'atto:

RICHIESTA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - "Progetto per la realizzazione di impianto adibito ad attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, sito nel comune di Flumeri (AV), agglomerato industriale Asi di Valle Ufita".

La ditta *NMC Ecosider srl*, con sede legale nel Comune di Grottaminarda (AV), alla Via Boccaccio, n. 49 e con rappresentante legale il sig. Piccolo Nicola, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.
Il progetto e lo studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Flumeri (AV);
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Il richiedente

COMUNE DI SALERNO - C.F: 80000330656 - BANDO DI GARA – PROCEDURA APERTA - Determina a contrattare n. 635 del 21.02.2013. Oggetto: Servizio di trasporto, smaltimento e/o recupero dei rifiuti depositati presso i centri comunali di raccolta denominati "Arechi" e "Fratte".

Avviso di gara – CIG: 4910517ECE

I.1) COMUNE DI SALERNO – Settore Avvocatura - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - VIA Giuseppe Centola, 16 – SALERNO – 84127 – Italia - Punti di contatto: SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI Telefono: 089/662917 - 089/662918; Fax: 089/661221 All'attenzione di: AVV. ANIELLO DI MAURO; a.dimauro@comune.salerno.it; (URL): www.comune.salerno.it.
II.1.2) Categoria di servizi : Allegato IIA - n. 16.
II.1.5) Oggetto: Servizio di trasporto, smaltimento e/o recupero dei rifiuti depositati presso i centri comunali di raccolta denominati "Arechi" e "Fratte".
II.2.1) Valore stimato, IVA esclusa: € 1.320.350,00 + IVA.
II.3) Durata: Mesi 12.
III.1.2) Finanziamento: Fondi ordinari di bilancio.
III.2.1) Alcuni requisiti: Dichiarazioni di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati. Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 1 – Classe B o superiore. Altri requisiti nel bando integrale.
IV.1.1) Procedura: Aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: Prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari.
IV.3.3) Termine per l'accesso ai documenti: 16/04/2013 Ore: 12:00.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 22/04/2013 Ore: 12:00.
IV.3.8) Apertura delle offerte: 23/04/2013 Ore 09:00
VI.3) Determina a contrarre n. 635 del 21.02.2013 rettificata con Det. Dir. n. 854 del 11/03/2013.
Per quanto ivi non indicato si rinvia al bando integrale, al disciplinare di gara e alla relativa documentazione allegata disponibile su: http://www.comune.salerno.it/client/bandi/bandi.aspx
RUP: Ing. Carmine Giordano C.F.: GRDCMN50M10L323C.
VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 12/03/2013

Il Dirigente del Settore Avvocatura
F.to Avv. Aniello Di Mauro

Oggetto: Agrorinasce S.c.r.l. - C. F. 02514000617 - Avviso di Bando di Gara per procedura aperta - del 15 marzo 2013; CUP **D22J11000210006** CIG **4798896E3E.**
Agrorinasce S.c.r.l. ha indetto un avviso di bando di gara per procedura aperta ai sensi degli artt. 53, comma 2 lett. a), e dell'art. 55 del D.Lvo 163/2006 e ss. mm. e ii. ,per l'affidamento dei "Lavori di recupero ad uso sociale di beni confiscati alla camorra destinati a Centro di aggregazione giovanile per l'arte e la cultura e ostello della gioventù" – siti, rispettivamente, alla Via Cagliari n.11, Casapesenna (CE), e alla Via Raffaello, IV Trav., n. 5. Casapesenna (CE)
Importo complessivo dell'intervento € 954.368,16 così distinto:
Importo dei lavori a corpo a base d'asta: € 934.368,16;
Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta: € 19.545,19;
Il plico contenente l'offerta e la documentazione, deve pervenire, pena l'esclusione dalla gara, a mezzo del servizio postale raccomandato, ovvero mediante agenzia di recapito, entro le ore 12.00 del giorno 15.04.2013, ESCLUSIVAMENTE al seguente indirizzo: Agrorinasce scrl – Agenzia per l'innovazione, lo sviluppo e la sicurezza del territorio – San Cipriano d'Aversa (CE), Via Roma c/o Casa Comunale, 81036 San Cipriano d'Aversa (CE).

L'Amministratore Delegato
Dott. Giovanni Allucci

Azienda Ospedaliera dei Colli - C.F. 06798201213 – AVVISO DI GARA – Delibera n° 167 – del 25 Febbraio 2013 - AFFIDAMENTO PER 36 MESI A COOPERATIVE SOCIALI DI DISABILI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DI AREE SITE PRESSO L'AREA ESTERNA, ANTISTANTE GLI AMBULATORI DELL'OSPEDALE COTUGNO, DA DESTINARE A PARCHEGGIO A PAGAMENTO.

AVVISO di GARA

L'Azienda Ospedaliera Dei Colli "Monaldi - Cotugno – CTO" indice una procedura aperta ex d. lgs. 163/2006, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento per 36 mesi del servizio per l'affidamento a cooperative sociali di disabili del servizio di gestione di aree site presso l'area esterna, antistante gli ambulatori, dell'Ospedale Cotugno da destinare a parcheggio a pagamento per circa 40 posti auto.
Le imprese interessate, in possesso dei requisiti e nel rispetto delle modalità di partecipazione previsti dal bando e dal capitolato di gara, possono presentare offerta all'indirizzo in intestazione entro e non oltre le ore **14,00** del **08.04.2013**.
Documenti gara: scaricabili da www.ospedalideicolli.it

Il Direttore U.O.C. Provveditorato
dott. F.sco Saverio Paolillo

COMUNE DI CASAVATORE
PROVINCIA DI NAPOLI

area polizia locale – politiche produttive – ambiente

ESTRATTO DEL BANDO PER LA
"SELEZIONE DI IMPRESE DA ISCRIVERE NEL REGISTRO
DELLE IMPRESE FUNEBRI AUTORIZZATE"

1. ENTE PROMULGANTE: COMUNE DI CASAVATORE – Piazza DI NOCERA, 1 - CASAVATORE (NA) – tel. 081 2360231 – fax 081 2360232 (Area di Polizia Locale).
2. PROCEDURA: Indetta ai sensi degli artt. 11, 13 e 21 del regolamento approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 24 del 03/08/2012
3. OGGETTO: "SELEZIONE DI IMPRESE DA ISCRIVERE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE FUNEBRI AUTORIZZATE"
4. SEZIONI DEL REGISTRO in cui è possibile chiedere l'accreditamento:
   - **Sez. A** ; per impresa abilitata all'esercizio dell' attività di impresa funebre per le onoranze e trasporto funebre sul territorio comunale , nonché da e per fuori comune.
   - **Sez. B ;** per impresa non abilitata all'esercizio dell' attività di impresa funebre per le onoranze e trasporto funebre sul territorio comunale ma per trasporto ed onoranze funebri da e per fuori comune .
5. LUOGO di accreditamento dell' impresa: Comune di Casavatore.
6. DURATA DELL'ELENCO: Anni uno a decorrere dalla data di pubblicazione dell' elenco definitivo di cui all' art. 21 comma 6 del regolamento di Polizia Mortuaria di cui sopra .
7. IL BANDO INTEGRALE: ritirabile presso il Comando di Polizia Locale - è visionabile presso lo stesso ufficio dal lunedi al venerdi dalle ore 9,00 alle ore 12,00 oppure scaricabile dal sito www.comune.casavatore.na.it.
8. TERMINE ULTIMO per la ricezione delle domande è il giorno 02/05/2013 ore 12,00
9. INDIRIZZO: COMUNE DI CASAVATORE – P.ZZA DI NOCERA, 1 CAP. 80020 CASAVATORE (NAPOLI) – ITALIA;
10. DOMANDA – allegati e documentazione : espressi in **lingua italiana**.
11. VERSAMENTO DI **€ 15,00** su c/c/pt n° 22969802 intestato a TESORERIA COMUNE DI CASAVATORE ; Causale : Iscrizione nel registro imprese funebri (da allegare all' istanza)
12. REVISIONE ELENCO : Annuale – dalla pubblicazione dell' elenco definitivo
13. DATA DI INVIO DEL BANDO AL B.U.R.C. 20/03/2013

Il responsabile di area
polizia locale – politiche produttive – ambiente
comandante della polizia locale
colonnello dott. Antonio Piricelli

Piazza G. Di Nocera n.1 Casavatore(NA) Cap. 80020 tel. 0812360231 fax 0812360232

COMUNE DI CALVIZZANO - Provincia di Napoli - SETTORE TECNICO

OGGETTO: Procedura aperta per l'appalto del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, della frazione differenziata e dei rifiuti speciali.

I.1) Stazione appaltante: Comune di Calvizzano – Largo Caracciolo n. 1 – 80012 Calvizzano (NA) - C.F. 80101670638 – Settore Tecnico, Ing. Lorenzo Tammaro - Telefono n. 081 712 07 01; fax n. 081 712 07 73**; ufficiotecnico@comune.calvizzano.na.it**

I.2) Informazioni: Come al punto I.1

I.3) Documentazione: Come al punto I.1

I.4) Domande di partecipazione: Ufficio protocollo

II.1.2) Tipo di appalto: Servizi

II.1.5) Oggetto: servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, della frazione differenziata e dei rifiuti speciali

II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Calvizzano.

II.1.8.1) CUP B59E13000240004; **CIG** 5016176761;

II.2.1) Importo a base d'asta: € 4.416.268,00 oltre € 96.000,00 per O.S. e oltre IVA

II.3) Durata: anni cinque.

III.1.1) Cauzione provvisoria: 2% importo a base d'appalto; Cauzione definitiva: art. 113 D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) Finanziamento: fondi comunali.

III.1.3) Forma giuridica dei concorrenti: Imprese singole o in associazione temporanea, consorzi di imprese anche cooperative;

IV.1) Tipo di procedura: procedura aperta;

IV.2) Criterio di aggiudicazione: art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006;

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del 20.05.2013;

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 giorni;

IV.3.7.2) Apertura offerta: ore 10.00 del 21.05.2013;

VI.4) Il bando integrale è consultabile tramite il SITAR Campania ed è prelevabile dal sito www.comune.calvizzano.na.it

VI.5) Data del presente bando: 20.03.2013

IL CAPO SETTORE
Ing. Lorenzo Tammaro

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA
Ufficio Tecnico Consortile
Via delle Terme, 8 – 81037 Sessa Aurunca (CE)
Tel: 0823-937001 – Telefax: 0823-937116
e-mail: cauruncob@virgilio.it - Sito: www.consorzioaurunco.it
Avviso di gara – C.I.G. [492393715B]

Questo Consorzio indice gara, mediante procedura aperta, con criterio di aggiudicazione al prezzo più basso per l'affidamento del servizio per "l'assunzione di un mutuo di euro 5.000.000,00 con oneri a carico dello stato, destinato al finanziamento del progetto "lavori di ristrutturazione dell'Impianto Irriguo Aurunco – Cellole IV Lotto – 2° stralcio". Prog. A/ G.C. n. 147. Termine di esecuzione del servizio: 4 anni a decorrere dalla data di consegna. Importo complessivo dell'appalto: €. 5.000.000,00.

Termine ricezione delle offerte: 06/05/2013 - ore 12.00.

Apertura di gara: 13/05/2013 - ore 11.00.

Documentazione integrale disponibile c/o l'Ufficio Tecnico Consortile previa richiesta tramite telefax al n. 0823-937116, o, via e-mail, all'indirizzo cauruncob@virgilio.it.

Il responsabile unico del procedimento - ing. Felice Di Giovanni

COMUNE DI PANNARANO

Bando di gara CIG: 4992049128 - CUP C29E13 0000 80004

I.1) COMUNE DI PANNARANO, prov. BN, VIA MUNICIPIO, 82017 PANNARANO ITALIA; Punti di contatto: Ufficio Tecnico Comunale Settore LL.PP. e servizi manutentivi, Tel: 0824/830788, Fax 0824/830270; www.comune.pannarano.bn.it
II.1.5) L'appalto ha per oggetto il servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti urbani assimilati, e differenziati come dettagliato nel Capitolato Speciale d'Appalto.
II.2.1) L'importo per l'espletamento del servizio indicato nel capitolato speciale d'appalto, per il periodo di anni due (2) ammonta a complessivi € 178.440,00 oltre IVA di cui € 3.440,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Il canone annuale posto base d'appalto in ragione annua corrisponde a € 89.220,00 oltre IVA di cui € 1.720,00 per oneri di sicurezza.
III.2.1) Situazione personale degli operatori - III.2.3) Capacità Tecnica: si vedano i documenti integrali di gara.
IV.1.1)Tipo di procedura: Aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: massimo ribasso sul prezzo a base d'asta a corpo **IV.3.4) Termine ricezione offerte: 09.04.13 ore 14,00 ;**
IV.3.8) Apertura offerte: 10.04.13 ore 11,00.
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.pannarano.bn.it

Il resp. settore tecnico
dott. Enzo Pacca

STAZIONE UNICA APPALTANTE COMUNE DI CASTELVENERE (Prov.BN)
C.F. 81002050623 -

Bando di gara procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; L.R. n. 3/07 e s.m.i.) .

C.F. 81002050623 - Numero di gara 4839984 *CIG:* 4925735D19 *CUP: B94E05000010002*

1)Ente aggiudicatore: comune di Castelvenere , Piazza Municipio Tel. 0824/940210 Fax 0824/940539;
2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; L.R. n. 3/07 e s.m.i.)
3) Oggetto dell'appalto: lavori di sistemazione impianto di pubblica illuminazione;
4) Importo a base di gara Euro 66,698,79 (IVA esclusa) di cui Euro 305,71 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso;
5) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 06 / 05 /2013 ore 12.00 ;
6) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.comune.castelvenere.bn.it ;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
7) Responsabile procedimento: Arch. Vincenzo Alberto Plenzick

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale
Arch. Vincenzo Alberto Plenzick

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di CASAMARCIANO - Piazza Umberto I°, n.4 - 80032 Casamarciano (Na) - Tel.081/823.18.25 - Fax 081/512.41.98 - Estratto avviso di gara per lavori di **"Servizio di Conferimento presso Impianto Autorizzato dei Rifiuti di Natura Organica provenienti dalla Raccolta Differenziata".** CIG: 5002957AB6. Stazione Appaltante: Comune di Casamarciano (Na) - Piazza Umberto I°, n.4.

Importo complessivo del servizio €. 83.200,00. Il prezzo a base di gara è di 0,160 Euro/kg.

Procedura di gara aperta, art.55 del D.Lgs. 163/2006 ed art.15 l.r. 3/2007. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articolo 82, 2° comma lett.a) del D.Lgs.163/2006.

Requisiti di partecipazione: Si rinvia al bando integrale di gara.

Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara **entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 24 aprile 2013**.

I lavori sono finanziati con i fondi di bilancio comunale.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio e sui siti www.comune.casamarciano.na.it e www.sitar-campania.it.

Casamarciano, li 25 marzo 2013

Il Responsabile del Settore

Ing. Felice Lanzara

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE-GARE LAVORI –

BANDO DI GARA CIG 4645457064

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli –Direzione Centrale Patrimonio- Servizio Cimiteri Cittadini-Via S.Maria del Pianto, 146-80144 Napoli Tel.: 0817957548-7957550 Fax: 0817957517; e-mail:servizi.cimiteriali@pec.comune.napoli-

Indirizzo-Internet: www.comune.napoli.it.Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli. **SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO** II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Lavori di manutenzione straordinaria all'edificio del Grande Ipogeo nella Zona Ampliamento del Cimitero di Poggioreale, in esecuzione della deliberazione n. 559 del 12.07.2012 e della determinazione dirigenziale n. 43 del 24.10.2012, registrata all'indice generale in data 31.10.2012 al n. 1538. CUP: B66J12000050004; **C.I.G.:4645457064**. II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: edificio ubicato all'interno del Cimitero di Poggioreale-Zona Ampliamento in Via S. Maria del Pianto (NA). II.1.6) CPV. Oggetto principale: 45215400-1. II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti.II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006.II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' TOTALE. Importo complessivo dell'appalto pari

fonte: http://burc.regione.campania.it

ad **€ 1.530.866,00 di cui € 35.000,01 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso,** oltre IVA, oneri tecnici, IRAP e contributo AVCP. Categorie di lavori che compongono l'appalto: **Categoria** P**revalente OG1 classifica III bis.** II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: L'appalto avrà la durata di giorni 365, naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO** III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata, a pena d'esclusione, da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 30.617,32** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;2) fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'apposito albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.lgs n. 58 del 24.02.98. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggrupp amenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza assicurativa di cui all'art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006 che copra i danni subiti dalla stazione appaltante a causa del danneggiamento o della distribuzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nell'esecuzione dei lavori con i seguenti massimali: 1)I danni subiti dall'Amministrazione appaltante a causa del **danneggiamento o della distribuzione totale o parziale di impianti ed opere, permanenti e temporanei** verificatesi nel corso dell'esecuzione dei lavori **con un massimale pari all'importo contrattuale maggiorato dell'Iva** e con un limite di risarcimento per sinistro pari al predetto massimale; 2)I danni subiti dall'Amministrazione appaltante a causa **del danneggiamento o della distribuzione totale o parziale di impianti ed opere preesistenti** verificatesi nel corso dell'esecuzione dei lavori con un massimale pari a **€ 500.000,00** e con un limite di risarcimento per sinistro pari al predetto massimale. La polizza, infine, deve assicurare la **responsabilità civile per danni causati a persone e a cose** nel corso dell'esecuzione dei lavori con un massimale, pari a **€ 500.000,00** e con un limite di risarcimento per sinistro pari al predetto massimale, conforme alle indicazioni di cui all'art. 19 del Capitolato. Alle garanzie di cui al presente paragrafo si applicano le disposizioni del Decreto Ministero delle Attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

Produttive n. 123 del 12.3.2004, nonché, in materia di garanzie di concorrenti riuniti, dell'art.128 del D.P.R. 207/2010. Si avverte che l'assenza del possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara da parte della ditta aggiudicataria nonché il mancato adempimento di quanto richiesto precedentemente, comporterà la decadenza dell'aggiudicazione. III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: fondi di bilancio comunale Annualità 2010 e 2011 – cap. 244300. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D.lgs 163/06 ed il prezzo convenuto può variare , in aumento o diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.lgs. 163/2006, è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanziate relative ai pagamenti degli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista con l'indicazione delle ritenute a garanzia. III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006.III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l'appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiudicazione dell'appalto. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE-III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.-*B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006. *C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*: per l'ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i o, se del caso, la procura; la

fonte: http://burc.regione.campania.it

domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax e la PEC, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante, anche ai fini delle comunicazioni ex art. 79 del D.lgs 163/06. Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano la seguente dichiarazione di impegno e/o conoscenza con la quale attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute. *b*. di aver preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2. Alla domanda di partecipazione i concorrenti allegano la seguente dichiarazione di impegno e conoscenza, il cui contenuto è soggetto a verifica: a) di avere, direttamente o con delega a personale dipendente (è consentita la delega plurima ad un medesimo soggetto da parte di più imprese purchè appartenenti allo stesso raggruppamento, anche se non costituito) esaminato tutti gli elaborati progettuali compreso il calcolo sommario della spesa o il computo metrico estimativo ove redatto**;** b) di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori (dichiarazione il cui contenuto è soggetto a verifica); c) di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; d) di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; e) di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; f) di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; g) di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f) , g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell'art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara o, in alternativa, dichiara esplicitamente l'assenza di soggetti cessati dalle cariche o qualità ivi indicate; c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); d) allega dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, relativa a quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 1 63/2006; in ogni caso, **a pena di esclusione,** va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell'ar t. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si

fonte: http://burc.regione.campania.it

trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art.2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente;- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta; h) l'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui alla L. 136/2010 e smi e, pertanto, tutte le transazioni devono essere eseguite avvalendosi di Banche o Poste Italiane SpA ovvero di altri strumenti che consentano la piena tracciabilità delle operazioni; l'appaltatore, in caso di subappalto, si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria; nel caso di RTI la mandataria si impegna a rispettare, nei pagamenti effettuati verso le mandanti le clausole di tracciabilità (da inserirsi anche nel contratto di mandato). i) allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione della impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), forma giuridica,

fonte: http://burc.regione.campania.it

organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria (con indicazione espressa delle quote societarie detenute da ogni singolo componente), direzione tecnica, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); l) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; m) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.lgs 163/06, ovvero allega copia conforme dell'atto costitutivo del consorzio; n) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; o) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso **sull'elenco prezzi (non è consentito offrire la percentuale di ribasso sull'importo dei lavori in quanto trattasi di appalto con corrispettivo " a misura")** , al netto degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, indicando fino ad un massimo di **4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). In caso di discordanza tra il ribasso percentuale in cifre e quello in lettere, prevarrà il ribasso percentuale indicato in lettere. Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale – controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica". III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITA' TECNICA. I concorrenti devono allegare copia recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria prevalente OG1 classifica III bis. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l'aggrega zione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Possesso della certificazione di sistema di qualità; in caso di partecipazione in ATI il possesso di suddetta certificazione è obbligatorio solo nel caso in cui la percentuale di partecipazione all'ATI sia pari o superiore all'importo della classifica III. **SEZIONE IV: PROCEDURA** IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett.a) del D.Lgs. 163/2006). L' aggiudic azione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi degli artt. 122, comma 9° e 253 comma 20 bis (comma aggiunto dalla legge 106 del del 12.07.2011) del D.Lgs. 163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse mediante individuazione della soglia di anomalia ai sensi dell'art. 86 comma 1 del D.Lgs. 163/2006. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla **quinta cifra decimale.** Nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci non si procederà all'esclusione automatica e conseguentemente non verrà individuata la soglia di anomalia; in quest'ultimo caso la stazione appaltante, ai sensi dell'art.86 comma 3, si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1. IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale

fonte: http://burc.regione.campania.it

ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 03.05.2013 al**l'indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **06.05.2013 alle ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all'apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. **SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO** V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell’ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21.12.2011, al pagamento di un contributo, commisurato all'importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità:- mediante versamento on-line, collegandosi al “Servizio di Riscossione” raggiungibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal sito internet dell'Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione;- mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il **C.I.G. (4645457064)** assegnato alla procedura. Il contributo da versare è pari ad **€ 140,00** (centoquaranta/00). V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITA'. L' appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all'indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all'art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall'impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. V.3) ADEMPIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI** VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice. 2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. 3) Ai sensi dell'art.34 comma 35 della legge 221 del 17.12.2012 le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo periodo del comma 7 dell'art. 66 e al secondo periodo del comma 5 dell'art. 122 del D.L. 163/2006, sono rimborsate alla Stazione Appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione. 4) Il responsabile del procedimento è il Funz.Tecnico ing. Angelo Lanzano presso il Servizio Cimiteri Cittadini – Tel. 081.7957550 – Fax 081.7957517. 5) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione “Bandi di gara”, ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Cam pania.

Il Dirigente -dott.ssa Roberta Sivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ANGRI

PROVINCIA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA

1) COMUNE DI ANGRI , Provincia di Salerno, Piazza Crocifisso, Tel. 081. 5168277-246-327 fax 081-5168222;

2) Asta pubblica per concessione diritto di superficie terreno di proprietà comunale per la realizzazione e gestione di impianto sportivo polivalente;

3) Il valore del diritto di superficie dell'area di mq. 4.300 da concedere in uso è stato determinato come superiore a €200.000,00;

4) Avviso manifestazione d'interesse ai sensi dell'art. 30 del D.L.vo n. 163/2006;

5) Termine ricezione delle istanze 16/04/2013 ore 12,00;

6) Avviso integrale disponibile su :www.comune.angri.sa.it sezione bandi o presso l'Ufficio Patrimonio nei giorni di Lunedì dalle ore 09,00 alle ore 12,00 – martedì e giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA LUCIA CELOTTO

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 80004770618

CIG: 451100653F

Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta via Lamberti 81100 Caserta Tel/fax 0823-2478246 **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; prezzo più basso **3) Oggetto dell'appalto:** lavori di ripristino del ponticello ubicato presso la s.p. 333 in localita' triflisco " **4) Importo a base dell'appalto € 107.148,17 IVA esclusa**; **6) Durata dell'appalto:** 120 giorni; **7) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 10.04.2013 ore 12.00 ;** 8) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it; **9) Il Dirigente del Settore Viabilità:** Ing. Antonino Del Prete

Il Direttore della EX – saup – Dott. Aniello De Sarno

Consorzio Centro Sportivo Meridionale Bacino SA3
Via Camerino – 84030 San Rufo (SA) – tel. 0975/395008
Bando di gara – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di completamento ed adeguamento degli impianti del Centro Sportivo Meridionale di San Rufo - 3° Lotto - Stralcio lavori per intervenuta risoluzione contrattuale con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Si rende noto che con delibera del Consiglio di Amministrazione n.116 del 27/12/2012 è stata indetta una gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs.163/2006, con aggiudicazione mediante offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei lavori di completamento ed adeguamento degli impianti del Centro Sportivo Meridionale di San Rufo - 3°Lotto - Stralcio lavori per intervenuta risoluzione contrattuale per un importo a base di appalto di € 2.286.945,24 oltre IVA. - CIG 4962088C8B
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 03/05/2013 al Consorzio Centro Sportivo Meridionale Bacino SA3, via Camerino – 84030 San Rufo (SA).
Il bando integrale e tutti i documenti di gara sono visionabili sul sito www.consorziosanrufo.it
Il Direttore Generale – dr. Enrico Zambrotti

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo
Telefax (+352) 29 29 44 619, (+352) 29 29 44 623, (+352) 29 29 42 670
E-mail: mp-ojs@opoce.cec.eu.int Indirizzo Internet: http://simap.eu.int

Lavori
Forniture
Servizi X

BANDO DI GARA

per l'affidamento del servizio di gestione, accertamento e riscossione, ordinaria e coattiva, delle entrate tributarie ed extratributarie e di tutti i servizi connessi e complementari

CIG: *4982367B4E*

L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)? NO ˆ SÌ ˆ

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione
COMUNE DI VITULAZIO
Servizio responsabile : Area Economico-Finanziaria - Settore Tributi
Indirizzo Via P.Lagnese, 16 CAP 81041
Località/Città VITULAZIO PROV. CE Stato ITALIA
Telefono 0823-967519 Telefax 0823-965005
Posta elettronica (e-mail) servizi.finanziari@comune.vitulazio.ce.it
Indirizzo Internet (URL) www.comune.vitulazio.ce.it

I.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI

Come al punto I.1

I.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE

Come al punto I.1

I.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Come al punto I.1

I.5) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE *

Livello locale
ˆ

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) Descrizione :
Affidamento del servizio di gestione, accertamento e riscossione, ordinaria e coattiva, delle entrate tributarie ed extratributarie e di tutti i servizi connessi e complementari.
CIG: 4982367B4E

II.1.1) Tipo di appalto di lavori *(nel caso di appalto di lavori)*
Esecuzione ˆ Progettazione ed esecuzione ˆ Esecuzione, con qualsiasi mezzo, di ˆ un'opera conforme ai requisiti specificati dall'amministrazione aggiudicatrice

II.1.2) Tipo di appalto di forniture *(nel caso di appalto di forniture)*
Acquisto ˆ Locazione ˆ Leasing ˆ Acquisto a riscatto ˆ Misto ˆ

II.1.3) Tipo di appalto di servizi *(nel caso di appalto di servizi)*
Categoria del servizio ***27***

II.1.4) Si tratta di un accordo quadro? * NO ˆ

II.1.5) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice
Affidamento del servizio di gestione, accertamento e riscossione, ordinaria e coattiva, delle entrate tributarie ed extratributarie e di tutti i servizi connessi e complementari.

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto

accertamento e riscossione, ordinaria e c ed extratributarie e di tutti i servizi connessi e complementari.
(vedi artt. 1 e 2 capitolato).

II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi
Comune di VITULAZIO (CE)
Codice NUTS * _____

II.1.8) Nomenclatura

II.1.8.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *
Vocabolario principale Vocabolario supplementare *(se pertinente)*
Oggetto
principale
_____-_ _____-_ _____-_
Oggetti
complementari
___.___.___.___-_
___.___.___.___-_
___.___.___.___-_
___.___.___.___-_
_____-_ _____-_ _____-_
_____-_ _____-_ _____-_
_____-_ _____-_ _____-_
_____-_ _____-_ _____-_

II.1.8.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) CPC

II.1.9) Divisione in lotti *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*
NO ˆ
Le offerte possono essere presentate per un lotto ˆ più lotti ˆ
tutti i lotti ˆ

II.1.10) Ammissibilità di varianti *(se pertinente)*
NO ˆ SÌ ˆ

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)*
1.500.000 (unmilionecinquecentomila)

I.2.2) Opzioni *(eventuali)* **Descrizione ed indicazione del momento in cui possono venire esercitate** *(se possibile)*

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE
O: Periodo in mese/i 108 *dalla data di aggiudicazione dell'appalto*
Fino al 31/12 nono anno successivo alla stipula del contratto

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*
Cauzione provvisoria pari al 2% del valore attribuito all'appalto

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia *(se del caso)*
Fondi propri

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto *(se pertinente)*
Art. 37 D. Lgs 12/04/2006 n. 163

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore / del fornitore / del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere

giuridica – prove richieste

1) Dichiarazione sostitutiva resa dalle Ditte partecipanti ai sensi e con le forme di cui agli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante, corredata da copia del suo documento d'identità non autenticato, con la quale l'impresa partecipante dichiari di essere iscritta alla CCIAA, che l'oggetto sociale include le attività di gestione e riscossione delle entrate dei Comuni ed la misura del capitale sociale interamente versato. (ART.7 LETT.C1 DISCIPLINARE)

2) Dichiarazione sostitutiva resa dalle Ditte partecipanti ai sensi e con le forme di cui agli art. 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante, corredata da copia del suo documento d'identità non autenticato, con la quale l'impresa partecipante dichiari di essere iscritta all'Albo del Ministero dell'Economia e delle Finanze che include i soggetti abilitati ad effettuare attività di liquidazione e di accertamento dei tributi e quelle di riscossione dei tributi e delle altre entrate delle Province e dei Comuni ai sensi del comma 1 dell'art. 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e del decreto del ministero delle finanze 11 settembre 2000, n. 289. Se l'impresa partecipante ha sede in altro Stato della Unione Europea potrà presentare una dichiarazione rilasciata dall'Organismo preposto nel Paese di appartenenza con la quale si attesti il possesso di requisiti equipollenti a quelli previsti dal suddetto Albo.
(ART.7 LETTERA C2 DISCIPLINARE)

III.2.1.2) Capacità economica e finanziaria – prove richieste
VEDI ART. 7 DISCIPLINARE
III.2.1.3) Capacità tecnica – tipo di prove richieste
. VEDI ART. 7 DISCIPLINARE
III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI
III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione? NO ☐
In caso di risposta affermativa, citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile
III.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio?
NO ☐
SEZIONE IV: PROCEDURE
IV.1) TIPO DI PROCEDURA
Aperta
1.1) Sono già stati scelti candidati? *(se pertinente e solo nel caso di procedure negoziate)*
NO ☐ SÌ ☐
In caso di risposta affermativa, utilizzare la sezione VI (altre informazioni) per apportare ulteriori precisazioni
IV.1.2) Giustificazione della scelta della procedura accelerata *(se pertinente)*
IV.1.3) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto *(se pertinente)*
IV.1.3.1) Avviso indicativo concernente lo stesso appalto *(se pertinente)*
Numero dell'avviso nell'indice della GUCE
_____/S ____-_____ del __/__/_____ *(gg/mm/aaaa)*
IV.1.3.2) Eventuali pubblicazioni precedenti
Numero dell'avviso nell'indice della GUCE
_____/S ____-_____ del __/__/_____ *(gg/mm/aaaa)*
IV.1.4) Numero di imprese che si prevede di invitare a presentare un'offerta *(se pertinente)*
Numero __ oppure Minimo __ / Massimo __
IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE
B) Offerta economicamente più vantaggiosa in termini di ☐
B1) criteri sotto enunciati *(se possibile in ordine decrescente di priorità)* ☐
1) Progetto tecnico punti 70
2) offerta economica punti 30
Per il punto 1) l'art. 13 del disciplinare riporta i sub-criteri.
a) In ordine decrescente di priorità SÌ ☐
oppure

nel disciplinare di gara
VEDI ART. 13 DISCIPLINARE

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *

_____

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari – condizioni per ottenerli
Disponibili fino alla data di scadenza

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione *(a seconda del tipo di procedura, aperta oppure ristretta o negoziata)*
Giorno 13 maggio 2013 ore 12,00.

IV.3.4) Spedizione degli inviti a presentare offerte ai candidati prescelti *(nel caso delle procedure ristrette o negoziate)*
Data prevista __/__/_____ *(gg/mm/aaaa)*

IV.3.5) Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte o nelle domande di partecipazione
Italiana

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta *(nel caso delle procedure aperte)*
180 giorni *(dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte)*

IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte

IV 3.7.1) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se pertinente)*
UN RAPPRESENTANTE PER CIASCUN PARTECIPANTE

IV.3.7.2) Data, ora e luogo
Data: 21 maggio 2013 ore 9,30 - luogo VITULAZIO (CASERTA) sede Comune di Vitulazio – ufficio ragioneria.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI BANDO NON OBBLIGATORIO?
NO ☐ SÌ X ☐

VI.2) PRECISARE, ALL'OCCORRENZA, SE IL PRESENTE APPALTO HA CARATTERE PERIODICO E INDICARE IL CALENDARIO PREVISTO PER LA PUBBLICAZIONE DEI PROSSIMI AVVISI __

_____

VI.3) L'APPALTO È CONNESSO AD UN PROGETTO / PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI DELL'UE?*
NO
In caso di risposta affermativa, indicare il progetto / programma ed eventuali riferimenti utili

_____

_____

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*
Il capitolato ed il disciplinare di gara sono parte integrante del presente bando.
Si potrà procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.
Responsabile del procedimento è il dott. Gianpaolo Raffaele Russo
Il contratto verrà stipulato in forma pubblica amministrativa, con spese ad esclusivo carico della ditta aggiudicataria.

Il Responsabile del Servizio
dott. Gianpaolo Raffaele Russo

COMUNE DI OTTAVIANO (Na) - C.F.84003010638
V Settore

AVVISO APPALTO AGGIUDICATO

Si informa che presso il V Settore , Servizio OO.PP., in data 07/12/2012, si è affidato l'appalto dei Lavori dI "*Completamento definitivo e restauro funzionale del Palazzo Mediceo di Ottaviano*"- CUP:G89G11000210001; CIG: 4329829FE8.

A) Determinazione di aggiudicazione n. 214 del 07 dicembre 2012.

B) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso art.82 del D.Lgs. 163/2006.

C) Informazioni sull'affidamento:

1) Importo complessivo dell'appalto: € 575.905,70 compresi oneri sicurezza;

2) Ditta aggiudicataria: A.T.I. COST.EL:- Arrighi Giuseppina ;

3) Ribasso percentuale offerto: -35,23%;

4) Importo di aggiudicazione: € 379.642,17 compresi oneri sicurezza.

Ottaviano, lì 25 febbraio 2013

F.to IL RESPONSABILE
Arch. Armando Santelia

COMUNE DI NAPOLI CIG 3706091B08 I Lotto – CIG 370613602E II Lotto **AVVISO ESITO DI GARA -** Denominazione, indirizzi e punti di contatto: 1.1) Servizio Diritto all' Istruzione – Piazza Cavour,42 -80137 Napoli - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it I.1.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n.32 del 14.12.2011 . II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura – Napoli. II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: **fornitura di presidi speciali agli alunni diversamente abili frequentanti le scuole cittadine dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali e le scuole dell'infanzia comunali.** IV.1.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso. IV.3.1) Determina dirigenziale di aggiudicazione del Servizio Diritto all' Istruzione n.15 del 17.10.2012 -V.2) Numero di offerte ricevute: n.2 (due) per entrambi i lotti - V.3) Aggiudicataria: Ditta EREDI RICCI MARIO di Carlo e Fratelli s.n.c. con sede in Napoli, alla Via Enrico Pessina, 56 rappresentata dal signor Ricci Carlo, che ha offerto il ribasso percentuale unico del 28,10 per entambi i lotti, sull'importo a base d'asta e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato. V.4) Valore totale iniziale dell'appalto: **I Lotto** € 28.262,11 oltre IVA – **II Lotto** €14.423,08 oltre IVA fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato. Valore finale totale dell'appalto: € 42.685,19 oltre IVA e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato. VI:3) Informazioni complementari: il presente avviso è stato pubblicato ai sensi dell' art.19 della Legge Regionale n.3 del 27.03.2007.

Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG Area Gare Forniture e Servizi Avv.Rossana Lizzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli-Servizio Autonomo CUAG Gare lavori

Esito di Gara CIG: 3662354E1D

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – IX Municipalità Servizio Attività Tecniche, Piazza Giovanni XXIII n. 2, Napoli Tel: 081/ 7952374 - fax : 081/ 7952331 II.1.2) Tipo di appalto:lavori; II.1.4) Breve descrizione: **Lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici ricadenti nella IX Municipalità-Pianura**; II.I.5) CPV: 45210000-2 ; IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso determinato ribasso su elenco prezzi; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Soc. GE.CO. Costruzioni S.a.s. di Varriale Luisa & C., Via Pizzo Mancino Contrada Controloro sn 80021 Afragola (NA) tel. e fax 081/8518011 ; V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 326.204,81 ; Valore totale finale Euro 197.235,53; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato SI- V.1.) Data di aggiudicazione: 26.07.12;V.2) Numero di offerte ricevute:32; VI.2)Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 15 del 17.12.2012.

Il Dirigente dott.ssa Roberta Sivo

COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO – Provincia di Salerno – C.F. 00533680658
LAVORI DI "Sistemazione e riqualificazione di Piazza Plebiscito nel Centro Storico del Comune di San Pietro al Tanagro"- Importo a base di gara euro € 136.125,68 (escluso oneri sicurezza)- AVVISO DI AVVENUTA AGGIUDICAZIONE

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Visto l'articolo 65 e l'allegato IX A del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;

COMUNICA

1. NOME ED INDIRIZZO DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di San Pietro al Tanagro (SA)
2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE PRESCELTA: Aperta;
3. NATURA ED ENTITÀ DELLE PRESTAZIONI E CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA: realizzazione di sottoservizi e di pavimentazione in pietra lavica
4. DATA DI AGGIUDICAZIONE: 18/01/2013
5. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara con offerta di ribasso sull'importo dei lavori determinato mediante corrispettivo a corpo.
6. NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 102.
7. NOME ED INDIRIZZO DEGLI AGGIUDICATARI: AVALLONE COSTRUZIONI S.R.L., corrente in Campagna (SA), Via Prov.le Galdo.
8. VALORE DELL'OFFERTA CUI È STATO AGGIUDICATO L'APPALTO: € 91.108,92 al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, pari ad € 3.965,38 e corrispondente al 33,070% di ribasso sull'importo a base d'asta, al netto degli oneri della sicurezza non assogettabili a ribasso.
9. VALORE E PARTE DEL CONTRATTO CHE PUO' ESSERE SUBAPPALTATO A TERZI: € 31.691,43 pari al 30%
10. DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO: 24/09/2012.
11. DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO: 18/01/2013.
12.1. NOME ED INDIRIZZO DELL'ORGANO COMPETENTE PER LE PROCEDURE DI RICORSO: Tribunale Amministrativo della Campania – Sezione Salerno-
12.2. SERVIZIO PRESSO IL QUALE POSSONO ESSERE RICHIESTE INFORMAZIONI: U.T.C. COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Giuseppe Luongo

COMUNE DI POZZUOLI

Area Tecnica
Servizio Lavori Pubblici
Via Tito Livio n. 4 – 80078 – Pozzuoli (NA)
tel. 0813000410 – 0813000432 – Fax 0813000436
www.comune.pozzuoli.na.it

ESITO DI GARA

Si rende noto che è stata conclusa la procedura di gara mediante procedura aperta di cui all'articolo 82, comma 2 – lett. a), del Decreto Legislativo n. 163/2006 con il criterio del prezzo più basso determinato nell'offerta a prezzi unitari, relativo ai lavori di :

PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO CONVERGENZA 2007 – 2013 – ASSE II – Obiettivo Operativo 2.6 – Centro di pronta e transitoria accoglienza per minori e donne in difficoltà, denominato " ECCOCI " – Intervento di recupero dell'edificio pubblico di via Martini

IMPORTO BASE DI APPALTO € 1.269.662,70 di cui: **€ 1.239.954,10** per lavori a misura soggetti a ribasso ed **€ 29.708,69** per oneri della sicurezza.

Ditte partecipanti n° **203** di cui:
n° 17 escluse;
n° 186 ammesse alla gara.

Ditta aggiudicataria: Sepe Geom. Aniello con sede alla via Mattarella n. 19 – 80021 Afragola (NA) per l'importo netto complessivo di **€ 830.904,98** di cui: **€ 801.196,29** per lavori al netto del ribasso d'asta del **35,385** %, ed **€ 29.708,69** per oneri relativi alla sicurezza (non soggetti al ribasso) oltre IVA.

Tempo di esecuzione n° 12 mesi.

Determina di aggiudicazione n° 109 del 16 gennaio 2013

Ulteriori Informazioni all'indirizzo in epigrafe.

Il Responsabile del Procedimento
F.to Geom. Luigi Di Costanzo

Il Dirigente
F.to dr.prof.Carmine Cossiga

COMUNE DI CASAPULLA
Provincia di CASERTA
UFFICIO ATTIVITA' PRODUTTIVE

C.A.P. 81020
PIAZZA MUNICIPIO N. 1
TEL. 0823/496828 -FAX 493326
CODICE FISCALE: 80005150612
PARTITA IVA: 01787590619

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI N° 10 AUTORIZZAZIONI PE R IL TRASPORTO DI PERSONE MEDIANTE AUTOSERVIZI PUBBLICI NON DI LINEA - SERVIZIO DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE CON AUTOVETTURA FINO A 9 (Nove) POSTI.

Per la visione della versione integrale e per ogni altra informazione relativa al BANDO, è possibile recarsi presso l'ufficio Attività Prodittive del Comune. Gli atti di cui sopra sono consultabili anche sul sito internet:
www.comune.casapulla.ce.it.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Sovr.te c. Antonio MARTUCCI

AS[illegible]O Codice Fiscale 96024110635 Avviso [illegible]mpo indeterminato di 1 posto di DIRIGENTE AMMINISTRATIVO Area GREF.

CONCORSO PUBBLICO

In esecuzione della deliberazione n. 278 del 13/03/2013 è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

n. 1 posto di DIRIGENTE AMMINISTRATIVO, Area Gestione Risorse Economico Finanziarie.

L'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal DPR.761/79, dalla Legge 370/88, dal D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii., dal DPR 487/94 e ss.mm.ii.; dalla L. 127/97 e ss.mm.ii., dal D.P.R. 483/97 e ss.mm.ii., dal D.Lgs. 229/99 e ss.mm.ii., e dal DPR 445/00 e ss.mm.ii., dal D.Lgs 165/01 e ss.mm.ii..

Al posto di cui trattasi è corrisposto il trattamento economico previsto dalla normativa vigente al momento della assunzione.

A norma dell'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii., è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

- ***SEDE DI LAVORO***

La sede di lavoro del vincitore sarà stabilita dall'Asl Na2 Nord.

- ***REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE***

Possono inoltrare istanza coloro che possiedono i seguenti requisiti:

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
2) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del SSN, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del DPR 20 dicembre 1979 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

- ***REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE***

1) Laurea in Economia e Commercio o laurea in Economia Aziendale vecchio ordinamento, ovvero laurea magistrale in Scienza dell'Economia LM56 e Scienze Economico Aziendali LM77. Non saranno ammesse lauree equipollenti.
2) Anzianità di servizio effettivo di almeno cinque anni corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del SSN nella posizione funzionale di livello settimo, ottavo e ottavo bis ovvero qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni.

E' equiparato al predetto servizio quello prestato nelle corrispondenti categorie del ruolo amministrativo introdotte dalla nuova classificazione del personale ai sensi dei vigenti CCNNLL. Ai fini del raggiungimento dell'anzianità quinquennale richiesta dal Bando per l'ammissione, potrà essere altresì computato il servizio eventualmente prestato presso Pubbliche Amministrazioni nel profilo di Dirigente Amministrativo: in tale ipotesi non si procederà tuttavia alla valutazione del medesimo periodo di servizio tra i titoli di carriera.

Sarà considerato titolo preferenziale l'aver svolto attività presso gli uffici amministrativi di natura contabile per almeno cinque anni nel profilo professionale richiesto dalla legislazione vigente per la partecipazione, documentata da specifico provvedimento formale.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Bando pubblicato sul BURC n. del e sulla GU n. del
Scadenza presentazione domande

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***DOMANDE DI AMMISSIONE***

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice secondo lo schema allegato in calce al presente bando, **debitamente sottoscritta**, nella quale, **oltre al concorso** al quale si riferisce la domanda, **devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e/o 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, consapevoli delle responsabilità penali cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000**:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) l'indicazione della cittadinanza posseduta;
c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti penali in corso*;*
e) il possesso dei titoli richiesti come requisiti ai punti **3), e 4);**
f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari*;*
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego*;*
h) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di preferenza e/o precedenza previsti all'art. 5 D.P.R. 487/94 e ss.mm.ii.;
i) **un solo domicilio**, **ed un recapito telefonico**, presso il quale deve essere loro fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, l'indirizzo di residenza rilasciato nella domanda. Il candidato ha l'obbligo di comunicare le successive eventuali variazioni di indirizzo e/o di recapito. L'Ente non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
j) L'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il candidato portatore di handicap dovrà specificare nella domanda, ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'ausilio necessario per l'espletamento delle prove in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di valido documento di identità personale, a pena l'esclusione dalla procedura.

La domanda di ammissione al concorso **deve essere indirizzata alla Asl Na2 Nord Direzione Generale- UOC Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi – Via Corrado Alvaro n. 8 – 80078 Pozzuoli NA** e va inoltrata entro le ore 12,00 del---------- 30° giorno successivo a quello a quello di pubblicazione dell'estratto del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile:

- se consegnate direttamente, entro il termine fissato dal bando, all'Ufficio Protocollo dell'ASL NA 2 Nord, **Via Corrado Alvaro n. 8 – 80078 POZZUOLI NA** (piano terra aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 - chiuso il sabato)

- se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine fissato dal bando. A tal fine fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante esclusivamente delle "Poste Italiane SpA"

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio.

Verranno escluse le domande inviate prima della pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o spedite oltre il termine di scadenza fissato dal bando stesso.

L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte

inc da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di inc domanda, nonché da altri fatti non imputa e. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Scaduto il termine di presentazione delle domane, non è possibile alcuna integrazione. La data di spedizione è attestata del timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Può essere motivo di esclusione dal concorso la presentazione di istanze non sottoscritte dal candidato ove non siano surrogate da apposite autocertificazioni allegate alle stesse compilate ai sensi della vigente normativa, dalla quale si evinca il possesso dei requisiti richiesti dal bando.

- ***DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA***

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare dichiarazioni sostitutive, ai sensi degli artt. 46 e/o 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii. dalle quale risulti il possesso dei seguenti requisiti:

1) Autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione al concorso;
2) Tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
3) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato, redatto in carta semplice che non può avere valore di autocertificazione;
4) Pubblicazioni edite a stampa, ove esistenti, in originale o fotocopia;
5) Fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità;
6) Elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati;

- ***MODALITA' PER IL RILASCIO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE***

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, o in copia dichiarata conforme all'originale, mediate dichiarazioni sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. e conforme all'allegato schema B) corredato di fotocopia di valido documento di identità.

Il candidato, deve produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., secondo l'allegato schema C) relative ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato schema D) da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattiche, stage, prestazioni occasionali, etc. corredate di fotocopia di un valido documento di identità.

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ai controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura concorsuale, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.C., potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

- ***AMMISSIONE - ESCLUSIONE DAL CONCORSO***

L'ammissione dei candidati è determinata con provvedimento motivato dell'ASL NA 2 NORD, con il quale viene disposta, altresì, l'esclusione dei candidati che, in base alle dichiarazioni contenute nelle domande e alla documentazione a queste allegata, risultino privi dei requisiti prescritti di quelli le cui domande siano irregolari o pervenute fuori dai termini. L'esclusione dal concorso sarà notificata al candidato entro 30 gg dalla esecutività della relativa decisione.

- ***NOMINA COMMISSIONE ESAMINATRICE E CONVOCAZIONE COMMISSIONE SORTEGGIO***

La Commissione esaminatrice del presente concorso verrà nominata dal Direttore Generale dell'ASL NA2 Nord, dopo la scadenza del bando di concorso e sarà composta ai sensi dell'art.71 del DPR 483/97.

- ***VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME***

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni di titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) prova scritta punti 30
b) prova pratica punti 30
c) prova orale punti 20

La Commissione esaminatrice stabilirà, secondo le previsioni di cui al D.P.R. n. 483/97 e s.m.i. e nell'ambito della propria autonomia, i criteri per la valutazione dei titoli, diversi da quelli fatti valere come requisito per l'ammissione al concorso, tra i quali potranno essere considerati, tra gli altri:

a) eventuale lode al voto di laurea e particolare formazione in campo specifico comprovata dal dato curriculare.

- ***PROVE DI ESAME E LORO VALUTAZIONE***

Le prove di esame sono le seguenti:

- ***prova scritta:*** *soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica di diritto amministrativo o costituzionale;*
- ***prova teorico pratica:*** *predisposizione di atti o provvedimenti riguardanti l'attività del servizio Economico Finanziario;*
- ***prova orale:*** *vertente sulle materie oggetto della prova scritta, nonché sulle seguenti materie:contabilità e bilancio delle aziende sanitarie, contabilità di Stato, leggi e regolamenti concernenti il settore sanitario, elementi di economia politica e scienze delle finanze.*

La durata delle singole prove e le modalità di svolgimento delle stesse sono stabilite dalla Commissione con l'osservanza delle norme e secondo le modalità di cui agli artt. 9, 12, e segg. del DPR 483/97 e ss.mm.ii..

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Bando pubblicato sul BURC n. del e sulla GU n. del
Scadenza presentazione domande

fonte: http://burc.regione.campania.it

su della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di termini numerici, di almeno 14/20.

- ***DIARIO DI ESAME***

La data e la sede della prova scritta verranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale "concorsi ed esami", almeno **quindici giorni prima** della data della prova stessa, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, potranno essere comunicate agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, da spedirsi non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, al domicilio indicato nella domanda di ammissione o a quello risultante da successiva comunicazione di modifica.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive, pratica e orale, verrà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova precedente.

L'avviso di presentazione alla prova **pratica ed orale** sarà spedito ai candidati **almeno venti giorni prima** di quello in cui debbono sostenerla.

In relazione al numero dei candidati la commissione può stabilire la effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso, la comunicazione dell'avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di esame nel giorno,ora e sede stabiliti saranno considerati rinunciatari al concorso quale sia la causa dell'assenza, anche indipendente dalla loro volontà.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame i candidati dovranno esibire, a pena di esclusione, documento di riconoscimento in corso di validità.

- ***GRADUATORIA***

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria generale di merito e la trasmette ai competenti uffici dell'ASL NA2 Nord per i successivi adempimenti di competenza.

E' escluso dalla graduatoria generale di merito il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria generale di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato.

Verranno applicate, a parità di punteggio, le norme vigenti in materia di preferenza e precedenza previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e ss.mm.ii.. Qualora, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali, due o più candidati conseguano pari punteggio, la preferenza è determinata dall'età nel modo stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori, del concorso è approvata con provvedimento dell'ASL NA2 Nord ed è immediatamente efficace.

La graduatoria di merito, unitamente a quella del vincitore del concorso, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e rimane efficace per la durata prevista dalla normativa vigente dalla data della pubblicazione, per l'uso consentito dalle vigenti disposizioni di carattere normativo e regolamentare.

L'assunzione sarà effettuata nel rispetto della graduatoria finale di merito e secondo la disponibilità del momento.

La graduatoria sarà, altresì pubblicata sul sito internet Aziendale http:/www.aslnapoli2nord.it nell'area Concorsi.

- ***CONFERIMENTO DEI POSTI***

Specificare che l'Azienda subordinerà l'immissione in servizio del vincitore, allo sblocco anche parziale dei vincoli di reclutamento attualmente previsti dal legislatore nazionale e/o regionale, con particolare riferimento al patto di stabilità economico e temporale.

Il vincitore del concorso sarà invitato dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.

Al vincitore sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale della Dirigenza Sanitaria, Professionale Tecnica ed Amministrativa.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

- **COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO**

Il rapporto di lavoro si costituirà mediante stipula di contratto individuale di assunzione.

Un contratto individuale di lavoro è di competenza del Servizio Gestione Risorse Umane Nord.

I contenuti di tale atto saranno vincolati al rispetto della normativa derivante dalla contrattazione collettiva al momento vigente e dovranno inderogabilmente prevedere una clausola di automatico adeguamento alle eventuali successive modifiche apportate alla disciplina economica e giuridica del rapporto dalla futura contrattazione collettiva di lavoro.

- ***RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI***

I documenti presentati potranno essere restituiti ai candidati che hanno sostenuto le prove d'esame solo dopo il compimento del 60° giorno dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (di seguito denominato B.U.R.C.).

In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale la restituzione potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi.

Trascorsi dieci anni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.C. potranno essere attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla procedura concorsuale, per la quale non è stata richiesta la restituzione da parte del candidato ed ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso, che saranno conservati fino all'esaurimento del contenzioso stesso.

Nel caso in cui la restituzione avvenga tramite il servizio postale le spese saranno a totale carico degli interessati.

- ***TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI***

Ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 30.06.2003, n° 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso le strutture organizzative di amministrazione del personale dell'ASL NA2 Nord per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati eventualmente automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle amministrazioni pubbliche eventualmente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché ancora quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'ASL NA2 Nord.

- ***NORME DI SALVAGUARDIA***

Per quanto non particolarmente contemplato nel presente bando si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

Con la presentazione della domanda i candidati accettano senza riserve le prescrizioni previste dal presente avviso.

L'ASL NA2 Nord della Regione Campania si riserva in ogni caso, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, ove ricorrano validi motivi, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per ulteriori chiarimenti e informazioni gli interessati potranno contattare i seguenti numeri telefonici: 081-8891731 –41 tutti i giorni feriali dalle ore 10.00 alle ore 12.00 escluso il sabato.
www.aslnapoli2nord.it

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Ferraro

Bando pubblicato sul BURC n. del e sulla GU n. del
Scadenza presentazione domande

fonte: http://burc.regione.campania.it

PU GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLIC LE – N°……..

SCADENZA TERMINI: ORE 12,00 DEL ……

Bando pubblicato sul BURC n. del e sulla GU n. del
Scadenza presentazione domande

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DOMANDA

(da compilare in maniera leggibile, possibilmente a macchina o in stampatello)

Al Direttore Generale
Servizio GRU
ASL NA2 NORD
Via Corrado Alvaro n. 8
80078 POZZUOLI – NA

Il sottoscritto _____
nato il _____ a_____ e residente a _____
via _____ n._____
tel._____

CHIEDE

Di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico a **n. 1 posto di Dirigente Amministrativo**, bandito da codesta Azienda Sanitaria **pubblicato sulla G.U. n. del .**

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:

1) di essere nato a _____ prov. _____ il _____CF _____;
2) di essere residente nel comune di _____ prov. _____;
3) di essere in possesso della seguente cittadinanza:_____
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di _____(*ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:* _____);
5) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso *(ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali*_____*);*
6) di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione_____;
7) di aver conseguito la laurea in _____ il _____ presso l'Università di _____in data _____;
8) di essere in possesso di anzianità di servizio effettivo di almeno cinque anni corrispondente alla medesima professionalità, prestato presso _____nella posizione _____- livello settimo, ottavo e ottavo bis (ctg. D-DS) , ovvero qualifica funzionale di settimo, ottavo e nono livello di altre Pubbliche Amministrazioni –
9) di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni_____;
10) di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina a parità di punteggio nella graduatoria di merito_____;
11) di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
12) di autorizzare, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675/96, l'Asl Na2 Nord al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;

Data_____

FIRMA NON AUTENTICATA_____

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

Bando pubblicato sul BURC n. del e sulla GU n. del
Scadenza presentazione domande

Fac simile per eventuali dichiarazioni sostitutive di atto notorio
(art. 19 e 47 DPR 28 Dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto _____
nato il _____ a_____ e residente a _____
via _____ n. ____,
consapevole delle responsabilità penali cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara
che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:
_____
_
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Data_____

FIRMA DEL DICHIARANTE_____

(Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la firma deve essere apposta in presenza del personale addetto o, in alternativa, può essere allegata alla dichiarazione fotocopia di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità)

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(Art. 46 DPR 28 Dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto _____
nato il _____ a_____ e residente a _____
via _____ n. ____,
consapevole delle responsabilità penali cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data_____

FIRMA DEL DICHIARANTE_____

NB Da utilizzare per autocertificazione: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla PA, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i.

Le dichiarazioni relative ai titoli di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc: l'oggetto/tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la firma deve essere apposta unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 28 Dicembre 200 n. 445)
Per i servizi prestati

Il sottoscritto/a_____ ____ nato/a il_____a_____residente in_____ _____via/piazza_____ _____n _____CAP _____
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28 dicembre2000

DICHIARA di aver prestato servizio alle dipendenze

Pubblica Amministrazione SI - NO **Privati SI – NO**
-Indirizzo completo_____
-con la qualifica di _____nella disciplina di_____
-periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio…../…../….. al …../…../…..

Pubblica Amministrazione SI - NO **Privati SI – NO**
-Indirizzo completo_____
-con la qualifica di _____nella disciplina di_____
-periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio…../…../….. al …../…../…..

Pubblica Amministrazione SI - NO **Privati SI – NO**
-Indirizzo completo_____
-con la qualifica di _____nella disciplina di_____
-periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio…../…../….. al …../…../…..

SI/NO Contratto libero/professionale; **SI/NO** Borsa di studio; SI/NO Specialista Ambulatoriale; SI/NO Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; **SI/NO** tempo determinato; **SI/NO** tempo pieno; **SI/NO** tempo definito; **SI/NO** part-time; **SI/NO** Altro_____;
Indicare n. ore settimanali_____;
Eventuale aspettativa senza assegni dal…….al……..; dal……al ……;

- Nel caso di servizi prestati nell'ambito del SSN deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità.
- Nel caso di attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini, prestazioni occasionali ecc, utilizzare il punto Altro, precisando la natura dell'incarico.

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

Bando pubblicato sul BURC n. del e sulla GU n. del
Scadenza presentazione domande

" STAZIONE UNICA APPALTANTE COMUNE DI CASTELVENERE (Prov.BN) C.F. 81002050623 -

COMUNICAZIONE ANNULLAMENTO AVVISO PUBBLICO

Avviso

con determina n° 23 del 14 marzo 2013 è stato annullato il Bando di gara GARA, PROCEDURA APERTA, per l'affidamento della esecuzione dei lavori con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (***"LAVORI DI SISTEMAZIONE IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE CIG:*** **4925735D19** ***CUP: B94E5000010002)***

Il Responsabile del Servizio
Arch. Vincenzo Alberto Plenzick

COMUNE NAPOLI

AVVISO DI REVOCA DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

CIG: 1386496CAE; CUP: B66J10000630004

Con riferimento al bando di gara ad oggetto: "**Lavori di fornitura e di installazione degli infissi e delle porte di caposcala presso l'immobile di proprietà comunale sito nei fabbricati di Via Luigi Settembrini,32 e Piazzetta Settembrini, 5 (NA)** , in esecuzione della delibera di G.M. n.1817 del 12/ 11/ 2010, e della determinazione dirigenziale n. 01 del 07/ 03/ 2011, con un importo complessivo posto a base d'asta di euro 88.520,66= di cui €.16.573,86= per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A." gara esperita in data 01 febbraio 2012, si comunica che il Servizio Difesa Idrologica del Territorio e Sicurezza Abitativa con determinazione dirigenziale n. 03 del 18/12/2012,-reg.ta all'indice gen.le al n. 1863/2012, ha disposto la **revoca** della determinazione n.01 del 10/09/2012, concernente l' aggiudicazione definitiva dei lavori alla ditta MAR.SAL. IMMOBILIARE srl, assunta in atti con PG n.161035 del 26/02/2013.

Il Dirigente del CUAG- Area Lavori
(dott.ssa Roberta Sivo)

L'A **Idrici Integrati** con sede in Cava de' Tirreni (SA) alla Via P. Atenolfi 46 -P.IVA: 00 le la pubblicazione della Determinazione Di 2012 della Camera di Commercio di Salerno – CF 80003090653 – avente per oggetto: **Ausino SpA** – S.I.I. Servizio idrico del Comune di Praiano. Deliberazione CIPE 18 dicembre 2008, n.117. Adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Anno 2009. Verifica di congruità.

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.

omissis

Ritenuto il procedimento concluso,

DETERMINA

- di considerare la premessa narrativa quale presupposto di fatto e di diritto della presente determinazione;
- di ritenere congrui i seguenti aumenti richiesti della Società Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati per il Comune di Praiano e desunti dai dati riportati nel modulario trasmesso:

1. adeguamento del 5% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui al punto 1 della deliberazione del CIPE n. 117/2008, con data effetto il 26/03/2009;
2. adeguamento del 2,049% delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui al punto 2 della delibera CIPE n. 117 , con data effetto il 01/07/2009;

- di invitare la Società AUSINO SpA – Servizi Idrici Integrati a richiedere la pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Praiano e alla Società Ausino SpA - Servizi Idrici Integrati, dandone notizia alle Associazioni di categoria per la difesa del consumatore e all'Ente di Ambito Sele

La presente determinazione è esecutiva e sarà affissa all'Albo camerale per la pubblicazione.

Il Responsabile del Procedimento — Ing. Pasqualino Romano

Il Segretario Generale f.f. — Dott. Raffaele De Sio

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AUSINO SpA SERVIZI IDRICI INTEGRATI
IL PRESIDENTE (Matilde Milite)

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **87** del **18/03/2013** avente ad oggetto**:**

Comune di Vico Equense – Legge Regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7 novembre 2002 e n. 248 del 24 gennaio 2003 – Approvazione Studio Geologico – Sismico, redatto ai sensi della LR 9/83 e della delibera di Giunta Regionale n. 5447/2002 – Approvazione Variante al PRG vigente per integrazione della NTA alle prescrizioni di cui al parere del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli. **Presa d'atto**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **prendere atto** della verifica di compatibilità delle risultanze delle indagini geologiche-geognostiche, già predisposte ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della L.R. 9/83, con la categoria sismica attribuita al Comune di Vico Equense con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 5447/2002, approvata con deliberazione del Commissario ad Acta n. 05 del 13/10/2011.

di **prendere atto** dell'avvenuta approvazione, con deliberazione del Commissario ad Acta n. 08 del 22/05/2012, della Variante al vigente PRG del Comune di Vico Equense inerente le integrazioni alle NTA per le prescrizioni di cui al parere espresso dal Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, ai sensi dell'art. 15 della LR 9/83 ed art. 89 del DPR 380/2001, quale adeguamento alle risultanze delle nuove indagini e dello studio "geologico – sismico" di cui alla LR 9/83.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE F.F.

Avv. Antonio Pentangelo

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **89** del **18/03/2013** avente ad oggetto**:**

Comune di Torre Annunziata – Legge Regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7 novembre 2002 e n. 248 del 24 gennaio 2003 – Approvazione Studio Geologico – Geognostico per l'adeguamento del PRGI, redatto ai sensi della LR 9/83 e della delibera di Giunta Regionale n. 5447/2002 – **Presa d'atto**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **prendere atto** della verifica di compatibilità delle risultanze delle indagini geologiche-geognostiche, già predisposte ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della L.R. 9/83, con la categoria sismica attribuita al Comune di Torre Annunziata con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 5447/2002, approvata con deliberazione del Commissario ad Acta n. 32/2 del 28/07/2011.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE F.F.

Avv. Antonio Pentangelo

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **88** del **18/03/2013** avente ad oggetto**:**

Comune di San Giuseppe Vesuviano – Legge Regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7 novembre 2002 e n. 248 del 24 gennaio 2003 – Approvazione Studio Geologico redatto ai sensi della LR 9/83 e della delibera di Giunta Regionale n. 5447/2002 – **Presa d'atto.**

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **prendere atto** della verifica di compatibilità delle risultanze delle indagini geologiche-geognostiche, già predisposte ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della L.R. 9/83, con la categoria sismica attribuita al Comune di San Giuseppe Vesuviano con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 5447/2002, approvata con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 237 del 02/09/2011.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE F.F.

Avv. Antonio Pentangelo

Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive - Servizio Energia - **Decreto Dirigenziale n. 3 del 13 marzo 2013: Azienda Agricola Selvone srl - Autorizzazione unica ex D.Lgs 387/03 impianto fotovoltaico da 144,00 Kwp nel comune di Ciorlano.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PREMESSO CHE:

- la legge 7.8.1990 n.241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed in particolare lo strumento della conferenza di servizi;
- con D.Lgs. del 29 dicembre 2003 N°387 e s.m.i. vie ne data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità ed in particolare:
  - il comma 1 dell'art. 12 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
  - il comma 3 del medesimo art. 12 espressamente dispone che *la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle province da Essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione - o le province delegate - convocano la Conferenza dei Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della Legge n°241/90, restando fermo il pagamen to del diritto annuale di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative di cui al D.Lgs. n°504/95 e ss.mm.ii.;*
  - il comma 4 del richiamato art. 12 ulteriormente dispone a) che *l'autorizzazione descritta al comma 3 di cui sopra sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, che sia svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990 n°241 e successive modificazioni ed integrazioni;* b) *il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, di seguito della dismissione dell'impianto;*
- *il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in applicazione del comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18.9.2010, ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";*
- con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 50 del 18.2.2011, dell'AGC12/ Sett.4/ Serv.3, sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle *"Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";*
- con il medesimo DD n. 50/11 la Regione della Campania ha confermato la delega alle province, attribuita con la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/09, dell'esercizio delle funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica per l'istallazione ed esercizio degli impianti*:*
  - **a)** *Impianti fotovoltaici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;
  - **b)** *Impianti eolici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;
  - **c)** *Impianti idroelettrici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
  - ***d)*** *Impianti termolelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06;*

e) *Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/08,* con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 MegaWatt elettrici;

- con Decreto Dirigenziale n. 420 del 28/09/2011 della Regione Campania AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 sono stati dettati ulteriori criteri per la uniforme applicazione delle Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387;
- con successivo Decreto Dirigenziale n. 516/2011 sempre della Regione Campania AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 sono stati forniti i criteri procedurali per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
- con Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9 febbraio 2010, di recepimento della già citata DGR 1642/09, si individuava nel Servizio Energia del Settore Attività Produttive il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica;

CONSIDERATO CHE:

- l'AZIENDA AGRICOLA SELVONE srl, con sede legale in viale Europa, Aversa Partita I.V.A. 02527590612, ha presentato a questa Provincia, in virtù della delega conferita con deliberazione di Giunta Regionale n. 1642/09, in data 14.12.2011 protocollo numero 121844, richiesta di autorizzazione unica, ai sensi del D.Lgs 387/03, alla costruzione ed esercizio di un Impianto fotovoltaico, montato sulle lamiere di un capannone agricolo di proprietà dell'Azienda stessa, della potenza di 144,00 KW, nel comune di CIORLANO località Torcino, su terreni riportati al catasto al foglio 8 particella catastale 5051 sub 6, con disponibilità giuridica della Società stessa.
- in fase istruttoria, a seguito di verifica di procedibilità, la pratica è stata integrata dal proponente il 26.3.2012 con nota assunta al protocollo generale al n. 30087;
- a corredo dell'istanza risulta la seguente documentazione;
  - → *relazione tecnica generale;*
  - → *certificato di destinazione urbanistica;*
  - → *titolo di proprietà;*
  - → *documenti ENEL;*
  - → *visura camerale della società;*
  - → *dichiarazione di impegno di cui alla lett. J punto 13L del DM MiSE 10.9.2010;*
  - → *relazione specialistica;*
  - → *stralcio planimetrico;*
  - → *schemi grafici;*
  - → *servizio fotografico;*
  - → *computo metrico;*
  - → *quadro economico;*
  - → *stima dei costi di dismissione dell'impianto;*
  - → *layout impianto riportato su estratto catastale;*
  - → *cronoprogramma dei lavori, piano di manutenzione, piano di dismissione;*
  - → *stima dei costi di dismissione dell'impianto;*
  - → *relazione paesaggistica*
- il proponente ha provveduto al versamento della somma, in vigore alla data di avvio del procedimento, dovuta per le spese di istruttoria in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9 febbraio 2010 di recepimento della DGR n°1642 del 30 ottobre 2009;
- il procedimento si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  a. con nota prot. 43620 del 16.4.2012, a firma del Dirigente del Settore attività Produttive, è stata indetta e convocata la prima Conferenza di Servizi per il giorno 16 maggio 2012 rinviata, stante l'assenza del proponente, al giorno 11 giugno 2012;
  b. nella riunione del giorno 11 giugno, constatata l'impossibilità di acquisire tutti i pareri previsti, si è stabilito di rinviare la decisione ed in data 29 novembre, 13 dicembre 2012 e 17 gennaio 2013 si sono tenute altre riunioni interlocutorie;
  c. con nota prot. 4891 del 17.1.13, è stata convocata, su richiesta del proponente, la riunione decisoria per il giorno 7 febbraio 2013 ed in quella sede, mancando il necessario parere *dell'ASL di Caserta,* è stato stabilito di dichiarare concluso in maniera positiva il procedimento solo a condizione che, decorsi quindici giorni dalla ricezione delle risultanze della Conferenza, l'ASL esprimesse il proprio parere favorevole, considerando, altresì, acquisito l'assenso delle altre

amministrazioni che, regolarmente coinvolte, non abbiano espresso definitivamente la propria volontà ai sensi dell'art. 14-ter - comma 7 - della legge 241/90.

VISTO che in data 14 febbraio 2013, L'UOPC Distretto nr 15 (ambito ex nr 30) dell'ASL di Caserta con prot. 488 ha inviato il proprio parere favorevole;

PRESO ATTO del resoconto verbale della riunione del 4 dicembre 2012 nel quale sono evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa da parte delle altre Amministrazioni coinvolte nel procedimento che di seguito si riassumono:

1. ARPAC - Dipartimento di Caserta con nota 7070 del 5.2.2013 ha inviato il parere tecnico n. 34/NB/13 contenente il parere favorevole a condizione che vengano rispettate, pena la decadenza dello stesso parere, le prescrizioni: a) presentare entro trenta giorni dall'emissione del parere uno studio previsionale di impatto acustico relativo alla fase di esercizio a firma di un tecnico e la documentazione relativa ai paragrafi 5-6-7 della relazione specialistica; b) provvedere ad una corretta gestione dei rifiuti sia in fase di cantiere che in fase di manutenzione; c) comunicare la data di ultimazione dei lavori; d) notificare la data di entrata in esercizio dell'impianto; e) effettuare misure di campi elettromagnetici in punti sensibili e trasmetterle con cadenza semestrale;
2. ASL Caserta con nota 488/UOPC del 14.2.2013 ha espresso , per quanto di competenza, fatti salvi i pareri di altri uffici o enti aventi diritto, parere igienico sanitario favorevole con le prescrizioni: a) i campi elettromagnetici dovranno essere oggetto di nuove valutazioni con la messa in esercizio dell'impianto; b) i rifiuti sia in fase di realizzazione che di gestione dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa vigente; c) i livelli di emissione acustica in fase di realizzazione e successiva gestione dovranno osservare i limiti diurni e notturni imposti; d) i locali dovranno essere esenti da vincoli e rispettosi delle disposizioni legislative e regolamentari;
3. Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano e Volturno con nota 7173 del 25.9.2012 ha trasmesso il nulla osta considerato che l'impianto non risulta in contrasto con le norme e gli orientamenti del Piano stralcio di Tutela Ambientale;
4. Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno con nota 6238 dell'11.5.2012 comunica che l'area non è sottoposta a tutela ai sensi del D.Lgs 42/04 e che non vi sono provvedimenti in itinere, tuttavia ritiene opportuno consigliare una serie di indagini archeologiche preliminari da concordare nei tempi e nelle modalità;
5. Soprintendenza per i Beni Architettonici delle Province di Benevento e Caserta con nota 601 dell'8.1.2013, considerato che il sito risulta sottoposto a regime di tutela ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/04, ribadisce il parere favorevole a condizione che l'impianto sia dimensionato in modo da occupare una superficie massima del 30% dell'intera superficie ed integrato nella falda del tetto meno visibile;
6. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania con nota 6498 del 16.5.2012 comunica che non è competente ad esprimere il proprio parere in quanto l'intervento non riguarda più Soprintendenze di settore;
7. Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto *con nota n. 4659 del 4.2.2013 rappresenta che, ai soli interessi della Marina Militare, non si intravedono motivi ostativi come, peraltro, già comunicato con nota 33757 del 31.8.2012*;
8. Comando Militare Esercito Campania: con nota 8892 del 3.12.2012 ha trasmesso il nulla osta in merito ai soli aspetti demaniali, a condizione che sia richiesta ed autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture l'autorizzazione a bonificare la zona da ordigni bellici;
9. Aeronautica Militare - Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio con nota 53066 del 29.10.2012 esprime il parere favorevole dell'A.M. con l'esclusione di connessione alla rete elettrica;
10. Regione Campania Settore Bilancio e Credito Agrario: con nota 339333 del 4.5.2012 dichiara che, non risultando i terreni gravati da usi civici, ritiene di non doversi esprimere nel merito;
11. Regione Campania AGC Governo del Territorio con nota 339817 del 4.5.2012 comunica che l'intervento non rientra in Area Parco o Riserva Naturale Regionale;
12. Genio Civile Settore Provinciale di Caserta: nella CdS del 7.2.2013 esaminati gli atti in possesso e vista la dichiarazione del progettista che non vi sono opere di connessione alla rete, non esprime parere in quanto non dovuto. Per quanto riguarda la verifica statica il proponente deve munirsi di una autorizzazione a parte ai sensi della Legge Regionale 9/83 e s.m.e i. e della Legge 64/74;
13. Servizio Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste Caserta: con nota del 2.1.2013 comunica che l'intervento è escluso dalle procedure di cui all'art. 23 della LR 11/96;

PRESO ATTO, altresì,

- della soluzione tecnica di connessione alla rete approvata da Enel Distribuzione S.p.A. codice di tracciabilità attribuito T0426890;

- delle dichiarazioni dalle quali risulta che il terreno non risulta gravato da vincoli idrogeologici, che non è un'area di importanza per i beni Archeologici, che non sono presenti concessioni minerarie, concessioni di acque termo-minerali o autorizzazioni allo sfruttamento di risorse geotermiche o usi civici e non rientra nella perimetrazione di alcun Parco e/o Riserva Regionale;

OSSERVATO che

- il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- l'iter autorizzatorio *de quo* si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra la proponente Società e il Comune sede dell'intervento inerente il progetto definitivo, in conformità con quanto stabilito nella determinazione conclusiva della CdS decisoria;

VISTA la Dichiarazione di Regolarità dell'Istruttoria resa ai sensi di legge dal Responsabile del procedimento e ratificata dal sottoscritto Dirigente del Settore Attività Produttive;

ACCERTATA, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7.12.2012 n. 213, la regolarità amministrativa prevista al comma 4 dell'art. 7 del "Regolamento dei controlli interni" approvato con deliberazione di CP n. 6 dell'11.2.13

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- La Determinazione del Dirigente del Settore Attività Produttive n°14/U del 12.3.10;
- La Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n°9 del 9.2.10;
- La Deliberazione di Consiglio Provinciale della Provincia di Caserta n. 6 dell'11.2.2013;
- La Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642 del 30.10.09;
- il DD n. 50 del 18.2.11 della Regione Campania AGC 12/sett.04/Serv.03;
- La Legge Regionale 1/2008;
- Il D.Lgs. n. 28 del 3.3.2011;
- Il DM MiSE del 10.9.2010;
- Il D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
- Il D.Lgs. n. 387 del 29.12.2003;
- La Direttiva 2001/77/CE;
- Il DPR n. 380 del 6.6.2001,;
- Il D.Lgs. n. 112 del 31.3.1998;
- La Legge n. 241 del 7.8.1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. autorizzare l'AZIENDA AGRICOLA SELVONE srl, con sede legale in viale Europa, Aversa Partita I.V.A. 02527590612, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, alla costruzione e l'esercizio di un Impianto fotovoltaico, montato sulle lamiere di un capannone agricolo di proprietà dell'Azienda stessa, della potenza 144,00 KW nel comune di Ciorlano località Torcino, su terreni riportati al catasto al foglio 8 particella catastale 5051 sub 6, con disponibilità giuridica della Società stessa;

2. dichiarare che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente Decreto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/03, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

3. precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di *layout* del progetto definitivo;

4. imporre le prescrizioni espresse dagli enti di seguito riportati e specificate in premessa:

- ARPAC - Dipartimento di Caserta;
- ASL Caserta - Dipartimento di Prevenzione
- Soprintendenza Beni Archeologici di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;
- Soprintendenza Beni Architettonici di Benevento e Caserta;

- Comando Militare Esercito Campania;
- Settore Provinciale del Genio Civile;

5. dare atto che il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:

- ripristino dei luoghi secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto e rimozione di tutte le opere, con relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, da presentare con il Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- impegno a presentare adeguata garanzia fidejussoria, nelle more dell'approvazione di quanto disposto dal punto 13.1 lettera j del DM 10.9.2010 da parte della Provincia di Caserta;
- non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciate disponibili per gli eventuali usi compatibili;
- trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive - Servizio Energia;
- trasmissione alla Provincia di Caserta, al Comune sede dell'intervento ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da un tecnico abilitato;
- comunicare tempestivamente al Servizio Energia della Provincia di Caserta l'eventuale decisione di cessare l'esercizio dell'impianto ed adottare tutte le misure necessarie alla messa in ripristino dello stato originario entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività;

6. assumere che i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art.15 del DPR 380/01, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione, ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e, comunque, fatte salve cause di forza maggiore;

7. assumere, altresì, che l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1 *quater* della Legge 27 ottobre 2003 n°290, comunque decada ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

8. fare obbligo al proponente di inviare al Settore Attività Produttive - Servizio Energia - della Provincia di Caserta:

- comunicazione contenente la data di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

9. stabilire che il presente decreto non produce effetto nel caso di parere negativo da parte del Dipartimento ARPAC di Caserta;

10. notificare il presente atto ai sensi di legge per diretto interesse al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da Esse formulate;

11. riconoscere avverso la presente autorizzazione facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica del corrente Decreto;

12. inviare copia del Decreto *de quo* all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore Attività Produttive - Servizio Energia - di questa Provincia.

F.to Ing. Paolo Madonna

3

DECRETO DEL SINDACO DEL COMUNE DI PELLEZZANO

Prot. n. 2690/13 Albo Pretorio n. 263/13 del 04/03/2013

NULLA OSTA PIANO ATTUATIVO IN ZONA C, SOTTOZONA C2 DEL P.R.G. VIGENTE IN FRAZIONE CAPRIGLIA DI PELLEZZANO

IL SINDACO

Vista la legge urbanistica 1150/42; la legge n.10/77; la Legge Regionale n.14/82, la Legge Regionale n.9/83; la Legge Regionale n.16/04 e suo Regolamento n.5/2011;

- la delibera di Giunta Comunale n. 33 del 12/04/2012 di adozione del progetto di piano attuativo in zona C2 del PRG vigente in frazione Capriglia ai sensi della L.R. 16/04 art. 26 comma 2 lett. a) e suo regolamento n.5/2011 e dell'art. 15 delle Norme di Attuazione del P.R.G.;

Dato atto che in data 20/09/2011 il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, con voto n. 1172/GC ha espresso, ai sensi della L.R. 9/83, parere favorevole;

- che in data 21/03/2012 con verbale n. 06 e successivo decreto n.05/07 del 21/03/2012 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, oggi Autorità di Bacino Regionale Campania Sud, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

- che ai sensi del Decreto Legislativo 4/2008 art. 12 l'intervento in argomento non è soggetto a verifica di assoggettabilità a VAS da parte del Settore Ambiente della Regione Campania;

- che l'ASL Salerno 2 ha espresso parere favorevole in data 21/11/12 prot. 2182;

3

- che il gestore della rete idrica e fognaria “Pellezzano Servizi” ha espresso parere favorevole in data 18/10/2010 prot. 16565;

- che il gestore della rete gas Amalfitana gas ha espresso parere favorevole in data 08/11/2010 prot. 212;

- che la TELECOM ITALIA gestore della rete telecomunicazioni ha espresso parere favorevole in data 05/11/2010 prot. PNL00791;

- che l’avviso di deposito degli atti del progetto è avvenuto mediante affissione all’Albo Pretorio Comunale on-line con atto n. 454/2012 e sul BURC al n. 35 del 04/06/2012;

- che a seguito della pubblicazione così come prevista dall'art. 10 del Regolamento n.5/2011 non sono pervenute osservazioni ed opposizioni in merito;

- che l’area non risulta sottoposta a vincolo ambientale di cui al Decreto Legislativo 42/04 e s.m.i.;

- che con nota n. 5490/2012 del 21/05/2012, l’Ufficio Tecnico Comunale trasmise tutti gli atti tecnici, alla Sezione Urbanistica presso la Provincia di Salerno, per quanto di competenza, da quest’ultima acquisita in data 22/05/2012;

- che l’Ufficio Urbanistica della Provincia di Salerno ai sensi della L.R. 16/04 nei successivi 30 giorni ha richiesto chiarimenti in merito all'intervento presentato;

- che a colloquio avvenuto le osservazioni proposte sono state fatte proprie dall'Ente e trasferite nel Piano Attuativo;

- che con nota n. 13320 dell'11/12/2012 l'UTC ha trasmesso alla Provincia di Salerno i documenti integrativi richiesti;

3

- che ai sensi della L.R. n.16/2004 e regolamento n.5/2011 con delibera di Giunta Comunale n. 25 del 28/02/2013 è stato approvato il piano attuativo in argomento;

Visti gli atti d'ufficio e ritenuto, pertanto, che il procedimento seguito è regolare perché conforme alle leggi vigenti;

Richiamati l'art. 1, comma 2, lett. a) e l'art. 9 delle N.T.A. del PRG vigente;

CONCEDE

ai sensi della normativa vigente, il nulla osta per l'esecuzione del progetto di piano attuativo in sottozona C2 del vigente PRG sita in frazione Capriglia alla via Vigne, così come da delibera di Giunta Comunale n. 25 del 28/02/2013 con l'osservanza di tutta la normativa vigente in materia. Il progetto è costituito da n.19 elaborati allegati alla delibera di G.C. n. 25 del 28/02/2013;

DEMANDA

Al responsabile del settore urbanistica gli adempimenti degli atti inerenti e consequenziali per il prosieguo della pratica

DISPONE

che copia del presente venga affissa all'Albo Pretorio del Comune di Pellezzano e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL SINDACO

Dott. Carmine Citro

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Estratto della Determinazione del Commissario n. 0151 del 12/03/2013
Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù
Comune di: Bracigliano_Provincia di: SALERNO

Lavori di : **Comune di Bracigliano (SA): *"Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Bracigliano (SA) – Vallone Piesco"* - Codice C/011/E di cui all'Ordinanza del Commissario Delegato n.5166 del 17 aprile 2008.**
Autorizzazione al pagamento di acconti sulle indennità d'esproprio relative ad aree assoggettate a vincolo: 5° elenco.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che, con Determinazione del Commissario n. 0151 del 12/03/2013, è stato ordinato il pagamento diretto della somma complessiva di € 3.636,67 (euro Tremilaseicentotrentasei/67), a favore delle ditte sotto elencate per gli immobili espropriati necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto come di seguito:

Comune censuario: Bracigliano (SA)

- N.C.T.: f.lio 5 p.lla 159, in occupazione mq 300
  DITTA D'Amato Carmela (pro. 2/3) nata a Bracigliano (Sa) il 02 settembre 1932 ed ivi residente alla via Del Prete C.F.:DMTCML32P42B115W e Albano Franco (pro.1/3) nato a Salerno l'08 marzo 1972 e residente a Fisciano (Sa) alla via Nocelleto n. 17 C.F.:LBNFNC72C08H703W

- N.C.T.: f.lio 5 p.lle 280 e 281, in esproprio mq 100, in occupazione mq 1670
  DITTA De Caro Salvatore (pro.1/2) nato a Bracigliano (Sa) il 24 dicembre 1969 ed ivi residente alla via Manzoni n.71 C.F.:DCRSVT69T24B115Y e De Caro Gerardo (pro.1/2) nato a Bracigliano (SA) il 25 novembre 1964 ed ivi residente alla Via Manzoni n. 67 C.F.:DCRGRD64S25B115R

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001, il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento per l'indennità accettata, diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R.C. se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare delle suddette indennità.

La Responsabile Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti

Il Commissario
Flavio Cioffi

Firmato digitalmente da

GAETANO CARLO MASSIMO IMPROTA

CN = IMPROTA GAETANO CARLO MASSIMO
O = COMUNE DI PORTICI
C = IT

Città di Portici

Provincia di Napoli

COMUNE DI PORTICI VI SETTORE DEMANIO MARITTIMO

C. F. 80015980636

AVVISO PRESENTAZIONE ISTANZA DI RILASCIO DI CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Visti:
il Codice della Navigazione ed il relativo Regolamento di esecuzione;
gli artt. 8, 9 e 10 legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
la deliberazione di Giunta Comunale n. 180 del 10/05/2007;
il comma 3 dell'art. 2 del Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 133 del 05/10/2010;
la legge 26 febbraio 2010, n. 25;
il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 25 del 27/04/2011;
la legge 17 dicembre 2012, n. 179;
la deliberazione del commissario straordinario adottata con i poteri del Consiglio, n.15 del 14/03/2013;

RENDE NOTO

Che con istanza assunta al Protocollo Generale al n. 8726 del 17/03/2008, la sig.ra Parente Teresa ha chiesto al Comune di Portici il rilascio di un permesso di costruire per poi ottenere una concessione demaniale marittima di mq 600 in località Mortelle per realizzare uno stabilimento elioterapico;
che la durata della concessione demaniale marittima è stabilita, giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 180/2007, come modificata dalla deliberazione del commissario straordinario, adottata con i poteri del Consiglio n.15 del del 14/03/2013, dalla data del rilascio fino al 31/12/2020;
che l'area richiesta in concessione è situata in località Mortelle in Portici a ridosso della zona contraddistinta con la particella 499, foglio 7 del S.I.D. (Sistema Informativo Demanio Marittimo);
che l'istanza è depositata presso il Comune di Portici, VI Settore Patrimonio e Demanio Marittimo, via Marconi, 49 rif. Rag. Massimo Giannini, tel. 081/7862659, e può essere visionata il mercoledì dalle ore 9,00 alle 12,30 e il giovedì dalle ore 9,00 alle 12,30 e dalle ore 15,00 alle 16,30;
che entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti, indirizzate al Comune di Portici VI Settore Patrimonio e Demanio Marittimo e depositate presso il Protocollo Generale in via Campitelli;
il presente avviso è pubblicato anche sul sito del Comune di Portici all'indirizzo: www.comune.portici.na.it

Il Dirigente
Arch. Gaetano Improta

Firmato digitalmente da

GAETANO CARLO MASSIMO IMPROTA

CN = IMPROTA GAETANO CARLO MASSIMO
O = COMUNE DI PORTICI
C = IT

Città di Portici

Provincia di Napoli

COMUNE DI PORTICI VI SETTORE DEMANIO MARITTIMO

C. F. 80015980636

AVVISO PRESENTAZIONE ISTANZA DI RILASCIO DI CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Visti:
il Codice della Navigazione ed il relativo Regolamento di esecuzione;
gli artt. 8, 9 e 10 legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
la deliberazione di Giunta Comunale n. 180 del 10/05/2007;
il comma 3 dell'art. 2 del Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 133 del 05/10/2010;
la legge 26 febbraio 2010, n. 25;
il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 25 del 27/04/2011;
la legge 17 dicembre 2012, n. 179;
la deliberazione del commissario straordinario adottata con i poteri del Consiglio, n.15 del 14/03/2013;

RENDE NOTO

Che con istanza assunta al Protocollo Generale al n. 13835 del 17/05/2012, il sig. Cutolo Mario ha chiesto al Comune di Portici il rilascio di un permesso di costruire per poi ottenere una concessione demaniale marittima di mq 600 in località Mortelle per realizzare uno stabilimento elioterapico;
che la durata della concessione demaniale marittima è stabilita, giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 180/2007, come modificata dalla deliberazione del commissario straordinario, adottata con i poteri del Consiglio n.15 del n. 15 del 14/03/2013, dalla data del rilascio fino al 31/12/2020;
che l'area richiesta in concessione è situata in località Mortelle in Portici a ridosso della zona contraddistinta con la particella 502, foglio 7 del S.I.D. (Sistema Informativo Demanio Marittimo);
che l'istanza è depositata presso il Comune di Portici, VI Settore Patrimonio e Demanio Marittimo, via Marconi, 49 rif. Rag. Massimo Giannini, tel. 081/7862659, e può essere visionata il mercoledì dalle ore 9,00 alle 12,30 e il giovedì dalle ore 9,00 alle 12,30 e dalle ore 15,00 alle 16,30;
che entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti, indirizzate al Comune di Portici VI Settore Patrimonio e Demanio Marittimo e depositate presso il Protocollo Generale in via Campitelli;
il presente avviso è pubblicato anche sul sito del Comune di Portici all'indirizzo: www.comune.portici.na.it

Il Dirigente
Arch. Gaetano Improta

PROVINCIA DI AVELLINO –- AREA 2 - PATTO DEI SINDACI PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO – Servizio Sostenibilità Ambientale.
(C.F. 80000190647)(Certificata PEC inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)
Istanza di concessione della ditta SALDUTTI GIANFRANCO codice Fiscale SLDGFR71C07C105Rda CASTELFRANCI a utilizzare acqua da laghetto per uso pesca sportiva, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.
IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta SALDUTTI GIANFRANCO con sede in CASTELFRANCI - via Capogiardino, 48, il 27/12/2012, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a utilizzare, i acqua da laghetto - con presa sulle p.lle n. 91,381,382 del fg. 12 del Comune di Torella dei Lombardi per uso pesca sportiva.
Il Dirigente
Ing. Fausto Mauriello
.

ASIS SALERNITANA RETI ED IMPIANTI S.P.A. P.IVA 00268520657

DELIBERA ASSEMBLEA AUTORITA' DI AMBITO "SELE" N°24 DEL 14/09/2012

Prima convocazione

OGGETTO: DIRETTIVE PER LA CONTRATTUALIZZAZIONE AFFIDAMENTI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.

L'anno duemiladodici il giorno 14 del mese di SETTEMBRE alle ore 11.00 presso il NOVOTEL di Salerno, convocata per le ore 11.00 in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, previo avviso in data 07/09/2012 prot. n. 2794 notificato ai sensi dell'art. 15 c. 3 dello Statuto, si è riunita l'Assemblea dell'Autorità di Ambito Sele.

Presiede l'assemblea, il Presidente dott. Maurizio Caronna.

Verbalizza il segretario dell'Ente dott. Mario Bianchino.

Il Presidente dell'Assemblea dispone la verifica del numero legale.

All'appello nominale risultano presenti in aula i seguenti rappresentanti degli enti consorziati accreditati presso l'apposito registro istituito all'ingresso della sala di riunione riportante l'indicazione degli ingressi e delle uscite dall'aula e dalla successiva chiamata dell'appello nominale, da parte del Segretario generale, su richiesta del Presidente:

ENTE	**NOMINATIVO**	
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE		
ACERNO	SALVATORE DE NICOLA	
AGEROLA	ANDREA FUSCO	
AGROPOLI		
ALBANELLA		
ALFANO	GABRIELE ROMANELLI	
ALTAVILLA SILENTINA	ENZO GIARDULLO	
AMALFI		
AQUARA		
ASCEA		
ATENA LUCANA		
ATRANI		
AULETTA		
BARONISSI		
BATTIPAGLIA	ALFREDO LIGUORI	
BATTIPAGLIA	GIANLUCA IULIANO	
BELLIZZI	DOMENICO DI GIORGIO	
BELLOSGUARDO	GIUSEPPE PARENTE	
BUCCINO	MICHELE FIGLIULO	
BUONABITACOLO		
CAGGIANO		
CALABRITTO	CENTANNI GELSOMINO	
CAMEROTA		
CAMPAGNA	PIERFRANCESCO D'AMBROSIO	
CAMPORA	EMILIO VITALE	
CANNALONGA		
CAPACCIO	PASQUALE MAZZA	
CASALBUONO		
CASALETTO SPARTANO		
CASALVELINO		
CASELLE IN PITTARI		
CASTEL S.LORENZO	GIOAVNNI PEDUTO	
CASTELCIVITA		
CASTELLABATE		
CASTELNUOVO CILENTO		

CASTELNUOVO DI CONZA	MICHELE FIGLIULO
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	MARIO CAMILLO SORGENTE
CAVA DEI TIRRENI	
CAVA DEI TIRRENI	TOMMASO SENATORE
CELLE DI BULGHERIA	GIUSEPPE CARELLI
CENTOLA	GABRIELE ROMANELLI
CERASO	
CETARA	
CICERALE	
COLLIANO	
CONCA DEI MARINI	
CONTRONE	
CONTURSI TERME	GIOVANNI RICCA
CORLETO MONFORTE	ANTONIO SICILIA
CUCCARO VETERE	GABRIELE ROMANELLI
EBOLI	ILARIO MASSARELLI
FELITTO	MAURIZIO CARONNA
FURORE	PAOLO AVITABILE
FUTANI	PAOLO FERRARO
GIFFONI SEI CASALI	
GIFFONI VALLE PIANA	
GIOI CILENTO	
GIUNGANO	
ISPANI	GIANFRANCO IONNITO
LAUREANA CILENTO	
LAURINO	
LAURITO	
LAVIANO	
LUSTRA	LA GRECA DARIO
MAGLIANO VETERE	CARMINE D'ALESSANDRO
MAIORI	
MINORI	
MOIO DELLA CIVITELLA	PAOLO FERRARO
MONTANO ANTILIA	
MONTE SAN GIACOMO	
MONTECORICE	
MONTECORVINO PUGLIANO	DOMENICO DI GIORGIO
MONTECORVINO ROVELLA	DOMENICO DI GIORGIO
MONTEFORTE CILENTO	ANTONIO MANSI
MONTESANO SULLA MARCELLANA	
MORIGERATI	
NOVI VELIA	
OGLIASTRO CILENTO	
OLEVANO SUL TUSCIANO	
OLIVETO CITRA	MICHELE FIGLIULO
OMIGNANO	
ORRIA	
OTTATI	
PADULA	GIUSEPPE SANTORO
PALOMONTE	GERARDO CUPO
PELLEZZANO	

PERDIFUMO	
PERITO	
PERTOSA	
PETINA	SAVERIO RUFRANO
PIAGGINE	
PISCIOTTA	GABRIELE ROMANELLI
POLLA	
POLLICA	
PONTECAGNANO FAIANO	
POSITANO	
POSTIGLIONE	
PRAIANO	
PRIGNANO CILENTO	
RAVELLO	
RICIGLIANO	
ROCCADASPIDE	GIROLAMO AURICCHIO
ROCCAGLORIOSA	
ROFRANO	GIUSEPPE VITERALE
ROMAGNANO AL MONTE	
ROSCIGNO	ROSARIO ALESSANDRO
RUTINO	
SACCO	
SALA CONSILINA	GAETANO FERRARI
SALENTO	
SALERNO	
SALERNO	MICHELE FIGLIULO
SALERNO	CARMELO MASTURSI
SALERNO	NATELLA MASSIMILIANO
SALERNO	VINCENZO NAPOLI
SALERNO	
SALVITELLE	
SAN CIPRIANO PICENTINO	
SAN GIOVANNI A PIRO	
SAN GREGORIO MAGNO	
SAN MANGO PIEMONTE	
SAN MAURO CILENTO	GIUSEPPE PARENTE
SAN MAURO LA BRUCA	GABRIELE ROMANELLI
SAN PIETRO AL TANAGRO	
SAN RUFO	
SANTA MARINA	
SANT'ANGELO A FASANELLA	
SANT'ARSENIO	
SANTOMENNA	
SANZA	
SAPRI	CARMELO MASTURSI
SASSANO	GAETANO FERRARI
SCALA	
SENERCHIA	BENIAMINO GRILLO
SERRAMEZZANA	
SERRE	FRANCO MENNELLA
SESSA CILENTO	
SICIGNANO DEGLI	MICHELE ZAMMIELLO

ALBURNI	
STELLA CILENTO	GIUSEPPE PARENTE
STIO	CLAUIO D'AMBROSIO
TEGGIANO	DANIELE MANZOLILLO
TORCHIARA	
TORRACA	FERDINANDO CIAMBA
TORRE ORSAIA	GABRIELE ROMANELLI
TORTORELLA	GABRIELE ROMANELLI
TRAMONTI	ANTONIO GIORDANO
TRENTINARA	
VALLE DELL'ANGELO	
VALLO DELLA LUCANIA	
VALVA	
VIBONATI	
VIETRI SUL MARE	LUIGI GORGA
Totale	**61**

Componenti l'assemblea dell'ente previsti dallo statuto **n. 152**
Rappresentanti accreditati e presenti **n. 61**
Rappresentanti assenti n. **93**
Il Presidente Caronna dà lettura della proposta di deliberazione relativa all'argomento di cui all'oggetto così come predisposta dagli uffici competenti.
Ascoltati gli interventi e forniti i dovuti chiarimenti così come riportati nell'accluso verbale di trascrizione della registrazione audio degli interventi facente parte integrante e sostanziale del presente deliberato, il Presidente dell'Assemblea pone ai voti la proposta:
Astenuti: Nessuno.
Contrari: Nessuno
Favorevoli: 61.
L'ASSEMBLEA
Dato atto che le Deliberazioni di Assemblea generale di questa Autorità n.22, 23, e 24 del 29/12/2011, con le quali è stato affidato il servizio idrico integrato alle società ASIS reti e impianti spa, AUSINO spa e Salerno Sistemi spa, prevedevano la sottoscrizione degli atti contrattuali "Convenzione di gestione" e "Disciplinare Tecnico", disciplinante il rapporto tra l'Autorità di Ambito e le società, come allegati alla Delibera di Assemblea n. 3 del 15/03/2011;
Rilevato che questa Autorità di Ambito, nell'esercizio delle sue funzioni di regolazione e controllo, deve finalizzare i propri interventi, sia pure in forma concertativa, al superamento delle difficoltà relative alla gestione dell'impianto di depurazione di Salerno;
Letta la Deliberazione di Cda n. 57 del 05/07/2012 avente ad oggetto "Direttive per la contrattualizzazione affidamenti del servizio idrico integrato";
Considerato di condividere il contenuto del richiamato deliberato n.57/2012 e le decisioni in esso assunte;
Dato atto che in data 23 luglio 2012 veniva sottoscritto il Contratto di Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato tra questa Autorità di Ambito e la società ASIS Salernitana reti e Impianti spa ed il relativo Disciplinare;
Rilevato che allo stato attuale l'ASIS spa già espleta il servizio idrico integrato nei Comuni di Eboli e Battipaglia;
Preso atto che l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha avviato ad agosto 2102 una serie di attività per la raccolta di dati ed informazioni dai Gestori del servizio idrico integrato operanti, anche in economia, sul territorio di ambito, al fine di elaborare per annualità 2013 provvedimenti, seppure transitori, in materia tariffaria;
Ritenuto necessario, nelle more che l'A.E.e.G. adotti i richiamati provvedimenti tariffari, determinare la "tariffa reale media" da applicare alle utenze dei Comuni di Eboli e di Battipaglia già in gestione dell'ASIS spa con la relativa articolazione per tipologia di utenze e di consumo;
Dato atto che per la società Consac gestioni idriche spa, affidataria del servizio idrico integrato nell'Area Parco giusta deliberazione di Assemblea, è stata elaborato un Piano Tariffario per l'annualità 2012 derivante dall'ingresso nella società di nuovi comuni e quindi dalla necessità di rielaborare la tariffa media ponderata relativa a tutti i comuni gestiti nel 2012;

Considerato che il Metodo Normalizzato di cui al DM 01/08/1996 impone che per il primo anno di gestione è possibile applicare un livello medio tariffario alle utenze non superiore alla "tariffa media ponderata" delle gestioni acquisite aumentate di un coefficiente k definito dallo stesso DM 01/08/1996;
Acquisito il parere di regolarità tecnica e contabile di cui all'art. 49 del Dlgs. 267/2000 dai Dirigenti in carica ing. Francesco Petrosino e dott. Mario Bianchino;
tutto ciò premesso, all'unanimità dei presenti
DELIBERA
Di approvare la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
Di riaffermare l'obbligo, già contenuto nelle deliberazioni di Assemblea n. 22, 23 e 24 del 29/12/2011 con le quali è stato affidato alle società ASIS reti e impianti spa, AUSINO spa e Salerno Sistemi spa, il servizio idrico integrato nei bacini territoriali comprendenti Comuni sversanti nell'impianto di depurazione di Salerno, in testa alle suddette società di garantire la regolare gestione del suddetto impianto.
Di stabilire che il rispetto del sopra enunciato "vincolo gestionale" è da riguardarsi come condizione obbligante per le Società in parola per pervenire alla contrattualizzazione dell'affidamento relativamente ai bacini territoriali di cui alle richiamate Delibere di Assemblea n. 22, 23 e 24 del 29 dicembre 2011 ;
Di stabilire che, in caso di mancato rispetto del "vincolo gestionale" di cui al primo punto del presente deliberato, questa Autorità procederà alla modifica del bacino territoriale concesso in affidamento alla Società inadempiente rispetto al richiamato vincolo, rimuovendo dall'affidamento tutti i Comuni sversanti nell'impianto di depurazione di Salerno al fine di:

- non consentire la frammentazione del servizio idrico integrato;
- garantire al sistema i necessari equilibri economici e finanziari derivanti da una gestione organica ed unitaria sia delle fasi più remunerative (idrico e fognario) che di quella più onerose (depurazione) al fine di pervenire a reali condizioni di efficacia, efficienza ed economicità e quindi a livelli tariffari quanto più favorevoli alle utenze rispetto ad altre soluzioni gestionali;
- garantire certezza ai flussi di incasso in considerazione della norma che consente solamente al soggetto che gestisce il servizio idrico di "bollettare" le utenze anche per i restanti servizi (fognario e depurativo);

Di stabilire che, per dare concreta attuazione alle previsioni di cui al punto precedente, provveda il Cda con appositi atti modificativi dei bacini territoriali affidati alle singole Società con le Deliberazioni n. 22 , 23 e 24 e successive;
Di stabilire che quanto sopra deliberato e precisato venga inserito nei Contratti di affidamento nella forma di obbligazioni contrattuali vincolanti la Società, il cui mancato adempimento rappresenta condizione modificativa e/o risolutiva del contratto stesso;
Di disporre che le società affidatarie del servizio idrico integrato, ASIS spa. AUSINO spa e Salerno Sistemi spa, in adempimento al "vincolo gestionale" sopra enunciato, provvedano ad elaborare un "Piano di gestione" dell'impianto di depurazione in forma singola o associata, da consegnare a questa Autorità entro e non oltre 15 giorni dalla notifica del presente atto;
Di stabilire che in caso di inadempimento a quanto sopra disposto, questa Autorità, in sede Assembleare, provvederà ad individuare forme di gestione del servizio idrico integrato nei Comuni sversanti nell'impianto di Salerno nelle quali non risultano più coinvolte le società sopra richiamate;
Di dare mandato al Cda per la predisposizione di tutti gli atti necessari per dare attuazione al presente deliberato con particolare riferimento alle azioni da intraprendere in caso di inadempimento di tutti i disposti del presente deliberato e per ogni iniziativa finalizzata a definire le modalità di flussi finanziari certi verso la SIIS spa ;
Di disporre la contrattualizzazione degli affidamenti di cui alle Deliberazioni di Assemblea generale n. 22, 23 e 24 del 29 dicembre 2011;
Di stabilire che alle utenze ricadenti nei Comuni di Eboli e Battipaglia, già in gestione della ASIS Salernitana Reti e Impianti spa, venga applicata, con decorrenza dal 01/01/2013 e comunque non prima della data di avvenuta pubblicazione del presente provvedimento sul BURC settore tariffe, la tariffa media relativa all'intero servizio idrico integrato e la relativa articolazione per tipologia di utenza e per consumo come da tabella allegata al presente provvedimento, previo parere dell'A.E.E.G, fatto salvo ogni diversa determinazione adottata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas alla quale la Società è obbligata ad uniformarsi senza riserve;
Di stabilire che è facoltà della società ASIS spa, nelle more di definizione di una nuova tariffa, subentrare nelle gestioni dei Comuni applicando la tariffa ivi vigente;

Di approvare il Piano tariffario Consac per l'annualità 2012 come proposto ed allegato, fatto salvo ogni diversa determinazione adottata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, alla quale la Società è obbligata ad uniformarsi senza riserve;
Di stabilire l'invio del presente deliberato all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per ogni valutazione di competenza sulle tariffe;
Con separata votazione ed all'unanimità, la presente delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.
Del che è verbale

IL SEGRETARIO — IL PRESIDENTE
f.to dott. Mario Bianchino — f.to dott. Maurizio Caronna

ASIS SALERNITANA RETI ED IMPIANTI SPA
IL PRESIDENTE
AVV.TO ANIELLO FIORE

tipologia di utenza	**tariffe**						
	(organizzate in fasce annuali di consumo)						
	Tipo	da m^3	a m^3	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Totale S.I.I.
Residenti	Agevolata	0	72	€ 0,30	€ 0,09	€ 0,26	€ 0,65
	Base	72	144	€ 0,60	€ 0,09	€ 0,26	€ 0,95
	I Eccedenza	144	224	€ 0,90	€ 0,09	€ 0,26	€ 1,25
	II Eccedenza	224	560	€ 1,35	€ 0,09	€ 0,26	€ 1,70
	III Eccedenza	560		€ 1,60	€ 0,09	€ 0,26	€ 1,95
	Quota fissa	€ 13					
Non residenti	Base	0	224	€ 0,75	€ 0,09	€ 0,26	€ 1,10
	I Eccedenza	224	560	€ 1,30	€ 0,09	€ 0,26	€ 1,65
	II Eccedenza	560		€ 1,55	€ 0,09	€ 0,26	€ 1,90
	Quota fissa	€ 39					
Commerciale / artigianale / indistriale	Base	0	140	€ 0,60	€ 0,09	€ 0,26	€ 0,95
	I Eccedenza	140	240	€ 1,00	€ 0,09	€ 0,26	€ 1,35
	II Eccedenza	240	1000	€ 1,30	€ 0,09	€ 0,26	€ 1,65
	III Eccedenza	1000		€ 1,00	€ 0,09	€ 0,26	€ 1,35
	Quota fissa	€ 65					
Agricola / Zootecnica	Agevolata	0		€ 0,75	€ 0,09	€ 0,26	€ 1,10
	Quota fissa	€ 65					
Pubblica	Agevolata	0		€ 0,30	€ 0,09	€ 0,26	€ 0,65
	Quota fissa	8					